LA STAMPA

ANNO 123, N. 213 • MARTEDI' 19 SETTEMBRE 1989 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 • L. 1000

DOPO ANNI DI INDIFFERENZA

L'ITALIA RISCHIA UN INFARTO DA TIR

L'ITALIA può essere paragonata a un malato di cuore che ha due coronarie quasi bloccate, nelle quali il sangue scorre a fatica. Invece di fare le cure adatte, questo malato fa finta di ignorare il suo male ed ogni giorno rischia l'infarto. Le due coronarie in pericolo del sistema italiano sono: l'energia e i trasporti. Per entrambe sussiste il rischio elevato di un collasso potenzialmente catastrofico, dato dall'accelerazione della crescita economica senza che le infrastrutture siano state potenziate in modo adeguato.

Per l'energia, il Presidente dell'Enel, qualche giorno fa, ha ammesso apertamente che questo inverno rischiamo gravissimi black-out per i ritardi nel piano energetico nazionale. Il rischio di un «infarto energetico» si profila, così, a partire dal prossimo inverno, ma quello di un «infarto da trasporti» è pressoché immediato, reso più vicino dalla massiccia agitazione di autotrasportatori al Brennero. Un'agitazione di camionisti fa sempre rabbrividire. E non è neppure il caso di chiamare in causa l'esempio cileno, dove una serrata dei «padroncini» dell'autotrasporto creò le premesse per il colpo di Stato di Pinochet, o immaginare che cosa succederebbe se l'agitazione attuale, di carattere strettamente sindacale, anzi corporativo, assumesse una colorazione politica.

E' sufficiente riflettere sul fatto che l'Italia è l'unico Paese avanzato al mondo che abbia di fatto consegnato a questa categoria il proprio sistema di trasporto di merci (cinque tonnellate di merci su sei viaggiano su strada); che la categoria stessa, le cui rivendicazioni sono, per vari aspetti, giustificate, stia imparando rapidamente a usare i blocchi e gli scioperi duri quali strumenti di pressione; che la polizia appaia del tutto impotente a garantire la libertà di transito quando migliaia di camionisti decidono di bloccare con i loro automezzi un valico o, magari, l'intero Paese.

Le organizzazioni degli autotrasportatori sono in grado di stringere questa coronaria debole della nostra economia a loro piacimento, di mettere in ginocchio nel giro di pochi giorni, non solo l'economia, ma anche la vita civile del Paese, facendo mancare benzina e prodotti di ogni genere, come fecero già nell'inverno 1986-87. Per ridurre questo rischio deve essere immediatamente iniziato un negoziato con queste categorie, parallelo e indipendente da quello per il «caso Brennero», che porti a definire un codice di comportamento, con modalità rigorose e chiare per questo tipo di agitazioni. L'autotrasporto dev'essere considerato un servizio primario e certi blocchi prolungati devono essere dichiarati illegali.

Il vero problema, però, non è questo. L'Italia è geograficamente decentrata rispetto ai nodi economici vitali della Comunità Europea. Le porte d'Italia sono strette e, per raggiungere il vitale mercato tedesco, non possiamo fare a meno di passare attraverso l'Austria o la Svizzera. Se l'economia continuerà a svilupparsi ai tassi attuali, entro il Duemila il volume del traffico merci aumenterà del 30-50%. E' inconcepibile pretendere che, al di là di qualche concessione immediata, le zone più belle dell'Austria si trasformino in grandi autostrade a beneficio delle nostre merci. Non solo Austria e Svizzera rifiutano, ormai, l'invasione dei Tir, ma lo fa anche un numero crescente di Comuni italiani, come dimostra la guerra, ormai aperta, tra i camionisti e gli abitanti dei centri situati lungo la statale Adriatica.

La risposta di lungo termine non può che essere un potenziamento del trasporto merci su ferrovia. Da anni Austria e Svizzera ci chiedono di approntare le necessarie strutture ferroviarie nella più totale indifferenza dei governi e dell'opinione pubblica italiana. I ritardi nella costruzione degli stadi per i mondiali sono una questione nazionale, gli incredibili rinvii decisionali sui nuovi trafori ferroviari delle Alpi non sembrano, invece, interessare nessuno.

E, così, dopo mesi di difficoltà e di tensione crescente tra i camionisti, di allarmi tedeschi, di avvertimenti austriaci, di indifferenza e incompetenza italiane ci siamo

Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Spunta il terrorismo, la prova più dura sul problema delle nazionalità

Gorbaciov, l'ora della verità

Drammatico comitato centrale del pcus

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

«Soltanto una scelta coraggiosa può evitare che il problema delle nazionalità diventi un cataclisma per l'Urss». Le parole sono di Andrei Sacharov, la «coscienza critica» della perestrojka, ma l'opinione dell'accademico riflette un atteggiamento generale, quasi palpabile a Mosca. Quello che si apre nel grande palazzo grigio del Comitato centrale del pcus è uno dei Plenum più attesi e più drammatici degli ultimi anni. Deve dare la risposta del partito alle tensioni che attraversano l'Unione — e che in Azerbaigian sono arrivate fino al terrorismo — e deve anche fare i conti al suo interno, tra l'ala dei conservatori e quella dei rinnovatori. Forse con qualche «sostituzione» nell'élite del Politburo.

Nessuno può prevedere quanto dureranno le discussioni — a porte chiuse — tra i 251 membri permanenti e i 109 supplenti, che stamane ascolteranno la relazione-progetto di Gorbaciov. Ma una cosa è certa: la riunione del vertice comunista non poteva avere una vigilia più arroventata. Tutti i centri della protesta sono in movimento: dal Baltico, dove adesso si fanno sentire i nazionalisti polacchi che vogliono creare una «regione autonoma» a Vilnius, fino alle Repubbliche transcaucasiche. E qui lo scontro è «a un passo dalla guerra civile», come ha detto il governatore inviato da Mosca nel Karabakh, e come prova l'attentato di sabato tra Baku e Tbilisi.

Dopo quasi ventiquattr'ore di cautela sull'origine dell'esplosione che ha squassato un autobus di linea carico di passeggeri, il viceministro dell'Interno dell'Azerbaigian, Akif Rafiev, ha detto ieri che si è trattato «dell'opera di terroristi», che la bomba era stata lasciata sotto un sedile e che nell'attentato sono morte cinque persone (compreso un bambino) e altre 27 sono rimaste ferite. Questo atto terroristico è la punta estrema della burrasca interetnica che si innesta sul problema delle nazionalità e sulle spinte d'indipendenza. Da altre Repubbliche, però, arrivano segnali più politici, ma non per questo meno allarmanti per il vertice comunista.

A Leningrado, dalla prima conferenza dei «movimenti informali», è nata ieri un'associazione tra una settantina di Fronti popolari, di sindacati autonomi, di gruppi spontanei. Ha preso il nome di «Mados» (associazione dei movimenti democratici) e solo una sottile — e prudente — distinzione linguistica la separa dal definirsi «partito». E', comunque, la prima struttura politica coordinata al livello delle 15 Repubbliche dell'Urss, oltre al pc, naturalmente, e già chiede il riconoscimento del multipartitismo. Di tutto questo deve tenere conto adesso il Comitato centrale del pcus al quale Gorbaciov esporrà, finalmente, nei dettagli la sua «ricetta» per far uscire l'Urss dalla sua crisi più grave e per proteggere la perestrojka minacciata dal contrattacco dei conservatori.

Nelle ultime ore Gorbaciov ha fatto filtrare i punti-chiave del suo progetto: massima autonomia economica e decisionale delle Repubbliche, ma all'interno dell'Unione e sotto la «spinta egemone» del partito. E' una posizione che i rinnovatori hanno già criticato come un cedimento ai «duri». Sacharov ieri ha detto che «il maggiore pericolo ora viene dall'esitazione di Gorbaciov che deve decidere se essere il leader della nomenklatura o quello della perestrojka». Ma la battaglia nel Plenum è appena cominciata.

Enrico Singer

IL PENTAGONO

«Sfida», non «minaccia» sovietica

WASHINGTON. Il Pentagono ha deciso che è tempo di mettere in soffitta una delle più tipiche espressioni della guerra fredda: quella che vede nell'Unione Sovietica una «minaccia» per l'Occidente.

Secondo il «Washington Times», l'edizione 1989 della «Potenza militare sovietica» — un dossier che il Pentagono pubblica ogni anno dal 1981 — non parlerà più dell'Unione Sovietica come di una minaccia. Per gli Stati Uniti, infatti, la superpotenza socialista rappresenta oggi una «sfida».

L'edizione 1989 del dossier doveva essere distribuita sei mesi fa, ma in ritardo rispetto alla consuetudine sarà possibile leggerla solo fra una settimana. «Il ritardo — ha spiegato al giornale di Washington una fonte anonima del Pentagono — riflette la difficoltà che abbiamo nel capire che cosa i sovietici stanno facendo e come dovremmo reagire». [Ansa]

Contro il narcotraffico scende in campo il Pentagono

Satelliti anti-droga

Cheney: «Dallo spazio individueremo le aree di coltivazione»
L'esercito sarà impiegato per sorvegliare il confine con il Messico

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rovesciando la linea del predecessore Caspar Weinberger, per cui le forze armate non dovevano assumere il ruolo della polizia, il ministro della Difesa Richard Cheney ha ieri annunciato una massiccia partecipazione del Pentagono alla guerra contro la droga ordinata da Bush. Oltre a confermare il futuro invio di centinaia di consiglieri, istruttori e tecnici militari nei Paesi produttori di stupefacenti, il ministro ha svelato un piano per il dispiegamento di soldati ai confini col Messico, e per l'impiego del Norad, l'alto comando dell'aeronautica militare, e dei suoi satelliti artificiali nell'individuazione delle coltivazioni e del commercio di narcotici.

Dalle dichiarazioni di Cheney («il traffico di droga è un problema di sicurezza nazionale e ricade in parte sotto la nostra giurisdizione») appare chiaro che la mobilitazione delle forze armate sarà senza precedenti. Il ministro ha incaricato i vari distretti militari di presentargli alcune proposte entro il 15 ottobre. La sorveglianza dei confini col Messico verrà organizzata dal generale Colin Powell, l'ex consigliere della sicurezza nazionale della Casa Bianca, il futuro capo di stato maggiore.

Il ricorso alle forze armate nella guerra contro la droga è contemplato sia in un'ordinanza del Congresso sia in un decreto del Presidente. Cheney ha avuto l'incarico di definirlo nei particolari. Il ministro si è soffermato sul ricorso ai satelliti spia, ai radar, alle telecomunicazioni, ai ricognitori e ai servizi segreti del Pentagono. «Sapremo dove e come i narcotrafficanti producono la droga e la smerciano — ha detto Cheney —. Molte attività, come quelle di spionaggio e controspionaggio, saranno comunque coordinate da noi». Il ministro ha ricordato che due task force aeronavali operano già nei Caraibi e nel Pacifico. Cheney ha tenuto la conferenza stampa in un clima reso teso dall'attentato dell'altro ieri contro l'ambasciata Usa a Bogotá: un razzo rudimentale l'ha colpita, senza provocare però danni eccessivi.

Contemporaneamente all'annuncio di Cheney, Donald Regan, l'ex ministro del Tesoro ed ex capo di gabinetto della Casa Bianca di Reagan, ha avanzato una proposta clamorosa per bloccare il riciclaggio dei denari sporchi a livello di spacciatori. «Sostituiamo di colpo le banconote da 50 e 100 dollari, che sono verdi come tutte le altre, con banconote colorate» ha detto Regan. «E fermiamo agli sportelli delle banche tutti coloro che si presentano per cambiare vecchie banconote per più di mille dollari». Nelle metropoli, gli spacciatori di droga ammassano liquido per centinaia di migliaia di dollari.

Ennio Caretto

OGGI — LA STAMPA

INTERVISTA AL MINISTRO

«A scuola fino a 16 anni»

Ieri è stato il primo giorno di scuola per quasi quattro milioni di studenti, per gli altri sei le lezioni inizieranno entro il 25. Alla ripresa di un nuovo anno scolastico il nuovo ministro dell'Istruzione Sergio Mattarella in una intervista a *La Stampa* traccia un bilancio dei problemi ancora aperti. E soprattutto assume un impegno: tra le priorità del governo Andreotti, «a breve termine» e comunque entro giugno, ci sono la riforma della maturità e l'innalzamento dell'obbligo fino a 16 anni. Per quanto riguarda il problema degli abbandoni, si faranno progetti-pilota per ridurre il fenomeno. Il ministero vigilerà inoltre sul caro-libri.

Raffaello Masci A PAGINA 2

ANDREOTTI

«Chi non paga le tasse dovrà pagarle»

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti rilancia la lotta all'evasione: «Dobbiamo far pagare le tasse a chi non le paga — ha detto ieri alla chiusura della Fiera del Levante di Bari — e dovrà anche pagarle chi oggi ne paga troppo poche rispetto al proprio reddito». Accanto alla caccia agli evasori fiscali, Andreotti ha indicato le altre emergenze da affrontare prima del via all'integrazione europea: la lotta alla droga e alla criminalità organizzata. Sulla droga, Andreotti ha tranquillizzato Craxi: «L'iter della legge va accelerato al massimo».

Emilio Pucci A PAGINA 3

A TREVIGLIO

No all'antidroga nel liceo classico

Guerra a Treviglio, nel Bergamasco, fra il liceo classico «Simone Weil» e il centro di assistenza per i tossicodipendenti. Al rientro dalle vacanze, professori e studenti hanno scoperto che la struttura è stata trasferita (in base a una norma regionale) nel cortile dell'istituto, in una palazzina che ha l'ingresso in comune con gli studenti. Il consiglio di istituto è intervenuto con un documento inviato ai giornali ed ha definito la situazione «preoccupante se non pericolosa, l'ubicazione è sconveniente».

Amanzio Possenti A PAGINA 7

AL BRENNERO

I Tir circondati dai carabinieri

Centinaia tra poliziotti e carabinieri hanno raggiunto il valico del Brennero che i camionisti bloccano da una settimana per protestare contro il governo austriaco. La tensione sale; finora non ci sono stati incidenti, ma la situazione si fa di ora in ora più critica. Per attenuare il nervosismo tra i turisti che tornano in Germania, le associazioni dei trasportatori hanno liberato la terza corsia dell'autostrada, per consentire il passaggio dei veicoli nei due sensi.

Michele Fenu e Giuliano Marchesini A PAGINA 9

Sale piene, record d'incassi negli Stati Uniti: è anche il segno di una svolta culturale

Il cinema rialza la testa

ALLA fine dell'estate gli americani hanno fatto una scoperta che ha del sensazionale, se si pensa alla crisi descritta da tutti solo pochi anni fa. Il cinema ha guadagnato, dal 1° luglio al 1° settembre di quest'anno, tre miliardi di dollari.

Questo vuol dire sale piene, code davanti ai cinema, vuol dire incassi senza precedenti. Vuol dire anche, hanno notato gli analisti, che c'è chi ha sostituito la vacanza col cinema, che c'è chi è tornato al cinema dopo essersi affezionato alla televisione, che i più giovani vanno al cinema in numero sproporzionato rispetto al passato, che sono tornati al cinema i grandi disertori, i quarantenni.

Fine dei «coach potatoes», le «patate da divano», confinate in casa, davanti al televisore per anni, fino a formare una moda e un luogo comune.

Ci sono rivoluzioni e anche mutamenti di costume più importanti, ma questo merita di essere notato per due ragioni.

La prima riguarda il cinema. Come è tornata con tanta forza alla vita questa industria di cui tutti hanno lamentato lo stato di lunga e forse irreversibile agonia? In America la spiegazione balza agli occhi di tutti.

Primo, c'è stata una cocciuta voglia di produrre, molto e in modo professionale. Non tutto è bello, non tutto è arte, quasi niente è capolavoro, ma è mai stato diverso in passato? La preoccupazione della «industry» (come chiamano il cinema a Hollywood) è stata di ristabilire un solido legame di fiducia col pubblico, basato sulla quantità e qualità media degli investimenti e del lavoro.

La gente ha alzato la testa. Secondo, abbandonare le sale squallide in cui era finito sia il cinema che il gusto di andare al cinema, per sostituirle con una rete di perfetti luoghi di proiezione, con schermi e sistemi di diffusione sonora di altissima qualità, trattando il pubblico col rispetto che si offre ai professionisti.

Terzo: nessuno negli Usa si preoccupa di fare il cinema per altri. E' cinema americano, legato alla realtà, alla fantasia, ai costumi, alle mode e sottomode di un Paese. Meglio se piace agli altri, ma intanto deve avere una identità.

E' vero, questo è il privilegio di un Paese grande e ricco. Ma resta il fatto che l'identità chiara, sia di proposito che di risultato, giova a un prodotto così effimero e vulnerabile.

Ma il «ritorno del cinema» rivela qualche altra cosa che gli esperti americani di economia stanno indicando come il fenomeno dell'immediato futuro.

Nello spazio sempre più ampio del tempo libero si vedono tre aree, quella dei viaggi, quella dello sport attivo e quella del turismo culturale, che significa muoversi dal proprio punto di rifornimento quotidiano non solo con i viaggi e con lo sfogo fisico, ma anche, e sempre di più, con la testa.

Il cinema, ovviamente, segna il territorio più ampio e più popolare. Ma c'entrano anche i libri, in questo discorso (infatti l'editoria ha cominciato a segnare netti passi in avanti, senza preavviso, e nel mezzo della generazione ritenuta per sempre vittime del piccolo schermo).

C'entrano le occasioni di incontri in pubblico, discussioni, letture, proiezioni, conferenze, tutta una linea di attività che dai livelli più banali sta muovendosi (certo può muoversi) in direzioni più elevate e più interessanti. Le code davanti ai musei, un po' in tutto il mondo, spesso in occasione di mostre tutt'altro che facili, sono già da anni un clamoroso preavviso.

E' vero, è un segnale, che spesso è stato deriso, forse in base alla persuasione che una cosa peggiora se aumenta il numero delle persone che se ne appassionano.

Adesso l'esplosione del cinema dovrebbe richiamare l'attenzione di chi fa e produce film in Italia, perché dimostra che c'è un vasto pubblico pronto per qualcosa di buono e di nuovo. E l'allargarsi dell'area culturale del tempo libero accenna ad un terzo tipo di sviluppo che segue quello economico e quello del crescente spazio di libertà personale della gente che lavora. C'è posto per l'intervento pubblico e per un solido e intelligente impegno privato. Il tempo libero culturale sta appena nascendo e presto si misurerà in grandi numeri, come prima era accaduto solo per lo sport.

Furio Colombo

Intervista con il ministro della Pubblica istruzione sui problemi del nuovo anno

«Scuola fino a 16 anni»

Mattarella: entro giugno la legge

ELEMENTARI IN CALO SUPERIORI AFFOLLATE

5 ANNI DI ISCRIZIONI ALLA SCUOLA

	84/85	85/86	86/87	87/88	88/89
SCUOLA MATERNA	1.648.633	1.660.000	1.621.000	1.586.000	1.550.000
SCUOLA ELEMENTARE	3.904.000	3.703.000	3.530.000	3.370.000	3.247.000
SCUOLA MEDIA	2.788.000	2.756.000	2.714.000	2.618.000	2.483.000
SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	2.550.000	2.605.000	2.658.000	2.719.000	2.778.000

FONTE: MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

ROMA. Dieci milioni di studenti stanno rientrando a scuola in questi giorni (tre milioni e mezzo lo hanno fatto ieri) scaglionati secondo un calendario diviso per regioni. Ieri è toccato a Lombardia, Provincia di Trento, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Sardegna. Oggi apriranno le scuole dell'Umbria, del Lazio e della Sicilia. Giovedì sarà la volta del Piemonte, del Friuli-Venezia Giulia, della Liguria, del Molise, dell'Abruzzo e della Lombardia. Lunedì 25 toccherà alla Valle d'Aosta, alla Campania, alla Puglia e alla Basilicata.

Non ci sono dati definitivi, ma le prime cifre dicono che il calo delle iscrizioni continua (circa 270 mila in meno) soprattutto nelle elementari, così come sono in aumento gli insegnanti in esubero. Il governo ha stabilito alcune priorità per il nuovo anno scolastico: il varo di tutti i provvedimenti sulla scuola elementare necessari a completare i nuovi programmi, la riforma delle superiori portando l'obbligo a 16 anni, la definizione dei nuovi esami di maturità.

Alla fine dell'anno scolastico quale di queste novità sarà stata realizzata? Lo chiediamo al nuovo ministro della Pubblica Istruzione, Sergio Mattarella, quarantottenne siciliano, professore di diritto parlamentare nell'Università di Palermo.

«In un sistema democratico nessun ministro — dice Mattarella — può dare garanzie su precise scadenze per l'approvazione di provvedimenti legislativi. Nell'assumere pienamente le priorità contenute nel programma governativo, l'impegno dell'amministrazione scolastica e il mio personale impegno politico perseguono in primo luogo la sollecita approvazione della riforma degli ordinamenti della scuola elementare. Le altre innovazioni attuabili a breve termine, sono quelle cui lei faceva cenno: la revisione degli esami di maturità e l'elevazione dell'obbligo scolastico, tenendo conto che per quest'ultima questione c'è ancora da sciogliere il nodo della collocazione della formazione professionale. L'innalzamento dell'obbligo prevede un adeguamento dei programmi del biennio. Fra le mie priorità voglio anche inserire l'autonomia scolastica per i singoli istituti e il provvedimento quadro sul diritto allo studio».

Secondo il Censis uno studente su dieci non conclude la scuola dell'obbligo candidandosi all'analfabetismo di ritorno. Il ministro si è posto questo problema e come pensa di risolverlo?

Sul fenomeno della dispersione scolastica — intesa come disadattamento, ripetenze, frequenze irregolari, ritardi rispetto all'età, abbandoni scolastici — c'è un forte impegno dell'amministrazione scolastica, che ha elaborato analisi e proposte per un piano nazionale di intervento nella scuola dell'obbligo. Sono già state individuate 28 province, all'interno delle quali sono stati avviati progetti-pilota. Porterò comunque questo tema all'attenzione della Conferenza permanente tra Stato e Regioni.

Il ministro della Sanità, parlando di Aids, ha detto che è indispensabile introdurre l'educazione sessuale a scuola, poiché «i segni dell'ignoranza dei nostri giovani in materia non mancano». De Lorenzo infatti è convinto che questo sia «l'unico modo per prevenire una malattia». Si tratta di affermazioni che coinvolgono il suo ministero. Cosa risponde?

E' bene ricordare che dal 1973 opera al ministero della Pubblica Istruzione un servizio per l'educazione alla salute e per la prevenzione delle tossicodipendenze, con un comitato centrale e, a livello periferico, con rappresentanze nei comitati regionali, provinciali, di provveditorato e di istituto. Tutta l'attività è stata sempre finalizzata a prevenire ogni forma di devianza e di deresponsabilizzazione. Gli interventi rivolti agli studenti debbono assumere carattere educativo e formativo, oltre che di informazione obiettiva e scientifica, e devono tener conto ovviamente dell'età, della sensibilità, del livello di scolarità e degli strumenti culturali posseduti dagli alunni. Il compito della scuola in questo campo è reso più difficile dal fatto che finora non si è riusciti a varare una normativa sull'educazione sessuale nelle scuole: non hanno portato a un risultato i tentativi fatti con le proposte di legge presentate in questa e nelle precedenti legislature, a causa delle profonde divergenze e delle polemiche tuttora aperte fra le diverse parti politiche sull'argomento.

Ora di religione. Immagini di avere davanti a sé un preside e un allievo che non intende avvalersi dell'insegnamento religioso. Quali indicazioni concrete è in grado di dare a queste due persone?

Su questo argomento preferirei non rispondere, almeno per il momento.

Il leader del Movimento Popolare, Giancarlo Cesana, al meeting di Rimini ha detto che «su aborto e scuola privata la dc, nel confronto con gli altri partiti, deve portare il punto di vista dei cattolici. Nella trattativa deve concedere di più su altri argomenti e meno su temi come questi che coinvolgono la sua identità». Cosa ne pensa?

Il mondo cattolico, liberamente e salutarmente articolato al proprio interno sulle questioni di natura temporale, non ha un'unica posizione sulla scuola privata. La dc, partito di cattolici e non partito cattolico, dovrà — e non sta a me in questa veste, farlo — interpretare politicamente quelle posizioni. Sulla base della propria proposta sulla parità scolastica, da confrontare in Parlamento, ricercherà una soluzione costituzionalmente corretta e, nello stesso tempo, funzionale al miglioramento organizzativo e formativo dell'intero servizio scolastico.

Parliamo del caro libri, con il quale presto faranno i conti tante famiglie. Gli studenti medi della Fgci hanno chiesto che i libri di testo vengano considerati generi di prima necessità, il loro prezzo sia quindi controllato e il loro aumento mantenuto entro i limiti dell'inflazione. Che cosa risponde a questa proposta?

Quello del «caro-libri» è un problema reale, per la cui soluzione peraltro non è sufficiente un intervento unilaterale della Pubblica Istruzione, che non ha competenza sulla materia editoriale. Ho comunque sollecitato nelle scorse settimane le associazioni dell'editoria, al fine di evitare aggravi insostenibili per le famiglie, salvaguardando al tempo stesso la qualità dei testi. Cercheremo inoltre di avviare accertamenti e verifiche sui motivi degli aumenti.

Raffaello Masci

DALLA PRIMA PAGINA

L'ITALIA RISCHIA UN INFARTO DA TIR

svegliati, a tempo scaduto, e abbiamo mandato allo sbaraglio a Vienna un neo-ministro dei Trasporti che ha decantato, come un grande risultato, un accordo con cui, di fatto, non ha ottenuto nulla. E arriviamo al punto di non sfruttare in pieno la ferrovia del Brennero per il trasporto merci, il che darebbe almeno un piccolo sollievo all'attuale situazione di strangolamento, solo perché ci mancano una quindicina di locomotori speciali e vagoni attrezzati per fare da navetta ai tir, tutte cose che si possono produrre in breve tempo o, magari, acquistare o affittare in Germania.

E' necessario un salto di qualità nel nostro modo di affrontare i problemi fino ad oggi ritenuti tecnici, noiosi, da lasciare agli esperti. Il blocco del Brennero è un episodio troppo grave, per le carenze politiche e civili, oltre che economiche, che mette in luce, per essere concluso con un altro disinvolto rinvio.

Mario Deaglio

L'«Unità»: è forse proibito provare a battere questa democrazia cristiana?

Fra dc e pci scontro più acceso

Il «Popolo»: ciarpame la crociata comunista

Sandro Fontana. Il direttore del «Popolo» accusa Occhetto: «Ha compiuto una frettolosa abiura del marxismo-leninismo»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Tra segretari si sono scontrati domenica («Fai una polemica triviale» aveva detto Forlani, «Stai gettando la maschera» aveva risposto Occhetto). Ieri, il compito di tenere alto il tono della insolitamente accesa polemica tra democristiani e comunisti è passato ai rispettivi quotidiani di partito.

«Ciarpame», «merce avariata», «astuzie fallimentari», scrive il direttore del *Popolo*, Sandro Fontana, a proposito della crociata «della gente per bene» indetta da Occhetto «contro questa dc». Perché mai tanto clamore, si chiede sull'*Unità* Antonio Bassolino, «è proibito dalla legge scardinare la maggioranza e battere la dc, questa dc?». E ricorda a Forlani, che ha parlato di «trame» del pci a Roma, che non dovrebbe invece parlarne dato che «non aveva visto la trama della P2» quando era presidente del Consiglio.

Insomma, lo scontro continua. Si tratta di capire se è una battaglia avviata in preparazione delle imminenti elezioni comunali a Roma o se è guerra totale. Se il pci mira a tirar dalla sua parte i cattolici progressisti romani scontenti dalla loro dc o se punta realmente alla «alternativa moralistica» globale secondo la definizione del dc Paolo Cabras.

Nel dubbio, i democristiani si sono improvvisamente rappacificati tra di loro, dopo le turbolenze che hanno preceduto e seguito il consiglio nazionale di fine agosto. Forlani e i suoi dicono le stesse cose degli uomini della sconfitta sinistra interna. Per il pci di Occhetto la dc diventa «l'impero del male», secondo Cabras. Non ci saranno divisioni interne, garantisce la sinistra, «Occhetto non può sperare che qualcuno si adoperi nella democrazia cristiana per una divisione nel partito tra buoni e cattivi», assicura Virginio Rognoni.

Il centro dc, paradossalmente, attacca Occhetto da sinistra. Sandro Fontana, uomo di Donat Cattin e vincitore con Forlani, accusa il segretario comunista di aver compiuto una «frettolosa e verticistica abiura del marxismo-leninismo», che consegna il partito ai movimentisti e ai radicaleggianti. Riprendendo le parole d'ordine che furono di De Mita, Fontana sembra intenzionato a cercar di provocare divisioni all'interno del pci con la «ricerca del dialogo» sui problemi che riguardano «i destini della nostra democrazia».

In apparenza, quindi, la dc si ritrova inopinatamente unita di fronte all'attacco di Occhetto. E non è detto che la «crociata» del pci non faccia piacere ad Arnaldo Forlani, che dà il meglio di sé nei momenti di scontro con i comunisti. E se non è unità interna duratura, quanto meno il partito, lacerato negli ultimi mesi da un susseguirsi ininterrotto di polemiche, potrà avere respiro per un po' di tempo.

Amintore Fanfani, tuttavia, non sembra per nulla convinto che i democristiani abbiano ritrovato la pace tra di loro. Anzi, è preoccupato per un partito che lui vede andare in troppe direzioni, dove proliferano «singole polemiche, dichiarazioni quotidiane di esperti e non esperti, di protagonisti e di aspiranti protagonisti».

Senza lasciarsi impressionare dalla bonaccia interna di questi giorni, Fanfani esorta centro e sinistra del partito a trovare un serio accordo, e sembra dare una tirata di orecchie al segretario Forlani quando lo invita a «moltiplicare le convocazioni» degli organi dirigenti.

In serata, secondo una voga che sta prendendo piede, il pci ha replicato alle anticipazioni del *Popolo*. «Noi aspettiamo di vedere se Giubilo sarà ancora nella lista dc per le elezioni di Roma», ha tagliato corto Petruccioli.

I REPUBBLICANI

«Un'azione convergente tra laici e psi»

ROMA. Il pri lavora «per un governo stabile e per un accordo politico forte, per il '92». Lo afferma la «Voce repubblicana» in una nota sulle conclusioni del Consiglio nazionale. Nella nota vengono rivolte dure critiche alla dc e ad una formula di governo che «non si dimostra all'altezza dei contenuti che il Paese reclama. Ecco perché il pri apre un confronto serio su come dare vita ad una collaborazione politica e programmatica di respiro, che oggi manca nella misura adeguata».

«In questo — aggiunge la nota — non c'è polemica o minaccia per il governo... Come non ci sono sopravvalutazioni dell'alternativa», ma oggi «noi riteniamo che sarebbe conveniente un'azione convergente dei laici e dei socialisti». Il rapporto col psi è importante, ma non può essere di colleganza né organica né geometrica. Su questo La Malfa ha avuto parole chiare e il senatore Spadolini non ha affatto detto che il rapporto del pri con il psi deve essere organico». [Ansa]

I missionari saveriani accusano e pubblicano il progetto di un hotel esclusivo in Brasile

«Cl specula in Amazzonia»

Il Movimento popolare: è tutto falso, noi non c'entriamo

CITTA' DEL VATICANO. I missionari saveriani denunciano: persone vicine al Movimento popolare e a Cl stanno lanciando per posta un'offerta di «colonialismo spicciolo e mercantile» in Amazzonia, in un'area «totalmente vergine e selvaggia come lo è sempre stata, al centro dell'attenzione e della curiosità di tutto il mondo occidentale». Immediata la replica di Mp: «E' una calunnia. Diffidiamo chiunque a coinvolgere il nome del Movimento popolare in eventuali progetti personali. Sporgeremo querela contro chi ha diffuso la notizia».

L'attacco è contenuto nell'editoriale della rivista *Missione Oggi* ed è affiancato da una riproduzione della lettera di richiesta di finanziamento, promossa dal «Centro de Solidariedade Sao José». Il progetto è quello di costruire «un esclusivo hotel in legno pregiato», con piscina, «in una bellissima isola naturale dell'arcipelago delle isole Anavilhanas», attrezzato, oltre che di motoscafi, battelli e canoe indigene, di deltaplani «per il passeggio con vista panoramica della foresta».

Un quarto dei capitali, afferma la lettera, dovrebbe essere brasiliano: «Per motivi politici e fiscali, al fine di poter usufruire cioè degli appoggi politici locali e delle agevolazioni di carattere fiscale riservati alle imprese con capitale brasiliano: i soci brasiliani sono membri del Rotary Club di Manaus». Il grosso dei finanziamenti dovrebbe provenire dall'Italia, suddiviso in 160 piccole quote (tre milioni e mezzo, quattro milioni di lire ciascuna). Il reddito della gestione sarà ridistribuito in tre parti, spiega la lettera di offerta di partecipazione. La prima andrà ai soci finanziatori «come retribuzione del capitale investito, in misura superiore alla avalutazione della lira in Italia, in aggiunta al diritto di una settimana ogni anno di permanenza gratuita all'hotel». La seconda è destinata al personale dipendente «che assicura il funzionamento dell'impresa, nella forma di premi di produzione». La terza «e più consistente» è destinata alla beneficenza.

«Poiché il tutto è collegato a opere di carità — commenta la rivista — in corso di promozione da parte del Movimento e di missionari italiani, non potevamo non cercare di saperne di più. Se nulla può fermare le falangi del Movimento si abbia almeno il gusto di togliere la vernice di cattolicità a quello che è un impuro e semplice affare».

L'editoriale esprime «tristezza nel vedere un semplice affare economico nobilitato e coperto da un'aureola di solidarietà, pretesto e mezzo per ottenere capitali a basso costo», e per i collegamenti con alcuni missionari del «Pime» nell'impresa; «Un grumo di consumismo occidentale incistato in quei territori stupendi e stuprati, dove non c'è proprio da gloriarsi nel riuscire ad acquistare attraverso l'appoggio di un'istituzione locale 600 ettari di zona vergine per poco più di quattro milioni di lire».

«E' una notizia ridicola oltre che calunniosa», ha subito risposto il Movimento popolare con un comunicato. «E' tutto assolutamente falso. Il Mp diffida chiunque dal coinvolgere in qualunque modo il nome del Movimento popolare in eventuali propri personali progetti e si riserva di adire le vie legali contro costoro». Intanto «ha già dato ai propri legali il mandato di sporgere querela per diffamazione contro chi ha diffuso tale ingiuriosa notizia».

Marco Tosatti

No anche di Malfatti

Dc, per Roma capolista in alto mare

ROMA. A dieci giorni dalla presentazione delle liste, la dc romana vive di un'unica certezza: domenica mattina Forlani aprirà la campagna elettorale del bianco fiore e dei candidati della sua corrente. Le truppe democristiane sono pronte alla battaglia, ma non sanno ancora chi le guiderà. Per risolvere l'enigma oggi dovrebbero incontrarsi Forlani e Andreotti. Finora la ricerca del capolista si è rivelata infruttuosa. Salvo possibili sorprese dell'ultima ora, i nomi rimasti in lizza sono quattro: Alberto Michelini, il ministro Rosa Russo Jervolino (se glielo chiederanno Andreotti e Forlani potrebbe dire di sì), l'ex direttore del «Popolo» Cabras, il deputato andreottiano Publio Fiori; il suo nome lo ha fatto venerdì scorso lo stesso Andreotti. Sembra sfumata l'ipotesi di Franco Maria Malfatti: avrebbe infatti escluso una sua candidatura. [f. mar.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Ricci Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Ferrdotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 10/12/1988
La tiratura de La Stampa di domenica 17 settembre 1989 è stata di 620.769 copie

Alla Fiera del Levante il presidente del Consiglio annuncia «decisioni impopolari»

«Faremo pagare le tasse a tutti»

Andreotti rilancia la lotta anti-evasione

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

«Dobbiamo far pagare le tasse a chi non le paga affatto e deve anche pagare le tasse chi ne paga troppo poche rispetto al proprio reddito effettivo». Da Bari, alla chiusura della Fiera del Levante, Andreotti ha rilanciato ieri con forza l'impegno contro l'evasione fiscale. Ed è pure emergenza per la criminalità organizzata e la droga («La legge dev'essere approvata al più presto»). Per il presidente del Consiglio non ci sono scorciatoie: sono queste le tre sfide decisive per portare l'Italia con le carte in regola al grande appuntamento dell'integrazione europea.

Andreotti, nel suo intervento letto davanti ad un'attenta e affollata platea di politici, economisti, manager pubblici e privati, giornalisti, ha parlato di evasioni fiscali «massicce, durature e intollerabili». Subito si è levato un lungo applauso. Pronta la battuta del presidente del Consiglio: «Spero che chi applaude sia in regola con il fisco». Sorrisi e altri applausi, ma Andreotti ha ripreso il filo del discorso aggiungendo che «la scarsa efficienza di larghi settori pubblici, e soprattutto di servizi, non può essere addotta a giustificazione per sottrarsi al dovere di tutti e di ciascuno nell'assolvimento degli obblighi fiscali».

La lotta contro gli evasori resta dunque uno dei punti cardine della manovra economica che il governo sta mettendo a punto in questi giorni. Andreotti non ha fornito anticipazioni sugli interventi in cantiere. Non ha mancato, però, di avvertire che «non siamo ancora giunti in cima alla montagna, il percorso da compiere è ancora lungo e faticoso e sarebbe agire da irresponsabili se non dicessi che stiamo attraversando una prova difficile, che richiede sacrifici di tutti».

Arriveranno quindi anche le misure impopolari e dolorose, per aumentare le entrate e soprattutto per frenare la spesa improduttiva. Andreotti si è comunque impegnato a presentare un programma «improntato a spirito pragmatico, che farà leva sulle cose che è possibile realizzare». Una critica, questa, velata e indiretta, al suo predecessore De Mita. L'obiettivo resta quello di un risanamento strutturale della finanza pubblica che dia respiro ad investimenti e occupazione.

Un'azione di così ampio respiro non è tuttavia pensabile se non saranno cancellate piaghe gravissime come quelle della droga e della criminalità organizzata. Sulla droga, Andreotti ha voluto rassicurare il suo principale alleato di governo, il segretario socialista Bettino Craxi. Il fenomeno, ha detto, va combattuto con tutti i mezzi. L'Italia, perciò, deve continuare a privilegiare gli accordi di cooperazione internazionale sulla repressione del traffico, mentre sul piano della manovra interna si dovrà «accelerare al massimo l'iter della legge contro la droga, superando tutti i dissensi». Così come si dovrà prestare sempre più attenzione alla cosiddetta microcriminalità che, in nome della droga, porta in tutte le nostre città a minisequestri di persona o a piccole estorsioni di quartiere.

Sull'organizzazione della vita civile, ha ancora osservato Andreotti, «gravano pesantemente le trame delle associazioni criminali». Bisogna reagire con coraggio, con rimedi appropriati. «Contro la mafia, la 'ndrangheta e la camorra non invochiamo misure eccezionali, che non si inquadrano, certo, nello Stato di diritto che intendiamo difendere. La democrazia si rafforza con il forte impegno di tutti».

La guerra alla malavita organizzata, che rischia di tradursi, nella prospettiva europea, in «un irreparabile handicap economico», non richiede per Andreotti leggi speciali, che, peraltro, non furono neppure necessarie negli Anni Settanta per combattere e sconfiggere il terrorismo. Al contrario, ci vogliono provvedimenti immediati e incisivi. In proposito, Andreotti ha annunciato disposizioni per dare trasparenza e imparzialità alle procedure per gli appalti pubblici, con un sistema di «maglie più strette» per la qualificazione dei concorrenti alle aste. Ugualmente improntata a criteri di trasparenza dovrà essere la pratica dei subappalti. In concreto, si farà di tutto per stroncare «le occasioni di riciclaggio dei proventi illeciti».

E' tempo, ha concluso il presidente del Consiglio, «di riaffermare, contro le violenze e le intimidazioni, le regole dello Stato democratico. Occorre sbarazzarci una volta per sempre di reticenze, per non dire di omertà, e mettere la parola fine a connivenze di comodo, dettate non solo dalla paura ma anche dalla convinzione che tutto rimarrà come prima».

Emilio Pucci

IL MINISTRO CARLI

«Tagli a enti pubblici, servizi e sanità»

MILANO. Guido Carli l'ha promesso domenica agli imprenditori riuniti a Villa d'Este: «vigilerò affinché la manovra economica nella quale il governo è impegnato non perda di vigore strada facendo, ma si traduca in fatti concreti. E subito dopo il ministro del Tesoro ha aggiunto che starà anche ben attento ad impedire che «i due maggiori partiti popolari si accordino per far passare spese ingiustificate». Pur senza scendere in particolari, Carli ha assicurato che esistono aree dove sono possibili dei tagli di spesa. La prima è quella delle Regioni e degli enti locali, sui quali piovono sussidi statali che spesso questi enti non sono nemmeno in grado di spendere. Altri freni verranno imposti ai trasferimenti alle imprese soprattutto pubbliche, ma anche private. Infine i servizi e la sanità: l'assistenza sanitaria ha sacche di spreco consistenti che dovranno essere riviste mentre, per quanto riguarda i servizi, Carli ha sostenuto che il loro prezzo agli utenti dovrà meglio riflettere i costi reali. In particolare ha fatto accenno a finanziamenti troppo alti per lo spettacolo. Sul versante delle entrate, il ministro ha affermato che è opportuno aggravare certe sanzioni amministrative, oggi puramente simboliche, che incoraggiano i comportamenti illeciti, e ha concluso che esistono anche margini per rincari nei prezzi delle materie prime.

LETTERA AL DIRETTORE

Pci, Napolitano replica a Bobbio

Caro Direttore,
comprendo la reazione di Bobbio all'intervista di Asor Rosa sui possibili indirizzi della prevista nuova serie del settimanale Rinascita. Il suo nome era stato maldestramente inserito in una rosa sommamente eterogenea (da tutti i punti di vista) di numi tutelari da collocare sugli altari della rivista nota finora come «fondata da Palmiro Togliatti». Questa chiamata in causa, e quella compagnia, non potevano convincere Bobbio, e l'hanno spinto a considerazioni anche brusche o sbrigative nei confronti del pci.

Ma il suo articolo ha, al di là di ciò, ripreso un discorso da lui già avviato e portato avanti in altri, recenti interventi con grande tensione e spirito di ricerca. Un discorso non solo sulle ragioni e sulle dimensioni del «fallimento del comunismo», della «catastrofe degli Stati governati dai partiti comunisti», ma sulle prospettive che possono discenderne.

E' vero, se il comunismo è stato «un universo di dottrine fermamente credute, di forti passioni e di azioni conseguenti da cui intere masse umane attendevano l'uscita da una storia secolare di miserie e di oppressione», non si tratta di un carico di cui ci si possa precipitosamente sbarazzare; e ci si deve chiedere come possa colmarsi il vuoto che si è aperto con la sua crisi sempre più acuta e profonda. Il rovello di Bobbio è quello della mancanza, allo stato, di risposte a un'attesa, a una «sete di giustizia», che non è stata appagata e appare anzi più che mai drammatica specie nell'immenso Sud povero e arretrato, mentre nelle stesse società ricche del capitalismo sviluppato disuguaglianze ed emarginazioni persistono e si riproducono in forme inquietanti.

Egli forse non apprezza abbastanza l'importanza che possono assumere un tendenziale rinnovamento e rilancio della sinistra in Europa, gli straordinari processi di revisione avviatisi nell'Urss e in altri Paesi dell'Est, le spinte oggettive e soggettive a un mutamento delle relazioni internazionali nel senso di una crescente integrazione e di una cooperazione globale.

Ma gli interrogativi restano di certo angosciosi.

Credo tuttavia che nel pci ci si stia cimentando proprio con questi temi, anche se non in modo univoco e lineare. E in quanto ai nostri legami storici col «comunismo», non si può dire che da parte nostra si sia operata una «repentina inversione di rotta», o addirittura una conversione alla fede nel neo-liberismo e nel capitalismo come «unica forza propulsiva della storia» (per fortuna ci sono nel mezzo esperienze e possibilità di governo democratico e socialista dello sviluppo sociale).

Dall'universo delle dottrine e delle prassi proprie dei partiti comunisti al potere, e innanzitutto di quello sovietico, ci siamo venuti distaccando da lungo tempo — gradualmente e attraverso degli «strappi» — come Bobbio ben sa, anche se non ci è stato facile superare contraddizioni persistenti tra il nostro modo di pensare e di operare (quale si veniva via via evolvendo, anche attraverso il dialogo con posizioni di pensiero come quelle di Bobbio), e i nostri giudizi sui Paesi del «socialismo reale» da un lato, sulle esperienze socialdemocratiche dall'altro. Sui motivi di quella difficoltà, incertezza, lentezza c'è senza dubbio da interrogarsi ancora; del fatto che si possa finalmente e in tutti i sensi superarla non c'è che da compiacersi.

Davvero non c'è da svuotare alla cieca la nostra «stiva». Occorre piuttosto ispezionarla meglio, distinguendo tra quel che contiene di prezioso — radici e frutti di tante elaborazioni e battaglie democratiche e socialiste — e vecchie impalcature, o nuovi fumi, di cui occorre liberarsi.

Fuor di metafora, dobbiamo valorizzare quelle componenti della nostra vicenda storica che hanno, nel corso dei decenni, portato il pci a incontrarsi con i partiti socialisti e socialdemocratici europei sul terreno di una comune visione del rapporto tra democrazia e socialismo e di un concreto impegno riformistico; e calare nel modo più coerente la capacità di contributo originale che abbiamo dimostrato su quel terreno nella ricerca di risposte ideali e politiche valide ai problemi di oggi, ai dilemmi del nostro tempo, ai limiti e ai rischi di deperimento dei nostri sistemi democratici. Già nel 1982 — in un convegno a Torino, a cui partecipammo entrambi come relatori — Bobbio sostenne (se ne ricorda?) che il pci, pur con tutte le sue peculiarità, non fosse distinguibile da un partito socialista dell'Occidente: a mio avviso, se il «nuovo corso» assumerà questo, inequivocamente, come punto di partenza e punto di riferimento, non si esporrà al rilievo di voler improvvisare una nuova ideologia e delle nuove ricette salvifiche.

Quel che più conta, esso potrà concorrere alla maturazione di un cambiamento nella sinistra e nella guida politica del nostro Paese, nonostante tutti i fatti che hanno pesato in questi anni in senso negativo e che hanno reso Bobbio pessimista e severo non certo solo in rapporto al pci.

Giorgio Napolitano

Migliorati a fine luglio i conti dello Stato: si cercano 20 mila miliardi per il '90

In calo il deficit per l'89

La Malfa: «sì» a una Finanziaria severa

ROMA. Con una buona notizia sui conti dello Stato (il deficit dei primi sette mesi dell'89 è di 56.500 miliardi, in netto calo rispetto all'anno precedente, pur se per cause prevedibili) arriva per il governo il momento di impostare la legge finanziaria '90. Tagli alle spese e aumenti di tasse effettivi per l'anno prossimo ammonteranno a 20 mila miliardi nella versione ufficiale, a 16-17 mila in una più realistica stima tecnica.

Non sarà, così concepita, una manovra durissima: l'anno scorso, con tutte le sue traversie, il governo De Mita ottenne di più. Il vanto del governo Andreotti starà in un aspetto meno evidente: la ripulitura dei bilanci, ottenuta cancellando o rinviando stanziamenti scritti sulla carta ma di lenta attuazione, dovrebbe collocarsi tra 45 mila e 60 mila miliardi.

«Sarà la più imponente manovra di bilancio mai fatta» assicura il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori. Una buona parte della legislazione di spesa per i prossimi anni verrà azzerata. Gli effetti non si sentiranno nel '90, ma negli anni successivi, con un calo degli investimenti pubblici. Molte promesse fatte dai politici negli anni scorsi non avranno più fondamento.

Gli inasprimenti fiscali, salvo sorprese dell'ultima ora, riguarderanno la tassa di possesso sulle auto, i bolli e le concessioni, forse in misura limitata la benzina, e i tributi locali (addizionale energia elettrica, tassa sui rifiuti): in tutto almeno settemila miliardi. Contro l'evasione fiscale saranno intanto rialzate le multe che colpiscono le infrazioni più gravi.

Tra i tagli della spesa, i più netti riguarderanno la cassa integrazione (l'economia va bene, non ce n'è più bisogno) per mille miliardi, e gli sgravi contributivi alle imprese per 1500. Forti economie si faranno sulle spese per la Difesa, ma tutti i ministeri saranno coinvolti. Le aziende a partecipazione statale riceveranno somme più limitate e condizionate ogni anno a un esame dei programmi.

Non ci dovrebbe essere altro, benché la giornata di ieri sia stata movimentata da voci incontrollate su enormi sorprese in preparazione, come una imposta patrimoniale e un qualche grandioso assestamento del debito pubblico. Dato il riserbo del ministro del Tesoro, Carli, alcuni hanno supposto che un autorevole editoriale apparso domenica su un quotidiano, con queste proposte, saggiasse il terreno per conto di Carli. Si citava anche il fatto che Visentini, presidente del pri, aveva improvvisamente mutato parere: sabato aveva dichiarato di sperare nell'incisività del programma economico di Andreotti e Carli. Forse c'è stato anche chi ha fatto circolare la voce ad arte per danneggiare Carli, alcune scelte del quale sembra siano dispiaciute ai partiti.

Ieri mattina Andreotti ha illustrato i progetti per la finanziaria al segretario del pri Giorgio La Malfa, che non sarà presente giovedì al vertice dei cinque segretari perché all'estero. Un commento del giornale del pri nel pomeriggio appoggia le intenzioni di Carli di severo taglio alle spese, ma sottolinea anche «la necessità di trasformare i programmi in fatti».

Le decisioni che il governo deve prendere entro il 30 verranno discusse oggi dal ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino con i responsabili economici del pentapartito. Domani si ascolterà il parere di Cgil, Cisl e Uil e della Confindustria. Giovedì, i segretari di partito sono invitati a pranzo a Palazzo Chigi per dare la sanzione finale e impegnarsi alla disciplina in Parlamento.

Occorrerà anche definire gli indirizzi per la vendita a privati del patrimonio pubblico e per il miglioramento della pubblica amministrazione. In un secondo tempo il governo dovrebbe affrontare il riordino dei grandi settori di spesa, come sanità e previdenza. Cristofori garantisce «la riforma del sistema pensionistico e la rivalutazione delle pensioni d'annata» ma all'interno del governo le voci non sembrano concordi. [s. l.]

DALL'ITALIA

Respinte le dimissioni di Bogianckino

FIRENZE. Il Consiglio comunale di Firenze ha respinto le dimissioni per motivi di salute del sindaco socialista Massimo Bogianckino. Il sindaco, colpito da infarto il 14 agosto durante un periodo di vacanza in Svizzera, è stato invitato ad un ripensamento. A favore del ritiro delle dimissioni si sono espressi pci, psi e psdi, i partiti che compongono la giunta. [Agi]

A Ruberti la medaglia «Leonardo da Vinci»

ROMA. Il ministro della Ricerca scientifica Antonio Ruberti sarà premiato domani a Napoli, con la medaglia d'oro intitolata a Leonardo da Vinci. Il riconoscimento gli viene assegnato per la sua attività di ingegnere, di docente di teoria dei sistemi presso la «Sapienza» di Roma e di rettore della stessa Università. La cerimonia chiuderà il congresso della Società europea per la formazione degli ingegneri.

Sigarette «mundial» per Italia '90

ROMA. Nuove sigarette per i Mondiali del '90. I Monopoli di Stato, infatti, hanno deciso di lanciare tre nuove varietà di «Ms», i cui prezzi sono stati stabiliti dal ministero delle Finanze con un decreto entrato in vigore da ieri. Si tratta delle «Ms mundial» (1900 lire), delle «Ms 100s de luxe» e «de luxe extra lights» (2300 lire). [Ansa]

Donat-Cattin: per la dc la situazione è grave

ROMA. «Nella crisi dei partiti la situazione democristiana è grave. Bisogna affrontarla: a cominciare dalle tessere e da quella occupazione dello Stato che indigna tutti gli occupatori e non viene mai abbandonata». Lo afferma sul mensile *Terza fase* Carlo Donat-Cattin, leader di «Forze nuove». «Dopo sette anni nei quali abbiamo visto poca luce — continua — speriamo si faccia l'alba. De Mita ha il merito di avere finalmente riaperto il dibattito». [Ansa]

Palermo, chiuso il cantiere dello stadio

PALERMO. I lavori per la ristrutturazione dello stadio di Palermo, in vista dei mondiali di calcio, sono stati nuovamente sospesi a causa di uno sciopero delle maestranze. Gli operai sollecitano il pagamento degli undici giorni in cui il cantiere è rimasto chiuso, in seguito ai crolli che hanno provocato cinque vittime. [Ansa]

Depositate a Palazzo Madama le dichiarazioni dei redditi per l'88

Due i senatori miliardari

Rossi (ex Consob) e Carli i più ricchi

ROMA. Guido Rossi, sinistra indipendente, e Guido Carli, dc, sono i senatori con il più alto reddito imponibile: 1 miliardo e 158 milioni per l'ex presidente della Consob, 1 miliardo e 128 milioni per l'ex governatore della Banca d'Italia, oggi ministro del Tesoro. Le cifre, relative al 1988, si evincono dalla copia della dichiarazioni dei redditi che i senatori, come prescrive la legge, hanno depositato presso l'apposita giunta di Palazzo Madama.

Redditi più che consistenti anche per il democristiano Lorenzo Acquarone (796 milioni), i repubblicani Susanna Agnelli e Bruno Visentini (656 e 408 milioni), il socialista Nicola Putignano (489 milioni), il senatore della sinistra indipendente Giorgio Strehler (359 milioni) e il comunista Giulio Carlo Argan (355 milioni).

Nella «graduatoria» dei senatori con incarichi di governo, alle spalle di Carli e della Agnelli (sottosegretario agli Esteri), si piazzano il ministro dei Lavori pubblici Prandini (211 milioni circa), quello dell'Ambiente Ruffolo (196 milioni), quello degli Affari Sociali Russo Jervolino (154) e quello del Lavoro Donat-Cattin (140).

Per quanto riguarda invece il «governo-ombra» del pci, le denunce '88 parlano di 107 milioni circa per Aureliana Alberici (moglie del segretario comunista Achille Occhetto), e di quasi 111 milioni per l'indipendente di sinistra Filippo Cavazzuti.

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha dichiarato per il 1988 un reddito imponibile di 291 milioni e 800 mila lire. Più contenute le entrate del vicepresidente Luciano Lama: 128 milioni e 233 mila lire.

Tra i senatori a vita al primo posto è Carlo Bo (355 milioni circa), seguito da Cesare Merzagora (320 milioni), Amintore Fanfani (188 milioni), Giovanni Leone e Norberto Bobbio (entrambi 149 milioni circa), Leo Valiani (109 milioni) e Sandro Pertini (68 milioni 310 mila).

Tra i presidenti dei gruppi parlamentari, invece, il «più ricco» è l'altoatesino Roland Riz (gruppo misto), con 201 milioni e 387 mila lire. Seguono Massimo Riva (indipendenti di sinistra, 149 milioni); Vincenza Bono Parrino (psdi, 125 milioni); Cristoforo Filetti (msi, 87 milioni), Ugo Pecchioli (pci, 71 milioni), Nicola Mancino (pci, 68 milioni), Fabio Fabbri (psi, 68 milioni), Libero Gualtieri (pri, 63 milioni) e Gianfranco Spadaccia (federalisti, 48 milioni).

Tra i presidenti di commissione di Palazzo Madama, infine, il reddito imponibile più alto è quello dichiarato dal dc Leopoldo Elia (Affari Costituzionali) con 334 milioni e 977 mila lire. [Ansa]

Colloquio con l'Olp

Occhetto al psi «Sinistra unita sui palestinesi»

ROMA. Sul problema palestinese e sulla questione mediorientale la sinistra italiana non deve dividersi, ma sollecitare piuttosto «iniziative congiunte» nel Parlamento europeo: il segretario del pci Achille Occhetto lancia un messaggio a Craxi, considerando «positiva» l'iniziativa del segretario socialista che domani terrà una conferenza stampa sul Medio Oriente e sostenendo «la necessità di un impegno unitario» per la risoluzione della difficile questione palestinese.

Occhetto ha avuto proprio ieri pomeriggio un colloquio con il rappresentante dell'Olp in Italia, Neder Hammad, alla presenza del responsabile per il pci dei rapporti internazionali Antonio Rubbi e degli esponenti del Comitato centrale Massimo Micucci e Massimo De Angelis. Subito dopo, in un incontro con i giornalisti, l'appello al psi. [Agi]

Gava ai questori

«Più coordinate le forze di polizia»

ROMA. Il ministro dell'Interno Antonio Gava ha invitato i questori di tutte le città italiane ad un maggior impegno contro la criminalità comune ed organizzata, nella lotta agli stupefacenti, per un efficace coordinamento delle forze di polizia. Gava ha parlato ai responsabili della sicurezza pubblica riuniti al Viminale per un incontro con il capo della polizia Vincenzo Parisi, che ha accennato a «preoccupazioni per la lotta alla droga e alla criminalità», preannunciando l'esame di «interventi sempre più mirati». Il ministro ha elencato i principali motivi di preoccupazione, dal terrorismo interno ed internazionale ai sintomi di ripresa di Autonomia e della eversione di sinistra in genere. Sul tema della violenza negli stadi, Gava ha detto: «I campionati mondiali di calcio non ci preoccupano quanto il campionato nazionale». [Ansa]

Per obiezione fiscale

All'on. Bassi pignorati tre libri

PIACENZA. Il deputato Verde Franca Bassi ha subito ieri un pignoramento di 30 mila lire per «obiezione fiscale». La parlamentare, nel 1985, aveva trattenuto il 5 per cento di quanto doveva per imposta sul reddito, versando la somma corrispondente al «Movimento per l'obiezione alle spese per l'armamento».

La Bassi, non avendo all'epoca altri redditi che lo stipendio di educatrice della Unità sanitaria locale, per poter compiere la sua «disubbidienza fiscale» finse di aver ricevuto una donazione, in modo da poter presentare la dichiarazione dei redditi con il modello 740.

L'ufficiale giudiziario ha sequestrato alla parlamentare, così come indicato da lei stessa, tre copie di «Scegliere la pace», un volume di Daniele Novara, esponente locale di Pax Christi, destinato agli insegnanti. I libri saranno messi all'asta. [Ansa]

La Cecoslovacchia, solidale con Berlino Est, decisa a fermare il flusso dei profughi

Praga blocca il confine con la Ddr

Congelata anche la frontiera con l'Ungheria

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' passata una settimana dall'apertura della frontiera ungherese, e il numero di tedeschi orientali che ne hanno approfittato per passare nella Repubblica Federale ha superato quota sedicimila. Ma il flusso è vistosamente rallentato, e si prevede che il fenomeno stia per riprendere le sue caratteristiche tradizionali: una specie di osmosi quotidiana fatta di fughe, ma soprattutto di passaggi a Ovest con tanto di permesso ufficiale. Quanto alla valvola ungherese, sembra sul punto di esaurire la sua funzione, almeno in termini di massa. Infatti si segnala un nutrito traffico di rientro verso la Repubblica Democratica: con la ripresa autunnale delle attività finiscono le vacanze.

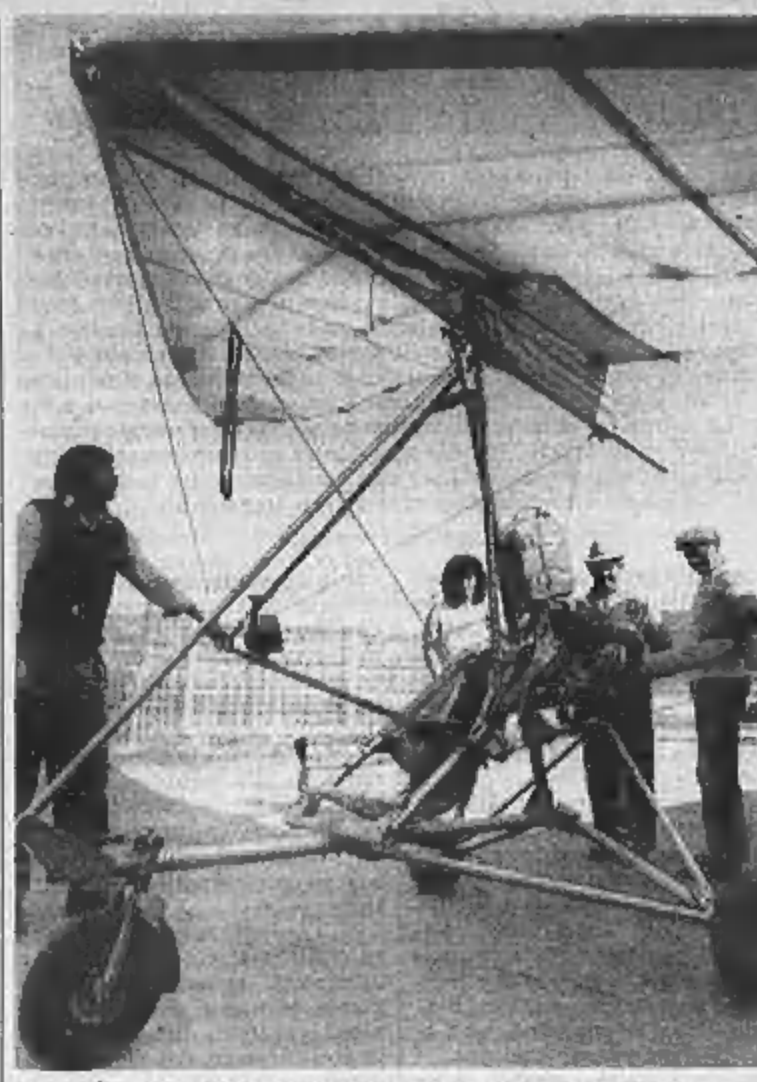
Viene così meno, con immaginabile sollievo per le autorità di Berlino Est, la minaccia di ulteriori fughe implicita nella presenza all'estero, soprattutto nell'infida Ungheria, di una massa di fuggiaschi potenziali. A metà agosto c'erano nel Paese magiaro fra i 250 mila e i 300 mila turisti provenienti dalla Germania orientale. Considerato che ai sedicimila profughi legali se ne devono aggiungere altri seimila clandestini, la proporzione dei fuggiaschi fra i turisti Ddr che hanno fatto le vacanze in Ungheria oscilla, all'incirca, fra il sette e il nove per cento. La stima è ovviamente suscettibile di ulteriori ritocchi: il flusso è rallentato ma non certo interrotto.

Tanto che la Cecoslovacchia sembra intenzionata a frenare la superstite propensione alla fuga verso l'Ungheria dei tedeschi orientali presenti sul suo territorio. Si parla di turisti respinti alla frontiera con la Ddr, di altri trattenuti alla frontiera ungherese, nonostante avessero le carte in regola per andare a Budapest. Si parla anche di un certo numero di passeggeri con passaporto tedesco orientale costretti a scendere da un treno diretto in Ungheria. Il regime di Praga, sul nodo politico della vicenda del tutto solidale con Berlino Est, è evidentemente imbarazzato dal ruolo cui lo condanna la geografia: passaggio obbligato fra Ddr e Ungheria, fra il Paese della fuga e quello della porta aperta.

Così la gente cerca altre strade. Per esempio c'è chi attraversa a nuoto il Danubio nel tratto in cui il fiume fa da confine fra Cecoslovacchia e Ungheria. La Ddr è notoriamente un Paese di forti nuotatori: ma questo non ha impedito alla scomoda scorciatoia fluviale, in questa stagione di freddo incipiente, di fare una vittima, un giovane annegato fra i gorghi del Danubio. E' la seconda vittima della grande fuga attraverso la valvola magiara: la prima fu un profugo ucciso per errore da una guardia ungherese, con un colpo d'arma da fuoco, mentre si precipitava verso il confine con l'Austria, quando ancora Budapest non aveva deciso l'apertura della frontiera.

Singolarmente i cecoslovacchi non hanno adottato la stessa vigilanza attorno all'ambasciata federale a Praga. Non c'è polizia schierata lungo il recinto metallico che circonda il vasto giardino della sede diplomatica. Il risultato è che l'ambasciata, quasi evacuata alcuni giorni fa in seguito all'intervento del mediatore Vogel, che aveva convinto una parte dei presenti a rientrare nella Ddr, brulica nuovamente di profughi. Ce ne sono più di quattrocento, sistemati in una decina di grandi tende militari. Si noti che la sede diplomatica è chiusa al pubblico: questo spiega come mai la gente si produca, sotto l'occhio delle telecamere occidentali, in acrobatici passaggi attraverso la cancellata.

Anche l'ambasciata federale a Varsavia ospita centodieci profughi. Si tratta di situazioni difficili da risolvere: in particolare Praga ha fatto più volte sapere che non intende dare al problema la stessa soluzione che fu decisa da Budapest. Gli ungheresi consentirono alla partenza verso l'Austria di alcune centinaia di persone, munite di documenti della Croce Rossa. Fu la prima mossa distensiva degli ungheresi.

Alfredo Venturi

L'arrivo in Baviera di un medico ceko, fuggito sul suo deltaplano a motore

UNGHERIA

Ripristinati i rapporti diplomatici

Budapest apre a Gerusalemme

BUDAPEST. La politica estera dell'Ungheria è in piena trasformazione: dopo l'apertura delle frontiere, il governo di Budapest ha annunciato ieri il pieno ristabilimento delle relazioni diplomatiche con Israele, ricucendo la frattura avvenuta nel 1967 a seguito della guerra dei sei giorni.

La decisione di Budapest era nell'aria da tempo. Anche Mosca da qualche tempo sta allacciando relazioni sempre più strette con Israele e non si esclude che in un prossimo futuro il Cremlino e Tel Aviv possano arrivare allo scambio degli ambasciatori. L'annuncio di Budapest è giunto poco dopo l'arrivo nella capitale magiara del ministro degli Esteri israeliano, Moshe Arens. Arens e il suo collega magiaro, Gyula Horn, hanno firmato il protocollo che sancisce la ripresa dei rapporti diplomatici.

Nel 1967, quando Mosca prese l'iniziativa di rompere con Israele, tra i Paesi del Patto di Varsavia solo la Romania si rifiutò si seguirne l'esempio.

Horn ha dichiarato che la ripresa delle relazioni diplomatiche con Israele dopo 22 anni di interruzione segna un altro passo sulla via del rinnovo delle politica di Budapest e mira a «correggere» quelli che il capo della diplomazia ungherese ha definito «errori del passato». «L'Ungheria rifugge dagli scontri, è per il dialogo e vuole buone relazioni sulla base dell'interesse reciproco — ha dichiarato Horn — questo passo non è indirizzato contro nessuno e probabilmente sarà d'aiuto nel risolvere il conflitto nel Medio Oriente». Un collaboratore di Horn è stato più specifico e ha detto che l'Ungheria vuole mantenere buoni rapporti con tutte le parti in causa in Medio Oriente, con arabi e palestinesi come con gli israeliani. Con ciò Budapest non aspira a porsi come forza di mediazione ma nel contempo non vuole restare estranea alle vicende della politica internazionale.

Il primo ministro ungherese Miklos Nemeth aveva pronosticato tempo addietro la ripresa dei rapporti diplomatici con Tel Aviv per il giugno scorso, ma i giornali israeliani hanno scritto che la decisione è stata ritardata da pressioni da parte araba e che i Paesi arabi avrebbero cancellato commesse per beni e servizi per un valore superiore a 420 miliardi di lire.

L'accordo di Budapest stabilisce che gli uffici di rappresentanza aperti dai due governi vengano elevati al rango di ambasciate. Il premier israeliano Shamir ha commentato l'accordo definendolo una vittoria del suo governo contro «la guerra internazionale di diffamazione e malignità» di cui è vittima il suo Paese. [Agi]

UNIONE SOVIETICA

Gli stravizi di Boris, sulla Pravda articolo di Repubblica

«Ecco il vero Eltsin»

In un mercato di Denver l'ultima gaffe: «Neppure il Politburo ha tanto»
L'esponente del pcus (al ritorno dagli Usa): sono tutte menzogne

MOSCA. Eltsin ha concluso la sua tournée negli Stati Uniti e la «Pravda», l'organo del pcus, ha pensato di «dargli il bentornato» offrendo ai suoi lettori un articolo di Vittorio Zucconi apparso su «la Repubblica» per descrivere usi e costumi del «kamikaze della perestrojka» nel suo tour Usa.

Con un richiamo in prima pagina, la «Pravda» informa i lettori che all'interno troveranno la traduzione, e cita una frase-chiave dell'articolo: «Per Eltsin l'America è una festa, un palcoscenico, un bar lungo cinquemila chilometri». All'interno, parola per parola, la corrispondenza pubblicata da Washington giovedì 14 settembre, sotto il titolo: «Eltsin, la glasnost al bourbon. Allegra tournée negli Usa: alcol a litri e spese folli».

Nell'articolo del quotidiano italiano vengono fra l'altro riportate alcune dichiarazioni dello stesso Eltsin, in cui profetizza la fine di Gorbaciov entro un anno, dopo di che scoppierà «una rivoluzione dalla base della società sovietica». Quanto al capitalismo americano, Eltsin lo trova «fiorente ed in buona salute» a dispetto delle previsioni sovietiche. Anche i barboni e i senza tetto sui quali spesso insiste la propaganda di Mosca all'esponente sovietico sono apparsi «allegri e ben nutriti». Zucconi citava poi gli acquisti frenetici di scarpe e gadget tecnologici, nonché l'esosa parcella chiesta «a fini benefici» per le conferenze.

La mossa della «Pravda» non è giunta certo gradita a Eltsin, che ieri, al rientro in patria, ha visto i giornalisti corrergli incontro con l'articolo ripreso dall'organo del pcus. «E' una semplice menzogna, una calunnia e una ritorsione per il fatto che gli americani ci hanno accolto con ammirazione», ha commentato.

I portavoce del Cremlino si sono accuratamente astenuti dal fare commenti sul viaggio di Eltsin e sulle dichiarazioni, spesso catastrofiche, che l'ex capo del pcus di Mosca e attuale leader dell'ala radicale al Congresso del Popolo ha rilasciato nel corso di decine di interviste e conferenze nelle nove città Usa visitate. La motivazione ufficiale è che Eltsin esprime opinioni personali.

Nell'ultima tappa della tournée americana, Eltsin ha compiuto una visita in un ipermercato di Houston, che lo ha lasciato più sorpreso ed entusiasta di quella alla Nasa. «Se i sovietici potessero vedere un supermercato americano, allora sì che scoppierebbe la rivoluzione» ha esclamato mentre faceva il giro di Randall's. Davanti ai banchi dei formaggi e della carne, ha commentato che «neanche il Politburo può avere tanta scelta». E agli impiegati che gli avevano appena regalato una rosa gialla e un sacchetto con salatini e merendine, Eltsin ha detto ridendo: «E' tutto qui quello che regalate ad un russo affamato? Dovreste metterci del sapone, anche quello ci manca».

Come ha fatto in ogni occasione durante il suo viaggio — durato una settimana —, Eltsin è stato generoso di elogi per gli americani: «Sono gente industriosa, amiconi, pieni di buonumore e vitalità, non rozzi e aggressivi come credevo».

Domenica, a un pranzo offerto in suo onore dalla Business School dell'Università di Miami, ha esaltato la democrazia americana e la sua agricoltura d'avanguardia, aggiungendo: «Naturalmente, non dobbiamo dimenticare le belle americane che abbiamo incontrato». Si è detto a favore di una maggiore cooperazione tra Usa e Urss nello spazio, ma ha aggiunto di avere sostenuto la necessità della riduzione delle spese spaziali «perché non possiamo permettercele».

L'esponente della «perestrojka radicale» si è anche incontrato per un quarto d'ora con Bush alla Casa Bianca. Il Presidente ha sottolineato di voler sostenere sino in fondo Gorbaciov: un modo per prendere le distanze dai suoi avversari interni. [Ap-Agi-Ansa]

ITALIA ED EX COLONIE

Un senso di colpa che ci lega le mani

LE recenti notizie da Washington sui massacri di cui il governo somalo sarebbe responsabile nelle regioni settentrionali del Paese non sono — si perdoni il cinismo — che una goccia di sangue nella storia dell'Africa post-coloniale. Gli Stati sorti nel continente africano dopo la fine della seconda guerra mondiale hanno ereditato, con i confini tracciati dalle potenze europee durante l'epoca dei loro imperi coloniali, un intricato mosaico di popolazioni eterogenee e di conflitti etnici. La sorte degli Issak non è diversa da quella di altre tribù africane che in questi ultimi anni sono state perseguitate e massacrate dalla nazionalità egemone.

Ma il «genocidio di Stato» in Somalia non è soltanto un problema africano. E' anche un problema italiano. Delle tre colonie maggiori che formavano il nostro impero coloniale, una, la Libia, è retta da un dittatore musulmano che è accusato, a torto o a ragione, di finanziare tutti i principali movimenti terroristici del mondo, dall'Irlanda alle Filippine; la seconda, l'Etiopia, da un dittatore comunista che governa un Paese economicamente disastrato e cerca di sottomettere con la violenza una provincia ribelle, l'Eritrea; la terza, la Somalia, da un vecchio presidente che, ogni quindici anni, passa da un campo all'altro, nella speranza di avere dall'Occidente quello che non ha ancora avuto dall'Est e sopprime, ora brutalmente, una parte dei suoi connazionali.

Dovremmo concluderne che vi è qualcosa di particolarmente marcio nel breve impero coloniale che l'Italia ha creato fra lo sbarco nella baia di Assab nel 1882 e la proclamazione dell'impero sui «colli fatali di Roma» il 9 maggio 1936?

Quasi tutte le ex potenze coloniali si sono trovate in situazioni analoghe. Basti ricordare, per le colonie inglesi, il caso di Idi Amin Dada, crudele dittatore dell'Uganda, e per le colonie francesi quello del sergente Jean-Bedel Bokassa, che si fece proclamare imperatore della Repubblica Centrafricana e trascinò Giscard d'Estaing in una oscura faccenda di diamanti, versione caricaturale di quello scandalo del «collier de la reine» che incrinò la reputazione di Maria Antonietta alla vigilia della Rivoluzione francese.

Non c'è potenza coloniale che non sia politicamente o moralmente responsabile dei colpi di Stato, dei massacri e del malgoverno che hanno caratterizzato tanta parte della vita africana degli ultimi quarant'anni. Ma dovessimo dare voti in pagella alle nazioni europee sulla base dell'evoluzione politica dei loro possedimenti dopo la decolonizzazione, temo che l'Italia non meriterebbe la sufficienza. Cerchiamo di capirne le ragioni.

In primo luogo la nostra esperienza coloniale è stata breve e precaria. In Eritrea e Somalia siamo rimasti poco più di cinquant'anni; in Libia, anche calcolando gli anni della guerriglia, quando controllavamo soltanto la costa, poco più di trenta; in Etiopia cinque. Troppo pochi per creare una classe di amministratori, sottufficiali e maestri come fecero gli inglesi e i francesi su un periodo più lungo. In secondo luogo, la debolezza delle nostre strutture, la fragilità del nostro sistema economico e la modestia dei nostri bilanci hanno prodotto un colonialismo povero. Quando se ne andarono i francesi e gli inglesi lasciarono dietro di sé legami e tradizioni che finirono per condizionare l'evoluzione degli Stati nuovi. Noi lasciammo soltanto qualche notabile e qualche sottufficiale.

Ma i risultati di oggi — Gheddafi, Menghistu, Siad Barre — non sarebbero così discutibili se il rapporto dell'Italia con le sue ex colonie non fosse stato viziato da una pregiudiziale che imponemmo a noi stessi fin dall'inizio. Perduta col trattato di pace la battaglia per la conservazione delle colonie, cercammo di sfruttare la sconfitta divenendo agli occhi dell'opinione internazionale la meno coloniale delle potenze europee e quindi la più adatta ad avere buoni rapporti con tutte le nazioni di nuova indipendenza, soprattutto in Africa e nel Mediterraneo. Fu questo l'argomento «vincente» con cui Enrico Mattei, Giorgio La Pira e molti ministri degli Esteri italiani si presentarono nelle capitali degli Stati in via di sviluppo fin dagli anni della ricostruzione.

Ma occorreva, perché l'argomento fosse davvero vincente, andare d'accordo con tutti gli ex colonizzati e soprattutto con i governi degli Stati su cui avevamo esercitato la sovranità coloniale. Da allora quella pregiudiziale è divenuta una sorta di dogma della politica estera italiana. A Gheddafi, che non perde occasione per ricordare le nostre crudeltà, sarebbe facile replicare una volta per tutte che il periodo coloniale non può essere giudicato antistoricamente con criteri che nessuno allora applicava, e ignorare poi le sue intemperanze anche se ciò può comportare qualche freddezza nei nostri rapporti con la Libia. E altrettanto fermi potremmo essere con Siad Barre e Menghistu se la loro politica non corrisponde a quei criteri di buon governo che abbiamo il diritto di esigere per continuare la nostra assistenza.

Ma il «dogma» continua a legarci le mani e ci impedisce di avere con le nostre ex colonie un rapporto corretto, senza complessi di colpa. E' accaduto paradossalmente che mentre le ex colonie inglesi e francesi continuano a dipendere per certi aspetti, nonostante l'indipendenza, dalla vecchia madre patria, noi dipendiamo dalle nostre ex colonie e siamo costretti ad avallarne l'immaturità, gli errori e le stramberie. Siamo stati il più breve impero coloniale nella storia dell'Europa contemporanea e non siamo ancora, a cinquant'anni dalla sua scomparsa, interamente «decolonizzati».

Sergio Romano

Le radici storiche della crisi che fa tremare il colosso sovietico di fronte all'insorgere dei nazionalismi

Dagli Zar a Stalin, prima l'Impero poi i popoli

Un'ideologia in declino è l'unico cemento dell'Unione
Gorbaciov non ha scelta: l'edificio pericolante va restaurato

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

«Prigione dei popoli». La formula è di Lenin, ma il padre della Rivoluzione d'ottobre l'aveva coniata per dipingere l'Impero zarista da abbattere. Adesso nelle Repubbliche baltiche gli uomini dei Fronti popolari l'hanno rilanciata per denunciare l'ingiustizia del Patto federale che regge l'Urss, e l'accusa, contenuta in un documento-appello inviato all'Onu il 31 agosto, è forse la chiave migliore per comprendere l'esplosione del problema delle nazionalità che, da oggi, è sul tavolo del Comitato centrale del partito.

E' un problema segnato da avvenimenti fino a poco tempo fa inimmaginabili, da grandi manifestazioni, da scioperi, anche dalla comparsa del terrorismo. Ma per il vertice di Mosca è, soprattutto, la crisi politica più grave mai vissuta dallo Stato sovietico. E' un segnale d'allarme estremo. Quello che ondeggia paurosamente è uno dei pilastri del sistema: la costruzione di uno Stato sovranazionale che, nella volontà proclamata, dovrebbe essere unito dall'«interesse generale della classe operaia» e che ritrova, invece, il fascino delle differenze, la tradizione di radici storiche lontane e, spesso, contrapposte. L'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche è l'unico Paese del mondo che si è dato un nome nel quale non compare alcun riferimento territoriale. E non è un caso: il cemento dell'Unione è affidato alla sua struttura politica «socialista sovietica» e la riscoperta dei nazionalismi è anche, se non prima di tutto, il fallimento di un'ideologia.

Ecco perché i guardiani dell'ortodossia comunista sovietica — i personaggi come Ligaciov e Chebrikov — sono irremovibili sul problema delle nazionalità e predicono il «crollo dell'Urss» se sarà data più autonomia alle 15 Repubbliche dell'Unione che nascondono al loro interno più di cento etnie diverse con le loro lingue, le loro culture e le loro aspirazioni. E per gli stessi motivi — oltre che per non esasperare il braccio di ferro con l'ala dura del pcus — anche Michail Gorbaciov non vuole svendere l'«integrità della federazione sovietica» e, tanto meno, «l'unità e il ruolo di guida del partito».

Quello che Gorbaciov sembra deciso a fare, tuttavia, è ristrutturare un edificio ormai pericolante.

E' un edificio nato ufficialmente il 30 dicembre del 1922, quando sulla base del progetto elaborato da Stalin, allora responsabile dei problemi nazionali, la «Repubblica socialista federativa sovietica di Russia» diede vita all'«Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche» con un trattato al quale aderirono l'Ucraina, la Bielorussia, l'Armenia, l'Azerbaigian e che fu imposto alla Georgia dove era stato appena rovesciato il governo dei menscevichi. E' l'inizio di un processo che avrà altre tappe negli Anni 30 e, soprattutto, alla fine della seconda guerra mondiale, ma che già in quel dicembre del '22 chiude un periodo storico. E' la fine dell'illusione d'indipendenza di quei popoli che erano appena usciti dalla «prigione» dell'Impero zarista.

Un'illusione cullata, tra diverse, tumultuose esperienze, dal 1917 quando — per usare le parole di Lenin — i «popoli oppressi» della sterminata periferia dell'Impero avevano collaborato con l'«avanguardia della classe operaia russa» per rovesciare il potere degli zar. Ma è proprio il nuovo potere rivoluzionario, che pure aveva offerto l'autodeterminazione alle nazionalità, l'artefice della ricostruzione dei brandelli dell'Impero appena distrutto. Questa ricostruzione nasce anche dal fallimento di un'altra illusione: quella di assistere a una rivoluzione generalizzata in Europa.

Costretti a «edificare il socialismo in un solo Paese», i leader della Repubblica socialista federativa sovietica russa, che aveva per confini il solo territorio nazionale russo, si resero ben presto conto che gli mancava il grano e il ferro dell'Ucraina, il petrolio del Caucaso o il cotone dell'Asia centrale. Ecco, allora, i primi trattati bilaterali — più o meno imposti — che lasciavano almeno formalmente alle altre Repubbliche il diritto di avere un loro status internazionale.

Ed ecco, poi, il Patto del '22 sancito nella Costituzione del 1924, anche qui con ampie garanzie formali — compresa quella di poter recedere dalla Federazione — che Stalin attenuò nella nuova Costituzione del 1936 e che calpestò nei fatti con le deportazioni di intere popolazioni e con la famigerata annessione dei Paesi baltici sancita dal patto Ribbentrop-Molotov.

Il problema delle nazionalità, insomma, si intreccia a tutta la storia dell'Urss. Ne è quasi la spina dorsale e le tensioni di questi ultimi mesi, anche quelle che sembrano innestarsi soltanto in antichi rancori interetnici, come lo scontro tra armeni e azeri, sono in realtà le tessere di un unico mosaico. Ed ognuno dei capi del Cremlino ha tentato la sua ricetta per risolverlo. Lenin credeva nella strada dell'educazione ideologica, nell'inevitabile supremazia degli interessi di classe sugli interessi nazionali. Stalin ha usato la via breve della violenza. Krusciov, nella sua parentesi di potere, ha denunciato i metodi staliniani ma non ha avuto il tempo di realizzare quella «razionalizzazione politica ed economica» di cui parlava. Poi c'è stata la lunga «stagnazione». Adesso la parola è passata a Michail Gorbaciov.

Enrico Singer

Centomila persone hanno sfilato per Leopoli chiedendo il riconoscimento legale della Chiesa cattolica ucraina

BELGIO

Da 48 ore in mano a tre criminali

Madre e figlie in ostaggio

Philippe Delaire, presunto capo dei banditi, dopo uno dei suoi arresti

BRUXELLES. Da oltre 48 ore una donna e le sue due giovani figlie sono tenute in ostaggio nella loro abitazione di Tilff, a pochi chilometri da Liegi, da tre banditi armati dopo un fallito tentativo di rapina a una banca. Uno dei malviventi ha urlato agli agenti di essere Philippe Delaire, con un passato di omicidi, prese d'ostaggi, rapine ed evasioni, uno degli uomini più ricercati dalla polizia internazionale. Ieri, per tutta la giornata, si sono susseguite le trattative fra banditi e polizia, ma a sera la vicenda era ancora lontana da una soluzione.

Tutto è cominciato sabato sera, quando i tre hanno fatto irruzione nella casa di Tilff. Pistole in pugno, hanno sopraffatto Guy Jeuris, direttore a Liegi di un'agenzia del Crédit Communal, sua moglie e le due figlie: Gaelle di 10 anni e Françoise di 13. Il loro piano era semplice: costringere l'uomo ad aprire banca e cassaforte. Ma qualcosa non ha funzionato, probabilmente perché il Jeuris non poteva accedere da solo alle riserve dell'agenzia. E' così cominciata una lunga attesa. Ma domenica notte, approfittando di un momento di stanchezza dei banditi, l'uomo è fuggito da una finestra.

La polizia ha subito circondato la casa e sgomberato la zona circostante. E da quel momento è stato impossibile sapere in quali termini si sviluppasse la vicenda. In una conversazione telefonica, durante la quale ha chiesto panini, la signora Jeuris ha detto di essere in buone condizioni, che «la situazione è sostenibile». Ma è tutto.

Durante le trattative, uno dei mavìventi ha urlato ai poliziotti di essere Philippe Delaire, 28 anni, un francese la cui vita criminale si è svolta in gran parte nella zona di Liegi. La polizia non è sicura che sia proprio lui, vista la freddezza di cui Delaire ha dato prova in passato, e l'indecisione che invece ha tradito finora i banditi. Evaso nell'85 dalle carceri di Lilla, Delaire uccise nel luglio di quell'anno il pugile zairese Mianzuila. Protagonista nell'ottobre '86 di una sparatoria con la polizia dopo la mancata rapina ad un ufficio postale (aveva preso in ostaggio un'infermiera), era stato arrestato l'indomani. Ma quattro mesi dopo già evadeva dal carcere di Lantin. Suoi successivi obiettivi — oltre ad avere organizzato nel luglio '87 l'evasione in elicottero di un suo amico dal carcere di Nizza — una gioielleria di Wevelgem e una banca a Walkenburg, in Olanda, da dove fuggì con 11 ostaggi. **[f. gal.]**

DAL **MONDO**

PECHINO
Deng: «Jiang sarà il mio successore»

Deng Xiaoping ha designato il suo successore a leader della Cina: il segretario generale del pc Jiang Zemin, eletto dopo il rimpasto dei vertici del potere a Pechino, seguito alla repressione del movimento studentesco. Lo ha riferito ieri il «New York Times», secondo il quale Deng avrebbe annunciato la sua scelta durante un incontro, tre mesi fa, con otto esponenti del pc cinese. Jiang è un tecnocrate cosmopolita: parla l'inglese e il russo ed è un fautore della politica di apertura con l'Occidente e delle riforme. [Ansa]

BUENOS AIRES
Menem: indulto per i militari processati

Il presidente Carlos Saul Menem ha annunciato che concederà l'indulto ai 16 generali e ai due ammiragli ancora sotto processo, accusati di violazione dei diritti umani durante il regime militare. Per quanto riguarda gli ex comandanti del regime, condannati all'ergastolo, il capo dello Stato ha detto che «di loro si occuperà più in là». L'indulto è stato prospettato sia per i militari che per l'ex leader dei Montoneros, Mario Firmenich, in prigione per aver partecipato al sequestro di un industriale negli Anni 70. Ma l'8 settembre una marcia per il no all'indulto, indetta dagli organismi per i diritti umani, ha mobilitato centomila persone. [Ansa]

VARSAVIA
Da ieri Lech Walesa ha la scorta

Con l'insediamento del nuovo governo in Polonia, anche al leader di Solidarnosc Lech Walesa è stata assegnata una scorta di quattro uomini armati dell'Ufficio protezione del governo, più una seconda che stazionerà in permanenza davanti a casa sua. [Ansa]

NEW YORK
Lezioni di armonia razziale

L'armonia razziale diventerà una materia di studio nelle scuole di New York: le lezioni, obbligatorie, cominceranno a dicembre. Circa un milione di studenti parteciperanno ai corsi, che prevedono quattro temi: uguaglianza, cultura e diversità, immigrazione, contributi da parte dei gruppi etnici. La decisione è stata presa dalle autorità scolastiche dopo gli episodi di intolleranza che hanno riacceso il problema della convivenza tra i gruppi etnici. [Ansa]

PARIGI
Droga, a rapporto esperti di 15 Paesi

Specialisti di 15 Paesi industrializzati, tra cui l'Italia, si sono riuniti a porte chiuse a Parigi per preparare la prossima fase della guerra alla droga. Obbiettivo: combattere il riciclaggio di denaro proveniente dal traffico illecito. La riunione rientra nelle misure previste dal vertice dei Sette di luglio, che ha programmato la convocazione per il '90 di una conferenza internazionale contro la droga. [Agi-Ansa]

ISLAMABAD
I radicali afghani: «Zahir, ti uccideremo»

I gruppi radicali dei mujaheddin hanno minacciato di uccidere re Zahir, che vive in esilio a Roma, se cercherà di guidare il governo provvisorio da costituire dopo la fine della guerra. «I mujaheddin non permetteranno a Zahir di tornare in Afghanistan», ha dichiarato ieri il portavoce degli integralisti Hezb-i-islami. Sempre più frequentemente si parla della possibilità che Washington abbia scelto Zahir come capo del governo di riconciliazione nazionale. Dopo un'interruzione di alcuni mesi, sono riprese le consegne di armi Usa ai mujaheddin. [Agi]

SANTO DOMINGO
L'uragano «Hugo» sui Caraibi, 14 morti

«Hugo», l'uragano più violento che abbia colpito negli ultimi 10 anni i Caraibi, dopo aver investito le isole Vergini, si è abbattuto ieri su Portorico con venti che soffiano a 225 km orari. Il ciclone ha lasciato nove morti, decine di feriti, migliaia di senzatetto, milioni di dollari di danni. Nell'isola di Guadalupa l'uragano ha provocato il ferimento di una ottantina di persone, mentre altre 4 mila sono rimaste senza tetto. Nell'isola di Monserrat quattro persone sono morte. Dopo quelle di Portorico, anche le autorità di Cuba, Haiti e della Repubblica Dominicana hanno decretato lo stato di emergenza. In Cina il tifone «Vera» ha provocato 72 morti nella regione meridionale del Zhejiang. [Ansa]

Colta, raffinata e femminista: la sinistra l'ammira, la destra attacca la candidatura

Doña Carmen punta alle Cortes

E' la moglie di González, polemiche in Spagna

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Può Carmen Romero, la «primera dama de España», la moglie del presidente del Consiglio Felipe González, presentarsi candidata alla Camera nelle liste del partito socialista al potere, il Psoe, di cui il marito è il segretario generale, nelle elezioni politiche anticipate, il 29 ottobre? Da sabato 9 settembre, quando «El País» pubblicò la notizia in prima pagina dedicandole l'apertura, la polemica è diventata non solo il «leit-motiv» della campagna elettorale, ma sta producendo una grossissima e inaspettata spaccatura del regno in due tronconi: il partito dei favorevoli e quello dei contrari.

Le foto della bella, colta e raffinata Carmen Romero occupano le copertine dei più importanti «news-magazine»; sono stati fatti sondaggi per sapere cosa ne pensino i quasi 40 milioni di spagnoli, tutti i partiti hanno espresso opinioni attraverso i leader più qualificati. E sono scesi in campo, schierandosi decisamente o a favore, o contro, anche tutti i giornali di Spagna: «El País», «Diario 16», «La Vanguardia», «El Periodico» sono, sia pure con sfumature, a favore di Carmen. Il conservatore «ABC», alfiere della destra spagnola, il Partido popular (Pp) di Fraga, è tanto contrario da dedicare a «Doña Romero» la prima pagina di ieri paragonandola a Carmen Polo e Carmen Franco (moglie e figlia del «caudillo» Francisco Franco), e a Isabelita Perón e Imelda Marcos.

L'interesse che sta assumendo la candidatura della «presidenta» — «E' un'offesa contro le militanti del Psoe, un partito che sembra voglia spartirsi le candidature in famiglia», ha dichiarato Isabel Tocino, la più importante esponente femminile del Pp — ha fatto addirittura scendere in campo il pragmatico marito Felipe il quale, benché sia un politico flemmatico e poco propenso a parlare della propria vita privata, è pur sempre un sivigliano: «La decisione di mia moglie è libera e mi sembra democraticamente rispettabile — ha commentato acido il premier —. Le reazioni dimostrano che le abitudini democratiche in Spagna non sono ancora molto radicate».

Le accuse della destra — «Felipe González ha deciso che Carmen Romero si presenti alle elezioni. Neppure il più sofisticato film di Hollywood avrebbe osato presentare la moglie del presidente degli Usa al Campidoglio. Un fatto del genere non ha precedenti non solo nel cinema ma neppure in nessun Paese dell'Europa occidentale», scriveva ieri «ABC» — sottolineando che Carmen Romero si avvantaggia della popolarità che le deriva dal fatto di essere la «first lady». Il suo posto, insomma, dovrebbe essere al fianco del marito-presidente del Consiglio e non alla Camera.

Eppure Carmen Romero, e questo è uno dei fattori che rendono la «querelle» appassionante, è sempre stata una «primera dama» ed è stata molto criticata perché spesso e volentieri ha abbandonato un ruolo che non ha mai amato, per essere se stessa. Una donna che ha rifiutato il ruolo di «señora presidenta» — che ha sempre assolto con una classe indiscutibile e riconosciuta anche dagli avversari più accaniti, come «ABC», ma mai indossando i gioielli che invece sono di rigore negli ambienti bene della capitale — e che invece ha assunto quello di intellettuale di sinistra al di là delle formalità. Carmen Romero ha sempre snobbato i ricevimenti «in» ma non ha mai bucato un'inaugurazione culturale importante, fosse un film di Almodover o la prima mondiale della collezione Beyeler. Vestita, questo sì, come una militante culturale qualsiasi, e con look senza pretese. Un comportamento che l'ha fatta amare da tutta la sinistra — persino dai comunisti che giudicano il marito più thatcheriano della Thatcher — e che le è stato riconosciuto non solo da Ana Miranda, la portavoce ufficiale del Psoe —. «E' una grossolanità ed un segno d'incultura politica della destra spagnola paragonare Carmen a donne di dittatori, come ha fatto ABC ieri» — ma persino dal più aspro avversario del marito, il segretario generale del sindacato socialista UGT Nicolas Redondo, che salvato non ha dato indicazione ai suoi affiliati di votare Psoe: «La candidatura di Carmen mi piace, è una donna eccellente e con una grande sensibilità».

Carmen Romero, 41 anni, sivigliana come il marito con cui è sposata dal '69, madre di tre figli, laureata in filologia, insegna nell'istituto professionale «Calderon de la Barca» di Madrid. Di famiglia cattolica benestante — mentre invece González aiutava spesso il padre, vaccaro, a pascolare le mucche — i compagni di università la ricordano come una donna ribelle. Suonava, e suona, molto bene la chitarra e gli ex universitari ricordano ancora la sua voce, molto simile a quella di Joan Baez.

Il 29 ottobre gli spagnoli di Cadice, la circoscrizione della nativa Andalusia dove si presenta al terzo posto, confermeranno o no il risultato del sondaggio che pubblica questa settimana «Tiempo»: il 32 per cento è a favore della sua candidatura, il 35 è contrario, il 33 è indifferente. Ma il Psoe ha già vinto la scommessa: la Carmen di cui si parla oggi non è più quella di Mérimée, bensì Carmen Romero.

Gian Antonio Orighi

Il primo ministro spagnolo, Felipe González, e la moglie Carmen Romero

Le Case svizzere sotto accusa

Medicine inutili (e anche dannose) al Terzo Mondo

Inutili, dannosi, ricchi di effetti collaterali negativi. Sarebbero questi i farmaci che la Svizzera rifila ai Paesi del Terzo Mondo. La denuncia, gravissima, arriva da «Medicus Mundi» e «Déclaration de Berne», due organismi che raccolgono operatori socio-sanitari con esperienza internazionale. In pochi giorni, ha già scatenato un putiferio nel compassato establishment d'oltralpe, con smentite, repliche, indagini. E ancora una volta — come già per lo scandalo Nestlé — la Confederazione si trova alle prese con l'imbarazzante accusa di avere lucrato sulle miserie altrui.

Per stabilire la verità, naturalmente, occorreranno mesi. Ma il dossier parla chiaro. A metterlo insieme è stato Robert Hartog, un farmacologo tedesco. Prima di rendere pubblico il documento, «DB» e il suo giovane segretario, Alfred Fritschi, hanno peraltro compiuto alcune verifiche, trovando più d'una conferma. Ecco i dati. Con una premessa: la Svizzera — grazie a giganti come Ciba-Geigy, Hoffmann La Roche, Sandoz — è il terzo esportatore mondiale di farmaci, vera super-potenza cui si rivolgono altri Paesi occidentali, ma (soprattutto) 51 nazioni afro-asiatiche o latino-americane. Secondo il rapporto, su cento farmaci destinati a queste ultime, 48 «non danno risposte cliniche positive». Anzi, per un terzo non risultano affatto registrate dall'Oicm, l'ufficio inter-cantonale per il controllo delle medicine. E metà, almeno, sarebbero dannosi. Solo il 17 %, inoltre, figura nella lista dei prodotti terapeutici essenziali, approntata dall'Oms proprio per evitare manovre speculative. Se, in effetti, la proliferazione farmacologica viola già in Europa la deontologia sanitaria, rifornire l'indebitato Terzo Mondo con medicine «superflue» appare una scelta ancora più irresponsabile, vista la perenne emergenza sanitaria di questi Paesi.

Le maggiori anomalie si riscontrano nel ricettario per disturbi gastro-enterici e al metabolismo. Si tratta d'un settore nodale: basti riflettere che in Africa oltre il 50% della mortalità infantile viene provocata da patologie diarroiche. Bene, secondo «Medicus Mundi» e «Db», solo 29 sui 162 medicinali in esame hanno una patente di utilità effettiva. Appena nove gli «indispensabili», dice l'accusa. Vanno meglio i farmaci per combattere le infezioni: di 173 prodotti, 147 risultano efficaci. In compenso, quelli destinati alle vie respiratorie fanno volentieri cilecca. Di validi ne troviamo appena 32 su 103.

E gli altri? Si va dal quasi-placebo — nel migliore dei casi — a medicina con effetti secondari molto negativi. Nelle confezioni che finiscono in Pakistan, Ghana, Sri Lanka e via dicendo manca inoltre generalmente una legenda comprensibile per medici o pazienti locali. Come già denunciò nell'86 l'associazione francese «Frères des Hommes», succede allora che nell'America Latina alcuni cardiotonici vengano spacciati per anti-tumorali o, in Africa, la streptomicina curi le dissenterie. Paradossalmente, non di rado è la medicina (o la posologia) sbagliata che fa insorgere nuove affezioni in pazienti già gravi.

Alle accuse, la farmaceutica svizzera replica con sdegno. «Esportiamo farmaci validi, e in regola», dichiarano unanimi i tre colossi, pur ammettendo il «rischio d'abusi» di fronte a una «pratica troppo liberale». La Interpharma-Ciba-Geigy chiede addirittura di modificare, in senso restrittivo, le leggi esistenti. Il dossier l'assolve — almeno parzialmente — per appuntare le critiche maggiori ai gruppi Sandoz e Hoffmann-La Roche.

Lo scandalo, comunque, difficilmente potrà avere un risvolto giudiziario. Non esistono reati in quanto provvidenzialmente manca una valida normativa sui controlli ai farmaci in via d'esportazione. Una medicina non registrata per l'uso nei ventitré Cantoni potrebbe dunque imboccare tranquillamente la via del Bangladesh. Naturalmente spetterebbe ai Paesi importatori verificarne l'efficacia, ma quasi mai ne hanno i mezzi.

Occorrono quindi regole precise, e almeno una nuova legge attuativa. Nell'attesa, «Db» e «Medicus Mundi» lanciano un appello per l'auto-regolamentazione: «Le specialità vanno assortite in base alle esigenze dei singoli Paesi, lasciando da parte, per una volta, le considerazioni esclusivamente commerciali».

Enrico Benedetto

Per il centenario della Christie nuovi film, special tv, souvenir

Una miniera di nome Agatha

Affari d'oro per gli eredi della scrittrice

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' cominciato l'«anno di Agatha». Nulla a che fare con Sant'Agata, martire siciliana; si celebra invece il centenario della nascita di Agatha Christie. La data è ancora lontana. Quel secolo ricorre il 15 settembre 1990, ma si vuole cominciare presto, subito, con un crescendo d'iniziative che, per i prossimi dodici mesi, porterà il nome della scrittrice in ogni angolo del pianeta. Non che ve ne sia bisogno. Le vendite di Agatha Christie hanno superato quelle di Shakespeare: almeno due miliardi di copie in quarantaquattro lingue. Fra libri, commedie e film, Agatha Christie è un'industria.

Vi è infatti un'Agatha Christie Ltd, l'organizzazione che la «regina del giallo» aveva già creato vent'anni prima della sua morte nel 1976, e che ha lasciato in eredità all'unica figlia, Rosalind, una donna di settant'anni, e ad altri familiari. Diretta da persone assai abili, l'Agatha Christie Ltd amministra un fiume costante di quattrini che farebbe invidia a un'azienda.

Un calcolo abbastanza attendibile parla di diritti d'autore sui libri per almeno due milioni di sterline l'anno, quattro miliardi e mezzo di lire, più altri due milioni di sterline, grazie alle royalties delle commedie, dei film e della televisione.

Adesso l'Agatha Christie Ltd ha aperto un Centenary Office a Londra e, con slancio irresistibile, ha annunciato dodici mesi di bombardamento a tappeto. Nuovi film, nuovi tv specials, nuove edizioni commemorative. L'Emi produrrà cassette, in cui voci famose del teatro leggeranno i testi più noti.

Madame Tussaud dedicherà alla cerea statua di Agatha una speciale stanza; il Chelsea flower show le dedicherà una nuova rosa. Si venderanno bicchieri e vassoi con l'immagine della scrittrice, forse anche tovaglie e tovaglioli. Si pubblicherà il volume «The life and times of Hercule Poirot», una «biografia» del fittizio detective belga.

Abbiamo detto che l'Agatha Christie Ltd fu lasciata in eredità alla famiglia. Negli ultimi anni, i discendenti hanno venduto il pacchetto di maggioranza. Il 64 per cento dei titoli appartiene ora alla Booker, una grande società nel settore agricolo, il 36 alla figlia, al nipote e a tre pronipoti della defunta. Il nipote, Matthew Prichard, ha un'altra opima fonte di reddito. Aveva 9 anni quando nonna Agatha gli regalò le royalties della commedia «The mousetrap». Dopo 37 anni, la commedia si recita ancora, quella di iersera, a Londra, è stata la quindicimilatrecentoventiduesima replica. Queste sole recite, al St. Martin's Theatre, hanno reso quattordici milioni di sterline.

In questi giorni, i cronisti hanno chiesto alla figlia e al nipote della scrittrice quanto abbia fruttato l'intera attività letteraria di Agatha Christie «dall'inizio», dal 1920 cioè, quando uscì il suo primo libro «The mysterious affair at Styles». Risposta: «E' una somma incalcolabile». E' un vero pozzo di San Patrizio, inesauribile. In aprile, a New York, l'editore Harper and Row ha pagato cinque milioni 600 mila sterline, dodici miliardi e mezzo di lire, per i diritti americani di 33 opere di Agatha Christie.

Diritti che, come tutti gli altri, finiranno nel 2026, cinquant'anni dopo la morte della scrittrice.

Mario Ciriello

Agatha Christie, morta nel '76

La convivenza tra il centro e gli studenti è «pericolosa»

No all'antidroga nel liceo

Insorge una scuola di Treviglio

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Apertura scolastica con polemiche al liceo classico «Simone Weil» di Treviglio. Lunedì, primo giorno di lezioni, in mezzo ai consueti saluti, si sono fatte strada discussioni accese sui rapporti di vicinanza fra l'istituto e il centro di ricupero per i tossicodipendenti, il Not, che durante le vacanze si è trasferito in una palazzina proprio nel cortile del liceo, col quale divide l'ingresso. Mentre gli studenti sono schierati in due fazioni (chi è decisamente contrario alla promiscuità e chi, invece, è propenso a considerare i tossicodipendenti come giovani in difficoltà, assillati da problemi di recupero), il Consiglio di istituto si è schierato contro il Centro: non vuole dividere la sede con il Not perché «si creerebbe una situazione preoccupante se non decisamente pericolosa», sottolinea un documento inviato ai giornali.

Ad allarmare insegnanti, personale ausiliario, genitori e studenti, è la notizia che il Not (Nucleo operativo tossicodipendenze), si insedia in una delle due palazzine che sorgono nel cortile della scuola. Una promiscuità insidiosa, sostiene il Consiglio di istituto, perché i ragazzi finirebbero per trovarsi ogni giorno a contatto con i tossicomani in cura con il Metadone. Ma la situazione, viste anche le leggi regionali e la disponibilità di edifici nel centro storico, non sembra avere vie d'uscita.

Treviglio, 30 mila abitanti, è il secondo centro della provincia di Bergamo, dopo il capoluogo: centro scolastico di comprensorio, ha una popolazione scolastica «gonfiata» da migliaia di studenti-pendolari che arrivano dalle province di Bergamo, Milano, Brescia e Cremona. Il palazzo settecentesco da molti anni sede del liceo è di per sé inadeguato e si sta già costruendo il nuovo edificio, più capace, in zona residenziale.

Nel cortile del vecchio liceo sorgono due palazzine, che hanno l'ingresso in via Donizetti: una ospita alcune classi del ginnasio; l'altra, vicinissima, è la sede nel Not. Il servizio diretto dal dott. Ferruccio Rivaroli vi era già ospitato in parte, insieme con il servizio psicosociale. Un paio di mesi fa, però, anche la componente medica del Not è stata trasferita dall'ospedale di Treviglio nella palazzina di via Donizetti: l'Usl ha applicato una precisa legge regionale che prescrive come il nucleo abbia una unità di sede e che questa si trovi nel centro abitato.

Ma il Consiglio di istituto sostiene di essere stato tenuto all'oscuro di tutto: nessuno l'ha avvertito del «trasloco» che si stava organizzando o della presenza dei nuovi inquilini. «La collocazione di questo servizio è venuta a nostra conoscenza solo indirettamente, senza che alcun passo ufficiale ci abbia informato», scrive il comunicato.

Anche se il Not non rilascia dichiarazioni ufficiali, al suo interno è forte lo sconcerto di fronte alla presa di posizione del liceo: si parla di «disinformazione» sulla legge che regola sia il servizio sia le sedi del Nucleo. Comunque, si resta in attesa delle soluzioni che potranno emergere da un incontro che si dovrebbe tenere entro questa settimana.

I medici dell'équipe sostengono che, comunque, il Consiglio di istituto non avrebbe di che preoccuparsi: «I tossicodipendenti che ricorrono al Not sono sempre "in terapia", per la cura del Metadone e per tutti gli altri problemi psicologici legati alla loro condizione. E poi il servizio opera dalle 7 alle 17, non soltanto nelle ore di lezione al liceo classico. Proteste di questo tipo, anche se prevedibili, sarebbero comunque insorte, qualunque fosse la sede prescelta per il servizio».

Il preside vicario del liceo «Weil», Franco Gallo, tende a smussare gli spigoli della polemica: riconosce innanzitutto il merito e l'utilità sociali del Not, ma riconosce che fra genitori e professori si è fatta strada «molta preoccupazione», sfociata nel documento che ha innescato le discussioni.

Amanzio Possenti

LA LEGGE

In forse gli emendamenti

ROMA. Oggi, alla ripresa dei lavori delle commissioni Giustizia e Sanità del Senato sul disegno di legge contro la droga, i radicali decideranno se presentare o meno i 700 emendamenti (non ancora annunciati ufficialmente) al testo che il comitato ristretto delle due commissioni ha definito prima delle vacanze estive. La decisione del pr verrà presa in relazione al comportamento della maggioranza e del pci; la disponibilità al dialogo dipenderà dal «rifiuto per la maggioranza del diktat di Craxi» e dalla disponibilità del pci ad inserire nel testo una distinzione fra droghe leggere e droghe pesanti. La posizione del partito è stata illustrata ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa. Il senatore Spadaccia ha affermato che è possibile approvare la legge al Senato entro la metà di novembre e terminare il dibattito e varare il testo alla Camera nelle prime settimane del 1990». [Ansa]

LICENZIATA

«E' troppo bella, distrae i colleghi»

Era troppo bella per lavorare in un cantiere: distraeva i colleghi. Con questa motivazione Tanya Graovac, ventiquattro anni, australiana di Cairns (Queensland), è stata licenziata in tronco. Ora Tanya ha sottoposto il suo caso alla Commissione per le pari opportunità tra uomini e donne. Intanto, per trovare un nuovo lavoro, si è rivolta a un'agenzia di moda: «Almeno questa volta la bellezza mi aiuterà». Ma si è sentita rispondere: «Sei troppo piccola e grassa per fare la modella»

Lettere anonime

Di Pisa giovedì al Csm

ROMA. E' stato rinviato a giovedì l'interrogatorio davanti al Consiglio superiore della magistratura di Alberto Di Pisa, il sostituto procuratore di Palermo sospettato di essere l'autore delle lettere anonime contro Giovanni Falcone e altri giudici.

L'audizione di Di Pisa era stata fissata per oggi pomeriggio, ma il giudice ha chiesto altri due giorni di tempo per preparare meglio la propria difesa. E' possibile che dopodomani si presenterà a Roma con la controperizia sulle impronte digitali trovate su una delle lettere inviate dal «corvo».

Intanto la prima commissione del Csm prosegue la sua indagine per decidere sul trasferimento d'ufficio di Di Pisa. Ieri è stato ascoltato per circa due ore il procuratore di Palermo, Salvatore Curti Giardina, che un mese fa ha estromesso il giudice sospettato di essere il «corvo» dal *pool* antimafia.

Curti Giardina ha spiegato che questa decisione ha un carattere sospensivo e cautelare, presa all'indomani dell'invio della comunicazione giudiziaria per calunnia aggravata a Di Pisa e dopo l'esito della perizia sulle impronte digitali. Curti ha negato di aver imposto un *diktat* quando alla Procura si decise di non aprire un'inchiesta separata sul rientro in Italia del «pentito» Salvatore Contorno.

Nel Mantovano

Ex sindaco mercante di armi

MANTOVA. L'ex sindaco di Goito, Rinaldo Rabbi, di 48 anni, del psi, è stato arrestato nel corso di un'operazione dei carabinieri che ha portato alla scoperta di una fabbrica clandestina di armi a Cogozzo, frazione del Comune di Viadana. Nell'operazione sono state arrestate altre quattro persone, tra le quali il titolare del laboratorio clandestino, Mario Gozzi, di 62 anni, e altre sono state denunciate a piede libero. Secondo gli inquirenti, Gozzi fabbricava le armi (simili alle mitragliette «m 12» in dotazione delle forze dell'ordine) mentre gli altri quattro sono accusati di essersi occupati delle vendite a elementi della criminalità organizzata.

Rabbi per dieci anni è stato sindaco di Goito ed è stato eletto consigliere comunale nelle liste del psi alle elezioni amministrative svoltesi lo scorso maggio (dopo l'arresto è stato sospeso dal partito).

Sulla posizione delle persone denunciate a piede libero sono in corso indagini nelle province di Napoli, Milano, Reggio Calabria, Catania, Ferrara e Mantova. Gli inquirenti ritengono che l'armeria rifornisse anche elementi legati a mafia, 'ndrangheta e camorra. Mario Gozzi riproduceva le armi con grande abilità in base ai disegni pubblicati su riviste specializzate. [Ansa]

Sanremo: visitato e rimandato in cella, muore dopo 4 ore

Ucciso in carcere

Tunisino picchiato dai detenuti

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un ambulante di colore, arrestato per il furto di una macchina fotografica, è stato ucciso di botte nella sua cella da detenuti italiani. Si chiamava Ben Moussa Ben Ali, 25 anni, nativo di Tunisi. Il pestaggio è avvenuto domenica mattina verso le 10 nel carcere Santa Tecla. Il tunisino è morto dopo quattro ore, mentre per la seconda volta un'autoambulenza lo trasportava al pronto soccorso dell'ospedale civile.

La prima volta Ben Moussa Ben Ali era stato portato all'ospedale alle 10,55. Il medico di turno, però, dopo averlo visitato, non accorgendosi delle gravità delle ferite, lo aveva fatto riaccompagnare in carcere. Appena rientrato in cella il tunisino ha però accusato nuovi malori. Solo alle 14,15 il responsabile della casa circondariale provvedeva a farlo riportare al Pronto soccorso. Troppo tardi.

I referti parlano di «decesso per cause clinicamente non accertabili» e dicono che «ad una accurata ispezione corporale non si evidenziano segni di trauma se si eccettua una modica tumefazione zigomatica destra».

Per il momento si ignorano le cause che avrebbero provocato la rissa: razzismo, sgarro, ubriachezza, regolamento di conti tra emarginati o che altro? Il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Nenni, che dirige l'inchiesta, nella tarda serata si è limitata a dire: «Sappiamo solo che Ben Moussa ed un suo compagno di cella, un certo Jaled Samel, anche lui africano, sarebbero stati al centro di una rissa furibonda. Sarebbero stati picchiati da due o più detenuti italiani. Le prime indagini ed i primi interrogatori all'interno del carcere sono stati però molto difficili. Ci sono ancora moltissime cose da chiarire. Per esempio perché la cella di Ben Moussa e di Jaled erano aperte? Non era l'ora d'aria, quindi il cancello doveva essere sbarrato».

Dalle poche indiscrezioni trapelate pare che al pestaggio abbia assistito, ma da lontano e quindi impossibilitata ad intervenire per tempo, solo una guardia carceraria. Dov'erano le altre? La salma del giovane tunisino è stata composta nell'obitorio dell'ospedale civile. Il sostituto procuratore per oggi ha ordinato l'autopsia che sarà eseguita da un professore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Ben Moussa Ben Ali era stato arrestato nella stazione ferroviaria di Sanremo domenica 10 settembre. Due agenti di pubblica sicurezza lo avevano trovato in possesso di una macchina fotografica rubata e di traveller cheques di ignota provenienza. Il tunisino era completamente sprovvisto di documenti. E' stato lui stesso a dire di chiamarsi Ben Moussa. Stava scendendo dal treno delle 8 proveniente da Genova, un convoglio che ogni mattina scarica a Sanremo un piccolo esercito di ambulanti.

Nella casa circondariale di Santa Tecla il tunisino era stato messo in cella insieme a Jaled Samel. «Nel carcere — ha detto don Giuseppe Stroppiana, il religioso che assiste i detenuti — c'è una specie di separazione tra la gente di colore e gli altri. I primi occupano un'ala, i secondi l'altra. Il razzismo non c'entra, è che a volte popoli diversi hanno necessità diverse. Domenica non c'ero, ero a dir messa fuori. Quando ho saputo, ho pianto. Nei carceri spesso esistono anche pesanti disfunzioni e Sanremo non fa eccezione».

Dagli assistenti di custodia è stato impossibile avere notizie. «Non è successo nulla — è stato più volte ripetuto — si è trattato di un infortunio, qualcuno è caduto e si è fatto male». Quando un fotografo ha mostrato la foto di Ben Moussa chiedendo se fosse lui la «vittima dell'infortunio» da dietro lo spioncino alcuni secondini hanno risposto: «Come facciamo a saperlo, i marocchini sono tutti uguali».

Roberto Basso

Il palestinese era controllato in Italia

Strage di Lockerbie Gli inquirenti non credono alla pista Birawi

ROMA. Non trova conferme l'ipotesi sollevata dal settimanale britannico *Sunday Express*, per cui il palestinese Khalid Hassan Thamer Birawi potrebbe essere l'autore della strage sull'aereo Pan Am precipitato a Lockerbie, in Scozia, il 22 dicembre 1988.

Nessun magistrato italiano né gli organi di polizia giudiziaria che indagano su Birawi hanno inviato rapporti agli inglesi, come invece ha scritto il settimanale. Inoltre, gli investigatori affermano che dal momento della sua uscita di prigione, avvenuta nell'agosto '88 per scadenza dei termini di carcerazione preventiva, il palestinese è stato tenuto costantemente sotto controllo. Sarebbe dunque da escludere che possa essersi recato all'estero per compiere l'attentato.

I carabinieri del nucleo antiterrorismo di Roma hanno «preso in consegna» il palestinese subito dopo la sua scarcerazione, finché non l'hanno arrestato per i contatti da lui avuti con gli ultimi brigatisti del «partito comunista combattente», presi fra Roma e Parigi all'inizio di settembre. Secondo i primi accertamenti, i terroristi avevano cercato Birawi per stringere un'alleanza internazionale con i gruppi palestinesi, ma soprattutto per approvvigionarsi di armi e per trovare nuovi covi.

L'unico indizio a carico del palestinese per la strage di Lockerbie, in cui morirono 281 passeggeri, è il fatto che per far esplodere il Jumbo della Pan-Am sarebbe stato utilizzato anche l'esplosivo «Semtex». Una polvere che è quasi una firma, usata costantemente negli attentati del gruppo terrorista di Abu Nidal, di cui Birawi faceva parte. Nel 1985, poi, il palestinese era stato arrestato a Francoforte mentre tentava di far entrare in Germania proprio dieci chili e mezzo di «Semtex».

Di qui il collegamento. Ma è troppo poco, se si pensa che lo stesso esplosivo è stato usato anche in altre azioni terroristiche. E poi le indagini svolte fin qui per identificare gli autori della strage, più che su Abu Nidal si sono dirette contro il gruppo filo-islamico di *Jibhril*, vicino agli hezbollah iraniani.

In Italia Birawi era arrivato dopo che la Germania ne aveva concesso l'estradizione. Come militante di Abu Nidal deve rispondere dell'organizzazione dei vari attentati compiuti dal gruppo anti-Arafat a Roma: dall'assalto alla sinagoga del 1982 alla strage di Fiumicino del 1985. I legami con la strage di Lockerbie, se fossero veri, interesserebbero anche la magistratura italiana. Tra i passeggeri del Jumbo, infatti, c'era anche una ragazza italiana, Gianfranca Di Nardo. [gio. bia.]

L'archivio trasformato in poligono, bersagli i fascicoli penali: sparati 40 colpi

Un tiro a segno in tribunale

A Genova un «corvo» denuncia due giudici

GENOVA. L'archivio del tribunale trasformato in poligono di tiro, due magistrati sospettati di essersi esercitati con la rivoltella, bersaglio vecchie guide telefoniche ma anche qualche fascicolo penale e scheggiato il montante di uno scaffale. Chi ha sparato al palazzo di giustizia di Genova? L'interrogativo riguarda un episodio accaduto alla metà del febbraio scorso, ma diventato attuale con l'arrivo in Procura di una lettera anonima e di un rapporto dei carabinieri. Due sostituti procuratori sarebbero già stati interrogati. Se emergessero responsabilità nei loro confronti, il fascicolo sarebbe inviato alla Procura della Repubblica di Milano: infatti i magistrati non possono essere giudicati nella sede dove esercitano abitualmente il loro mandato.

Il presidente del tribunale, Nicola Ferrazzelli, ha informato il Consiglio superiore della magistratura al quale spettano eventuali sanzioni disciplinari. La scoperta che a palazzo di giustizia c'erano pistoleri, è stata fatta nel pomeriggio del 15 febbraio scorso dall'appuntato dei carabinieri Francesco Atzori, dal vigile urbano Ciro Correale e dalla segretaria giudiziaria Paola Agretti. I tre, in servizio al tribunale, hanno trovato nell'archivio una quarantina di bossoli e proiettili sparati da due rivoltelle, una calibro 7,65, l'altra calibro 22. Nella stanza, i segni evidenti della sparatoria.

In seguito è arrivata la lettera anonima nella quale si fanno i nomi di due noti magistrati, che sarebbero già stati sentiti dal capo dell'ufficio istruzione, Carlo Barile. Ma c'è [illegible] chi attribuisce il pomeriggio western nel tribunale ad alcuni autisti. Dicono a palazzo di giustizia: «Il presunto reato non sembra comunque avere rilevanza penale. I giudici dei quali sono stati fatti i nomi hanno rivoltelle (non del calibro indicato dall'anonimo), detengono un regolare porto d'armi; se hanno sparato (ma è ancora tutto da dimostrare) lo hanno fatto in un locale chiuso senza pericolo per alcuno. Stiamo svolgendo accertamenti».

Mentre qualcuno si chiede perché le indagini siano solo all'inizio, a distanza di sette mesi dal Far West in archivio, emergono altri particolari. Secondo i carabinieri la sparatoria sarebbe avvenuta la sera prima del rinvenimento dei bossoli e dei proiettili, in un'ora in cui a palazzo di giustizia c'è solo il personale di servizio. Ma i pochi presenti non hanno udito i colpi? E' probabile che i Rambo abbiano avvitato all'arma il silenziatore. Un certo imbarazzo a palazzo di giustizia, dove si cerca di stabilire se l'episodio possa rientrare nell'articolo 703 del Codice penale, titolo: «Sanzioni per chi provochi esplosioni o accenda fuochi creando pericolo». Le pene: 200 mila lire di ammenda, ma carcere di un mese se «l'azione è compiuta con il concorso di altre persone». Non sembra che questo articolo possa essere applicato. «Il luogo — dice un magistrato — dove sono stati esplosi i colpi non è abitato e non ci sono danni al patrimonio». Ma esisterebbe un comportamento discutibile, almeno sul piano della correttezza: l'archivio di un tribunale non pare proprio la sede più idonea ad una esercitazione con la rivoltella. Questo potrebbe indurre il Csm ad un provvedimento disciplinare.

Preoccupazione fra i diversi giudici che sono in regolare possesso di un'arma e che, mancando ancora un'identificazione dei responsabili, si sentono più o meno sospettati. Tutti sostengono l'ipotesi di una goliardata. C'è chi afferma che a palazzo di giustizia esiste un «corvo» che ha spedito la lettera anonima, corredandola con i due nomi, solo per rancori: nei suoi confronti sarebbero state adottate misure disciplinari.

La vicenda ha avuto altri strascichi, che contribuiscono ad infittire il giallo. Risulta che il vigile Ciro Correale e la segretaria Paola Agretti sono stati spostati in altri servizi. «Il trasferimento l'ho chiesto io», precisa il vigile, ma alcune perplessità rimangono. A palazzo di giustizia si ricorda un caso analogo, avvenuto nel 1974, quando il tribunale era ancora nella sua vecchia sede, a palazzo ducale in piazza De Ferrari. Un giovane sostituto e due ufficiali giudiziari esplosero alcuni colpi — sempre per esercitazione — in una stanza isolata e deserta. Ma, in un bagno vicino, si trovava un alto magistrato il quale pensò probabilmente di essere al centro di un'azione terroristica. L'episodio non ebbe alcun seguito. Palazzo di giustizia è stato recentemente chiacchierato per piccoli «peccati», non di armi, ma d'amore. Entrando casualmente negli uffici, funzionari avrebbero scoperto non interrogatori, ma «colloqui» molto intimi.

Guido Coppini

POLIZIOTTA ACCUSATA

«Macché amore, stavo male»

GENOVA. «Nessun rapporto col detenuto. Mi sono solo appoggiata al suo letto perché colta da un leggero malore». Ornella C., 25 anni, la poliziotta accusata di essersi intrattenuta intimamente col giovane drogato che doveva piantonare, in quanto in stato di arresto, ha ripetuto ieri la sua tesi difensiva al sostituto procuratore Massimo Terrile al quale si è spontaneamente presentata, insieme al suo difensore, l'onorevole Biondi.

Nei confronti di Ornella C., in polizia da poco più di un mese, sono in corso due inchieste: una del consiglio di disciplina del corpo (violazione della consegna), l'altra della magistratura che deve accertare se siano stati compiuti atti osceni o di libidine violenta, all'ospedale San Martino.

L'agente (che sarebbe stata sorpresa da un'infermiera) ha citato i nomi di due inservienti e si è riservata di produrre la testimonianza di una signora che si trovava nella camera per assistere il marito, malato di diabete. L'imputata ha affermato che si trovava sola, nonostante il regolamento preveda, per la sorveglianza di un detenuto, due agenti. Avrebbe ceduto alla stanchezza e ad un giramento di testa. Ha ripetuto di aver conosciuto il giovane solo quando le fu ordinato il piantonamento, dovendo però rimanere fuori della camera. L'avvocato Biondi definisce la vicenda «tutta una montatura».

A Cosenza

La madre fa rapire suo figlio

COSENZA. Angelo Martino, tre anni, scomparso sabato a Francavilla Marittima, non è nelle mani dell'anonima sequestri. I due che lo hanno strappato al nonno con il quale passeggiava nel centro del paese non lo hanno nascosto in una grotta dell'Aspromonte, ma lo avrebbero riportato in Germania dalla madre. Per Angelo è stato un rientro a casa un po' movimentato. La mamma, Barbara Krommelbein, 26 anni, secondo i carabinieri avrebbe deciso di far rispettare «con le maniere forti» la decisione del giudice tedesco che ha affidato a lei il bambino dopo la sua separazione dal marito, Gaetano Martino, 30 anni. E avrebbe chiesto alla madre e al suo convivente di riportarglielo.

Una storia finita male quella con Gaetano. Barbara l'ha conosciuto in Germania, dove lui da Francavilla era emigrato. Subito dopo il matrimonio sono nati i primi dissapori, che la nascita di Angelo non ha sopito. Inevitabile quindi la decisione di separarsi. Gaetano, stanco della Germania, rientra in Italia. Il giudice però affida il piccolo alla madre, stabilendo che il padre può vederlo periodicamente.Gaetano Martino ha sempre rispettato la decisione del giudice. Fino al mese scorso, quando ha portato Angelo in Calabria ma non l'ha più restituito. E Barbara, invece di affidarsi ad avvocati e carte bollate, lo avrebbe «rapito». [r. cri.]

A Palermo

Ucciso per lavori Mundial

PALERMO. Le cosche perdenti hanno riaperto le ostilità contro i corleonesi. Dopo l'omicidio, venerdì sera, di Giuseppe Abbate, di 64 anni, socio di Michele Greco in un'azienda di derivati agrumali, sabato notte davanti alla moglie è stato giustiziato l'imprenditore edile Giuseppe Taibbi, 51 anni. Il delitto è avvenuto nel centro di Baucina, a 40 chilometri da Palermo. Taibbi aveva vinto la gara d'appalto per la costruzione di cinque campi di calcio nei dintorni di Palermo in vista dei «Mondiali».

Ieri poi è stata segnalata la sparizione del corleonese Giuseppe Leggio di 55 anni (accusato dal pentito Salvatore Contorno) e del cognato, il ferroviere Bartolo Castronovo di 48. Leggio, condannato a sette anni per associazione per delinquere e traffico di droga nel primo maxiprocesso e scarcerato per decorrenza dei termini.

L'uomo era tornato in Sicilia da pochi giorni, provenendo da Medicina, un paese tra Bologna e Modena, dove con moglie e figli risiede da anni. Lunedì scorso i due cognati sono usciti e nessuno li ha più visti. Anna Castronovo, 44 anni, moglie di Leggio e sorella di Bartolo, dopo aver presentato denuncia alla polizia è tornata a Medicina.

Gli investigatori non scartano però l'ipotesi che Leggio si sia volontariamente eclissato aiutato dal cognato, temendo forse per la sua vita. [a. r.]

Nell'ultimo campionato di B, ma l'allenatore smentisce

Totonero «garantito»

Due boss coinvolgono Di Marzio

NAPOLI. Da un'indagine su un presunto traffico internazionale di cocaina organizzato dal capo camorrista Michele Zaza spunta l'ombra sinistra del calcio-scommesse. La giustizia, non quella sportiva, questa volta deve occuparsi del campionato di serie B dell'anno scorso.

Sono solo sospetti, quelli della polizia, ma sufficienti perchè la magistratura decida di aprire un'inchiesta dall'esito imprevedibile. Il giudice istruttore Paolo Mancuso ha un rapporto della Criminalpol: centinaia di pagine e un elenco di nomi. Accanto a quelli di Michele Zaza e dei suoi più stretti collaboratori sospettati di commerciare in cocaina, ce n'è uno inaspettato: Gianni Di Marzio, 49 anni, una lunga e brillante carriera di allenatore di calcio, «mister» del Napoli nel '79, del Cosenza (serie C) nell'87 e del Catanzaro in B nella scorsa stagione.

«Sono esterrefatto - sbotta Di Marzio al telefono -. Smentisco l'esistenza di un'inchiesta giudiziaria sul mio conto: non sono mai stato convocato da un magistrato, nè ho ricevuto una comunicazione giudiziaria. Con la camorra non c'entro. Per quanto mi riguarda, ho già dato mandato ai miei legali per tutelare la mia onorabilità».

Già: cosa può mai avere a che fare un professionista noto e stimato come Di Marzio con Michele Zaza e i suoi presunti traffici di droga? Assolutamente niente. Ma il suo nome sarebbe stato pronunciato in più d'una occasione da due «soci» del capo camorrista che non sapevano di avere il telefono sotto controllo, e che discutevano sul calcio scommesse. E uno degli interlocutori avrebbe consigliato di puntare su partite disputate in serie B la scorsa primavera, sostenendo che i risultati gli sarebbero stati anticipati da Di Marzio.

Ma basta una telefonata tra due individui poco raccomandabili perchè un professionista mai sfiorato dal sospetto possa finire nei guai? Evidentemente no. Chi ha parlato al telefono potrebbe avere millantato per chissà quali motivi il nome di Gianni Di Marzio. Questa ipotesi non è scartata dagli inquirenti. Il sostituto procuratore avrebbe potuto emettere una serie di provvedimenti giudiziari. Se non l'ha fatto, vuol dire che gli elementi d'accusa sono tutt'altro che certi. Ha preferito imboccare un'altra strada, limitandosi a formalizzare l'istruttoria.

L'indagine della Criminalpol avrebbe una data d'inizio: il 16 marzo scorso. Fu allora che detective italiani in Francia riuscirono a mettere le manette ai polsi di Michele Zaza, re del traffico della droga, latitante dall'8 novembre dell'88.

«'O pazzo» fu arrestato in un residence principesco a Villeneuve-Loubet, a 20 chilometri da Nizza, rifugio di molti camorristi di rango ricercati in Italia. Dopo l'arresto, la polizia controllò gli spostamenti e i telefoni di una serie di personaggi sospettati di far parte dell'organizzazione. L'intento era quello di smantellare un grosso traffico di cocaina, non certo di mettere le mani su un'organizzazione presumibilmente specializzata anche nel calcio-scommesse.

L'allenatore Di Marzio (a sinistra): «Totonero e camorra? Io non c'entro»

Gli «007» della Criminalpol indagarono ininterrottamente per tre mesi, riempirono pagine e pagine di appunti. A giugno il dossier fu inviato alla procura della repubblica di Napoli. Visto il contenuto del rapporto, che tratta quasi esclusivamente del presunto traffico di cocaina e sfiora appena l'argomento del calcio-scommesse, il «caso Zaza» fu affidato ai giudici della sezione anti-droga. Un mese di lavoro non è stato sufficiente perchè i magistrati tirassero le somme del lavoro svolto dalla polizia. Ma l'inchiesta prosegue, e potrebbe riservare molte sorprese.

Fulvio Milone

Roma: da automobilista in un parcheggio

Domenico Modugno aggredito a calci

ROMA. Domenico Modugno è stato aggredito e «preso a calci sul torace» da un automobilista nei pressi di un parcheggio. L'episodio è avvenuto domenica alle otto di sera in via delle Vergini, in pieno centro di Roma, all'altezza del teatro Quirino. E' stato lo stesso cantante, deputato radicale sessantunenne, a raccontare la vicenda. «Ero uscito con mia moglie a prendere un gelato. Giunti al parcheggio, ci siamo trovati di fronte un'auto. Forse il guidatore ha creduto volessimo rubargli il posto». L'uomo, Massimo Fasino, di Monaco di Baviera, è sceso infuriato e ha cominciato a prendere a calci l'auto del cantante. «Gridava e insultava — continua Modugno —. Poi all'improvviso ha aperto lo sportello dalla mia parte e mi ha preso a calci sul torace». La moglie di Modugno gli ha urlato di smettere, di considerare che suo marito era handicappato (sull'auto c'è anche l'adesivo della carrozzella), ma l'uomo non desisteva. Il cantante approfittando di un momento di distrazione del Fasino, ha chiuso lo sportello. La moglie intanto chiedeva aiuto.

«Ad un tratto da un'auto vicina — ricorda la signora Modugno — sono scesi un uomo e una donna, forse padre e madre dell'aggressore, che mi si sono avventati contro tenendomi per i polsi e mettendomi una mano sulla bocca per impedirmi di gridare». Altri parenti nel frattempo cercavano di calmare il Fasino. Nel frattempo è accorsa un po' di gente che ha indotto il gruppetto ad allontanarsi. Grazie alla testimonianza di una signora, il cantante ha preso il numero di targa degli aggressori, poco dopo individuati dai carabinieri. Modugno ha riportato solo qualche contusione. Guarirà in otto giorni. [r. cri.]

SOLUZIONE DEI GIOCHI

PAROLIERE

7 lettere: centena, recante, recede; 6 lettere: ancore, ateneo, cachet, canteo, cenare, cornea, cornee, eocene, rancore, orante, tenace; 5 lettere: acero, achea, anche, canea, canee, carco, carne, cheta, chete, carna, ornec, otnee, queta, quete, ranch, tener. Totale 30 parole.

ROMPICAPO

Laura sta preparando l'esame di geologia e Giovanna, la fidanzata di Carlo, è iscritta a Geologia. Ecco comunque gli abbinamenti completi. Laura ha 20 anni, è fidanzata con Antonio, studia Fisica e prepara l'esame di geologia; Giovanna ha 21 anni, è fidanzata con Carlo, studia Geologia e prepara l'esame di chimica; Angela ha 22 anni, è fidanzata con Armando, studia Matematica e prepara l'esame di fisica; Roberta ha 23 anni, è fidanzata con Paolo, studia Chimica e prepara l'esame di matematica.

LE 8 DIFFERENZE

1 punta della cupola a sinistra; 2 lampione subito a destra; 3 prua della barca; 4 remo; 5 punta del fazzoletto in mano alla signora; 6 gancio della gru; 7 maglietta del bambino; 8 pesce che salta in basso a destra.

SCACCHI

Si dà matto solo con 1. Td1, g4; 2. Ad2, A muove; 3. Aa5, scacco doppio e matto!

DAMA

1) 33-29,45-50; 2) 29-23, 50×30; 3) 35×24 e vince. Se il Nero non fa dama e gioca 1)... 25-30; si ha: 2) 44-40, 45×23; 3) 24-19, 23×14; 4) 35×24 e vince!

REBUS (13,5)

M A chiave, L, L'I copiano = MACHIAVELLICO PIANO.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: V A R N.

```
PRUSSICO OLDVIC MERIMEE
LAI I A FRAC ADOPERARE
AS RAT VOI SINONIMICA
NOME AMEN PLATONICO B M
CIAD CONTARELEPECORE HE
K DOMANDARETORICA A HUS
PALAZZOMADAMA G SALE
LORENZOMAGALOTTI ALAMO
MONTENERO INIE ABILITA
VESTI ANA IVANLENDL A
ALIENARE AMICO ALLEATI
ML ELUSE OLA SPALATORI
PORTALETTERE LEONE ENEA
```

Stato civile di Torino

14 SETTEMBRE 1989

NATI — **Manzon** Simona; **Tesaio** Nicolò; **Piazza** Dalila; **Masse** Tigel.

MORTI — **Grebori** Adriana, di anni 76, nata a Torino, pens., abitante c. S. Giulia 15; **Dorna** Giulia v. **Abbate**, a. 73, Brescia, pens., s. da Valletta 309; **Rosati** Umberto, a. 79, Parma, pens., s. da Mongreno 180; **Lunardi** Amalda v. **Stea**, a. 75, Trieste, pens., v. Arrigò 6; **Perlusio** Michele, a. 76, pens., Chieri, v. Monginevro 273; **De Maria** Carlo, a. 84, Cossano Belbo, pens., lgo Po Antonelli 13/D; **Pessione** Angela in **Martelli**, a. 70, Torino, pens., v. Cellini 5; **Prato** Anastasia v. **Vatti**, a. 78, Torino, pens., v. Adige 19.

Deceduti in ospedale: **Ferrero** Giuseppe, a. 69, Orbassano, pens., v. Sansovino 95; **Pignatelli** Maria Michela, a. 38, Taranto, pens., Giovanni Bosco; **Croce** Francesco, a. 81, Volo, pens., Martini; **Faletti** Teresa Luigia v. **Masse**, a. 81, S. Raffaele Cimena, pens., Giovanni Bosco; **Tosi** Angelo, a. 84, Caorso, pens., Mauriziano; **Martino** Consolata v. **Canto**, a. 79, Reggio Calabria, pens., Molinette; **Gianolio** Celestina in **Annunziata**, a. 77, Cellarengo, pens., Molinette; **Cordero** Laura v. **Dente**, a. 86, Caramagna Piemonte, pens., Molinette; **Rinetti** Teresa v. **Siliano**, a. 83, Viangi, pens., Molinette; **Accomazzo** Pierina v. **Fusco**, a. 76, Fubine M.to, pens., Giovanni Bosco; **Ponzo** Franco, a. 48, Torino, imp., v. Polonghera 18; **Calvi** Vincenzo, a. 55, Gioiosa Jonica, pens., Molinette; **Bergna** Antonietta in **Mosca**, a. 89, Savoia, pens., Mauriziano; **Callori** Jacopo, a. 56, Mondovì, dirigente, Mauriziano; **Appendino** Maria in **Guglielmetti**, a. 86, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Mei** Giovanni, a. 80, Torre Pellice, pens., Cottolengo; **Barbero** Innocenzo, a. 88, Benevagienna, pens., Martini; **Masi** Saverio, a. 75, Avigliana, pens., S. de S. Vincenzo 49; **Campi** Donato, a. 69, Molinella, pens., Mauriziano; **Burzio** Elda v. **Levera Di Maria**, a. 87, Torino, pens., via Vian 3/7.

Nati 4 - Morti 27

15 SETTEMBRE 1989

NATI — **Fusiello** Marco; **Rizzi** Lorenzo; **Lucco Navei** Luca; **Brizzi** Serena; **Grecu** Eros; **Piscitello** Silvia; **Bardo** Giulia; **Nicolai** Maria; **Mantoan** Andrea; **Li Greci** Alessandro Giovanni; **Congiu** Andrea; **Bassino** Silvio; **Gol** Sara; **Diffigola** Paola; **Pellizzari** Claudio; **Croveri** Caterina; **Rao** Jessica; **Ossola** Gregorio; **Cravero** Federica; **Balladore-Pallieri** Maria Gabriella; **Ricca** Cinzia; **Spazzaferro** Federico; **Spazzaferro** Stefano; **Pera** Giulia; **Di Giusto** Thomas Moreno; **Iannello** Valeria; **Viarengo** Davide; **Ferretti** Valentina Tiziana; **Tonanni** Giulia; **Fortonato** Giovanni; **Durante** Simone; **Mangiantini** Alberto; **Sigano** Ivan; **Gavaglio** Marina; **Garosa** Simone; **Tregu** Costantino; **Barbiero** Alessandro; **Ruggiero** Giorgia; **Faccincani** Noemi; **Costanza** Gabriele; **Tolesco** Marco; **Galliazzo** Rossella; **Vacca** Matteo; **Montemurro** Sara; **Cartolano** Raffaele; **Mancosu** Cristina; **Accomero** Sara; **Vasciarelli** Bruno; **Pontonio** Filomena; **Tiamo** Micaela; **Gregoaldo** Silvia; **Incardona** Chiara.

MORTI — **Cordero** Bartolomeo, di anni 73, nato a Pobrino, pensionato, abitante in via Accademia Albertina 28; **Brovarone** Mario, a. 67, Casalle Tor.se, pens., via Casteldelfino 4; **Bertone** Maria ved. Olivero, a. 82, Priocca, pens., c. Francia 45; **Tomat** Eugenio, a. 74, Udine, pens., via Baltimora 55; **Pinaschi** Umberto, a. 72, Alessandria, pens., via Susa 82; **Pussetto** Irma ved. Germano, a. 85, Pinerolo, pens., via Cassini 14.

Deceduti in ospedale: **Marchese** Luciano, a. 57, Verolengo, pens., Molinette; **Zaffiani** Giovanna, a. 83, Rosolina, pens., via Fontanesi 32 (M.L.); **Smalla** Giovanni, a. 74, Fiume, pens., Giovanni Bosco; **Silipigni** Franco, a. 22, Torino, Molinette; **Bertolone Merur** Angelo, a. 86, Corio Can.se, pens., Martini; **Capra** Pierino, a. 63, Montaldo Tor.se, pens., Molinette; **Sabriano** Jolanda ved. Ambrosio, a. 59, Picerno, operaia, Molinette; **Carrelo** Emilio, a. 85, Asti, pens., Mauriziano; **Rossi** Mario, a. 85, S. Tommaso Agordino, pens., Mauriziano; **Petrarola** Angelo, a. 76, Brindisi, pens., Molinette; **Roman** Tripolina ved. Grappio, a. 76, Fanna, pens., Giovanni Bosco; **Gianotti** Angelo, a. 58, Torino, pens., Molinette; **Raletto** Marianna, a. 87, Lemie, pens., via Chambery 37 (M.L.); **Pagliero** Margherita ved. Novara, a. 83, Vallenera pens., Mauriziano; **Bardessone** Irma in Bianco, a. 80, S. Giorgio Can.se, pens., via Po ang. via Vasco; **Becchio** Clara in Pilone, a. 91, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Traverso** Giovanni Battista, a. 81, Camisano Vicentino, pens., Molinette; **Signorelli** Andrea, a. 81, Robbio, pens., Molinette; **Valle** Aldo, a. 51, Carmagnola, operaio, via Sarnuti ang. via Spazzapan; **Bellino** Alberto, a. 17, Torino, studente, C.T.O.; **Quaglino** Anita ved. Corso, a. 81, Casale Monf.to, pens., Martini; **Fabra** Domenica Maria in Passalenti, a. 75, San Vito di Fagagna, pens., Molinette; **Pavanello** Noemi ved. Rengruber, a. 78, Cavarzere, pens., Giovanni Bosco.

Nati 53 - Morti 29

E' mancato all'amore dei suoi cari un uomo buono e onesto

Ubaldo Luciano Bellegarde

Ne danno il triste annuncio la moglie **Onorina Truffo**, la sua adorata **Marisa**, **Mirella** e **Beppe**, la cognata **Tina**, il nipote **Luciano** e famiglia. **Maria Luisa Miotti** è profondamente riconoscente al Primario della Divisione di Medicina dell'ospedale di Santhià dott. Graziano Rigazio unitamente ai suoi collaboratori medici e paramedici. Un grazie particolare alla suor Maria Nunziata per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo il giorno 19 settembre 1989 alle ore 11 presso il cimitero generale di Torino.

— **Torino**, 19 settembre 1989.

Caro **CIANO**, sarai sempre nel mio cuore. **Marisa**.

Maria Giovanna David e tutta la famiglia è vicina con tutto il cuore a Marisa in un abbraccio affettuoso ricordando il caro **CIANO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Brusasco

Lo annunciano la moglie **Bruna**, figli, genero, nuora, suocera, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 c.m. ore 15,30 in Crocetta di Castello d'Annone.

— **Torino**, 18 settembre 1989.

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, il **Personale tutto dell'ospedale San Giuseppe** sentitamente partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del loro famigliare

Remo Valfrè

Vicepresidente del San Giuseppe

— **Orbassano**, 19 settembre 1989.

Il **Gruppo Anziani GFT** si unisce al grande dolore dei famigliari per la perdita del signor

Enrico Colonna

Anziano GFT

— **Torino**, 18 settembre 1989.

E' mancato

Giuseppe Minoiotti

anziano Michelin

Lo annunciano, la moglie, figlio, nipote, parenti tutti, e la **Biomedica Sviluppo Srl**. Funerali giovedì 21 ore 8,15 parrocchia San Giuseppe Cottolengo (c.so Potenza 130).

— **Torino**, 18 settembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Bruno Piovano

anni 64

L'annunciano con dolore: la moglie **Tina**; i figli: **Rossella** con **Gualtiero**, **Guido**; la sorella **Olivia**; zie; cognati; cugini; nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Antonio Patriarca e Giulio Fiacconaro. Funerali in S. Maurizio C.se martedì 19 ore 15 dall'abitazione via Fatebenefratelli [illegible] ed in parrocchia ore 15,15. Tumulazione nel cimitero di Borgaro.

— **S. Maurizio C.se**, 18 settembre 1989.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Perrone (Nonna Gina)

Addolorati lo annunciano i figli **Adriana** e **Dino**, il genero **Vito**, la nuora **Carla**, gli adorati nipoti **Bruno** e **Claudio**, le care amiche **Sandra**, **Tina** con il figlio **Massimo** e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 c.m. ore 8,15 parrocchia Santa Rita.

— **Torino**, 18 settembre 1989.

Vicini nel dolore per la perdita della cara nonna **LUIGIA Paolo**, **Cristina** e **Paola**.

Famiglie **Lavagno**, **Perola**, **La Gusse**, **Marchisio** partecipano al dolore.

E' mancato

Rino Chiantor

anni 72

Lo piangono la moglie **Maria Fina**, la figlia **Ornella** con **Beppe** e **Davide**, parenti tutti. Funerali in Usseglio martedì 19 settembre ore 15 partendo dall'abitazione di Viù ore 14,30. Servizio pulman.

— **Viù**, 18 settembre 1989.

Martuscia, **Agostino Ariotto** e famiglia partecipano al grande dolore.

(Continua a pag. 10)

Dopo una settimana di blocco cresce la tensione al Brennero, polemica sul mercato nero dei pass

I Tir circondati dai carabinieri

Liberata corsia per le auto

BRENNERO
DAL NOSTRO INVIATO

Sul piazzale del casello autostradale di Vipiteno sono schierati i poliziotti del reparto mobile di Padova. Poco più in là, due pullman carichi di carabinieri. Di fronte, la fila di camion che bloccano il Brennero per la protesta degli autotrasportatori, i conducenti che formano capannelli, le voci concitate nel pieno delle discussioni. Lungo la statale che conduce al valico, sempre più pattuglie dei carabinieri. Al settimo giorno di blocco dei Tir alla frontiera la tensione cresce.

Nell'intento di attenuare il nervosismo tra gli automobilisti, le associazioni degli autotrasportatori hanno disposto lo sgombero della corsia di sorpasso dell'autostrada, per consentire il passaggio delle macchine nei due sensi. La società Autobrennero ha inviato alcuni veicoli speciali per spostare gli autotreni lasciati chiusi e con i freni inseriti.

Nei primi giorni di paralisi lungo la barriera di camion c'erano pochi carabinieri, che seguivano con una certa discrezione l'evolversi della situazione. Ora l'intervento delle forze dell'ordine è molto più vistoso. Dislocazione di carabinieri anche al Passo di Resia e al valico di Prato Drava, dove prima non c'era bisogno di rinforzi.

Nessun incidente, né da una parte, né dall'altra. Ma il protrarsi di uno stato di crisi alla frontiera ha indotto ad adottare maggiori misure di sicurezza.

Molti dei camionisti che partecipano alla manifestazione erano andati a casa per il weekend. Ieri sono tornati, parecchi dormono nelle cuccette. E ripetono di voler tenere duro. Forse oggi, dopo la riunione del Consiglio di gabinetto, si terrà qui al valico un'assemblea dei manifestanti, ma nessuno in questo momento è in grado di dire come andrà a finire.

Tra i camionisti che s'intruppano sul piazzale, s'intrecciano anche discorsi su quella storia di un traffico illecito di permessi di transito in territorio austriaco, su una presunta catena di accaparramenti, di compravendite. Finora si ha notizia di tre casi di «passaggio» di autorizzazioni», di cui si sta occupando il pretore di Vipiteno. Per qualcuno degli autotrasportatori questi sono episodi isolati, per alcuni camionisti sono invece segni di un giro piuttosto ampio di operazioni.

Lucia Pedot, autotrasportatrice di Trento, ha 18 autotreni fermi da qui alla zona austriaca di Innsbruck. «Il problema dei permessi si deve far risalire all'87, quando l'allora ministro dei Trasporti Signorile trattò con il governo di Vienna il nuovo rilascio delle autorizzazioni. In quell'occasione il pacchetto, invece di essere aumentato, fu ridotto di circa 70 mila carte». Giampaolo Ossola, dirigente di un gruppo che dispone di un parco di 400 camion, aggiunge: «Poi Santuz ha gestito alla meno peggio. Nell'88 ci si fermava soltanto qualche volta, per mancanza di permessi di transito. Quest'anno, visto che il ministro dei Trasporti austriaco è stato irremovibile, siamo arrivati alla fine di agosto che eravamo già senza autorizzazioni al passaggio».

Ma che dicono, gli autotrasportatori, del «mercato nero» dei permessi di transito? Secondo Lucia Pedot, questo traffico «non esiste». «E nemmeno per me», dice un camionista di Bari. «Io non ho mai sentito parlare di qualcosa del genere». «Ma sì — ribatte un altro, di Cesena — c'è chi se ne mette da parte, di permessi. Lo so perché l'ho sentito dire. Però non sono mai stato testimone diretto di questi maneggi».

Lungo l'autostrada, dove migliaia di Tir sono immobili sotto il sole, i camionisti aspettano. «Vediamo se vengono notizie da Roma. Allora si risponderà». In mezzo a loro c'è Luciano Marani, imprenditore e presidente della sezione trasporti internazionali dell'Anita, l'associazione degli autotrasportatori. E' molto teso anche lui. «Abbiamo chiesto a tutti di evitare provocazioni: certi comportamenti potrebbero provocare spaccature interne». Poi parla del «mercato nero» dei permessi di transito. «Non so se esista una vera e propria organizzazione. Ma noi siamo ben contenti che questo traffico venga condannato. Se qualcuno c'è dentro, è giusto che paghi».

Giuliano Marchesini

Al Brennero un camionista legge le cronache della protesta su un giornale austriaco

AUSTRIA ISOLATA

Trasportatori tedeschi occupano i passi

BRENNERO. La «guerra dei Tir» assume dimensioni europee. L'associazione degli autotrasportatori ha comunicato che camionisti tedeschi, belgi, olandesi e anche austriaci hanno espresso la loro solidarietà ai colleghi italiani. Trasportatori della Repubblica federale hanno bloccato i passi di confine di Lindau e di Fussen, nella zona di Allgau, alla frontiera con l'Austria. Con il blocco dei valichi di Kiefersfelden, di Salisburgo e Achenpass, Vienna è isolata dal resto d'Europa.

Secondo quanto riferisce l'Anita, i camionisti tedeschi intendono protestare contro il divieto di transito per i Tir in territorio austriaco che scatterà il primo dicembre e il mancato riconoscimento da parte del governo viennese di pesi e dimensioni degli autocarri in vigore nella Comunità economica europea.

Inoltre i rappresentanti dell'associazione autotrasportatori della Carinzia hanno affermato che responsabile del blocco è la politica dei trasporti in Austria, «da anni rivolta contro i camion e orientata a bandire completamente gli automezzi pesanti dall'ambiente. Questo atteggiamento, però, rischia di pregiudicare la sopravvivenza degli autotrasportatori austriaci».

[r. cri.]

Cresce l'export

Cento vip alla festa del Barolo

BAROLO
DAL NOSTRO INVIATO

E' stato festeggiato come un re. Discorsi in più lingue per esaltarlo, encomi alle sue qualità, voglia di conoscerlo e di vederlo. Né poteva essere altrimenti per un vino che davvero la fa da leader nel mondo di Bacco. Sua Maestà il Barolo è stato «esaltato» domenica a Castiglione Falletto e poi nel castello del paese che gli ha dato il nome. Era una tiepida giornata carica di timido sole e di leggera nebbiolina proprio adatta per apprezzare «chiel», ossia «lui» come da queste parti lo definiscono. Nella cascina dei fratelli Ceretto, fra i maggiori esportatori in terra d'America, si faceva festa all'annata 85, strepitosa. E per onorare quel Barolo sono arrivati in Langa da mezzo mondo. Nomi della finanza, della ristorazione, della cultura. L'intera mattinata è stata una passerella di personalità che hanno discusso sull'importanza del Barolo nel panorama enologico europeo e sull'incremento di vendite e di immagine che sta assumendo nei mercati internazionali. Robin Kernick, viso affilato alla Dirk Bogarde, è il cantiniere della regina Elisabetta d'Inghilterra. «Non posso dire che cosa beve Sua Maestà, è questione di privacy; ma vi posso dire che fra le migliaia di bottiglie della cantina reale ci sono alcuni vini italiani». Anche Barolo? Il cantiniere alla Bogarde sorride con diplomatico assenso.

Tony May (ex Antonio Magliulo prima di diventare cittadino americano) è l'indiscusso capo della ristorazione italiana negli States. E' proprietario di tre fra i più prestigiosi ristoranti di New York ed è presidente dell'Unione dei ristoratori. Dice: «Grazie all'incremento del Barolo sui tavoli che contano di New York e della California, l'immagine dell'Italia acquista un tocco di raffinatezza». Come dire che l'italiano non è più soltanto visto con una pizza fra i denti e i basettoni neri sul viso.

Bruno e Marcello Ceretto hanno ripetuto questa sofisticata festa del Barolo dopo quella dell'86 quando fra gli invitati arrivò pure Lee Iacocca: proprio per onorare questo vino che attualmente rappresenta l'1,60 per cento dell'esportazione vinicola negli States (in totale 400 mila bottiglie) l'incontro è stato ripetuto. E così s'è venuto a sapere che nelle raffinate enoteche della Quinta e di Madison Avenue a New York, gli intenditori sono sempre più disposti a spendere anche 100 dollari per una bottiglia di Barolo. Il pranzo al castello di Barolo (100 invitati vip e non uno di più) ha concluso questo «happy day» con la cucina di 5 grandi ristoranti del mondo: San Domenico di Imola, Four Seasons di New York, Jörg Müller di Westerland Sylt (Germania), Hôtel de Paris di Montecarlo, Harry's Bar di Londra. Un pranzo da re per un re.

Edoardo Ballone

Bernini ci riprova

Venerdì dal ministro austriaco «L'accordo va rivisto»

TORINO. Carlo Bernini ci riprova: venerdì a Innsbruck si incontrerà di nuovo con il ministro dei Trasporti austriaco Streicher. «La protesta dei camionisti, di denunciare l'accordo tra Italia e Austria sul traffico commerciale, è assurda. Però è vero che l'intesa va ricontrattata. E' vecchia di ventinove anni, e il semplice aggiornamento sul numero dei permessi non basta più. E' inutile aggirare il problema: adesso l'Austria fa sul serio, vuole sempre meno Tir sul suo territorio».

Ieri il ministro dei Trasporti era a Torino per un convegno. «Domani mattina (oggi ndr) c'è Consiglio di gabinetto, parleremo degli accordi con l'Austria per il trasporto delle merci su rotaia. Nel pomeriggio incontro i rappresentanti degli autotrasportatori. Vedremo di spiegarci meglio, perché secondo me finora è mancata proprio la chiarezza».

Che cosa intende dire? «Per quest'anno il problema è risolto». In che modo? «Facciamo i conti. Ci mancano trentamila permessi: in base agli accordi, possiamo recuperarne ottomila come premio per iniziare le operazioni di smaltimento su rotaia del traffico. Ed è la parte, certamente onerosa, che discuterò nel Consiglio di gabinetto. Altri settemila arriverebbero dalla trasformazione di permessi a carattere locale, che sono poco utilizzati, in permessi di transito lungo tutto il territorio».

Fanno quindicimila. E gli altri? «Contestualmente, avvieremo la trattativa per l'accordo del prossimo anno. Ed è prassi che, a trattative aperte, venga concesso un anticipo».

Ma Bernini è ancora più ottimista: «Non credo in realtà si tratti proprio di trentamila. Mi risulta che di questi permessi sia fatto un cattivo utilizzo. Sento parlare, ad esempio, di un mercato nero. Al governo austriaco ho risposto che sono fatti nostri, ma al nostro interno dobbiamo risolvere il problema. Fino a questo momento l'acquisizione dei permessi è stata autogestita dai trasportatori. In futuro vedremo di esercitare un controllo più rigoroso».

[g. p.]

Sulla strada del camion «verde»

Un asfalto speciale può assorbire parte del rumore L'obiettivo degli Anni Novanta è il gasolio senza zolfo

In questi ultimi anni, sotto la spinta delle esigenze ambientali e i sempre più severi regolamenti dettati dalla Cee, notevoli progressi sono stati compiuti nella lotta all'inquinamento da parte dei veicoli industriali pesanti, i cosiddetti Tir. Ma prima che i bestioni della strada diventino davvero «verdi» occorreranno ancora un certo tempo (si parla della metà degli Anni Novanta), molti sforzi tecnologici ed economici dei costruttori, e tanta buona volontà da parte dei governi europei. Lo sfondo della «guerra» del Brennero nasconde un groviglio di interessi politici e industriali che non sarà facile districare. Ecco un quadro della situazione dal punto di vista tecnico.

I bestioni. In Europa circolano attualmente circa un milione e 300 mila veicoli pesanti, quelli cioè che hanno una portata da 16 tonnellate in su e che possono arrivare a un peso complessivo (camion più carico) di 44 tonnellate. Si tratta di automezzi lunghi fino a 24 metri con motori a gasolio dotati di turbo e, spesso, di intercooler (scambiatore di calore). I propulsori sono a 6 o 12 cilindri, hanno cilindrate di 12-13.000 cc e potenze tra i 320 e i 480 Cv. Nei serbatoi sono stivati da 300 a 600 litri di carburante per una autonomia di un migliaio di chilometri. Il prezzo può sfiorare il mezzo miliardo. In Europa non possono generalmente superare gli 80 km/h (Italia, Francia, Germania, ad esempio) con punte minime di 70 km/h (Austria, Danimarca e Svezia) e massime di 100 (Spagna). I bestioni sono costruiti da un gran numero di Case (Mercedes e Iveco, con oltre 300 mila unità all'anno, Renault, Ford, Daf, Volvo, Scania e così via).

La legge. I regolamenti Cee già prevedono precise norme in tema di inquinamento atmosferico e acustico, fissando alcuni valore limite per gli idrocarburi incombusti (HC), il monossido di carbonio (CO) e l'ossido d'azoto (NOx) e per il numero di decibel. Tali valori sono in continuo calo: rispetto a pochi anni fa si è scesi del 20% per il NOx, del 30% per l'HC e del 40% per il CO. Verso il 1995 si potrebbe arrivare a un abbattimento quasi totale delle emissioni.

Per quanto riguarda la rumorosità, la Cee prevede dal 1° ottobre 1990 un limite massimo di 84 decibel. E qui c'è già una discrepanza con l'Austria, che dal prossimo dicembre vuole imporre a tutti i camion che superano quota 80 (in pratica tutti) di non circolare nella notte (dalle 22 alle 5). Sembrano pochi 4 decibel, in pratica sono tantissimi. C'è da domandarsi cosa succederà a Vipiteno in termini di inquinamento quando 1000-2000 camion si metteranno in viaggio tutti insieme.

I rimedi. I metodi per giungere al Tir «verde» sono ben noti: affinamento dei motori, migliore combustione del carburante, impiego di sofisticati sistemi di iniezione elettronica, filtri particolari (le cosiddette «trappole») in materiale ceramico capaci di trattenere le particelle inquinanti e di bruciarle. Questi ultimi dispositivi sono già operativi. Per adesso sono stati applicati soltanto ai veicoli destinati a un impiego cittadino (autobus, mezzi della nettezza urbana). Il loro costo si aggira sui 15 milioni.

Altro elemento-chiave è rappresentato dal gasolio, che contiene una certa quantità di zolfo. Meno ce n'è e meno si inquina alla radice. Oggi siamo a una percentuale dello 0,3. Ne esistono tipi allo 0,1% ma la produzione è contenuta (il processo di «pulizia» è caro) e riservata, ancora, agli automezzi che girano nelle metropoli. L'obiettivo Anni 90 è 0,05.

Circa il rumore, le difficoltà sono maggiori. E' possibile incapsulare il motore con pannelli fonoassorbenti, ma come si fa a rendere totalmente silenzioso un bestione che viaggia a 60-70 km/h, che frena e accelera? Si calcola che un automezzo con una potenza modesta e un carico pesante aumenti la sua rumorosità di un decibel ogni 100 giri del motore. E in ogni caso il fruscio della massa d'aria spostata e delle ruote sull'asfalto rimarrà rilevante. Nuove vie potrebbero essere l'uso di pneumatici speciali e di fondi stradali particolari (esperimenti del genere sono in corso sulla Roma-Napoli).

Michele Fenu

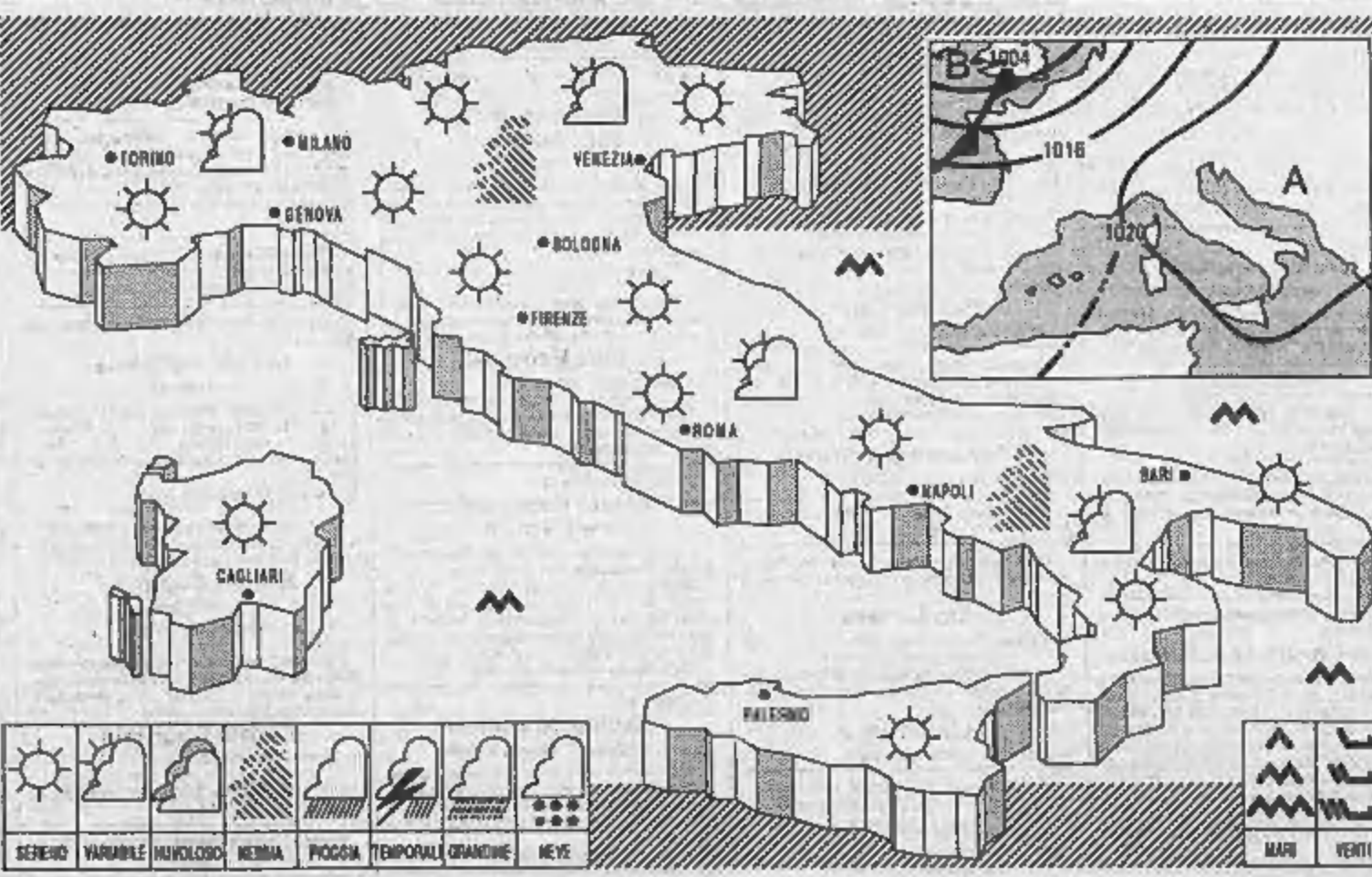
Tunnel della Manica

Milano-Londra in treno ma solo nel '94

TORINO. Le ferrovie britanniche promettono un collegamento diretto Londra-Milano, un treno notturno con tempi di percorrenza e costi «concorrenziali con l'aereo». Ma il progetto non vedrà la luce prima del '94: «Saranno necessari almeno 5 anni», ha spiegato ieri Sir Robert Reid, presidente delle British Railways, a Torino per un incontro ristretto con i rappresentanti delle principali reti ferroviarie europee, tour operator, spedizionieri e industriali italiani.

L'apertura del tunnel della Manica interesserà l'Italia soltanto di riflesso. Reid, illustrando i buoni risultati raggiunti dalle ferrovie britanniche (i settori merci e Intercity, ad esempio, sono in attivo), ricorda che nel '93, da Londra, si potrà andare a Parigi in 3 ore e a Bruxelles in 2 ore e 40 minuti con servizi assicurati a ogni ora.

[b. g.]

IL TEMPO

SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale estende la sua influenza un'area di alte pressioni; infiltrazioni di aria instabile interessano le zone alpine e prealpine.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle zone alpine e prealpine, sulla Sardegna meridionale, sulla Sicilia e sulla Calabria con possibilità di qualche rovescio più probabile durante le ore più calde.

TEMPERATURA pressoché stazionaria.

VENTI deboli di direzione variabile.

MARI generalmente quasi calmi o poco mossi.

TENDENZA PER DOMANI su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti irregolari sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia occidentale. Nottetempo banchi di nebbia al Nord e nelle valli del Centro. Temperatura senza apprezzabili variazioni.

CITTA' ITALIANE

Città	min	max	Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	16	29	Firenze	15	30	Bari	16	28
Verona	16	28	Pisa	16	28	Napoli	16	30
Trieste	18	23	Ancona	15	24	Potenza	14	27
Venezia	15	24	Perugia	15	28	S.M. Leuca	19	28
Milano	15	27	Pescara	15	27	R. Calabria	18	27
Torino	17	26	L'Aquila	14	25	Palermo	20	28
Cuneo	17	22	Roma Urbe	14	29	Catania	18	29
Genova	18	24	Roma Fium.	15	25	Alghero	15	29
Bologna	17	29	Campobasso	17	28	Cagliari	17	27

CITTA' ESTERE

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	13	17	nuvoloso	Lisbona	14	23	pioggia
Atene	18	30	sereno	Londra	16	22	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	17	25	sereno
Berlino	14	27	sereno	Madrid	16	30	nuvoloso
Bruxelles	13	26	sereno	Montreal	12	15	pioggia
Buenos Aires	9	20	sereno	Mosca	9	18	sereno
Copenaghen	13	22	nuvoloso	New York	17	24	nuvoloso
Dublino	12	18	sereno	Parigi	15	27	nuvoloso
Francoforte	12	28	nuvoloso	Pechino	14	24	sereno
Gerusalemme	19	29	sereno	Rio de Janeiro	14	23	nuvoloso
Ginevra	12	25	nuvoloso	Sydney	—	—	n.p.
Helsinki	9	15	sereno	Tokyo	24	32	sereno
Honolulu	25	32	nuvoloso	Varsavia	16	22	sereno
Il Cairo	21	32	sereno	Vienna	14	25	nuvoloso

Incredibili odissee per i ventiquattromila pazienti italiani costretti a ricorrere alla dialisi

All'inseguimento del rene artificiale

Strutture pubbliche inadeguate, dai privati costi proibitivi
Diecimila persone in lista d'attesa, solo 500 trapianti l'anno

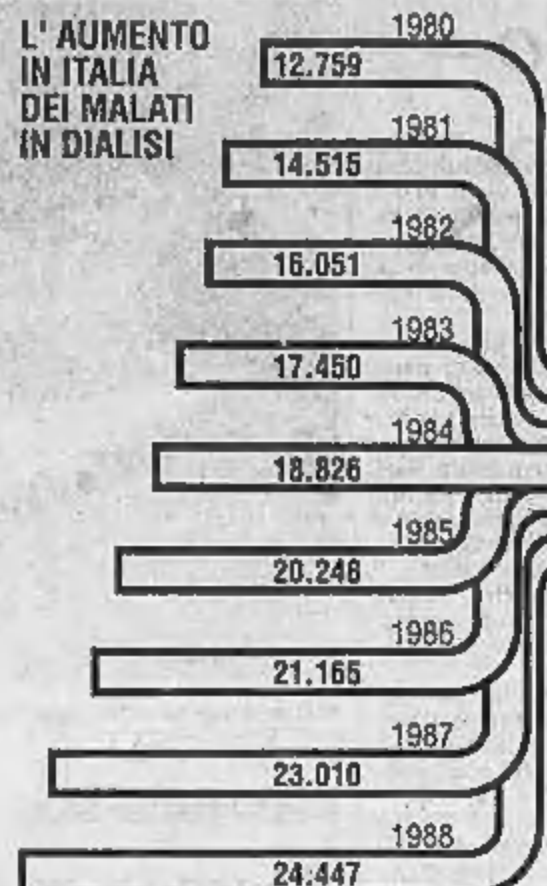
MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Dal lunedì al sabato, ci sono ventiquattromila italiani che per sopravvivere sono costretti a depurare un giorno sì e uno no il proprio sangue per mezzo di un rene artificiale. Ogni volta la terapia dura quattro ore circa. Si tratta di persone che soffrono di un'insufficienza renale cronica d'alto grado, ma che nella gran parte dei casi non hanno altre serie limitazioni: stanno abbastanza bene, relativamente bene e in condizione di lavorare durante quegli intervalli trisettimanali di libertà, in tutto circa 120 ore, che la macchina concede fra un trattamento e l'altro.

Come in un moto perpetuo, respirando, mangiando, bevendo queste persone accumulano nel sangue scorie e liquidi che i loro reni malati non sono più in grado di filtrare, e perciò non emettono urina; così il ricorso all'apparecchio per la dialisi diventa insostituibile, necessariamente periodico, a scanso della morte. Questi ventiquattromila sfortunati italiani hanno un'età media di 55 anni.

Dunque si può vivere, anche discretamente, pur con una simile spada di Damocle sul capo. A un colonnello medico che presiedeva una commissione giudicatrice delle invalidità civili, una signora qualche mese fa cercava di spiegarlo: «Vede, io non ho i reni: il primo asportato per una malattia, il secondo per un rigetto dopo un trapianto infelice...». E quel presidente s'inalberava: «Mi vuole prendere in giro? Senza reni non si può campare!». Certo, non si potrebbe campare, se non ci fosse la dialisi trisettimanale. E se non esistesse la prospettiva del trapianto a volte risolutore, speranza concreta ma ancora irraggiungibile in Italia per il 95% dei malati.

In simile situazione, con una popolazione di insufficienti renali che sta crescendo, quello dei trapianti è un discorso di importanza fondamentale: se ne fanno 500 l'anno, mentre in lista d'attesa ci sono diecimila persone. Da noi le centinaia di casi risolti felicemente grazie ai trapianti sembra che non bastino, come esempio, a dare impulso alla legislazione e alle strutture. E continua ad avere valore di aneddoto, più che «promozionale», la vicenda di un giovanotto vivo grazie a un rene «che oggi ha un'età biologica di 102 anni», donatogli da sua nonna (nel 1975, quando la donna aveva 88 anni, assai ben portati). Ma ritorneremo sull'argomento.

Per ora, a voler fotografare la situazione generale con l'aiuto di documenti ufficiali e statistiche — forniti dalla dottoressa Franca Pellini Gabardini dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati) — va ricordato che i malati di insufficienza renale bisognosi di cure specialistiche in Italia sono più di 300 mila, e non tutti purtroppo trovano centri sanitari adeguati. «Le complicanze delle malattie renali — dice Franca Pellini — costituiscono una delle più frequenti cause di morte negli individui tra i 20 e i 40 anni. Nel nostro Paese non si fa abbastanza prevenzione. Un controllo delle situazioni a rischio permetterebbe di identificare in tempo l'insorgere della malattia, che da principio spesso è silente, e di dominarla in molte circostanze con la sola terapia dietetica e farmacologica».

Ogni anno oltre quattromila «nuove» persone, per non morire, devono cominciare un trattamento di dialisi e non ci sono reni artificiali «pubblici» per tutti. Vediamo le statistiche più recenti. Nel dicembre del 1985 i malati già in trattamento erano 21.165. Nei dodici mesi successivi i «nuovi entrati» furono 4501. La popolazione di quei malati aveva avuto lo stesso incremento percentuale degli ultimi dieci anni (nel 1987 si verificarono 2446 decessi nel piccolo esercito di vecchi dializzati). Insomma ormai il ritmo di crescita è di 78 nuovi dializzati l'anno per milione di abitanti. La curva discendente riguarda un 9-10 per cento l'anno di morti sul complesso delle persone in trattamento. Se le cose dovessero continuare così, nel 2000 ci troveremmo a fare i conti con 40 mila italiani rene artificiale-dipendenti.

Già oggi i dializzati subiscono spesso una situazione pesante, coscienti di essere al centro di una speculazione che quasi mai possono denunciare, per un tacito ricatto che si esercita sulla loro persona: c'è l'ambitissimo «posto dialisi» in palio, da non perdere. Capita che in una città come Roma l'82 per cento delle strutture in cui si pratica l'emodialisi sono appannaggio di case di cura private. In una regione come la Sicilia, i privati controllano il 77,4 per cento dei reni artificiali disponibili. A Napoli, città del ministro della Sanità, solo il 9 per cento delle emodialisi avvengono in ospedali pubblici.

E negli ospedali, a seconda delle regioni, una dialisi costa tra le 140 e le 180 mila lire (somma a carico del servizio sanitario nazionale). Nelle strutture private il prezzo «spuntato» e preteso grazie alle convenzioni sale a 300 mila e anche a 400 mila lire per trattamento.

Franco Giliberto

SPECULAZIONI

«La terapia? In garage»

MILANO. Costano alla collettività circa 700 miliardi l'anno i trattamenti di emodialisi per ventiquattromila malati, che si praticano in 309 centri ospedalieri pubblici e in 181 centri privati, questi ultimi dislocati soprattutto nel Lazio, in Campania, in Sicilia e in Puglia.

Quando si tratta di case di cura funzionali e dignitose, i dubbi sulle garanzie igienico-sanitarie e sull'imperativo ricambio dei materiali d'uso (costosi filtri a perdere, cannule, aghi) sono pochi o lievi: sussistono solo le perplessità per le tariffe doppie o triple rispetto ai costi ospedalieri.

«Perché molte Regioni concedono quelle tariffe? Chi lucra?», si chiede da anni l'Associazione nazionale emodializzati. E invoca un controllo del ministro della Sanità, già dimostratosi sensibile alle condizioni dei camping, delle cliniche per anziani, dei ristoranti.

Ma ciò che lascia sbigottita la dottoressa Franca Pellini Gabardini, segretaria generale dell'Aned, sono talune sistemazioni delle apparecchiature. Definirle ambulatoriali significherebbe senza dubbio nobilitarle.

«In città come Napoli, a Roma, in centri della Sicilia — dice la dottoressa Pellini Gabardini — ci sono medici privati che hanno sistemato i remunerativi reni artificiali in appartamenti, sottoscala, garage, e persino in qualche stazione per il rifornimento di carburante...».

[f. gil.]

L' AUMENTO IN ITALIA DEI MALATI IN DIALISI

Anno	Malati
1980	12.759
1981	14.515
1982	16.051
1983	17.450
1984	18.826
1985	20.246
1986	21.165
1987	23.010
1988	24.447

In Molise

Assessore ecologista anti-parco

CAMPOBASSO. La proposta, fatta propria dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, prevede l'ampliamento dell'attuale perimetro del Parco Nazionale d'Abruzzo a cinque Comuni del Molise: Pizzone, Rocchetta Volturno, Castel San Vincenzo, Cerro e Rionero Sannitico. Una scelta ovvia, per molti, dal momento che quel territorio è già di fatto parte del Parco.

Le associazioni ambientaliste sono d'accordo. Anche gli stessi sindaci dei cinque Comuni hanno espresso la volontà di far parte della riserva. Ma non manca, ovviamente, chi è contrario. In primo luogo la Coldiretti che nell'ampliamento del Parco vede un attacco all'attività agricola della zona. Contro questa ipotesi sono state raccolte anche numerose firme. E, colpo di scena, tra i firmatari c'è anche l'assessore all'Ecologia della Regione Molise, Mario Di Ianni. Ad accusarlo per questa contraddittoria posizione è il Wwf molisano. E l'imputato non si discolpa.

«Abbiamo una nostra proposta di legge regionale che prevede la costituzione di un parco nella zona in discussione: non si capisce, perciò, perché dovrebbe far parte del Parco Nazionale d'Abruzzo», spiegano all'assessorato regionale all'Ambiente. Della questione si discuterà oggi in Consiglio regionale.

Ma, sotto sotto, sembra che ci sia, oltre al timore di nuovi vincoli imposti alle attività produttive della regione, una sorta di opposizione municipalistica: l'assessore Di Ianni, in sostanza, vorrebbe impedire la «colonizzazione» delle zone verdi del Molise da parte di un Parco che ha il nome dell'Abruzzo.

[f. d. f.]

(Segue da pagina 8)

E' mancato ai suoi cari
Aldo Mello
Anziano ATM
Addolorati lo annunciano zia, cugini, parenti, amici e l'affezionata **Rina**. Funerali mercoledì 20 settembre ore 13,45 partendo dall'abitazione via Boccaccio 18. La cara salma proseguirà per Crova (Vc), servizio pullman.
— **Torino**, 16 settembre 1989.

Partecipano al dolore amici **Pina, Ettore, Giulio**.

Il **Gruppo Anziani Atm** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo
Aldo Mello
— **Torino**, 16 settembre 1989.

«Egli mi fa giacere in paschi erbosi, mi guida lungo le acque chete» (Salmo 23,2)
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Costantino
di anni 74
Lo annunciano la moglie **Lidia**, le figlie **Marina** e **Paola** con **Diego, Sergio, Alessandra, Domenico** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Lorenzo Cannino e suor Costantina per le amorevoli cure prestate. Funerali in Pomaretto martedì 19 settembre '89 alle ore 16 nella chiesa evangelica valdese partendo dall'abitazione in Rivoli via Capra 32.
— **Rivoli**, 18 settembre 1989.

E' serenamente mancato
Mario Garazzino
Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la cara moglie **Luigina**, il fratello **Carlo** e le sue dilette **Grazia** ed **Agostina**. Funerali mercoledì 20 c.m. ore 10 parrocchia Ss. Nome di Maria. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 17 settembre 1989.

Lo **Studio legale Ricci** vivamente partecipa al dolore di Agostina per la dipartita del **PAPA'**.

E' tragicamente mancato
Bruno Carlo Marini
Lo annunciano **Rosaria, Gianluca, Danilo**, fratelli, cognate e nipoti. Si ringraziano coloro che parteciperanno al funerale nella parrocchia della Visitazione alle ore 8,15 piazza Monastero.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Giuseppe Colmanet e famiglia partecipano con dolore alla tragica scomparsa.

Improvvisamente è mancata
Margherita Bongiovanni ved. Scanavino
Danno il triste annuncio la figlia **Antonella**, la mamma, la sorella **Iecci** col marito **Piero**, lo zio **Giovanni**, la cognata **Rosanna** con il marito **Sandro** e famiglia, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 settembre alle ore 15.
— **Priocca**, 18 settembre 1989.

Dopo una lunga vita consacrata al Signore e interamente dedicata ai ragazzi e ai giovani in vari Istituti dei Fratelli delle Scuole Cristiane è ritornato alla Casa del Padre
Fratel Achille prof. dr. Giovanni Bardotti
Lo annunciano i nipoti e la **Comunità** del **Collegio San Giuseppe** di **Torino**. Rosario nella Cappella del Collegio San Giuseppe: martedì ore 18,30. Funerali nella stessa Cappella mercoledì ore 14,30. Subito dopo la salma sarà trasportata a Grignasco (No) e tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 18 settembre 1989.

A funerali avvenuti la famiglia di
Dante Baggiani
Lido, Carolina, i figli **Claudio** e **Paola** ringraziano commossi commercianti ed amici del Borgo San Paolo.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Enzo Radicchio e **collaboratori della Radicchio Wpt** sono vicini al sig. Emilio Lavazza per la perdita della cara mamma
Giovanna Lavazza
— **Torino**, 18 settembre 1989.

La famiglia **Beano** partecipa al dolore di Emilio e Pucci.

Giulio Rayneri e **Mariagrazia Berbugli** sono vicini a Pucci e Gughi per la perdita della cara **MAMMA**.

La **Ditta Sicca** partecipa al lutto della famiglia.

Renzo Brero partecipa al lutto.

Marina de Barberis e i **collaboratori della Bioitalia srl** partecipano al dolore del sig. Emilio Lavazza per la perdita della mamma Signora
Giovanna Olivero ved. Lavazza
— **Milano**, 18 settembre 1989.

Nini Maria Calandra
Ernesto Giovanna Ferrato
si uniscono al dolore di Emilio e famiglia.

Ada Bosso e figli addolorati partecipano affettuosamente al dolore di Pucci ed Emilio per la perdita della cara mamma
Ninni Lavazza
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Zia Teresa, Luisito ed **Ettore**, ricordando la cara
Ninni Lavazza
sono vicini con affetto a Pucci e famiglia nel grande dolore.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Condomini ed **Amministrazione** dello **stabile di Via Lamarmora 7** partecipano al dolore della famiglia Olivero Lavazza.

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Emilio Lavazza per la scomparsa della mamma Signora
Giovanna Olivero Lavazza
— **Torino**, 19 settembre 1989.

La **Romani & C. Spa** di **Genova** e **Trieste** partecipa al cordoglio dei famigliari per la scomparsa della Signora
Giovanna Olivero ved. Lavazza
— **Genova**, 19 settembre 1989.

Romano e **Dionisy Romani** sono vicini a Emilio e famiglia nel dolore per la perdita della mamma Signora
Giovanna Olivero ved. Lavazza
— **Genova**, 19 settembre 1989.

Giorgio e **Nara Mondadori** sono affettuosamente vicini a Pucci e ai suoi cari nel grande dolore per la perdita della carissima mamma
Ninni Lavazza
— **Milano**, 19 settembre 1989.

Vittorio Gambaro e i **Collaboratori della Publirel** partecipano commossi al dolore del signor Emilio Lavazza e famiglia per la scomparsa della madre signora
Giovanna Olivero Lavazza
— **Milano**, 18 settembre 1989.

La **Coffee Consult** partecipa al dolore del dr. Emilio Lavazza per la perdita della cara mamma Signora
Giovanna Olivero ved. Lavazza
— **Genova**, 19 settembre 1989.

Sandro Calabria è vicino con tanto affetto all'amico Emilio per la immatura scomparsa della cara mamma Signora
Giovanna Olivero ved. Lavazza
— **Genova**, 19 settembre 1989.

Teresa e **Antonio** con **Pietro** e **Giacomo** sono vicini ad Emilio per la perdita della mamma Signora
Giovanna Olivero Lavazza
— **Nocelo**, 19 settembre 1989.

La **Verwerkel Spa** partecipa al lutto che ha colpito il sig. Emilio Lavazza per la perdita della mamma Signora
Giovanna Olivero Lavazza
e porge sentite condoglianze.
— **Nocelo**, 19 settembre 1989.

Il **Comitato Italiano Caffè** e le **Associazioni di Categoria Componenti** si uniscono al cordoglio del dr. Emilio Lavazza e dei familiari tutti per la dolorosa perdita della madre Signora
Giovanna Olivero ved. Lavazza
— **Roma**, 19 settembre 1989.

Guglielmo e **Eliana Guglielmi** partecipano commossi al dolore di Emilio e famiglia per la scomparsa della mamma Signora
Giovanna Lavazza
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Ida, Nucci, Lalla e famiglie prendono viva parte al dolore di tutti per la scomparsa della Signora
Giovanna Olivero ved. Lavazza
— **Asti**, 18 settembre 1989.

Luciano e **Graziella Buson** partecipano al lutto delle famiglie Lavazza e Zanon di Valgiurata per la scomparsa della Signora
Giovanna Lavazza
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Guido e **Teresa Jorio** partecipano al dolore di Emilio e famiglia per la scomparsa della mamma Signora
Giovanna Olivero ved. Lavazza
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Cesare Antonio Ceresa partecipa con sincero cordoglio al lutto della famiglia Lavazza per la scomparsa della Signora
Giovanna Olivero ved. Lavazza
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Roberto Bice Alberto partecipano affettuosamente al dolore di Pucci ed Emilietto.

E' mancata
Bruna Cappelli
anziana FIAT
Addolorati l'annunciano la figlia **Marisa** con genero e nipoti. Funerali domani ore 8,15 nella cappella dell'ospedale Martini (via Tofane).
— **Torino**, 18 settembre 1989.

La soc. **Due M.C.** partecipa al dolore della contitolare Marisa Cappelli per la perdita della cara **MAMMA**.

Sono particolarmente vicini a **Marisa Clara** e **Piero** con **Marisa** e **Roberto, Anna** con **Clarina, Maria** e **Angelo** con **Enrica** e **Ubaldo**.

Famiglia **Bessignana Vurchio Dorello** porgono sentite condoglianze.

Nella luce di Cristo risorto riposa in pace la nostra mamma
Giulia Cerutti ved. Falletto
Addolorati lo annunciano i figli **Graziella** ed **Ernesto**, il genero **Dante**, la nuora **Graziella**, gli amati nipoti **Riccardo** con **Monica, Andrea, Luca, Anna Maria**, parenti ed amici. Funerali in Villa Grazia S. Carlo Canavese mercoledì 20 ore 10. Indi proseguirà per Torino parrocchia Gesù Operaio ore 11,15.
— **San Carlo**, 18 settembre 1989.

Scarpillo Antonioli Delfina si unisce al dolore.

E' cristianamente mancata
Margherita Milano ved. Roberi
anni 64
Ne danno addolorati l'annuncio il figlio **Attilio**, la nuora **Cristina**, cognate, nipoti e parenti tutti. Cristina e Attilio commossi ringraziano tutti gli amici che sono stati loro vicino e che con così tanto affetto hanno assistito mamma Marghe. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Sulotto, a tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale Cto di Torino per le cure e attenzioni prestate. Il funerale avrà luogo mercoledì 20 c.m. ore 11,45 parrocchia San Giulio d'Orta. Non fiori ma un aiuto alla Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Renzo e **Ida Capo**, con **Andrea, Simonetta** con **Giampiero** partecipano al dolore di Attilio e Cristina per la perdita di mamma **MARGHE**.

Partecipano:
la famiglia **Longhetto**
Antonio e **Maurizio Gianola**
la famiglia **Gioia**.

La famiglia **Vitale** partecipano affettuosamente.

Nonna **Iselina** e zii **Luciana** e **Riccardo** sono vicini ad Attilio e Cristina.

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al lutto dell'arch. Attilio Roberi per la perdita della madre
Margherita Milano ved. Roberi
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Giancarlo Godino
Sarai sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Papà, mamma, **Marina**, zia **Delia, Paola, Chica, Roby**, parenti e amici tutti, **Enrico Vellando** e famiglia, **Mauro Averone** e famiglia, **Luca Rejnaud** e famiglia. Funerali da Pinerolo osp. Civile il 21 c.m. ore 8 a Torino il 21 c.m. ore 10 parrocchia Ascensione via Bonfante 3. Rosario mercoledì 20 c.m. S. Germano Chisone in parrocchia S. Rosario.
— **Torino**, 20 settembre 1989.

Sono vicini a papà, mamma e Marina, **Riccardo Grassetti** e famiglia.

La famiglia **Vellano** partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa di **GIANCARLO**.

Famiglia **Lepore** partecipa al dolore.

Ettore - Rodolfo Musso e **tutta la Rofin International** sono vicini alla famiglia e ricordano con affetto l'amico
Piorino Capra
— **Rivarolo**, 18 settembre 1989.

Primario, Aiuti, Assistenti, Tecnici e **Personale** del **Servizio** di **Radiologia** dell'**ospedale Giovanni Bosco** partecipano commossi al dolore del carissimo coll. Luigi per l'improvvisa scomparsa del padre
Alessandro Fiore
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Meli e **Gino Brogi** sono affettuosamente vicini all'amico Luigi.

Nic e **Silvia** con **Diana, Leonardo, Paola, Riccardo** ricordano commossi la carissima amica
Lia Cenere
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Pippo e **Rita Amerigo** partecipano commossi al dolore di Nora e famigliari per la perdita della cara
Lia Cenere
— **Genova**, 18 settembre 1989.

La **P.E.A. spa** partecipa al lutto dell'ing. Claudio per la perdita del papà signor
Italo Orcurto
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Ci ha lasciati la nostra adorata mamma
Regina Trinchero ved. Castellazzo
La piangono con infinita tristezza: il figlio **Gianluigi**; la figlia **Silvana** con **Aldo, Massimiliano** e **Monica**; le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10 alla parrocchia B.V. delle Grazie (Crocetta). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Operai e **impiegati Officine Meccaniche Castellazzo** partecipano al dolore del loro titolare signor Gianluigi Castellazzo per la perdita della madre signora
Regina Trinchero ved. Castellazzo
— **Torino**, 19 settembre 1989.

La cognata **Teresa Nebiolo** con i figli **Angelo** e **Ginetta Castellazzo** partecipa al dolore di Gianluigi e Silvana.

La consuocera **Giustina Forno** ved. **Bicchini** con figlie e generi si unisce al dolore dei familiari.

Anna Carmagnola con **Nanda, Gianni** e **Silvia** partecipano affettuosamente al dolore di Silvana e Gianluigi.

La famiglia **Vallrè** partecipa sentitamente al dolore di Silvana e Gianluigi per la scomparsa della mamma
Regina Trinchero ved. Castellazzo
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Raffaella è vicina a Gian in questo triste momento unitamente alla famiglia **Musso Bommo**.

Condomini, Custodi ed **Amministratore** del condominio **BE.PI.SA.** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Regina Trinchero ved. Castellazzo
— **Torino**, 19 settembre 1989.

A tutti coloro che l'hanno amata e stimata, annunciano con tanto dolore la morte di
Elsa Beccaria ved. Angeloni
anni 59
Il figlio **Walter** con **Susy**, la figlia **Daniela** con **Doriano** ed i piccoli **Alessandro** e **Paola**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Dell'Olmo 6. La salma sarà tumulata nel cimitero di Collegno.
— **Villarbasse**, 19 settembre 1989.

Medici, Infermieri e **Ausiliari** dell'**Urologia del Maria Vittoria** profondamente addolorati ricordano con affetto la loro capo sala
Elsa Beccaria
— **Torino**, 18 settembre 1989.

La famiglia **Angeloni** partecipano al dolore dei nipoti Daniela e Walter per la scomparsa della cara **MAMMA**.

E' mancata ai suoi cari
Emma Benecchio ved. Tourn
L'annunciano le figlie **Luisa, Enrichetta, Eliana, Fernanda** con le rispettive famiglie, parenti tutti. La cara salma partirà da Villa Grazia S. Carlo Canavese giovedì 21 ore 10,45 per Torino Tempio valdese via Pio V 17 ore 11,45. Un particolare ringraziamento Direzione, medici e personale di Villa Grazia.
— **San Carlo**, 19 settembre 1989.

E' mancato
Leonardo Nulton
cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano la moglie **Luigia**, i figli **Agnese** e **Orsola**, il genero **Giovanni**, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 c.m. ore 14 parrocchia Santa Maria Santimo Torinese.
— **Torino**, 18 settembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anita Mancini Garibaldi
Lo annunciano i figli **Maurizio** con **Velma, Giovanna** con **Carlo**, gli adorati nipoti **Susanna, Andrea, Simona**, parenti tutti. Funerali martedì 19 settembre ore 9,15 partendo dall'ospedale Mauriziano; ore 11 funzione religiosa Parrocchia di Omegna (NO).
— **Torino**, 18 settembre 1989.

Sono vicini a Maurizio e Giovanna gli amici:
Beppe, Rina Arpellino
Sandro, Ada Buridan
Beppe, Giuseppina Carena
Peppo, Adriana Durando
Bruno, Elena Grasso
Giangia, Paola Rovere
Giorgio, Luisa Stella
Beppe, Silvia Toso
Elio, Mirella Valevano.

Gli **amici** dell'**ospedale Mauriziano** prendono viva parte al dolore di Maurizio:
Renato Bacci
Umberto Belloni
Amedeo Bianco
Aldo Bigo
Massimiliano Bosco
Renato Bocchini
Gastone Bucchi
Lorenzo Caposeсcto
Gino Camazza
Rodolfo Cavallero
Paolo Cavallotti
Francesco Cettino
Sergio Dalforno
Alessandro Favero
Massimo Fazzari
Roberto Garberoglio
Maria Grazia Genovese
Franco Lineri
Guido Magnani
Martino Marangella
Giancarlo Molinaro
Piero Montemagni
Giorgio Neretto
Antonio Odasso
Antonio Parigi
Riccardo Pellerito
Giuseppe Pilotti
Umberto Rosso
Franca Saffio Bruno
Piero Speziali
Ornella Testori
Gianmaria Vacha
Riccardo Violante
Giacomo Zoppetti.

I colleghi **Roberto Dell'Acqua, Carla Giordana, Giuseppe Malinverni, i Tecnici, i Fisici** ed il **Personale** della **Divisione** di **Radioterapia** partecipano al lutto del primario dott. Maurizio Mancini per la perdita della cara **MAMMA**.

Gina e **Gianni Rocco Viscontini** partecipano al dolore dell'amico dott. Maurizio Mancini per la perdita della **MAMMA**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Coggiola
carrozziere
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Antonietta Napoleoni** con i figli **Silvio** e **Adolfo**, il fratello **Bruno** con la moglie **Anastasia**, i cognati **Jole, Dario, Primo** e parenti tutti.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

Il dott. **Davide Stoppino** ed i **Collaboratori** dello **Studio** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor
Sergio Coggiola
carrozziere
— **Torino**, 19 settembre 1989.

L'Amministratore e **i dipendenti** della **Ditta De Marco S.p.A.** si associano al dolore della moglie e dei figli per la prematura scomparsa del marito e padre
Sergio Coggiola
— **Torino**, 18 settembre 1989.

L'impresa **Petrino & Martini** partecipa al lutto della famiglia Coggiola.

Paola e **Cesare Ristto** partecipano al dolore della famiglia Coggiola.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Currà
di anni 80
Lo piangono la moglie **Ernestina Marocco** e famigliari tutti. Funerali mercoledì 20 ore 8,15 partendo dalla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— **Torino**, 19 settembre 1989.

I cugini **Nucio, Franca, Claudio, Enzo Marocco** partecipano al dolore.

Il titolare **Giandomenico Mastrinati** coi **collaboratori** della **«Nuova Currà Marmi»** partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del
comm. Domenico Currà
Maestro di lavoro e di vita
Fondatore della ditta.
— **Torino**, 15 settembre 1989.

Geom. **Mauri Giustetto** piange l'amico **DOMENICO**.

Le famiglie **Fournier, Giustetto, M. Moritu, Nola**, addoloratissime per la scomparsa dell'amico **DOMENICO**.

Le famiglie **Rolle** e **Giustini** partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata
Caterina Pasquero in Fucile
Costernati l'annunciano: il marito, i figli, la sorella, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 alle ore 11,45 nella parrocchia Gesù Redentore.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

ANNIVERSARI

20 settembre 1983
20 settembre 1989
Carlo Biazzo
Ti ricordiamo ogni giorno con immutato amore e tantissimo rimpianto, **Andreina**. Santa Messa mercoledì 20 settembre ore 18,30 parrocchia di Pozzo Strada via Bardonecchia.

1987 — 1989
Giacomina Ferrari Cabrio
Ricordandoti, marito, figlie, genero.

Sergio Viano
1983 — 1989
Con tanto affetto **Lidia, Mara** e **Wilma**.

1984 — 1989
Lino Penoncelli
Sempre ricordato. I tuoi cari.

1987 — 1989
Rosy Bosco Cappellano
La famiglia con immutato rimpianto. S. Messa mercoledì 20 settembre ore 18 B. Vergine delle Grazie (Crocetta).
— **Torino**, 17 settembre 1989.

Giorgio Buttino
Sono passati tredici anni.
— **Torino**, 19 settembre 1989.

1986 — 1989
Vincenzo Del Santo
Sei sempre ricordato dai tuoi cari.

1985 — 1989
Lydia Sardo
Dolce fantasma dei miei sogni, ti prego, illumina la strada che ancora debbo percorrere!

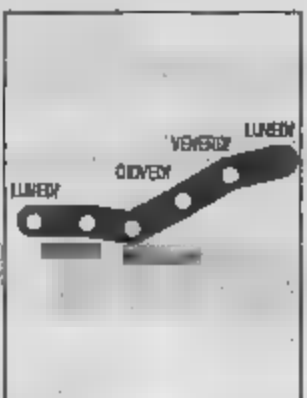
1982 — 1989
Rosa Mello Rivetti
Affettuosamente ricordata.

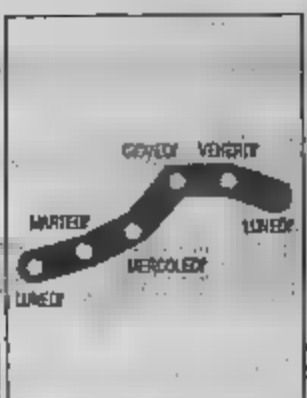
1985 — 1989
Oscar Saletta
Sempre nei nostri cuori. Moglie, figlio.

DOLLARO 1417,455

Dopo un'apertura al rialzo, il dollaro ha ripreso a scendere sui mercati europei. Al fixing di Milano, il «biglietto verde» [illegible] passato a 1417,455 lire, contro le 1418,95 delle quotazioni [illegible] venerdì.

MARCO 718,89

Marco in rialzo alle quota[illegible] italiane. A Milano la valuta è salita a 718,89 lire dalle 717,85 del fixing di venerdì. Intanto, c'è grossa attesa per le decisioni che prenderà giovedì prossimo la Bundesbank.

[illegible] +0,24%

Scambi modesti, [illegible] l'indice sale a quota 727,95. Brilla Teleco Cavi che, al secondo giorno di quotazione ufficiale, è stata rinviata per eccesso [illegible] rialzo e ha concluso la seduta a 11.000 lire con un +14,57%.

RISTRETTO — 0,25%

Seduta negativa per il Ristretto con l'indice Ibi, a quota 464,07. La Pop. Milano perde lo 0,57%, ed il warrant cala del 3,67%. La Pop. Novara cede lo 0,70%. In controtendenza il Credito Bergamasco (+1,01%).

La compagnia ha perso, anche per gli scioperi, 119 miliardi nei primi sei mesi (172 a livello di gruppo)

Alitalia, la flotta vola «in rosso»

Alleanze e aumenti di tariffe per raddrizzare la rotta

ROMA. I conti precipitano in picchiata. Il gruppo Alitalia ha perso complessivamente 172 miliardi nei primi sei mesi dell'anno; in particolare, la capogruppo [illegible] in rosso per 119 miliardi, l'Ati per 56. E' una disfatta per un compagnia che ha registrato 10 miliardi di utili nello stesso periodo dell'anno [illegible] [illegible] nell'intero 1988. L'azienda imputa [illegible] risultato negativo a tre cause: la nebbia, gli scioperi [illegible] il mancato aumento delle tariffe, ferme da quattro anni. Tra gennaio e giugno, l'Alitalia ha cancellato 6700 voli, di cui circa 3600 per problemi meteorologici [illegible] per effetto [illegible] vertenze dei dipendenti o di lavoratori esterni.

Dai 2500 voli cancellati a gennaio [illegible] è però passati ai 117 di giugno, grazie all'arrivo del beltempo e al migliore clima sindacale. C'è ora la speranza di [illegible] recupero; tra giugno e agosto, i passeggeri [illegible] aumentati del 14,2%, i ricavi del 18%. Per il presidente dell'Alitalia, Carlo Verri, l'inversione di tendenza è già in atto: «A partire da giugno, grazie soprattutto alla normalizzazione dei rapporti sindacali ed all'impegno del personale [illegible] stato possibile attivare iniziative per il miglioramento dei servizi e i voli sono tornati alla normalità».

Verri lo ha spiegato al consiglio di amministrazione che, per approvare la relazione [illegible]mestrale, si è riunito ieri a New York: la seduta è [illegible] [illegible]cata all'estero, come è consuetudine di altre compagnie, in occasione di un incontro con la forza vendita nordamericana. Il bilancio gennaio-giugno è il primo che porta la firma di tutto il nuovo gruppo dirigente: Verri (in carica da [illegible] anno), l'amministratore delegato Giovanni Bisignani e il direttore generale Ferruccio Pavolini (nominati da quattro mesi).

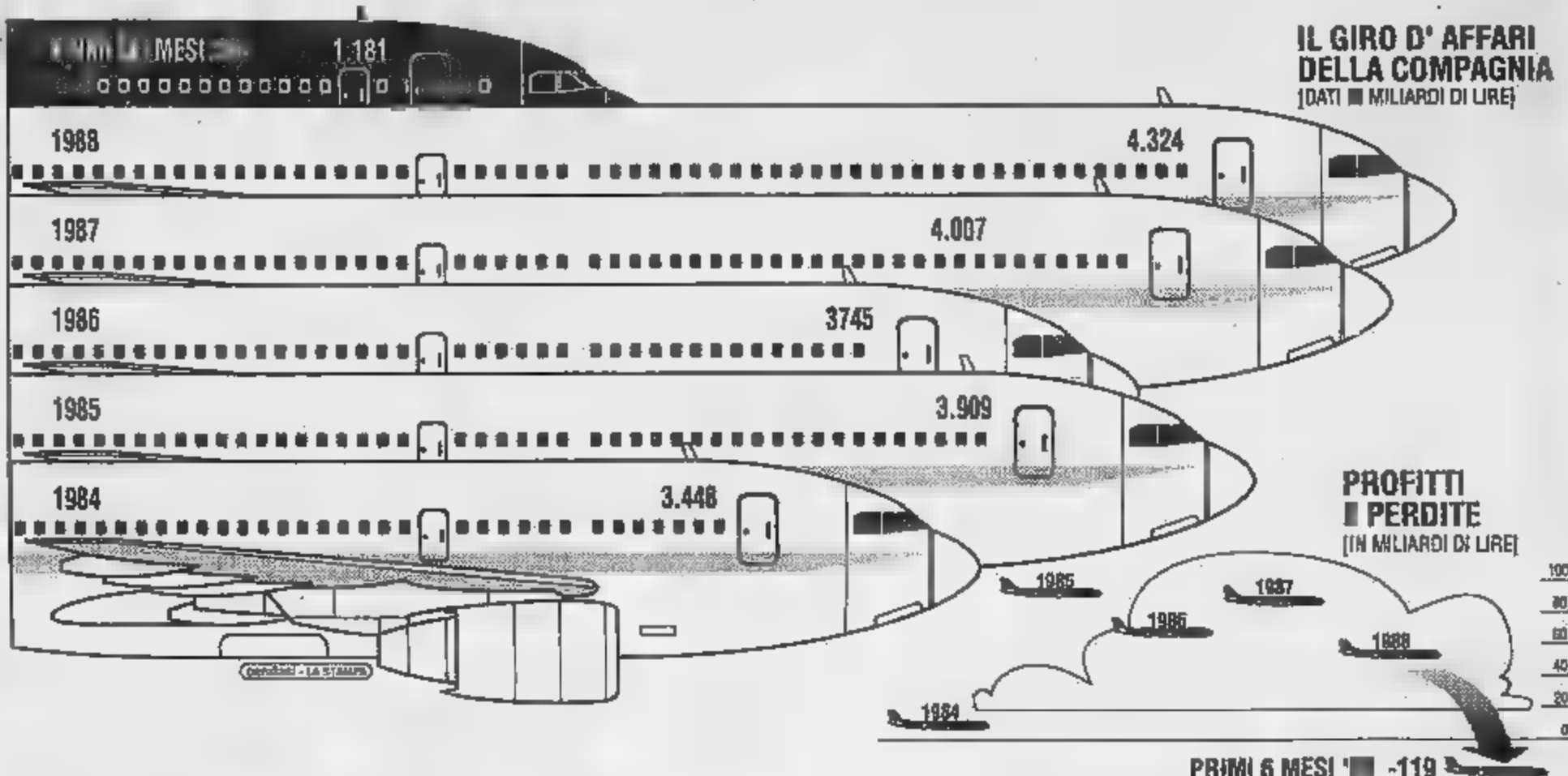
Per il vertice dell'Alitalia, i conti dei primi sei mesi sono un brutto incidente di percorso, proprio mentre la compagnia ha avviato ambiziosi programmi di rilancio e di espansione. Fra l'altro, la sempre più agguerrita concorrenza internazionale impone scelte ravvicinate. In Europa si stanno definendo le alleanze fra le compagnie che governeranno il trasporto aereo nei prossimi anni. L'Alitalia sta dialogando soprattutto [illegible] la Lufthansa e l'Air France che la scorsa settimana hanno annunciato un accordo di collaborazione che nei prossimi giorni potrebbe coinvolgere anche l'Iberia.

Un'altra intesa sta invece per [illegible] definita da British Airways, Klm e Sabena. La compagnia inglese appare sempre più come [illegible] gigante, essendo riuscita a entrare proprio ieri nell'American Airlines.

A questo punto, [illegible] se il cielo europeo fosse spaccato in due, con alleanze contrapposte. Fra l'altro, l'Alitalia è in una situazione delicata perché coope[illegible] [illegible] Lufthansa [illegible] Air France nel consorzio Atlas per la manutenzione dei grossi jet, [illegible] volta loro le spalle per il siste[illegible] computerizzato di prenotazioni (avendo aderito al Galileo [illegible] la British Airways e la Klm).

Allearsi [illegible] diventato obbligatorio, ma anche crescere. Nel primo semestre, l'Alitalia ha effettuato investimenti per 129 miliardi [illegible] cui 50 destinati alla flotta. Ma questo dato non basta a raddrizzare lo sconfortante andamento della prima parte dell'anno. Poiché il fatturato aumenta (la sola capogruppo ha ottenuto [illegible] incremento di 290 miliardi, arrivando a quota 1181), ci sono probabilmente molti problemi di efficienza interna che hanno portato al forte passivo del primo semestre. Maltempo e vertenze, forse, non bastano a spiegare l'andamento critico.

Verri, Bisignani e Pavolini devono fare i conti con un'eredità rivelatasi più difficile da gestire. L'utile del primo semestre '88 è stato favorito dalla vendita di aerei usati per 62 miliardi. [illegible] il vertice della compagnia [illegible] ora decisivo ottenere quell'aumento delle tariffe nazionali che dovrebbe procurare maggiori introiti per 15 miliardi al mese. Con un rincaro di almeno il 10%, dice Verri, si potrà «non appesantire ulteriormen[illegible] il risultato negativo».

Roberto Ippolito

Ual, tutto il potere ai piloti

Il sindacato conquista la United Airlines Un diritto di veto sulle scelte dei vertici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il management e il sindacato dei piloti che [illegible] acquistando la Ual con l'aiuto della British Airways hanno annunciato [illegible] patto che rivoluziona il mondo del lavoro: il sindacato avrà in pratica il veto sulle decisioni più importanti del consiglio d'amministrazione. E' la prima volta negli Stati Uniti che un'azienda a partecipazione azionaria dei dipendenti consegna loro il potere, anziché tenere una gestione autonoma. Questo accordo è [illegible] annunciato ieri, grazie a un'intervista in prima pagina del segretario del sindacato piloti Dubinsky al New York Times.

La Ual, l'azienda che controlla la United Airlines, la seconda linea aerea americana, verrà acquistata per 6 miliardi e 750 milioni di dollari, quasi 10 mila miliardi di lire. Insieme con altri sindacati, [illegible] quello dei metalmeccanici, il sindacato piloti prenderà il [illegible] per [illegible] delle azioni, il management il 10 per cento e la British Airways il 15 per cento (l'azienda inglese ha versato 750 milioni [illegible] dollari). Il consiglio d'amministrazione sarà formato da otto indipendenti, tre esponenti del management, tre dei sindacati, e uno della British Airways. Nella gestione quotidiana, esso godrà di ampia autonomia.

Non ne godrà invece nelle grandi scelte politiche. Secondo Dubinsky, per compierle non basterà la semplice maggioranza dei quindici membri del consiglio d'amministrazione. Ci vorrà la maggioranza degli otto consiglieri indipendenti e, separatamente, quella [illegible] due [illegible] tre rappresentanti sindacali. Se i due gruppi si troveranno in un'impasse, si farà [illegible] all'assemblea degli azionisti. Ma poiché per il 75 per cento essa è controllata dai dipendenti, finirebbe per prevalere il sindacato. Qualche esempio di grande scelta: la vendita delle rotte del Pacifico della United Airlines, un'ulteriore diversificazione [illegible] Ual, e così via.

La Ual sarà la maggiore società americana a partecipazione azionaria dei dipendenti — [illegible] 68 mila — e il suo caso farà testo per il futuro dell'industria. [illegible] apprensioni [illegible] molte, ma un banchiere d'investimenti, Louis Kelso, un pioniere in questo campo, ha dichiarato che il potere dei sindacati «funzionerà soprattutto [illegible] una assicurazione contro un cattivo management o contro speculazioni di Borsa». «I sindacati si daranno da fare come qualsiasi altro proprietario d'[illegible]» ha aggiunto Kelso.

Nella nuova struttura societaria rimarranno al vertice il presidente Wolf e il vicepresidente Pope. Dubinsky [illegible] spiegato che è stata l'esperienza negativa dell'ultimo decennio a mobilitare i sindacati. Sotto il precedente presidente, Ferris, la società acquistò gli alberghi Hilton, l'autonoleggio Hertz, agenzie di viaggio, ecc. e prese [illegible] nome di Allegis Corporation. Ma non rinnovò il parco aereo della United Airlines, causandone [illegible] grave crisi. La società dovette poi vendere la Hertz e gli Hilton; e concentrarsi sulle sue attività originarie, riprendendo il vecchio nome. **[e. c.]**

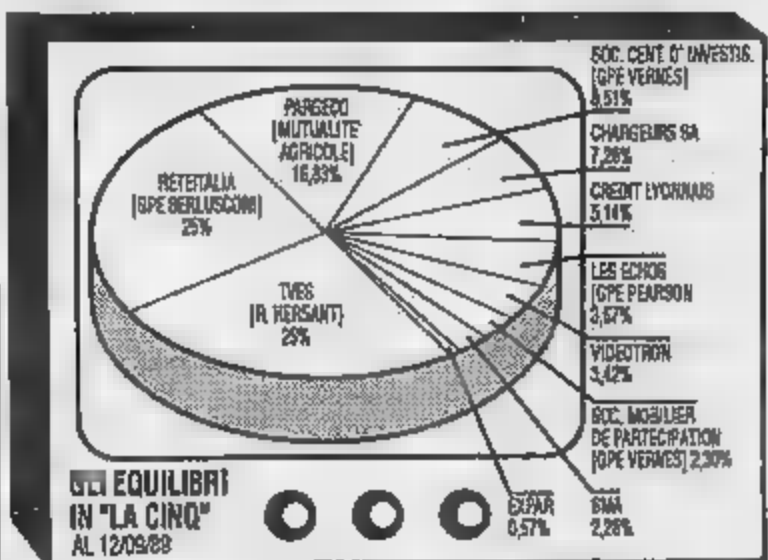
Mercoledì a Parigi il consiglio decisivo

Berlusconi a un passo dalla guida di La Cinq

NOSTRO SERVIZIO

«La Cinq», tv privata francese, cambierà guida. L'editore gollista Robert Hersant dovrebbe essere messo in disparte a favo[illegible] del duo Silvio Berlusconi-Jérome Seydoux. Un ritorno alle origini, specie un gradito rientro, per Berlusconi, in [illegible] socialista. Seydoux lo [illegible] sempre stato, [illegible] all'Eliseo il cambio di rotta della Cinq sarebbe visto con particolare piacere.

[illegible] Hersant, proprietario de «Le Figaro» e di [illegible] ventina di giornali regionali, è disposto a battagliare fino all'ultimo per conservare il controllo della «sua» rete, concessagli dal governo di destra di Jacques Chirac, nel 1987. Per ora ha ottenuto l'ennesimo rinvio del consiglio, necessario dopo perdite di gestione che hanno toccato i 360 miliardi di lire (per un'audience del 15% tra i telespettatori francesi).

Ma è in arrivo la controffensiva. Seydoux [illegible] acquisito [illegible] 16,83% della Pargeco che fa capo al Gruppo Ama- Mutuelles Agricoles. Quel prezioso pacchetto, unito al 7,28% detenuto da Chargeurs SA di Seydoux e al 25% di Reteitalia, porta l'accoppiata Berlusconi-Seydoux al 49,11% del capitale della Cinq. Basterebbe l'acquisto di un pacchetto di minoranza (ad esempio il 3,67% del gruppo Les Echos-Pearson, già in vendita) per superare la soglia della maggioranza assoluta. E mettersi al riparo anche da eventuali sorprese in un'assemblea straordinaria, come quella che Hersant vuole convocare. E comunque già oggi Berlusconi può contare su [illegible] consiglieri di amministrazione su dieci, quanto basta per togliere la carica di presidente ad Hersant, e quella di direttore generale al [illegible] fido Rumond.

Ma l'editore gollista ha in serbo ancora un asso. Ieri ha fatto rinviare il consiglio, presentando un ricorso al tribunale del commercio. Sostiene che il 16,83% [illegible] Pargeco doveva essere proposto in prelazione a lui. Il tribunale deciderà entro mercoledì. I dirigenti della Pargeco sembrano in preda ai dubbi; «Le Figaro» ha iniziato una campagna a sfondo politico, la vendita a Seydoux — non ancora perfezionata — potrebbe es[illegible] bloccata. E dietro ad Hersant si sta profilando la lunga ombra dell'amico banchiere Jean-Marc Vernes, gollista come lui e già azionista di minoranza della 5 (10,81%). [illegible] sei miliardi di franchi da spendere dopo l'uscita dalla Victoire. E sostiene che aiuterà «l'amico Hersant, come ho sempre fatto». Un osso duro anche per Berlusconi.

Paolo Poletti

Scende nei primi sette mesi il fabbisogno del ministero del Tesoro

Cto, successo a caro prezzo

Assorbita l'offerta, tassi in crescita

ROMA. Tutto come previsto. Anche per i Cto si registra un pieno successo. [illegible] la Banca d'Italia continua la sua opera di drenaggio della liquidità; ieri [illegible] mila miliardi che si aggiungono ai [illegible] [illegible] settimana scorsa. In queste condizioni non è difficile prevedere un altro bottino pieno per il Tesoro alla pros[illegible] asta di fine settembre (prevista un'emissione di 32 mila miliardi [illegible] i poco più di 29 mila in scadenza). Problemi? Le emissioni hanno successo ma a tassi sempre crescenti.

Sembra una situazione rigida, [illegible] possibilità di modifiche, a meno che dalla prossima finanziaria non scaturiscano motivi [illegible]nti per il mercato, per ora condizionato dalle ci[illegible] (823 mila miliardi) in scadenza entro il prossimo mese di ottobre e convinto che i margini [illegible] manovra [illegible] Carli [illegible] molto ridotti.

Sui Cto ieri c'è [illegible] una domanda di 2757 miliardi contro un'offerta per 2500 miliardi. Ma i tassi [illegible] tre anni [illegible] saliti dal 13,44 [illegible] 13,64 (rendimenti lordi). I tassi netti [illegible] risultati in crescita di [illegible] centesimi: dall'11,72 all'11,90. E a sei anni? L'incremento netto registra un aumento dall'11,52 all'11,63, pur tenendo conto del diritto d'opzione contenuto nel titolo. Il mercato degli operatori ha assorbito, a queste condizioni, [illegible] quasi totalità dell'emissione (2485 miliardi contro [illegible] alla Banca d'Italia) [illegible] il prezzo di aggiudicazione [illegible] risultato pari a 98,30 lire. Si tratta [illegible] un risultato in linea [illegible] l'asta di metà agosto (allora il prezzo fu di 98,75 lire) ma non va dimenticato che in quell'occasione la richiesta superò l'offerta del 34% [illegible] il [illegible] di ieri.

Va rilevato che i dati sull'asta dei titoli con opzione ha coinci[illegible] [illegible] gli ultimi dati sul disavanzo del Tesoro. Dai conti provvisori del ministero risulta un netto calo, da 65.039 miliardi a 56.600, grazie all'impennata delle entrate nel primo semestre (174.117 miliardi). Ma la copertura del fabbisogno [illegible] Tesoro, oltre che all'aumento delle entrate, è legata a un incremento dell'esposizione sull'estero (maggiori emissioni per 2525 miliardi) mentre gli altri debiti di tesoreria [illegible] accusato una crescita di 21.286 miliardi; [illegible] resto della copertura del fabbisogno è legato a opera[illegible] sul medio-lungo termine per 32.689 miliardi. I Bot in circolazione [illegible] cresciuti per l'importo di 20.255 miliardi mentre [illegible] [illegible] anche registrata una caduta dei debiti della Tesoreria verso la Banca d'Italia anche se a luglio il conto corrente del ministero ha messo a segno un'impennata di 7814 miliardi negativi nei confronti dell'istituto centrale.

Clima disteso tra Ruggiero e Carla Hills, [illegible] non si sbloccano i contrasti sull'interscambio

Italia-Usa, [illegible]

L'Italia ricorrerà al Gatt per le tasse sui pomodori
Washington non accetta limiti Cee sui «serial» tv

ROMA. Tra Italia ed Usa cala la tensione sull'interscambio, ma restano irrisolte alcune questioni fondamentali. L'incontro [illegible] ieri della rappresentante commerciale Usa, Carla Hills, con Renato Ruggiero, ministro del Commercio con l'estero, e Calogero Mannino, titolare del dicastero dell'Agricoltura, si [illegible] svolto in un clima [illegible] comprensione reciproca ma non è servito a sciogliere [illegible] importanti ed è stato definito «difficile» dallo stesso Mannino.

Primo fra tutti quello relativo [illegible] pomodori italiani, sui quali gli Usa hanno aumentato il dazio doganale [illegible] 100% come ritorsione nella «guerra» de[illegible] ormoni [illegible] la Cee. «Non [illegible] possibile», ha detto Ruggiero in una conferenza stampa [illegible] termine dei colloqui, «andare avanti con azioni unilaterali da parte degli Usa, c[illegible] ritorsioni e controritorsioni all'infinito. Ci sono ad esempio ragioni da parte degli allevatori americani che vedono penalizzate le loro esportazioni in Europa della [illegible] trattata con ormoni. Ma ci sono ragioni egualmente valide per recepire le giuste rimostranze dei nostri produttori di pomodoro che vedono le loro esportazioni in America colpite da megatasse doganali come ritorsione per una vicenda che a loro è completamente estranea, quella appunto della carne. Se nei prossimi giorni non troveremo un'intesa, ricorreremo al giudizio [illegible] Gatt, il massimo organo mondiale in tema [illegible] commercio, che noi vogliamo sempre più forte [illegible] efficace».

Non si è parlato solo di pomodori. Tra le altre questioni aperte [illegible] quella della soia, su cui il contenzioso è passato ormai [illegible] sede Gatt. «L'Italia», ha detto Mannino, «ritiene che gli Stati Uniti abbiano effettuato un'azione al di fuori dalle regole del Gatt».

Anche nel settore siderurgico c'è di che discutere: l'Europa chiede una maggiore apertura del mercato Usa mentre gli americani vorrebbero che [illegible] Cee limitasse gli aiuti all'export ancora per due [illegible]ni; una richiesta che non tutti i Paesi europei sono disposti ad accogliere. Gli [illegible] comunque continuano a criticare gli aiuti alla produzione che i g[illegible] danno alle imprese, distorcendo così, dicono, il mercato. Poi c'è il settore dell'automobile, che continua a presentare problemi, come quello della determinazione della quota minima di materiale per poter indicare la provenienza di un veicolo.

Nel campo della produzione televisiva, dove è in fase conclusiva una direttiva Cee che limita al [illegible] l'ingresso di programmi extracomunitari, l'Italia è disponibile ad aumentare la percentuale [illegible] produzio[illegible] americana nelle proprie reti, [illegible] anche Washington dovrà in cambio spostare dall'attuale 4-5% la quota di programmi europei presenti nelle sue trasmissioni.

Il problema di fondo, ha detto Ruggiero alla signora Hills, [illegible] se dare sempre più spazio al Gatt, o [illegible] prendere atto delle realtà economiche attuali, raggruppabili in tre grandi poli: gli Stati Uniti, l'Europa e il Pacifico.

Il ministro del Commercio ha poi tracciato un quadro dell'interscambio Italia-Usa nel primo [illegible] dell'89. L'export italiano ha toccato i 7729 miliardi (+14,6%) mentre le importazioni [illegible] salite [illegible] miliardi (+26,7%). Il nostro attivo scende così da 2006 a 1726 miliardi.

Ruggiero si incontrerà nuovamente a Washington con la signora Hills tra una decina di giorni per discutere delle questioni rimaste ancora aperte. [illegible] Stati Uniti hanno intanto fatto sapere che entro il mese di ottobre presenteranno un documento sui sussidi alle esportazioni, sull'accesso ai [illegible]ti e sulla regolamentazione degli scambi commerciali. (r. e. s.)

BARUCCI (ABI)

Ci vuole una «super Borsa»

VENEZIA. C'è sintonia tra le commissioni di vigilanza e le banche per avere mercati finanziari efficienti. E di conseguenza è necessaria la riforma dei mercati borsistici. Questo il messaggio del presidente dell'Abi, Piero Barucci, alla conferenza annuale dell'Organizzazione internazionale delle commissioni valori (Oicv) patrocinata dalla Consob che terminerà giovedì prossimo. Barucci, rivolgendosi ai rappresentanti delle principali borse valori straniere, ha sottolineato come «le commissione di vigilanza [illegible] le banche hanno gli stessi interessi: mercati stabili, veri, trasparenti, interessi coincidenti e un buon funzionamento dei mercati finanziari». Bisogna tentare di arrivare — ha sostenuto — ad una «super Borsa» nella quale ogni agente possa intervenire su qualunque mercato del mondo attraverso regole che non mutino [illegible] cambiare dei Paesi.

GLI [illegible] TRA ITALIA E USA NEGLI [illegible] '80

SALDO IN MILIARDI [illegible] LIRE NELLA BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

Nel grafico i dati relativi al saldo commerciale [illegible] Italia e Stati Uniti

L'Italia è invece favorevole ad un maggiore intervento comunitario

[illegible] sull'antitrust

Bonn: controlli solo sulle grandi fusioni

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Europa si divide sul controllo antitrust. Una proposta di compromesso della presidenza francese si è [illegible] uno [illegible] fra Italia e Germania. Bonn vorrebbe una direttiva che conceda poco spazio ai controlli della Cee e che consenta quindi [illegible] maggior manovra ai suoi controlli nazionali; il [illegible]stro Paese, che [illegible] dispone ancora di una normativa propria nel settore, vorrebbe invece rigidi controlli comunitari.

La divergenza si esprime soprattutto sul livello di fatturato delle società coinvolte in una concentrazione oltre il quale sarà automatica l'azione Cee. La Germania, sostenuta da Londra, vorrebbe una soglia di 5 miliardi di Ecu, circa 7500 miliardi [illegible] lire: Bonn sostiene che in tal modo manterrebbe un controllo sul 80% delle imprese nazionali. L'Italia, spalleggiata [illegible] Belgio, Olanda, Danimarca [illegible] Portogallo, si barrica dietro la proposta originale della Commissione Cee: una soglia di un miliardo di Ecu.
Parte del compromesso france[illegible] consisteva, dopo avere fissato la soglia a [illegible] miliardi, nel passaggio dopo quattro anni a [illegible] livello diverso (forse 2 miliardi di Ecu). Ma Bonn [illegible] Londra non sono disposte ad accettare al[illegible] automatismo.

Ecco allora la necessità di [illegible] nuovo tentativo di [illegible]so, che il ministro francese Edith Cresson ha subito avviato ma che fa slittare i tempi [illegible] un accordo. «La speranza — ha detto ieri il ministro dell'Industria Battaglia — [illegible] di trovare un compromesso globale entro fine anno». Ma per il ministro agli Affari comunitari, Romita, non ci sono molti spazi di trattativa. Per l'Italia l'unico terre[illegible] d'intesa potrebbe [illegible] un attento controllo di Bruxelles in una fase transitoria.

[illegible] Galvano

FLASH

[illegible] conquista Parigi

La Armando [illegible] Spa, prima agenzia pubblicitaria italiana, ha siglato un accordo per rilevare il 25% della francese «164», una piccola ma creativa agenzia parigina fondata tre anni fa dagli attuali proprietari e dirigenti. L'acquisizione avverrà in concomitanza con un aumento di capitale e costerà circa [illegible] milioni [illegible] lire. L'accordo, annunciato a Parigi dal presidente Armando Testa e sottoscritto dalla holding olandese del gruppo «Armando Testa International», prevede la possibilità di incrementare la partecipazione fino [illegible] 45%.

Ipi, è positivo il primo [illegible]

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto piemontese immobiliare-Ipi (gruppo Toro) ha esaminato l'andamento dell'attività del primo semestre che ha fatto rilevare una ripresa di valori e di numero delle transazioni richiamando nel settore l'interesse dei grandi gruppi e di operatori economici. I ricavi consolidati relativi ai servizi di intermediazione e gestione di patrimoni immobiliari [illegible] ammontati a 10,4 miliardi [illegible] li[illegible] contro 8,3 miliardi del primo semestre 1988 (+25,5 per cento); i ricavi per cessione di immobili sono stati di 17,9 miliardi contro i 9,0 del corrispondente periodo 1988.

Un [illegible] utile per [illegible] C

E' [illegible] approvata la relazione semestrale che evidenzia un utile di 27.246 milioni al netto delle imposte di competenza. Nel confrontarlo con il risultato di 36.571 milioni [illegible] giugno '88 occorre tenere conto che quest'ultimo includeva 24.411 milioni (plusvalenze per vendita di immobili) di natura non corrente [illegible] il risultato [illegible] semestre in [illegible] è influenza[illegible] proventi netti non correnti per 6063 milioni.

«Buco» di 333 miliardi di lire per commesse fantasma con l'Iraq

Ferranti, [illegible]

Al centro dell'affare una controllata Usa

LONDRA
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Se il mal comune [illegible] veramente mezzo gaudio, la leadership [illegible] Bnl può consolarsi leggendo gli ultimi bollettini dal fronte della Ferranti. La grande azienda britannica, nel settore dell'elettronica militare, [illegible] nei guai, guai tanto drammatici che potrebbero privarla dell'indipendenza finanziaria. Per tutta la giornata di ieri, voci diverse, della City e dei partiti, hanno esortato il governo a «salvare», [illegible] necessario, la Ferranti, a evitare che cada [illegible] il controllo straniero. Soltanto pochi giorni fa, la Plessey, un'altra colonna nel campo della difesa, era stata ingoiata dal consorzio anglo-tedesco Gec-Siemens. I ministri tacciono, non promettono nulla.

Non promettono, anche perché il pasticcio è ancora oscuro, molti sono i misteri e molti sono gli investigatori, in Inghilterra [illegible] in Usa, dal ministero britannico della [illegible] al Pentagono, da Scotland Yard all'Fbi. Molte [illegible] le somiglianze con [illegible] «caso Bnl». Anche la Ferranti, come la Banca Nazionale del Lavoro, si [illegible] lasciata turlupinare da un signore, in America, le cui sconcertanti attività non hanno acc[illegible] sospetti per quasi due anni. Un comunicato della Ferranti parla di «significant irregularities». Con linguaggio più terso, un banchiere della City spiega: «La Ferranti è stata vittima di una v[illegible] truffa. Assisteremo ad anni di querele».

Qualcuno scrive che la Ferranti si [illegible] «suicidata»: suicidio commesso nell'87, quando la società britannica acquistò la International Signal and Control, americana. Aveva quasi 16 anni di vita questa company, era stata fondata da un dinamico businessman della Pennsylvania, James Guerin. La International Signal and Control aveva molti rami, ma il più grosso pareva essere la Ics Technologies Ltd, [illegible] cui attività erano in America, ma le cui azioni erano quotate a Londra, dove la City pone meno domande della Securities and Exchan[illegible] Commission a Wall Street.

La Ics Technologies aveva ingolosito la Ferranti, alla ricerca di nuovi clienti per la sua produzione militare. I documenti della Ics mostravano allettanti profitti e ordinazioni. Il Paki[illegible] — si legge — «aveva firmato un colossale contratto per missili»: [illegible] altre richieste erano giunte da almeno tre Paesi [illegible] Medio Oriente. Anche dall'Iraq, secondo le ultime notizie dall'Italia, dove il Sismi avrebbe appurato che l'Ics Technologies [illegible] le ditte che avevano attinto al pozzo di San Patrizio apert[illegible] Bnl ad Atlanta. Ovviamente, la Ferranti sottopose l'Ics al vaglio dei superesperti di [illegible] merchant bank e [illegible] una prestigiosa società accountants. Il loro verdetto? «Tutto in regola».

Nessuno aveva intravisto la verità, che era ben diversa. I contratti più succosi non esistevano e la Ics Technologies, a quanto pare, aveva «gonfiato», sulla [illegible] le [illegible] entrate e il suo patrimonio, per stuzzicare l'appetito della Ferranti. Come riferisce, [illegible] humour, un investigatore: «La Ferranti credeva di sposare una donna bella e ricca. Non s'era [illegible] che la sposa era invece carica di anni e di affanni». [illegible] James Guerin? In maggio, quando la Ferranti si accorge del mancato arrivo di alcuni sperati pagamenti dal Medio Oriente e dall'Asia, Guerin vende tutte le sue azioni nella Ferranti, per circa 25 milioni di sterline, 55 miliardi [illegible] mezzo [illegible] lire. Adesso, è introvabile.

Come risultato di questa disavventura, la Ferranti rischia [illegible] perdere oltre 150 milioni in sterline, oltre 333 miliardi di lire. Margaret Thatcher ascolterà senza molta indulgenza le sue grida d'aiuto, è improbabile che offra fondi dello Stato. Ecco perché oggi già si scommette su chi [illegible] la grande azienda britannica. La Daimler tedesca? La Thomson francese? [illegible] consorzio europeo? O [illegible] gruppo americano?

Mario Ciriello

CASO ATLANTA

Spunta il nome della Ford

Anche la [illegible] automobilistica Ford avrebbe ricevuto finanziamenti dalla filiale di Atlanta della [illegible] per alcune forniture all'Iraq. Lo afferma il «Financial Times» nella sua edizione di oggi, sostenendo che molte altre grandi aziende occidentali hanno usufruito delle aperture di credito della banca. Sul fronte delle [illegible] tite, invece, l'architetto Kassim Abbas, uno dei titolari della ditta di import-export di Monza, Euromac (citata dal «Corriere della Sera», insieme alla tedesca Thyssen ed alla francese Creusot-Loire nell'ambito della vicenda Bnl) ha escluso «al cento per cento» [illegible] mai stato in contatto con l'istituto [illegible] italiano. «Quanto scritto in questi giorni è falso — ha dichiarato — e ho intenzione di presentare più [illegible] una denuncia». Abbas ha confermato che la Euromac è [illegible] avviata dal fratello Abdul Hussein Abbas, coinvolto 2 anni [illegible] in [illegible] traffico d'armi e prosciolto in istruttoria.

Le obbligazioni renderanno più del 13%

[illegible] il prestito [illegible]

Alla Bnl 1200 miliardi

MILANO. Mentre le ripercussioni sulle vicende della filiale di Atlanta si spostano sul fronte inquirente, [illegible]'interno dell'istituto si lavora per riprendere le fila della gestione, e ricondurre l'attività nell'ambito della normalità. Sabato [illegible] nuovo direttore generale, Paolo Savona, ha incontrato i capi delle filiali e degli uffici esteri per rassicurarli. Intanto si attende l'assen[illegible] governativo per [illegible] via alla nuova presidenza di Giampiero Cantoni, già designato dal ministro del Tesoro, Guido Carli.

Di pari passo alla riorganizzazione interna, si [illegible] punto le tappe per la ricapitalizzazione dell'istituto. Ina [illegible] Inps terranno fede all'impegno assunto e rinvestiranno gli 604 miliardi, che avranno dal San Paolo di Torino per la cessione delle loro quote [illegible] Crediop, nella prima tranche dell'aumento di capitale BNL. L'Ina, inoltre sta mettendo a punto il prestito obbligazionario non convertibile per 1200 miliardi a favore della Banca del Lavoro della durata di otto anni, che dovrà avvenire [illegible] condizioni vantaggiose sia per Ina che per Bnl, a un tasso superiore al 13%. Questi [illegible] miliardi complessivi dovrebbero essere sufficienti all'istituto per proseguire tranquillamente nella sua crescita.

Quanto al piano Ina-Uap (l'Ina avrebbe ceduto il [illegible] 12% di [illegible] alla francese Uap, avendone in cambio azioni della Uap International) si tratta [illegible] [illegible]'ipotesi del tutto tramontata. Es[illegible] risale a due anni fa, quando Nerio [illegible] [illegible] insistito per creare la Lavoro Vita e far entrare [illegible] nel settore assicurativo, un settore che lo metteva in concorrenza [illegible] il suo azionista Ina.

Ormai il problema di competizione è stato risolto e, da tempo, il piano Uap (Uap si sarebbe sostituito ad Ina nella ricapitalizzazione di Bnl) [illegible] stato [illegible]tonato. [v.s.]

Alla Marelli

[illegible] fatturato in ascesa

TORINO. L'elettronica [illegible] stato il settore [illegible] maggior sviluppo negli ultimi sei mesi alla Magneti Marelli, la società cui fa capo [illegible] settore componenti per auto del gruppo Fiat.

All'inizio dell'anno, infatti, la società ha avviato un «polo elettronico» con la società fran[illegible] Matra, sotto il quale verranno concentrate tutte le attività di ricerca, sviluppo, industrializzazione [illegible] produzione in materia elettronica. [illegible] la scorsa settimana è stato siglato un accordo con la società statunitense Motorola-Automotive and Industrial Electronic Group per lo sviluppo congiunto di centraline elettroniche per il [illegible]trollo di sistemi [illegible] iniezione benzina.

Un'altra nota che ha caratterizzato questo periodo è stato il buon impulso impresso al miglioramento della struttura produttiva. Gli investimenti in capitale fisso sono stati di 114 miliardi, indirizzati alla industrializzazione [illegible] nuovi prodotti, al completamento del piano di razionalizzazione industriale e al potenziamento dei mezzi di controllo della qualità. E le spese di ricerca e sviluppo sono state pari a 91 miliardi [illegible] lire, oltre 10 miliardi in più rispetto al primo [illegible]mestre '88.

Queste maggiori uscite non si sono tradotte in un appesantimento della struttura finanziaria della società che è riuscita a contenere l'indebitamento entro i livelli raggiunti alla chiusura dell'esercizio dello scorso [illegible] (607 miliardi). Anzi, nella seconda metà dell'anno affluiranno nello [illegible] della Magneti Marelli circa [illegible] miliardi di mezzi freschi per effetto [illegible]l'aumento di capitale avviato nel [illegible] [illegible] settembre.

Il primo semestre '89 si è concluso con un fatturato consolidato [illegible] 2.031 miliardi, in aumento del 18,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E l'utile consolidato prima delle tasse ha superato i [illegible] miliardi, 20% in più rispetto all'88. Complessivamente, il risultato operativo, pari [illegible] 118 miliardi, è aumentato del 23%.

PIAZZA**AFFARI**

DOPOLISTINO. Acqua Marcia 695; Acqua Marcia risparmio privilegio non convertibile 460; Allvar 11740; Assitalia 10650; Ausonia 2265; Banca Agricoltura 11700; Banca Agricoltura privilegio 4600; Banca Agricoltura risparmio non convertibile 1985; Banca Mercantile 13000; Banco Roma 2421; Benetton 10391; Burgo 17100; Buton 4580; Caffaro 1502; Ciga 4200; Cir 5960; Cir risparmio non convertibile 2690; Credito Italiano 2880; Eridania 7965; Ferruzzi Agricola risparmio non convertibile 1555; Finanziaria Centro Nord 17300; Fiat 11880; Fiat privilegio 7570; Fiat risparmio non convertibile 7270;

Fidis 8529; Generali 46800; Gerolimich 131,5; Gilardini 5780; Ifi privilegio 26740; Ifil 7110; Immobiliare Metanopoli 1538; Lloyd risparmio non convertibile 11000; Maffei 5750; Mediobanca [illegible] 29100; Mondadori 33110; Mondadori privilegio 27500; Mondadori risparmio non convertibile 14500; Montedison 2450; Montedison risparmio [illegible] convertibile 1350; Nuovo Banco Ambrosiano [illegible] 4949; Nuovo Pignone 6001; Olivetti 8870; Pacchetti 740; Pirelli convertibile 9700; Pirelli spa 3852; Raggio Sole 5150; Ras 31450; Ras risparmio non convertibile 14050; Saes risparmio [illegible] convertibile 1715;

Saffa 11570; Sai 21200; Sai risparmio non convertibile 8900; Sip 3700; Sisa 2981; Sme 4210; Snia bpd 3435; Snia bpd risparmio non convertibile 1755; Stefanel 6500; Teleco cavi 11200; Toro assicurazioni 23950; Toro privilegio 14450; Toro risparmio non convertibile 10050; Tosi 30850; Tripcovich 9450; Fornara 3320; Ferruzzi Finanziaria 3340; Fire 1940; Enichem Augusta 2930; Ams Finanziaria risparmio non convertibile [illegible] Nuovo Pignone warrant 352.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	111.000	([illegible])
Cr. Agr. Bresciano	7.901	(7.940)
Banca del Friuli	[illegible]	(28.540)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.550	(17.350)
Banca Pop. Comm. Industria	20.790	(20.990)
Banca Pop. Bergamo	20.800	(20.909)
Banca Pop. Brescia	8.300	(8.500)
Banca Pop. Crema	48.500	(48.500)
Banca Pop. Cremona	13.000	(13.000)
Banca Pop. d'Emilia	143.000	(143.800)
Banca Pop. Intra	14.270	(14.200)
Banca Pop. Lecco	12.990	(12.900)
Banca Pop. Lodi	18.410	(18.499)
Banca Pop. Luino e Varese	13.700	(13.600)
Banca Pop. Milano	11.245	(11.245)
Banca Pop. Siracusa	14.500	(14.790)
Banca Pop. Novara	17.000	(17.120)
Terme di Bognanco	820	(828)
Aviatour	2.845	(2.849)
Italiana Incendio e vita	249.500	(249.500)
Banca Briantea	16.300	(16.350)
Citibank Italia	5.820	(5.820)
Banca Prov. Napoli	5.820	(5.810)
Banco Legnano	8.835	(8.800)
Banca Ind. Gallaratese	18.895	(19.000)
Banca Prov. Lombarda	4.020	(4.025)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.890	(3.950)
Banca Subalpina	4.950	(4.865)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.425	(1.434)
Creditwest	10.850	(10.850)
Finanza ord.	41.700	(41.400)
Finance priv.	20.010	(20.700)
Cr. Bergamasco	39.800	(38.500)
Bieffe	9.000	(9.500)
Frette	8.600	(8.700)
Zerowatt	5.570	(5.570)
DIRITTI		
Banca Agr. Mantovana	9.750	(9.650)
Banca Prov. Napoli	890	(880)

CESENA, [illegible]

CESENA. Tre tifosi bolognesi (Romano Lamberti, Stefano Granzi e Fabrizio Landi) arrestati per porto abusivo di armi da taglio, [illegible] stati condannati a 40 giorni (con la condizionale) e [illegible] mila di multa. In carcere Ivan Genovesi, [illegible] anni, [illegible] di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

[illegible]

FOGGIA. La Under 21 domani incontra in amichevole la Bulgaria. Cesare Maldini ha soltanto l'imbarazzo della scelta con tanti azzurrini di riguardo. Con Baroni e Cravero soliti «fuoriquota» i problemi sembrano riguardare soprattutto l'attacco con Di Canio, Rizzitelli, Simone e Casiraghi.

OGGI IN TV

- 13,40 **Calcio.** Dif. River Plate-Newell's Old Boys camp. argentino — Capodistria
- 13,45 Sport News, quotidiano sportivo — Tmc
- 13,55 90 x 90, rubrica Mondiali — Tmc
- 14,00 Sportissimo, lo sport spettacolo — Tmc
- 15,30 **Rugby.** Auckland-Fiji, diff. — Capodistria
- 15,30 **Motocross.** Da Maggiora, Masters — Raitre
- 15,50 **Motonautica.** Da Rimini, camp. ital. offshore, classe 1 — [illegible]
- 16,10 **Equitazione.** Da Salice Terme, [illegible] nazionale — Raitre
- 17,00 [illegible] Jukebox, rep. — Capodistria
- 18,30 Sportsera, quotidiano sportivo — Raidue
- 18,30 **Wrestling.** — Capodistria
- 18,45 Derby, quotidiano sportivo — Raitre
- 19,00 Campo base — Capodistria
- 19,00 Attualità sport — Svizzera
- 20,00 **Calcio.** Diretta Bayer Uerdingen-Kaiserlautern, campionato tedesco — Capodistria
- 20,15 Lo sport, quotidiano sportivo — Raidue
- 22,00 **Calcio.** Reg. Olanda-Danimarca amichevole — Capodistria
- 22,15 Crono, settimanale motori — Tmc
- 23,05 Stasera sport, quotidiano sportivo — Tmc
- 23,30 **Calcio.** Settimana gol — Italia 1

Bigon, Radice e Liedholm discutono da dentro e da fuori la classifica che premia il Napoli e la Roma

«Adesso Centro-Sud, poi sarà Juventus»

Troppo presto per emettere sentenze

Un mese fa era Milano, l'unica attesa consisteva nel suo modo di dettar legge, e [illegible] due voci, Inter e Milan, oppure a una voce sola, Inter e Milan. Due giorni fa, alle 16, era Torino, la Juventus all'assalto di San Siro, la città della Mole di nuovo davanti a quella della Madon[illegible]. Un'ora e tre quarti dopo era il Centro-Sud, Napoli primo e da solo, Roma seconda e da sola.

Prima di spiegare il primato del Centro-Sud con la stessa convinzione, puntellata anche [illegible] rilievi economici, politici, sociologici eccetera, [illegible] cui era stato spiegato il primato mila[illegible] e poi la riscossa torinese, segnaliamo che domenica la Sampdoria ha un turno potabile in casa, contro l'Atalanta, mentre il Genoa può essere vellicato nell'orgoglio, sino al conseguimento d[illegible] risultatone, dallo scontro ultraclassico [illegible] il Bologna. E così la settimana dopo si potrebbe spiegare una ripresa genovese, ideale visto che [illegible] va [illegible] derby della Lanterna. Se accadrà, non dite che non vi avevamo avvertiti.

Comunque anche questo fa parte del giocare al gioco del calcio in [illegible] ennesimo modo, che [illegible] sia soltanto quello canonico della partita domenicale. Ieri abbiamo giocato al gioco del Centro-Sud (ma sarebbe più giusto dire Sud-Centro, [illegible] Napoli [illegible] primo in classifica) erompente, dirompente con Bigon allenatore del Napoli, Radice allenatore della Roma, Liedholm [illegible] allenatore della Roma e ispiratore storico di tante discussioni calcistiche che non vertano soltanto sulla partita della domenica.

Bigon [illegible] ci sta: «Il Napoli in testa solo, la [illegible] seconda sono dati di fatto, la dominazione del Centro-Sud è un'ipotesi, chissà [illegible] provvisoria e no. Non penso proprio che si possa argomentare [illegible] novità di questo tipo, una rivoluzione, da una primissima porzione [illegible] campionato. Io per esempio vedo molto bene la Juventus, nonostante la sconfitta di San Siro. Un tassello o due da mettere a posto, e c'è la grande squadra, della quale Marocchi potrebbe essere elemento trainante. Un attaccante bianconero in particolare, un italiano, mi fa pensare che, se [illegible] al fianco un fuoriclasse straniero, esploderebbe: e dunque che presto o tardi esploderà». Si parla ogni tanto di vivai del Centro Sud, di produzione [illegible] giocatori «spostata» da quelle parti. «Ma no, è soltanto [illegible] effetto ritardato della fretta con cui molte società, specie al Nord, anticipando magari [illegible] legge 91, hanno smantellato i vivai. Adesso i programmi giovanili sono stati ripresi, ci sono vivai dappertutto, e buoni».

Gigi Radice allenatore della Roma che i critici vedevano male e che lui conduce bene, [illegible] onestissimamente prudentone: «Non solo ci andrei piano a [illegible]dere tendenze geocalcistiche chiare, ma addirittura a valutare decisamente questa o quella squadra, compresa — sono sincero — la mia. Le partite sono state poche, e però secondo [illegible] programma fitto, compreso un mercoledì, [illegible] ha premiato la preparazione più avanzata o semplicemente il momento felice di taluni complessi. C'è tensione, c'è agonismo, ci sono risultati che risentono di ciò. Ci vuole più tempo per valutare serenamente tutto, per intuire tendenze eccetera. La stessa Juventus [illegible] goduto e patito ciò: mi sembra forte, ma non voglio dire [illegible] o quanto, per ora».

Per Nils Liedholm, che si go[illegible] la pre-vendemmia a Cuccaro nel Monferrato («non si sta mica male qui, mi può anche passare la voglia [illegible] tornare nel football»), il fenomeno della ripresa della Juventus potrebbe diventare il più interessante della stagione, altro che Centro-[illegible]d: «Seguo Casiraghi da anni, da che era diciassettenne: grosso acquisto. Se c'è [illegible] città in ripresa, è Torino, con i bianconeri per me sempre da alta classifica e il Torino che, in B, è forte già da A». Non vede una evoluzione del nostro calcio massimo in chiave centrosudista, il Napoli è forte da tempo, e la Roma... [illegible] Roma ha registrato la difesa [illegible] tre grossi giocatori, Cervone e Comi e Berthold, i primi due erano nel mio mirino da tempo, in particolare ho sempre creduto in Comi, che non [illegible] rapido ma [illegible] dove [illegible] la palla. L'attacco, lo stesso di prima, gi[illegible] meglio, [illegible] le spalle più si[illegible]. Liedholm segue la Roma, ricorda Roma con affetto, sempre, e confessa [illegible] gli manca la passeggiata mattutina, in cui davvero si sentiva un re. Parla della [illegible] ex squadra con attenzione critica e nostalgia spinta. A noi sembra pronto a rientrare nel calcio, se non altro per impartire lezioni di calma produttiva. [illegible] la [illegible] ironia ci manca persino più dei suoi vini.

Tornando al tema, si deve dire che il calcio da sempre rifiuta la geopolitica, [illegible] ritenendola troppo impegnativa. O forse, saggiamente, ritenendola un alambiccare di chi [illegible] si accontenta di arrosto, e vuole fumo. Adesso c'è, ci sarebbe pure la geoclassifica, alla quale ancorare, se si vuole (e purtroppo c'è chi vuole), revanchismi, razzismi anche. Ripetiamo, [illegible] tratta di un gioco, e come tale lo proponiamo. Fra l'altro sembra che le due società che guidano la classifica siano coltivatrici emerite dei valori cosiddetti nordisti d'ordine e precisione. La Roma è passata da uno svedese ad un «tedesco», il Napoli dall'algido (dicevano) Bianchi al freddo (dicono) Bigon, da un lombardo ad un veneto. E sia Radice che Bigon sembrano volersi scusare non [illegible] con i loro complessi sono [illegible] testa, ma se questo [illegible] in testa ingenera pensieri troppo complessi ed audaci.

Gian Paolo Ormezzano

Così Franco Bruna ha immaginato Diego Maradona, con barba incolta e capigliatura foltissima

[illegible]

Riaperte le iscrizioni

NAPOLI. Chi non ha visto Napoli-Fiorentina fa parte ora della schiera dei tifosi pentiti. Si moltiplica il [illegible] [illegible] coloro che recriminano per non [illegible] avuto fiducia negli azzurri. Ed il Napoli, logicamente con immenso piacere, ha riaperto per la seconda volta la campagna abbonamenti che annovera finora 38.750 fedelissimi. Mai era successo nella storia della società partenopea. [illegible] sono in vendita le tessere per le restanti [illegible] gare a Fuorigrotta: naturalmente a prezzi ridotti rispetto a quelli praticati inizialmente. A disposizione anche mini-abbonamenti per dieci gare: quelle con Milan, Inter, Sampdoria, Atalanta, Bologna, Verona, Cremonese, Roma, Genoa e Juve. Finora il record stagionale è detenuto dal Milan, a quota 41 mila. Ferlaino spera di superarlo.

La città ha vissuto un lunedì diverso rispetto a quelli amari degli ultimi mesi. Ferlaino ha trascorso la giornata in cantiere dove ha raccolto applausi e consensi. La soddisfazione del club è esternata da Moggi: «Il Napoli non ci sta mai a perdere, anche quando sembra che tutto vada male. Comunque è presto per esultare. Siamo solo all'inizio. Sono d'accordo comunque [illegible] Bigon quando afferma che le prossime quattro g[illegible] saranno indicative. Per ora prendiamo atto della professionalità dei nostri ragazzi». **[v. r.]**

Domani contro [illegible] Bulgaria verrà sperimentato l'attacco [illegible] tridente» dei partenopei

Baggio fa il Maradona in Nazionale

Quant'è bello il Napoli, e Vicini lo copia

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La Nazionale copia il Napoli contro la Bulgaria. Le assenze degli infortunati Donadoni, che Azeglio Vicini reputa insostituibile, e Berti, consentono al ct azzurro [illegible] sperimentare soluzioni assai interessanti anche se contingenti, [illegible] Baggio accanto a Giannini, Marocchi e De Napoli.

Fa capire che Baggio agirà alla Maradona, con Vialli nelle vesti di Careca e Carnevale in quelle di... Carnevale, ossia il tridente napoletano tornato prepotentemente d'attualità. Al punto da indurre Andrea Carnevale a definire il Napoli di [illegible] altro pianeta anche se Vicini [illegible] mette sullo stesso piano [illegible] Inter, Milan e Sampdoria e [illegible] esclude sorprese.

«Mancano i miei gol e quelli di Maradona — insiste Carnevale —. Quando Dieguito sarà in forma e io avrò un po' più di fortuna nelle conclusioni, diventeremo imprendibili, come l'Inter della scorsa stagione. Con la Fiorentina, il rigore sbagliato da Maradona ci ha dato più rabbia. E [illegible] il suo contributo abbiamo ribaltato il risultato vincendo 3-2».

Una grossa impresa, considerando che il Napoli [illegible] giocato a Lisbona il giovedì e la Fiorentina aveva un giorno [illegible] riposo in più nelle gambe. Per Carnevale, l'Inter resta ancora la più temibile: «Più dello stes[illegible] Milan che ha un po' deluso le aspettative. Non sottovaluto la Juventus, anzi ci credo, così come va tenuta d'occhio la Sampdoria, capace di rimontare tre reti di scarto a Udine grazie all'esperienza [illegible] al carattere, ma il Napoli è 'na cosa grande».

E ne tiene conto anche Vicini visto che ha convocato ben cinque partenopei, il gruppo più numeroso a [illegible] disposizione, e che darà fiducia a Carnevale dopo il brillante debutto [illegible] cin[illegible] mesi fa a Taranto [illegible] l'Ungheria. «Ho fatto tanti sacrifici, [illegible] in forma e credo di meri[illegible] la conferma anche se ci sono altri attaccanti [illegible] valore e c'è lotta per il posto», si sponsorizza Carnevale. E definisce Baggio «il Maradona italiano»: il suo gol al San Paolo gli ricorda quello stupendo di Diego con l'Inghilterra in Messico.

«Sarà il campo a dare le risposte», taglia corto Vicini. E ricorda, a chi vedrebbe bene Baggio in cabina di regia, che lo strepitoso gol di Napoli ribadisce le sue straordinarie [illegible] di attaccante, già capocannoniere con quattro bersagli.

«Nel campionato scorso ne ha segnati [illegible] quindicina e sul ruolo che più gli [illegible] congeniale tutto si risolverà: [illegible] è un gran[illegible] giocatore non rappresenterà una mina vagante per l'Italia ma per gli avversari», sorride Vicini, per il quale non è mai esistito un dualismo [illegible] Baggio e Giannini alla Rivera e Mazzola. E ricorda che le caratteristiche del «rey» viola e del «principe» giallorosso, già utilizzati insieme tre volte, [illegible] diverse.

«Ho l'impressione — puntualizza [illegible] ct — che su Baggio vengano caricate troppe responsabilità. [illegible] [illegible] la Fiorentina e merito suo, [illegible] perde molte colpe ricadono su di lui. In Nazionale, Baggio non deve combat[illegible] una guerra personale, [illegible] deve sentirsi sempre sotto esame. Con la Bulgaria avrà la maglia di Donadoni, non gli stessi compiti [illegible] milanista. Se davvero potessimo fare a meno di Donadoni vorrebbe dire che abbiamo una squadra e un parco giocatori molto forte».

Baggio, che [illegible] smaltendo una botta alla caviglia e la rabbia che ha in corpo per [illegible] sconfitta (anche Giannini è contuso [illegible] costato e per precauzione si [illegible] sottoposto ad una radiografia che ha escluso complicazioni, mentre Ferri è un po' acciaccato [illegible] [illegible] ginocchio), difende Giorgi e dice che il suo ruolo dipende dall'allenatore, sia nella Fiorentina [illegible] in Nazionale. Al titolo dei bomber non ci pensa: «Serena, Careca e Vialli [illegible] più bravi [illegible] me: però, con la convinzione e con la forma, spero di ripetere, magari già [illegible] Nazionale, gol come quello di Napoli».

Bruno Bernardi

La lista di Italia '90 è pronta, salvo sorprese dell'ultima [illegible]

Già fatto il Club dei 22?

C'è anche un decalogo di comportamento

[illegible]
[illegible] NOSTRO INVIATO

Nella sua Romagna, Azeglio Vicini inizia domani [illegible] contro la Bulgaria il lavoro di rifinitura verso il mondiale di Roma '90, l'appuntamento decisivo della grande avventura [illegible]adriennale del ct sulla panchina della Nazionale.

Sono aperte le iscrizioni al Club dei 22 anche se i giochi sembrano fatti: portieri Zenga, Tacconi e Pagliuca; difensori Bergomi, Maldini, F. Baresi, R. Ferri, Ferrara, De Agostini; centrocampisti Berti, M[illegible]chi, De Napoli, Giannini, Crippa, Fusi e Ancelotti; attaccanti Donadoni, Baggio, Vialli, Carnevale e Serena.

«Ogni Coppa del Mondo riserva sempre delle sorprese dell'ultima ora e solo alla vigilia si delineerà la formazione», dice Vicini per tenere sulla corda gli azzurri di oggi [illegible] chiudere le porte della Nazionale alle eventuali forze emergenti.

Non è [illegible] dalla gara con la Bulgaria che Vicini s'attende indicazioni importanti, quanto da quelle con il Brasile (a Bologna [illegible] 14 ottobre prossimo), l'Inghilterra (a Wembley il 16 novembre), l'Argentina [illegible] Cagliari il 21 dicembre) e l'Olanda (in trasferta il 21 febbraio '90). Ci saranno anche il confronto casalingo con l'Algeria l'11 novembre e quello con gli Usa, anticipato a mercoledì 28 marzo, tre giorni prima della trasferta in Svizzera, ma Vicini pretende soprattutto «risposte piene» con le grandi.

Ieri, intanto, ha dettato agli azzurri una sorta di decalogo morale e disciplinare in campo e fuori, anche alla luce di certi episodi di violenza avvenuti nella finale di Coppa Italia tra Sampdoria e Napoli, con Vialli, che è il «leader» della Nazionale e quindi il più esposto alle critiche, fra i protagonisti.

«Chiedo loro educazione e correttezza in Nazionale come nei rispettivi club: proteste e scorrettezze non migliorano il rendimento», ha detto il [illegible] missario tecnico. Però ha sottolineato [illegible] in 29 partite, [illegible] lui in panchina, l'Italia [illegible] abbia avuto espulsi e soltanto due squalificati per somma di ammonizioni. Bagni e [illegible] Napoli: «Fra [illegible] e quanto accade alle varie squadre c'è un rapporto di uno a cinque e non posso certo lamentarmi».

Il presidente Matarrese, atte[illegible] domani a Cesena, affronterà la questione-premi mondiali, con la commissione interna della Nazionale, all'inizio del nuovo anno. E per quell'epoca è anche previsto un summit a Coverciano tra lo staff medico azzurro, con a capo il prof. Leonardo Vecchiet, [illegible] i medici sociali di Serie A per uno scambio di informazioni utili alla Nazionale.

Per quanto riguarda la Bulgaria, questa la probabile formazione che Vicini manderà in campo: Zenga; Bergomi, Maldini; F. Baresi, R. Ferri, Marocchi; Baggio, De Napoli, Vialli, Giannini, Carnevale. In panchina ci saranno Pagliuca, Ferrara, De Agostini, Crippa, Fusi, Mancini e Serena. **[b. b.]**

Per Tacconi i bianconeri hanno perso una battaglia, non la guerra per lo scudetto

«Tutti in corsa, anche la Juve»

Casiraghi entra, chi esce?

TORINO. [illegible] Siro ha offerto una buonissima partita di chi ha vinto e buona [illegible] tardive) di chi ha perso, oltre a interessanti indicazioni [illegible] gioco e prospettive [illegible] Inter e Juve. Un risultato equo. Un peccato che da ambo le parti qualche interprete del piacevole copione tenti [illegible] condensare l'intero match nello scontro [illegible] fra Ferri e Casiraghi al 75': «Tutto inutile, anche il mio gol, se non ci danno i rigori...», dice Marocchi. [illegible] quale rigore, è stato lui a fare la scena», ribatte Ferri. Colpa delle domande dei giornalisti? Semmai delle risposte, il pesce che abbocca all'amo non ha mai ragione.

La Juventus ha altri argomenti, [illegible] vuole, per spiegare una sconfitta che non deve bruciare più di tanto. Stefano Tacconi [illegible] già stato bravissimo, [illegible] nessuno (neppure lui, l'inco[illegible] non si misura) può dire quanto [illegible] suo dolore al [illegible] anteriore, dall'altra parte del cuore, ha facilitato l'ingresso nella porta bianconera della «bomba» di Matthaeus. Tacconi [illegible] [illegible] (e non ha da tre domeniche) la totale disinvoltura. Ieri [illegible] portiere ha spiegato: «Si deve parlare di infrazione, ormai. Sento [illegible] nuovo male, adesso. Quattro anni fa una botta allo sterno l'ho sentita per [illegible] e [illegible]si». Ha parlato con Vicini: «Mi spiace, mister, ma [illegible] posso». [illegible] il ct: «Pensa a guarire, ci vediamo fra un mese».

E sulla partita, il portiere sottolinea semmai la qualità dell'Inter («... eccezionale la loro spinta») e aggiunge soltanto: «Ha anche avuto un po' [illegible] fortuna». Certo, quella di trovare appunto [illegible] Tacconi sempre grande ma con remore affioranti. E l'altra di avere di fronte un Marocchi generoso e capace di inventare un gol [illegible] favola, ma sempre alle prese con il dolore al tallone che lo costringe a giocare con la scarpa aperta, il tutto (piede [illegible] scarpa) bendato e incerottato. E di un Marocchi al massimo [illegible] dinamismo questa Juve, che aspetta [illegible] miglior Aleinikov, ha assoluto bisogno. Ma [illegible] Tacconi ricaccia fantasmi e paraventi: «Calma, la stagione [illegible] lunga e siamo perfettamente [illegible] linea [illegible] le altre, in classifica e gioco. Roma seconda, bravi, [illegible] ci saranno verifiche per tutti. Molti possono vincere lo scudetto, anche [illegible] Juventus».

Così è, anche se [illegible] si debbo[illegible] caricare troppe responsabilità sulle spalle larghe di Zoff. Il quale ha tratto le giuste considerazioni dalla partita: «Loro sono partiti bene, benissimo, il gol di Matthaeus ci stava. Di troppo il secondo in apertura [illegible] ripresa. E dopo hanno sofferto loro. Sconfitti [illegible] non ridimensionati, insomma, da questa sconfitta». In coda alle parole di Dino, il resto. Ovvero cosa si potrebbe tentare per non sprecare [illegible] [illegible] lavoro [illegible] tecnico, evidenziato dalla tenuta alla distanza della squadra.

Casiraghi spera nella Under per convincere Zoff a trovargli posto nella Juve

Ventiquattro minuti [illegible] San Siro non sono molti, ma la difesa [illegible] ha accusato l'ingresso di Pierluigi Casiraghi. Un altro spezzone [illegible] giudizi si [illegible] aggiunto alla sua [illegible] [illegible] scheda: nato [illegible] Monza il 4 aprile 1969, centravanti, un metro e [illegible] per 76 chili, cinque stagioni nel Monza fra B e C1, diciannove gol. E adesso alle prese con l'esaltante avventura in bian[illegible]. Nel mercoledì azzurro, agli occhi juventini ma non solo [illegible] questi, il collegamento tv più importante diventa quello delle [illegible] 18,15 [illegible] lo stadio di Foggia. Casiraghi gioca da titolare nella Under 21 di Cesare Maldini, in amichevole contro i pari età bulgari. Potrebbe conquistare nell'occasione il «sì» [illegible] Dino Zoff. La partita con il Bari, in casa, può essere l'occasione per una riprova del tandem Casiraghi-Schillaci.

Nel caso, per l'allenatore bianconero [illegible] situazione delle scelte a centrocampo diventerebbe complicata [illegible] delicata nella stessa misura della passata stagione. Tacconi, due marcatori, Tricella libero, Schillaci-Casiraghi di punta, Zavarov mezza punta, [illegible] Ag[illegible] [illegible] spingere [illegible] fascia sinistra, e poi? Restano tre posti per Aleinikov, Barros, Fortunato e Marocchi. Un centrocampista di ruolo in panchina non [illegible] un lusso ma una necessità. Il dramma sta solo nel ballottaggio. Un turno di riposo a Marocchi, perché il piede guarisca. A Tricella, con Fortunato libero. A Barros... Lasciar fuori Aleinikov sarebbe un suicidio: il sovietico ha solo necessità [illegible] giocare per accelerare la [illegible] assuefazione al gioco bianconero ed al calcio italiano.

Dopo la gara interna col Bari ed il ritorno col Gornik, la Juventus andrà in trasferta [illegible] Ro[illegible] contro la Lazio, quindi ospiterà l'Atalanta e si recherà a Genova. La successiva sfida (dopo S. Siro) al vertice è per [illegible] 29 ottobre al Comunale con la Samp. I punti sono tutti uguali, nessun avversario è facile. [illegible] il momento propizio per un test non occasionale di Casiraghi sembra arrivato.

Bruno Perucca

[illegible]

Tricella e Ferri, diversi

L'abbraccio mancato al 47' [illegible] Tricella a Klinsmann (2-0 per i nerazzurri) e l'intervento di Ferri su Casiraghi al 75', più che da di[illegible] agli effetti del risultato [illegible] [illegible] considerare come interpretazioni del calcio. Il libero bianconero ha fatto la parte del «pollo» per mezzo San Siro e anche più. Ma, [illegible] dubbio, ha preferito un placcaggio dall'esito incerto (c'è sempre un po' di pudore nel commettere questo tipo [illegible] fallo, non dannoso per l'avversario ma terribilmente plateale...) alla «falciata» di [illegible] [illegible] Che rispetta la regola secondo la quale «è meglio [illegible] cartellino giallo di un gol al passivo». Quanto [illegible] Ferri, [illegible] già stato richiamato per le [illegible] esuberanze anche da Azeglio Vicini. E sempre in tema di Inter-Juve, Buso avrebbe qualcosa da ricordare. Il rigore-non rigore è argomento da discussione tifosa, [illegible] in tempi di lotta alla violenza lo stile, cioè l'esempio dal campo, non è affatto marginale.

Per Fascetti il Toro è al 60 per cento

Ma sette gol non bastano

TORINO. Quattro giornate per salire in vetta, 360' di gioco per stabilire la legge del più forte. In apparenza il Torino, per ora accompagnato dall'Avellino del [illegible] Sonetti, toscano di razza come l'Eugenio Fascetti di marca granata, ha già mes[illegible] il [illegible]lo chiaro e indelebile sul campionato cadetto. Parlano [illegible] [illegible] favore i dodici gol segnati (cinque da Muller, tre da Skoro [illegible] due da Pacione, autentici killer delle [illegible] [illegible] rigore) e i due soli subiti. Lo testimoniano anche [illegible] rendimento casalingo, da squadra schiacciasassi (ne sanno qualcosa l'Ancona prima, [illegible] Pescara poi) e il discreto comportamento in trasferta [illegible] è [illegible] che a Reggio Emilia e a Brescia la squadra ha faticato ma ha ottenuto ugualmente il punticino desiderato.

In [illegible] si potrebbero già cantare le lodi [illegible] un Toro «ammazza campionato» se alcune considerazioni non imponessero la calma, la riflessione. Il Cosenza di Simoni ultimo in classifica [illegible] soltanto due punti ma è a [illegible] quattro dalle capolista, divario colmabile in [illegible] [illegible] due giornate [illegible] pazzia collettiva. E poi, il Torino reale è quello che [illegible] maramaldeggiato con Ancona e Pescara o quello, più mansueto, trovatosi anche [illegible] mal partito [illegible] campi di Reggio Emilia e Brescia?

Arriveranno a [illegible] gol

«Non [illegible] stato il vero Toro quello di domenica col Pescara, non era il [illegible] Toro quello [illegible] Brescia» afferma [illegible] tecnico Fascetti che così prosegue: «Mi auguro che [illegible] sia un Toro migliore, siamo solo al 60% della condizione. Questa squadra, per fare un esempio, non [illegible] ancora così bella [illegible] b[illegible] [illegible] il Varese da me allenato qualche anno fa e che sfiorò la promozione in A. Temo il rilassamento che può venire dopo un successo del genere, prevedo alchimie tattiche dei miei colleghi che d'ora in poi ci affronteranno. Ma intanto come sminuire i quattro gol in 45', come [illegible] pensare di avere sbagliato per difetto ipotizzando trenta gol [illegible] terzetto Skoro-Muller-Pacione? Forse arriveranno a quaranta».

Sette gol [illegible] tanti, belli, anche troppi? «Sì — risponde Fascetti — in parte mi danno fastidio perché invitano a credere che questa squadra [illegible] sempre così, e io so che sarà impossibile anche se i margini di miglioramento potranno farci essere ancora più imprevedibili. Ho chiesto tre mesi per dire qualcosa su questo Toro, ne [illegible]no passati solo due, aspettiamo dunque. C'è gente che fa programmi triennali, posso aver diritto a tre mesi? Siamo partiti bene, abbiamo un potenziale fortissimo, dobbiamo vincere questo campionato, ci mancherebbe altro, ma io penso che ci manca ancora un po' di affiatamento per essere all'altezza».

Perché questi dubbi? Ecco le risposte del tecnico granata: «Abbiamo finora trovato, soprattutto in casa, squadre che [illegible] hanno fatto giocare perché non attuavano tattiche ostruzionistiche. In generale è possibile che anche in B come in A sia cambiata una certa mentalità. Ma per esperienza sono portato a credere che non appena i risultati cominceranno ad essere basilari per la lotta in cima e in fondo alla classifica, si tornerà alla consuetudine. Il campionato è appena decollato ma sarà come sempre corto, se è corta la A figuriamoci la B. La compagnia dell'Avellino [illegible] piace: Sonetti, come me, è un allenatore che viene dalla gavetta, ha vinto molto, ma anche per lui le vie del Paradiso non si sono mai aperte».

Pacione ha risposato [illegible]

Forse per la prima volta, [illegible] Como, domenica prossima, Fascetti verrà meno all'idea di cambiare una o più pedine della scacchiera base della sua squadra. Ammette il tecnico: «Ho sempre detto che le mie decisioni dipendono dallo stato [illegible] forma della squadra e dei singoli. Ma come rinunciare al piacere di sfruttare negli spazi larghi il momento eccezionale [illegible] Muller [illegible] Skoro e la rinascita di Pacione [illegible] con [illegible] matrimonio ha risposato anche il calcio dimenticando i due mesi di stop dell'anno [illegible] e le [illegible]tà avute a Verona? Però resto dell'idea che [illegible] trasferta bastano 19 punti in 19 partite».

Il sette [illegible] zero è coinciso con il record [illegible] abbonati. Fascetti però pensa che la squadra debba [illegible] conquistare la maggior parte dei tifosi: «La gente non vuole solo vincere ma anche divertirsi. Per ora sono venuti allo stadio perché hanno creduto nei programmi societari, spero che dopo questo successo vengano anche per ammirare una squadra che, ripeto, può solo migliorare».

[illegible] quattro [illegible] in [illegible]

Dopo il rocambolesco 7-0 so[illegible] aumentati [illegible] quattro, ieri, gli abbonati del Torino. Da 17.409 sono saliti a 17.413. Ma l'obiettivo della società è di catturare ancora quei quattrocento Vip della tribuna che non si sono ancora abbonati. «Abbiamo fatto l'en-plein in curva, rispetto all'anno scorso lamentiamo però questo forte calo nei numerati» dicono in società. Per questo il Torino ha deciso di prolungare fino [illegible] venerdì il tempo utile per acquistare [illegible] abbonamento. Poi la campagna si chiuderà definitivamente.

A Como, spiega Fascetti [illegible]voglio che la squadra ricominci da zero, dimenticando l'abbuffata con [illegible] Pescara. Brescia e Reggio devono essere gli esempi da [illegible] sott'occhio prima [illegible] scendere in campo contro i lariani. Sono sicuro che solo così potremo mantenere il ritmo fin qui tenuto, la media inglese [illegible] il riferimento che fa fede».

Franco [illegible]

Ospedale Milan

Massaro ko Ripescato Galderisi

MILANO. Il Milan riprende Galderisi. L'attaccante, rientrato a fine stagione dopo il prestito al Verona e attualmente svincolato, potrebbe firmare [illegible] prossimi giorni con la società rossonera che, con l'infortunio a Massaro, si trova [illegible] una punta [illegible] riserva da mandare in panchina. L'idea di riprendere Galderisi era già stava avanzata nelle [illegible] settimane dallo [illegible] Berlusconi.

Attualmente l'attacco rossonero può contare solo su due uomini: Borgonovo, pure acciaccato, [illegible] il giovane Simone. Gli altri [illegible] fermi. [illegible]ggi Massaro sarà sottoposto [illegible] risonanza magnetica per accertare l'entità della distorsione del ginocchio sinistro. Lo stesso incidente occorso a Donadoni nella finale di Coppa Campioni a Barcellona. Intanto i tre olandesi del Milan [illegible] ritroveranno domani ad Amsterdam per la gara benefica della nazionale [illegible] il Suriname. In campo andrà solo Rijkaard, mentre Gullit darà il calcio d'avvio assieme a Van Basten. [n. sor.]

Il tecnico dell'Inter fa le pagelle ai tecnici che dettano la gerarchia

Trap: «Ma che bravo Radice»

«La sconfitta non è una bocciatura per Zoff»

[illegible] Tutti in piedi davanti alla Vecchia Guardia: i primi posti in classifica sono tutti suoi. Bigon, Radice, Trapattoni, Zoff... Il tecnico dell'Inter, [illegible]l'indomani della vittoria sulla Juventus, trova il modo di [illegible]logiare l'antico amico Gigi Radice («Per tanti [illegible] [illegible] Torino ci siamo stuzzicati mantenendo sempre una bella amicizia») [illegible] di dare [illegible] martellate ai nuovi profeti del calcio.

«La Roma — ha detto Trapattoni — [illegible] la sorpresa della stagione anche perché non ha cambiato nulla o quasi rispetto all'anno scorso eppure naviga al secondo posto. E' la confer[illegible] [illegible] valore di [illegible] tecnico come Gigi Radice, uno della vecchia guardia come [illegible] sottoscritto, come Zoff, Bigon. I giovani tecnici stanno portando nuove filosofie, la zona o la controzona, [illegible] chiaro che sono buoni concetti, possono [illegible] anche vincenti però la Vecchia Guardia si [illegible] sempre rispettare anche [illegible] fare tanti proclami».

Battuta la Juventus, Trapattoni si [illegible] preso una giornata di riposo mentre [illegible] parte della squadra viaggiava verso le Nazionali e l'altra era impegnata in Romagna per il matrimonio di Alessandro Bianchi con Marina.

«Avevamo bisogno di questo successo anche per dimostrare che l'Inter [illegible] sempre quella dell'anno scorso. Purtroppo alle tante occasioni create per Sere[illegible] e Klinsmann non corrispondono tanti gol come nell'ultima stagione. E' una fase matta: il caldo di Genova poi il fresco [illegible] Malmoe. Gli svedesi che fanno un tiro in porta, noi tanto spreco. Quello che mi aveva fatto maggiormente male però [illegible] la storia della disgregazione dello spogliatoio: quello sì che mi [illegible]va indispettito. Mi sembra che il [illegible]po abbia dato una risposta molto decisa in merito. L'Inter può giocare anche [illegible] Berti anche perché ci sono altri giocatori duttili. Mandorlini, ad esempio. Pochi hanno [illegible] in risalto la sua prova, ebbene lui è stato l'uomo chiave di questo match con la Juventus».

Dunque, tutti i problemi o quasi sono stati risolti? «Diciamo che siamo sulla buona strada e che dobbiamo continuare [illegible] questo passo. Dovremo ribadire questo [illegible] ad Ascoli [illegible] non sarà facile: là c'è sempre da lottare».

Parliamo di questa Juventus che nella ripresa [illegible] è battuta con orgoglio, [illegible] andata anche vicina al pareggio... «Sicuramente è più equilibrata dell'anno [illegible]. Questa sconfitta non [illegible] una bocciatura per i ragazzi di Zoff, anche se rimangono alcuni problemi legati, come noi, [illegible] altre squadre, agli stranieri che vanno [illegible] vengono con [illegible] loro Nazionali. Per la Juven[illegible] sarà quasi una novità perdere tre giocatori d'un colpo quindi bisogna vedere come ne esce. Parlare di Juventus da scudetto in questo momento non è possibile: ripeto, [illegible] parte di diritto del lotto delle migliori. Che poi possa essere la [illegible]rpresa, soltanto un mago potrebbe dirlo».

Trapattoni [illegible] aspettava que[illegible] Napoli. [illegible] motivo è semplice, [illegible] «L'organico è sempre lo stesso , non [illegible] cambiato. [illegible] era da scudetto ieri, perché non dovrebbe esserlo oggi? [illegible] poi ha un qualcosa in più, [illegible]igon. [illegible] saputo armonizzare la situazione: la squadra chiedeva una maggiore tranquillità interna [illegible] Bigon gliel'ha data. Bisogna dare [illegible] alla società di [illegible] trovato il tecnico giusto. Come vedete il discorso si [illegible] molto ampio: siamo in tanti a pensare allo scudetto mentre facciamo l'occhiolino alle Cop[illegible]. Però siamo soltanto all'inizio. Dove ho letto che quelle [illegible] domenica sarebbero state partite determinanti?».

[illegible]gi i resti [illegible] nerazzurri riprendono la preparazione in vista dell'appuntamento di Ascoli. E' in ripresa Cucchi, dovrebbe essere disponibile già per l'incontro di domenica. Per Berti [illegible] si parla del mercoledì internazionale nel senso che Trapattoni conta di utilizzarlo proprio nella gara di ritorno con gli svedesi del Malmoe.

Giorgio [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ATTICO via Lanzo libero una camera tinello cucinino ripostiglio bagno balconi. G.R. L'Immobiliare 011 320.524

BALDI libero S. Salvario ingresso living camera saloncino cucinino bagno stabile recente mutuo. Tel. 011 503.636.

BALDI libero via Guido Reni recente 2 camere saloncino tinello cucinino biservizi cantina box auto. Tel. 011 500.035.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero Moncalieri centro storico soggiorno 2 camere cucina bagno ultra panoramico.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero Pozzo Strada ingresso 2 camere cucina bagno L. 95 milioni dilazionabili.

BEINASCO alloggio libero recente 2 camere tinello cucinino servizi L. 110 milioni trattabili. Emmebi 349.9690

BENECASA SERVICE 502.773 Crocetta largo Orbassano libero 3 camere cucina servizi giardino ristrutturato.

BENECASA SERVICE 502.773 pressi via Stradella libero ben ristrutturato camera cucina servizi L. 39 milioni.

BERTELLI 504.800 mq 110 (corso Vittorio - Racconigi) saloncino 2 camere tinello cucinino bagno veranda.

BERTELLI 582.268 (in lussuoso palazzo con giardino zona Italia '61) salone 3 camere tripli servizi cucina office.

BERTELLI 582.268 (in villa bifamiliare a Caselette) 2 alloggi indipendenti mq 170 e mq 80 giardino 2 box.

BERTELLI 585.892 signorile (S. Rita via Gaidano) saloncino 1 camera tinello cucinino bagno mq 80 volendo box.

BERTELLI 585.892 villa (Precollina Moncalieri) 200 mq circa più minialloggio garage giardino ottima posizione.

BORGATA Lesna appartamento signorile 2 camere tinello cucinino bagno cantina garage Tel. 0174 47.364.

BORGATA LESNA occupato 1 camera tinello bagno termo - ascensore L. 52 [illegible]ni. Cadoni 530.871

BORGATA PARELLA fronte giardino ultimi 2 alloggi signorili 120 e ufficio mq stessa casa impresa vende direttamente. 740.740 - 771.0688

CASALBORGONE libera casa padronale bifamiliare terreno circostante mq 5000 circa posizione panoramica. Tel. 813.681 Eurocase.

CASAMERCATOCINQUE 678.988 Lingotto libero piano alto 3 camere tinello cucinino bagno. Mutuo fino al 75%.

CASAMERCATOCINQUE 679.888 Millefonti (pressi via Ventimiglia) libero recente soggiorno 2 camere cucina 2 bagni.

CASAMERCATOCINQUE 679.555 pressi corso Traiano libero recente monolocale con angolo cottura bagno L. 37 milioni.

CASAMERCATODUE corso Toscana libero ottimo stabile soggiorno 2 camere cucina servizi mutuo 75%.

756.620 Parella ra camera servizi condizioni 2 arie L. 58 milioni. Mutui.

758.820 pressi piazza subito 3 camere cucina servizi alle mutuo o dilazioni.

CASAMERCATO 65.44 Alpesca ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box. Mutuo.

CASAMERCATO 65.44 S. doppi ingressi salone 2 camere tinello cucinotta doppi servizi office cantina terrazzo mq 70 box auto. Mutuo fondiario.

CASAMERCATO Borgo Vittoria ristrutturato ingresso camera cucina bagno cantina. Mutuo fondiario.

CASAMERCATO 65.44 Mirafiori corso Orbassano ingresso salone camera tinello cucinotta servizi.

CASAMERCATO 65.44 Mirafiori via Buriasco ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina.

65.44 stesso piano ingresso camera cucina bagno L. 38 milioni, ingresso 2 camere cucina bagno L. 39 milioni.

CASAMERCATO 65.44 Pozzo Strada ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 154 milioni.

CASAMERCATO 65.44 S. Rita corso Cosenza ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina.

65.44 S. Salvario Nizza camera cucina bagno. Mutuo fondiario e dilazioni

CASAMERCATO 65.44 Trofarello ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina 3 ane. Possibilità box.

CASAMERCATO 65.44 ingresso camera cucina bagno cantina. Mutuo fondiario fino al 75%.

CASAMERCATO 65.44 Vanchiglia ristrutturato 2 camere cucina bagno 2 cantine. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 65.44 via Luini camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina termoascensore L. 65 milioni.

CASAMERCATO 65.44 Z in centro residenziale ville a schiera di varie metrature mai abitato finemente rifinite. Mutuo fondiario fino al 75%.

853.4491 libera Borgaretto villa su 3 piani 7 camere salone 4 servizi mansarda terreno.

CASAMERCATO 953.4491 libero Settimo attico salone 2 camere cucina bagno 2 terrazzi L. 132 milioni.

853.4491 libero [illegible]na bagno box L. 80 milioni stabile recente

VICA libero 3 camere tinello cucinino servizi ripostiglio volendo box. Tel. 958.1525 Esim

[illegible]ETTA Pozzo Strada 3 camere cucina servizio basso fabbricato 80 mq nel cortile pressoché [illegible]. Edilcipà 832.289.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE SINGOLE
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq 500
VILLINI
A SCHIERA
superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq
Mutuo fondiario
minimo anticipo
20 mesi
interessi
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

CENTRO CASA 513.831 liberi pressi ipolianda Cascina Vica salone 1 - 2 camere cucina box L. 149 milioni stessa casa.

CENTRO CASA 513.831 liberi via Gaidano stabile recente 2 - 3 camere tinello salone 1 - 2 camere cucina stessa casa.

CENTRO CASA 513.831 libero adiacente piazza Sabotino ingresso living 2 camere cucinino bagno L. 180 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero attico zona Santa Rita 3 camere servizi veranda grande terrazzo a 3 lati L. 245 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Sebastopoli ottimo salone camera tinello cucinino bagno box auto L. 198 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Traiano recente soggiorno 3 camere tinello cucinino bagno L. 215 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero vicinanze Assarotti Martini signorile salone 3 camere tinello 2 bagni L. 265 milioni.

CENTRO via Bligny libero fronte strada mq 210 da rifare L. 750 mila mq vende Consulcasa. Tel. 740.952.

> **CIT TURIN**
> via Collegno libero anche uso ufficio 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.57.

COLLEGNO piazza della Repubblica camera tinello cucinino bagno mq 65 occupato L. 45 milioni. Finci 505.691.

COLLINA Moncalieri libero recente in palazzina mq 120 doppi servizi box doppio L. 238 milioni Tel. 748.603.

CONSULEDILE A 533.372 zona Aeronautica, stesso stabile, spaziosi: camera, tinello, cucinino bagno L. 38 milioni; 2 camere tinello cucinino bagno 57 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero corso Inghilterra, recente signorile adatto abitazione - ufficio: salone 2 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi mq 140.

CONSULEDILE 533.322 libero piazza Villari, panoramico: camera, cucina, ingresso, bagno, cantina L. 53 milioni.

CONTI 677.290 corso Turati panoramico saloncino camera cucina servizi L. 110 milioni meno mutuo 1° cat.

CONTI 677.290 corso adiacenze libero panoramico saloncino 2 cucina servizi L. 175 milioni

CORSO Brunelleschi libero piano alto signorile doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi box vende Nazionale Immobiliare 561.2686.

CORSO De Gasperi libero 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.

> **CORSO FERRUCCI**
> libero come nuovo ampio ingresso camera cucina servizi anche uso ufficio. Immobiliari Associati 506.334.

CORSO Massimo D'Azeglio - via Tiziano libero recente piano rialzato camera tinello cucinotta bagno. Agenzia 538.256.

CORSO Matteotti angolo corso Vinzaglio libero piano alto salone camera cucina bagno L. 240 milioni. Tel. 514.498.

CORSO pressi libero signorile salone 2 camere cucina servizi ripostiglio mq 160. Finci 505.691.

CORSO Peschiera libero signorile 2 camere tinello servizi. Studio Vercelli Tel. 380.000

CORSO Peschiera libero stabile moderno piano alto ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Nazionale Immobiliare 561.2686.

CORSO Potenza - via Luini 5° piano termo ascensore camera tinello cucinino bagno ripostiglio, occupato L. 52 milioni. Nazionale Immobiliare 561.2686.

> **CORSO RE UMBERTO**
> adiacenze piano rialzato signorile salone doppio, 3 camere, cucina, 2 servizi, adattissimo [illegible]zione o ufficio. Casamercato Tel. 65.44.

CORSO Re Umberto in stabile d'epoca signorile piano alto 2 appartamenti attigui mq 220 libero, mq 130 occupato. Nazionale Immobiliare 561.2686.

CORSO Taranto libero piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 120 milioni permuto. La Cittadella 519.260.

CORSO Tassoni alloggio signorile salone 2 camere cucina 2 bagni 2 ingressi occupato vendesi. Tel 512.948.

CORSO Tassoni via Barbaroux libero signorile saloncino 2 camere tinello cucinino servizi. Bergamasco 699.8631.

> **CORSO VITTORIO**
> corso Racconigi signorile biingressi 2 camere cucina piano portineria. Santoreale 561.1049.

> **CORSO XI FEBBRAIO**
> via Pisano libero piano intermedio 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercato. Tel. 65.44.

CROCETTA corso De Gasperi liberi 2 alloggi stesso piano totalmente ristrutturati mq 45 caduno. Finci 505.691.

> **CROCETTA**
> corso Re Umberto vendiamo signorile alloggio libero. Totali mq 260 posto auto. Edilcasa 548.154.

CROCETTA libero recente prestigioso ampio salone cucina abitabile 5 camere 3 servizi e lavanderia box. Tel. 696.214

CROCETTA libero signorile ampio salone 2 camere cucina doppi servizi L. 385 milioni. La Cittadella 519.260.

CROCETTA S. Secondo libero soggiorno camera cucina bagno veranda ascensore. Immobiliari Associati

CROCETTA via Fratelli Carle decorosa 3 cucina servizio ripostiglio cantina. Tel. 749.5705.

C.S.I. alloggio libero zona Lu[illegible] soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi permuta dilazioni.

C.S.I. 650.2888 libero centrale di soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi parzialmente rialzato facilitazioni.

C.S.I. 650.2888 libero zona Madonna di Campagna 4 vani servizi e terrazzo parzialmente da rifare permuta mutuo

EDILCASE tel. 548.154 vende libero via Paolo Veronese alloggio di salone 2 camere cucina e bagno.

EDILCASE tel. 548.154 vende S. Rita via Lessegno alloggio ristrutturato di camera tinello cucinino e bagno.

EDILCASE tel. 548.154 vende via Rottasomero in stabile recente alloggio di 2 camere tinello cucinino e bagno.

ESIM libera precollina palazzina su 2 piani da rifare composta da 2 alloggi di 150 mq caduno box giardino. Tel. 561.2666.

ESIM liberi S. Salvario in palazzina d'epoca 4 vani più servizi da rifare termoascensore. Tel. 561.2666.

ESIM libero Aurora in palazzina ampio camera cucina con angolo cottura bagno dilazioni Tel 561.2666.

ESIM libero centrale pressi via Pietro Micca rialzato ampio ingresso 4 camere cucina biservizi termoautonomo. Tel 561.2666.

ESIM libero Centro Europa recente soggiorno 2 camere cucinotta servizi giardino condominiale. Tel. 512.012.

ESIM libero nel '90 Cit Turin salone soggiorno 5 camere cucina 3 servizi 3 ingressi, dilazioni e permute. Tel. 512.012.

ESIM libero pressi corso S. Maurizio ristrutturato saloncino 2 camere cucina biservizi dilazioni permute. Tel. 561.2666

ESIM libero presso corso Massimo recente salone 3 camere cucina 2 servizi box ottimo stabile. Tel.

ESIM libero S. Paolo ultimo piano con terrazzino 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita panoramico soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno posto auto Tel. 512.012.

ESIM libero S. Salvario panoramico recente soggiorno living 2 camere cucinotta bagno ottime rifiniture. Tel. 512.012.

547.470 libero adiacente via 2 camere tinello cucinotta servizi mutuo 70%.

EUROCASE B 512.681 Lingotto 3 camere cucina servizi ristrutturato completamente L. 152 milioni.

EUROCASE C 513.748 libero adiacente via Foligno attico camera tinello cucinino servizi grande terrazzo.

EUROCASE D 513.725 libero via Nizza da ristrutturare soggiorno camera bagno sufficienti L. 15 milioni contanti.

[illegible]LE vende libero adiacente corso Massimo d'Azeglio 3 vani servizio L. 55 milioni. 748.095

Principessa Clotilde 3 camere cucina bagno 4° piano no ascensore L. 90 milioni. Tel. 748.095.

EUROEDILE vende libero via Frejus ampio ingresso 3 camere cucina biservizi, [illegible]turato. Tel. 748.095.

598.844 libero corso Brunelleschi ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato dilazioni pagamento.

EUROFID 598.844 libero via Montevideo ristrutturato salone 3 doppi servizi mutui permute.

EUROFID 598.844 libero via Somalia camera tinello cucinino bagno mutui permute dilazioni.

EUROFID 598.844 Madonna di Campagna libero via Venaria camera tinello cucinino bagno termo ascensore mutui.

EXPOCASE 504.263 corso Moncalieri occupati casa d'epoca 3 alloggi abbinabili di mq 50 L. 32 milioni caduno.

EXPOCASE 504.263 via Bidone libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina bagno ingresso no ascensore L. 145 milioni.

EXPOCASE 505.208 libero pressi via Ventimiglia ristrutturato salone 2 camere cucina bagno panoramico L. 183 milioni.

EXPOCASE 505.208 via Goito liberi casa d'epoca restaurata alloggi signorili ristrutturati mq 200 L. 320 milioni altro mq 65 L. 110 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero corso Tortona recente 2 camere tinello cucinino bagno L. 155 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero S. Paolo (via Venasca) 2 camere cucina servizio L. 59 milioni dilazioni.

FAILLA libero via Venaria minialloggio termo autonomo camera cucina bagno L. 29 milioni mutuo e dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 Barriera Milano termo ascensore camera cucina bagno L. 41 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 508.180 libero corso Francia Rivoli salone 3 camere tinello bagno L. 187 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 508.180 libero Lungo Po Antonelli recente soggiorno 2 camere servizi L. 155 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Duca Abruzzi signorile adatto anche ufficio 4 camere cucina bagno L. 198 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Orbassano termo ascensore saloncino camera tinello cucinino bagno mq 105 L. 151 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero piazza della Repubblica rimesso a nuovo salone cucina bagno L. 76 milioni no ascensore.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 via Filadelfia piano alto 2 camere cucina bagno terrazzo L. 92 milioni. Occupato.

FIMINTER IMMOBILI Crocetta libero signorile soggiorno camera cucina bagno L. 190 milioni. Tel. 557.0021.

FIMINTER-IMMOBILI largo Re Umberto via Andrea Doria libero piano rialzato 2 camere servizi adatto ufficio Tel. 557.0021.

FIMINTER-IMMOBILI via Bibiana casa nuova signorile 90 mq occupato piano alto L. 115 milioni. Tel. 557.0021.

> **FRAZIONIAMO**
> libera signorile palazzina in corso Brescia 9 con appartamenti di 3-4 vani doppi servizi box. A. D. Case vende. Tel. 858.9483. Personale sul posto dalle 10 alle e dalle 15 alle 18.

FROSSASCO collinare villa con grande giardino bella costruzione dilazioni permuta. Galileo tel. 503.016.

> **GABETTI**
> Francia libero 2° piano 2 camere cucinotta servizio. L. 58 milioni 500 mila. Tel. 57.57.

> **GABETTI VENDE**
> pressi piazza Sofia liberi recenti 1-2 camere servizi abbinabili box auto. Agenzia 3. Tel. 57.57.

GEDIM corso Rosselli appartamento piano rialzato di 2 camere cucina ingresso e bagno. Tel. 517.566.

GEDIM vende libero zona Stadio - corso Agnelli piano alto 3 camere cucina ingresso bagno balcone. Tel. 517.566.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Alpignano recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno box auto dilazioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 attico adiacenze via Filadelfia 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Borgaretto centrale camera cucina bagno piano alto minimo anticipo e mutui.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Chieri appartamento disposto su 2 piani salone 3 camere cucina biservizi.

[illegible]IARE 65.20 libero via Cellle ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 20 milioni e mutuo

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Buriasco ampio camera tinello cucinino bagno terrazzo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Parella via Lessona occupato camera cucina bagno prezzo affare.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via S. Secondo completamente ristrutturato salone 2 camere studio 2 bagni.

GRIMALDI A Monginevro libero 2 tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina box. Tel. 509.917.

GRIMALDI Z corso Giulio Cesare adiacente alloggio molto 1 camera cucina servizi a L. 88 milioni. Tel. 287.711.

GRIMALDI Z largo Sempione adiacenze alloggio libero ristrutturato composto da 2 camere cucina servizi L. 79 milioni. Tel. 287.711.

Z pressi Cigna in decoroso camera tinello cucinino servizi soffitta liberi occupati da L. 51 milioni. 287.711.

GRUGLIASCO libero recente signorile ingresso salone 2 camere ampia cucina biservizi box. Il Portico 835.344.

GRUPPO IMMOBILIARE 506.904 liberi corso Rosselli magazzini e passo carraio varie metrature.

Piazza Robilant[illegible] luminoso ingresso camera cucina abitabile servizi.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.904 libero S. Paolo signorile ingresso 2 camere ampia cucina servizi ascensore.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.904 libero zona ospedali ottimo ingresso 2 camere cucina abitabile servizi cantina.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Francia (via Vandalino) 2 camere tinello bagno ascensore come nuovo affare.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Regina Margherita ingresso 4 camere cucina mq 1[illegible] ristrutturato mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero Settimo soggiorno 3 camere tinello bagno box bauto giardino privato occasione.

IDEALCASE 561.1011 libero Stadio via Taggia 2 camere cucina bagno posto auto affare L. 24 milioni mutuo.

IL PORTICO adiacenze via Chiesa della Salute libero ingresso camera cucina bagno ripostiglio mutuo, Tel. 835.544.

IMPRESA costruttori vende in corso Brunelleschi ultimi appartamenti signorili in corso di ultimazione, composti da 2-3 camere, salone, cucina, biservizi, cantina box auto. Giardino condominiale. Personale in loco tutti i giorni sabato compreso. Tel. ore ufficio 799.151.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo dilazioni permute. Tel. 533.593.

IPI 611.382 A via Tirreno 145: ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, posto auto.

IPI 611.382 libero via Buriasco 2: ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi.

IPI 611.382 libero via Paolini 86: ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno, balconi.

IPI 611.382 via Borgodora 4: ingresso, 1/2/3 camere, tinello cucinino, bagni, balconi, posto auto.

IPI 611.382 via Garaglione 1: attico di ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo.

ITALIA 61 via Millefonti libero signorile recente bellissimo camera tinello cucinotta bagno mq 66. Finci 505.691.

LIBERO A Settimo 2 camere tinello cucinino bagno box auto casa nuova L. 50 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Albenga Mercati generali 2 camere tinello cucinotta bagno L. 85 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Asiago Madonna Campagna camera tinello cucinino bagno recente L. 30 milioni e mutuo, TC 473.0666.

LIBERO centrale ristrutturato via Principe Tommaso soggiorno camera cucina bagno L. 65 milioni mutuo Fonplemonte Sabatelli Immobili 855.359.

LIBERO centralissimo salone angolo cottura camera bagno tutto nuovo mq 105 L. 220 milioni. Emmedue 749.5882.

LIBERO corso Cosenza angolo via Reni anno '88 piano 4° 2 camere tinello cucinino bagno permuta. Serim 519.801

LIBERO corso Peschiera salone 2 letto cucina doppi servizi L. 280 milioni; attendino 2 camere cucinotta bagno L. 180 milioni abbinabili ristrutturati. Tel. 614.498 - 546.282

LIBERO corso Rosselli (piazza Marmolada) ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno. Permuta. Serim 519.801.

LIBERO corso Sebastopoli camera cucina servizio piano 4° (senza termo ascensore) dilazioni. Serim 519.801.

LIBERO Crocetta salone camera cucinotta bagno terrazzo box 6° piano alla francese con ascensore. Emmedue 769.853.

LIBERO Madonna di Campagna recente camera tinello bagno ottimo prezzo dilazionabile. Tel. 535.893.

LIBERO piazza Rivoli recente 2 camere cucina ingresso 2 bagni 3° piano prezzo adeguato. Tel. 687.804.

LIBERO pressi corso Montegrappa piano alto recente camera tinello cucinino bagno terrazzo L. 76 milioni. Tel. 561.2760

LIBERO subito via Cesana camera cucina servizio cantina L. 38 milioni 500 mila. Tel. 364.491 Ore ufficio.

LIBERO subito zona S. Rita 2 camere tinello cucinino minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760

LIBERO via Borgaro-corso Toscana ristrutturato spazioso 3 camere cucina bagno ripostiglio 4° piano no ascensore L. 80 milioni. Nazionale Immobiliare 561.2686.

LIBERO via Di Nanni luminoso 2 camere cucina ingresso bagno L. 78 milioni. Studio Dacomo 832.711 - 540.765.

LIBERO via Tolone (corso Trapani) signorile saloncino 2 camere tinello cucinino bagno. Permuta. Serim 519.801.

LIBERO via Valdellatorre luminoso ampio 2 camere soggiorno cucina biservizi ascensore permute. Tel. 581.1118.

LIBERO via Valprato in casetta 2 camere cucina bagno L. 17 milioni più L. 540 mila mensili. Serim 519.801.

LIBERO vicinanze piazza Bernini vendesi ristrutturato 3 camere cucinotta bagno, mutuo. Tel. 645.536.

LUCIANA VOLA libero centralissimo adiacente Palazzo Carignano mq 200 completamente ristrutturato, Tel. 568.1595.

LUCIANA VOLA libero corso Francia (via Beaumont) in bella casa, piano alto mq 176 ottimamente rifinito. Tel. 568.1595.

LUCIANA VOLA Lungo Po Cadorna in prestigiosa casa d'epoca mq 180 più 100 di annesso seminterrato ideale studio o show room. Tel. 568.1565.

LUNGO PO ANTONELLI signorile panoramico 4 camere cucina biservizi biingressi piano rialzato libero. Studio Vercelli vende. Tel. 380.000.

di Campagna camere ingresso cucinotta panoramico termo ascensore. La

MEC CASE vende 33 recentissimo luminoso 2 salone cucina [illegible]rvizi adatto ufficio.

libero soggiorno 3 camere cucina luminoso piano alto mq 140 L. 140 milioni. Benecasa Service 502.773.

MONCALIERI borgo mercato panoramico su 2 piani cantina box. Telefonare 640.6481.

MONCALIERI casetta semindipendente volendo bifamiliare 3 camere 2 tinelli 2 cucinini biservizi tavernetta box 3 auto giardino. Tel. 958.1525 Esim.

MONCALIERI centro storico in casa d'epoca ristrutturati salone cucina 3 camere servizi box riscaldamento autonomo permuta mutuo tra 4%. Tel. 620.560.

MONCALIERI corso Trieste anno '70 ampio 2 camere tinello cucinino bagno L. 73 milioni. Occupato. Serim 519.801.

MONCALIERI liberi e occupati stessa casa camere tinello servizi ottimo affare. Gruppo Mediocase 369.183 - 385.9070.

MONCALIERI via Ponchielli libero salone tinello cucinino 2 camere servizi piano rialzato volendo box. Tel. 620.560.

MONTICASE 581.2141 Cit Turin salone angolo cottura 1 camera bagno ultimo piano mansardato L. 115 milioni.

MONTICASE 581.2141 zona S. Rita ingresso 2 camere tinello cucinino a partire da L. 165 milioni.

MONTICASE 581.2166 Crocetta 3 camere tinello cucinino bagno casa media 2° piano no ascensore L. 160 milioni.

MONTICASE 581.2166 Rivalta appartamento in villa mq 120 più 180 mq giardino casa decorosa di 20 anni L. 175 milioni.

MONTICASE 581.2166 zona Vanchiglia cucina 2 camere bagno ristrutturato L. 83 milioni.

> **PARELLA**
> libero ingresso 2 camere cucina angolo cottura bagno termo ascensore. Santoreale 561.1049.

PELLERINA ristrutturato vendesi 4 vani 2 servizi mq 160 box L. 230 milioni. Tel. 669.8010/21.

PERSONALCASE 533.988 corso Montecucco loggia signorile salone 2 camere tinello cucinino biservizi.

PERSONALCASE 538.175 libero piazza Galimberti recente 3 camere cucinotta servizi.

538.8[illegible] libero S. Rita via Baltimora recente signorile tinello cucinino servizi.

(continua)

De Michelis presenta il torneo che da domenica lotta per riacquistare credibilità

Le cento guerre del basket

I suoi nemici: violenza, Rai e vecchi dirigenti

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il basket domenica tornerà a proporre, per la 68ª volta, il suo show sui parquet [illegible]. [illegible] più delle cifre di incremento-incassi (o di aumento [illegible] costo-biglietti a fronte di una lieve flessione-spettatori, fate voi) e dell'audience televisiva, più dell'ingaggio di due americani strappati a suon di miliardi all'Nba grazie all'ingresso nel basket [illegible] Gardini, più della curiosità per il primo arbitro donna (Antonella Frabetti di Pozzuoli), nella presentazione del campionato aleggiava un interrogativo, sull'onda del contestato finale della [illegible] stagione: è davvero finito l'anno del cretino? E' stato trovato un efficace ombrello contro la pioggia di accendini, monetine e sputi che ha contrassegnato fin troppe gare dello scorso anno?

Un pungente De Michelis non ha mancato di fare raffronti con [illegible] ben più gravi che accadono dentro e attorno [illegible] ben più importanti stadi del calcio: «Le monetine [illegible] [illegible] né spranghe né molotov: nel basket più che di violenza parlerei di maleducazione». Ma nessun dubbio che sia da estirpare comunque, anche perché non è possibile tollerarle, con il pubblico a contatto diretto con gli atleti. Ed ecco l'avvocato Porelli, il braccio «giuridico» della Lega, annunciare interventi per soffocare la «polvere» sollevata dai maleducati: tutela ad ogni costo del risultato ottenuto sul campo salvo i casi comprovati in cui sia stata alterata l'eguaglianza competitiva, procedimenti rapidi evitando il secondo grado della giustizia sportiva e termini rigidamente tassativi per qualsiasi pratica burocratica. Insomma, mai più classifiche a tavolino, anche se questo allarmante fenomeno non è prerogativa italica, come ha ricordato il segretario [illegible] federazione internazionale Stankovic, citando esempi [illegible] cor più clamorosi in Urss, Jugoslavia, Francia e Grecia.

[illegible] il basket nostrano, che pretende d'essere all'avanguardia, non vuole adagiarsi nel comodo «mal comune mezzo gaudio». Così, per una maggiore sicurezza dell'applicazione dei regolamenti in campo, la Lega rivendica la gestione diretta ed esclusiva degli arbitri. Non siamo ancora al professionismo, ma ad un congruo ritocco del gettone: da 300 mila a 580 mila, a livelli calcistici, ma chi sbaglia pagherà. Per curare i mali della categoria è stato chiamato il farmacista Vitolo, insieme col bancario Martolini e il commercialista Dal Fiume: tre ex arbitri che sostituiranno il computer nelle designazioni ma, soprattutto, giudicheranno i direttori di gara e a fine stagione impartiranno severe bocciature e conferme.

L'attivismo di De Michelis non si ferma comunque qui: ce n'è per tutti. Della Rai, che «non può limitarsi a versare annualmente 10 miliardi al basket, ma deve essere manageriale nello sfruttarlo» (e intanto [illegible] Fininvest si appropria [illegible] Torneo Open di ottobre a Roma), ai dirigenti che governano il movimento cestistico oggi («Gli ideali di [illegible] Coubertin sono finiti, così come sono le cose oggi si va fuori dalla storia»), ricordando anche, [illegible] buon ministro degli Esteri, che da qui al '92 occorrerà liberalizzare la circolazione degli atleti e sarà necessario andare verso un campionato europeo. E' un'altra lancia spezzata a favore dell'antica proposta milanese di Gabetti, è un invito a maggior managerialità in un basket che, nella sola Italia, ha un giro d'affari [illegible] oltre 100 miliardi di lire. E in quest'ottica va vista l'intesa [illegible] Lega [illegible] [illegible] consorella spagnola, per frenare una [illegible] correnza sempre più esasperata che finisce per avvantaggiare unicamente i furbi manager dei giocatori americani. Ma è difficile credere che possa funzionare quando la concorrenza più spietata è proprio quella di casa nostra, tra società pronte a strapparsi a suon di milioni non i campionissimi, ma anche oscuri mercenari dei canestri.

Guido Ercole

RADIOGRAFIA DELLA A1

SQUADRA	SPONSOR	GLI STRANIERI	
MILANO	PHILIPS	MCADOO	IAVARONI
L. LIVORNO	ENIMONT	ALEXIS	BINION
PESARO	SCAVOLINI	DAYE	COOK
V. BOLOGNA	KNORR	RICHARDSON	C. JOHNSON
[illegible]	BENETTON	MACY	GAY
CASERTA	PHONOLA	OSCAR	GLOUCHKOV
F. BOLOGNA	ARIMO	[illegible]	FEITL
VARESE	RANGER	THOMPSON	[illegible]
NAPOLI	PAINI	MCQUEEN	SUNARA
CANTU'	VISMARA	BOUIE	[illegible]
[illegible] CAL.	—	CALDWELL	HENDERSON
DESIO	IRGE	K. JOHNSON	[illegible]
[illegible] EM.	C. RIUNITE	REDDICK	GREGORY
FIRENZE	N. ROBERTS	ANDERSON	KEA
ROMA	IL MESSAGGERO	SHAW	FERRY
MONTECATINI	PANAPESCA	KNEGO	[illegible]

[illegible] Michelis, duro presidente di Lega

Arriva una pioggia di palazzetti

«Tra due anni risolto il problema impianti» «Libero straniero», annuncia De Michelis

MILANO. E i palazzetti? E i «casi Stokes»? E le risse, e la televisione che continua a nascondere il basket? C'è stato spazio anche per queste domande «indiscrete» nella conferenza stampa dell'onorevole De Michelis, presidente di Lega, tenuta nella saletta del Gallia che qualche anno fa ospitava le trattative del calcio mercato e ieri ha fatto da scenario alla presentazione [illegible] campionato di basket. Il mito americano è lontano anni luce. La realtà è quella di un mega-campionato giocato in piccole palestre, regolato da leggi elastiche e incerte, disertato dagli spettatori (meno 1,7 per cento tra coppa e campionato, ma la percentuale sale al 4 nella «regular season»).

I palazzetti [illegible] il problema numero uno. [illegible] Michelis l'ha affrontato con [illegible] promessa: «Al ritmo di [illegible] impianti all'anno, credo che in un paio di stagioni tutta la serie A disporrà di palazzetti adeguati». Dopo la pioggia degli stadi di calcio, sull'Italia sportiva si abbatte la raffica degli impianti di basket, in parte sovvenzionati proprio con i soldi [illegible] Italia '90.

[illegible] Stokes. Il più vistoso scandalo dell'ultima stagione, che ha falsato testa e coda della classifica. «Non potrà più accadere — ha detto De Michelis —; [illegible] sforzati di regolamentare anche l'imprevedibile».

Ha [illegible] gli emolumenti al basket ma non l'attenzione. «I rapporti sono ottimi — dice De Michelis —, ma devono fare un salto di qualità. Nell'interesse della Rai che sborsa 10 miliardi all'anno».

Stranieri. De Michelis ha escluso qualsiasi ritorno all'autarchia, anche parziale: «Non solo è impensabile ridurre gli americani, ma da ministro degli Esteri sono convinto che oltre il '92 nulla potrà opporsi alla libera circolazione della manodopera. Saranno possibili squadre composte interamente da stranieri, nel basket come nel calcio».

[c. m.]

[illegible]

BASKET
Coppa Italia, Ipifim-Popolare Sassari

TORINO. Stasera al Palasport, ore 20,30, l'Ipifim Torino affronta la Banca Popolare Sassari, neopromossa in A-2, nel secondo turno del girone di qualificazione di Coppa Italia. I torinesi, all'esordio, hanno battuto la Panapesca Montecatini, mentre i sardi sono stati sconfitti dalla Philips.

FORMULA 1
Barnard non ha ancora deciso

LONDRA. John Barnard non ha ancora deciso cosa farà in futuro. Il progettista inglese continua i colloqui con la Ford, ma nella settimana fra le gare dell'Estoril e Jerez avrà un colloquio con la Ferrari per presentare eventualmente un [illegible] programma.

AUTO
Motori Moderni, nuovo 12 cilindri

NOVARA. La Motori Moderni diretta dall'ing. Chiti ha annunciato ieri di avere stipulato un accordo [illegible] la Subaru per costruire un nuovo 12 cilindri a V stretta di 3500 cc da fornire a teams di Formula 1, che girerà al banco in gennaio. L'attuale propulsore boxer è [illegible] una vettura Gt [illegible] progettata in Giappone.

CONCORSI
Totocalcio, 900 mila lire ai «13»

Quota piuttosto popolare per il Totocalcio n. 4, che assegna 905.000 lire ciascuno ai 12.645 «13» e L. 72.800 ai 156.270 «12». Colonna vincente: X-1-2; X-X-1; 1-1-X; X-1-X-1. Per il Totip n. 37 L. 19.681.000 ai 28 «12», L. 1.300.000 ai 418 «11» e L. 129.000 ai 4105 «10». Colonna vincente: 1-2; X-2; X-2; 1-2; X-2; X-2.

CALCIO
Mondiali '90, Usa batte Salvador

La nazionale Usa ha battuto a Tegucigalpa il Salvador per 1-0 (rete di Hugo Perez) in una partita di qualificazione per i mondiali '90. Gli americani sono a 2 punti da Trinidad Tobago ma hanno tre match da giocare contro uno dei rivali, Già [illegible] Costarica. Altri risultati: Uruguay-Bolivia 2-0 (gol di Ruben Sosa e Francescoli), Colombia-Paraguay 2-1.

[illegible]
[illegible] I tecnici [illegible] e Scorsa

ROMA. Il procuratore della Figc ha deferito alla Disciplinare della Lega l'allenatore del Foggia Zeman e quello del Messina, Scorsa, per dichiarazioni contro l'arbitro ed i designatori arbitrali dopo le gare Foggia-Avellino e Messina-Brescia.

VELA
[illegible] risale [illegible] posto

Gatorade di Giorgio Falck, l'unica barca italiana che partecipa al giro del mondo, è risalita all'ottavo posto in classifica dopo [illegible] stata per molti giorni tredicesima. Il maxi italiano è a sole [illegible] miglia dal settimo, e nel raggio di 30 miglia sono raggruppate cinque barche. Steinlager e Merit, in lotta per il primo posto, hanno passato l'equatore. Intanto Raul Gardini ha venduto il Moro di Venezia III, lo yacht con il quale l'anno [illegible] ha vinto il mondiale, sostituendolo con Windward Passage, acquistato in Australia, [illegible] disputerà ancora due gare [illegible] la vecchia barca.

SPEEDWAY
Ex mondiale grave per un incidente

LONDRA. Il pilota danese Erik Gundersen, ex campione [illegible] mondo di speedway, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale [illegible] Pinderfields, per [illegible] grave incidente occorsogli a Bradford [illegible] corso della finale [illegible] coppa [illegible] mondo a squadre della specialità.

Allarme in Francia: il calo demografico trasforma tutti in Martin o Dupont. E nel nostro Paese?

No, non saremo mai tutti Bianchi

In Italia ci sono 250 mila cognomi. E resteranno

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

I nostri cognomi [illegible] destinati a impoverirsi e concentrarsi? La riduzione demografica può avere conseguenze anche [illegible] questo universo? Secondo vari indizi, la cultura [illegible] [illegible] e l'uniformità dei comportamenti potrebbero rispecchiarsi perfino in un'omologazione dei cognomi, nel senso che si moltiplicheranno i Rossi, i Ferrari, i Bianchi, i Colombo, mentre usciranno di scena come vecchi attori dopo l'ultima battuta i cognomi poco frequentati, co[illegible] Aazani che apre l'elenco telefonico di Roma o Zvab e Zvek che chiudono quelli di Napoli e Torino.

Siamo abituati [illegible] convivere con il cognome così come con la nostra ombra; ci segue [illegible] farsene accorgere. Il [illegible] è molto più esigente: [illegible] siamo [illegible] nostro nome, [illegible] cognome lo indossiamo e tornando a [illegible] lo appendiamo all'attaccapanni. Il nome è confidenziale e poetico, il cognome è burocratico e prosaico. Quanti cognomi troviamo nelle pagine di un'antologia di liriche? Quante volte abbiamo sentito canticchiare un cognome, salvo il Cerutti di Giorgio Gaber? [illegible] luogo deputa[illegible] del cognome sono gli elenchi e i tabulati. Il suo paradiso in terra è l'anagrafe.

I cognomi [illegible] e [illegible] dalla quotidianità come gli impiegati dell'ufficio di Bristow; [illegible] un esercito accampato negli interstizi della vita sociale, a presidiarne la legalità. Burocratici, indispensabili, ripetiti[illegible] [illegible] indistruttibili. Ma siamo certi che niente turbi questo universo? Siamo sicuri che il cognome continuerà [illegible] seguirci fedelmente? In Francia l'autorevole *Le Monde* è uscito con questo titolo, un paio di setti[illegible] fa, a tutta pagina: *La morte lenta dei cognomi*.

L'allarme è stato dato da uno studioso, Michel Tesnière, e da un deputato, Jean-Louis Masson. Questi ha presentato [illegible] proposta [illegible] legge per consentire ai francesi la trasmissione del cognome della madre oltre a quello del padre; nella Germania federale i coniugi scelgono all'atto del matrimonio se tenere come cognome di famiglia quello del marito o quello della moglie. Si tratta di una correzione per frenare l'erosione del patrimonio cognominale: Tesnière e Masson prevedo[illegible] che in due secoli i [illegible]gnomi francesi si dimezzino, mentre aumenterebbe la diffusione dei cognomi più comuni: Martin, Bernard, Durand, Dubois.

In Germania Ovest i coniugi scelgono quando si sposano il cognome da tenere

La previsione si basa su un'ipotesi statistica. Prendete una popolazione di cinquanta uomini e cinquanta donne che abbiano ciascuno [illegible] diverso cognome. Alla fine d'una generazione, i cinquanta cognomi portati dalle donne saranno scomparsi. A questi si dovranno aggiungere i cognomi degli uomini celibi o [illegible] figli. Su cento cognomi, circa una settantina andrebbero perduti. Non un'erosione, ma una frana. Fino a che punto l'ipotesi è legittima? E' valida anche per il nostro Paese? Avrebbe senso introdurre in Italia la possibilità [illegible] trasmet[illegible] [illegible] cognome materno? Che cosa accade o può accadere ai nostri cognomi?

Lo specialista della materia è un illustre linguista: Emidio [illegible] Felice, [illegible] parentela con lo storico del fascismo, docente di glottologia all'Università di Genova, che quest'anno ha lasciato, a 70 anni, l'insegnamento. E' l'autore di un *Dizionario dei cognomi italiani* [illegible] da Mondadori nel 1974. Per conto della Seat, la società che stampa gli elenchi del telefono [illegible] le pagine gialle, ha pubblicato due fondamentali ricerche: *I cognomi italiani* (Il Mulino, 1980) e *I nomi degli italiani* (Marsilio, 1982).

Professor De Felice, come [illegible] diventa specialisti dei cognomi?

Per caso, naturalmente. Io ho sempre insegnato glottologia. Molti anni fa, *Storia illustrata* mi offrì una rubrica dei cognomi e dei toponimi. Curai quella rubrica forse per quindici anni. Alla fine [illegible] [illegible] buona esperienza e molto materiale; così nacque il *D[illegible] dei cognomi*. Nell'introduzione spiegavo di aver lavorato compulsando a braccia gli elenchi del telefono. Ricevetti allora una telefonata dalla Seat: «Se noi le diamo un'elaborazione elettronica perfetta [illegible] [illegible] le informazioni contenute negli elenchi, lei ci fa una ricerca sui cognomi?». Non potevo tirarmi indietro: era un'occasione unica. Nessuno al mondo aveva mai avuto a disposizione [illegible] base statistica così completa.

Qual è il suo giudizio sull'ipotesi [illegible] estinzione [illegible] [illegible]gnomi di cui parla «Le Monde»?

Quell'ipotesi non sta in piedi sul piano statistico. Non ha senso prendere cento persone ognuna delle quali ha un cognome diverso. In Italia ci sono più o meno 250 mila cognomi per 56 milioni [illegible] residenti. Ciò significa che [illegible] gran parte dei cognomi appartengono [illegible] migliaia [illegible] individui. Il cognome più diffuso, Rossi, dieci anni fa apparteneva [illegible] 222.368 persone. L'ipotesi di un'estinzione fondata sulla scomparsa di tutti gli individui che portano lo stesso cognome [illegible] francamente un'assurdità.

Nelle sue ricerche lei ha messo in evidenza come un gran numero di cognomi abbiano poche occorrenze, [illegible] si dice in linguaggio tecnico, cioè siano portati da un numero limitato di persone. Per questi cognomi le cose cambiano?

Su un universo [illegible] 250 mila cognomi, circa la metà hanno frequenze da una [illegible] dieci. Si tratta per lo più [illegible] errori [illegible] trascrizione, nomi stranieri o varianti del tutto formali rispetto a forme invalse. Su questi 120-125 mila cognomi [illegible] chiaro che l'estinzione è un fenomeno possibile, nel [illegible] per esempio di un cognome portato da solo tre [illegible]glie, tutte senza figli. [illegible] [illegible] prendiamo gli altri 125-130 mila cognomi, certamente autonomi, [illegible] migliaia [illegible] occorrenze, è molto difficile, per [illegible] dire impossibile, che muoiano tutti gli individui, spesso decine di migliaia, che portano [illegible] di questi cognomi.

Quando si è fissato storicamente l'universo [illegible] cognomi italiani?

L'epoca di formazione è il Me[illegible]dicevo, soprattutto per i grandi Comuni, dove c'era la necessità di un'identificazione dei patrimoni famigliari. O nelle repubbliche marinare: a Venezia [illegible] [illegible] Genova i cognomi si fissano attorno al Mille. Diversa la situazione nelle campagne. In certe [illegible] della Campania, della Calabria, degli Abruzzi, del Piemonte il cognome si [illegible] formato anche nel Settecento. Se a quando risale [illegible] stabilizzazione? Al Concilio [illegible] Trento, che impose ai parroci di registrare [illegible] cognome, per evitare evidentemente i matrimoni fra consanguinei. D'altronde io ricordo [illegible] nei piccoli paesi dell'Appennino Toscano dove andavo in villeggiatura [illegible] ragazzo, i cognomi [illegible] registrati all'anagrafe, ma pochi li cono[illegible] e [illegible] li usava.

I più minacciati sono i nomi propri: ridotti in 30 anni da 10 mila [illegible] mille

Questo universo [illegible] statico, fissato una volta per sempre, [illegible] [illegible] in movimento?

E' [illegible] mondo immobile. Per legge i cognomi sono ereditari. Uno [illegible] può scegliere il cognome: lo deve assumere dal padre, o anche dalla madre in casi speciali (l'adozione, l'affiliamento, il figlio naturale). Ma il cogno[illegible] [illegible] qualcosa che esiste già. Anche nel caso del figlio di ignoti, la legge di riforma del diritto di famiglia stabilisce che l'ufficiale di stato civile deve dare al trovatello un cognome che non riveli l'origine e non appaia bizzarro. [illegible] fatto l'ufficiale di stato civile finisce per scegliere fra i cognomi più comuni e diffusi, i Bianchi [illegible] i Rossi.

Lei ha dedicato un capitolo della sua ricerca ai cambiamenti provocati dai movimenti migratori nella distribuzione dei cognomi. Che cosa accade oggi con l'immigrazione dal Terzo Mondo?

Quanti sono gli immigrati dal Terzo o dal Quarto Mondo nel [illegible] delle ultime due generazioni? Nessuno ha statistiche. Però sappiamo che i raccoglitori di pomodori della Campania o i marinai dei pescherecci [illegible] Mazara [illegible] ormai nella stragrande maggioranza manodopera di colore. Si parla di [illegible] minimo di due milioni di arabi [illegible] africani, ma qualcuno dice che sono il doppio. Via via che assumono posizione ufficiale e [illegible] riconosciuti prima come residenti poi [illegible] cittadini, rappresentano migliaia [illegible] cognomi nuovi. L'[illegible] scorso [illegible] fatto un sondaggio all'anagrafe di Genova: soltanto i cognomi [illegible] Alì [illegible] derivati sono diventati centinaia.

[illegible] cognomi ai [illegible]. Nel [illegible] libro più recente, «Nomi [illegible] cultura» (Marsilio, 1987) lei parla invece di un reale impoverimento dell'onomastica.

Trent'anni fa avevamo un repertorio di diecimila nomi, dopo la rivoluzione dei mass [illegible]dia penso che si siano ridotti a un migliaio. Questo impoverimento [illegible] più forte nel Nord che nel Sud: è chiaro che un Alfio [illegible] Catania resiste più a lungo. Ma c'è stata una rivoluzione totale: i modelli dominanti nella scelta dei nomi sono televisione, sport, canzonette.

Professor De Felice, in questi anni di ricerche lei si [illegible] occupato anche del suo cognome?

Cosa vuole, è evidente che significa figlio di un tale che si chiamava Felice. Questi sono in effetti i cognomi più facili. Anche i più banali.

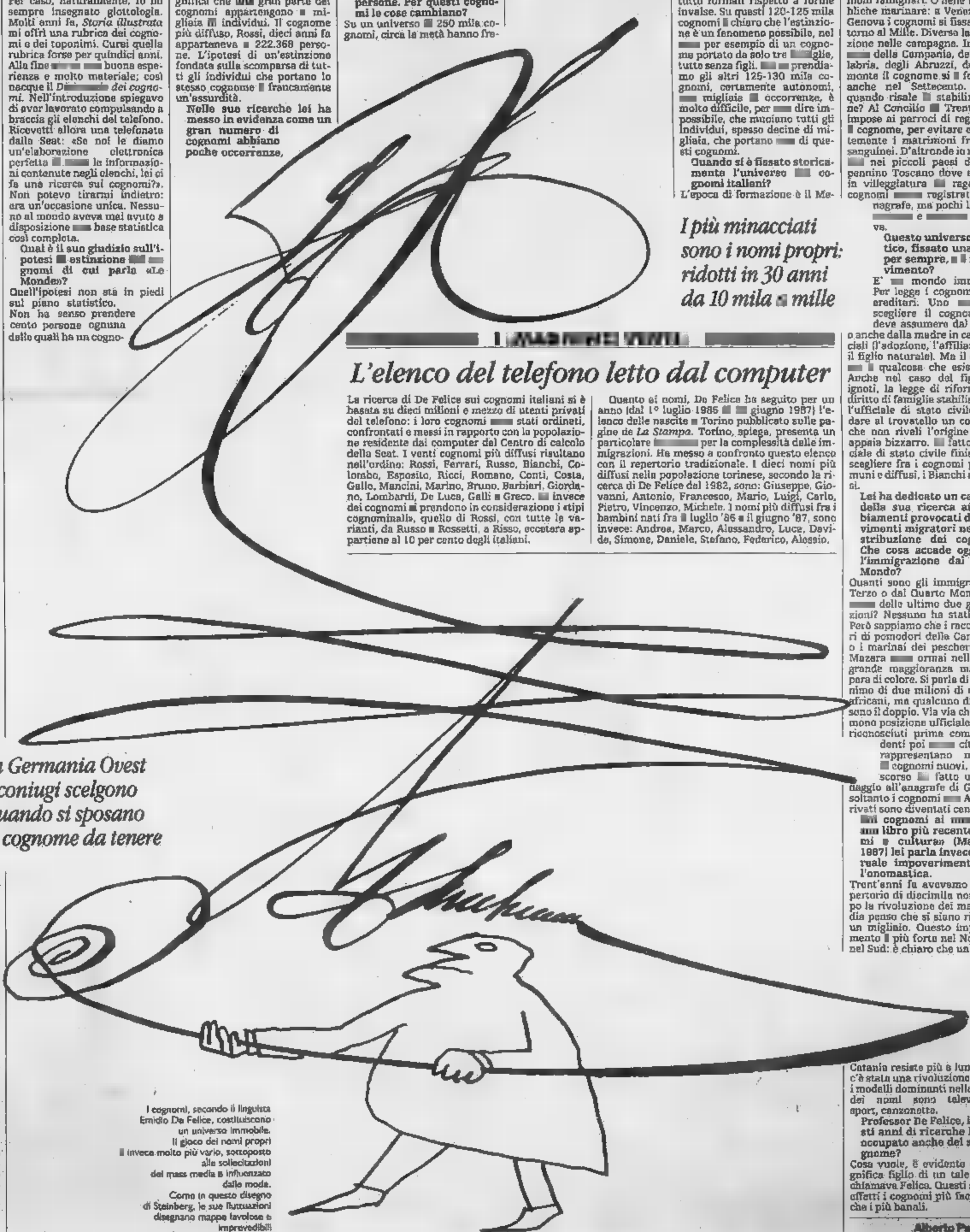
Alberto Papuzzi

[illegible]

L'elenco del telefono letto dal computer

La ricerca di De Felice sui cognomi italiani si è basata su dieci milioni e mezzo di utenti privati del telefono: i loro cognomi [illegible] stati ordinati, confrontati e messi in rapporto con la popolazione residente dal computer del Centro di calcolo della Seat. I venti cognomi più diffusi risultano nell'ordine: Rossi, Ferrari, Russo, Bianchi, Colombo, Esposito, Ricci, Romano, Conti, Costa, Gallo, Mancini, Marino, Bruno, Barbieri, Giordano, Lombardi, De Luca, Galli e Greco. [illegible] invece dei cognomi [illegible] prendono in considerazione i «tipi cognominali», quello di Rossi, con tutte le varianti, da Russo [illegible] Rossetti, a Risso, eccetera appartiene al 10 per cento degli italiani.

Quanto ai nomi, De Felice ha seguito per un anno (dal 1° luglio 1986 [illegible] [illegible] giugno 1987) l'elenco delle nascite [illegible] Torino pubblicato sulle pagine de *La Stampa*. Torino, spiega, presenta un particolare [illegible] per la complessità delle immigrazioni. Ha messo a confronto questo elenco con il repertorio tradizionale. I dieci nomi più diffusi nella popolazione torinese, secondo la ricerca di De Felice del 1982, sono: Giuseppe, Giovanni, Antonio, Francesco, Mario, Luigi, Carlo, Pietro, Vincenzo, Michele. I nomi più diffusi fra i bambini nati fra [illegible] luglio '86 e il giugno '87, sono invece: Andrea, Marco, Alessandro, Luca, Davide, Simone, Daniele, Stefano, Federico, Alessio.

I cognomi, secondo il linguista Emidio De Felice, costituiscono un universo immobile. Il gioco dei nomi propri [illegible] invece molto più vario, sottoposto alle sollecitazioni dei mass media e influenzato dalle mode. Come in questo disegno di Steinberg, le sue fluttuazioni disegnano mappe favolose e imprevedibili

Applichiamo la legge sul mare

Non sparate sui delfini

E' STATA presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge per vietare la pesca con reti pelagiche. La notizia non interessa soltanto gli addetti ai lavori. Quelle reti mostruose, lunghe parecchi chilometri, vengono stese in mare aperto da flottiglie specializzate. Gli spazi marini diventano trappole, prigioni in cui si consumano silenziose stragi di ogni sorta ■ pesci e cetacei, in gran parte gettati in acqua ■opo la cattura e l'uccisione, perché non ■ merciabili. I delfini vengono eliminati nel modo più spaventoso: taglio delle pinne e della coda. Pare che nei mesi scorsi lo sterminio abbia raggiunto dimensioni inusitate: forse migliaia di gentili ed intelligenti amici dell'uomo mutilati ■ condannati ■ ■ tremenda agonia.

In questi giorni si ■ aggiunta una notizia che sgomenta e stupisce per la rivelazione di una persistente crudeltà: c'è chi spara ai delfini mentre saltano gioiosamente attorno alla barca. E' un segno delle contraddizioni del nostro tempo, caratterizzato dal consumo di massa di immagini o parole sulla vita degli animali ma anche dal disinteresse di ■ ■ la crudeltà con cui vengono trattati. Gli eccessi degli animalisti ■ ■ infatuazioni di ecologisti improvvisati non dovrebbero farci ■scurare ■ dovere di premere in ogni modo sui politici e sui responsabili locali dell'ordine pubblico perché impediscano i crimini compiuti in ■ sen■ chiedere continuamente nuove leggi per giustificare l'inerzia.

La proposta di vietare le reti pelagiche va apprezzata per le buone intenzioni dei firmatari ma conferma ancora ■ volta la tendenza a affrontare astrattamente, per regolarle sul piano giuridico, situazioni che richiederebbero invece misure con■ in obbedienza ■ leggi già esistenti e trascurate. La «difesa ■ mare» è il titolo di ■ legge di pochi anni fa che conte■ grandi promesse di tutela dell'ambiente visibile ■ sommerso. Erano elencati i parchi marini, ■ prevedevano oasi protette per il ripopolamento. Due ministeri, Ambiente ■ Marina Mercantile, si contendono l'onore di difendere ■ conserva■ il patrimonio naturale marino. Ma intanto ■ continuano a distruggere impunemente le praterie di posidonie, ■ i delfini, per non dire degli inquinamenti abusivi e di quelli taciuti.

Vengono tollerate in modo scandaloso ■ reti ■ strascico che arano il fondo del mare distruggendo flora ■ fauna (il «fermo biologico» dal 15 settembre al 31 ottobre è soltanto un palliativo). ■ visto pescherecci in azione con quelle reti all'interno ■ golfi dove la profondità è inferiore ai 50 metri, limite stabilito dalla legge, sotto gli occhi ■ tutti e ■ alcun intervento della forza pubblica. Capitanerie di porto, carabinieri, polizia, Guardia di Finanza dispongono di motovedette, motoscafi, elicotteri. Si ha l'impressione che vengano usati con zelo eccessivo e in forme spettacolari quando ■ tratta di controllare i naviganti per diletto, spesso indisciplinati ■ imprudenti, ma a volte oggetto ■ persecuzioni ingiustificate.

Vorremmo essere certi che gli elicotteri della Guardia ■ Finanza, dopo aver volteggiato su innocenti barche a vela (col rischio di gravi danni causati dal turbinio delle pale) ■ spostino nelle zone di mare in cui avvengono le stragi di delfini, in cui le reti pelagiche diventano ostacolo alla navigazione. Non agli agenti dei diversi Corpi e ai marinai delle Capitanerie ma a chi impartisce gli ordini e ai ministri responsabili chiediamo di rispondere: è più importante accertare se una barca ha le ricevute del ■ ■ dell'abbonamento radio oppure perseguire i pescatori disonesti, i distruttori che la stessa categoria chiede di estromettere, gli inquinatori arcinoti ■ impuniti? Non occorre attendere altre apposite leggi. Sappiamo tutti benissimo che in mare, come sulle coste, le forze dell'ordine hanno innumerevoli occasioni di intervenire. Purché qualcuno dia l'ordine di intervenire in ■ certa direzione.

■ c'è nulla da scoprire. Nei porti e porticcioli ■ noti i ■ predoni del mare come i fornitori di «musciame» che ■ filetto di delfino, come i pescatori di frodo con bombole e fucili o addirittura ■ la dinamite. Sorge però un dubbio: di fronte ■ situazioni reali (forti interessi economici dovuti ai prezzi molto alti dei pesci pregiati sempre più rari) gli alti responsabili forse preferiscono rispondere con declamazioni ecologiche, lasciando che tutto scorra inalterato.

Mario Fazio

Un libro con documenti inediti di Agnes Von Kurowsky fa crollare un mito

Addio alle armi? Un amore platonico

Il diario della crocerossina che ispirò Hemingway

■ DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sento di volerti molto bene, ma più da madre che da innamorata. Non posso dimenticare che sei ■ un ragazzo, un bambino. Penso che un giorno avrò motivo di essere molto fiera di te ma, ragazzo mio, ■ posso aspettar quel giorno, e non ■ giusto che ■ danneggi la tua carriera. ■ comportarti da bambino capriccioso, come hai fatto in passato... Sii forte: debbo dirti che ho incontrato un altro uomo, credo che ci spo■ Perdonami. Ti auguro un grande successo. Voglio che tu dimostri quale stoffa h■»

Così, il ma■ del 1919, due mesi dopo il ritorno di Ernest Hemingway in America dal fronte italiano, Agnes Von Kurowsky, la crocerossina immortalata in *Addio alle armi*, chiudeva da Milano la sua storia d'amore con il futuro romanziere. Alla lettura della lettera, riferì la sorella Marcelline, Hemingway dette di stoma■ Il giorno successivo scrisse all'amico Bill Horne: «Non pos■ nascondertelo. Agnes mi ha distrutto. Quanto l'ho amata! E' stata il mio ideale. Per lei ho dimenticato tutto. L'ho adorata». Il romanziere si portò il ricordo della giovane nella tomba. «Fu la grande tragedia della sua vita», disse il figlio Jack.

Queste ■ altre 51 lettere di Agnes Von Kurowsky e il suo diario del giugno-ottobre '18, tutti inediti, costituiscono la base del libro *Hemingway in amore e in guerra* di James Nagel e di Henry Villard che verrà pubblicato tra un mese dalla Northeastern University Press. La famiglia ■ crocerossina che ispirò uno dei capolavori letterari del secolo li ha donati a Villard, compagno d'armi di Hemingway, ospedalizzato con lui a Milano. Formano un romanzo che sarebbe piaciuto allo scrittore.

In un certo senso, *Hemingway in amore e in guerra* è la fine di un mito. ■ poco di quello che traspare da *Addio alle armi* risponde a verità. Tra Agnes Von Kurowsky, la giova■ di buona famiglia, e Catherine Barkley, la sensuale protagonista del romanzo, non vi è nulla in comune. La crocerossina non ha nessun rapporto carnale col giovane militare ■ sette anni più giovane ■ lei. Non va oltre i baci, gli abbracci, le passeggiate mano nella mano.

Un ricordo ossessionante

Parla romanticamente di noz■ ■ ■ che ■ ■ infatuazione passeggera. Per tutta ■ vita, Hemingway lasciò credere che il ■ rapporto con Agnes fosse stato consumato. Nagel ■ Villard raccontano il contrario. Forse fu il ricordo dell'amore sfiorato e perduto a ossessionare ■ romanziere, che si sarebbe poi sposato 4 volte. Dietro *Addio al■ armi* c'è ■ storia tenera, che il tempo ha colorito di nostalgia. Essa sfata anche il mito di un Hemingway maschilista, privo ■ sensibilità ■ misogino.

Chi era Agnes Von Kurowsky? La giovane veniva da una delle famiglie più in vista dell'asse Washington-Filadelfia. Il nonno paterno era un generale, il padre un aristocratico tedesco. Aveva trascorso l'infanzia in Alaska e in Canada, tra ufficiali e cercatori d'oro. Rimasta orfana ■ 18 anni, aveva fatto l'archivista alla Biblioteca Nazionale. Allo scoppio del conflitto mondiale, il suo spirito d'avventura l'aveva spinta ■ iscriversi alla Croce Rossa ■ New York. Il giugno 1918 era partita per l'Italia, «■ ragazza alta, dagli occhi azzurri e dai capelli ricci, la vita sottilissima» scrive Villard.

Il diario della crocerossina ventiseienne incomincia con il viaggio in ■ alla volta di Ge■ Agnes è fidanzata con un medico che chiama «papalino», ■ a bordo ■ gentile avvocato belga» glielo fa scordare. Milano è ■ scoperta dell'amore, platonico come lo sarà con Hemingway. La giovane americana ■ ■ sua fresca amica Brooksie sono corteggiate strenuamente ■ due ufficiali. Il capitano Enrico Serra, che diverrà il modello del chirurgo Rinaldi in *Addio alle armi*, ■ ■ano di baciare Agnes in corsia. E' ■ quel punto che fa ingresso nell'ospedale milanese Hemingway, ferito ■ una gamba. L'ufficiale diciannovenne ha la fama dell'eroe: è il primo americano ferito al fronte, si è quasi sacrificato per salvare un soldato italiano. Ma, almeno inizialmente, per Agnes egli non ■ che ■ dei tanti ricoverati.

Alla partenza del capitano Serena da Milano, tuttavia, la condotta della ■ cambia. Il 25 agosto, scrive sul diario: «Hemingway mi ha preso di mira, almeno credo. E' un ■ ragazzo, così carino». Nei giorni successivi il suo linguaggio si fa più intimo: il futuro romanziere è ora «il ma■ antico», scritto in italiano, ora «il signor bambino». In ■ a qualche settimana, Agnes si firma «la tua signora». Fantasticano insieme sul libro che egli scriverà e la vita che vivranno.

Henry Villard, il solo testimone ancora vivente di quell'amore lontano, ha dichiarato ieri al *Washington Post* che il diario, «più che una profonda passione per Hemingway, indica una ricerca della propria identità da parte dell'autrice». E infatti, solo la prima lettera al «dolce Ernest» dopo il suo rimpatrio tradisce un impulso passionale. Indirizzata «all'uomo della fornace ardente», la missiva ammette che ■i, Agnes, «vorrebbe esserne riscaldata». «Ecco che cosa mi succede dopo averti respinto. La donna paga». Ma la mancanza di lui non è tale da spingere la crocerossi■ a seguire l'amico ■ America.

Hemingway è ■ disagio, ■ non ■ ancora gravi pericoli negli affettuosi rimproveri di lei. «Sei meraviglioso ■ me ■ sono certa che quando avrai qualche anno in più, e maggior calma e dignità, ■ un uomo splendido». Il giovane ignora che Agnes si è già innamorata ■ un ufficiale italiano, un nobile, Domenico Caracciolo, che Villard conosce bene. Caracciolo è lo sconosciuto cui allude la crocerossina nella lettera del marzo '19. A impedire le ■ sarà l'intero casato di lui.

Agnes ritorna a New York dopo alcuni mesi, ma non cerca Ernest. Si mantiene in contatto epistolare. Nel dicembre del '22, in risposta a una sua lettera, si rallegra ■ fresco matrimonio del giovane scrittore che ha rinunciato a lei. «Pensa che pezzo d'antiquariato ■ io... Un giorno, in un futuro molto vicino, sarò orgogliosa di dire: ah, sì, Hemingway, l'ho molto frequentato durante la guerra». La corrispondenza s'interrompe, non si scriveranno né si vedranno ■ più. Catherine Barkley di *Addio alle armi* diventa uno dei grandi misteri della letteratura, irrisolto per oltre mezzo secolo.

Gli anni ■ saranno irrequieti ■ la dama bianca del grande scrittore. Ella si reca per due anni in Romania, quin■ ■ Haiti. Fa carriera nella Croce Rossa prima, poi al ministe■ ■ Sanità. Un primo matrimonio finisce in divorzio, il secondo, con l'albergatore William Stanfield di New York, nel 1934, è molto felice. La coppia si ritira nel '51 e va ■ vivere — paradossalmente — a Key West, l'isoletta all'estremità meridionale della Florida che è stata per oltre un decennio il rifugio ■ Hemingway.

In quegli anni, Hemingway trascorre la maggior parte del tempo a Cuba, e quando visita la ■ di Key West, Agnes se ne tiene lontana. Al suicidio del romanziere, nel '61, la quarta moglie Mary trova alcune lettere di Agnes, di cui ignorava l'esistenza. ■ ■ libro di memorie ne fa il nome, e la casa dei coniugi Stanfield ■ Key West ■ assediata dai turisti. Nel '66, «Ernie's girl», la ragazza di Ernest, e il marito, si trasferiscono a Gulfport per ritrovare la pace. Nel '76, Villard li rintraccia. Ma solo nell'84, alla morte di lei, ormai nonagenaria, ■ riceve il diario.

Ennio Caretto

Agnes Von Kurowsky in divisa ■ crocerossina. L'immagine risale all'epoca ■ rapporto con Hemingway. In alto, lo scrittore

LA VOCE DEGLI ALTRI — Libération

Cuba, la fine del regno castrista

L'affare Ochoa «ha segnato l'inizio di una crisi senza precedenti del regime castrista». A due mesi dall'esecuzione del generale e ■ tre suoi compagni, lo scrittore cubano (residente in Francia) Jacobo Machover ritorna sull'oscura vicenda con un intervento su *Libération*.

Non passa giorno senza che vengano annunciati nuovi siluramenti, ■ il suicidio di un'alta personalità, o qualche arresto f■ i militanti delle organizzazioni per i diritti umani. «A ciò bisogna aggiungere la sparizio■ di due operai dell'industria zuccheriera, probabilmente giustiziati, questa volta clandestinamente, per aver tentato di mettere in piedi un sindacato indipendente dal potere. La repressione si diffonde a macchia d'olio. Adesso si estende all'insieme della società civile, ben al di là delle cerchie ristrette dell'alta gerarchia militare e politica».

Ma sorgono anche delle resistenze. «Per milioni ■ cubani, Ochoa è ormai divenuto un simbolo. Un gran numero di case ostentano la scritta 8 (ocho) seguita da A. Bisogna dire che l'atteggiamento ■ coraggioso e pieno di humour e ■ sarcasmo del generale durante il processo, l'ha reso più popolare di quanto non fosse al tempo ■ suo splendore, agli occhi dell'opinione pubblica».

E' vero ■ Ochoa ha fatto autocritica. E' vero che il ■ ultimo pensiero è stato p■ Fidel, come pure l'ultima lettera di Rafael Alvarez Cueto, il colonnello «suicidato». «Curiosa mania — commenta Machover — questa dei condannati a morte e dei suicidi di consacrare i loro ultimi attimi di lucidità al loro beneamato carnefice».

A sostegno della sentenza, la propaganda ufficiale del regime ha addotto le ragioni ■iù sommarie, «diffondendo nel mondo intero l'immagine di criminali "pentiti", riaffermando ■ purezza rivoluzionaria ■ un rigore morale ■ falle». «Soltanto — continua lo scrittore cubano — le falle divengono sempre più profonde e visibili, soprattutto in campo internazionale. Ormai Fidel Castro è il "cancro della perestrojka". Il processo di "rettificazione", che implica il ritorno passatista agli stimolanti morali in una società profondamente demoralizzata, ha l'unico obiettivo di fare ■ contrappeso alle riforme in corso nei Paesi del Patto di Varsavia».

Del resto, la rottura con l'Urss sembra ormai consumata. «Alle grandi effusioni ■ agli abbracci ostentati in occasione ■ viaggio di Gorbaciov all'Avana lo scorso aprile, hanno fatto seguito sgambetti e insulti ■ ogni genere. Gli equipaggi delle imbarcazioni sovietiche che incrociano al largo delle coste di Cuba non restituiscono più i boat-people che raccolgono ai loro alleati di sempre, ma... ai guardacoste americani. La traduzione del *Moskovkie Novosti*, che tutti si contendevano nell'isola per avere gli echi della troppo lontana glasnost, ■ ormai proibita. Decisamente, Fidel non ■ più un alleato ■ molto presentabile per il grande fratello sovietico».

«E' per questo — conclude Machover — che Castro ha deciso di presentarsi superbamente ■ disperatamente) solo, fedele alla sua posizione, ■ guardiano dell'ortodossia sbeffeggiata dagli ex alleati polacchi, ungheresi ■ sovietici. ■ voci p■ folli corrono all'Avana ■ negli ambienti dell'esilio circa la salute fisica (e mentale) di Fidel e di suo fratello Raul, suc■ designato del leader e personaggio chiave degli avvenimenti in corso. In ogni caso, è un'atmosfera allucinante quella che attanaglia in questo momento l'isola. Un'atmosfera ■ "fine del regno". Perché tutto ■ destinato a finire. E tanti piccoli Ochoa sembrano ben decisi, questa volta, a porre termine a trent'anni ■ potere assoluto ■ implacabile».

■ AL DIRETTORE

I genitori, «altro da noi»

Leggo su *La Stampa* del 30 agosto, nella rubrica delle lettere, l'angoscia di «Una vita per uscire dalla gabbia» che fa ■ ■ quella precedente «Una figlia scema di fronte al muro».

Elemento comune a queste lettere è l'amarezza verso i genitori, ritenuti causa del proprio malessere. Io credo che ritenere i genitori responsabili di ■ significhi comunque ■ ancora un rapporto di dipendenza nei loro confronti, con tutto il risentimento e la rabbia che da questo deriva. Per uscire da questo cerchio perverso ■tengo ■ «far morire» dentro di noi quell'immagine. Ciò non significa ■ ■ più i genitori, ma amarli come per■ che hanno avuto anche i loro problemi, ma soprattutto come «altro da noi» ■ ■ più ■ quella parte di noi che continua ■ ■ il potere di determinare il nostro sentire.

Prendere la distanza da queste figure ■ anche ■ cambiamento di modalità nel rapportarsi ■ loro, ■ ciò può essere causa ■ conflitti e sofferenze perché è una parte di noi, della nostra vita che muore. Ma ■ ■ ha la forza di reggere, credo sia possibile rinascere alla vita come soggetti più liberi, raggiungendo sempre nuovi equilibri.

■ si permette ai fantasmi del passato ■ continuare a possederci, ci si troverà sempre davanti a un muro o nella gabbia.

Giorgio Bianchi, Torino

Calpestati i ■ di presidi e docenti

Seguo la vicenda dei docenti e presidi anziani pensionati d'ufficio. Perché questo braccio di ferro fra presidi e provveditore? Presidi ribelli? Docenti fuori legge? Se non ribelli, presidi e insegnanti sono certo indignati per un provvedimento iniquo che annulla, prima della ■ denza, un «contratto ■ lavoro».

Tale è, infatti, ■ decreto di trattenimento in servizio fino al 70° anno di età, firmato dai provveditori e regolarmente registrato dalla Corte dei conti. Trattenimento previsto da una precisa norma di legge e da ■ deliberazione del 1983 della ■ ■ ■ Controllo della Corte dei ■ti: con cui si dimostra che, quale «effettivo servizio», ai fini pensionistici, l'Amministrazione deve tener conto solo del servizio di ruolo.

Dopo aver recepito e ■ operanti, per cinque anni, le ■ suddette, il ministero ■ Pubblica Istruzione ha recentemente interpellato in merito il Consiglio ■ Stato, da cui ■ ■ avuto un parere difforme. Ma pur trattandosi solo di un parere da tener presente per l'avvenire, il ministero ha creduto opportuno di applicarlo in funzione retroattiva, calpestando dei diritti acquisiti con l'annullamento di tutti i provvedimenti in atto.

Antonino Gerardi, Ischia

Lo zulu D. B. Ntuli racconta il duro mestiere di scrivere nella terra dell'apartheid

Sud Africa, voci da una letteratura in ceppi

Messaggi simbolici per superare le maglie della censura

PRETORIA
DAL NOSTRO INVIATO

La signora boera si occupa di opere di assistenza sociale per i neri. E' bionda, molto per bene e con una patina Anni Cinquanta nei modi [illegible] negli abiti, [illegible] bella donna i cui occhi chiari esprimono la pace di una coscienza tranquilla anche [illegible] hanno guizzi d'acciaio quando mi dice che i bianchi qui hanno una missione: elevare il livello culturale [illegible]ei neri [illegible] impedire la minaccia del caos.

Mi porta in giro in macchina, tra il verde dei giardini privati, dei viali e dei parchi pubblici, in questa città che sembra un paradiso in terra perché l'inferno è stato abolito per legge, [illegible] il Group Areas Act, stando al quale i bianchi vivono nella loro città linda e pulita, i neri nei loro sobborghi. Sorpassiamo un autobus, non riesco a vedere se i passeggeri sono bianchi o neri, [illegible] glielo domando. Proprio oggi [illegible] Pretoria sono stati arrestati alcuni neri che tentavano di salire sugli autobus riservati ai bianchi; così è logico che l'argomento mi interessi. Ma la bella signora boera scuote la testa, sorride, mi spiega che sono soltanto stupide provocazioni. «Vedo, non c'è nessuna ragione per cui i bianchi salgano sugli autobus dei neri [illegible] viceversa — mi spiega —; qui [illegible] Pretoria i mezzi pubblici partono dalle periferie [illegible] fanno capolinea al centro e siccome le zone di residenza sono diverse per i bianchi e per i neri, succede che certe linee siano soltanto per bianchi, altre soltanto per neri. E' tanto semplice».

Ci fermiamo [illegible] fronte a una modernissima chiesa del culto olandese riformato e entriamo in [illegible] stanzone dove una ventina di donne nere imparano a infilare l'ago, a tagliare abiti seguendo modellini di carta. [illegible]pesse come sono difficili per lo[illegible] queste [illegible] mi dice la moglie del pastore. E aggiunge: «E' una fortuna che oggi sia giovedì perché i nostri corsi per le domestiche [illegible] teniamo proprio [illegible] giovedì, quando hanno il pomeriggio libero. Vede come si impegnano queste brave ragazze».

Passiamo in una saletta dove [illegible] signora buona e bionda sta insegnando a leggere e a scrivere a quattro cameriere nere, brune e forse buone anche loro. L'insegnante, una volontaria come tutte [illegible] altre signore, mi mostra i quaderni delle sue allieve che [illegible] già al secondo anno e che a fatica vergano frasi in afrikaan, l'antico dialetto olandese che in Sud Africa è as[illegible] al rango di lingua nazionale assieme all'inglese. Domando se non insegnano anche un po' di inglese. «Ma a che serve? — mi risponde la moglie del pastore — Lavorano tutte in famiglie boere. Se gli si fa la nota della spesa, gliela si [illegible] in boero, no?». Guardo ancora i quaderni, mi sembra che per essere al secondo anno [illegible] livello sia molto elementare. «Non si può fare di più in un solo pomeriggio alla settimana» si giustifica l'insegnante.

La moglie del pastore mi illustra altre loro attività. Il sabato, per esempio, organizzano incontri [illegible] bambini bianchi [illegible] neri, dei fantastici pic-nic. «Come si divertono tutti assieme i bambini, per loro il colore della pelle si direbbe proprio che non esista» mi dicono le signore tutte sorridenti. «Sono molto utili questi incontri misti — mi spiega la mia accompagnatrice — perché ci siamo rese conto che i bambini neri che vivono nei loro quartieri crescono senza aver mai visto [illegible] bianco. Arri[illegible] [illegible] sedici anni, l'età in [illegible] devono lavorare e avere a che fare con noi, e hanno paura. Incredibile, vero? Così abbiamo pensato a questi sabati misti. Ma è così difficile riuscire a organizzarli». «Come mai?» domando. «Ma perché i nostri figli [illegible] sempre tanto occupati, specie [illegible] sabato: il tennis, la piscina, la scuola di ballo, le lezioni di equitazione, mai un momento libero». Lascio le signore boere alle loro cameriere, alle loro belle case che gareggiano con gli scenari di *Via col vento*. «Ho [illegible] appuntamento — spiego — con uno scrittore nero in lingua zulu che è anche professore universitario». «Uno scrittore in lingua zulu? Ma che interessante, che strano» commentano le signore sinceramente esterrefatte.

Traverso in taxi tutta Pretoria fino all'estremo limite della periferia. Su di uno sperone montuoso si staglia l'architettura lunare dell'Università del Sud Africa, un moderno enor[illegible] complesso che si articola in edifici e padiglioni collegati [illegible] gallerie sospese. C'è una gran quiete [illegible] giro, strano in questi giorni di agitazioni studentesche contro le elezioni per soli bianchi. Ma il professor D. B. Ntuli, lo scrittore zulu che mi riceve nel suo studio, si mette a ridere quando gli chiedo come mai non ci sono studenti [illegible] giro. Mi dice: «Io ho millecinquecento iscritti al mio [illegible] ma [illegible] ne ho visto [illegible] neanche uno. Questa è un'università per corrispondenza, la più grande del Sud Africa, credo la più grande del mondo. Qui ci sono soltanto insegnanti, burocrati e personale amministrativo. Noi mandiamo le lezioni per posta agli studenti e loro ci mandano i loro compiti. Bene. Segno che in Sud Africa le poste funzionano». Ntuli mi mostra pile di componimenti in zulu che lui deve correggere, commentare e rispedire al mittente. «Ci si sente molto isolati qui, non si può mai vedere nessuno in faccia. Sapesse come è frustrante» mi dice. «Però la maggioranza dei suoi allievi sono neri, no? Quindi questa istituzione a qualcosa serve?» commento io. «Può darsi — risponde lui — ma secondo me serve più che altro [illegible] mantenere il sistema». «Quale sistema? L'apartheid?». «No, la burocrazia. Gli impiegati postali, gli impiegati amministrativi... Sono più loro degli insegnanti».

Una dimostrazione in Sud Africa: gruppi di [illegible] contestano soldati bianchi [illegible] regime [illegible] Pretoria. Nella capitale sono stati arrestati alcuni [illegible] che tentavano di salire [illegible] autobus riservati ai bianchi

Ma questa università ha un insegnamento di letteratura zulu. Non [illegible] un segno dei tempi che cambiano? Ntuli si [illegible] di nuovo a ridere. «La letteratura zulu? Sì, certo, sarebbe una bella [illegible] se [illegible] si trattasse di una letteratura in ceppi, come la definisco io». «Mi spieghi meglio». «E' molto semplice. Noi possiamo scrivere soltanto testi scolastici, per ragazzi, dato che nelle scuole per neri c'è anche l'insegnamento nelle varie lingue africane. Per questo però i nostri testi devono essere approvati dal Comitato [illegible] Lettura del ministero dell'Educazione. Quindi bisogna essere molto cauti, non possiamo nemmeno sfiorare argomenti razziali o immorali. Un mio testo, [illegible] novella, è stato bocciato perché, hanno detto, c'erano troppe scene di letto. Mi viene da ridere perché ho visto sottolineato in rosso sul manoscritto tutte le volte che [illegible] marito diceva alla moglie "E' tardi. Andiamo a dormire"». E allora, cosa scrivete in zulu? «Storie edificanti di bravi neri. L'assurdo in questo nostro Paese è che la letteratura [illegible] lingue africane, non soltanto in zulu, è una letteratura del consenso. Il dissenso si esprime soltanto in inglese. Per questo dico che è una letteratu[illegible] in catene». Ma non riuscite a far passare nessuna critica, [illegible] insinuare nessun dubbio? «Certo, ma ricorrendo a simboli. Oppure criticando [illegible] passato re[illegible] e per fortuna [illegible] presente ora sta diventando passato molto in fretta. Una mia raccolta di novelle è stata serializzata per Radio Zulu, tutte hanno avuto un ascolto altissimo, sui tre milioni per sera, e erano tutte storie che avevano come tema problemi sociali di noi neri. Sa, le dirò che [illegible] quelli dei bianchi sinceramente non ce ne importa niente». Concordo e Ntuli si offre [illegible] declamarmi una poesia in zulu [illegible] [illegible] autore molto apprezzato, Mandla Nkulamo. Colpisce la sonorità di questa lingua che schiocca, delle tonalità che rimbalzano co[illegible] gocce d'acqua. Si intitola *Non sei uguale*. Me la traduce a braccio, riassumendola. Parla di una donna che il poeta ha conosciuto all'estero, descrive le abitudini di lei, il modo [illegible] ridere, di camminare e rimpiange di non poterla portare a casa sua, di [illegible] poter sedere con lei per terra a giocare con i sassi [illegible] a quel gioco che, [illegible] dice Ntuli, giocano solo gli zulu: cioè uno poggia una mano, l'altro gli poggia sopra la sua, allora il primo toglie la mano da sotto e la mette sopra quella [illegible] compagna e così via. Gli dico che [illegible] giochiamo anche in Italia. «Davvero?» fa lui. Non ci può proprio credere. E così ci mettiamo a giocare per prova e la variante zulu è che, quando si poggia la mano su quella del compagno, le si [illegible] [illegible] leggero pizzico. [illegible] spiega che anche una poesia innocente [illegible] questa, che la censura ha per[illegible] venisse pubblicata perché non si dice che la donna [illegible] bianca, solo che è straniera, a qualcosa può servire perché l'insegnante deve spiegarla e commentarla in classe ai ragazzi. [illegible] così il messaggio anti-apartheid passa. Ma [illegible] fatica!

Chiedo [illegible] professor Ntuli [illegible] essere sincero: «Che ruolo svolge [illegible] letteratura zulu o in altre lingue africane?». Mi risponde che secondo lui ha il vantaggio di occuparsi di una gamma di problemi che i neri devono affrontare quotidianamente, storie spicciole [illegible] varia umanità, mentre la letteratura in lingua inglese, scritta da neri, è come ossessionata dalla cosa politica. Così però le due letterature si compensano e quella in zulu sta dando ottime prove. «Nonostante la censura preventiva? Il fatto che sia confinata alle edizioni scolastiche?» domando. «Ora bisogna liberare gli scrittori» mi dice Ntuli accompagnandomi verso l'uscita, percorrendo lunghissimi corridoi sui quali danno non aule ma minuscoli studi di insegnanti senza allievi sulle cui scrivanie si accumulano pacchi [illegible] pacchi [illegible] posta, compiti redatti dagli iscritti che sperano di ottenere [illegible] il diploma universitario una promozione sociale. «Abbiamo tanti studenti carcerati — mi dice Ntuli salutandomi —, anche Nelson Mandela ha seguito i nostri corsi».

[illegible] Pisu

William Shakespeare. Nel suo Amleto, [illegible] groviglio di dubbi e sconfitte

Ceronetti, Shakespeare, i lapsus [illegible] i vacui meandri della psiche

Amleto non ha detto «problema»

Essere o non essere, questa è la fregatura

HO ricevuto parecchie adesioni al [illegible] tentati[illegible] [illegible] frenare un poco l'ormai irrefrenabile uso di *problema*. Ma la parola ronza talmente nei vacui meandri di questa nostra Psiche da indurre perfino un più che sorvegliato scribacchino come me a citare in modo ignobilmente errato Shakespeare: il sommo tragico [illegible] mise in bocca al suo Amleto *that is the problem* ma, giudiziosamente, *question*. Non [illegible] ancora un lapsus d'arteriosclerotico, però è un ben brutto lapsus; qualche caritatevole lettore avrà pensato «sarà voluto?»; ebbene no, è venuto...

Tuttavia nei nostri teatri *question* ha sempre echeggiato come *problema*; nelle traduzioni più recenti invece, mentre *problema* è smitragliato in tutte le conversazioni, in tutti i libri, in tutte le interviste, si è cercato di risparmiarlo ecologicamente al territorio amletico, lavorando meglio intorno a *question*. Non ho modo di consultarle adesso. E' stato usato, [illegible] pare, perfino *intoppo*. Un lettore mi propone un interessantissimo e attualissimo: «questa è la fregatura».

Si può adottarlo, in [illegible] regia violenta. A me piacerebbe schivare l'ostacolo e stringere più da vicino il concetto: «Essere o non essere: che cosa fare?». Perché il monologo batte sull'agire (e sul patire l'azione) e quel *to be* non ha valore metafisico [illegible] etico, almeno fino alla soglia dell'Ignoto: «accettare di vivere o andarsene di propria volontà?» (da un mondo privo di senso, di logica, «uscito dai cardini»). E in quel domandare, sì, certo, c'è un bel groviglio di dubbi e di sconfitte [illegible] conoscere [illegible] cui si potrebbe dare, se non l'avessimo ormai consumato, il nomignolo di *problema*.

Se sarò trovato in possesso di questa parola, mi [illegible] potrà denunciare. L'avrò meritato.

Lettrice mi ha riferito [illegible] visto, sulla riva del Garda, una barca battezzata NO PROBLEM.

Mi torce in special modo sentirlo [illegible] dai bambini: «Ho dei problemi», «Vieni vieni [illegible] c'è problema», «La [illegible] ha dei problemi».

Tolti dall'uso, obbligatoriamente, i decentissimi pazzo, matto, demente, scimunito salvo che [illegible] figurato, ha retto per qualche [illegible] *malato mentale* ma non lo intendo quasi più dire. Gli è subentrato, è frequente: «Ha dei problemi con la testa» (o «di testa»). Chi [illegible] tale espressione, penserà che la [illegible] sia sana?

Guido Ceronetti

PROSCIUTTO COTTO FRANCHI. FATE UNA SOTTILE DISTINZIONE.
Leggete dentro una sottile fetta di prosciutto cotto - le emozioni e i segreti che i Franchi si tramandano da sempre. Mentre si scioglie in bocca invadendo piacevolmente il palato, il prosciutto cotto svela al gusto ricette mai rivelate, carni scelte, selezionate personalmente dai Franchi, secondo criteri ereditati nel tempo. Ingredienti della natura noti a tutti ma combinati tra loro da una sapienza custodita gelosamente. Le buone forchette come voi sanno distinguere tutto questo e troveranno, prodotti Franchi, un mondo di salumi pronto a svelare al gusto la memoria di più generazioni.
FRANCHI.
EREDI DELLA
TRADIZIONE.
EREDI FRANCHI
SALUMIERI
specialità regionali tipiche

Scandali, tangenti, «governi balneari» all'italiana: una crisi politica senza precedenti

Giappone, il benessere dà alla testa

Per la prima volta tra ricchi e poveri c'è un abisso

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chi avrebbe mai detto che un giorno avremmo esportato in Giappone qualcosa di cui non abbiamo [illegible] avuto motivi di essere fieri, come i governi-ponte [illegible] balneari? Tale è quello insediatosi il 9 agosto, capeggiato da Toshiki Kaifu, 54 anni, diventato premier, con voto del Parlamento, [illegible] quanto capo del partito [illegible] maggioranza. Ma il suo mandato [illegible] vertice del partito liberaldemocratico, datogli [illegible] [illegible] situazione [illegible] emergenza, scade a fine ottobre, quando il [illegible] dovrà darsi, per statuto, un [illegible] leader.

Era [illegible] scelto [illegible] «faccia nuova», dopo gli scandali e la batosta elettorale che ne è seguita, perché i principali leader della [illegible] formazione hanno preferito tenersi da parte. [illegible] è dubbio che venga confermato. Già ora, governare gli è difficile: ha la maggioranza alla Camera ma non [illegible] Senato, [illegible] la sua stessa ascesa [illegible] dovuta solo al fatto che per l'elezione del premier [illegible] per pochi altri temi la prima è più importante del [illegible]condo. Il Senato infatti [illegible] eletto la socialista Takako Doi.

Divisa su tutto, l'opposizione è unita solo contro [illegible] partito liberaldemocratico. Così, ogni legge approvata alla Camera sarà bocciata in Senato: [illegible] dovrà andare alle elezioni anticipate. Quasi certamente Kaifu dovrà sloggiare dal vertice del partito, anche se, diversamente dal passato, [illegible] si vede ancora bene chi lo sostituirà. Se dovesse [illegible] confermato, sarà solo per andare alle urne, da cui è attesa una dura lezione, [illegible] è accaduto a luglio per il Senato.

Un premier [illegible] [illegible] governo debole, maggioranze diverse nelle due Camere, instabilità politica ora e per il futuro evidenziano [illegible] crisi politica che il Giappone sta attraversando.

Le disgrazie di Sosuke Uno

Ci si [illegible] arrivati [illegible] tappe. Un primo ministro, Takeshita, è stato travolto col suo Gabinetto [illegible] rivelazioni succedutesi per [illegible] anno su cospicue mazzette ricevute personalmente da lui, da cinque ministri, da decine di deputati del suo partito e da alcuni dell'opposizione minore. [illegible] suo predecessore, Nakasone, sotto il quale [illegible] stata avviata da un intraprendente affarista la lauta distribuzione di tangenti, era stato costretto a dimettersi dal partito per cercare di salvarne le pericolanti fortune. Un segretario generale del Pdl, Shintaro Abe, già ministro degli Esteri e sicuro futuro primo ministro, [illegible] [illegible] travolto anch'egli dalle stesse mazzette, [illegible] dai lauti stipendi elargiti a sua moglie, sempre dallo stesso industriale, per vaghe e imprecisa[illegible] [illegible]. Infine il successore di Takeshita, Sosuke Uno, mediocre poeta e meschi[illegible] amatore, è stato stroncato dalla ciarliera e matura [illegible] mantenuta.

Su questo sfondo c'è stato anche il suicidio del segretario di Takeshita quando questi, incastrato in Parlamento, dovette ammettere di aver mentito me[illegible] prima al Parlamento stesso nel negare di aver ricevuto mazzette; e poi vari arresti, tra cui quello del [illegible] due dall'ultimo governo Nakasone.

Si tratta di qualcosa [illegible] più di semplici episodi di corruzione e di privati amori mercenari. La novità non [illegible] che avvengano, [illegible] sempre avvenuti, [illegible] che [illegible] ne parli. [illegible] fatto che vengano alla luce e provochino questi terremoti indica la crescita della società civile [illegible] [illegible] sensibilità per i problemi etici, invece dell'antica indifferenza.

Tutto ciò rivela uno stato generale di disagio che è di fatto una [illegible] crisi politica. Essa investe in primo luogo il partito governativo, ma si estende anche ai socialisti, maggior partito di opposizione. Pur avendo avuto una forte avanzata a luglio nelle elezioni parziali per il Senato, essi sanno di aver ricevuto voti di protesta, non di adesione alle loro proposte politiche, irrealistiche [illegible] prive di [illegible] comune nella realtà interna e internazionale.

La crisi si manifesta nel [illegible]mento in cui il Giappone è al culmine della sua potenza economica. Il patrimonio nazionale, 43 mila miliardi [illegible] dollari, ha per la prima volta superato alla fine del 1987 quello degli Stati Uniti, 36 mila miliardi secondo il Federal Reserve Board. Con diecimila miliardi di lire stanziati per aiuti [illegible] nazioni in [illegible] di sviluppo, è salito al primo posto tra i Paesi donatori. L'economia è in espansione [illegible] [illegible] mesi consecutivi. Sempre più in crescita la potenza finanziaria, non solo tecnologico-industriale. Il volume [illegible] affari della Borsa di Tokyo supera quello di Wall Street; un terzo del debito pubblico Usa è in mano giapponese; [illegible]ono giappo[illegible]i otto delle delle prime dieci banche del mondo.

E la crisi del partito al potere [illegible] oltre 40 anni si spiega proprio con questi successi. «Abbiamo una economia del Ventesimo secolo — afferma il p[illegible]fessor Kenzo Uchida, politologo della Hosei University — e un mondo politico del Diciannovesimo secolo». Il giudizio coinvolge tutta la [illegible] politica, maggioranza e opposizione. [illegible] prima [illegible] poco sensibile ai problemi sociali, condizionata dai gruppi di pressione, legata dal potere ma frantumata in fazioni portatrici di interessi diversi, con dirigenti collegati da rapporti di parentela e di comunanze universitarie di stampo massonico e persino mafioso; la seconda [illegible] dominata [illegible] socialisti aggrappati ad un radicalismo polveroso [illegible] fallimentare. Gli intellettuali alla guida reale del partito sono gli ultimi, patetici [illegible] rabbiosi, predicatori del marxismo-leninismo, nutriti di anti-americanismo.

Compiuto in quarant'anni con la guida liberaldemocratica il mandato storico cui si [illegible] impegnato da oltre [illegible] secolo, raggiungere l'Occidente, [illegible] Giappone comincia a riflettere [illegible] su stesso in rapporto al mondo. I crescenti contatti con l'Occidente rendono la gente più consapevole dei propri diritti e del tenore [illegible] vita inferiore a quello dei Paesi industrializzati, [illegible] quindi non corrispondente alla ricchezza globale.

Questo è l'unico Paese del mondo in cui, [illegible] riconosceva l'anno scorso il governo, perfino il cittadino di reddito medio-alto deve rinunciare all'aspirazione di acquistarsi una casa: gli occorrerebbe [illegible] mutuo di 150 anni. A Tokyo ci vorrebbero più di [illegible] milioni di lire per un pezzetto [illegible] terreno che occupi l[illegible] stesso spazio di questo articolo.

Non ci si stupirà se tante imprese fanno shopping di grattacieli a Manhattan, di prestigiosi stabili a Parigi o [illegible] a Londra. Non debbono neanche sottrarre capitali dal loro giro d'affari. Ipotecano a tassi relativamente bassi immobili e terreni che hanno [illegible] Giappone e aumenta[illegible] [illegible] patrimonio comprando altrove. Il valore totale degli immobili, considerato all'80 per cento del prezzo di mercato, [illegible] ottomila miliardi di dollari: abbastanza per comprare tutta [illegible] proprietà immobiliare negli Stati Uniti [illegible] tutte le società quotate [illegible] Wall Street. Anche i privati [illegible] acquistano casa all'estero. Hanno già comprato mezze Hawaii, suscitando allarmi tali [illegible] costringere le autorità locali a introdurre restrizioni su vendite a stranieri. [illegible]no storture di uno sviluppo che con l'astronomico rialzo dei prezzi dei terreni ha diviso il Paese come mai era stato.

Tokyo. Il discorso televisivo di Sosuke Uno: dopo lo scandalo per le rivelazioni della sua [illegible] amante, [illegible] dimissioni

Tokyo: 3 milioni di miliardari

I ricchi esistono da sempre, ma non hanno [illegible] ostentato, fedeli al detto «vestiti di seta in casa, di cotone fuori». Ma i nuovi ricchi ostentano, facendo del Giappone il più grande mercato del mondo per gioielli, Rolls Royces, Ferrari, Porsche ad al[illegible] [illegible] miliardo [illegible] lire l'uno. [illegible] boom ne ha creati molti, [illegible] altri si sentono ricchi per [illegible] valore nominale di piccoli terreni, che magari non possono neanche realizzare. Le loro [illegible]gli e figlie fanno la coda nei grandi magazzini per borse francesi da un milione di lire l'una. La percentuale [illegible] cittadini che posseggono oltre un milione di dollari è negli ultimi due anni salita dal 5 al dieci per cento.

Ciò vuol dire che nella sola regione di Tokyo vi sono tre milioni di miliardari in lire. Ma molto più numerosi sono coloro che vivono, decorosamente e senza scialare, unicamente del loro stipendio in gran parte [illegible] sorbito dal costo della vita, quattro volte pi[illegible] alto che negli Stati Uniti, e dai risparmi per integrare la modesta pensione che li aspetta. Loro più di altri sentono il peso d'una imposta del 3 per cento sui consumi introdotta ad aprile, e che per il malcontento suscitato ha contribuito alla sconfitta del partito liberaldemocratico. Tutto ciò ha creato spaccature profonde. Per la prima volta i gi[illegible]si si sentono divisi tra chi ha e chi non ha, coi secondi destinati a restare in questa condizione. La mitica e conclamata omogeneità [illegible] Paese è lacerata.

[illegible]

FATTI [illegible]

Per Cavallo Pazzo la statua più grande

CRAZY HORSE MOUNTAIN. Con 200 metri d'altezza sarà la più grande statua del mondo. Rappresenta il capo indiano Cavallo Pazzo, sarà ultimata tra alcuni decenni, e sarà nove volte maggiore dei volti dei presidenti americani scolpiti nella stessa montagna. La colossale impresa è stata iniziata quarant'anni fa da Korczak Ziolkowsky, un polacco che collaborò alla realizzazione delle grandi sculture sul monte Rushmore. Con 175 dollari [illegible] qualche candelotto [illegible] dinamite [illegible]cettò l'invito della tribù indiana dei [illegible] Dakota a perpetuare la memoria del grande capo vincitore di Custer a Little Big Horn. L'artista polacco [illegible] morto [illegible] sette anni, ma l'impresa verrà continuata dai familiari. Il lavoro è proseguito con meto[illegible] artigianali, ma ora sono arrivati cinque milioni di dollari (circa [illegible] miliardi) in [illegible]tributi, speciali fiamme ossidriche. Sono stati smantellati 8,3 milioni di tonnellate di roccia [illegible] la forma comincia a intravedersi. [Adn-Kronos]

Orengo vince a Lucca il premio dei [illegible]

LUCCA. Nico Orengo ha vinto con *Ribes* (Einaudi) «Il premio dei lettori» inventato e organizzato [illegible] Lucca da Francesca Duranti, neovincitrice del Campiello. Centotrenta giurati, che pagano una quota di 200 mila lire, dopo varie riunioni in [illegible] splendida villa della Lucchesia, hanno scelto durante l'inverno la terna dei finalisti. Dopo l'ultima votazione, Orengo l'ha spuntata [illegible] Gianfranco Bettin, *Qualcosa che brucia* (Garzanti), e Giuseppe Pontiggia, *La grande sera* (Mondadori). Il premio è di cinque milioni.

Han Suy[illegible] coi [illegible] cinesi

[illegible] Han Suyin, la scrittrice cin[illegible] che vive in Inghilterra, ha ripreso la strada di Pechino. E' stata uno [illegible] primi intellettuali stranieri [illegible] appoggiare i dirigenti cinesi dopo il [illegible] degli studenti. Yao Yilin, vice primo ministro, un falco [illegible] partito, l'ha accolta con grandi onori nella capitale. Han Suyin è da sempre uno dei sostenitori più fedeli [illegible] vari regimi cinesi che si sono avvicendati nel [illegible] degli anni.

Il tempo di D'Annunzio [illegible] mostra [illegible]

GENOVA. [illegible] aprono oggi il convegno e la mostra «D'Annunzio e il suo tempo. Un bilancio critico» con un intervento [illegible] Renzo De Felice [illegible] Paolo Alatri. La manifestazione approfondisce la figura del poeta sul piano letterario e su quello politico-militare. La mostra, allestita al Centro incontri della Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia, dura fino al 30 settembre. [Ansa]

Bufera giudiziaria per il successo discografico dell'estate (1,3 milioni di copie)

Lambada, danza erotica, si balla in tribunale

Bloccati i diritti d'autore, dalla Bolivia accuse di plagio

MADRID

UN ciclone sta per abbattersi su *Lambada*, il leitmotiv del doppio lp del gruppo afro-antillano Kaoma, in testa alle classifiche di mezza Europa, che ha dato [illegible] nome all'omonimo [illegible] sensualissimo ballo in gran voga in tutte le discoteche «in» francesi e spagnole. Il quotidiano madrileno *Diario 16* segnala — citando dichiarazioni [illegible] Luis Calvo, direttore generale della filiale spagnola della Emi, la multinazionale inglese proprietaria dei diritti dell'ormai celebre canzone — che la società degli Autori [illegible] Francia ha congelato gli impressionanti utili prodotti da Lambada, 1,3 milioni di copie dell'lp vendute solo nei primi mesi, fino a quando un tribunale deciderà se è vera o meno l'accusa di plagio.

Ecco un passo di «Lambada»

La popolarissima canzone sa[illegible] la copia quasi esatta, sia nella musica che nel testo, di *Llorando se va*, uno dei temi [illegible] un disco dell'83 inciso dal gruppo musicale boliviano Kjarkas. L'autore della scoperta del presunto plagio è Mario Agreda, segretario generale del movimento indio in Europa, che ha dichiarato: «Questo è [illegible] furto alla comunità Quechùa ed ai Kjarkas, il gruppo musicale più popolare delle Ande. La melodia appartiene alla comunità indigena boliviana, che [illegible] ha ricevuto nessun utile dal grande business che si è creato intorno a *Lambada*. La canzone originale si basa sulla "Saya", un ritmo tradizionale [illegible] Quechùa». I veri autori di testo e musica sarebbero i fratelli Hermoza e non chi compare nel disco, Chico [illegible] Oliveira, il quale, secondo *Diario 16*, non esiste per l'anagrafe brasiliana.

La vicenda è seguita [illegible] grandissima attenzione da Rafael Gil, direttore di «Hispa-Vox España», la società che, attraverso la sua consociata «Ego Musical», è proprietaria dei diritti di *Llorando* [illegible] *va* [illegible] quindi dei diritti, se di plagio si tratta.

Lambada è comunque molto più che un popolare motivo musicale: ha lanciato un ballo, subito diventato di gran moda, rispetto [illegible] quale il tango, accusato negli Anni Venti di [illegible] scandaloso, sembra roba [illegible] educande. [illegible] settimanale *Nouvel Observateur* gli [illegible] dedicato una copertina con il titolo *Il ritorno del peccato*; il quotidiano *Libération* ha pubblicato un lungo reportage intitolato *L'estate Lambada*; in Spagna [illegible] [illegible] programma televisivo del pomeriggio, «La tarde», ha indetto un concorso di lambada e persino il supplemento domenicale dell'austero quotidiano conservatore *Abc* gli ha dato molto spazio.

Lambada, che significa in brasiliano «colpo di coda», [illegible] [illegible] «prodotto» nato dal fiuto di due francesi, Olivier Lorsac e Jean Karalos. Lorsac aveva sentito quella musica a Porto Alegre, in Brasile, durante una festa. Decise di importarla in Europa, creando un nuovo gruppo ad hoc, i Kaoma. I finanziamenti per il lancio del sensualissimo motivo arrivarono grazie all'impellente necessità dell'Orangina, un'azienda francese di bevande rinfrescanti, di trova[illegible] una buona pubblicità.

Il primo spot va in onda sulla tv privata Tf-1 e mostra [illegible] [illegible] deve ballare la lambada: più che di passi il fortunato ballo è fatto di figure per formare le quali i corpi, che possono essere anche più di due, sono sempre in [illegible] strettissimo; alla fine di ogni movimento i ballerini devono rimanere abbracciati, [illegible] davanti o dietro; la gamba dell'uomo entra comunque sempre, e fino in fondo, tra quelle della donna. Il successo è subito clamoroso [illegible] il ballo viene accolto nelle celebrazioni [illegible] 14 luglio a Parigi.

Ora l'azzeccatissimo ritmo arriva in tribunale. Ma plagio o meno, *Lambada* non ha fatto altro che portare alle più sensuali conseguenze quanto scriveva Ovidio nella sua *Ars amatoria*: «La danza è la ginnastica preparatoria dell'amore».

Gian Antonio Orighi

[illegible] GIOVANI [illegible] MORETTI

Nanni Moretti, il regista di «Palombella rossa» che ha catalizzato l'attenzione [illegible] Mostra di Venezia, sarà con tutta probabilità il presidente della giuria del Festival Cinema Giovani che si svolgerà a Torino dal 10 al 18 novembre alla multisala Massimo.

LA STAGIONE [illegible]

E' stata presentata ieri a Roma [illegible] stagione dell'Eliseo, che si aprirà il il [illegible] ottobre con «Besucher», di Botho Strauss, regista Ronconi, con Branciaroli e Orsini. Rossella Falk (foto) sarà protagonista, con Capolicchio, di «La dolce ala della giovinezza», di Williams, regista Patroni Griffi.

USA, [illegible] ALLA BERGEN

Candice Bergen ha ricevuto l'Emmy, l'Oscar per la tv, come miglior [illegible] drammatica per «Murphy Brown». Tra i programmi, hanno ottenuto riconoscimenti «War and remembrance», «Lonesome dove», «L.S. Law». Il premio speciale è stato assegnato alla memoria all'attrice Lucille Ball.

Nella prossima stagione sarà protagonista di una commedia [illegible] puntate in diretta tv

Paolo Rossi, il kamikazen di Raitre

«Farò una trasmissione strana, alla mia maniera»

GENOVA. Alla Festa nazionale dell'Unità l'hanno mandato a recitare [illegible] un improbabile palcoscenico sistemato su [illegible] chiatta in mezzo al porto, [illegible] le canzoni [illegible] Francesco Guccini che [illegible] sovrapponevano al [illegible] monologo. Ma lui non si è scomposto, facendo [illegible] spellare le mani al pubblico delle barche per via delle battute o del malcelato mal di mare.

«Quel che conta [illegible] arrivare primi rispetto a quello che sai fare, mica arrivare primi a tutti i costi», mormora Paolo Rossi appena sbarcato, con la faccia di [illegible] appena uscito dal ventre della balena. D'altra parte Rossi non si spaventa di nulla, [illegible] ha mai delegato a [illegible] altro [illegible] scelte tematiche e interpretative, fin dai tempi dell'«Histoire du soldat» con Dario Fo [illegible] neppure, [illegible] per andare sul versante opposto della [illegible]riera, quando accettò, lui nuovo comico fuori del mucchio e irregolare, una parte in un film dei fratelli Vanzina, esperienza che non rinnega affatto.

Paolo Rossi ha parole di lode per il cinema, da «Kamikazen» di Salvatores all'ultima esperienza con Dario Fo e Stefano Benni in «Musiche per vecchi animali» e, con i dovuti distinguo, anche per la televisione che è pronta a spalancargli le porte [illegible] Raitre. «Già [illegible] che farò la tivù?», domanda Paolo Rossi. «Dirò poco fino all'ultimo, comunque parliamone. Erano anni che la televisione, anzi le televisioni, mi facevano diverse proposte. Ho sempre detto no perché chiedevo autonomia, [illegible] mi andava di fare i soliti tre minuti oppure di entrare in un contenitore spiritoso [illegible] brillante con tensioni [illegible]miche di segno opposto alle mie. Eppoi avrei dovuto farmi venire in mente un'idea televisiva, perché non mi [illegible] trasportare sul piccolo schermo i miei monologhi, che, strappati da un contesto più generale, sarebbero risultati inferiori [illegible] livello delle cose che facevo [illegible] faccio in teatro. E' una regola che vale per tutti quelli che fanno [illegible] mestiere. Alla fine, però l'idea mi è venuta...».

Paolo Rossi, il Lenny Bruce dei Navigli, è anche protagonista del film «Musiche per vecchi animali», [illegible] prossima uscita

Racconta: «Farò una specie [illegible] commedia in diretta per Raitre da un teatrino di provincia [illegible] quello di Longiano, vicino a Cesena, lontano da Milano e da Roma. Partiremo a febbraio [illegible] andremo avanti fino [illegible] aprile, in tutto tredici puntate messe in onda in prima serata il giovedì o venerdì, non è stato ancora stabilito». Con Paolo Rossi ci saranno gli attori della compagnia con la quale ha allestito «Mortimer» (Lucia Vasini, Gianni Palladino e altri), con la partecipazione straordinaria di David Riondino.

«Definisco commedia questo lavoro solo per comodità. In realtà è [illegible] [illegible] strano. E' una commedia nel [illegible] televisivo del termine, c[illegible] tutti i problemi tecnici e di linguaggio».

A sentire Rossi la novità arriva proprio dallo spazio scelto assieme al regista Ranuccio Sodi. «Il teatrino di Longiano, dove debuttai proprio con "Mortimer" [illegible] [illegible] deliziosa bomboniera in stile '800 che raccoglie pubblico da Bologna alle Marche che [illegible] fa sempre sentire [illegible] tuo agio, credo anche con le telecamere accese». Il rapporto di Rossi [illegible] il piccolo schermo poggia [illegible] solide basi. «Deve essere un rapporto onesto, come quello che io ho avuto [illegible] cinema [illegible] Io [illegible] che cosa vuole Raitre da me, loro sanno cosa chiedermi, loro [illegible] chi [illegible] io e io conosco loro, non fa una grinza, vero?»

Fra il nuovo impegno televisivo e la ripresa delle «Visioni [illegible] Mortimer» («Farò le piazze che non ho toccato lo scorso anno come Genova, Torino e Bologna»), Paolo Rossi approderà nuovamente sul grande schermo a ottobre appunto con «Musiche per vecchi animali». «Un film — racconta — che mi ha regalato molte soddisfazioni [illegible] che, lo confesso, credevo sarebbe andato a Venezia. Invece appena Biraghi lo ha visto ha detto che il film [illegible] un comizio e l'ha scartato. Invece io penso che sia un film importante, assicuro che non è un comizio e forse per questo non è andato al festival. Una [illegible] [illegible] [illegible] uscirà, non farà la fine dei "Cammelli" di Bertolucci che appena uscito è scomparso [illegible] nulla».

Paolo Rossi aspira a Venezia, fa tv, manda un messaggio affettuoso ai Vanzina. Dov'è finito il kid perturbante? Il comico che se la prendeva [illegible] i cinghiali e l'eiaculazione precoce, l'autore di pesanti [illegible] col verbo della [illegible] wave dell'attore solitario? Dov'è finito il Lenny Bruce dei Navigli alto come un fantino, ma capace di picchiare duro al cuore e allo stomaco, [illegible] [illegible] essere celebrato dalla critica [illegible] fondatore [illegible] movimento estetico-ideologico dei Nuovi Comici? «Pur passando per un comico trasgressivo, credo di lavorare nella migliore tradizione del teatro popolare italiano, di rifarmi sì alla commedia dell'arte, ma anche all'avanspettacolo. Uso quello che ho [illegible] quello che so. Il resto [illegible] tutto inventato e rubato». Rubato a chi? «A Dario Fo, naturalmente. E' stata una fortuna inizi[illegible] a lavorare con lui e continuare ad avere un rapporto [illegible] lui. Dario [illegible] il mio maestro. [illegible] considero il più grande. Tutto quello che potevo rubargli gliel'ho (quasi) rubato. Però ogni volta che lo rivedo mi accorgo che [illegible] sono ancora molte cose di Dario che devo imparare, soprattutto se continuerò a lavorare così in equilibrio fra il genere comico [illegible] quello drammatico. Non esistendo, oggi come oggi, giusti conflitti, sincere dottrine, [illegible] passioni, [illegible] infatti molto difficile [illegible] per il teatro, difficile recitare, difficile ballare. Dario Fo è una specie di assicurazione sulla vita, capito?».

Mauro Boccaccio

Il regista Jim McBride parla di «Great Balls of Fire», il film dedicato alla vita spericolata del cantante

Jerry Lee, l'inventore di sesso droga e rock'n'roll

Trasgressione e musica nell'America Anni 50, con Dennis Quaid

ROMA. Un ribelle, un «tipo abituato a far sempre quello che gli salta in mente [illegible] mai preoccuparsi della gente», [illegible] anticonformista, uno spostato. Ma anche un grande mito della gioventù Anni 60, una leggenda della musica capace ancora oggi di affascinare, nei suoi show pirotecnici, platee di appassionati: Jerry Lee Lewis, classe 1935, nato a Ferriday in Louisiana, sulle sponde del Mississippi, è il protagonista del nuovo film [illegible] Jim McBride, intitolato «Great Balls of Fire» proprio come uno dei suoi più trascinanti successi. Nel film, star Dennis Quaid che c[illegible] McBride ha già lavorato in «The Big Easy», si raccontano solo due anni della [illegible] movimentata esistenza. Ma [illegible] due anni chiave, fondamentali per cogliere il sapore di questa vita bruciata di grande del rock.

Spiega il regista: «Sono stato un fan della musica di Jerry Lee Lewis [illegible] da molti anni tenevo nel cassetto il progetto di un film su [illegible] lui. Un giorno, finalmente, mi hanno proposto di realizzarlo e in tempi molto brevi ho dovuto concludere, insieme con Jack Baran, il lavoro della sceneggiatura. La base era costituita dal libro sulla vita [illegible] musicista scritto da [illegible] delle [illegible] mogli Myra Lewis insieme con Murray Silver. E non era semplice trarne un film. Prima di noi molti sceneggiatori avevano affrontato il problema, ma si erano ritrovati a scri[illegible] storie che parlavano sempre delle stesse cose: abusi [illegible] alcol, di donne, di droga. Restava [illegible] un'unica strada: scegliere un solo pezzo della vita del musicista per dare l'idea [illegible] [illegible].

Girato in gran parte [illegible] Memphis, nel Tennessee, ma anche in Arkansas e Mississippi e per tre settimane a Londra, [illegible] film vive soprattutto di musica: un tessuto connettivo molto fitto che sostiene sia la ricostruzione biografica sia la prova di recita[illegible] molto «immedesimata» offerta da Dennis Quaid. «Great Balls of [illegible]re», che scorre sulle canzoni incise nuovamente da Lee Lewis apposta per la pellicola, adotta infatti il linguaggio del musical. [illegible] con un obiettivo specifico: «Volevo riuscire [illegible] raccontare le reazioni scatena[illegible] nei fans dalla musica di Jerry. Le canzoni servivano quindi, non per intervallare o condire la [illegible] come generalmente avviene nei musical, [illegible] per aprire [illegible] finestra sulla società di quegli anni».

«Una società molto grigia e repressiva», racconta McBride che è nato e vive [illegible] a New York insieme [illegible] [illegible] moglie [illegible] [illegible] quattro figli. «Sicuramente meno colorata di [illegible] appare nel film. I giovani soffrivano di [illegible] pesante educazione all'antica, soprattutto nel campo dei rapporti fra i sessi. Per questo, in quell'epoca, l'unione di Jerry Lee Lewis [illegible] la cuginetta tredicenne, raccontata nel [illegible], suonò come un [illegible] schiaffo alla mentalità conservatrice».

«Prima [illegible] cominciare a girare — dice ancora McBride — ho rivisto molta parte del cinema di Vincent Minnelli e di Douglas Sirk, due tipici autori hollywoodiani degli Anni 50. Il loro modo di raccontare le storie basato sul realismo emozionale e sulle verità psicologica, inquadrati in uno stile espressionista, molto esagerato [illegible] molto commovente, è diventato una cifra inconfondibile [illegible] quei tempi. Per questo ho pensato molto ai loro film, mentre face[illegible] "Great Balls of Fire"».

Qui [illegible] Jerry Lee Lewis grande del rock
Sotto Dennis Quaid protagonista [illegible] «Great [illegible] of Fire» con il regista Jim McBride

Dennis Quaid, che ha avuto Winona Ryder come partner femminile, nel ruolo della moglie bambina Myra Gail Brown, ha intensificato le sue lezioni [illegible] pianoforte prima di iniziare [illegible] riprese. Il regista racconta che [illegible] processo di identificazione tra l'attore e il personaggio del cantante è andato molto avanti. [illegible] Jerry Lee Lewis resta inimitabile: «E' [illegible] persona completamente priva del conce[illegible]o di disciplina; non è possibile fargli fare due volte la stes[illegible] cosa, perciò imitarlo era davvero complicato. Quando [illegible] Memphis c'è stata [illegible] presentazione della pellicola, lui, Jerry Lee Lewis, ha detto che gli era piaciuta».

Fulvia Caprara

Guardiamo avanti.

BdS
BANCO di SICILIA

A COMINCIARE DAL NOSTRO NUOVO MARCHIO: BdS.

Siamo molto orgogliosi delle nostre origini e di essere la maggiore banca della Sicilia. Ma siamo anche una grande banca, presente con 360 sportelli in tutta Italia; con filiali a Londra, Lione, Parigi, Monaco di Baviera, Francoforte, New York e Los Angeles; attivamente presente in molti mercati internazionali, da Singapore a Chicago, da Bruxelles a Lussemburgo.
Siamo una grande banca di credito ordinario e di credito speciale sempre più dinamica, completa e diversificata nei servizi finanziari e nel parabancario. Con una vasta rete di società collegate - il Gruppo BdS - che opera in diversi settori: dal software informatico ai fondi di investimento, dal trading al merchant banking.
Siamo una banca con tutti i servizi più moderni, in cui la massima professionalità mai sacrifica la grande ricchezza della nostra tradizionale cordialità.
E questo ci rende la banca ideale per dare forza e valore ai progetti di vita e di lavoro dell'uomo, della famiglia e dell'impresa.
Siamo una banca dalle origini antiche che continua a crescere con successo grazie ai sistemi più moderni e alle nostre idee innovative. Per questo sappiamo e vogliamo guardare avanti, sappiamo e vogliamo guardare lontano. A cominciare dal nostro nuovo marchio.

Accanto all'uomo e al suo lavoro.

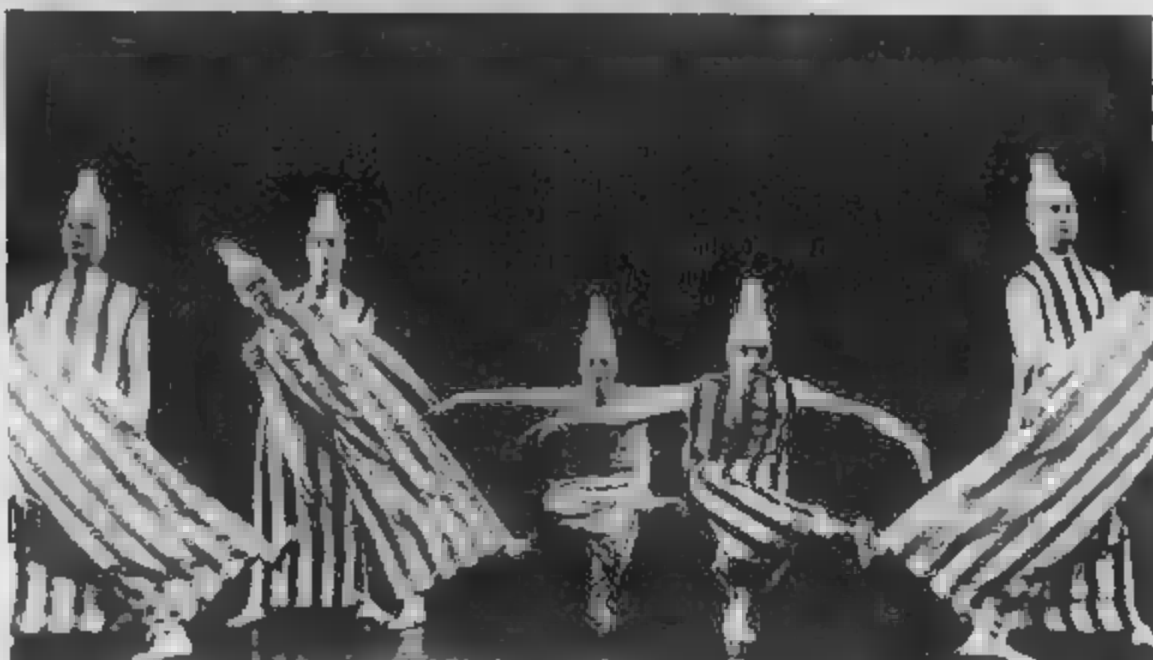
La compagnia di Alwin Nikolais ha chiuso il Festival di Rovereto

La danza dei birilli

Presentati anche lavori di Louis

ROVERETO. Nella città di Fortunato Depero Alwin Nikolais [illegible] è trovato [illegible] a casa sua. Non è difficile riandare, vedendo i danzatori birilli di «Imago», ai fantocci colorati [illegible] «Balli plastici» ideati dall'artista futurista e custoditi proprio qui nel museo dedicatogli dalla [illegible] città. Così l'ottava edizione di Oriente Occidente, che si [illegible] aperta col deparismo «Anihccam», si [illegible] chiusa, la settimana scorsa, nell'identico clima di fosforescente avanguardia storica con la compagnia [illegible] santone americano. La quale, per l'occasione, [illegible] ribattezzata «Nikolais-Louis Dance», in seguito alla fusione avvenuta tra il complesso di Nikolais e quello del suo allievo ed amico Murray Louis, [illegible] quale sono state equamente condivise le crea[illegible] presentate.

Ma il biglietto [illegible] visita della compagnia è stato subito costituito da [illegible] pagina che ha fatto epoca [illegible] «Imago», che è del 1963 ed [illegible] stata fin troppo vista da innumerevoli coreografi che sono venuti in questi ultimi tempi. La sapienza multimediale di Nikolais vi [illegible] applica integralmente, [illegible] partire dalle musiche, passando attraverso a strani costumi [illegible] acconciature, per giungere agli straordinari effetti che le luci giocano tra i nastri colorati: effetti irresistibili.

Più recenti acquisizioni della creatività di Nikolais «Crucible», «Blank [illegible] Blank» e «Graph», tutti titoli appartenenti agli Anni Ottanta, che [illegible] rinnegano tuttavia i [illegible] principi ispirati alla convinzione che la danza sia essenzialmente un'arte visiva e cinetica. Non esistono messaggi nei balletti [illegible] Nikolais, ma soltanto un'idea di spettacolo totale che è andata maturando fin dai

Una scena dello spettacolo «Imago» [illegible] Alwin Nikolais, in scena a Rovereto

tempi [illegible] quali [illegible] occupava di cinema muto in gioventù e poi di marionette [illegible] di illuminotecnica. Straordinaria appare [illegible] risposta interpretativa della sua compagnia impegnata ai limiti della assoluta perfezione.

In differente dimensione stilistica, ma sempre ispirata all'idea di [illegible] danza dinamica e atletica le coreografie di Murray Louis. Dal neoromanticismo [illegible] dei clowns patetici con maschere [illegible] «Asides» fino alle pure astrazioni di movimento di «Four Brubeck Pieces», Murray rappresenta una importante diramazione della danza [illegible]

[illegible] di Oriente Occidente dedicata all'Africa, comprendente il singolare rock nero [illegible] Mal [illegible] l'esibizione della danzatrice nigeriana Elsa Wolliaston, ha avuto come punto di forza due spettacoli solistici della danzatrice senegalese Germaine Acogny.

La Acogny possiede un ricco retroterra di preparazione anche in ambito classico europeo. E' stata persino la rappresen[illegible] prediletta di Béjart che [illegible] aveva affidato la sua scuola «Mudra Afrique». Tuttavia [illegible] superare tutta questa stratificazione di arricchimenti che le sono venuti dalla cultura occidentale per risalire al [illegible] antico della danza nera. Essa «balla per riscoprire le immagini archetipe depositate sul fon[illegible] memoria ancestrale», come ha scritto il presidente-poeta Senghor.

Lo spettacolo della Acogny dura poco più [illegible] un'ora e si intitola «Ye 'ou» (risveglio). Risveglio fisico [illegible] spirituale [illegible] risveglio della natura. Scoperta degli elementi primordiali (l'acqua [illegible] il fuoco) e scoperta [illegible] ritmo at[illegible] con le formidabili percussioni di Arona Ndiaye. Come sempre c'è [illegible] parte rituale e religiosa [illegible] c'è una parte simbolica (il bastone, segno della [illegible]gezza), ma tutto appare immediato e limpido, atto [illegible] suscitare emozioni [illegible] in un pubblico ingenuo che nei più sofisticati spettatori che contemplano la «negritude» attraverso innumerevoli filtri culturali. La sua danza è, [illegible] fondo, elementare, [illegible] possiede [illegible] potenza evocatrice rara, [illegible] quando simula di raccogliere [illegible] pioggia tra le mani e portarla al [illegible] riarso dalla siccità.

Luigi Rossi

«007 vendetta privata» di Glen

Tutto cambia anche Bond

Al sedicesimo film, cambiano i nemici di James Bond: i mercanti di droga si sostituiscono ai comunisti, nell'era di Gorbaciov. Cambiano le motivazioni dell'eroe: alla difesa spionistica della civiltà occidentale si sostituisce il privato bisogno di vendicare la morte d'un amico della Cia, orribilmente massacrato dai narcotrafficanti pure [illegible] della sua giovane moglie.

Cambia, dopo oltre un quarto di secolo, lo [illegible] 'amata spia: non è più nel servizio segreto di Sua Maestà britannica, ne è stato estromesso per esser diventato giustiziere solitario perseguendo la vendetta personale.

Cambia [illegible] modello dell'avventura: più umana e ironica, meno tecnologica. Cambia, rispetto al repentino e ingiustificato perbenismo della penultima volta, il comportamento verso [illegible] donne: Bond torna a essere un seduttore supervirile [illegible] due delle ragazze sedotte [illegible] ex modelle molto belle, soprattutto Talisa Soto, opportunamente battezzata Lupe Lamora. Cambia il gene[illegible] dell'intrigo internazionale di spionaggio con sottofondo politico-ideologico al film d'azione avventuroso destinato all'intrattenimento, in cui «il profitto [illegible] la sola ideologia residua e l'oppio dei popoli è [illegible] cocaina», come ha scritto Jack Kroll, critico [illegible] «Time Magazine».

Non cambia, per fortuna, l'abilità [illegible] regista John Glen (che è al suo quinto Bond-film) nelle sequenze avventurose, girate [illegible] grande esagerazione, inventiva [illegible] precisione. Dinamico e divertente, il film [illegible] tratto da [illegible] romanzo di Ian Fleming (le cui opere cinematografabili si [illegible] ormai esaurite nonostante la scoperta d'una quantità eccessiva [illegible] inediti). [illegible] utilizza elementi d'un paio di racconti e di «Live and Let Die» (Vivi e lascia morire): [illegible] girato in Messico, in quei Churubusco Studios di Città del Messico che costituiscono ora una gran risorsa per i produttori che vogliono spendere meno [illegible] far bella figura. Timothy Dalton-James Bond resta un poco rigido, ma non è male. La banda di narcotrafficanti latinoamericani padroni del Paese, del governo corrotto e del suo Presidente, è, più che credibile, sinistramente realistica. [l. t.]

Timothy Dalton, 007 [illegible] poco rigido

007 VENDETT[illegible] PRIVATA
(Licence to Kill, 1988)
di John Glen
con Timothy Dalton, Robert Davi, Talisa Soto, Carry Lowell
Produzione angloamericana
Cinema [illegible] Torino
Corso, Gloria, Plinius di Milano
Adriano, America, Empire
[illegible] **York** di Roma

SPETTACOLI **FLASH**

I rimpianti di [illegible]

NAEW YORK. Paul Newman a 64 anni e 45 film è pieno di rimpianti: «Nel lavoro non sono soddisfatto perché non sarò mai abbastanza buono; [illegible] sarò mai un padre modello né un grande amante né un pugile straordinario né un bravo sciatore né un astronauta. Altro non sei che [illegible] accumulo [illegible] caratteristiche che prendi interpretando altre persone». Quest'anno Newman aggiungerà altri due [illegible]rsonaggi al [illegible] repertorio: in «Blaze» interpreta l'ex governatore della Louisiana, Earl Long; in «Fat man and little boy» è Leslie Groves, il generale responsabile della costruzione della bomba atomica. L'attore ha suggerito l'epitaffio per la [illegible] tomba: «Qui giace Paul Newman che concluse la sua vita in un fallimento perché i suoi occhi divennero marroni». [Agi]

La «Cartolina» di [illegible]

ROMA. «Ogni sera, dal lunedì al venerdì, manderò un messaggio [illegible] po' più breve di [illegible] "lettera aperta" e [illegible] po' più lungo [illegible] un telegramma a [illegible] personaggio pubblico più o [illegible] noto, che sarà stato protagonista della giornata». Andrea Barbato ha presentato «Cartolina», il nuovo programma quotidiano che condurrà su Raitre dal due ottobre, dalle 20,25 alle 20,30. [Ansa]

Il compleanno [illegible] Garbo

NEW YORK. Manca dal set da [illegible] anni, [illegible] è uno dei miti insostituibili del cinema: Greta Garbo ha compiuto ieri 84 anni. Un suo amico intimo, Raymond Daum, ha dichiarato [illegible] settimanale «Life» che la Garbo la pen[illegible] come [illegible] solito. Cioè, [illegible] dice [illegible] inglese dall'accento duro, [illegible] vont to be alone» (qualcosa [illegible] «Foglio [illegible] sola» in italiano). La Garbo vive serena e in agiatezza. [Adnkro]

Restagno, Vinay, Rosen incontrano il musicista contemporaneo

Il Carter da scoprire

Ciclo di concerti al Settembre

TORINO. Nell'Aula Magna dell'Università il pubblico torinese ha potuto conoscere Elliot Carter, il musicista cui Settembre Musica riserva quest'anno il ritratto di compositore contemporaneo; secondo la tradizione, prima dei cinque concerti che saranno dedicati all'illustre maestro newyorkese, una tavola rotonda ha fatto da introduzione e presentazione; e ancora prima di temi e motivi artistici [illegible] culturali, l'urbanità, la simpatia, la finezza [illegible] Carter non h[illegible] tardato a farsi sentire sotto il riserbo [illegible] la misura delle sue risposte.

All'incontro hanno partecipato Enzo Restagno, curatore del volume «Carter» pubblicato dalla Edt [illegible] commissione dell'assessorato alla Cultura e presentato per l'occasione, Mario Messinis, Roman Vlad, Gianfranco Vinay e Charles Rosen; indisposto, non ha potuto intervenire Goffredo Petrassi, un musicista che, amicizia personale [illegible] parte, è stato spesso avvicinato all'esperienza creativa di Carter: posizione che nei concerti futuri potrà essere presa in considerazione [illegible] tutta comodità. Di una collocazione di Carter si [illegible] mostrato desideroso in particolare il Vinay; ma l'interessato si è elegantemente negato, specie a un confronto con il patriarca Ives. Vlad ha rintuzzato l'aggettivo «accademico» usato ogni tanto per Carter, e una prova concreta è stata subito data da Charles Rosen, con una magistrale ese[illegible] della Sonata per pianoforte del 1945-46.

Se si fosse potuto ascoltare anche la Sonata di Samuel Barber, che è degli stessi anni, si sarebbe sentito dove batte l'accademismo (con tutto il rispetto della degnissima opera [illegible] Barber): il «time sweep», la prospettiva metrica derivata dalle tarde opere di Debussy, è già presente nel Carter quarantenne, ma con dentro l'energia, il filo di ferro di un Hindemith: la fuga in questo senso è soprattutto sorprendente, una tensione semovente degna delle toc[illegible] di Ravel [illegible] Prokofiev, ma senza la crudezza motorica dell'ultimo.

Con [illegible] lucidità Messinis ha delineato la parabola creativa dell'autore, articolan[illegible] in tre periodi (anzi, beethovenianamente, stili) tutti graduali e collegati in uno svolgimento in crescita, raro nel panorama novecentesco, ricco di folgorazioni giovanili seguite [illegible] [illegible] in barca. C'è un salto però, prima del terzo periodo, fra 1958 e '60, un'ansia sperimentale che approda ad una complessità senza remissione. Cosa è successo? Carter ha acconsentito alla tripartizione, ma come e perché sia accaduto non lo sa; ed [illegible] giusto così, tocca all'ascoltatore, al pubblico fare delle ipotesi e cercare di capire.

Il primo appuntamento è per stasera con l'orchestra [illegible] Tori[illegible] della Rai diretta da Farhad Mechkat: in programma due delle opere più impegnative proprio di quel terzo periodo che è il più radicale della parabola compositiva di Carter, [illegible] «Doppio concerto per clavicembalo, pianoforte [illegible] due orchestre da [illegible] [illegible] il «Concerto per orchestra».

Oggi pomeriggio [illegible] Teatro Juvarra Guido Guida dirigerà Carme di Milano in musiche di Gubaidulina, Sciostakovic, Vasks, Schnittke [illegible] Stravinski.

Giorgio [illegible]

Elliott Carter: si è molto discusso sul suo accademismo

Torna dal 25

Costanzo [illegible] tv [illegible]

MILANO. La [illegible] caratteristica, dire senza aggressività battute durissime, Maurizio Costanzo l'ha confermata anche ieri, alla presentazione dell'ottava edizione del suo programma. Pronunciata con il tono tranquillo di chi constata che fuori piove, la battuta ricorrente è stata: «Non se ne può più di questa ininterrotta teoria quizzarola, di questo tripudio [illegible] finti lunapark, su tutte le emittenti, con le immancabili vocine urlanti, le strette di mano». Lui crede nel contatto con la gente, «nella tv di servizi che sarà la [illegible] del futuro».

Appuntamento dal 25 settembre alle 23. Registrazioni la sera stessa, dalle 20 alle 21,15, al «Parioli» di Roma: «Tempo fa avevamo l'abitudine di fare i pendolari con Milano, spero di poter ripristinare almeno due [illegible] al mese al Manzoni». L'impianto è quello abituale: «Uscire dalla logica [illegible] nomi noti per individuare 'portatori sani di umanità', persone che parlino di [illegible] concreto». Cita quelli c[illegible]e proposero i problemi dell'ospedale psichiatrico di Agrigento, o del nosocomio di Gela, dove non arrivava acqua. Qualche puntata sarà particolare: il 21 settembre si vedranno 5 psicoterapeuti intervistati [illegible] Co[illegible] sulla loro vita, il 28 interverranno Gioele Dix, Vittorio Sgarbi, Lara Cardella, [illegible]abetta Pozzi. Unica novità, alcune serate vedranno Costanzo impegnato in un dialogo più approfondito con [illegible] sola persona: il 3 ottobre, debutto con Armando Verdiglione, il discusso psicanalista milanese.

Visto il successo della prima edizione estiva [illegible] dati Auditel indicano 40 milioni 300 mila spettatori) il programma proseguirà nell'estate '90; prevista anche una trasferta [illegible] Venezia per il festival. Intanto questa sera [illegible] ospiti fra gli altri Tina Lattanzi, ex attrice e doppiatrice [illegible] Greta Garbo; Andrea Balestri, protagonista [illegible] «Pinocchio» tv [illegible] Comencini; Willy Pasini, psicoterapeuta sessuologo; Beatrice Rangoni Machiavelli, del comitato dife[illegible] consumatori della Cee. [o.r.]

Al Settembre in «Romeo e Giulietta» e la «Fantastica» di Berlioz

Prêtre, la [illegible] del [illegible]

Alla testa dei «Bamberger Symphoniker»

TORINO. Una volta mi capitò di assistere a [illegible] conversazione in cui Georges Prêtre, un tantino «piqué», rispose a chi insisteva per fargli dirigere un programma tutto francese: «Prêtre non è un direttore di musica francese». E naturalmente voleva dire un direttore solo [illegible] musica francese. Verissimo: basterebbe a ricordarlo la trepida penetrazione della malinconia brahmsiana mostrata due sere fa [illegible] Stresa. Eppure.

Ascoltarlo in Berlioz, Debussy [illegible] Ravel è sempre una scoperta nuova; per Settembre Musica ha diretto i Bamberger Symphoniker in [illegible] scelta da «Roméo et Juliette» [illegible] nella Sinfonia fantastica di Berlioz e [illegible]che chi ha poca attrazione per i programmi monografici, come il sottoscritto, ha dovuto soggiacere all'emozione [illegible] una musica sentita come voce materna, al diritto [illegible] cromosomi che vengono allo scoperto senza perifrasi.

I Bamberger Symphoniker non sono [illegible] complesso tecnica[illegible] [illegible]gguerrito come l'Orchestre Nationale de France sentita due settimane fa nella stessa partitura; [illegible] possiedono quella prontezza e morbidezza di [illegible] che consentono a un direttore così sensitivo [illegible] Prêtre di lasciarci la sua impronta con immediata evidenza. Nella Scena d'amore della Sinfonia intitolata [illegible] due giovinetti veronesi il lirismo del celebre tema, dall'immensa apertura alare, era più castigato che disperato: è una delle poche musiche del suo tempo da cui Wagner dichiarava di avere imparato qualcosa, di certo il respiro dell'amore sentito come liturgia, [illegible] rito. Nessuna vanità virtuosistica anche nel prestissi[illegible] della regina Mab: ma, assai più preziosi, quegli scintillamenti di legni e triangolo di cui solo Rimski, mezzo secolo dopo, riscoprirà il segreto.

I capolavori non si stancano mai e s'impara sempre qualcosa a risentirli. Nella «Fantastique» Maazel aveva incantato con l'ingegneria satanica del Sabba: Prêtre ci mette la trepida poesia degli sfumati [illegible] [illegible] rubato: e anche il suo Sabba, [illegible]no gelido di quello di Maazel, era tuttavia più grottesco e teatrale. Alla fine, dopo le intense acclamazioni, una brigata [illegible] zingari ha fatto irruzione sull'onda di una Danza ungherese di Brahms. [g. p.]

Finanziata dalla Fondazione San Paolo la stagione '89-'90 di Torino

[illegible] Rai, c'è lo [illegible]

Un miliardo per il cartellone di Chailly

TORINO. Il San Paolo e la musica: un esordio auspicato da tempo, non soltanto perché [illegible] [illegible] sostegno finanziario è teso alla soluzione [illegible] gravi problemi che angustiano l'Orchestra Sinfonica Rai, ma perché l'aver annunciato la coproduzione della stagione '89-'90 costituisce una scelta che arricchisce l'attività della Fondazione San Paolo e contribuisce alla riqualificazione culturale della città.

L'inedito binomio San Paolo-Rai n[illegible] [illegible] una lunga trattati[illegible] iniziata oltre un anno fa dal direttore generale della Rai Biagio Agnes, dal presidente Manca e d[illegible] presidente del San Paolo Gianni Zandano, grazie alla mediazione discreta, [illegible] operativamente determinante, di Emilio Pozzi, direttore della sede [illegible] di Torino, che s'è battuto affinché le sorti della «sua» orchestra non fossero segnate dal piano di ristrutturazione deciso a Roma dall'Ente [illegible] Stato.

La Fondazione, per «I concerti di Torino '89-90», verserà alla Rai un miliardo: il che rappresenta l'inizio di un modello di sviluppo economico-culturale che dovrebbe essere seguito anche da altri sponsor italiani per le orchestre Rai di Milano, Roma [illegible] Napoli.

Ma [illegible] le preoccupazioni per il futuro dell'orchestra di Torino si sono un po' attenuate, grazie all'accordo raggiunto [illegible] il San Paolo, giustificate apprensioni rimangono per il Coro, i cui rappresentanti sindacali questa mattina saranno ricevuti dal presidente del Consiglio regionale Angelo Rossa; né l'intervento al riguardo [illegible] Leone Piccioni, vice direttore generale Rai per la radiofonia, è valso a rassicurare i numerosi coristi presenti alla conferenza stampa.

Il nuovo direttore artistico della Rai di Torino, Luciano Chailly, ha illustrato la stagio[illegible] sinfonica preordinata da Mario Messinis. «Una stagione — ha detto — che sarà inaugu[illegible] [illegible] [illegible] ottobre da Ferdinand Leitner con "Le stagioni" [illegible] Haydn, che si basa sulla grande tradizione: Beethoven, Mozart, Mendelssohn, Dvorak, ma che lascia ampio spazio ai compositori del '900: Stravinski, Prokofiev, Bartók, Orff (un'esecuzio[illegible] tutta italiana), Sciostakovic, Schönberg e Azio Corghi.

Armando Caruso

LA [illegible] TV

Fra balletti e lustrini la famiglia Rai si festeggia

«VIVA [illegible] Rai, viva la Rai!» cantano saltellando dodici ballerine dodici, prosperose ragazze dai variopinti manti tutte scoperte dietro ma coperte davanti. «Viva la Rai!», [illegible] ad ogni piroetta lo sculettamento dà il via ufficiale alla nuova stagione.

Siamo di sabato 16 settembre — sabato [illegible] — sul palcoscenico del salone dei congressi [illegible] Riva del Garda, e qui, col patrocinio di enti pubblici, [illegible] sorati, uffici del turismo, e [illegible] l'organizzazione Ravera — e in Eurovisione — la Rai ha presentato alcuni dei suoi programmi e dei suoi divi della stagione imminente; anzi, di una stagione che, come vedremo, s'è aperta la sera dopo, domeni[illegible] [illegible] scontro frontale di sceneggiati.

A Riva sono sfilati solo alcuni nomi (gli altri sabato venturo, nel secondo round): cito Banfi, Beha, Badaloni, Sampò, Marchini, Angela (Piero), Barbato, Baudo. Oltre ai balletti c'è stata una pa[illegible] musicale coi soliti complessi, e l'irruzione [illegible] Renato Zero, che ha cantato e ancheggiato facendosi spenzolare spesse ciocche di capelli a mo' di coperchio sulla faccia.

Anche i teledivi in passerella [illegible] sono esibiti e hanno [illegible] dispensati Barbato e Angela. La buttafuori con bocca spalancata [illegible] a tutto strillo era Loretta Goggi. In platea sedevano soddisfatti — il Garda in questa stagione è stupendo e gli alberghi sono ottimi — altissimi dirigenti Rai.

E' chiaro che ognuno in casa propria si fa l'autopubblicità che vuole. Nel caso specifico ci sarebbe [illegible] eccepire che la promozionalità è durata per due ore e mezzo, imposta al pubblico come varietà del sabato sera. Ecco, questo può [illegible] curioso: la tv pubblica ha reclamizzato i fiori all'occhiello [illegible] sua produzione — anche le cose serie, [illegible] che serie dovrebbero [illegible] — in forma di show vociferante.

E' un segnale, [illegible] avvertimento, [illegible] un conscio [illegible] inconscio preannuncio che tutto nella prossima stagione sarà show? Ancora da annotare un detto memorando di Pippo Baudo «La famiglia della Rai è tutta una famiglia». Lo diceva anche di Berlusconi, naturalmente.

E a proposito di Berlusconi, la risposta dei network è immediata: venerdì Canale 5 sparerà a sua volta [illegible] presentazione della nuova stagione, altra promozionalità in forma di show (tre ore compresi spot) dove sfileranno Bongiorno, Bonaccorti, Dorelli, Mondaini-Vianello, Corrado, Costanzo, Cuccarini, Columbro [illegible] Tv pubblica [illegible] privata hanno trovato un punto di sintonia, adoperano lo stesso tipo di megafono per imbonire la platea e adescarla nel baraccone.

Scontro, invece, domenica sera, il primo vero scontro [illegible]9-'90, tra il kolossal «Gli ultimi giorni [illegible] Pompei» [illegible] Raiuno e il thriller «La trappola» su Canale 5. Del thriller di Lizzani parlerò domani, dopo che il pubblico avrà visto e meditato la seconda parte, mentre per «Gli ultimi giorni di Pompei», in quattro puntate suddiviso esasperantemente [illegible] sfilacciamento in quattro domeniche, il discorso dovrà essere rimandato: per ora è un movie che sembra obbedire ai canoni più tradizionali del catastrofico hollywoodia[illegible] gran festo, ricostruzioni ciclopiche, trucchi, eserciti di comparse, [illegible] amori intrighi nefandezze in [illegible] di far gustare lo sconquasso apocalittico della fine. Nell'ora e mezzo dell'esordio l'unico lampo d'emozione è stato dato da una scossa di terremoto: sessanta secondi in tutto.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

[illegible] Clair vince la lotteria

[illegible]
1931 su Raidue [illegible] 18,40; dur. [illegible]

Un gioiello della commedia ironico-musicale, firmato da René Clair, delizioso [illegible] vaudeville basato sul tema dell'inseguimento (il biglietto vincente della lotteria perso da un pittore donnaiolo e squattrinato e finito nel gilet di un malavitoso), [illegible] dove tutti cantano salvo i personaggi principali; nel cast René Lefevre, Annabella, Wanda Greville, Raymond Cordy. Sequenze celebri: il coro dei creditori; l'inseguimento all'Opéra con teno[illegible] e soprano grassissimi; la caccia al panciotto come un match di rugby; la bottega del rigattiere piena di fantasiose cianfrusaglie.

FATTO SU [illegible]
1985 su Raiuno alle 21,20; dur. 101'

Fecondazione artificiale in chiave psicologico-sentimental-brillante, [illegible] Francesco Laudadio: Lara Wendel, bella e idealista, [illegible] la ragazza che si presta «come atto d'amore» quale utero portatore; Ricky Tognazzi [illegible] il giovane donatore [illegible] per soldi, che si innamora di lei, ricambiato; Ugo Tognazzi è l'impagabile direttore del[illegible] clinica, e Senta Berger la ricca, infelice e sterile signora svizzera. Attraverso uno scambio di neonati arriverà anche il lieto fine.

INDOVINA CHI VIENE [illegible]
1967 su Raidue alle 20,30; dur. 107'

Esemplari protagonisti, e in gara di simpatia, Spencer Tracy (è il suo ultimo film), Katharine Hepburn, Sidney Poitier, Cecil Kellaway, regista Stanley Kramer, commedia brillante e accattivante basata [illegible] nobili [illegible] «facili» principi antirazzisti: un ricco editore di larghe vedute progressiste ha [illegible] violento choc quando la figlia gli presenta un fidanzato di pelle nera, ma presto [illegible] ne farà conquistare (anche perché il giovanotto è [illegible] illuminato [illegible] geniale medico di sicuro avvenire...).

Lara Wendel madre in affitto in «Fatto su misura»

MS-CODICE [illegible]
1966 su Raitre alle 21,35; dur. 95'

Spionaggio e avventura in una Lisbona dove prolifera un torvo traffico di pietre preziose; coregia di Ronald Neame [illegible] Cliff Owen, interpreti James Garner, Melina Mercouri, Sandra Dee, Tony Franciosa. Un bancario americano di passaggio in Portogallo viene scambiato per un agente segreto [illegible] coinvolto nel contrabbando dei diamanti; ma riuscirà a reagire [illegible] abilità imprevista.

MISSOURI
1976 su Rete 4 alle 22,35; dur. 130' [illegible] spot sempre 130'

Regista Arthur Penn, protagonisti Marlon Bran[illegible] e Jack Nicholson in [illegible] acc[illegible] duello western fatto di violenza e sadismo sullo sfondo dell'Ovest fine '800: uno è il feroce killer assoldato da un latifondista, l'altro il bislacco capo di una banda di ladri [illegible] cavalli.

TESS
[illegible]79 su Raidue alle 0,30; dur. 90'

Dal romanzo [illegible] Thomas Hardy del 1891 Roman Polanski, protagonista Nastassia Kinski, ha ricavato un intrigante amaro film ambientandolo [illegible] Normandia [illegible] Bretagna, sull'odissea di una contadina che si scopre discendente di nobili.

IL CRITICO SEGNALA

CHAPLIN MATTINA

Alle 10,40 su Raiuno

In un'ora strampalata, scomoda, per non dire assurda, e alla chetichella, senza reclamizzazione, come si trattasse di cosa di scarsa importanza, ha preso il via da ieri la rassegna «Tutto Chaplin» a cura di Giancarlo Governi, con un sottotitolo che specifica «Tutta l'opera di Charlie Chaplin in ordine cronologico»: si [illegible] cominciato dagli albori della sua creazione, dall'anno 1914, e stamattina sfileranno in frenetiche sequenze i primi shorts, da «Charlot [illegible] il cronometro» a «Charlot e la sonnambula», da «Charlot cameriere» [illegible] «Charlot [illegible] la diva», da «Charlot commerciante» a «Charlot pittore». Resta [illegible] chiedersi perché mai un'operazione così elaborata e filologicamente impeccabile, destinata alla cultura cinematografica della grande platea, debba rivolgersi al ristrettissimo pubblico della mattina.

PIANETA AUSTRALIA

Alle 20,30 su Raiuno.

Per «Quark Speciale» documentario di David Morgan sull'evoluzione, i cambiamenti, [illegible] dramma e l'emarginazione degli aborigeni, in Australia dopo l'arrivo [illegible] l'insediamento dei bianchi.

[illegible]

Alle 21 su Radiotre.

La grandiosa terza sinfonia di Mahler per contralto (Nadine Denize) e [illegible] dal Foro Italico in Roma, nella vigorosa interpretazione di Rafael Fruehbeck de Burgos che dirige l'orchestra Rai.

PROGRAMMI

MATTINO

[illegible] Selleck, «Magnum P.I.» 13,30 su Italia 1

POMERIGGIO

Piero Angela, «Il mondo di Quark» 14,10 su Raiuno

SERA

Mick Jagger, «Vota la voce '89», 20,30 su Canale 5

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,20; 0,25

7 — **Unomattina**
9,40 **Santa Barbara**, telefilm
10,40 **[illegible] Chaplin**, *L'opera di Charlie Chaplin in ordine cronologi[illegible]* **Anno 1914**, Charlot e il [illegible]nometro - Charlot cameriere - Charlot e la sonnambula
12,05 **Cuori senza età**, [illegible]
12,30 **La signora in giallo**
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

14 — **Buona fortuna Estate**
14,10 **Il mondo di [illegible]**, di Piero Angela, *I passaggi della [illegible]*
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**, di Franco C[illegible]
16 — **Pippi Calzelunghe**, *In giro a far compere*
16,30 **I Gummi**, cartoni, *Tummi più veloce*
17 — **Anna dai capelli rossi**, telefilm
18,05 **Santa Barbara**, telefilm
19,10 Pupi Avati presenta: **E' proibito ballare. Stariette**, di C. Bastelli
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

20,30 **Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra**, di Piero Angela. *Australia, 1770*, di [illegible] Morgan
21,20 [illegible] [illegible] Mi[illegible] [illegible]). Film commedia, di Francesco Laudadio. Con Ugo Tognazzi, Senta Berger, Richy Tognazzi, Lara Wendel. 1º tempo
22,30 **Fatto [illegible] misura**, film. 2º tempo
23,05 **Capri: Premio Internazionale [illegible] poesia**, telecronista Claudio Angelini
0,40 **Il meglio di Mezzanotte e dintorni**
1 — **Monografie**, *Lucca, un volto santo tra le mura*. Regia di Ansa[illegible] Giannarelli

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,35; 19,45; 22,15; 23,40

[illegible] In versione originale **NBC News**
8 — **Quattro passi tra le nuvole**, film di Alessandro Bla[illegible]
9,30 Inglese e Francese per bambini
10 — **Cuore a batticuore**, telefilm
11 — **African [illegible]**
11,30 **International D.O.C.** [illegible]
[illegible] **La quinta stagione**
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Capitol**, serie tv

14,30 **Tutti frutti - Mente [illegible]**
15,15 **Lassie**, telefilm
15,40 **Thundercats**, cartoni animati
16,05 **Braccio di ferro - Tom [illegible] Jerry**, cartoni
16,30 **Dal Parlamento**
[illegible] **Il milione** (1931). Film di René Clair. Con Annabella, René Lefèvre
18 — **Videocomic**
18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Perry [illegible]**, telefilm, *Fuga d'amore*
20,15 **Tg 2 - Lo sport**

20,30 Legami di sangue, vincoli d'amore. **Indovina chi viene a cena** (1967). Film commedia, di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy Sidney Poitier, Katharine Hepburn, Cecil Kellaway
22,25 Da «I pozzi di Loano». Gianfranco Funari presenta **Il più bello d'Italia**
[illegible] **International D.O.C. Speciale Estate**, presentano M. Nannini [illegible] G. Telesforo
0,25 **Appuntamento al cinema**
0,30 Cinema di notte: il club del martedì. **Tess**, 1ª parte. Film drammatico, [illegible] Roman Polanski. Con Nastassja Kinski, John Collin

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,30; 0,10

12 — **Meridiana**, *Passaggi - Troppi bagagli per l'immortalità - Voltaire e L'Illuminismo - Dalla Bauhaus al moderno manierismo - India*

14,30 **Block-Notes**: appunti di cultura e [illegible] didattica
15 — **Ambientevivo**
15,30 **Maggiore. Motocross: Master**
15,50 **Rimini: [illegible] sitore**
16,30 Le inchieste del commissario Maigret. **Non si uccidono i poveri diavoli**. 2ª ed ultima
17,40 **Cieli atlantici**, di Folco Quilici
18,45 **Tg 3 - Derby**. Di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Geo [illegible]**

20,30 Luigi Comencini: l'amore in Ita[illegible]. **La donna è mia e ne faccio quel che mi pare**, 1ª puntata
21,35 **M S Codice diamanti** (1966). [illegible] di spionaggio, [illegible] Ronald Neame. Con James Garner, [illegible]lina Mercouri, Sandra Dee, Tony Franciosa, Robert Coote
23,10 **Tv d'autore**, di Rosario Bronzetti. **Enzo Biagi: Terza B: facciamo l'appello - Pasolini** (1971)
0,25 [illegible] [illegible] **prima**

CANALE 5

7,30 **Alice**, telefilm
8 — [illegible]
9 — **Agenzia matrimoniale**
9,30 **Cerco e offro**, replica
9,55 **Premiere**, news
10 — **I 5 del quinto piano**, telefilm
10,30 **Casa mia**, quiz
12 — **I Jefferson**, telefilm
12,30 **Hotel**, telefilm, *«Due storie a lieto fine»*
13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco [illegible] coppie**, conduce Marco Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**, rubrica
16 — **Love Boat**, telefilm
16,55 **Premiere**, news
17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,20 [illegible]**a**, gioco
18 — **OK il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco dei 9**, gioco condotto da Raimondo Vianello, [illegible] Sandra Mondaini
19,45 [illegible] **moglie e marito**, conduce Marco Columbro

20,30 **Vota la voce '89**, con Red Ronnie e Lorella Cuccarini
23,15 **Maurizio Costanzo show - Estate**, show
0,40 **Premiere**, news
0,45 **Leonor**, film, [illegible] Michel Piccoli, Liv Ullmann, Ornella Muti, regia di Juan [illegible]
2,40 **Mannix**, telefilm, *«Passo degli angeli»*

[illegible] 1

7 — **Caffelatte**, cartoni
8,30 **Strega per amore**, telefilm
9 — [illegible] **Mindy**, telefilm
9,30 **Cannon**, telefilm
10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
11,25 **Premiere**, I trailers della [illegible]mana
11,30 **Simon & Simon**, telefilm
12,30 **T.J. Hooker**, telefilm, *«Ringrazio Dio che sono un poliziotto»*
13,30 **Magnum P.I.**, telefilm, *«La neve delle Hawaii»*, seconda parte

14,35 **Deejay Beach**, musicale, presenta Jovanotti
15,30 **So to speak**, news, lezioni di lingua inglese
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm, *«L'assistente [illegible]»*
18,30 **A Team**, telefilm, *«Città di San Rio Blanco»*, [illegible] parte
19,30 **I Robinson**, telefilm
20 — **Ti voglio bene Denver**, cartoni, *«Una scoperta eccezionale»*

20,30 **Psycho II**, film, con Anthony Perkins, Vera Miles, regia [illegible] Richard Franklin
22,45 **Starsky [illegible] Hutch**, telefilm, *«Una banda sugli occhi»*
[illegible] **Settimana Gol**, sport, condotto da Gianluca Vialli
0,35 **Premiere**, news
0,40 **L'uomo da sei milioni [illegible] dol[illegible]**, telefilm, *«Testimone oculare»*
1,40 **Wonder Woman**, telefilm, *«Furto di atleti»*

RETE 4

8,30 **In [illegible] Lawrence**, telefilm
9,30 **Premiere - Trailers**
[illegible] **La grande vallata**, telefilm
10,30 **Aspettando il domani**
11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **La piccola grande Nell**, telefilm, *«Julie cerca l'anima gemella»*
12,40 **Ciao Ciao**, cartoni
[illegible] **Buon Pomeriggio**, in studio Patrizia [illegible]

13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,41 **California**, telefilm, *«Di chi sono quei bambini»*
15,40 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,35 **La valle dei pini**, teleromanzo
17,30 **Febbre d'amore**. [illegible]
18,30 **General Hospital**, teleromanzo
19,30 **Quincy**, telefilm, *«L'alibi cade»*

20,30 **Spaghetti house**, film, con [illegible] Manfredi, Leo Gullotta, regia di Giulio Paradisi
22,35 **Missouri**, [illegible] [illegible] Marlon [illegible]do, [illegible] Nicholson.
0,45 **Ironside**, telefilm, *«Un problema di correttezza»*
1,45 **Agente speciale**, telefilm, *«Testamento di morte»*
[illegible] **Adam 12**, telefilm, *«Elegia per uno sbirro»*

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
7,30 **CBS Evening [illegible]**
11 — [illegible] **confini dell'Arizona**, telefilm [illegible] Cameron Mitchell
12 — **Il giudice**, telefilm
12,30 **Anarchici grazie a Dio**, sceneggiato. Con Deborah Duarte
13,45 **Sport [illegible]**
14 — **Sportissimo**
14,15 **Beetles**, cartoni animati
14,30 [illegible] **amica**, documenti
15 — **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm, con Jeff Mackay
16 — **Aprile a Parigi**, film [illegible] David Butler. Con Doris Day
18 — **Flamingo Road**, telefilm
19 — **Operazione ladro**, telefilm, *«Allarme rosso»*
20,30 **I 5 draghi d'oro**, film di Jeremy Summers. Con Rupert Davies, Margaret Lee, Klaus Kinski
22,15 **Crono - Tempo [illegible] motori**, di Renato Ronco. Con Patricia Pilchard
[illegible] — **Stasera - Sport**
24 — **Il manichino assassino**, film [illegible] Ray Milland

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
11 — **Mattina con Cinquestelle**
12,30 **L'uomo del Sahara**
14 — **Pomeriggio insieme - Ciao [illegible]**
18 — **Anna Kuliscioff**, 8ª puntata. Sceneggiato. Con Marina Malfatti, Luigi Montini
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Sport e sport**
21,30 **Il ritorno del Santo**, telefilm
22,30 **Notte con Cinquestelle**

[illegible] TV

13 — **Sugar [illegible]**, cartoni animati
15,30 **Anche i ricchi piangono**
16,30 **Maria**, telenovela (repl.)
17,30 **Rituale**, sceneggiato
19 — **Lottery**, telefilm
19,30 **Little [illegible]** cartoni
20 — **4 donne in carriera**, situation comedy
20,30 **Mr. Ed**, telefilm
21 — **Maria's Lovers**, film con Nastassia Kinski, Robert Mitchum, [illegible] Andrei Konchalowski
23,15 **Mata Hari**, film [illegible] Greta Garbo

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,15
17,15 **Blu [illegible] giallo pappagallo**, — dieci simpatici martedì
18 — **Fuga [illegible] Lucifero**, telefilm
19 — **Attualità [illegible]**
20,20 **T.T.T.**, Tesi, temi, testimonianze
21,25 [illegible] **avvocati della difesa**
22,45 **Jazz in**, Vladislav Sendecki e Roman Schwaller
23,40 **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22,15
13,40 **Calcio**. Campionato argentino
15,30 **Rugby**
15,45 [illegible]. Campionato nordamericano Major League
18,30 **Calcio. Bayern Uerdingen-Kaiserslautern**. Campionato tedesco occidentale
20,30 **Calcio**. Campionato olandese
22,25 **Juke-box**
23 — **Campo [illegible]**. Documenti. [illegible] Ambrogio Fogar. Replica
23,30 **Boxe di notte**. *«I grandi match [illegible] storia del pugilato»*

RETEMIA

14,30 [illegible] **Beverly Hillbillies**
15 — **Film**
17 — **Pomeriggio insieme**
19 — **Un eroe da quattro soldi**, telefilm
19,30 **Ziuq**, gioco
20 — **I detectives**, telefilm
20,30 **Arte e cultura**, attualità
21 — **Primo piano**, news
22 — **L'altro governo**, news
22,30 **W.I.P.**, [illegible]
23 — **Lo spettacolo continua**, commerciale
1 — **Notturno per l'Italia**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn flakes**
8 — **I video [illegible] mattina**
13,30 **Super [illegible]**
14,30 **Hot Line**
15,30 [illegible] **the air summer**
19 — **I video del pomeriggio**
21 — **On the air night**
22 — **Punk's not dead in concerto**
24 — **Blue Night**
1 — **Notte rock**

ITALIA 7

14,50 **Più forte dell'amore**
[illegible] **Vicini troppo vicini**, telefilm
16 — **Programmazione locale**
17,50 **Cartoni animati**
18,40 **Amandoti**, teleromanzo
20,30 [illegible] [illegible] **l'ultima sui matti?**, film [illegible] Mariano Laurenti
22 — **Colpo grosso**, quiz
22,45 **Speedy**
23,15 **Assalto al Centro Nucleare**, film di Mario Caiano
1,05 **Colpo grosso**, quiz
1,30 **M.A.S.H.**, [illegible]

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,45
8 — **Teleclub**, conduce Guido Angeli
14 — **Un'autentica peste**, telefilm
15 — **Venti ribelli**, telenovela
16,30 **Nozze d'odio**, sceneggiato
17,20 **Victoria**, telenovela
18,30 **La mia vita per te**, telenovela, con Rogelio Guerra
20,25 **Victoria**, teleromanzo con Victoria Ruffo
21,15 [illegible] **d'odio**, sceneggiato
22 — **La mia vita per te**, telenovela, con Rogelio Guerra

[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23
6-9 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 7,20 GR regionali; 7,30 Quotidiano GR 1; [illegible] Ra[illegible] anch'io estate; 11 I Nobel della letteratura; 11,30 Giorno per giorno; 12,03 Via Asiago Tenda Estate; 13,20 Chiamate Roma noi due noi due; 14 Musica ieri e oggi; 15,03 Ashmi Un milione di anni a tavola; 16 Il Paginone Estate; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Ogni giorno una storia; 18,30 Musica [illegible] Visconti e l'Opera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; [illegible] Pangloss; 20,20 Mi racconti una fiaba? 20,30 Serata Radiouno; 21 Il mistero dello squalo nero; 21,40 Oggi al Parlamento; 23,05 [illegible] telefonata. Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; [illegible],30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
[illegible] I giorni; 7 Bollettino [illegible] mare; 7,18 Parole [illegible] vita; 8 Un poeta, [illegible] attore; 8,45 La famiglia Birillo Originale radiofonico di Silvia Longo; 9,10 Taglio di Terza. Ugo Ronfani legge [illegible] terze pagine dei giornali; 9,34 Banda Osiris Gran Turismo; 10,30 Lavori in corso; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Mister Radio; 14,15 Programmi regionali; 15 C'era una volta un... re; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Doppio misto; 17,32 Una topolino amaranto; 18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue, «La musica della vita»; 19,50 Colloqui, Anno Secondo; 22,19 Panorama parlamentare; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30, Concerto del mattino (II parte); 10 Voci di guerra; 11,45 Concerto del mattino (III parte); 11,50 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 I concerti di Blue note; 17,30 Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); [illegible] Terza pagina; [illegible] Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. Direttore Rafael Frühbeck de Burgos. Contralto Nadine De Niza. Musiche di Mahler. Orchestra sinfonica e coro di Roma della Rai; 22,35 La biblioteca di Babele: «Il carteggio Aspern» di Henry James. Lettura integrale a più voci, 23,55 Intermezzo; 23,20 Blue note; Raistereonotte: 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Martedì 19 Settembre 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

La scuola ricomincia all'insegna di una nuova stangata per le famiglie

Cari, carissimi libri

Quest'anno aumenti dal 10 al 20%

Non più sorprese, [illegible] dolorosa constatazione per tante famiglie: il prezzo dei libri scolastici ha avuto [illegible] incremento rispetto all'88. Le statistiche dicono intorno al 7,50-8 per cento. Ma la realtà, che [illegible] una serie di aumenti nella lista dei testi di classe, fa rilevare, alla resa dei conti, una mazzata del 10-20 per cento in più a seconda delle sezioni e dei tipi di scuola. Cambiamenti giustificati dai costi del lavoro e da quelli [illegible] carta. Una ma[illegible] consolazione per chi ha i figli a scuola. Qualcuno accusa: «Gli editori propongono edizioni tipograficamente troppo ricche». I presidi assicurano: «Scegliamo [illegible] oculatezza i testi meno eleganti, ma di buon contenuto».

[illegible] problema comincia nelle medie inferiori (nelle elementari sono totalmente gratuiti) perché i fondi regionali per il diritto allo studio non [illegible] sufficienti a coprire [illegible] fabbisogno: 30 mila lire all'anno per alun[illegible]. Anche i libri del magazzino da distribuire con [illegible] sistema del prestito d'uso (i ragazzi li restituiscono al termine degli studi) non basta. Così i testi vengono distribuiti sulla base di criteri stabiliti da ogni consiglio d'istituto anche [illegible] relazione alle richieste delle famiglie. La maggioranza se li compra. La spesa oscilla sulle 300 mila lire in prima, scende [illegible] 100 mila in seconda e risale a 150 mila in terza.

Più pesante [illegible] conto per chi va alle superiori. Qualche esempio, esclusi dizionari (intorno alle 60-70 mila lire). Uno studente che frequenta la quarta ginnasio, [illegible] A, al Cavour deve spendere 288 mila li[illegible] esclusi vocabolari e atlanti. In quinta la spesa scende [illegible] 135 mila lire. In prima liceo un altro balzo a 445 mila, in seconda 309 mila, in terza [illegible] mila lire. Costi simili allo scientifico. Al Segrè sezione C si spendono 345 [illegible]la lire in prima, [illegible] mila [illegible] seconda, 395 mila in terza, 345 mila in quarta e [illegible] mila in quinta.

La lista dei libri della sezione E all'Istituto per ragionieri Sommeiller quota 281 mila lire in prima, 175 mila [illegible] seconda, 304 mila in terza, [illegible] mila [illegible] quarta, 260 mila in quinta. Al Secondo Istituto Geometri il pacco libri, sezione A, costa 332 mila lire in prima, 91 mila in seconda, 280 mila in terza, 175 mila in quarta e 157 mila in quinta. Corso periti meccanici all'Avogadro: 316 mila il primo [illegible] e poi rispettivamente per le classi successive 352 mila, 273 mila, 304 mila, 286 mila.

TAGLI DI [illegible]

Addio agli scuolabus

Tempi duri per i ragazzi delle scuole materne e dell'obbligo che usufruivano dello scuolabus, cioè il trasporto gratuito con automezzi del Comune o comunque organizzati appositamente dall'Azienda Trasporti. Una recente circolare dell'assessorato all'istruzione annuncia che [illegible] servizio sarà limitato agli handicappati. Parecchie scuole si sono già sentite rispondere picche alle richieste. Immediata la reazione dei consiglieri comunisti Carpanini, Artesio, Bianchi, Basaglia, Vindigni, Alfieri, Passoni: in una interrogazione hanno sottolineato gli sprechi fatti dal Comune e gli [illegible]enti delle tariffe praticate per i servizi della scuola, chiedendo la revoca del provvedimento.

L'assessore all'istruzione Lucci spiega: «L'ultimo trimestre finanziario coincide con il primo della scuola. Non ci sono più fondi e, purtroppo, [illegible] ci è più consentito stanziarne fuori bilancio come avveniva [illegible] passato, in [illegible] dell'arrivo dei fondi del nuovo anno. Tuttavia cercheremo di fare il possibile per ridurre il disagio al minimo. Dalle riserve sono stati stralciati 580 milioni, [illegible] loro destinazione di spesa sarà proposta alla giunta (nella riunione [illegible] oggi, ndr), per i trasporti degli handicappati e per i bambini ospiti di istituti fuori quartiere, perché le loro scuole sono in ristrutturazione. Quanti sono gli interessati? La stima è di poco più di 3 mila.

Studenti in libreria
Il vicepreside dell'Avogadro, ing. Nardò
[illegible] la preside della Berti
Maria Adelaide Volante

[illegible] DIZIONARI ESCLUSI

TIPI DI SCUOLA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LICEO CLASSICO CAVOUR SEZ. A	288.000	135.000	445.000	309.000	365.500
LICEO SCIENTIFICO SEGRE' SEZ. C	345.000	225.000	395.000	345.000	325.000
RAGIONIERI SOMMEILLER SEZ. E	[illegible]	175.000	304.000	[illegible]	260.500
SECONDO ISTITUTO GEOMETRI SEZ. A	332.000	91.200	280.000	176.000	157.000
PERITI MECCANICI AVOGADRO	310.000	[illegible]	273.000	304.000	286.000
[illegible] BERTI SEZ. C	370.000	400.000	520.000	401.000	—
MEDIE [illegible]	300.000	100.000	150.[illegible]	—	—

Infine gli istituti magistrali. Sono [illegible]za dubbio i più cari. La sezione C del Berti ha [illegible] elenco da 370 mila lire in prima, 400 mila in seconda, 520 mila in terza, 401 mila lire [illegible] quarta. Dice la preside Maria Adelaide Volante: «I nostri ragazzi sono costretti ad acquistare molti testi. In terza e quarta ci sono perfino i libri di teoria per l'educazione fisica».

Il sussidio regionale per [illegible] diritto allo studio nelle superiori è di 15 mila lire per alunno ma, [illegible] nelle medie inferiori, non [illegible] strettamente vincolato ai libri. Al Berti la commissione sussidi nell'88 ha aiutato 29 ragazzi bisognosi con 400 mila li[illegible] a testa. Anche al Sommeiller un anno fa sono stati distribuiti 25 milioni di aiuti, scalati fra le 100 e le 500 mila lire. «Non sono necessariamente legati all'acquisto dei libri — dice il preside Gaetano Fiorentino —. Personalmente non mi scandalizzo dell'aumento dei prezzi. La gente purtroppo non è abituata a vedere nel libro un genere di prima necessità».

L'ingegner Nardò, vice preside dell'Istituto Industriale Avogadro spiega che «l'anno scorso la scuola ha concesso 400 mila lire a sessanta studenti con famiglia a reddito zero; almeno altri quaranta giovani hanno avuto da 120 a 200 mila lire. All'Istituto industriale Grassi si è, invece, preferito privilegiare la mensa concessa al prezzo politico di 3 mila lire a pasto, limitando ad [illegible] decina i sussidi per i li[illegible].

Maria Valabrega

VENTIQUATTR'ORE

Arrestati dopo il furto a Experimenta

Cinque giovani con quattro scheletri

Due scheletri di rana e di rospo, un braccio di donna risalente ai tempi dell'Homo sapiens e ossa di scimmia [illegible] stati rubati l'altra notte in una sala della mostra «Experimenta», allestita a Villa Guelino, in viale Settimio Severo.

Gli autori del furto sono cinque giovani, tutti arrestati dagli agenti della volante 10, ac[illegible] dopo la chiamata del custode. Quattro di loro sono minorenni: Antonio R. e Giacomo M., 17 anni, e Andrea M. e Franco G., 16. Uno solo, Roberto Colautti, di Grugliasco, abitante [illegible] via Bengasi 39, è maggiorenne: ha [illegible] anni.

I giovani protagonisti della «bravata» sono stati bloccati all'uscita dell'esposizione. La polizia [illegible] ha fermati ai cancelli d'ingresso. Alcuni di loro avevano ancora gli scheletri nascosti sotto il giubbotto. Ma una parte della refurtiva è stata trovata solo più tardi in [illegible] bidone dell'immondizia.

Alla fine, i resti ossei sono stati tutti recuperati: il materiale sarebbe gravemente danneggiato. Al termine di un sopralluogo a Villa Gualino, la polizia ha scoperto che i ragazzi si erano intrufolati all'interno di «Experimenta» spaccando i vetri di una delle sale.

Azienda in lutto

Lavazza, [illegible] la [illegible] del presidente

La Lavazza è in lutto. Sabato pomeriggio è morta a 87 anni Giovanna Lavazza, madre di Emilio, presidente della società. Astigiana, figlia di un medico condotto, la signora La[illegible] pur non avendo mai ricoperto incarichi all'interno dell'azienda [illegible] però seguito lo straordinario sviluppo [illegible] canto [illegible] marito Giuseppe, presidente dell'azienda dal '55 al '71, anni in cui furono poste le basi dell'attuale Lavazza, leader del [illegible] italiano [illegible] caffè settore famiglie (47 per cento del mercato). Parte [illegible] suo tempo, la signora Giovanna lo dedicava all'assistenza dei più bisognosi.

La madre brasiliana

A P[illegible] per cercare la piccola Dilma

Celia De Way de Roca, [illegible] donna brasiliana giunta in Italia per [illegible] di ri[illegible] le due figlie adottate da due famiglie [illegible] Napoli [illegible] Pinerolo ieri alle 15 è andata [illegible] Pinerolo. Sperava [illegible] poter rivedere la piccola Dilma, che adottata dai coniugi Aigotti [illegible] si chiama Giulia. Ma in casa non c'era nessuno.

Celia de Roca, che era accompagnata da Giovanni Caporaso, [illegible] giornalista che afferma di avere scoperto il caso, e da due donne, ha scattato fotografie alla casa; poi con un pennarello nero ha scritto un cartello: «Per [illegible] Dio ridatemi la mia Dilma». Ha lasciato Pinerolo diretta [illegible] Caselle.

I NUMERI DELLA CITTA'

[illegible] stranieri [illegible] Torino

Provengono in maggioranza dai Paesi europei i cittadini stranieri domiciliati in città. Al secondo posto gli africani (fonte: Comune).

[illegible] segretario a confronto con i vertici per il rinnovo delle cariche

Cgil, [illegible]

E Trentin viene [illegible] spiegare il caso Sabattini

Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, è venuto a Torino per spiegare i motivi che lo hanno indotto a proporre, come contributo al riassetto [illegible]ei vertici locali della struttura sindacale, il nome dell'ex dirigente Flm Claudio Sabattini. A porte chiuse («per non mettere a disagio i presenti e agevolare [illegible] dibattito costruttivo»), ieri ha parlato per circa un'ora al comitato regionale e all'esecutivo cittadino Cgil riuniti nella sala G di Torino Esposizioni.

[illegible] segretario Cgil ha avviato «una riflessione su un complesso di proposte e [illegible] su una sola persona», e confermato «la piena sovranità degli organi dirigenti, ai quali non è stata né [illegible]è presentata alcuna ricetta precostituita».

Trentin ha avanzato un'ipotesi e adesso si mette da parte, non prima di avere cancellato «quel brutto episodio». Si tratta del patto secondo il quale, nel gioco del riequilibrio degli incarichi, oltre a Perini (che ha lasciato [illegible] posto di segretario regionale a Persio, [illegible] psi) avrebbero dovuto andarsene Marengo (Camera del Lavoro, pci) e Damiano (Fiom, pci). Secondo una prima ipotesi, Sabattini avrebbe sostituito Marengo, candidato alle amministrative del '90 nelle liste pci. L'idea non è piaciuta: blocco torinese, febbrili consultazioni, aggiustamento. Sabattini va [illegible] regionale come aggiunto [illegible] posto di Lattanzi. [illegible]' già meglio, soprattutto per Damiano e Marengo, che sono addirittura raggianti per lo «scampato pericolo» (il primo non vuole lasciare il Piemonte, il secondo non intende andarsene dal sindacato). Il progetto passa, i socialisti sono contenti perché si tratta di lotte intestine che indeboliscono [illegible] i comunisti. Questa è ormai storia vecchia. Ma Trentin dice anche che si dovrà pensare a un recupero di Perini, Sartoretti [illegible] a un miglior utilizzo di Lattes (per questi c'è l'ipotesi della segreteria Fiom).

Non è che il primo atto di u[illegible] intricata fase destinata, forse, [illegible] logorare [illegible] Cgil. Al termine dell'assemblea, infatti, viene approvato a maggioranza un documento con il quale si incarica una commissione, composta [illegible] Persio, Lattanzi, Marcenaro, Marengo, Cavalli, Damiano, Pia Lai, Monzini di Novara e Bertolo di Alessandria, di «formulare un pacchetto di ipotesi su nomi, incarichi, strutture, metodi di lavoro per il nuovo gruppo dirigente». Scadenza, la conferenza di organizzazione di novembre. Ma non è impresa da poco, perché anche i numeri sono politica. Adesso, le due segreterie [illegible] costituite, nel complesso, da 15 persone. Poiché i loro ruoli sono sovente sovrapposti, si era deciso di ridurne il numero a 12, con una ridefinizione degli incarichi. Ma, nel frattempo, mutato lo scenario, [illegible]no da «sistemare» altri 5 candidati: Claudio Sabattini, Sergio Chiamparino (segreteria pci), Cesare Damiano (che dovrebbe [illegible] in Camera del Lavoro e potrebbe, in prospettiva, sostituire Marengo), e due donne, una per segreteria (si fanno alcuni nomi: Titti Di Salvo dei bancari, Pia Lai della Funzione pubblica, Marilde Provera della Fiom). Allora, se dalla dozzina non si intende derogare, ma neppure qu[illegible] è sicuro, dovranno cadere 8 teste. Quali? E come saranno ripartiti i nuovi incarichi? E' addirittura impensabile che nella ridistribu[illegible] delle mansioni non si tenga conto delle diverse anime della Cgil. Ognuna delle tre componenti porrà le proprie [illegible] così come le categorie «forti».

Bruno Trentin
in assemblea
«Sabattini [illegible] Torino
per arricchire
il gruppo dirigente»

Carlo Novara

Alla Fondazione Agnelli un convegno con politici ed esperti

Tecnocity reclama Europa

«Dateci il super-treno per Lione»

Il management piemontese guarda alle Alpi, «unica porta dell'Italia [illegible] nuova Europa del '93». Quella porta vuole attraversarla con nuovi collegamenti stradali, certo. Ma, soprattutto, punta sui treni ad [illegible] velocità. E pensa in grande: un asse che partendo da Lisbona attraversi la Spagna, il Sud della Francia, tocchi Torino, Milano e Venezia, si incunei verso le nuove opportunità che la perestrojka potrebbe offrire all'Est. [illegible] dimenticare gli sbocchi tradizionali: Parigi, Londra, Bruxelles.

Insomma, una [illegible] rivoluzione, l'abbandono culturale [illegible] una concezione che privilegia [illegible] in particolare l'asse Nord-Sud. In quest'ottica, il Piemonte e Torino potrebbero recitare un ruolo centrale. Diventare, insomma, quello che Umberto Agnelli definisce «il crocevia dell'Europa».

Se ne è parlato, ieri, in un convegno promosso da Tecnocity e Associazione industriali [illegible] sede [illegible] «Fondazione Agnelli». Primo risultato: la na[illegible] di una commissione per[illegible]nente tra tecnici e operatori piemontesi, francesi e (forse) spagnoli. L'ha proposta Marcello Pacini, presidente di Tecnocity: «In questi anni si è molto parlato [illegible] treni ad alta velocità. [illegible]a non si [illegible] fatto nulla. La commissione potrebbe fornire un contributo progettuale [illegible] in futuro, occuparsi anche [illegible] alcuni aspetti economici. Con il contributo di tutti, privati e enti pubblici».

Il Piemonte, questo [illegible] il concetto di fondo, rischia di farsi tagliare fuori [illegible] nuova Europa. Se passi avanti sono stati fatti per il collegamento con la Svizzera, l'offerta per passeggeri, e soprattutto merci, [illegible] la Francia non [illegible] più sufficiente. E, intanto, la domanda cresce, su strada [illegible] su rotaia: in sei anni, dall'81 all'87, l'aumento è stato del 40%. Di qui al Duemila è previsto un raddoppio.

Qualche idea c'è già. Una arriva dalla Francia, presentata ieri da Gerard Matieu, direttore del dipartimento grandi progetti delle ferrovie transalpine. In sintesi: collegamento tra Lione e Torino attraverso Chambéry e la Val Susa. [illegible] realizzarlo si renderebbero necessari, tra l'altro, una galleria di 50 chilometri, investimenti per migliaia di miliardi, lavori di anni. «E' un'ipotesi [illegible] perfezionare» ha chiarito Matieu. Ma, intanto, ha fornito le previsioni sui futuri tempi di percorrenza: partendo [illegible] Torino, si raggiungerebbe l'aeroporto internazionale di Lione in [illegible] minuti, Parigi in tre ore, Londra in cinque [illegible] mezzo, Marsiglia in due e un quarto, Madrid in sett[illegible].

Non è fantascienza. Ma, certamente, un discorso a lungo periodo. Dice Umberto Agnelli: «Nel frattempo le altre linee importanti potrebbero essere velocizzate, in modo da consentire l'utilizzo di convogli che su tratti particolari facciano risparmiare intorno al 30 per cento del tempo [illegible] po[illegible] servirsi di p[illegible] ad alta velocità già esistenti, tipo il Pendolino».

E i soldi? Secondo Antonio Iozzo, capo dipartimento affari esteri del San Paolo, [illegible] sono il vero problema. Dice Iozzo: «[illegible] congiuntura è favorevole. Innanzi tutto perché storicamente le grandi opere nascono in momenti di inflazione contenuta, che consentono investimenti [illegible] lungo termine».

Anche la storia, insomma, sembra giocare per [illegible] rilancio [illegible] rotaia. E [illegible] la storia si schiera il mini[illegible] dei Trasporti, Carlo Bernini: «L'asse Lione-Torino-Venezia è fondamentale. Sarebbe folle [illegible]ere emarginati dalla rete ferroviaria europea».

Giampiero Paviolo

Marcello Pacini, presidente di Tecnocity. A fianco, la mappa con il percorso del Tgv.

Comune, tre psi «pentiti» e il pli

«O si lavora o dimissioni»

Marziano Marzano, Elda Tessore e Salvatore Gallo hanno scritto una lettera-ultimatum al sindaco Maria Magnani Noya e al segretario del psi Daniele Cantore, minacciando di lasciare i loro incarichi, se il Consiglio comunale non sarà convocato almeno una volta la settimana e se i quattro assessori che si sono dimessi non saran[illegible] sostituiti.

E sulla giunta ancora incompleta si addensano già nubi po[illegible] rassicuranti. Marzano, Tessore e Gallo rappresentano in Sala [illegible] la [illegible] craxiana di Salerno e il loro messaggio non lascia dubbi: alle voci che gli assessori dimissionari non saranno mai rimpiazzati [illegible] che il Consiglio potrebbe riunirsi solo saltuariamente, rispondono: «Non ci stiamo».

«Siamo rimasti al nostro po[illegible] di capodelegazione in giunta e di presidente della seconda commissione — affermano l'assessore alla Cultura, Marzano, ed Elda Tessore — per rilanciare almeno l'ordinaria amministrazione del Comune. [illegible] seguiranno atti coerenti meglio ricorrere a qualsiasi altra soluzione pur di garantirla».

Perciò «qualora il disaccordo — concludono i tre esponenti socialisti — tra e nelle forze politiche porterà a dilazioni che impediscano [illegible] convocazione del Consiglio comunale secondo i consueti ritmi settimanali e il completamento della giunta nella prima riunione della Sala Rossa, ci vedremo costretti a quel disimpegno che giovedì scorso, con grande travaglio personale e di gruppo, non abbiamo attuato».

A giudizio di questi amministratori [illegible] situazione a Palazzo civico «è gravissima»: centinaia di delibere da ratificare, provvedimenti «importanti» [illegible] da mesi [illegible] commissione, «creditori che non possono [illegible] pagati», mutui che [illegible] [illegible]ngono erogati, opere bloccate dalla mancanza di finanziamenti. Problemi sollevati anche dal psdi che domani deciderà in direttivo se rimanere o no in «questa debole coalizione a 4».

Questo scenario preoccupa anche il pli. In una [illegible] il [illegible] segretario nazionale, Renato Altissimo, spiega che i liberali hanno garantito partecipazione ed appoggio all'attuale giunta [illegible] 4 «per [illegible] di reponsabilità». «E' l'ultima occasione», aggiunge Altissimo, anche di dare un segnale alla città in vista delle elezioni del '90.

Per questo il pli chiede [illegible] fermezza» agli altri partiti della maggioranza di muoversi, «di trasformare in delibere, entro ottobre, l'accordo raggiunto».

Conclude il segretario liberale: [illegible] le divisioni o i regolamenti di conti all'interno dei partiti dovessero portare a difficoltà nel completamento della giunta o a nuovi ritardi nell'approvazione del programma concordato, [illegible] pli si riterrà libero da ogni impegno». [g. san.]

A colloquio con il professor Pier Angelo Tovo che al centro malattie infettive del Regina Margherita segue oltre ottanta casi

Contagiate [illegible] saperlo

«Chi ha dubbi, si sottoponga al test prima di fare un figlio»
Il 20 per cento dei bambini sieropositivi sono nati da madri [illegible] tossicodipendenti

Il 20% dei bambini sieropositivi sono nati da madri [illegible] tossicodipendenti. Lo dice [illegible] professor Pier Angelo Tovo, responsabile del Centro di Immunologia al Regina Margherita, che [illegible] la collaborazione di altri colleghi, tiene il Registro nazionale dell'Aids pediatrico: «Si tratta di donne che hanno contratto l'infezione in seguito a rapporti sessuali».

Poche, pochissime, le prostitute che, vista la frequenza dei rapporti, hanno matematicamente maggiori probabilità di ammalarsi. Spesso, invece, [illegible] tratta di donne dalla vita [illegible]rmale», che hanno contratto la malattia attraverso il rapporto, magari occasionale, con un [illegible]ropositivo. Le categorie «a rischio» si stanno estendendo, non sono più soltanto i tossicodipendenti [illegible] gli omosessuali. I vecchi schemi crollano. Era prevedibile, ma ora ci sono i dati che lo confermano.

Queste donne scoprono spesso soltanto quando [illegible] diventate madri di essere malate. Non hanno mai pensato di sottoporsi a un test, convinte di [illegible] aver nulla da temere. Magari i rapporti che hanno provocato il contagio risalivano a tanto tempo prima. Il professor Tovo: «Chi ha dei dubbi, è bene che si sottoponga [illegible] test, prima [illegible] fare un figlio».

Sono un'ottantina i bambini seguiti dal centro malattie infettive al Regina Margherita. Dieci [illegible] questi hanno contratto l'infezione da una trasfusione. [illegible] professor Pier Angelo Tovo: «Oramai, però, [illegible] succede più». Le trasfusioni [illegible] sicure. Una settantina di bimbi sono nati da madre sieropositiva. Il [illegible] questi non [illegible]to. Gli altri hanno il virus. Tutti sono seguiti. Non si conosce abbastanza sull'Aids, per sapere chi è davvero fuori pericolo. Non [illegible] possibile [illegible] il loro futuro. Il bambino che ha resistito più a lungo ha ora [illegible] anni. La malattia gli è stata diagnosticata pochi anni fa. Ha qualche disturbo, [illegible] va a scuola, e conduce una vita normalissima, come quella [illegible] tutti i suoi coetanei. Per quanto? Non si sa.

Lui ha la fortuna di vivere in famiglia. Ci sono poi i bambini abbandonati, [illegible] la piccola che [illegible] ora nell'«isolamento» del Regina Margherita: ha solo otto mesi. [illegible] adozioni difficili, coraggiose, sono poche. [illegible] anche gli istituti che possono, [illegible] vogliono, farsi carico di questi bambini [illegible] pochi.

A livello nazionale sono 1100 i nati sieropositivi. Al Regina Margherita si presentano 20-25 [illegible] l'anno. Il Piemonte seg[illegible] in quanto a numeri assoluti, Lombardia, Lazio, Liguria. I bambini vengono curati [illegible] Azt, come gli adulti, un farmaco che inibisce [illegible] moltiplicazione [illegible] virus.

Molte donne quando scopro[illegible] di essere sieropositive, preferiscono abortire. [illegible] c'è chi non vuole rinunciare ad essere madre e decide di portare a termine la gravidanza. E c'è anche chi, pur conoscendo [illegible] propria condizione, decide di avere due, tre figli.

Il professor Tovo: [illegible] informiamo. Il resto è una scelta». Ignoranza o incosciente rivincita sulla vita?

Giuliana Mongelli

[illegible]

«Non emarginate i malati»

La Lista Verde [illegible] minaccia di denunciare alla magistratura chi si rifiuterà di curare dei sieropositivi. Angelo Pezzana ed Enzo Cucco hanno firmato una diffida, che è già [illegible] denuncia, alle Usl. Si spiega nel documento che «si sono già verificati alcuni casi di mancata assistenza nei confronti di persone sieropositive all'Hiv o Aids conclamato». Dicono alla Lista Verde: [illegible] parlare con i medici dell'Amedeo di Savoia, [illegible] i volontari, per sapere che è quasi impossibile farsi operare, anche per cose molto semplici, come flebiti, appendiciti, ernie. In [illegible] ospedale, a un malato in crisi respiratoria è stato proposto di attendere la visita in camera mortuaria. Impossibile ottenere [illegible] fisioterapica [illegible] tempi brevi. E da parte delle vittime c'è ancora, troppo spesso, il silenzio».

Il dottor Pier Angelo Tovo responsabile del Centro di Immunologia [illegible] Regina Margherita «Il 20 per cento dei bambini sieropositivi è nato da madri che non appartengono a categorie "a rischio"»

[illegible]

A sei anni muore di Aids

Enrico è morto domenica nel reparto malattie infettive [illegible] Regina Margherita. Era [illegible] primo bambino in Piemonte, e forse anche il primo in Italia, al quale era stato diagnosticato l'Aids. Era in cura presso il reparto del professor Dario Pavesio. Il [illegible] caso era stato pubblicato dalle riviste scientifiche.

Viveva con la madre, un'ex tossicodipendente di 29 anni, in un modesto alloggio alla periferia della città. Una madre coraggiosa che ha cercat[illegible] far vivere al piccolo Enrico una vi[illegible] normale, [illegible] malattia, i continui ricoveri in ospedale, le continue infezioni. Enrico aveva 6 anni e pesava 9 chili.

E' stato ricoverato per l'ultima volta, venerdì notte, per l'emorragia cerebrale che l'ha ucciso. La storia di Enrico, è la [illegible] buona parte di questi bambini malati. Brevi vite sofferte, dolorose, spesso vissute [illegible] clandestini, per timore di essere emarginati.

Enrico è [illegible] secondo bambino morto a Torino per Aids. La prima si chiamava Valeria, aveva 18 mesi e due grandi azzurri, [illegible] lunghe ciglia, che spiccavano su quel visino pallido e [illegible]. Era il 1985. Quasi inesistente la presenza del padre. La madre, invece, le è stata vicina [illegible] costanza, almeno fino a quando i nervi hanno retto. Poi, un esaurimento l'ha allontanata dalla bambina. E Valeria è rimasta sola.

Le infermiere: «Parenti [illegible] amici timorosi del contagio, si limitavano ad osservare la [illegible]mba [illegible] i vetri. Due mesi dopo il ricovero, Valeria [illegible] morta senza il conforto di visi famigliari intorno a sè, che le avrebbero potuto dare la serenità necessaria a fronteggiare i momenti di maggior crisi».

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 18 settembre ore 20

PREVISIONI [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso [illegible] locali addensamenti sui rilievi alpini. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore: temporanea acc[illegible]tuazione dei fenomeni nuvolosi.

TEMPERATURE
Massima 27,9
[illegible]
Media 21,9
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 32,6 — 6 settembre 1949
Minima 2 — 30 settembre 1974
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 25,6
Minima 16,8
Pressione 1020 hPa
Umidità 81%

VENTI
Deboli variabili

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	51,4
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	[illegible]

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 12 minuti, tramonta alle [illegible] e 33 minuti

[illegible] si leva alle ore [illegible] e 20 minuti [illegible] giorno successivo) alle [illegible] 13 e 47 minuti

Primo quarto 6 settembre ore 12
Luna piena 15 settembre ore 14
Ultimo quarto 22 settembre ore 4
Luna nuova 29 settembre ore 24

[illegible] invisibile perché immerso tra i bagliori del [illegible]
[illegible] passa dalla costellazione della Vergine in quella dell'Acquario.
[illegible] proiettato nella Vergine e vicinissimo al Sole.
Giove osservabile dalla mezzanotte, nei Gemelli, a Sud-Ovest di Castore e Polluce.
Saturno: a 1464 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
Il fenomeno: in questo periodo verso mezzanotte transita a Sud la costellazione di Pegaso, il cavallo alato della mitologia greca.

Specchio [illegible] tempi

«Assieme alla gradita litografia, più sensibilità per i nostri problemi»
[illegible] avventura [illegible] monti svizzeri - Tassa-rifiuti, un tot a persona
Capolinea fuori servizio - «Parcheggi [illegible], ma solo se c'è rotazione»

Due lettori [illegible] scrivono:

«Siamo un'anziana coppia di coniugi ed abbiamo f[illegible] quest'anno il 53° anniversario di matrimonio.

«Non [illegible] vero che la pubblica amministrazione non segue con sollecitudine le vicende d[illegible] suoi cittadini: in tale occasione abbiamo infatti ricevuto una lettera di congratulazioni ed auguri accompagnata da una litografia da parte dell'assessorato comunale ai Servizi demografici. Il tutto ci ha fatto senza dubbio molto piacere, ma forse al gentilissimo [illegible] sono sfuggiti altri particolari della [illegible] situazione: [illegible] entrambi invalidi, viviamo [illegible] soli tra mille difficoltà e non trovia[illegible] posto in qualche ricovero (per tacere naturalmente delle nostre condizioni economiche). Perché non ricordarsi di noi anche per risolvere questi problemi?».

seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Una gita in montagna poteva [illegible] in [illegible] disgrazia. Domenica 3 settembre io e la mia ragazza siamo andati sul Monte Rosa. Verso le [illegible] eravamo in località Cervinia e siamo saliti sul versante svizzero.

«Dal bollettino della [illegible] sapevamo che si poteva [illegible] lo [illegible] quel versante e che gli impianti di risalita avrebbero chiuso intorno alle 14, mentre i tronchi di funivia alle 16. Pertanto alle 13,30 abbiamo deciso di ritornare a Cervinia tramite il servizio di risalita; nel frattempo era scesa [illegible] nebbia e imperversava la tormenta, sulla pista non c'erano segnalazioni e dato che a Zermatt i percorsi sembrano tutti uguali, ci siamo persi.

«Le [illegible] passavano e noi non sapevamo cosa fare dato che [illegible] trovavamo in territorio svizzero. Verso le [illegible] intravediamo in mezzo alla [illegible] 4 alpinisti svizzeri. Nonostante le nostre suppliche di indicarci la direzione verso il territorio italiano, hanno risposto seccamente: "Noi siamo svizzeri e siamo diretti ad un rifugio sulle cime di Zermatt"; nel frattempo la mia ragazza veniva colta da malore e sinceramente vedevo per noi la fine.

«Ad un tratto scorgiamo [illegible] "gatto delle nevi" e nonostante il nostro stato [illegible] disperazione la prima risposta in tedesco è stata che non faceva servizio taxi. Questo nostro sfogo è per far sapere cosa può accadere nelle località svizzere quando s'incontra solo gente priva di solidarietà».

Giampiero De Sanctis

Il dirigente [illegible] Settore Amministrativo X del Comune [illegible] scrive:

«In merito alla questione posta dal lettore circa il criterio adottato per il calcolo della [illegible] Rifiuti, parametrato attualmente ai mq dei locali [illegible] non alle persone che li occupano, ("ma è l'alloggio che sporca [illegible] sono le persone che producono i rifiuti?"), si precisa che il criterio [illegible] superficie, quale elemento caratterizzante l'attitudine dei locali a produrre i rifiuti, [illegible] previsto dalla legge in vigore.

«E' da ritenersi comunque non priva di [illegible] sua logicità l'osservazione posta dal lettore, tanto che [illegible] tempo tecnici [illegible] amministratori locali rilevano la necessità di correlare la tassa all'effettiva produzione [illegible] rifiuti».

dott. G. L. Fracchioli

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei che qualche dirigente dei TT mi spiegasse perché l'attuale capolinea dell'autobus 58 [illegible] diventato inaccessibile agli utenti.

«Infatti ora [illegible] obbligatoria la discesa alla fermata precedente [illegible] la salita a quella successiva al capolinea. La discesa a metà di piazza Castello è molto perico[illegible] per il gran traffico e l'assenza [illegible] semafori, specialmente per gli anziani; inoltre, come per tutti i mezzi che hanno per[illegible] diversi all'andata e al ritorno, era [illegible] più comodo salire qualche fermata precedente [illegible] capolinea che [illegible] percorrere qualche isolato per raggiungere l'altro senso».

Dina Serratrice

Un lettore ci scrive:

«Desidero evidenziare lo sta[illegible] di disagio di molti che nel mese [illegible] agosto si sono recati in centro. L'avere eliminato [illegible] zona blu ed il disco orario in tale periodo non [illegible] certo giovato al traffico, anzi lo ha peggiorato.

«Gli automobilisti, vedendosi negato il parcheggio regolare, occupato in permanenza da au[illegible] di persone che lavorano nei vari uffici, banche [illegible] negozi, sono stati costretti [illegible] lasciare la propria auto in zona vietata.

«Sarebbe stato forse più indicato raddoppiare il tempo di permanenza delle auto in sosta.

«Più che multare le auto in divieto, sarebbe opportuno controllare meglio i tempi di permanenza delle auto parcheggiate».

Paolo Capuana

Il professor Bolgiani e monsignor Anfossi discutono la pastorale dell'arcivescovo

Saldarini: Ecco la mia Chiesa

«In questa diocesi c'è bisogno di sacerdoti»

Il professor Franco Bolgiani e monsignor Giuseppe Anfossi commentano la prima lettera pastorale dell'arcivescovo Giovanni Saldarini. Bolgiani è docente di storia del cristianesimo, titolare della cattedra che fu di Padre Pellegrino. E' noto il [illegible] impegno [illegible] «pellegriniano» in quella stagione postconciliare che vide la Chiesa torin[illegible] attenta ai bisogni ed ai «segni» [illegible] una società lacerata da parecchi conflitti. Monsignor Anfossi è responsabile della pastorale giovanile: [illegible] suo intervento è pertinente perchè uno dei temi della «lettera» è la «vocazione dei giovani».

Monsignor Anfossi, co[illegible] ha realizzato la sua lettera, il nuovo Arcivescovo?

ANFOSSI. Monsignor Saldarini ha consultato molte comunità e ricevuto parecchie persone. Ha apprezzato la vivacità delle iniziative che caratterizzano la nostra diocesi. [illegible] però anche lasciato intendere di avere delle convinzioni proprie.

Professor Bolgiani, c'è nel documento un piglio quasi manageriale: condivide questa interpretazione?.

BOLGIANI. Si può notare che il [illegible] vescovo vi appare come un uomo molto determinato, sicuramente un efficientista se lo si compara ai due predecessori. Egli enuncia una serie [illegible] programmi annuali e pluriennali anche [illegible] questo primo documento redatto [illegible] pochi m[illegible] [illegible] suo ingresso in diocesi [illegible] sulla base di una consultazione molto ristretta (e anche questa è una differenza rispetto, soprattutto, a Pellegrino, mai citato, al contrario di Ballestrero) sembra essere di fatto la base di tutti quelli che verranno.

[illegible] sui temi richiamati nella lettera, ossia la vocazione religiosa e la vocazione giovanile, cosa pensa monsignore?.

ANFOSSI. La preoccupazione di monsignor Saldarini non è rivolta al tessuto umano e civile della città, ma piuttost[illegible] a quel mondo vivo che è collegato all'appartenenza alla Chie[illegible] e che si esprime nelle parrocchie, nei movimenti e nelle associazioni. Credo che all'arcivescovo prema creare delle condizioni di vita religiosa e spirituale viva, perché si possa in un secondo tempo aprirsi a solidarietà che fanno p[illegible] dei problemi della diocesi.

Professore, il [illegible] punto di vista.

BOLGIANI. L'argomento della lettera è la vocazione, in modo specifico quella sacerdotale [illegible] alla vita religiosa. Leggendo il documento, si ha l'impressione di un 'crescendo' quasi ossessivo su due temi: urgenza [illegible] nuove vocazioni e rilancio degli oratori parrocchiali come luoghi privilegiati per formare nuovi preti [illegible] religiosi. L'insistenza in questa direzione è così forte per cui sembra che la tematica sia anzitutto frutto di un ordine perentorio ricevuto dall'alto. E pertanto pare che la scristianizzazione, [illegible] se si vuole [illegible] secolarismo di Torino, sia in sostanza il risultato della scarsezza di preti [illegible] che occorre fare appello alle istituzioni tradizio[illegible] per rimontare la situazio[illegible] Può darsi che certi casi di abbandono del presbiterato possano aver determinato co[illegible] reazione [illegible] risposta così rigida, ma resta il fatto che per la crisi locale delle vocazioni non basta certo fermarsi ad enunciati veri ma generici co[illegible] quelli che la pastorale elenca. Documento, quindi, sostanzialmente 'clericale', [illegible] toni persino euforici e che perciò de[illegible] far ricorso ad una vasta azione propagandistica per sostenersi [illegible] rendersi efficace.

E' così, monsignore?

ANFOSSI. Mi pare che altri argomenti vadano sottolineati: ad esempio l'importanza che il cristiano deve dare [illegible] suo rapporto religioso e spirituale nei confronti della fede. Il ministe[illegible] del prete [illegible] è l'unica vocazione che viene presentata. Si tiene in particolare considerazione anche quella dell'uomo [illegible] della donna nel matrimonio, quindi nella coppia cristiana. Certo traspare con evidenza la volontà [illegible] ridare stima, dignità e valore al servizio sacerdotale, questo sì.

La pastorale indica alcuni strumenti per vivificare la comunità cristiana torine[illegible] sono efficaci ?

BOLGIANI. Mi sembrano indicazioni molto tradizionali. Si ipotizzano addirittura oratori distinti per ragazzi e per ragazze (e ciò contraddice tutta la pastorale fin qui rivolta a riguardo della 'mixité'). E soprattutto non si coglie [illegible] cenno di apertura, nemmeno problematica, verso un problema che continua, [illegible] tutto, ad andare avanti: quello del sacerdozio uxorato [illegible] uomini sposati). Se si invoca, nella fedeltà della tradizione, anche [illegible] capacità creativa e innovativa, perchè non fare cenno al problema della ordinazione di coniugati?.

Monsignore, quali sono le linee programmatiche da lei individuate?.

ANFOSSI. Il tema delle [illegible]cazioni, senza dubbio. Che l'arci[illegible] affronta però in una visione più complessa in quanto egli sollecita un cambio di mentalità o come lui dice, di ottica. Da una parte egli descrive una mentalità 'mondana' che non [illegible] cioè riferimento [illegible] Dio [illegible] dall'altra parte [illegible] sofferma sulla mentalità che fa riferimento [illegible] Vangelo. La prima corrisponde ad una visione razionale dove l'uomo esercita la propria libertà in termini di laicità pura; la seconda fa riferimento all'uomo che accoglie in piena libertà il Vangelo riconoscendo di essere preceduto [illegible] qualcuno che gli ha dato la vita e un compito da realizzare. E' questo il punto più originale della lettera: quello cioè della vocazione intesa non soltanto come servizio specifico ma come elemento primario per l'acquisizione [illegible] [illegible] mentalità creden[illegible].

Dalla lettura della pastora[illegible] come emerge il [illegible] autore?

BOLGIANI. Il docu[illegible] rivela l'esperienza sicura di un biblista che si ispira in particolare ai testi di Paolo [illegible] di Giovanni con qualche tratto che tradisce anche l'esegeta [illegible] professione: anche [illegible] qua e [illegible] lo si trova for[illegible] troppo facilmente incline (ad esempio quando parla della Ekklesia) [illegible] far credito ad una certa teologia biblica che pretende appellarsi a discutibili evidenze etimologiche, rischiando quelle che un biblista (che è pure un vero linguista), James Barr, ha definito [illegible] 'determinazioni ingiustificate'.

ANFOSSI. E' persona che [illegible] commuove, ascolta [illegible] nello stesso tempo coltiva certi temi per interrogare le persone e le realtà che lo circondano. In questi mesi ha rispettato la struttura diocesana, l'organizzazione, così come l'ha [illegible]. Ha dimostrato di essere attento alle persone singole, ai loro problemi; ha reagito positivamente in alcune esperienze come il viaggio a Santiago con i giovani e a Lourdes con la gente comune.

Pier Paolo Benedetto

LA PRIMA LETTERA [illegible]

Monsignor Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino dal [illegible] scorso, ha pubblicato la sua prima lettera pastorale. E' un messaggio che traccia alcune lin[illegible] di programma in tempi brevi: un biennio dedicato quest'anno alle vocazione al sacerdozio ministeriale e il prossimo alle altre vocazioni. Preannuncia anche l'intenzione di indire un Sinodo diocesano, poiché l'ultimo risale al 1881. La «lettera» è tutta dedicata alla crisi vocazionale e ai rimedi. Che sono: recupero, innanzitutto, della figura [illegible] prete; quindi, l'appello insistente a pregare per le vocazioni.

Tant'è che la pastorale si chiude con una «preghiera per le vocazioni» scritta dall'arcivescovo il 18 agosto a Santiago di Compostela la cui recita [illegible] raccomandata in tutte le riunioni ecclesiali.

Perché tanta insistenza? Perché «alle grandi potenzialità vocazionali della nostra diocesi» corrisponde [illegible] «povertà delle risposte visibili». Le cause? Un eccesso di secolarizzazione che ha provocato «generale oscuramento e smarrimento dei valori». Di lì la particolare crisi della gioventù «con tutti quei fenomeni delle spinte liberatorie ed istintive, delle rivendicazioni utopistiche, delle socializzazioni provvisorie, del ritorno al privato, delle evasioni nella droga o nel rock». Anche il clero è stato distratto, negli anni passati: ha guardato eccessivamente alle «problematiche» del mondo del lavoro [illegible] a «quello delle varie forme [illegible] emarginazione e devianza spingendo a porre attenzione quasi esclusiva ai fenomeni patologici del vivere sociale (tipico [illegible] problema droga)».

Come rimontare la china? Restituendo carisma al sacerdote, rivalutando la liturgia, invitando alla lettura delle vite dei santi. Tanto per cominciare. E poi dedicando ogni giorno dell'anno [illegible] nuove vocazioni.

Bolgiani. A sinistra mons. Saldarini

Franco Bolgiani: «Mi sembrano indicazioni molto tradizionali»

Monsignor Anfossi: «Si rivolge al mondo vivo delle parrocchie»

Monsignor Anfossi

Misconosciuti Pisacan in una sagra

Soltanto il prezzo, sempre piuttosto elevato, non consente a molti buongustai [illegible] assaporare i funghi con la desiderata frequenza. Maria Pia è tra questi e si accontenta anche di qualità meno pregiate dei soliti porcini. Scrive: «Talvolta riesco a trovarle in vendita sui banchi di qualche mercato (ora purtroppo la stagione [illegible] ancora un po' avara, ma spero che giungano presto tempi di abbondanza). Ora [illegible] collega d'ufficio mi ha incuriosita. Lei "va per funghi" e ne ha portati un po' in ufficio. Io non li avevo mai visti e mi ha detto che si chiamano "Pisacan", ma non ha saputo aggiungere altro. Confesso: non ho osato assaggiarli. Qualcuno mi può dire qualcosa su questi "Pisacan"?».

Possiamo fare di più: invitarla ad andare domenica (24 settembre) a Cervasca, in provincia [illegible] Cuneo dove si svolge la sagra «Mangiamo i Pisacan». Qui una mostra micologica illustra anche agli increduli i diversi tipi di funghi tutti edibili.

Una delle organizzatrici è una professoressa, Aurora Falco, che da anni si interessa di micologia.

Racconta: «Quando un giorno un raccoglitore [illegible] [illegible] Michel [illegible] vide con un cesto colmo di "russule, boleti dei pini, agarici violetti ecc." con aria inorridita mi disse: "Non vorrà mangiare quella roba lì: sono solo Pisacan". Quella parola mi [illegible] rimasta in mente tanto da farmi nascere l'idea di inventare una sagra dedicata proprio ai Pisacan. Una buona insalata di "verdoni" crudi (russula virescens) batte in gusto e consistenza il classico "ovolo reale"».

E la professoressa con l'invito a non denigrare questi funghi, fratelli poveri [illegible] talvolta reietti dei porcini, propone alcune ricette.

Verdoni in insalata (Russula virescens): scegliere funghi giovani e sodi, pulirli [illegible] una spugnetta umida dopo aver tagliato la parte del gambo con la terra. Tagliare fettine sottili, condire all'ultimo con olio e sale e un po' di pepe. Niente limone per sentire più a fondo il gusto e il profumo dei funghi.

Risotto alle «trombette dei morti» (Craterellus cornucopioides): le trombette [illegible] [illegible] sia fresche sia essiccate; la miglior resa si ha [illegible] esemplari secchi e poi macinati. Soffriggere nel burro una cipolla tritata [illegible] [illegible] foglia di alloro, unire il riso lasciar tostare e irrorare con vino bianco sec[illegible]. Aggiungere un cucchiaio [illegible] polvere di trombette secche, due o tre cucchiaiate di salsa di pomodoro, brodo [illegible] carne per terminare la cottura.

Pisacan alla panna: per que[illegible] ricetta occorrono molte specie di funghi per una miglior riuscita. Pulirli, passarli sotto l'acqua, tagliarli a pezzi e passarli senza condimento in una padella antiaderente. Appena caldi, incominceranno a produrre la loro acqua e la [illegible] dovrà lasciar consumare prima di togliere i funghi dal fuoco. Far spumeggiare il burro [illegible] un ciuffo di foglie di salvia, unire i funghi, insaporire con sale. Dopo pochi minuti aggiungere la panna, tanta quanta basta per legare. Servire caldo in vol-au-vent, con crêpes o su crostoni di pane [illegible] o una fetta di polenta o [illegible] contorno di carni arrostite.

Misto di Pisacan sott'olio: cuocere i vari tipi di funghi separati, in [illegible] puro bianco; farli asciugare [illegible] un canovaccio pulito e sistemarli [illegible] vasi dopo aver mescolato le diverse specie. Coprire [illegible] olio d'oliva e chiudere ermeticamente. «Consiglio — dice la professoressa Aurora Falco — di non mettere altri aromi consueti come pepe, lauro, aglio; lo scopo è gustare i funghi con il loro autentico sapore».

Cappelle [illegible] russule impanate (Russula cyanoxantha): eliminare i gambi che, se sani, potranno essere usati per umidi o sughi. Pulire le cappelle [illegible] una spugnetta, passarle nell'uovo e poi nel pan grattato facendo cadere il pane in eccedenza. Preparare una padella profonda o la friggitrice con abbondante olio e farle dorare da ambo le parti; farle asciugare [illegible] fogli di carta adatta prima di servire caldissimi.

Simonetta

Gli anziani ricoverati

[illegible] ospizi

E' quasi battaglia sul «libro bianco» della Federazione nazionale pensionati della Cisl sulle condizioni degli anziani non autosufficienti ricoverati negli Istituti «Carlo Alberto» e «Poveri Vecchi», consegnato la settimana [illegible] alla Procura della Repubblica di Torino. Le organizzazioni sindacali inter[illegible] Cgil-Cisl-Uil del «Carlo Alberto» contestano l'esposto, nel quale si denunciano mancanza di igiene e inadeguatezza dell'as[illegible]. In un volantino le organizzazioni di categoria definiscono «quantomeno sorprendente» il duro tono dell'esposto e «poco accurato» [illegible] suo contenuto. Insomma, la denuncia della Fnp sarebbe stata dettata solo dal desiderio [illegible] «fare scalpore»: avrebbe trascurato di ricordare le ultime conquiste sul campo di Cgil-Cisl-Uil. In particolare, la creazione di posti-letto gratuiti e [illegible] passaggio del «Carlo Alberto» al Comune.

BIANCA&NERA

Iscrizioni volontari [illegible] Cottolengo

Sono aperte le iscrizioni al servizio di volontariato al Cottolengo che si effettua in collabo[illegible]ne [illegible] le suore Cottolenghine e a favore degli ospiti dell'Istituto. Per iscriversi è necessario rivolgersi all'Ufficio volontariato femminile di via Cottolengo 13 fino [illegible] 29 settembre, sabato e domenica esclusi, dalle [illegible] alle 11 e [illegible] 15 alle 17,30 (per informazioni telefonare al 5225347). [illegible] chi si iscri[illegible] verrà chiesta la partecipazione [illegible] un corso preparatorio da lunedì 2 ottobre [illegible] giovedì [illegible] (sabato e domenica esclusi) dalle 18,30 alle 20.

Ricercato calabrese arrestato dalla polizia

Salvatore Domenico Misiti, 31 anni, di Stignano (Reggio Calabria), colpito da ordine di cattura per [illegible] per delinquere di stampo mafioso, emesse dalla procura di Locri [illegible] luglio scorso, è stato arrestato dalla polizia. Gli agenti di una pattuglia della Digos, in servizio di scorta, hanno notato nel giardino [illegible] via Stradella un gruppo di giovani. Li hanno controllati e fra loro hanno individuato Misiti.

In vacanza a Carrara investita da moto

Maria Luisa Di Palo, 48 anni, di Settimo, [illegible] ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Massa. E' stata vittima di un incidente stradale a Marina di Carrara dove stava trascorrendo le vacanze. Mentre passeggiava è stata investita dalla motocicletta guidata dal sedicenne Paolo Lazzini.

Corso per 130 giovani [illegible] ditte artigiane

Artigiani e Comune di nuovo insieme per trovare un posto [illegible] lavoro [illegible] 130 giovani non studenti, di [illegible] compresa tra i 14 e i 18 [illegible]. Entro gennaio, i ragazzi giudicati idonei entreranno nelle botteghe artigiane per uno stage di 10 mesi, con un assegno mensile di 300 mila lire e, cosa assai più importante, la quasi certezza di un'attività futura. [illegible] fine corso, se «promossi», riceveranno un extra di 1 milione. Un milione anche alle aziende che collaborano e un altro in caso di assunzione.

Solo [illegible] fine mese 200 studenti conosceranno la quota da versare

Stranieri nel limbo

Ingegneria rinvia le iscrizioni in attesa di stabilire le nuove tasse

Il Consiglio di amministrazione del Politecnico si è impegnato a risolvere la faccenda [illegible] una decina di giorni». Una faccenda piuttosto imbarazzante: dopo l'introduzione del principio della tassazione degli studenti italiani [illegible] Ingegneria in base al reddito delle loro famiglie, i docenti devono adesso decidere quale atteggiamento [illegible] nei confronti dei duecento iscritti stranieri.

Il Consiglio lo farà in una delle [illegible] prossime sedute. Fino ad allora, per gli stranieri che frequentano i corsi di Ingegneria gli sportelli della segreteria sono off-limits. Gli impiegati hanno l'ordine di non ricevere le domande presentate da studenti d'oltrefrontiera. «Mi hanno detto che ho tempo fino al [illegible] novembre per mettermi in ordine, tornerò fra qualche giorno», conferma Shek Osman Salah, [illegible] anni, laureando.

Scartata l'ipotesi iniziale [illegible] inserire d'ufficio tutti gli stranieri nella fascia più alta della graduatoria dei redditi (quella che comporta il pagamento di un milione e 60 mila lire all'an[illegible] di iscrizione), fra i docenti sembra prevalere l'idea che il trattamento fiscale per gli stranieri debba essere uguale a quello riservato agli italiani.

E' probabile che agli studenti sarà chiesto di autocertificare quanto denunciano in patria i loro familiari. Poi, saranno inseriti [illegible] conseguenza in una delle quattro fasce di reddito: dalla più bassa, che prevede [illegible] tassa di iscrizione di solo 160 mila lire all'anno, alla più alta. La stessa procedura seguita quest'anno dagli iscritti italiani.

[illegible] Ingegneria temono che gli stranieri finiscano per inserirsi in massa nella fascia più bassa dei redditi. E, per scongiurare il rischio di dichiarazioni fasulle, il Consiglio di amministrazione ha già pronto un deterrente: «Faremo controlli [illegible] campione chiedendo la collaborazione dei vari consolati».

Studenti ad Ingegneria: la segreteria non accetta [illegible] domande degli stranieri

Domenica era a pranzo con il padre: fuggito senza una parola, è caduto nel Po ai Murazzi

Salvato da un canoista nel fiume

Un bambino di 7 anni: incidente o gesto di disperazione?

Giangiacomo [illegible]

Un bambino di 7 anni è caduto nel Po [illegible] dove la vita al sangue freddo di un canoista [illegible] che si è gettato nel fiume e l'ha tratto in salvo. E' successo domenica pomeriggio [illegible], sull'episodio, c'è [illegible] un po' di mistero. Soprattutto [illegible] chiaro se si sia trattato di [illegible] incidente o se il bambino non [illegible] piuttosto cercato la morte, [illegible] un momento di disperazione.

Fabrizio V. è vivacissimo. [illegible] scuola [illegible] seguito anche da una insegnante d'appoggio. La madre spiega fra le lacrime: «E' un bimbo con tanti problemi». Neppure lei riesce a capacitarsi di quanto [illegible] accaduto: «Non so [illegible] caduto nel fiume o se si sia buttato, anche se io penso [illegible] davvero l'intenzione [illegible] buttarsi. [illegible] settembre aveva già tentato di lanciarsi dalla finestra [illegible] casa. E' bisognoso di affetto, ma non gli posso offrire altro. Mi manca tutto il resto per vivere. Lui, nella [illegible] disperazione, cerca di far vedere che c'è. Ha bisogno di aiuto, non solo [illegible] comprensione».

Domenica era [illegible] pranzo con il padre (che vive separato dalla madre), [illegible] un locale vicino al Valentino. E' fuggito [illegible] dire una parola, inseguito inutil[illegible] dall'uomo che ha poi avvertito i carabinieri. Fabrizio ha camminato lungo il Po. «L'ho visto ai Murazzi — racconta Giangiacomo Bravo — che entrava ed usciva dall'acqua, tutto fradicio. Gli ho gridato [illegible] tornare a casa, che lì [illegible] pericoloso. Lui ha ribattuto di non avere casa. Poi, mentre camminava su [illegible] scivolo per le barche, è caduto nel fiume. E' rimasto immobile, con la faccia in giù. Mi sono tuffato e l'ho portato a riva».

Il bambino è stato consegnato all'equipaggio di una Volante che era [illegible] informata, via radio, delle ricerche. L'incontro fra il piccolo ed i genitori è avvenuto [illegible] Regina Margherita, dove Fabrizio è stato ricoverato per un periodo di osservazione.

[s. con.]

Versate a «Specchio dei tempi»

Le offerte dei lettori

Offerte dei lettori per la ricerca sul cancro ricevute tra il 1° ed il 10 settembre: nel ricordo del compianto Nino Galatone, [illegible] famiglie dello stabile di via Gonella 28 Caselle e i vicini di casa 160.000; in memoria di Bruneri Renato nel 5° anniversario della sua scomparsa, lo ricorda la moglie Norma 150.000; in memoria [illegible] Grecchi Massimiliana in Bobbio, le colleghe di Torino Lingue di Daniela 150.000; Lorenzo Gillone in memoria della mamma Adelina 150.000.

In memoria di Amato Canone gli amici [illegible] bar Zorro Villar Perosa 130.000; in memoria di Pidutti Emilia, la scala c del condominio di via Pianezza 160 125.000; i colleghi della scuola Giachino in memoria della mamma dell'insegnante Arditi Maria Luisa 110.000; le famiglie Marangoni [illegible] Battiston in memoria di Dante Bortolotti 100.000.

I condomini di corso Trapani [illegible] di Diciomma Rachele 100.000; i cugini di Santena in memoria di Pidutti Emilia 100.000; zia [illegible] cugini del Friuli in memoria di Pidutti Emilia [illegible]; Gola Battista e Marianna in memoria di Cristino Teresa [illegible]d. Menzio e ved. Gola 100.000; in memoria della mamma di Renata Brombin, le amiche Silvana, Giancarla, Rosy e Maria Grazia 100.000.

Cristiano 100.000; in memoria di Piera Supertino, la società bocciofila Rossini 100.000; Alessandro e Claudio in memoria dei nonni Antonina e Felice Fasolis 100.000; in memoria della mamma di Sindaco Ines, i colleghi dell'Ambrosini 80.000; le famiglie Cisi e Bricco in memoria di Claudio 70.000; in memoria dell'avvocato Barbato, C.M. 70.000; in memoria di Silvana Forte, le sue colleghe 55.000; in ricordo [illegible] Salute Ticozzo, la famiglia Busch Delgrosso 50.000; in memoria di Ivaldi Vittorio 50.000; in memoria di Surbone Giuseppe 50.000; Emilio in ricordo di Papa Giovanni 50.000.

In memoria di Carla Piovano Giraudi, Piera e famiglia Sacchi 50.000; in memoria di Nino e Armida Gamba, Graziella 50.000; E.F. in suffragio dei propri defunti 50.000; in memoria del mio amato Didi, Nuccia 50.000; la famiglia G. Merlo in ricordo di Pasci Vincenzo 50.000; Olga in memoria di Bianca 50.000; Nadia Patrizia Tonino e genitori in memoria della cara nonna Margherita 50.000; M.P. 50.000; E.C. 50.000; [illegible] colleghi dell' Aci [illegible] memoria di Marzo Ercole 45.000; Pollanda Giuseppina in memoria della [illegible] Giuseppina 25.000; Pogliotto Maddalena in memoria della cara Giuseppina 25.000; E.A.G. 25.000; n.n. 25.000; R.R. 10.000; E.M. 5.000.

Per la lotta alla distrofia muscolare: A.C. 25.000; residenti e villeggianti Boschietto frazione Cantoira 550.000; gli inquilini di v[illegible] L. Da Vinci 43/4 Venaria in memoria [illegible] Scudeler Angela ved. De Toffol 220.000; Mossino via San Sebastiano Verolengo 100.000; B.O. in memoria di Papa Giovanni 50.000; in ricordo di Gino Perez [illegible] Adriana Gavetti, R.D. 50.000; in onore di Papa Giovanni R.O.S. 500.000; in memoria di Michele Cucco, Mollificio Italiano Moncalieri 214.000; C.E. 50.000.

Come si fanno i versamenti

I versamenti per «Specchio [illegible] tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 16-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo [illegible] mittente, cui sarà inviata la ricevuta, [illegible] scrivendo la dicitura che [illegible] vuole pubblicata sul giornale.

Infine è possibile servirsi del conto corrente postale [illegible]. 7104 indicando il testo che si desidera [illegible] sia pubblicato e, naturalmente, l'indirizzo completo per ricevere a domicilio la ricevuta.

Continua a infuriare la polemica sull'impianto voluto dal Comune di Orbassano

E la discarica diventa trincea

Minaccia di occupazione e blocco dei lavori

L'immenso catino che si sta scavando a Tetti Francesi

ORBASSANO. Minacce di occupazione e di blocco dei lavori per la discarica di rifiuti urbani di Orbassano da parte del comitato spontaneo sorto fra gli abitanti di Tetti Francesi (Rivalta), la località più coinvolta dal nuovo impianto. Ieri i sindaci di Orbassano, Rivalta, Volvera si sono incontrati in Regione con l'assessore all'ecologia Elettra Cernetti per discutere e cercare [illegible] soluzione.

Il clima è teso. Dopo la guerra con le carte bollate (persa da Rivalta [illegible] Volvera poiché il Tar ha respinto la richiesta di far sospendere i lavori), ci sono stati i sabotaggi [illegible] costruendo impianto. E alcuni esperti [illegible] critici [illegible] confronti [illegible] questa discarica, che [illegible] a [illegible] metri dalle case ed a 300 dai cancelli della Fiat Rivalta. La vicenda sarà discussa oggi in Consiglio regionale.

Contemporaneamente ai lavori della discarica, proseguiti a pieno ritmo ad agosto da parte della Smc (società con la partecipazione della finanziaria Finpiemonte), [illegible] cresciuta anche l'opposizione da parte degli abitanti, che dicono: «Non la vogliamo [illegible] troppo vicina alle case. Ci sarà una puzza terribile. [illegible] non vengono sospesi i lavori la occuperemo».

«Ora sta diventando [illegible] problema di ordine pubblico — di[illegible] Guglielmo Naldini, sindaco [illegible] Rivalta —: mi chiedo [illegible] sono state osservate tutte le procedure previste, [illegible] tecniche che ambientali, compreso quelle sanitarie. Non è corretto che sorga a [illegible] metri dalle case. Gli abitanti di Tetti Francesi [illegible] di Gerbole sono furibondi. Inoltre [illegible] discarica è sovradimensionata per Orbassano. Va realizzata in un'area più idonea».

«Sono disposto a farla trasferire in una zona più adatta purché mi sia indicata — precisa Giuseppe Martoccia, il sindaco di Orbassano, «inventore» dell'impianto [illegible] l'impossibilità di smaltire i rifiuti della sua cittadina —: siamo in [illegible] situazione di emergenza [illegible] sommersi dalle immondizie».

La legislazione [illegible] indica a quale distanza dai centri abitati possono essere realizzate le discariche [illegible] rifiuti urbani, mentre la fornisce per i rifiuti industriali tossico-nocivi.

I 250 metri dalle case dei 2800 residenti a Tetti Francesi sono [illegible] distanza sufficiente per garantire gli abitanti? «Troppo vicina», dicono Giorgio Zanchi, direttore del laboratorio di Sanità pubblica [illegible] Grugliasco [illegible] il tecnico Franco Pavone. «Sono perplesso», aggiun[illegible] [illegible] geometra Ricca, responsa[illegible]e degli ispettori ecologici provinciali. «Il problema sarà [illegible] gestion[illegible] — affermano i medici di Igiene ambientale dell'Usl [illegible] Orbassano —: comunque una distanza ravvicinata rappresenta rischi per la salute. Senza sottovalutare il problema-odori».

Di altro parere è l'assessore provinciale all'ecologia Paolo Sibille: «Questo sindaco ha [illegible] coraggio [illegible] tentare soluzioni e sul [illegible] territorio può autorizzare questi impianti. Comunque senza discariche non si risolve il problema dei rifiuti. Il punto cruciale sarà la puzza: occorreranno cautele particolari».

«La Regione non può far nulla sull'ordinanza del sindaco — conclude l'assessore regionale all'ambiente Elettra Cernetti —: già da tempo avrebbero dovuto provvedere il consorzio di Torino-Sud, molti comuni si sono, però, opposti. [illegible] è meglio una discarica controllata o avere i rifiuti per le strade? La realtà è anche questa e va affrontata. Orbassano [illegible] può più portare le [illegible]dizie [illegible] Chivasso e la legge fa carico ai sindaci di smaltire i rifiuti. Manderò, comunque, tecnici ad effettuare i controlli».

Ma la vicenda della discarica [illegible] Tetti Neirotti dovrebbe approdare presto sui banchi del Consiglio regionale. Il gruppo della Lista verde, il pci [illegible] [illegible]p hanno promesso battaglia. Dicono che la discarica [illegible] in [illegible]trasto col piano regionale e le normative esistenti».

Giuliano Dolfini

IL NUOVO IMPIANTO

Ventimila metri quadrati

Attualmente Orbassano produce circa 70 mila quintali di rifiuti urbani all'anno. Prima gli scarti venivano trasportati alla discarica privata della società Smc, a Chivasso. Ma un ricorso al Tar del sindaco ha bloccato questi [illegible]rasporti, altrimenti Chivasso [illegible] avrebbe avuto più la possibilità di smaltire i propri rifiuti. [illegible] abitanti di Tetti Francesi, Gerbole [illegible] Zucche hanno inoltrato un esposto [illegible] magistratura per costituirsi parte civile se nasceranno dei problemi ambientali [illegible] di salute dopo l'entrata in funzione dell'impianto. Ma il sindaco di Orbassano e l'assessorato regionale [illegible]l'Ambiente garantiscono che la discarica sarà realizzata nel rispetto dell'ecologia. L'impianto, che sorgerà su 20 mila metri quadrati, [illegible] in vasche impermeabilizzate, [illegible] raccolta dei liquami. I rifiuti [illegible] triturati e ricoperti con terra. Questa discarica dovrebbe servire per i prossimi due [illegible].

Le mine minacciano le case, Mompantero contro la Sitaf

«Hanno il tritolo facile»

Guerra al cantiere dell'autostrada

MOMPANTERO. La montagna del Rocciamelone trema [illegible] passaggio della rete autostradale. «Mia suocera con i suoi 84 anni ha rischiato di morire d'infarto» ha protestato in Comune Pietro Vigna, pensionato, abi[illegible]te a Urbiano di Mompantero, che ha visto il tetto della sua abitazione sfondato da un [illegible] [illegible] arrivato dal cantiere autostradale in seguito ad una volata di mine.

Gli abitanti di Urbiano, una frazione di poche [illegible] ai piedi del Rocciamelone, da alcune settimane passano le notti in bianco con il timore dei terremoti provocati dalle mine sparate sulla montagna dove sono in costruzione le due gallerie della rete autostradale del Fréjus che dalla Val Cenischia collegherà [illegible] mega-svincolo della frazione San Giuliano di Susa.

In dodici abitazioni vengono lamentate gravi lesioni delle strutture murarie con crepe che ogni giorno diventano più larghe. Il malessere è andato aumentando e l'altro giorno gli abitanti della frazione hanno sottoscritto [illegible] petizione [illegible] protesta in cui [illegible] richiede «la limitazione dell'entità della potenza delle mine sia esterne che interne alle gallerie; la sospensione [illegible] scoppio delle mine nelle ore notturne e l'intervento dei tecnici della Regione Piemonte per [illegible] censimento dei danni già provocati alle abitazioni».

Su richiesta dei singoli privati, la stessa Sitaf aveva già messo in alcune abitazioni sismografi e spie per il controllo delle vibrazioni. Una conferma che il problema esiste. Anche nel campo di bocce della frazione sono comparse sette buche provocate da altrettante pietre cadute dalla montagna [illegible] seguito ad una volata di mine. Fortunatamente, sino ad [illegible] non si la[illegible]ano feriti. La polemica investe [illegible] Comune. «Quando c'è pericolo per l'incolumità dei cittadini — ha affermato Marco Picatto, consigliere comunale [illegible] Mompantero in [illegible] incontro tra cittadini [illegible] amministratori — il sindaco deve intervenire ed emettere un'ordinanza di sospensione dei lavori».

In un momento di rapporti piuttosto tesi fra popolazione di Mompantero e società autostradali, è arrivata anche la richiesta [illegible] parte della Sitaf [illegible] costruzione di una strada di servizio. Sino alla prossima primavera dovrebbero transitare circa 70 mila autocarri pesanti per il trasporto di oltre 700 mila tonnellate di materiale inerte che dovrebbe essere scavato nell'alveo del torrente Cenischia per servire alla costruzione delle strutture prefabbricate della superstrada nella tratta Chianocco-Condove.

[illegible] popolazione [illegible] Mompantero all'unanimità ha detto «no» a questa strada di 11 metri [illegible] larghezza che fra le frazioni [illegible] Trinità e Pietrastretta dovrebbe correre parallelamente al torrente Cenischia. In particolare [illegible] delle due proposte presentate dalla Sitaf prevederebbe, inoltre, la demolizione di parti non indifferenti [illegible] cinque abitazioni. L'argomento sarà nuovamente discusso a giorni con il Comune.

[f. m.]

L'incidente nel quartiere Iacp di Chivasso nonostante la frenata dell'autista

Bambino travolto da furgone

Quattro anni, in bici nel cortile: gravissimo

CHIVASSO. Un bambino di [illegible] anni, Stefano Nicotera, [illegible] ricoverato in rianimazione al Regina Margherita, per le ferite riportate [illegible] un incidente nel cortile della propria abitazione, nel quartiere Iacp di corso Galileo Ferraris 147, dove vive con i genitori e due fratellini. Le sue condizioni sono molto gravi. I sanitari del nosocomio torinese [illegible] stanno prodigando per strapparlo alla morte.

L'incidente [illegible] avvenuto ieri nella tarda mattinata, poco prima di mezzogiorno. Stefano Ni[illegible] era in cortile in sella ad una vecchia bicicletta, priva [illegible] freni. Improvvisamente, il dramma: il piccolo, che pedalava allegramente intorno ai palazzi, [illegible] stato investito da un furgone «238».

Il conducente, Francesco Murdocca, 39 anni, [illegible] Marina Gioiosa Ionica (Reggio Calabria), in questi tempi ospite della madre che abita in un alloggio delle case popolari, era [illegible] compagnia della moglie [illegible] della bambina. Nonostante la brusca frenata sui cubetti in cemento del cortile, l'autista non è riuscito ad evitare il bambino. In quel momento nel cortile c'era[illegible] anche altri ragazzini che stavano giocando; avvertito l'impatto e la frenata [illegible] subito accorsi.

Racconta Loris Caletti, diciotto anni: «Sono stato uno dei primi ad intervenire. Stefano si trovava sotto il furgone con la spalla destra schiacciata da una ruota. Con altre persone siamo riusciti, dopo [illegible] poche fatiche, a liberarlo. Subito abbiamo capito che era molto grave».

Nel frattempo è arrivato anche Adriano Confortin, volontario della Croce Bianca di Montanaro, il quale, constatata la gravità dello stato del bambino, con l'aiuto della nonna lo ha adagiato sulla propria autovettura e trasportato d'urgenza al vicino ospedale dell'Usl 39, dove [illegible] stato poi raggiunto dai genitori.

Stefano Nicotera, dopo [illegible] [illegible] stato sottoposto alle prime cure, è stato trasferito con l'eliambulanza all'ospedale Regina Margherita.

Il piccolo Stefano Nicotera [illegible] portato [illegible] Regina Margherita in eliambulanza

Poca politica, tanta voglia di privato, no alla droga: i risultati di una indagine Arci

«I partiti? Meglio la famiglia»

Ecco tracciato l'identikit del giovane di Rivoli

RIVOLI. Sfiduciato dei partiti, ma non dalla famiglia degli amici, trascorre in prevalenza tempo libero fuori casa, ama la musica leggera, scarsamente interessato alle attività organizzate e vorrebbe maggiore impegno da parte dell'Ammini- comunale nella realizzazione un centro di informagiovani e di occasioni d'incontro.

E' questo, in sintesi, l'identikit del giovane rivolese da una ricerca compiuta dall'Arci. Il giovane-tipo proviene in prevalenza una famiglia padre operaio (il 50,1%) e madre casalinga (59,8%).

Sessantotto intervistati su trascorrono il proprio tempo libero fuori mentre 32 preferiscono non uscire e ascoltare musica, guardare la tv e leggere riviste o libri (29%) contro un 20% di giovani che, al contrario, non legge mai.

«Coloro che trascorrono il tempo libero fuori casa prevalenza maschi, studenti o disoccupati, alla ricerca un'evasione dall'ambiente familiare», hanno scritto Alicia Accorinti, Ernesto Amisano e Marina Lallo, curatori della ricerca. Inoltre, il 25% dei giovani sta sempre Rivoli per divertirsi, mentre il 20% Torino.

I giovani rivolesi, trascorrano fuori dalle domestiche parte del tempo libero, non amano le attività organizzate: il degli intervistati non le frequenta e chi vi partecipa preferisce quelle sportive, lasciando a pochi (solo il 3%) quelle politiche o sindacali.

Metà dei giovani ha, però, indicato la mancanza di informazioni come causa della loro non partecipazione queste attività. Inoltre, il 91% non è a conoscenza dei programmi dell'Amministrazione comunale in questo campo. Per sopperire tale chiesto la realizzazione di un informagiovani, sul tipo di quello che opera a Torino: «In prevalenza vorrebbero venire a conoscenza di notizie d'utilità pratica, come le offerte di lavoro, il funzionamento dei servizi e le attività culturali», osservano i curatori della ricerca.

Al Comune viene chiesto di organizzare occasioni d'incon- e attività sportive. «E noi stiamo seguendo queste indicazioni — spiega Carmelo Zambito Marsala, assessore alla Gioventù —. appena terminata la rassegna "I giovani e culture diverse", con musica, danza e teatro; per il futuro cercheremo intensificare la programmazione».

Il rapporto giovani cultura occupa un posto di rilievo nell'indagine: i rivolesi non no divoratori di giornali (solo il legge un quotidiano d'informazione) e ancor meno di libri. Amano, invece, ascoltare musica, in prevalenza leggera e rock, rispettivamente il 58% giovani. Il 32% predilige, invece, la classica. Sono interessati ai problemi dell'ambiente ben il 91% degli intervistati.

L'indagine s'è preoccupata di fare una gerarchia valori giovanili degli Anni Novanta dei rapporti di fiducia. In cima alla classifi c'è la famiglia, indicata come importante dal 96% delle persone, segui dagli amici (90%). Elevata anche la fiducia in alcune istituzioni, come i carabinieri (71%) e la scuola (63%). Diminuisce invece quella nella Chiesa e nello Stato.

I giovani sono quasi completamente sfiduciati da sindacati e partiti, praticamente in egual misura tra quelli di destra, centro e sinistra. Per quanto riguarda i valori, viene disapprovato dal 92% l'uso di droghe pesanti dall'87% le azioni terroristiche; 40% giudica negativamente l'aborto.

E' importante invece onesti (88%), avere amici, lavorare con coscienza e avere un rapporto affettivo soddisfacente. Negli ultimi posti della gerarchia di valori le voci «avere molti soldi» «impegnarsi politicamente».

Luca Ponzi

Oltre 400 interviste

L'indagine «Una mappa per la palude - Ricerca sulla popolazione giovanile rivolese» è stata realizzata dall'Arci-Macunaima su incarico dell'assessorato gioventù Comune. Un campione rappresentativo di 423 giovani, tra i quattordici ed i ventinove anni, sui circa tredicimila abitanti a Rivoli, ha risposto ad un questionario sul modo di trascorrere il tempo libero, il rapporto gli amici, la partecipazione alle attività organizzate, il livello d'informazione, gli interessi culturali, i rapporti con la scuola e con il mondo del lavoro. questi temi, venerdì sabato prossimi, si discuterà in un convegno organizzato in Municipio con interventi dei docenti universitari Piero Amerio e Franco Garelli, di Antonio Buzzigoli Cisl, Flavio Montanari, assessore al Lavoro a Forlì, Rosanna Balbo, che spiegheranno come si costruisce un progetto giovani.

Una selva di antenne e tralicci sulla punta dell'Eremo

Il sindaco: «Le antenne dell'Eremo sono tutte abusive»

La giungla tagliata

Pecetto ridurrà i tralicci radio-tv

PECETTO. E' ormai quasi in dirittura d'arrivo la normativa che regolamenta la giungla di antenne presenti all'Eremo, dopo anni battaglia tra Comune, emittenti televisive e Regione.

prima ordinanza Comune di Pecetto che decretava l'abbattimento tralicci risale all'82. Le emittenti presenta- ricorso Tar, evitando il provvedimento. Le antenne continuavano comunque ad essere abusive da un punto di vi- edilizio, urbanistico -tario, in quanto contrastavano con il piano regolatore di Pecetto. «Nessuna emittente — spiega il sindaco di Pecetto Giuliano Manolino — ha mai chiesto permessi per l'installazione».

Nell'84 esce la legge 61 che golamenta le antenne. «Entro giorni — aggiunge Manolino — le emittenti dovevano richiedere i permessi. Nessuno l'ha fatto e nel gennaio '86 ho emesso l'ordinanza di demolizione di tutte le antenne. La legge fu proroga dalla Regione e le ordinanze da me di volta in volta rimanevano in sospeso». A fine '87 scadono tutte le proroghe: «Io allora — continua Manolino — ordinai all'Enel disattivare gli impianti. Ma anche l'Enel, oltre alle radio, fece ricorso. Regione allora preparò una normativa che, però, stabiliva le dimensioni traliccio non l'altezza, determinante invece dal punto di vista urbanistico e che necessità di un'apposita concessione edilizia». L'ormai annoso problema viene ora risolto dalla terza variante al piano regolatore che prevede la presenza sul territorio co- quattro soli tralicci invece dei trenta attuali. Ancora Manolino: «Le emittenti dovranno consorziarsi come previsto dalla provvedere alla costruzione del traliccio. Due saranno disposizione delle radio, altrettante della televisioni». Pare che queste ultime si già consorzi e che le radio stiano facendo altrettanto.

La variante al piano regolato- ha già superato tutto l'iter burocratico e se attende solo la pubblicazione. (a. tor.)

DALLA

galleria sulla Torino-Ceres

E' stata riaperta al transito dei treni la galleria del tratto Torino-Ceres, chiusa dalla metà di luglio per permettere al collettore fognario di Germagnano di collegarsi con quello di Lanzo. Con ripristino del traffico i viaggiatori eviteranno un altro trasbordo su autopullman come già avviene sul tratto Borgaro-Torino e vice-

Preso giostraio

Su ordine di carcerazione della Procura della Repubblica Torino i carabinieri hanno Bruno Pavanelli, 41 anni, giostraio, ricercato dall'85: deve scontare un residuo di pena per violenza carnale e lesioni.

per risparmio energetico

Dibattito domani pomeriggio, all'Assindustria del Canavese, sui contributi regionali in materia di risparmio energetico. Previ- l'intervento dell'assessore regionale Giuseppe Cerchio.

Quindicenne è miss, il fratello mister

Katia Salmaso, anni studentessa, è la nuova Miss Settimo eletta l'altra sera alla discoteca «Da Adriano». titolo di Mister Settimo andato invece a Dario Oliviero, 17 anni, futuro ragioniere, mentre la sorella Laura, 16 anni, stata eletta Miss Eleganza.

Aggrediscono il portiere dell'ospedale

Vincenzo D'Alcalà, 32 anni, suo cognato Abbes Nouredine, di 23, di origine tunisina ma cittadino italiano, entrambi abitanti Santena, stati arrestati dai carabinieri di Pietra Ligure. L'accusa, per entrambi, di oltraggio e resistenza. I due pretendevano entrare fuori orario nell'ospedale Santa Corona e secondo l'accusa hanno schiaffeggiato il portiere che si opponeva, insultando subito dopo alcuni carabinieri in borghese intervenuti per mettere fine all'aggressione.

associazione

«Chieri in centro» è la nuova associazione che raggruppa un centinaio di titolari di negozi situati in via Vittorio Emanuele, la via centrale della città, via Roma, via XX Settembre, piazza Duomo piazza Umberto. Il presidente è Valentino Basiglio, titolare della pasticceria in piazza Umberto, i vice Luciano Cavanna e Dario Ficetto.

Rubano modellini, finiscono in

Due tossicodipendenti, Jordan Vodopija, 21 anni, Buenos Aires 106, e Giovanni Zuccotto, 30 anni, via Caprera 30, sono entrati nel negozio «Modellismo» di Werther Rodriguez, Avigliana, e hanno fatto razzia di modellini d'auto. Il proprietario -cito a chiamare i carabinieri che hanno arrestato i due.

CIRIE'

all'

Restano aperte al 22 settembre le iscrizioni all'Istituto Musicale Cuneo, la scuola che prepara l'ingresso in Conservatorio. I corsi veri propri prenderanno il via il 25 settembre. Per i bambini fino agli 11 anni sono previste lezioni di introduzione alla musi-

CHIVASSO

corso aspiranti crocerossine

Un per infermiere volontarie per il biennio '89-'90 è stato indetto dal locale sotto-comitato della Croce Rossa Italiana. Venti i posti disponibili. Scadenza presentazione domande il 15 ottobre. Informazioni ed iscrizioni all'Ispettorato volontarie Cri, via Demetrio Cosola 46/A.

Promozione, a Rivarolo mister Dilej lancia un libero di 15 anni

[illegible] spicca il volo

Con il favorito Asti, due punti d'oro

Debutto avaro di reti per la Promozione (15 [illegible] nel girone B, due in più nel C) ma parecchi i colpi di scena. Il più clamoroso viene da Caselle dove l'undici [illegible] Gigi Pozzan ha sconfitto l'Asti per 1 a 0 grazie alla rete di Ferragine all'inizio della ripresa. Giustificata l'euforia nel clan casellese che si appresta alla trasferta di domenica prossima con il Montanaro: «E' stato un buon inizio — commenta[illegible] i dirigenti — speriamo di proseguire».

Non ha smentito invece le previsioni che la davano per favorita, la Novese opposta al Rivarolo. [illegible] la vittoria degli alessandrini di Dalle Donne è arrivata solo [illegible] due minuti dalla fine [illegible] calcio di rigore trasformato da Zagaria. Ezio Dilej, allenatore granata, [illegible] rimprovera nulla ai suoi: «Abbiamo resistito a lungo contro [illegible] [illegible]versario che non nasconde assolutamente le [illegible] ambizioni di tentare la scalata nell'Interregionale. Problemi di formazio[illegible] e di preparazione possono aver influito sul gioco della mia squadra: pochi minuti ancora [illegible] sarebbe finita in parità». Nelle file del Rivarolo ha debuttato un libero giovanissimo, Gianni Testa, classe 1974: «Con Falciani infortunato e con la [illegible] ridottissima non avevo alternative: — dice [illegible] Dilej — sono ricorso a questo ragazzo che ha compiuto appena quindici. Testa [illegible] stato molto bravo: ha saputo offrire [illegible] prova positiva dimostrando [illegible] carattere e determinazione».

Prima [illegible] campionato amara per il Seo Sovalcar Borgaro, il Montanaro (girone B), l'Alpignano, il Moncalieri, il Nichelino e il Lucento (girone C), sconfitte rispettivamente dal Canelli, dal Trino, dal Collegno, dall'Interlanga, dall'Albese [illegible] dal Saluzzo. Per le altre torinesi la partita di esordio [illegible] è chiusa in parità. Lo Strambino è tornato da Arona con [illegible] pizzico [illegible] recriminazioni dopo la doppietta di Vercelli che l'aveva portata sul 2-1 contro i novaresi. Gran sciupona l'Ivrea di Martinello che ha dimostrato comunque di disporre [illegible] [illegible] ottimo reparto difensivo. Salomonico [illegible] pari fra Chivasso [illegible] Mathi e Pro Dronero-Piobesi; più combattuto quello fra Venaria e Villafranca e Aireschese-Giaveno. Quale indicazioni dopo la prima giornata? Risponde Dilej: «E' presto per dirlo: la battuta d'arresto dell'Asti a Caselle non fa testo». [illegible] domani sera [illegible] Coppa Italia.

Guido [illegible]

[illegible]

Nizza, [illegible] passo indietro

Sorprese a raffica nel girone B di Interregionale. Il Nizza [illegible] stato costretto al pari da un Rivoli roccioso, schierato ad attenta difesa del pareggio. Due gol nella prima mezz'ora: vantaggio torinese [illegible] Actis Dato, pareggio di Pedone (su rigore), che due anni fa giocava in Prima categoria. Poi, inutile assalto dei padroni di casa, in vantaggio numerico negli ultimi dieci minuti. Tra i motivi di rammarico in [illegible] del Nizza, il rigore fallito da Gino a 12 minuti dal termine. Sconfitta imprevista, invece, per il Pinerolo: ma [illegible] vittoria del Verbania non fa una grinza, perché molto spesso il portiere dei torinesi, Bizzotto, [illegible] stato costretto a parate decisive. Un pericoloso passo indietro dopo il buon punto conquistato in trasferta nel turno inaugurale. Domenica, si profila lo scontro-clou tra Nizza e Aosta: [illegible] intanto [illegible] la Biellese [illegible] guidare la classifica, già [illegible] perfetta solitudine.

Ezio Dilej, mister del Rivarolo

Alla maxi-rassegna del calcio giovanile molti osservatori dei grandi club: ecco le pagelle

[illegible] d'occhio [illegible] [illegible]

Aspiranti campioni nella formazione-top del Super Oscar

Si chiamano Musso, Romano, Giordano, Nisci, Maniscalco gli aspiranti campioni del Super Oscar del calcio giovanile torinese. Nomi ancora sconosciuti, ma qualcuno di loro farà sicu[illegible] strada, perché il torneo nelle sue otto edizioni precedenti [illegible] stato sempre [illegible] ottimo trampolino di lancio per molti calciatori che qui vengono «spiati» dai tecnici dei grandi club. Viola, l'ex portiere della nazionale, come osservatore della Juventus, ha riempito il taccuino di nomi.

L'Eureka [illegible] Settimo, un vivaio [illegible] [illegible]5 ragazzi tesserati, quest'anno non è stata fortunata al Super Oscar [illegible] in passato ha ottenuto anche una vittoria finale con elementi che [illegible] si stanno affermando in serie A. Piero Dominietto, presidente di lungo corso (33 anni) della [illegible]cietà cita Gasparini e Menghini, 18 e 21 anni, esordienti [illegible] scorso anno nella prima squadra [illegible] Toro, Cristiano che gioca [illegible] B nel Licata e Del Piano del Perugia.

Anche quest'anno al [illegible] torneo conclusosi con la vittoria del Sisport, i tecnici hanno composto la formazione ideale fra i mille e più giocatori in gara. C'è il portiere del Barcanova, Luciano Romano, 18 anni, [illegible] miglior numero 1 del torneo Primavera. Studente del 4° anno al Bodoni, Luciano ha subito un solo gol in cinque partite. Flavio Driusso, 18 anni, del Venchiglia, centrocampista [illegible] si ispira a Maradona ma piuttosto a Platini «uomo-squadra, eccezionale anche fuori dal campo». Con tre reti, tutte su rigore, [illegible] stato il goleador del Torneo Primavera.

Dodici anni, [illegible] reti in cinque partite, Stefano Mazzoni [illegible] Barcanova è il capocannoniere del torneo. Premi anche per i [illegible] [illegible] Sisport, Andrea Giordano, 14 anni (miglior attaccante), Alfonso Nisci, 14 anni (capocannoniere), Remo Sarraceno, 12 anni (miglior difensore). Tra i «Top 11» aggiungiamo Antonino Titone (Lascaris), Ivan Musso (Moncalieri), Flavio Manavella (Lucento), Paolo Riccari (Vanchiglia), Samuele Orlando (Ivest), Alessandro Costagliola (Lascaris), Emanuele Sills (Ivest), Andrea Lucà (Ivest), Giorgio Balestra (Lascaris); ed ancora Gregorio Lopreato del Lucento, Carlo Ungaro del Lascaris, Riccardo Comin del Moncalieri, Vincenzo La Piana del Venchiglia, Stefano Caviglia del Bacigalupo.

Piero [illegible]

SPORT [illegible]

[illegible]
Bis di Iacovelli nella Stra 20

Michele Iacovelli ha fatto bis nella Stra 20, corsa ecologica di 5 km e mezzo disputata a Regio Parco nell'ambito di «Settembre in festa». Il podista della Cedas Fiat ha vinto per il secondo anno in 15'15" staccando di dieci secondi Michele D'Agostino, triathleta della Libertas Carmagnola. Terzo Francesco Soldo, quarto Bocchino, quinto Marcone. Seguono Nappa, Baima, Faraone, Vetrano, Chirico, Cravero, Vittone, Cavecchia, Bonet, Marinelli.

[illegible] [illegible] L'ARCO
[illegible] Alpignano protagonista a Cuneo

Ottime prestazioni degli arcieri torinesi al Fita di Cuneo domenica scorsa. Al Parco della Gioventù di discesa [illegible] si è però classificato primo assoluto l'azzurro seniores [illegible] Chizzoli, Giancarlo Ferrari, [illegible] 1280 punti. Nelle altre categorie si sono imposti la seniores Franca Biasioli con [illegible] punti; il [illegible] Edoardo Caselone con 802 punti; juniores Alberto Feracino [illegible] 1137 punti; juniores Fabiana Salvatore con 1074 punti. Sono tutti atleti della Compagnia Arca di Alpignano.

[illegible]
Votano campione piemontese dei piuma

Nella notte di boxe di [illegible] [illegible] [illegible] (Baroni) ha battuto ai punti Rendazzo (Boxe Chivasso) nella finale del campionato piemontese pesi piuma, categoria novizi A. Nella categoria canguri il leggero Donato (Baroni) batte Russo (Collegno) ai punti; sempre tra i novizi A il gallo De Luca (Box Grasso) vince ai punti Celonghini (Baroni). Vittorie anche per Geraci, Consoli e Montesano. Il welter Martino ha pareggiato con Lovato.

[illegible]
[illegible] e Businelli, [illegible] lunghi a [illegible]

Il Pino Torinese, ancora alla ricerca dello sponsor che subentri alla [illegible] Fonseca, ha concluso [illegible] [illegible] campagna acquisti per il prossimo campionato di serie D maschile ingaggiando i pivot Roberto Zanata dal Cerea [illegible] Luca Businelli dall'Auxilium Agnelli. Sono partiti in[illegible] la guardia Mellano, che giocherà a Cuneo, e il pivot Di Marzio, finito ad Alessandria.

NUOTO
Salvamento, a lezione per [illegible] brevetto

Il settore salvamento della Federazione Nuoto ha fissato per giovedì presso i locali della piscina Stadio (corso Galileo Ferraris 294) la riunione preliminare per il corso di assistente bagnante. Al termine della frequenza verrà rilasciato il brevetto valido nelle piscine e negli impianti [illegible] balneazione.

[illegible]
Corsi gratuiti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nell'ambito della campagna di propaganda indetta dalla federazione, il Club di Scherma di viale Ceppi 5, a Parco Valentino, a partire dal primo ottobre terrà corsi gratuiti di fioretto per i ragazzi delle elementari [illegible] delle medie inferiori. Le lezioni si svolgeranno due volte la settimana (quattro ore in tutto). Il sodalizio di Villa Glicini dà ulteriori informazioni al numero telefonico 683069, dal[illegible] [illegible] 15 alle 19.

Gara di matite

Mostra d'umore nero

Torna (ormai è quasi tradizione) il Centro Arti Umoristiche e Satiriche (Caus), associazione presieduta da Raffaele Palma, che raccoglie noti umoristi e disegnatori satirici. Anche quest'anno (il terzo) è il Centro ad organizzare la mostra internazionale **Torino Black Humour**.

Di che cosa si tratta, ormai è abbastanza noto, perché la prima puntata del concorso, dedicata alle «Fatture, raggiri ed intrugli del diavolo» e la seconda, sulla «Risata che fa buon sangue», hanno riscosso un notevole successo di pubblico e una fitta partecipazione.

Anche la terza edizione di «Torino Black Humour» consiste in una gara di inventiva tra le «matite» più brillanti. Vi si partecipa con disegni, scritti spiritosi e perfino sculture, improntate all'umor nero.

Il tema su cui sbizzarrirsi [illegible] senz'altro ispiratore perché riguarda «la casa di qua [illegible] quella di là». Spiega Raffaele Palma, nella sua veste di principale organizzatore del concorso: «L'idea nasce dalla campagna fatta dal Comune in favore della cremazione. Il collegamento tra le due residenze quella terrena e quella dell'al di là, [illegible] necessario, per mostrare il contrasto tra le due realtà». «Abbiamo usato il termine casa — prosegue Pal[illegible] — ma quello più corretto potrebbe [illegible] quello di habitat: un vestito, un'automobile, uno stadio possono, [illegible] fini del concorso, essere considerati tali». Si prevede che anche quest'anno i partecipanti non si discosteranno dal numero precedente (circa 900). I lavori (entro il 15 novembre), saranno sottoposti al vaglio [illegible] una commissione. Tutti quelli pervenuti al concorso («Casella postale 121 — Torino Centro»), verranno esposti in una mostra. (m. boc.)

I SERVIZI

NUMERI UTILI

- **Vigili del Fuoco** 115
- **[illegible]rabinieri**
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 51.53.53
- **Polizia**
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale [illegible]
- **Vigili urbani** 26091
- [illegible] **stradale** 53.38.53, pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale** incendi boschivi 51.31.51
- **Amb[illegible]** 57.47, 24 ore su 24, gratuito
- **Etambulanza** Piemonte Soccorso 118

- **Guardia** [illegible] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rosa**, servizio generi[illegible] e pediatrico, 24 [illegible] 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde**, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
- **Centro antiveleni**, c. Polonia 14 63.76.37
- **Pronto soccorso dentistico**, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente**, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801.
- **Aids**, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.06.14

AMBULANZE

- **Soccorso urgente** 57.47
- [illegible] ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.90
- **Croce bianca** 329.01.98

INFERMIERI

- **Aaido** 54.04.69
- **Aair** 958.93.31
- **Ai** 619.10.20
- [illegible] 63.01.58
- **Aaido** 33.13.01
- **Assist. infermi** 839.75.25
- **Aumica** (per invalidi civili anziani) 69.78.02
- **Aidai** (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.48-54.74.24
- **Associazione** infermieristica torinese 220.42.32
- **Croce bianca** 63.19.02
- **Piccole serve** dei malati poveri 53.52.57-850.52.71

OSPEDALI

- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** 90.261
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 55.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **Centro Traumatologico Ortopedico** 69.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 23.991
- **Oftalmico** 57.541
- **Sant'Anna** 63.981
- **S. G. Vecchio** 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

- **v. Nizza 65** 669.92.59
- **p. Massaua 1** 78.33.08

MUNICIPIO

- **Municipio** 57651
- **Informacittà** (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
- **Certificati** prenotazione telefonica: 521.17.62
- Informazioni [illegible] certificazione e [illegible] d'identità: 5765.5104-5765.5105
- **Cimiteri** feriali e festivi [illegible] tura [illegible] 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

- **Pronto baby** 48.76.62

SO[illegible]

- **Telefono amico e centro crisi droga** 561.21.21
- **Stranieri** centro accoglienza Ciacat, v. Parini 7, 53.39.62.
- **Bartolomeo & C.** via Sacchi 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za B. Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 10) [illegible]
- **Informagay** 51.83.68
- **Amnesty International**, v. Valgioie 10, 741.27.02
- **Gruppo Abele** 839.54.42
- **Anapaca** (assistenza psico[illegible] a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza** telefonica Aci (Roma): 06/42.12
- **Europ assistance** 59.06.55, 51.27.60
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Rosa Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.46; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
- **Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
- **Ufficio guasti semaforici**: 82.88
- **TAXI**: Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

- **Informazioni** (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.10/54.22.70/53.13.27
- **Satti** Porta Susa 53.50.49, [illegible] lunedì [illegible] sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti**, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

- **Piemonte e Valle d'Aosta**. Da Torino, 1911

AEROPORTI

- **Caselle** Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372. Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- **Genova** 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa** biglietteria 53.65.13

GUASTI

GAS

- **Italgas**, usi civili: 88.23.24, centralino 20.951
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
- [illegible]
- **Municipale**, 205.43.22

ELETTRICITA'

- **Enel**: 57.75
- **Aem**: 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Pogliizzo 28, 731036; v. Monterosa 63, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

- **Canile municipale**, v. Germagnano 11, 262.12.16
- **Protezione animali**, 54.71.32; canile, 262.03.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262.09.02
- **Usl**, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
- **Lipu**, v. Livorno 18, 48.70.15
- **Wwf**, v. Livorno 10/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario [illegible] p. Rivoli 11; p. Sabotino [illegible] v. Flochetto 23; c. [illegible] v. Nizza 193

TURISMO

Apt, [illegible] promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. [illegible] Trieste

EDICOLE

[illegible] C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. [illegible] Felice; [illegible] Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

- 12 — **Colonel March**, telefilm
- 12,30 **Le grandi congiure**
- 13,55 **Notizie flash**
- 14,10 **Nick Verlaine**, telefilm
- 15 — **I cinque della vendetta**, film
- 16,30 **La spia dal dente d'oro**, film
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Documentario**
- 19 — **G.R.P. Monitor**
- 20 — **Attenti ai ragazzi**
- 20,30 **Il porto delle nebbie**, film con Michele Morgan, Jean Gabin di Marcel Carné
- 22,30 **Le fantastiche storie di Edgar Allan Poe**
- 23,00 **G.R.P. Monitor**
- 24 — **I terroristi della metropoli**, film con Charles Vanel, Jacques Morel di Jean Dréville

Videogruppo

- 11,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 13 — **Un uomo e due donne**
- 14 — **Videonotizie**
- 14,30 **Fraggle rock**, telefilm
- 16 — **Mod Squad**, telefilm
- 17 — **Fraggle rock**, telefilm
- 17,55 **Videonotizie**
- 18 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **Un uomo due donne**
- 20,30 **La fuga del diavolo**, film con Massimo Serato, Paola Barbara, Roberto Risso
- 22,20 **Videonotizie**
- 23,30 **Videonotizie**
- 24 — **Mod Squad**, telefilm

Telecity

- 11 — **Adolescenza inquieta**, telenovela
- 12,30 **Vicini, troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Amandoti**, telenovela
- 14,50 **Più forte dell'amore**, sceneggiato
- 15,30 **Vicini, troppo vicini**, telefilm. *Non accadde una notte*

Videouno

- 15 — **Eat it**, film
- 16,45 **Teyang il terrore della Cina**, film
- 18,15 **Charlie**, telefilm
- 18,45 **Videouno notizie**
- 19 — **Il quaderno di Petronilla special**, rubrica
- 20,20 **Videouno notizie**
- 20,30 **La musica domani. Ludwig, Johannes e Robert**
- 20,45 **I quattro volti della vendetta**, film di Robert Lynn con Lex Barker, Ann Smyrner
- 0,10 **Gli inafferrabili**

Rete 3 Manila

- 12,30 **Da qui all'eternità**
- 14,35 **Il coltello nell'acqua**
- 18,30 **Il mondo degli animali**, documentario
- 19,35 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm

Telecupole

- 12,40 **TG 4**, notiziario
- 13 — **L'uomo** [illegible] documentario
- 13,30 **Colette**, sceneggiato
- 14,30 **Danza al castello di Maria**
- 15 — **La schiava isaura**
- 16 — **Hanna & Barbera**
- 16 — **George**, telefilm
- 18,30 **Cristal**, telenovela
- 19,30 **TG 4**, notiziario
- 20 — **Anna Kuliscioff**
- 20,30 **Sport e sport**, rubrica
- 21,30 **Il ritorno del santo**
- 22,30 **TG 4**, notiziario
- 22,40 **L'ultimo dei Vichinghi**, film con Cameron Mitchell, Edmund Purdom

Telestudio

- 11,00 **Uno di troppo**, telefilm
- 12 — **Wayne and Shuster**
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 1 — **Bolibine**, telefilm

Quinta [illegible]

- 10 — **Bianca Vidal**
- 11,30 **Balky e Larry**
- 13 — **Il mantenuto**, film
- 14,30 **Bianca Vidal**, novela
- 17 — **Spectreman**, telefilm
- 17,30 **Lamù**, cartoni animati
- 18,30 **Balky e Larry**, telefilm
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 20 — **Sanford and Son**
- 20,30 **Il venditore dei palloncini**, film
- 24 — **L'ultima neve di primavera**, film

Rete Canavese

- 13,30 **Ironside**, telefilm
- 16,15 **Il corsaro degli abissi**, film
- 17 — **Telegiornale**
- 17,15 **Musicale**
- 18,30 **Fiabe**
- 19 — **Disperatamente tua**
- 19,30 **Telegiornale**
- 20 — **Capriccio e passione**
- 20,30 **Delirium**, film con Jack Taylor, Janine Reynaud
- 22,30 **Telegiornale**
- 23,45 **Ironside**, telefilm
- 0,30 **Musicale**
- 0,45 **Filmati musicali**

Quartarete

- 16 — **Malù Mulher**, telenovela
- 17 — **Good times**, telefilm
- 17,30 **Le avventure di Penelope**, telefilm
- 18,15 **Viviana**, telenovela
- 19 — **TG 4**, notiziario
- 19,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
- 20,30 **Big match**, rubrica
- 21,30 **La voce dell'amore**, film
- 0,15 **TG 4**, notiziario
- 0,30 **Super sexy**, varietà
- 1 — **Monthy Nash**, telefilm

Erreuno tv

- 15,30 **Cartoni**
- 15 — **A tu per tu**
- 17,15 **Per i bambini**
- 17,45 **TG flash**
- 18 — **Fuga con Lucifero**
- 19 — **Speciali**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,20 **Test Temi Testimonianze**, settimanale
- 21,25 **Gli avvocati della difesa**, telefilm
- 22,15 **Tg sera**
- 22,45 **Jazz in**
- 23,40 **Teletext-notte**

Rete 7 Piemonte

- 11,30 **God Mars**, cartone
- 12,20 **Teledomani**, notiziario [illegible]
- 12,50 **Fiore selvaggio**
- 13,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 14 — **Cartoni junior**
- 17 — **Una famiglia si fa per dire**, telefilm
- 17,30 **Mr. Monroe**, telefilm
- 18,20 **Programma per ragazzi**
- 19 — **Informa 7**, notiziario
- 19,30 **La posta di Vega**, rubrica
- 20,20 **Il lotto**, spettacolo
- 22,15 **Il prigioniero**, telefilm
- 23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale
- 23,45 **Informa 7**, notiziario
- 0,15 **Troppo rischio per un uomo solo**, film di Luciano Ercoli con Giuliano Gemma, Stella Carnacina

Telesubalpina

- 14 — **Il perduto amore**, telefilm
- 16,30 **Concerto alla fine della Festa**, film
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Pietre vive: «Guglielmo Massaia: l'attualità di un missionario**
- 19,25 **Domani celebriamo**
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **La nave fantasma dei pirati**, film
- 22,00 **La chiesa in cammino: la visita del Papa a Torino**
- 23 — **Il regionale**, notiziario
- 23,30 **Le adorabili creature**, telefilm

Telestar

- 17 — **Flash Gordon**, telefilm
- 17,45 **Povera Clara**
- 18,50 **Fiore selvaggio**
- 19,30 **Dottori con le ali**
- 20,30 **Tre per una rapina**, film
- 22,30 **Teledomani**
- 24 — **La bela di Ritter**
- 0,30 **Hazell**, telefilm

Sesta Rete

- 16 — **Le ore dell'amore**, film
- 18 — **Wayne and Shuster**, telefilm
- 18,30 **Spectreman**, telefilm
- 19 — **Lamù**, cartoni animati
- 20,30 **Bianca Vidal**, novela
- 23 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 23,30 **L'ultimo sapore dell'aria**, film
- 1 — **Sanford and Son**, telefilm
- 1,30 **Balky e Larry**, telefilm

Torino Futura

- 13,15 **Torino sport**
- 15,15 **New Scotland Yard**, te[illegible]
- 17 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
- 17,35 **Vita intorno a noi**, documentario
- 22,20 **Gabriel Show**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi so[illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible] — [illegible] di Rocco Moliterni

CINECLUB

Cavalleria al Museo

Lui (l'attore Amedeo Nazzari) è [illegible] ufficiale di cavalleria innamorato [illegible] speranza di una nobile fanciulla. Anche lei (l'attrice Elisa Cegani) lo ama, ma per salvare le dissestate finan[illegible] paterne sposa un diplomatico. Nazzari cerca di rifarsi una vita diventando prima [illegible] celebre cavallerizzo e poi un grande istruttore [illegible]. Ma quando il suo animale preferito muore accidentalmente, non gli resta che arruolarsi in aviazione e perdere eroicamente la vita nei cieli della Grande Guerra. E' la storia di «Cavalleria», [illegible] film di Goffredo Alessandrini in programma questa sera, alle 20,45, in Sala 2 al Museo del Cinema (via Montebello 8) per l'«Omaggio ad Anna Magnani».

Presentato al Festival di Ve[illegible] del '36 «Cavalleria» vinse la Coppa del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Alessandrini era, negli Anni 30, uno dei registi più in voga. Nato nel 1904 [illegible] Egitto, dove il padre [illegible] costruito [illegible] diga di Assuan, si dava arie da snob, ave[illegible] studiato a Cambridge, [illegible] Parigi aveva frequentato la casa [illegible] René Clair [illegible] girava con un guardaroba [illegible] barracani, gilet, stivaloni e sciarpe. Nell'italietta degli Anni Trenta il suo fascino [illegible] pressoché irresistibile, [illegible] fanciulle della nobiltà romana se lo mangiavano con gli occhi [illegible] non era certo insensibile alle grazie femminili. Non riuscì [illegible] fare a meno di innamorarsi di lui neppure una donna piena [illegible] temperamento come Anna Magnani, allora affermata attrice di rivista. E i due finirono per sposarsi il [illegible] ottobre del '35. Non partirono neppure per il viaggio di nozze perché Goffredo doveva iniziare le riprese di «Cavalleria». Nel film anche Anna aveva una particina, quella della canzonettista Fanny. Anni dopo, quando il loro matrimonio era ormai naufragato, così [illegible] Magnani ricordava il regista: «Ho trovato sempre uomini, come definirli? carucci. Dio: si piange anche per quelli carucci, intendiamoci. Ma son lacrime da mezza lira. Incredibile a dirsi il solo uomo per cui non ho pianto lacrime da mezza lira resta mio marito: Goffredo Alessandrini. L'unico fra quanti ne ho conosciuti che stimi [illegible] riserve e al quale sia affezionata. Quando lo vedo provo sempre un'immensa tenerezza».

Alle 22,30 la stessa rassegna propone «La principessa Tarakanova» [illegible] Fedor Ozep e Mario Soldati, [illegible] 1940. In [illegible] si replica invece «Zuppa d'anatra» o «La guerra lampo dei Fratelli Marx» di Leo McCarey. In Sala 1 c'è «Sacrificio» di Andreij Tarkovski. L'ingresso al Museo costa 3 mila lire il pomeriggio e 5 mila la sera.

[illegible]

Giandoja in quarta

Alla Pellerina «In quarta si sta meglio», rassegna regionale di attività artigianali e di prodotti tipici piemontesi, propone questa [illegible] alle 20,30 lo spettacolo [illegible] tradizioni popolari «Giandoja [illegible] Giacometa e la [illegible] gent» con la compagnia [illegible] Città di Torino. Oltre agli stand con i prodotti tipici [illegible] varie province, alla Pellerina [illegible] possibile anche gustare la cucina tipica della nostra regione.

[illegible]

De Niro reduce

Realizzato da David Jones nell'88 il film «Jacknife» racconta di due reduci dal Vietnam [illegible] dei loro drammi familiari. Ne [illegible] protagonisti Robert De Niro, Ed Harris [illegible] Kathy Baker. «Jacknife» viene proposto questa sera alle 20,30 e alle 22,30 al neo-nato Drive-In di via Genova angolo via Valenza. L'ingresso costa 7 mila lire.

Riapre la «stagione» al Museo della Montagna

Fotografie [illegible]

Immagini euro-asiatiche

La fotografia d'autore sale in vetta. Il 27 settembre, ore 18,30, il Museomontagna apre la stagione '89-'90 offrendo due ampie antologie, inedite per l'Italia. Una prospettiva euro-asiatica, perché [illegible] figurano il céco Jiri Havel («Il mondo delle montagne») [illegible] Keiichi Yamada, giapponese («Le montagne del cielo»).

Il primo è [illegible] ingegnere che per decenni ha regalato alle immagini ogni istante libero. Sessant'anni, ma solo otto — gli ultimi — come fotografo professionista. I Monti dei Giganti circondavano [illegible] suo villaggio natale, Horní Branna: le riprese, la prima volta, quindicenne, [illegible] vi ha dedicato un libro nel 1969.

Sono rilievi piuttosto modesti, ove domina il bosco, le grandi foreste che un tempo ricoprivano quasi [illegible] la Boemia settentrionale. Cambi di stagione, nebbie, atmosfere, vengono presentati con magistrale nitidezza, ma l'esito è tutt'altro che naturalistico. Inquadratura, taglio, [illegible] a fuoco puntano alla rarefatta astrazione. I tronchi riversi diverranno quindi cupe ombre, salvo imitare le cariatidi barocche in alcuni scorci invernali. Come scrive Giuseppe Garimoldi, qui il paesaggio viene concepito quale «dialogo tra forme».

Ma con la fedele Linhof Tecnika, Havel ha potuto avventurarsi — sia pure fra molte difficoltà, non solo logistiche — nel

Caucaso, in Patagonia, sull'Himalaya. E predomina [illegible] tale ostilità [illegible] la montagna «eroica» da sfiorare l'effetto-cartolina.

Più omogenee, forse, le immagini di Keiichi Yamada, l'uomo che ha portato la fotografia [illegible] — nata per esigenze scientifico-militari — ai massimi livelli in assoluto. Nel '64 riprende il Fujiama. Poi, alternando i viaggi all'impegno accademico, scopre la fotografia alpina. «Volare sopra le montagne incantate», il suo libro più noto, è — in questo senso — un'autoconfessione. Nelle riprese cerca — da bravo giapponese — il dettaglio esasperato quanto la suggestione [illegible]tiva. L'effetto [illegible] grande imponenza: vette (comprese quelle a noi più note) che balzano fuori sotto angolature impreviste, rivoluzionando ogni visione statica della montagna.

L'ultimo segmento della mostra appartiene invece al genere «imprese». [illegible] le foto scattate durante l'ascensione all'Everest in diretta televisiva il 5 maggio [illegible]. Commenta Fernando Mazzetti nel catalogo: «Quel giorno milioni di spettatori in Giappone, Cina, Corea e Nepal trepidarono [illegible] seguire gli ultimi passi verso la cima». L'intero film verrà proiettato quotidianamente (dal 27 settembre sino [illegible] 26 novembre) nel programma Videomontagna.

Enrico Benedetto

«Settembre»

Musica tra chicche e rarità

Settembre Musica inaugura oggi l'omaggio a **Elliott Carter** con un concerto che si terrà alle 21 all'Auditorium. Con la direzione di Farhad Mechkat l'Orchestra Sinfonica della Rai presenterà il Doppio concerto per clavicembalo, pianoforte e due orchestre da Camera (solisti Jukka Tiensu e Massimiliano Damerini), il Quintetto per ottoni e il Concerto per orchestra.

Alle 16, nel Teatro Juvarra di via Juvarra 15, un bell'appuntamento con una serie [illegible] «chicche» e rarità. Partecipano l'Orchestra Carme di Milano diretta dal torinese [illegible] Guida e il soprano Victoria Schneider. Dopo le «Concordanze» della sovietica Gubaidulina, «Sette romanze su poesie di Block» [illegible] Shostakovic, «Pavasara Sonate» di Vasks, «Tre madrigali» di Schnittke e «Tre liriche giapponesi per soprano, due flauti, due clarinetti, due violini, viola, violoncello e pianoforte» di Strawinsky.

[illegible] è concluso intanto il concorso che Settembre Musica indice [illegible] quest'anno, riservato a diplomati [illegible] studenti [illegible] Conservatori italiani e dedicato di volta in volta [illegible] uno strumento diverso. Si è iniziato [illegible] il violoncello e il primo premio è toccato [illegible] Claudia Ravetto di Torino; secondo Paolo Ciminelli del Santa Cecilia e terzo Marco Dalsass di Castelfranco Veneto. Menzioni speciali sono andate a Lucia Te[illegible] di Rovigo [illegible] torinese Massimo Polidori. [l. o.]

NOTTE **GIOVANE** — a cura di Gabriele Ferraris

[illegible] Dick Mazzanti

E' un record, non [illegible] discute: per il quarto anno consecutivo [illegible] pianista j[illegible] Dick Mazzanti torna a esibirsi con il suo quartetto al ristorante «Ciacolon» [illegible] viale 25 Aprile 11.

Ogni martedì sera [illegible] quartetto swing di Mazzanti farà compagnia ai clienti del ristorante con un sottofondo discreto e accattivante. Questa del «Ciacolon» è ormai una simpatica tradizione che richiama alla mente le origini del jazz, nato come musica per locali pubblici, musica d'accompagnamento e d'intrattenimento.

Mazzanti, che al «Ciacolon» si esibisce accompagnato da Sandro Campana, Nado Amedeo e Paolo Dutto, è uno dei personaggi «storici» del jazz torinese: iniziò ad appassionarsi alla musica afroamericana giovanissimo, prima della guerra, e nella sua lunga carriera ha suonato al fianco dei grandi americani, nelle situazioni più varie, mantenendosi sempre fedele al suo amore per il jazz tradizionale, in stile New Orleans. Oltre che con il quartetto, Dick Mazzanti — che è [illegible] anche eccellente trombonista — suona abitualmente con i Blues Messengers, stimata formazione «traditional» torinese guidata [illegible] Pier Paolo Corutti.

Riaperture: stasera tocca all'«Amadeus»

Stasera riprende l'attività il bar musicale «Amedeus» di Avigliana (corso Torino 110) che la [illegible] stagione aveva proposto un buon calendario [illegible] concerti, soprattutto jazz.

La novità per l'autunno-in[illegible] saranno le sere della domenica, con il piano bar: una proposta che può interessare chi, al rientro dalla montagna, ha ancora voglia [illegible] tirare tardi. Non mancheranno gli appuntamenti con il rock [illegible] jazz dal vivo, [illegible] quando non ci saranno concerti verranno comunque proposte selezioni musicali incentrate sulle ultime tendenze.

Sempre in tema di riaperture, segnaliamo che domani sera toccherà ai «Polaroid» di piazza Statuto, uno dei locali prediletti dai nightclubbers torinesi.

Ha già ricominciato invece [illegible] «Portos» di via Montebello 21, dove stasera il dj Cheb Terrible invita a ballare con le musiche mediterranee e etniche, dal pata negra al rai.

[illegible] Trudi [illegible] «Divina»

Per [illegible] «Divina Commedia» la musica dal vivo è un fiore all'occhiello: e stasera alle 22, nella sala chiamata «Inferno», la birreria di via San Donato 47 propone un gruppo rock tra i più attivi sulla piazza di Torino, i Rudi Trudi.

Sempre stasera, alla Circoscrizione 5 in via Stradell 192, c'è un altro concerto della rassegna «Bollendo... bollendo» dedicata ai gruppi musicali di base: sono di [illegible] i Raindrops e i Moondbluesboy, si comincia alle [illegible] e l'ingresso [illegible] gratuito. «Bollendo... bollendo» si concluderà domani [illegible] le esibizioni di The Band, Mpmb e Evento. Venerdì 22 ci sarà un'appendice: un dibattito sul tema «Le proposte della Circoscrizione 5 per dotare la città di spazi adeguati alla cultura di base».

A proposito di concerti: ricordiamo che domani sera a «Hiroshima mon Amour» arrivano gli australiani Hard-Ons, una band dirompente che ha trasformato il vecchio surf rock in una musica quasi punk. Interessanti.

E poi, ovviamente, Vasco Rossi, che venerdì 22 è alla Pellerina. I biglietti costano 25 mila lire. Segnaliamo alcuni punti [illegible] prevendita: Music Center, Ricordi, Dischotto, Hot Point, Maxeva, Poma, Top Music, Punto Musicale, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Ra[illegible] Reporter, Non Stop Music, Dee Jay Disco; Disco international (Ivrea), Elvis (Volpiano), Le Disque (Rivoli).

MANGIAR [illegible] — a cura di Edoardo Ballone

Alta cucina francese

Menù reali gustati da borghesi

Cucina «storica» [illegible] raffinata
al Cambio
Chef francese
Piatti della Rivoluzione
95 [illegible] con [illegible]

Dopo i menù regali ecco quelli della Rivoluzione Francese, ossia gustati da chi decretò la distruzione dei primi. Stasera e domani, il ristorante Del Cambio diretto dal dinamico Bruno Casetta, propone al p[illegible] fisso di 95 mila lire, vini di pregio inclusi, alcune ricette che ebbero grande [illegible] nel '700 [illegible] agli albori del XIX secolo. Protagonista sarà lo chef Bernard Dance, [illegible] raffinato che conduce il relais Chateau Saran in terra [illegible] Champagne.

In tempo di Rivoluzione, la gloriosa cucina francese fu distrutta soltanto teoricamente (e per fortuna). In realtà, i borghesi vincitori vollero subito imitare i gusti dei nobili recependo i loro menù e il loro champagne. Soltanto i vini [illegible] stoffa [illegible]bero l'ostracismo (ricordavano troppo l'Ancien Régime) e dunque subirono un tracollo. Ma, grazie a Dio, tornarono in voga, specialmente i bordeaux, a metà Ottocento.

Allora, nelle due serate del glorioso locale [illegible] piazza Carignano, che si mangerà? Diamo le ricette in francese senza traduzione. Così ci sembrano an[illegible] più allettanti. Crème de courge, matelotte [illegible] brochet au vin [illegible] Champagne, ragout de canard [illegible] Bouzy, purée de celeri, choux et betteraves rouges, [illegible] aux prunes bleues, paté de pigeon. Soddisfatti?

Lezioni al flambé

La lampada non abbronza soltanto

[illegible] domani un corso
[illegible] cucina [illegible] lampada
Al ristorante La Griglia
via Roma 77, Pino Torinese
Otto lezioni
Tel. 011/84.10.19

La lampada, che passione. Ma non quella che abbronza bensì quella della cucina flambé che rende i cibi davvero piacevoli. Non [illegible] semplice preparare ricette con questa tecnica, dunque [illegible] un saggio apprendistato condotto con meticolosità.

Ecco perché l'Amira (Associazione Maitres Italiani Ristoranti [illegible] Alberghi) organizza da domani sera, e ogni mercoledì, per otto appuntamenti, il quarto [illegible] di cucina alla lampada [illegible] esperti maitres [illegible]gnanti. Le lezioni si terranno a La Griglia [illegible] Pino Torinese, elegante locale condotto da Domenico Marzini che [illegible] pure il fiduciario dell'Amira.

Possono partecipare a questo stage per buongustai tutti coloro, uomini e donne, che aspirano a diventare cuochi provetti, non per professione ma soltanto per hobby [illegible] per [illegible] colpo sugli amici nei tradizionali incontri improntati su «dai, vieni, farò io [illegible] cuoco».

Il direttore del corso è il Gran Maestro della Ristorazione Gian Mario Conti mentre il coordinamento è affidato [illegible] già citato Marzini.

Un'importante azienda vinicola [illegible] Canelli e una grossa fabbrica [illegible] materiali per cucina [illegible]ranno gli sponsor di questi otto incontri «alla lampada». E chissà che non venga fuori [illegible] nuovo talento del flambé.

GLI [illegible]

[illegible]

Video all'Hiroshima

Stasera, [illegible] 21, all'Hiroshima Mon Amour in via Belfiore 24, proiezione in anteprima del vid[illegible] «My lovely burnt brother and his squashed brain-The film». Gli autori sono Arduino e Lioy.

HOLIDAY ON ICE

Successo al Palanones

Successo di pubblico al Palanones di corso Traiano per la rivista americana «Holiday [illegible] Ice». Spettacoli tutte le sere alle 21. Il prezzo dei biglietti varia dalle 16.000 alle 32.000 lire. Tel. 011/317.1874.

[illegible]

Perfezionamento

Si [illegible] aperte le iscrizioni ai corsi di perfezionamento del Centro Jazz Torino. Per informazioni, via Pomba 4 b (tel. 011/830.025).

LE PROPOSTE

Palazzo della Regione

Prosegue nella sala delle esposizioni del Palazzo della Giunta regionale in piazza Castello 165 la mostra «Proposte [illegible]». Da questa settimana vengono presentate le opere di Antonio Zaccone. Dalle 10 alle 19.

[illegible]

Una mostra

«Impronte [illegible] tendenze nella fotografia tedesca contemporanea» [illegible] il titolo [illegible] mostra fotografica allestita da oggi al 21 ottobre nella Libreria Agorà in [illegible] Duchessa Jolanda 13/a. La rassegna s'articola in tre sezioni: «Baci sulle spalle» di Pidder Auberger, «Perfect Worlds» di Doerte Eissfeldt e «Lavori fotografici» di Bonvie e Klein.

SU SINI[illegible]

Una conferenza

Oggi alle 18, al Centro Pannunzio di via Maria Vittoria 35 h, Giancarlo Borri parla di «Leonardo Sinisgalli, poeta, matematico, dirigente industriale». La conferenza si svolge in occasione della ristampa della «Civiltà delle macchine», che è la rivista fondata e diretta da Sinisgalli.

LE CARTOLINE

Mondovì di un tempo

Prosegue nei locali dell'Associazione ex Allievi Fiat, corso Dante 102, la [illegible] «Mondovì e il suo circondario nelle cartoline d'epoca». Orario continuato dalle 10 alle 22 dal lunedì al venerdì; sabato solo al pomeriggio dalle 15 alle 18,30. Ingresso libero.

[illegible] DI CHIERI

S'organizza un corso

La Fidas di Chieri organizza un [illegible] teorico-pratico di fotografia. S'inizia in ottobre [illegible] lezioni settimanali. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi alla sede di piazza Mazzini [illegible] b (telefono 011/947.1689). Termine iscrizioni: [illegible] settembre.

MUSICA [illegible]

Oratorio San Filippo

Questa sera, alle [illegible] 19, nell'Oratorio di San Filippo in via Maria Vittoria 5, concerto degli Amici dell'Arte [illegible] dell'Antiquariato. Musica antica.

Domani si conclude il «Premio Murano» agli Antichi Chiostri

[illegible] artigianato

Opere progettuali più vetri

Negli «Antichi Chiostri» [illegible] via Garibaldi 25, si conclude domani [illegible] mostra del Premio Murano organizzato dall'Associazione per la cultura muranese [illegible] il patrocinio del Comune di Venezia.

E' una manifestazione che sta tra arte e artigianato, tra la ricerca di un ideale equilibrio [illegible] gusto d'una trasgressiva [illegible]riazione»; una partita da giocarsi tutta fra tradizione e innovazione, come tra l'invenzione del designer e la materia dominata dal magistero [illegible] vetraio, pronubo il fuoco.

Questa [illegible] edizione comprende 44 opere progettuali e 32 vetri realizzati da alcuni abilissimi maestri [illegible] Murano.

Due le sezioni: il libero concorso [illegible] esperti del vetro e designers (350 gli elaborati inviati) e quella ad inviti rivolta [illegible] Centro internazionale della grafica di Venezia ad un numero limitato di artisti noti.

Alla base dell'iniziativa — come chiarisce Luciano Accornero, esponente della società [illegible] Cavallermaggiore che ne [illegible] attivo sponsor — sta la convinzione che «i valori della produzio[illegible] artigianale vadano pensati e preservati anche come matrice della produzione industriale». Ma intanto fanno cultura: esaltando la creatività di artisti e maestri artigiani, cui l'industria offre quegli sbocchi senza i quali ogni produzione finirebbe con il languire.

Nella sezione invito sono stati premiati il veneziano Ennio Finzi (58 anni, docente di pittura nell'Accademia di Venezia, presente alla Biennale dall'86) [illegible] Pino Signoretto (45 anni, oggi con una fornace propria, chiamato a tener [illegible] di specializzazione anche nell'americana università di Tulane e cittadino onorario di New Orleans): hanno realizzato un cilindro multicolore dalla superficie profondamente scavata così da rivelare le viscere stesse dell'impasto vitreo. Premi di selezione sono andati a Gino Morandis, per un complesso di vasi realizzati da Donà (della vetreria Seguso) e, in proprio, da Signoretto; a Guido Strazza e al Raffaeli (ARS) che ne ha interpretato il dise[illegible] finissimo, come a Tadini e Livio Rossi, il vetraio che ha reso l'ironica fantasia delle sue «Testine».

[illegible] concorso ha premiato l'ideazione [illegible] romena Rodica Tanasescu arditamente tradotta in [illegible] da Lucio Zanetti di antica famiglia muranese, segnalando le coppie Raffaeli (vetreria ARS) [illegible] Baruzzi, Moretti (Ragazzi & C.) [illegible] Bertinelli, con Signoretto-De Angeli e Lidia Biagioni, Dona (S.V.A.) e Ghi[illegible]. Fruttuoso appare l'impegno che ha distinto disegni [illegible] realizzazioni anche di altri partecipanti, oltre ai lavori i cui progetti hanno coinvolto alcuni artisti noti: i vasi di Dalla Valentina «segnati» da Carla Accardi e il «Gufo» di Cammozzo disegnato da Bodini, l'ironico insieme di Turchiaro, l'«Albero nel vento» di Rossello, il quasi «Omaggio a Venezia» di Del Pezzo, «La ruota» di Bolley con le strutture pseudo-architettoniche di Giuliani e Nativi.

Angelo Dragone

Opera di Finzi-Signoretto

TEATRI

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '89-'90; giovedì 28 settembre, ore 17,30, presentazione del cartellone del Teatro Adua e, a seguire, «Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni», recital a cura degli attori del Gruppo della Rocca. Ingresso libero. Tel. 246.22.76/287 87 r.

ALFIERI: Stagione d'autunno abbonamento a due spettacoli (David Riondino - Grazia Scuccimarra), Il fiore all'occhiello, abbonamento a sei spettacoli: (Glauco Mauri, Dario Fo e Franca Rame, Gino Bramieri con G. Jannuzzo, Gigi Proietti, Beppe Grillo, Luciana Savignano e Marco Pierin). Inf. tel. 535.

AUDITORIUM RAI - I DI TORINO: stagione sinfonica pubblica 1989/90. 21 Concerti il giovedì ore 20,30 e il venerdì dal 5 ottobre al 16 marzo 1990. Gli uffici della RAI saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti dei giovedì precedente stagione: dal 14 settembre al 20 conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione: dal 21 settembre al 27 settembre 1989; nuovi menti: dal 28 settembre al 4 ottobre; orario: dalle 10 alle 13 e 15 alle sabato presso la Sede Regionale Rai - Via Verdi 16 - Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4653/4912/4861.

PALANONES: (corso Traiano 317.1574) Holiday on Ice. La famosa rivista americana sul ghiaccio. Strepitoso successo. Orario spettacoli: tutte le sere ore 21, sabato e domenica 2 spettacoli pomeridiani ore 16,30, 21, lunedì riposo. Informazione e vendita biglietti: casse «Palanones» tel. 317.1574. Prevendita: Ruffini casse «Palasport» tel. 335.2911, biglietteria CRAL: Stadio Comunale .0002.

DI TORINO (piazza 9, tel. 785.803) 1ª Rassegna Internazionale. Teatro del Sordo: 27-28-29-30 settembre. Informazione e prevendita Cassa del Teatro ore 16-19.

STABILE TORINO: Stagione in abbonamento aperta vendita degli abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., Teatro Gobetti, via Rossini 8 (orario 9/18 domenica riposo) e c/o Malan Viaggi e la Cassa di Risparmio di Torino, Ag. 7 e Ag. di S. Mauro (per i soli clienti della banca). Per informazioni tel. T.S.T. 539.707.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACQUARONE - DI DANZA: Iscrizioni scolastico 89/90. Inizio 18 settembre. Per informazioni tel. 696.4925 - 669.2471.

BELLA HUTTER - L'improvvisazione nella danza. 1° Satira, Ironia, Parodia e Clowns a cura del Dizziaca. Inizio 3 ottobre. Tel. 514.856.

NUBRET Brandizzo 34, tel. - v. Isonzo 17, tel. 337.612) Nuove scuole classica, moderna, jazz e afro.

CENTRO DANZA E MOVIMENTO: sono aperte iscrizioni corsi danza classica, jazz ginnastica per signore. Informazioni e iscrizioni da lunedì a venerdì ore 16,30-19,30. Circolo Garibaldi, via Giuria 56, tel. 696.4643.

DANZA diretto da **Patrito** - Prossimo trasferimento nella nuova sede classica lunedì 18 settembre. Mº Pertti Virtanen, livelli intermedi avanzati. Inizio corsi regolari lunedì 2 ottobre. Informazioni tel. 510.257. Ore 15-19 escluso.

CENTRO DANZA S. CARLO diretto **Enrica Patrito**. Stage ritmi danza afro Kalina e Bruno Genero dal 25 al 30 settembre. Informazioni e iscrizioni 510.257 dalle 15 19 escluso sabato

DEL BALLETTO GRAZIA NEGRO 137, tel 539.59.73). Iscriz. classica, contemporanea e jazz.

CENTRO FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (Via Leini 40). Sono aperte le iscrizioni di dizione, recitazione, espressione corporea, improvvisazione, impostazione voce, tecnica radiofonica e televisiva. segreteria: 16-20 lunedì a sabato. Per informazione tel. .706-657.184-473.0189 e alla segreteria dalle ore 16 alle tel. 271.980.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI (Via Leini 40). Tel. 271.989; orario 16-20 da lunedì a sabato. Dal settembre al 10 ottobre due seminari speciali: «Varietà in varie... età» a cura di Cesare Goffi e «Tecnica e interpretazione» a cura di V. Lottero e M. Scaglione.

CIRCOLO RICERCA DANZA diretto da Rosa Troiano, danza classica moderna jazz, afro, contemporanea. Via Broglio 83, tel. 5840.

C.I.S.A.C. - CENTRO STUDI DANZA (c.so V. Emanuele 83, tel. 518.184 - 535.616); C.I.S.A.C. LA TUA PALESTRA (v. O. Vigliani 53/55, tel. 619.2690); C.I.S.A.C. CLUB (v. Piacenza 30/D, tel. 317.0757) Corsi A.S. 89/90: danza classica (M.o. Giulio Cantello), jazz (Garey Palmer), Afro Emanuel Miller), moderno, tip-tap, ballo liscio.

CLUB PASS SPORT: Danza Afro-Manuel Miller, modern jazz (due livelli) - Allison Griffith. Corsi di propedeutica classica dai 4 ai 6 anni. Accademia classica età - Miriam Bazzano ginnastica dolce aerogym - Mariella Lima tone up. L.I.A. culture dance - Cristina Bongiovanni. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle alle 22. Tel. 012.2283 Via Gassino 10 - Torino.

COMPAGNIA DI DI TORINO - Loredana Furno - Jean Pierre Martal: sono aperte le iscrizioni alla di perfezionamento della Compagnia. **Classico:** Vyvyan Lorrayne (Royal Ballet, Londra) - Pasi Nieminen (Scuola Kirov, Leningrado) - Jorset Tari (Balletto XX secolo-Béjart) - Jean Martal. **Jazz:** Katharine Kampbell (New York). Inf. V. P. Clotilde, 3 (P. Statuto) tel. 011/473.0189.

DANCE (c. Cosenza, . Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: propedeutica - formazione - espressione corporea - classico e perfezionamento diretti da **Loredana Furno e Christina**. Jazz: **Marasigan**. Danza moderna e ginnastica dolce. Per iscrizioni e inf. Corso Cosenza 68, tel. 399.723 da lunedì a venerdì ore 10-12; 15-19.

DANZAVIVA - Iscrizioni Anno Accademico 89/90. «Danza classica» con Peter Laszlo già maître de ballet al Teatro alla di Milano ed al San Carlo poli. Per informazioni: Via San Francesco da Paola 17 - Tel. 837.747 - 839.5551.

DEKOLLETE' - Dal testo gesto: la ricerca in danza attraverso musica, fiaba/romanzo e corpo. Stage GRATUITO per ragazzi e adulti dal 25 al sett. 20,30-22 e corsi 89/90. Inf. e iscr. V. P. Amedeo 20 tel. 839.6159.

Francesca e Marina. Nuovo centro di danza e ginnastica, via Oropa 28, Torino, tel. 871.613 - 818.0012

FOYER Corsi di classica principianti avanzati, danza moderna e jazz. Ginnastica dolce adulti, aerobica e Gym music. Informazioni iscrizioni dalle ore 16 19. Via Salbertrand 63/5, tel. 749.2335.

A - classica e contemporanea: corsi Danza classica e Espressione corporea per bambini, Danza moderna e jazz per adulti Teens class, Atelier di coreografia, Yoga e Ginnastica Dolce. Baby contact (madre e bimbo dai 20 ai 36 mesi). Educazione al Movimento per bambini dai 3 ai 5 anni in orario abbinato alle per le madri. Direzione: C. Jahier, C. Serra. Inizio dei : 18 . Ginger, Piana 5 (p. Vittorio) - Tel. 837.092.

I.A.S. ISTITUTO SPETTACOLO (via P. Giuria 30 bis): aperte iscrizioni. Per inf. 669.8128.

JAZZ BALLET: Scuola di Danza Jazz Cava. Iscr. e inf. Teatro Corso M. D'Azeglio 17, tel. 669.08.68, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

IN PUNTA MASCHERA (v. M. Vittoria 5 tel. 538.456). Iscrizioni ai corsi acrobatica afro contemporanea, hi, yoga, stretching, barocca, psicomotricità. Iscrizioni lun. 17-20

(via Massimo 21) Corsi di educazione al Teatro diretti Pier Giorgio Gili (Recitazione, dizione, corporea). Tel. 671.008 ore 17-20

RATORIO TEATRALE DI (Via C. Alberto 12/i) Corsi di recitazione, dizione, danza, mimo, Tel. 713.846-533.378 (16-20).

OFFICINA DEL CORPO: Comunicazione verbale, Espressione corporea, Mimo, Clown, Maschera neutra con **Alessandra Musoni** - al Teatro Nuovo Torino - Inf. e iscr. 319.07.09 - 669.06.98.

M.J.D.: diretta da Simonetta Costantino della Compagnia Officina Meriotti: corsi di danza modern-jazz tecnica Mattox; iscrizioni da lun. 18 sett. Dal lunedì al giovedì or.: 10-20. V. Pr. Clotilde 3. Inf.: 812.4390/078.702.

SCUOLA DANZA SAMPAOLI: (p. Castello 51) direzione M.T. Colbasso e Sonia Sampaoli. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Danza Modern-Jazz, Contemporanea, Afro, Danza Classica per bambini. Per inform. e iscrizioni dal lunedì al venerdì ore 10-12; 15,30-20,30. Tel. 011/510.483.

SCUOLA DANZA STEPS Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza Classica jazz moderna. Ins. F. Pagliassotto - P. Crepaldi - F. Scaramuzzi. Per informazioni STEPS Via Barbaro 48/6, tel. 348.7500.

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis): sono aperte le iscrizioni per i danza classica, modern jazz, contemporanea carattere. Per inf. tel. 669.8128.

STUDIO DANCE WORKS: Stage di Jazz Daniel Tinazzi il 23-24 settembre. Via Pietro 30 bis (per tel. 011 / 669.0128).

TANZSTUDIUM: di Danza Moderna diretta da Silvia Negri - Metodo Chladek. Corsi differenziati per età e livelli. Corsi speciali bambini da 5 a 10 . Ginnastica dolce per signore. Iscrizioni e informazioni 16-19, via Cristina 51, tel.

TANZSTUDIUM: per le mamme e i bambini. 10 incontri di danza, musica e movimento per bambini dai 18 ai 24 mesi e dai 25 ai 30 . Per informazioni tel. 658.878 dalle alle 19.

TEATRO ABASTO: Corso Biennale di recitazione-dizione-mimo-maschere diretto da R. Solovey. Iscrizioni ed Inf. Arimo via Artisti, 9 tel. 885.104/881.0982 16-19.

TEATRO TORINO (piazza Massaua 9, tel. Scuola classica e contemporanea diretta da **Loredana Furno**. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 16-19.

TEATRO NUOVO - SCUOLA RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Iscrizioni anno scolastico 1989/90. C. d'Azeglio, 17, tel. 650.0668.

TEATRO NUOVO - LA SCUOLA DI DANZA. co 1989/90, M. D'Azeglio 17, tel. 669.06.98, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRO NUOVO: Seminario bre con **Carla Perotti**. aperte le iscrizioni in c.so M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668 alle 12 e dalle 15 19.

RITROVI

ARLECCHINO: sabato 23 ore 21. Riapertura.

CHALET DEL VALENTINO (Viale Virgilio 25, tel. 650.87.56): ore 21 Armando Savini.

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: ore 15,30 danze per Over 55 e non con Rocky; ore 21 liscio D.O.C. riserva speciale con Rommy. Domani ore 21 grande orch. Luca Zanetti.

GARDEN: ore 15,30 Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (c. Taranto , tel 200.097): ore 15 discoliscio. Ingr. libero.

MASSAUA ore 15 liscio dischi.

AL PIANO BAR «O» tutte le sere Guido (v. Guastalla 20 - t. 873.487) lun. riposo.

BOGART - PIANO BAR-SHOW (v. Sacchi 34, tel. 011/547.530)

MY CLUB-SHAKER BAR (V. M. Cristina 88 - tel. 669.9596) tutte (chiuso lunedì) R.G

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

TOUT-VA NIGHT (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.806): tutte le sere strip-tease e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: L'Osteria più matta di Torino, solo pren. Tel. 614.496 - 566.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Bay, Nespolo e C.

GALLERIE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari . Cavour 17, tel. 614.208. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

LA TELACCIA: Giuseppe

STILE ATTILIO - Frossasco, via Vibo 5 «Casa Medioevale», tel. 0121/52.984 - 52.310 (mart.-ven. 16-19 9-12; 16-19) Opere di Spazzapan, Mitano, Crippa, Brindisi, Mignaco, Morando.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI V: Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. Per informazioni 956.7256.

TORINO (v. P.A. Mattioli 25) mostra **HORTUS ARTIS** fino al 15/11. Feriali e domenica ore 10-19, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3000 ridotto L.

PALAZZO GIUNTA REGIONALE - SALA DELLE ESPOSIZIONI: Mostra di Antonio Zaccone, fino al 27 bre 10-19 Festivi chiuso. Ingresso libero.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 204): Mostra «Bianco e nero».

SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): Diana Trionfatrice-Arte nel Piemonte '600: 27 maggio-24 settembre. Orario: feriali: 14-19; festivi: 10-13; 14-19. Apertura giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).

PANDORA (V. P. Amedeo 37 - Tel. 877.847) Mostra degli allievi dei corsi di modellazione e pittura su ceramica.

GALLERIA SIASUTTI (v. Juvarra, 18): Grafica. Orario 10-20.

CRO' (p. Vittoria, 10): V. Fontan.

MUSICA

Ore 16, Teatro Juvarra

GUIDO GUIDA

direttore

Sostakovic, Strawinsky, Vasks, Gubaidulina, Schnittke

Ingresso gratuito

Ore 21, Auditorium Rai

SINFONICA DI TORINO DELLA RAI

FARHAD

direttore

Jukka Tiensuu

clavicembalo

Massimiliano

CARTER

Numerati e ingressi a sedere dalle 20 all'Auditorium Rai
Inf. tel. 510.450 - 544.691

IL FIORE ALL'OCCHIELLO
ottobre '89 - aprile '90

Abbonamento a spettacoli

MAURI

FO

BRAMIERI-JANNUZZO

GIGI PROIETTI

BEPPE

Biglietteria ore 9-13, 15-19

STAGIONE IN 1989/90

E' aperta la vendita degli abbonamenti c/o:

- **Biglietteria T.S.T. Gobetti, via Rossini 8 (orario 9/18 domenica riposo)**
- **Malan viaggi**
- **Cassa di Risparmio di Torino - Ag. 7 e Ag. di S. Mauro (per i soli clienti della banca)**

Per informazioni Tel. 877.787

Al cinema con i bambini. serata allegria

COMPAGNIA DI DANZA
TEATRO DI TORINO

Loredana FURNO — **Jean Pierre**

STAGIONE DI BALLETTI 89/90
NOVEMBRE - MAGGIO
Campagna abbonamenti
Inf. via P. Clotilde 3 (piazza Statuto). Tel. 011/473.01.89 - 472.996

---

danze
C.so M. d'Azeglio 9 - Tel. 669.8560
domani sera ore 21 grande orchestra

Châlet
del VALENTINO
Viale Virgilio 25 - Tel. 650.97.56
FANTAFESTIVAL DEL
Stasera
SAVINI

All'AMBROSIO

UN BOND MAI VISTO PRIMA!
AZIONE - SUSPENSE - AVVENTURA

DA GIOVEDI' ECCEZIONALE CONTEMPORANEA

Piccolo AMBROSIO e STUDIO RITZ

ENORME SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA AL FESTIVAL DI VENEZIA

DA GIOVEDI' all' OLIMPIA 1

Cugini

PICTURES presenta una produzione WILLIAM ALLYN
un film di JOEL SCHUMACHER
"CUGINI" (COUSINS) TED DANSON · ISABELLA
SEAN YOUNG · PETERSEN · NORMA ALEANDRO
ROBERT BROWN · RALF BODE, A.S.C. · GEORGE GOODMAN
STEPHEN METCALFE · WILLIAM ALLYN · JOEL SCHUMACHER
UN FILM PARAMOUNT

Dal 22 Settembre in Italia

DIRETTO DA
IL REGISTA CHE CON E HA SUPERATO DI NEL

LEVIATHAN

SCRITTO DAGLI AUTORI DE E

LEVIATHAN

5 PREMI HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DEI SOFISTICATI EFFETTI SPECIALI

LEVIATHAN

3 DI LAVORAZIONE PER QUESTA STORIA STRAORDINARIA SUL FONDO DELL'OCEANO DI PROFONDITA'

LEVIATHAN

UN BUDGET DA 40 MILIARDI QUESTA INCREDIBILE AVVENTURA

LEVIATHAN

DA GIOVEDI' DORIA e VITTORIA

«Ha 26 anni, il suo primo film sbancato il Festival di Cannes e sta creando problemi sessuali a molta gente...»

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. G. Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 60/61, Ingr. 8000, Alace 3000
Emmanuelle — *di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974)* — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V. [illegible] 18 1h 34' [illegible]
Or.: 15,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 60/61, Ingr. 8000, [illegible]
L'insolito caso di [illegible]r. Hire — *di P. Leconte con M. Blanc, S. Bonnaire (Francia)* — Nei sobborghi di Parigi un certo solitario spia i movimenti d'una giovane donna. Per il suo fare sospetto sarà accusato di omicidio. Da Simenon. V. M. 14 1h 25' Giallo
Or.: 15,30; 16,55; 18,20; 19,40; 21,05; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8.000
007 vendetta privata — *di John Glen con Timothy Dalton, Carey Lowel, Talisa Soto (Usa)* — Questa volta per James Bond si tratta di vendicare un amico ucciso dai trafficanti di droga e senza la sua famosa licenza d'uccidere. N. V. 2h 23' Avventuroso
Or.: 14,40; 17,15; 19,50; 22,25

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso [illegible]
New York stories — *di Allen, Coppola, Scorsese, con N. Nolte, R. Arquette, G. Giannini, W. Allen (Usa)* — Tre registi per tre episodi newyorkesi: un artista in amore, una bimba ricca e sola, un ebreo dominato da mammà. N. V. 2h 12' Commedia
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 8000
[illegible] seducente — *di B. Beresford, con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa)* — In crisi di idee e di amori [illegible] scrittore di gialli salva dal carcere [illegible] misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' [illegible] prudente? N. V. 1h 33' Spionaggio
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, L. 6000
Asterix e la pozione magica — *di Pino Van Lamsweerde (Francia)* — Per aiutare un villaggio cinto d'assedio [illegible] Romani, Asterix e Obelix partono per l'Inghilterra con la pozione magica. Ma la strada è lunga e pericolosa. N. V. 1h 20' Cartoni animati
Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus [illegible], Ingr. 8000, rid. 6000
La [illegible] (The Dressmaker) — *di J. O'Brien, con J. Plowright, B. Whitelaw, J. Horrocks (G. B.)* — 1944: nella Liverpool operaia la guerra è quasi finita. Due sorelle crescono la giovane nipote tra vecchi moralismi e nuove libertà. N.V. 1h 38' Drammatico
Or.: 15,50; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 33/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Chiuso per ferie

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Occhi indiscreti di uno sconosciuto — *di W. Fruet, con D. Haddon, [illegible] Gilman, C. Cattell (Usa)* — Nascosto dietro [illegible] finestra: [illegible] agente di cambio spia i giochi erotici di un uomo e [illegible]. Finché una notte vede qualcosa di troppo. V. M. 18 1h 28' Giallo
Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus [illegible]
Uno strano [illegible] — *di E. Ardolino, con C. Shepherd, [illegible] Downey jr., R. O'Neal (Usa)* — Alex ha una splendida moglie, una [illegible] sa e un migliore amico: una vita comune, piena di ricordi che però non sono i suoi... N. V. 1h 50' Commedia
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 6000
Legge criminale — *di M. Campbell, con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa)* — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentir[illegible]. Vincitore al Mystfest '89. N. V. 1h 47' Thriller
Aria condizionata — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. [illegible] rid. 6000
Palombella rossa — *di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, [illegible] Valentini (Italia)* — Militante [illegible] pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' [illegible]m. drammatica
Aria condizionata — Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000, rid. 6000
Nuovo cinema Paradiso — *di G. Tornatore, con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita-Fra)* — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes '89. N. V. 1h 47' Comm. drammatica
Aria condizionata — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
Ore 10: calma piatta — *[illegible] Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa)* — Una coppia in crociera in barca a vela accoglie a bordo un naufrago scampato al disastro di un misterioso veliero: C'è da fidarsi? N. V. 1h 36' Thriller
Ap. 20,30; film: 20,40. 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.18, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 8000
Indio — *di A. M. Dawson, con Marvellous Marvin Hagler, F. Quinn, [illegible] Dennehy (Italia)* — Di fronte alla distruzione che minaccia la foresta amazzonica un [illegible] coraggioso decide di lottare da solo per salvarla. N. V. 1h 30' Avventura
Or.: 15,20; 17; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. [illegible]
[illegible] & [illegible] — *[illegible] C. Serreau, con D. Auteuil, F. Richard (Francia)* — Tartassato sul lavoro e nella vita, un giovane scopre in una donna delle pulizie nera, g[illegible] e affabile, l'unica persona che può comprenderlo. N. V. 2h Commedia
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Lilliput — s. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, L. 8000
Chi è Harry Crumb? — *di P. Flaherty, con J. Candy, J. Jones, A. Potts (Usa)* — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapi[illegible] di una ragazza ricca. N. V. 1h 28' Comico
Aria condizionata — Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; [illegible]

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, L. 8000
In una [illegible] di chiaro di luna — *di Lina Wertmuller, con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia)* — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' Drammatico
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible]le 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000, rid. 5000
Scandal - Il caso Profumo — *di M. Caton-Jones, con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.)* — Lo scandalo che nel '63 sconvolse Londra: il [illegible]plo flirt di una ragazzina con il ministro della guerra e un diplomatico [illegible]. V. 14 1h 48' Drammatico
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000, rid. 5000
La casa 4 — *di Martin Newlin, con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa)* — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' Horror
Or.: 15; 16,50; [illegible]; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, L. 8000
Palombella rossa — *di [illegible] Nanni Moretti, Silvio Orlando, [illegible] Valentini (Italia)* — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' Comm. drammatica
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, L. 8000
Un pesce di nome Wanda — *di C. Crichton, con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.)* — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 48' Commedia
Aria condizionata — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — v. [illegible], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, [illegible] 58s/63/63s/68, L. [illegible]
Poliziotto a 4 [illegible] — *di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa)* — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si all[illegible] un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' Com[illegible]
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

SCELTO PER VOI

«Il prete bello» di Carlo Mazzacurati al Romano

PRIME VISIONI

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000, rid. 5000
Il prete bello — *di Carlo Mazzacurati con Massimo Santelia, Davide Torsello, [illegible]to Citran (Italia)* — Dal romanzo di G. Parise l'amicizia di due ragazzi: attorno a loro un prete bello e truento e una giovane prostituta. N. V. 1h 30' Drammatico
Ap.: 15,15; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

[illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/66/73, Ingr. 8000, rid. 5000
Donne [illegible] sulla luna — *di J. Landis, J. Dante, C. Gottlieb, P. Horton, con R. Arquette, M. Pfeiffer, S. Guttenberg (Usa 1986)* — Un collage di sketch comicissimi per ridere alle spalle della società elettronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' [illegible]
Ap.: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, L. 8000
Scuola [illegible] polizia 6, la città [illegible] assediata — *di P. Bonerz, con B. Smith, D. [illegible]f, G. W. Bailey, M. Winslow (Usa)* — Ritornano gli aspiranti poliziotti stravaganti e pasticcioni. Questa volta devono sgominare [illegible] agguerrita banda metropolitana. N. V. 1h 20' Comico
Or.: 15,40; 17,20; 19,[illegible] 20,45; 22,30

[illegible] — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000, rid. 6000
Rain man, l'uomo [illegible]lla pioggia — *di Barry Levinson, [illegible] Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa)* — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' [illegible]
Or.: 20,15; 22,30

Zeta Ragazzi — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 16 13 15 61 55 56, Bus 50/51, Lire 3.000 pom.; 5.000 ser.
Omaggio a Tarkovskij — **Sacrificio** *(v. it.) di Andrej [illegible]skij con Erland Josephson, Susan Fleetwood, Valerie Mairesse*, [illegible] 16,45/19,30[illegible].

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 4, Bus 50/51, L. 3.000 pom.; 5.000 ser.
Omaggio [illegible] Magnani — Ore 16,45: **Teresa Venerdì** *di V. De Sica con V. De Sica*; 18,15 **La vita è bella** *di C. L. Bragaglia con A. Rabagliati, C. Campanini*; 20,45 **Cavalleria** *di G. Alessandrini con A. Nazzari*; 22,30 **La principessa Tarakanova** *di F. Ozep e M. Soldati.*

[illegible] Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.[illegible], Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, L. 3.000 pom.; 5.000 ser.
Marx Brothers Festival — **Zuppa d'anatra** o **La guerra lampo dei fratelli Marx** *(v. it.) di Leo McCarey, con i Fratelli Marx, Margaret Dumont.* Or.: 16,45; 18,15; 19,45; 21,15; 22,45.

AL[illegible] VISION[illegible]

[illegible] Teatro — v. Chiesa della Salute 77 — **Il piccolo [illegible]** — di e con Benigni e Matthau. Or.: [illegible]30; [illegible]

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis — **[illegible] un amore** — di T. Hackford con J. Lange. Or.: 20,20; 22,30

Cuore — via Nizza 56 — Riposo. Da giovedì «Nuovo cinema Paradiso»

Fortino — via Cigna 47 — Chiuso per riposo

[illegible] — [illegible] Massaua 9 — **Bambola assassina** — Giallo. Non viet. Ore 20,45; 22,20

Nu[illegible] Odeon — via Vanalzio 6 — **Turista per caso** — W. Hurt, K. Turner. Non viet. Ap. 20. Ult. 22,20

[illegible] d'Essai — [illegible] Belgio 53 — **Mary per sempre** — di M. Risi, con M. [illegible]. Ore 20,30; 22,30

Selene Ragazzi — corso Belgio 53

Agnelli — via Paolo Sarpi 117

Lanteri — c. Giulio Cesare 80

Valdocco — via Salerno 12

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9.30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 250 opere, da Kandinskij e Chagall a Malevic a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 696.0581.
Mole Antonelliana: Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. Feriali: 14-19. Festivi: 10-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13, escluso festivi.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 10,30-15,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una [illegible] ne di quadri è alla Galleria Sabauda.
[illegible] d'[illegible] e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre. Feriali e[illegible] ca: 10-18. Chiuso il lunedì. Ingresso L. [illegible] ridotto [illegible].
[illegible] [illegible] (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da [illegible] a domenica 9-14.
Muse[illegible] Nazionale [illegible]Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo [illegible]onale [illegible] Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-10,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): [illegible] martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30, ingresso gratuito. La visita è g[illegible] giovani [illegible].
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-13; 14-18,30. Chiuso lunedì.
Società Promotrice Belle Arti (Valentino): Diana Trionfatrice, arte di corte del Piemonte del '600; 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 14-19. Festivi 14-19. Giovedì apertura serale 20-22,30. Lunedì chiuso.

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Riposo

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s

Adua 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71, Tram 4, Bus 50/51 — **Il Gruppo della Rocca** — Vedere cinema

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/58/58s/67/72 — Chiuso

[illegible] Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram [illegible], Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55/56/64 — **Teatro dell'Angolo** — Riposo

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.08, Tram 13/15, Bus 61 — Chiuso

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.60.34, Tram 16/18, [illegible] — Riposo

[illegible] — via S. Teresa, 10, [illegible]. 541.877-542.933, Tram 12-4 Bus 63/58 — Chiuso per restauri

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67 — Riposo

Massaia — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, Bus 77 — Chiuso

[illegible]r Teatro — Centro zona Grugliasco, Tel. 41.11.437

Teatro [illegible] Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus 36/38/62/62s — Riposo

Piccolo Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, [illegible] 13/15, Bus 61/72/72s — Chiuso

Auditori[illegible] Rai — piazza Rossaro, Tram 15/18 — **Settembre [illegible]**

Garybaldi — v. Garibaldi 4 Settimo, Tel. 801.17.46, Bus 46/51 — Chiuso

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05 — Riposo

Piazza M[illegible]ri — Rivoli

Palazzo [illegible] — Rivoli

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283)
Introduzione erotica, Seka, Olinka, Nadine. Or.: 14,05; 15,25; 16,46; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Chiamami... la donna degli animali - Sado bizzarro extrem. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22.30.

[illegible]CLUB (via Calandra 16)
Teenager nach der schule. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Angelica la marchesa di Sodoma - Anal sado special movie. Col. Viet.18. No stop dalle 10 inizio ultimo spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 656.334)
Eccitazione profonda, (Coniglietta hot anal), Kay Parker, Honey Wilder, Paul Thomas. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Sex Fever gatta in calore, Laure Leve, Karin Bach. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470)
Vanessa Del Rio in I vizi perversi di Sodoma, (Blue erotic story love), Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 558.1525)
Culotte erotiche - Caldo capriccio di Barbara - Giovani condannate al piacere perverso. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1. Ult. 23,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951)
Femmine bizzarre per uno stallone super porno. Tracy Adams, Gabriel Pontello **Anal fantasy club.** Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 830.885)
La zia in calore con Lady Godiva. Viet. 18. Ap. ore 19; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, [illegible] 487.765)
Taboo 3 la matrigna vogliosa con Kay Parker, Jerry Butler. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Piaceri bestiali di una donna di classe - Anal Player. Col. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22.30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353)
Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Desiderio di vizi - Animale da letto. Colori. Viet. 18. No stop dalle [illegible] alle 24.

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible] Chiuso per ferie.

CARMAGNOLA
LUX: riposo.
MARGHERITA: riposo.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: riposo.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: riposo.

[illegible]ASSO
CINECITTA': L'insolito [illegible] di Mr. Hire.
MODERNO: riposo.
POLITEAMA: Voglia carnale di una signora per bene.

CIRIE'
ITALIA: Valeria calda [illegible] V. 18.
[illegible] riposo.

[illegible]
PRINCIPE: Scuola di polizia 6 la città è assediata.
REGINA: riposo.
STUDIO LUCE: riposo.
STAZIONE: Soprannaturale.

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo.
PERONA: riposo.

GRUGLIASCO
ROMA: Stalloni di Mary.

IVREA
BOARO: riposo.
POLITEAMA: riposo.

MONCALIERI
KING KONG: riposo.

MONTANARO
VITTORIA: Il principe d'oro - Taboo bestiali.

NONE
EDEN: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: riposo.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Scandal.
RITZ: Il piccolo diavolo.
ITALIA: Scuola di polizia 6, la città è assediata.

RIVOLI
GIOIELLO: riposo.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo.

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo.

SUSA
CENISIO: Willow.

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo.

VALPERGA
AMBRA: La dolce bocca di Lisa.

De Michelis presenta il torneo che da domenica lotta per riacquistare credibilità

Le cento guerre del basket

I suoi nemici: violenza, Rai e vecchi dirigenti

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il basket domenica tornerà a proporre, per la 68ª volta, il [illegible] show sui parquet italiani. Ma più delle cifre di incremento-incassi (o di aumento del costo-biglietti [illegible] fronte [illegible] [illegible] lieve flessione-spettatori, fate voi) o dell'audience televisiva, più dell'ingaggio di due americani strappati a suon di miliardi all'Nba grazie all'ingresso nel basket di Gardini, più della curiosità per il primo arbitro donna (Antonella Frabetti di Pozzuoli), nella presentazione del campionato aleggiava [illegible] interrogativo, sull'onda del contestato finale della scorsa stagione: [illegible] davvero finito l'anno [illegible] cretino? E' stato trovato [illegible] efficace ombrello contro la pioggia di accendini, monetine [illegible] sputi che ha contrassegnato fin troppe [illegible] [illegible] scorso anno?

Un pungente De Michelis [illegible] ha mancato di fare raffronti con atti ben più gravi che accadono dentro e attorno [illegible] ben più importanti stadi del calcio: «Le monetine non sono né spranghe [illegible] molotov: nel basket più che di violenza parlerei di maleducazione». [illegible] [illegible] dubbio che sia da estirpare comunque, anche perché [illegible] è possibile tollerarla, [illegible] il pubblico a contatto diretto con gli atleti. Ed ecco l'avvocato Porelli, il braccio «giuridico» della Lega, annunciare interventi per soffocare la «polvere» sollevata dai maleducati: tutela ad ogni costo del risultato ottenuto sul campo salvo i casi comprovati [illegible] [illegible] sia stata alterata l'eguaglianza competitiva, procedimenti rapidi evitando il secondo grado della giustizia sportiva [illegible] termini rigidamente tassativi per qualsiasi pratica burocratica. Insomma, mai più classifiche [illegible] tavolino, anche se questo allarmante fenomeno non [illegible] prerogativa italica, [illegible] ha ricordato [illegible] segretario della federazione internazionale Stankovic, citando esempi ancor più clamorosi in Urss, Jugoslavia, Francia e Grecia.

Ma il basket nostrano, che pretende d'essere all'avanguardia, non vuole adagiarsi [illegible] comodo «mal comune [illegible] gaudio». Così, per una maggiore sicurezza dell'applicazione dei regolamenti in campo, la Lega rivendica la gestione diretta ed esclusiva degli arbitri. Non siamo ancora [illegible] professionismo, [illegible] [illegible] [illegible] congruo ritocco del gettone: da 300 mila a [illegible] mila, a livelli calcistici, ma chi sbaglia pagherà. Per curare i mali della categoria è stato chiamato il farmacista Vitolo, insieme col bancario Martolini e il commercialista Dal Fiume: tre ex arbitri che sostituiranno il computer nelle designazioni ma, soprattutto, giudicheranno i direttori di gara e a fine stagione impartiranno severe bocciature [illegible] conferme.

L'attivismo [illegible] De Michelis non si ferma comunque qui: ce n'è per tutti. Dalla Rai, che «non può limitarsi a versare annualmente 10 miliardi al basket, ma deve essere manageriale nello sfruttarlo» (e intanto la Fininvest si appropria del Torneo Open di ottobre [illegible] Roma), ai dirigenti che governano il movimento cestistico oggi («Gli ideali di De Coubertin sono finiti, così come sono le cose oggi [illegible] [illegible] fuori dalla storia»), ricordando anche, [illegible] buon ministro degli Esteri, che da qui al '92 occorrerà liberalizzare la circolazione degli atleti [illegible] sarà necessario andare verso un campionato europeo. E' un'altra lancia spezzata a favore dell'antica proposta milanese [illegible] Gabetti, è un invito a maggior managerialità in un basket che, nella sola Italia, ha un giro d'affari di oltre 100 miliardi di lire. E in quest'ottica va vista l'intesa della Lega con le consorelle spagnole, per frenare [illegible] concorrenza sempre più esasperata che finisce per avvantaggiare unicamente i furbi manager dei giocatori americani. Ma è difficile credere che possa funzionare quando la concorrenza più spietata [illegible] proprio quella di casa nostra, tra società pronte a strapparsi a suon [illegible] milioni non i campionissimi, ma anche oscuri mercenari [illegible] canestri.

Guido Ercole

RADIOGRAFIA [illegible]

SQUADRA	SPONSOR	[illegible] STRANIERI	
MILANO	PHILIPS	MCADOO	[illegible]
L. LIVORNO	ENIMONT	ALEXIS	[illegible]
PESARO	SCAVOLINI	DAYE	COOK
V. BOLOGNA	KNORR	RICHARDSON	C. JOHNSON
TREVISO	BENETTON	MACY	GAY
CASERTA	PHONOLA	OSCAR	GLOUCHKOV
F. BOLOGNA	ARIMO	MCNEALY	[illegible]
VARESE	RANGER	THOMPSON	[illegible]
NAPOLI	PAINI	MCQUEEN	SUNARA
CANTU'	VISMARA	BOUIE	[illegible]
[illegible] CAL.	—	CALDWELL	[illegible]
DESIO	IRGE	K. JOHNSON	[illegible]
REGGIO EM.	C. RIUNITE	REDDICK	GREGORY
FIRENZE	N. ROBERTS	ANDERSON	KEA
ROMA	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MONTECATINI	PANAPESCA	KNEGO	LANDSBERGER

De Michelis, duro presidente di Lega

[illegible] pioggia di palazzetti

«Tra due anni risolto il problema impianti» «Libero straniero», annuncia De Michelis

MILANO. E i palazzetti? E i «casi Stokes»? E [illegible] risse, e la televisione che continua [illegible] nascondere il basket? C'è [illegible] spazio anche per queste domande «indiscrete» nella conferenza stampa dell'onorevole De Michelis, presidente di Lega, tenuta nella saletta del Gallia che qualche anno fa ospitava le trattative del calcio mercato [illegible] ieri ha fatto da scenario alla presentazione del campionato di basket. Il mito americano [illegible] lontano anni luce. La realtà [illegible] quella di un mega-campionato giocato in piccole palestre, regolato da leggi elastiche [illegible] incerte, disertato dagli spettatori (meno 1,7 per cento tra coppe e campionato, ma la percentuale sale al 4 nella «regular season»).

I palazzetti sono il problema [illegible] uno. De Michelis l'ha affrontato con una promessa: «Al ritmo [illegible] sette-otto impianti all'anno, credo che in un paio di stagioni tutta la serie A disporrà [illegible] palazzetti adeguati». Dopo la pioggia degli stadi di calcio, sull'Italia sportiva si abbatte la raffica degli impianti di basket, in parte sovvenzionati proprio con i soldi di Italia '90.

Caso Stokes. Il più vistoso scandalo dell'ultima stagione, che ha falsato testa e coda della classifica. «Non potrà più accadere — ha detto De Michelis —; ci siamo sforzati di regolamentare anche l'imprevedibile».

Ha aumentato gli emolumenti [illegible] basket ma non l'attenzione. «I rapporti [illegible] ottimi — dice De Michelis —, ma devono fare un salto di qualità. Nell'interesse della Rai che sborsa 10 miliardi all'anno».

Stranieri. De Michelis ha escluso qualsiasi ritorno all'autarchia, anche parziale: «Non solo è impensabile ridurre gli americani, ma da ministro degli Esteri sono convinto che oltre il '92 nulla potrà opporsi alla libera circolazione della manodopera. Saranno possibili squadre composte interamente da stranieri, nel basket come nel calcio». [c. m.]

SPORTFLASH

[illegible] 1
Barnard non ha ancora deciso

LONDRA. John Barnard non ha ancora deciso cosa farà in futuro. Il progettista inglese continua i colloqui con la Ford, ma nella settimana fra le gare dell'Estoril e Jerez avrà un colloquio con la Ferrari per presentare eventualmente un nuovo programma.

AUTO
Motori Moderni, nuovo 12 cilindri

NOVARA. La Motori Moderni diretta dall'ing. Chiti ha annunciato ieri di avere stipulato un accordo con la Subaru per costruire un nuovo 12 cilindri a V stretta di 3500 cc da fornire [illegible] teams di Formula 1, che girerà al banco in gennaio. L'attuale propulsore boxer è stato [illegible] su [illegible] vettura Gt Dome progettata in Giappone.

CONCORSI
Totocalcio, 900 mila lire ai «13»

Quota piuttosto popolare per il Totocalcio n. 4, che assegna 905.000 lire ciascuno ai 12.645 «13» e L. 72.800 ai 156.270 «12». Colonna vincente: X-1-2; X-X-1; 1-1-X; X-1-X-1. Per il Totip n. 37 L. 19.681.000 ai [illegible] «12», L. 1.300.000 ai [illegible] «11» [illegible] L. 129.000 ai [illegible] «10». Colonna vincente: 1-2; X-2; X-2; 1-2; X-2; [illegible]-2.

CALCIO
Mondiali '90, Usa [illegible]

[illegible] nazionale Usa [illegible] battuto a Tegucigalpa [illegible] Salvador per 1-0 (rete di Hugo Perez) in una partita di qualificazione per i mondiali '90. Gli americani sono a 2 punti da Trinidad Tobago ma hanno tre match da giocare contro uno dei rivali. Già ammesso Costarica. Altri risultati: Uruguay-Bolivia 2-0 (gol di Ruben Sosa e Francescoli), Colombia-Paraguay 2-1.

[illegible]
[illegible] i tecnici [illegible]

ROMA. Il procuratore della Figc ha deferito alla Disciplinare della Lega l'allenatore del Foggia Zeman [illegible] quello [illegible] Messina, Scorsa, per dichiarazioni contro l'arbitro ed i designatori arbitrali dopo le gare Foggia-Avellino e Messina-Brescia.

VELA
[illegible] all'ottavo posto

Gatorade di Giorgio Falck, l' unica barca italiana che partecipa al giro del mondo, è risalita all'ottavo posto in classifica dopo essere stata per molti giorni tredicesima. Il maxi italiano è a sole 9 miglia dal settimo, e nel raggio di [illegible] miglia sono raggruppate cinque barche. Steinlager [illegible] Merit, in lotta per il primo posto, hanno passato l'equatore. Intanto Raul Gardini ha venduto il Moro di Venezia III, lo yacht [illegible] il quale l'anno scorso ha vinto il mondiale, sostituendolo con Windward Passage, acquistato in Australia, ma disputerà ancora due gare [illegible] la vecchia barca.

[illegible]
[illegible] grave per [illegible]

LONDRA. Il pilota danese Erik Gundersen, ex campione del mondo [illegible] speedway, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Pinderfields, per un grave incidente occorsogli a Bradford nel corso della finale [illegible] coppa del mondo a squadre della specialità.

[illegible]
Wayne Gardner resta alla Honda

SYDNEY. L'australiano Wayne Gardner, campione del mondo 1987 della 500, rimarrà nel team Honda Rothmans, [illegible] il quale ha firmato un contratto [illegible] 2 anni. Della [illegible] squadra fa parte lo statunitense Eddie Lawson che si è aggiudicato [illegible] mondiale in Brasile, [illegible] non [illegible] detto che che vi rimanga anche nella prossima stagione.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 19 Settembre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Arrivano le prime nebbie: una mappa dei pericoli per chi guida

Tutte le strade a rischio

Segnali e linee di mezzeria da rifare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'approssimarsi dell'autunno che nelle nostre zone significa molto spesso giornate di nebbia — si sono già avute le prime avvisaglie — ripropone il problema della sicurezza nella circolazione stradale. Un contributo importante contro la nebbia, oltre alla prudenza, viene strisce bianche che segnalano le mezzaria delle strade.

L'ufficio tecnico della Provincia ha provveduto ad appaltare i lavori per rinnovare lungo i 1800 chilometri di strade provinciali la striscia bianca e si sta intervenendo anche per la segnaletica verticale «precaria».

Per le strade statali vi sono tratti con strisce sbiadite oppure altri (come sulla Alessandria-Asti, o sulla Alessandria-Acqui) dove, dopo i lavori di rifacimento del manto bituminoso, non si è ancora provveduto a tracciarle. Gli automobilisti sollecitano gli interventi. Vi sono poi molti tratti di strade «minori» con la segnaletica che lascia veramente a desiderare: spesso una segnalazione non chiara rappresenta un grave pericolo in qualsiasi condizione meteorologica.

Gli esempi di segnaletica «a rischio», con danni moltiplicati quando la visibilità è ridotta, sono parecchi. Nel Novese, alle porte di Basaluzzo, c'è un grande spartitraffico quasi in ..., all'altezza del bivio della provinciale per Ovada con il raccordo che porta al paese. E' segnalato ma, trovandosi al termine di un rettilineo che può indurre a schiacciare l'acceleratore, rappresenta un grave pericolo, a ancor più in caso di visibilità ridotta dalla nebbia. Così com'è un pericolo a Novi la deviazione apportata, in curva, alla carreggiata al termine di corso Piave all'incrocio con via Pietro Isola, verso l'Italsider.

Lungo la statale Acqui-Ovada sono un incubo permanente le troppe frane ... da sistemare. Così ... nel Tortonese c'è una strada da anni difficile da percorrere, la provinciale per Avolasca, dopo la chiesetta isolata di Palenzona. Una manciata di chilometri tutti curve e con una serie di frane che da anni la Provincia cerca di tamponare ma che, per le continue strettoie, è molto pericolosa, ... il periodico formarsi di banchi di nebbia.

Sempre nel Tortonese, in Val Curone, crea non pochi problemi agli automobilisti la strada da San Sebastiano a Dernice, ... avvallamenti dell'asfalto sempre in conseguenza di movimenti franosi.

Interventi di ampliamento della carreggiata sono necessari lungo la strada che da Valenza porta a Solero attraverso ... Salvatore e Lu: stretta e tutta curve, non è più in grado di sopportare il notevole flusso di traffico che la percorre.

Alcune volte gravi difficoltà possono venire da una segnaletica o da un semaforo imperfetti. E' il caso del semaforo all'ingresso di Valenza, dove si concentra, diretto verso il centro oppure alla circonvallazione, il traffico proveniente da San Salvatore e dalla direttrice Mortara-Vigevano. Spesso il semaforo «impazzisce», creando pericolose code.

Pericoli possono derivare anche ... in posizioni difficili: accade in piazza Statuto a Casale. E' un gioco d'azzardo uscire per immettersi su via Bagna. Anche ... segnaletica incompleta, come succede ad Acqui Terme per chi, arrivando in città, deve raggiungere la ... Bagni, può contribuire a creare problemi alla circolazione.

E' giusto un appello alla prudenza rivolto agli automobilisti, ma anche gli addetti ai lavori devono fare tutto il possibile per garantire il massimo di sicurezza alle strade e alla segnaletica.

Franco ...

Torna il «pericolo nebbia». E' uno dei rischi più temuti dagli automobilisti

VENTIQUATTR'ORE

PROCESSO

Errata trasfusione oggi tre alla sbarra

ALESSANDRIA. Il tribunale è chiamato oggi a giudicare il dottor Carlo Massa, 39 anni, di Carrosio, e gli infermieri Paola Bonifacio e Antonio Casagrande di 35 e 45 anni, alessandrini, addetti al reparto chirurgia dell'ospedale, accusati di omicidio colposo. Non avrebbero controllato il plasma destinato all'agricoltore Giovanni Preti, 62 ... Castellazzo Bormida: l'uomo ricevette quello di un altro paziente e morì.

INCIDENTE

Casalese grave per uno scontro

CASALE MONFERRATO. Il casalese Remo Scaiola, 51 anni, via Adam 1, è ricoverato al reparto di traumatologia dell'ospedale «Santo Spirito» con prognosi di novanta giorni. Ha riportato diverse ferite in un incidente stradale ... all'incrocio tra viale Lungo ... Gramsci e viale Marconi. Secondo le prime ricostruzioni compiute dai vigili urbani, Scaiola, in ciclomotore, non si sarebbe accorto della manovra di svolta compiuta da Alberto Gerardi, 23 anni, via Garoglio 28. Remo Scaiola è caduto a terra. Illeso l'automobilista.

MISS

... il «volto» è di Stazzano

BOSCO MARENGO. Una sedicenne di Stazzano Scrivia, Sonia Gianardi, ha vinto il concorso di bellezza «Un volto per il turismo» organizzato e condotto da Paolo Paoli. Dopo ventisei eliminatorie la finale si è svolta l'altra sera ... «Master». Lori Valenzuela, 25 anni, ... filippina che abita a Casale, e l'albese Ornella Pasquero ... scelte dalla giuria ... damigelle d'onore. Trenta le finaliste. La manifestazione s'era iniziata alle 16 con una sfilata per le vie del centro su auto a fuoristrada e un rinfresco al bar Gipsy. Poi il trasferimento al «Master» dove in ... la proclamazione.

PREMI BONTA'

Un ... premiato ad Asti

CERRINA M... premio «medaglia della bontà» è ... assegnato dall'Arciconfraternità della SS. Annunziate di San Damiano d'Asti a Ermanno Coppa. Il riconoscimento è stato consegnato domenica, durante la festa della Madonna Addolorata. Coppa svolge attività di assistenza a favore di ammalati e ... Inoltre cura sul giornale «La grande famiglia» la rubrica «Fior da fiore di bontà».

Nell'oceano

Continuano le ricerche di Denis

Denis Bortoletto

SALE. Le acque dell'Oceano Indiano ... hanno ... restituito il corpo di Denis Bortoletto, il giovane di Sale, animatore di villaggi turistici, annegato venerdì alle Seychelles per salvare un turista di Reggio Emilia che sembrava in pericolo.

Nelle ricerche ... impegnati mezzi dell'esercito, inoltre un elicottero e un ... messi a disposizione dalla «Villaggio Vacanze» di Milano, l'agenzia alle cui dipendenze lavorava il giovane.

Si è intanto appreso come è avvenuta la tragedia. L'ospite emiliano, che faceva parte del gruppo di cui era animatore Denis, contravvenendo ai consigli si era allontanato troppo dalla riva a nuoto (l'acqua nella zona è profonda non più di un metro e mezzo, ma i ... formano pericolose risacche).

La moglie ... spaventata, ha invocato aiuto e nelle acque dell'oceano si sono gettati Denis Bortoletto e tre clienti. I tre sono tornati a riva con l'imprudente nuotatore, mentre Denis è stato trascinato al largo dalla corrente.

Il giovane salese (aveva 24 anni), che in precedenza lavorava come rappresentante di prodotti per parrucchieri da donna, da qualche tempo svolgeva con passione e competenza l'attività di animatore turistico. Un gesto di altruismo venerdì gli è costato la vita. [e. c.]

E' astigiano, l'incidente nel Novese

Un carabiniere muore in auto

NOVI LIGURE. Un appuntato dei carabinieri, originario di Parma, ma in servizio a Canelli, è morto l'altra ... per le gravi ferite riportate in un incidente stradale. Si chiamava Luigi Ollari, aveva 56 anni e abitava a Canelli, in via Risorgimento 34.

L'altra ... il militare, da solo, a bordo della sua «Peugeot 205», percorreva la provinciale nel tratto tra Bosco Marengo e Novi Ligure. L'appuntato aveva ... il pomeriggio da conoscenti e ... quell'ora, erano circa le 20,30, stava ritornando a ...

La «Peugeot» stava seguendo una «Alfa Romeo 75», ... cui guida c'era Sergio Riccabone, 46 anni, di Genova. All'altezza della strada che porta alla cascina Torcicolla, l'«Alfa Romeo» è stata costretta a rallentare per affrontare una stretta curva a destra. Il carabiniere, evidentemente, non si è però accorto del rallentamento e ha tamponato violentemente con la ... «Peugeot» l'altra automobile.

Dalle lamiere contorte Ollari è stato estratto in gravi condizioni, ... ferite in tutte le parti del corpo. E' stato subito trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale di Novi Ligure, ma qualche ora dopo il ricovero è spirato senza aver ripreso ... I medici gli hanno diagnosticato lo sfondamento dell'emitorace sinistro.

Anche Sergio Riccabone è stato ricoverato, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni: guarirà in una settimana.

Sull'incidente ha aperto un'inchiesta la polstrada di Tortona. Forse l'urto è avvenuto per la velocità eccessiva della «Peugeot» e per la ... conoscenza da parte del militare della provinciale 154: trovandosi all'improvviso di fronte ad una curva molto stretta, l'appuntato non è più stato in grado di bloccare la corsa dell'auto.

Luigi Ollari ... tempo in servizio al nucleo comando della compagnia carabinieri di Canelli. Lascia la moglie, Eleonora Bagni, 61 anni, e due figli: Angelo, 24 anni, vicebrigadiere dei carabinieri, ed Alberto, 20 anni, finanziere. [e. r.]

Un milanese è precipitato sulla pista da 1400 metri

Il paracadute non si apre allievo muore a Casale

CASALE MONFERRATO. Un giovane allievo paracadutista milanese, Lorenzo Conti, ... anni, studente universitario, è morto domenica all'aeroporto cittadino «Francesco Cappa». Si è schiantato sulla pista dopo che il suo paracadute non si era aperto.

L'incidente è il secondo del genere in poco più di un anno. E' ... nell'ambito dello ... ge che si svolge in questi giorni per iniziativa dell' Accademia paracadutistica italiana.

Tutto è accaduto pochi minuti prima di mezzogiorno. Lorenzo Conti è salito, insieme a sette compagni, sull'aereo svizzero «Pilatus Porter» solitamente utilizzato per i lanci ed al comando del pilota bergamasco Guido Cugini. Quando il velivolo è giunto a milequattrocento metri di quota, si sono iniziati i lanci. Conti è stato il secondo a uscire dell'aereo. Il paracadute ... si è aperto. Il giovane milanese ... ha allora cercato di azionare quello di emergenza, ... braccio gli è rimasto impigliato nei fili e anche questo paracadute non si è aperto.

Sarà ora la perizia tecnica disposta dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo a dover chiarire perché è avvenuta la tragedia.

Lorenzo Conti era al settimo lancio. Partecipava allo stage (che si era aperto sabato e si concluderà il 24) con un paracadute del tipo usato per i cosiddetti «lanci vincolati». E' un collaudato modello a calotta sferica, omologato, che viene solitamente messo a disposizione dei principianti.

Domenica, poco dopo le 11,30, il «Pilatus» si è levato in volo per la quarta volta. Sull'aereo Lorenzo Conti e altri partecipanti al ... Dopo il lancio, ... si è accorto delle difficoltà dello studente milanese, neppure il pilota.

Dopo i primi trecento metri di caduta libera, il pubblico, da terra, ha però notato che il paracadute del giovane ... si apriva. In pochi secondi Conti è precipitato quasi al centro del campo d'aviazione. Sono subito accorsi i responsabili dello stage e i soccorritori, ma il giovane era già morto. I lanci sono stati sospesi per alcune ...

Nel pomeriggio ... giunti a Casale i parenti dello studente. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Reposo, nella tarda ... di ieri, ha concesso il nulla osta per i funerali. Il magistrato, allo stesso tempo, ha aperto un'inchiesta ed ha disposto una perizia tecnica, che è stata affidata all'ingegner Oronzo Mongiò, di Trino.

Nel luglio dello scorso anno era avvenuto nel cielo di Casale un analogo incidente, sempre nell'ambito di uno stage organizzato dall'Accademia paracadutistica italiana (l'associazione ha sede in città ... ed è presieduta dall'avvocato milanese Gianni Mirzani).

In quell'occasione aveva perso la vita un impiegato comunale di 29 anni di Sanremo: ... precipitato in un frutteto nelle vicinanze dell'aeroporto, a San Germano. La perizia aveva permesso di accertare che l'incidente era stato ... da un errore del parà. [s. m.]

A casa Di Stazio un chilo e mezzo di droga pronta per lo spaccio

In cucina la canapa indiana

Arrestato un commerciante di Fubine

FUBINE. Invece del barattoli con le erbe aromatiche, in cucina ... canapa indiana: Vincenzo Di Stazio, 28 anni, commerciante ambulante di Fubine, via Marco Polo 20, è stato così arrestato dai carabinieri di Casale per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

In ... sue i militari hanno scoperto numerose confezioni di canapa indiana: complessivamente un chilo e settecentocinquanta grammi, per un valore sul mercato di circa venti milioni. Ora gli accertamenti proseguono e si indaga nell'Alessandrino per scoprire il fornitore della droga.

Gli accertamenti dei carabinieri erano cominciati ai primi d'agosto, dopo che si era ... come da qualche tempo era disponibile sul mercato monferrino una quantità notevole di «marijuana». Diversi indizi hanno portato gli inquirenti a stabilire che il centro di smistamento era a Fubine.

E per i carabinieri, sulla base degli elementi raccolti, non vi sono dubbi: Vincenzo Di Stazio è l'individuo che era stato incaricato di commercializzare la canapa indiana nella zona.

Il commerciante ambulante abita, da qualche anno, con la moglie e un figlioletto, in una ... indipendente alla periferia del paese, nella zona che viene definita ... valle». ... vicine ... frequentate soprattutto dai villeggianti che trascorrono a Fubine i fine settimana.

Pochi giorni fa i carabinieri si sono presentati all'abitazione del commerciante ambulante con un ordine di perquisizione. In cucina, nascosti in tre posti diversi, hanno trovato parecchi sacchetti contenenti canapa indiana. La droga era già stata suddivisa in dosi ed era pronta per ... vendute.

Vincenzo Di Stazio è stato arrestato. Il sostituto procuratore della Repubblica di Casale, Giorgio Reposo, dopo l'interrogatorio, ha convalidato il provvedimento e ha negato al commerciante la libertà provvisoria. Di Stazio è attualmente rinchiuso nel carcere di Vercelli. Anche la moglie sarebbe stata interrogata. Gli inquirenti intendono accertare se è coinvolta nella vicenda.

Vincenzo Di Stazio ... molto conosciuto in paese. Conduce una vita molto riservata con la famiglia. Partecipa a numerosi mercati della zona, vendendo prodotti e articoli per la casa. A Fubine il suo nome dice poco. Qualcuno commenta: «Dall'aspetto lui e la moglie sembrano brave persone, però molto schive. Non partecipano infatti alla vita del paese, ... mai, non ... in chiesa e neppure alle feste che si organizzano».

Silvana Mossano

Al Cristo è finita la festa al centro sportivo e forse la polemica

Il rione [illegible] un'oasi?

«Tutti soddisfatti» dice il Comune

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Sono tutti soddisfatti, pare, [illegible] questa «Ultima follia d'estate». La manifestazione di sport e spettacolo, organizzata dall'assessorato alle politiche giovanili, in collaborazione con il centro sportivo comunale [illegible] il consiglio [illegible] quartiere al Cristo, si è conclusa domenica, [illegible] le premiazioni dei tornei [illegible] calcio e di tennis [illegible] un concerto musicale dei gruppi «Fuzz box» [illegible] «Alchimia».

Il centro sportivo per cinque giorni ha ospitato gare [illegible] incontri ed è stato intensamente frequentato da molti ragazzi del quartiere. Sono stati loro, in qualche modo, la rivelazione dell'iniziativa.

«Noi non dubitavamo della loro serietà [illegible] disponibilità — precisa Fabio Fàvola, segretario del consiglio di quartiere — [illegible] stata ugualmente una sorpresa vedere come [illegible] sono mobilitati. Hanno provveduto a prendere contatto con i gruppi musicali, a organizzare i tornei. Si sono dati davvero da fare».

Erano stati proprio loro, del resto, a chiedere più attenzione e più spazi verdi, dando [illegible] via [illegible] [illegible] polemica che quest'estate aveva coinvolto il Comune e diviso in due fazioni gli abitanti della [illegible] Accusati di essere troppo rumorosi e «agitati», i giovani [illegible] infatti replicato denunciando tutta [illegible] serie di carenze [illegible] chiamando in causa il Comune: «Dateci un posto dove stare e non saremo costretti a disturbare nessuno riunendoci in strada».

«Le strutture al Cristo esistono, anche se [illegible] migliorabili — sostiene l'assessore alle politiche gi[illegible]ili, Paolo Bellotti — si trattava di farle conoscere meglio agli abitanti, di avviare un dialogo, in attesa del completamento di quanto già predisposto [illegible] completare le attrezzature del quartiere. Credo che [illegible] Comune abbia risposto con prontezza».

Ora, aggiunge Marco Bidone, presidente del consiglio di quartiere, non si sprecheranno i frutti di un incontro che ha per[illegible] «il crearsi di un nuovo rapporto con il quartiere».

Gli amministratori assicurano che le riunioni a carattere sportivo [illegible] culturale diventeranno una consuetudine, e che sarà predisposto un luogo d'incontro mentre il centro sportivo, una volta avuti i finanziamenti regionali, sarà ampliato e dotato di un servizio bar. [illegible] garantisce anche la realizzazione della più volte promessa sistemazione a verde pubblico dell'area «Tardito».

[illegible] [illegible] dovranno anche fare i conti con la terza età. Il Cristo, infatti, ha un venticinque per cento di abitanti d'età compresa tra i sei e i 19 anni, ma anche [illegible] delle più alte percentuali di popolazione anziana. «Per questo — conclude Bellotti — noi vorremmo che il centro sportivo offrisse anche spazi riservati a chi non [illegible] giovanissimo, [illegible] gioco di bocce, ad esempio, in modo da integrare quanto fa il centro d'incontro per anziani».

[illegible] soprattutto — conclude Bidone — bisogna dire che al di là delle "polemiche [illegible] condominio" che si sono susseguite nei mesi scorsi, il centro sportivo [illegible] una realtà ed è aperto a tutti, come questa manifestazione ha dimostrato». Intanto, [illegible] ricordo dell' «ultima follia», nell'area Tardito, ripulita dalle erbacce, è rimasto [illegible] piccolo campo di calcio. Due porte, uno spazio per inventarsi [illegible] [illegible] [illegible]nei. In attesa che i progetti diventino realtà.

Carla Reschia

LE CIFRE

Ecco chi ha vissuto le «follie d'estate»

ALESSANDRIA. «Ultime follie d'estate» in cifre. Sono stati trenta gli iscritti al torneo di tennis, mentre ben cinquanta giovanissimi, divisi in sette squadre dai nomi insoliti per chi [illegible] è addentro all'universo dei teen-agers («Drughi», «French kiss», «Viking's», «Bleschi» e altri) hanno dato vita [illegible] un animato torneo [illegible] calcetto.

[illegible] fuori quartiere [illegible] arrivate la maggior parte delle società che hanno preso parte al torneo di calcio «under 16». Vi hanno partecipato la «Fulgor», che poi [illegible] stata la vincitrice, l'«Asca Galimberti», giunta al secondo posto, la «U.S. [illegible] Michele», terza e la «Nuova Spinettese», classificatasi quarta.

[illegible] calcio, lo sport nazionale per eccellenza, sicuramente il più [illegible] [illegible]vrebbe [illegible] del [illegible]sto, secondo i responsabili, l'elemento trainante del centro sportivo, il settore dove l'attività è più intensa ed articolata. Insomma il pretesto per coagulare tutti i giovani del rione, ragazzi e ra[illegible]azze.

L'elemento spettacolare della manifestazione è [illegible] invece il concerto tenuto nella giornata conclusiva da due gruppi locali, i «Fuzz box» e gli «Alchimia», che ha riscosso molto successo. Altri gruppi sarebbero stati disponibili a partecipare, ma motivi di tempo e di organizzazinoe non lo hanno consentito. [c. re.]

Novi, alla mostra del bastardino vince Solimano

Un [illegible] «pascià»

Hanno sfilato in sessanta

Cucciolo è bello. In mostra a Novi tre cani coccolati dalla padroncina (F. Busi)

NOVI LIGURE. La grande vivacità di Solimano ha convinto tutti, giudici e pubblico, ed è [illegible] [illegible] al simpatico cagnolino il titolo di «Mister bastardino 1989», con grande felicità del proprietario, il novese Angelo Silvestri, che lo aveva adottato ancora cucciolo (un anno e due mesi fa) in Abruzzo; al momento dell'«incoronazione» [illegible] suo cane non è riuscito a trattenere lacrime [illegible] gioia. Solimano entra [illegible] nell'albo d'oro [illegible] «Mostra del bastardino»: ha vinto la decima edizione davanti a Snoopy di Andreina Avanti di Pozzolo Formigaro e a Rocky di Pietro Molina di Castellazzo Bormida.

Ma la rassegna che l'Ente protezione animali dedica ai cani [illegible] di razza (come sempre [illegible] [illegible] svolta in piazza Indipendenza) ha distribuito molti altri premi: al cane giudicato più simpaticamente brutto, a quello proveniente da più lontano, al più grande, al più p[illegible] al più vecchio. Complessivamente ci sono stati una sessantina di concorrenti, «anche [illegible] i cani iscritti sono stati oltre 100: molti di essi, però, non hanno sfilato per scelta [illegible] proprietari» hanno detto i responsabili dell'Enpa.

La «Mostra del bastardino» è servita poi per sviluppare altri temi legati al mondo animale: è [illegible] avviata una raccolta di fir[illegible] per impedire che i muli «licenziati» dal corpo degli alpini vengano macellati; inoltre [illegible] è parlato ancora del [illegible] municipale. [l. u.]

DISTRIBUITI DUEMILA GELATI

Casale, [illegible] festa per i golosi

Sono stati oltre duemila i coni distribuiti a Casale alla «Festa del gelato». In beneficenza il ricavato: un milione e mezzo (Foto Busi)

Alfio Brina, pci

Il [illegible] si risposa [illegible]

[illegible] [illegible] giorni scorsi nella cappella di Betania di Valmadonna, [illegible] Centro di incontri diocesano, monsignor Ferdinando Maggioni, ex vescovo [illegible] Alessandria, ha celebrato il matrimonio del senatore comunista Alfio Brina [illegible] l'assistente sociale del Comune Anna Maria Brunetto. Per l'uomo politico si tratta delle seconde nozze; dalla prima moglie, [illegible] cui si era sposato anni fa con rito civile, aveva avuto un figlio.

La cerimonia religiosa è stata seguita da un pranzo nella villa di Valle San Bartolomeo dove, con ogni probabilità, gli sposi andranno ad abitare. Con monsignor Maggioni e alcune suore di Betania erano presenti [illegible] ricevimento non più [illegible] trenta persone: familiari, parenti [illegible] gli amici più intimi della coppia, fra cui la senatrice comunista Carla Nespolo.

La notizia del matrimonio è stata finora circondata dal più [illegible] riserbo.

Brina, prima che al Senato, aveva occupato un seggio alla Camera. [a. c.]

Per i Nas un campione di carne era infetto, ma Chessa ribatte: «C'è un errore»

Salmonella, «giallo» all'Usl [illegible]

Due referti contrastanti: ora sarà arbitro il ministero

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO [illegible]

«A Roma faranno giustizia». Il presidente dell'Usl di Novi Ligure, Gianfranco Chessa, [illegible] fiducioso [illegible] non ha dubbi: il «giallo» della [illegible] riguardante l'ospedale della città finirà in [illegible] bolla di sapone.

[illegible] vicenda prende le mosse dal «blitz» compiuto in luglio negli osp[illegible] dai carabinieri [illegible] Nas, il nucleo anti-sofisticazioni. Secondo l'analisi fatta eseguire dai militi, su un pezzo di carne sequestrato al «San Giacomo» di Novi erano presenti tracce di salmonella. Secondo la contro-analisi compiuta su carne della stessa partita per incarico dell'Usl, invece, del batterio [illegible] c'era traccia.

Dice ora Chessa: «Siamo in grado di tranquillizzare i cittadini sulla bontà dei prodotti alimentari che vengono utilizzati in ospedale e sull'igienicità dell'ambiente in cui vengono lavorati». [illegible] il presidente dell'Usl attende che dal ministero della Sanità giunga [illegible] conferma alle [illegible] affermazioni.

Dovranno però passare ancora alcuni giorni prima che gli esperti si pronuncino sulla qualità della [illegible] prelevata all'ospedale cittadino.

Sulla base di questo giudizio d'appello, la vicenda arriverà [illegible] punto decisivo: infatti, a [illegible] da dell'esito delle analisi romane, seguirà l'archiviazione del fascicolo o proseguiranno le indagini con, probabilmente, l'intervento del magistrato.

La vicenda s'era iniziata il 31 luglio con la visita [illegible] carabinieri del Nas al «San Giacomo», nell'ambito dell'operazione di controllo [illegible] scala nazionale ordinata dal ministro De Lorenzo.

I militi prelevarono nelle cucine dell'ospedale cinque campioni da uno stesso pezzo [illegible] carne bovina. Uno dei campioni i militi del Nas lo inviarono all'Istituto zooprofilattico di Torino. Le analisi evidenziarono la presenza, seppure in percentuale [illegible] preoccupante, di salmonella, un gruppo di batteri responsabili di tossi-infezioni alimentari.

Come prevede la legge, l'Usl [illegible] Novi ha avuto la possibilità [illegible] ricorrere contro questo responso e lo ha fatto facendo analizzare un altro campione della stessa partita di carne all'Istituto zooprofilattico di Bre[illegible]ia. I controlli hanno dato questa volta risultato negativo: [illegible] [illegible] cioè negata qualsiasi presenza di salmonella.

A questo punto si [illegible] [illegible]o necessario l'invio di un terzo campione ai laboratori del ministero della Sanità. Roma funge quindi da arbitro della vicenda.

Ora si attende l'esito della perizia ministeriale, [illegible] all'Usl c'è ottimismo sul responso. Dice Chessa: «La presenza di salmonella non ha niente [illegible] che vedere [illegible] le condizioni della cucina. Tra l'altro, è un microbo che deriva dalla carne di pollo e non da quella bovina, per cui il fatto che ne siano state rinvenute tracce può dipendere, ad [illegible]mpio, [illegible] un bancone pulito frettolosamente e sul quale [illegible] stati trattati i due tipi di [illegible]e. Ripeto comunque [illegible]he non esistono motivi di preoccupazio[illegible]».

Già risolto può invece considerarsi l'altro problema solle[illegible] dai carabinieri durante la loro visita: [illegible] fatto che la cucina del «San Giacomo» fosse sprovvista di celle di precongelamento, nel quale ospitare temporaneamente i cibi prelevati dalle stanze frigorifere. Dice Chessa: «Abbiamo comprato le celle; ci sono costate circa 40 milioni».

Luca Ubaldeschi

Treni «fantasma» o maxi-convogli: le assurdità dell'Ovada-Alessandria

«Cenerentola» delle Ferrovie

Spesi miliardi, ma il servizio è peggiorato

OVADA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Treni fantasma si aggirano sulla linea Ovada-Alessandria: sono convogli passeggeri regolamente dotati di personale, ma [illegible] viaggiatore può salirvi. Ad esempio quello che da Alessandria raggiunge Ovada verso le 6,20 per ripartire in senso opposto alle 6,43, stavolta «abilitato»; oppure i due che fanno il percorso inverso: uno arriva alle 12,24 ad Ovada e ritorna ad Alessandria, non abilitato; l'altro giunge ad Ovada alle 15,02, e torna indietro vuoto. E questo mentre si [illegible] ad un continuo calo [illegible] collegamenti ferroviari tra le due città. E' stata soppressa la corsa che partiva da Ovada alle 16,22, mentre alla sera, dopo le 19,08, da Alessandria non ci sono più treni per Ovada.

[illegible] solo gli orari [illegible] «cervellotici», si ha anche la [illegible]ione che venga utilizzato il materiale rotabile «che [illegible]za», senza valutare le esigenze dei viaggiatori. Per il convoglio che parte da Ovada alle 7,28, che interessa [illegible] discreto numero [illegible] pendolari, viene utilizzata un'elettromotrice con capienza solo di un centinaio di posti.

Al contrario la doppia corsa Alessandria-Ovada (7,46) e Ovada-Alessandria (9,45), utilizzata complessivamente da non più di una cinquantina di persone, è effettuata [illegible] un convoglio di oltre 700 posti. Un treno lungo oltre 250 metri, che regolarmente «deborda» dalle pensiline delle stazioni intermedie, tanto che il personale ha cura di avvisare i viaggiatori di collocarsi in un determinato punto del convoglio per non essere costretti a scendere dove [illegible] c'è marciapiede.

Che significa tutto questo? Che l'Ovada-Alessandria è un «ramo secco»? Formalmente no. E' dal '57 che la linea corre il rischio di essere soppressa. Ma allora la manovra [illegible] sventata dalla mobilitazione di tutta la popolazione della Valle Orba.

E l'Ente Ferrovie fece marcia indietro anche nel '61. Negli ultimi [illegible] anzi la linea ferroviaria è stata oggetto di investimenti notevoli. Per primo è arrivato il Ctc (Centralized Trafic Control) che consiste in apparati telematici per mezzo dei quali un solo operatore, dalla stazione di Ovada, controlla il traffico, non solo sulla Ovada-Alessandria, [illegible] anche sulla Ovada-Acqui Terme: spesi circa 11 miliardi. Altri dieci miliardi [illegible] stati necessari per il tratto Ovada-Genova Borzoli. Scopo principale: migliorare il livello [illegible] sicurezza degli impianti, la regolarità della circolazione dei treni, ma anche realizzare notevoli economie di esercizio: i biglietti ormai vengono rilasciati dal personale viaggiante e non più alle stazioni intermedie, disabilitate.

Ma per quanto riguarda il miglioramento del servizio basta considerare i «normali» ritardi. Molte volte il semaforo rosso segnala un passaggio a livello che non si è chiuso. Dopo alcuni minuti di attesa con la speranza che venga dato il via libera, scatta l'«operazione telefonata»: il capotreno chiede informazioni e se alla centrale confermano che c'è qualche contrattempo tecnico, scende [illegible] treno anche il conduttore, viene compilato un rapporto, firmato da entrambi, e poi [illegible] può ripartire. Naturalmente dopo aver accumulato dai 10 ai 15 minuti [illegible] ritardo.

Un altro importante intervento sulla linea Alessandria-Ovada è la sostituzione del p[illegible]te di ferro alla periferia di Alessandria, che scavalca il Bormida. Contemporaneamente, nel settembre '88, è stato sostituito anche [illegible] cavalcavia nei pressi della stazione [illegible] Ovada Nord. [illegible] dopo tutti questi interventi i ritardi non sono diminuiti: [illegible] un anno dall'entrata in funzione del nuovo ponte sul Bormida, ci sono ancora treni che quando d[illegible] attraversarlo rallentano. C'è chi dice che questo accorgimento è necessario per i convogli che hanno il locomotore in coda, ma i maligni sostengono che vengono ancora utilizzati i fogli di marcia del vecchio ponte.

Ci [illegible] motivo, forse anche valido, ma sembra quasi che si voglia sottolineare la scarsa importanza di questa linea, i suoi pochi viaggiatori, per fare magari passare la teoria che è un «ramo secco». Ma se, dopo tanti investimenti di denaro pubblico, si provasse a dare effettivamente un servizio migliore, non accadrà forse che i cittadini [illegible] sollecitati a servirsi [illegible] più del treno?

Renzo Bottero

[illegible] il «ramo». Perché spendere miliardi per ammodernare una linea e poi offrire un servizio scadente?

Caldirola, a lezione gli attori di tredici compagnie amatoriali

Tra i monti a studiar teatro

Con Dollfus per imparare a far spettacolo

CALDIROLA. Molte adesioni e [illegible] bilancio positivo per la setti[illegible] edizione del «corso per operatori del teatro amatoriale», che, [illegible] ogni anno, si è tenuto a fine estate [illegible] Centro di soggiorno della Provincia, a Caldirola.

La formula era quella [illegible] collaudata. Anzitutto, infatti, è stata proposta una prima parte a carattere propedeutico, durante la quale i partecipanti, divisi in quattro gruppi, hanno lavorato sul silenzio e quindi sulla vocalità: sono partiti dalle for[illegible] più rudimentali di linguaggio inteso come imitazione [illegible] rumori e hanno quindi sperimentato gli effetti prodotti dalle variazioni di tono e di ritmo. Due giorni [illegible] stati poi dedicati allo studio della gestualità, [illegible] esercizi particolarmente orientati al perfezionamento della mimica.

Ha quindi avuto inizio la seconda parte del corso. I gruppi [illegible] operatori, guidati dall'alessandrino Ennio Dollfus, hanno preparato ciascuno l'allestimento [illegible] uno spettacolo diverso. Questi lavori sono stati poi presentati durante la serata conclusiva.

Il tempo, quasi sempre bello, ha consentito di svolgere quasi tutte le esercitazioni all'aperto, nella suggestiva cornice naturale dei boschi e dei prati dell'Appennino ligure-piemontese.

[illegible] state tredici le compagnie che hanno preso parte con propri esponenti all'iniziativa. Tutte sono associate all'Uilt, l'Unione italiana libero teatro: «Estravagario»; «Gruppo Teatro Empedocle»; «Gruppo Teatro Esperimento»; «Gruppo Teatro Finestra»; «I Pochi»; «Lo combriccola»; «La formica»; «La mano»; «Calabresi»; «Piccolo Teatro pirandelliano»; «Teatro amatoriale fermano»; Teatro Insieme» e il «Teatro Tascabile», diretta dallo stesso Ennio Dollfus.

Questi gli attori che hanno partecipato [illegible] Caldirola: Sabrina Amato; Valeriano Benetti; Maurizia Carnevali; Maria Giovanna Cassaro; Silvestro Castellana; Giovanni Catalano; Renzo Cerati; Luigi Ciucci; Antonella Ferraris; Graziano Ferroni; Graziano Giacometti; Franca Mannozzi; Paola Montesi; Gian Franco Piazzano; Resy Piccone; Fausto Pro; Marisa Ricagno; Cristina Roveglia; Giuliana [illegible]; Silvio[illegible]; Ileana Spalla e Cristina Tomassoli.

[c. re.]

DALLA PROVINCIA

RECORD
Acqui rinuncia alla maxi-torta

ACQUI TERME. Non si farà la torta più lunga del mondo (600 metri e oltre 20 quintali di peso), che l'associazione di promozione turistica «Acqui-Vip» avrebbe voluto allestire in corso Italia il 24 settembre per entrare anche nel «Guinness dei primati». «Lettere anonime "annunciate" agli uffici pubblici contro la realizzazione della torta — dice Luigi Rivetti — e la richiesta burocratica insormontabile avanzata dagli organismi di vigilanza, ci hanno costretto a rinunciare». «Acqui-Vip», per tutelare la propria immagine e credibilità e l'interesse degli sponsor, ha incaricato lo studio legale Del Piaz di controllare le procedure richieste e la loro applicazione in manifestazioni similari, inoltre il contenuto e la veridicità delle «annunciate denunce», la «responsabilità di chi si è prestato a creare lo stato di persecuzione» e l'entità del danno.

TOTIP
Sale, [illegible] vincita [illegible] milioni

SALE. La fortuna si è fermata a Sale dove, alla ricevitoria di Piergiorgio Simeon, in via Marconi 65, è stata giocata al Totip la schedina 13-[illegible] sistemino a [illegible] doppie, costo 76 mila lire, [illegible] il quale sono stati realizzati un «12», sette «11» e ventun «10», con [illegible] vincita totale di oltre trentadue milioni. Di[illegible] dire chi sia il fortunato neo-milionario. I titolari [illegible] ricevitoria-tabaccheria dicono di non ricordare chi ha compiuto la giocata ed in paese nessuno ammette di [illegible] il fortunato vincitore.

[illegible]
[illegible] Salice slitta l'inaugurazione

SALICE TERME. [illegible] stata rinviata [illegible] 2 ottobre l'inaugurazione dei nuovi centri specialistici e [illegible] nuovi impianti termali di Salice. La cerimonia era in programma ieri. E' stata spostata per consentire l'intervento del ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani.

FOTOGRAFIA
Immagini in mostra a Rosignano

ROSIGNANO. Per la «Prima settimana della fotografia amatoriale» nella sala comunale sono esposte fotografie di Mauro Dalponte («Motori a Monza»), Luigi Martinengo («Formula [illegible] vela d'altura»), Salvatore Morello («Fantasy») e una serie di opere realizzate da fotoamatori di Alessandria e Asti.

[illegible]
La provincia negli Anni Novanta

ALESSANDRIA. Proseguono le manifestazioni del «Festival provinciale dell'Avanti!», in svolgimento nell'ex «Ocma». Questa sera si balla il liscio [illegible] l'orchestra-spettacolo «Blue Band». Funziona la cucina con piatti tipici. Luciano Masini fa piano bar. Per tutti sono disposi[illegible]e giochi elettronici. E' in programma anche, alle 21, un dibattito su: «Quale sviluppo civile ed economico della provincia di Alessandria negli Anni 90: prime riflessioni».

MUSICA
Al «Notturno» con il pianoforte

ALESSANDRIA. Al «Notturno Club» di [illegible] Donizetti questa sera è di scena il pianista Maurizio Castellazzo. E' un astigiano che fa anche piano bar e propone generi musicali diversi.

UNITRE'
Aperte le [illegible] ai corsi

ALESSANDRIA. Sono aperte le iscrizioni al settimo anno accademico dell'Università della terza età, che verrà inaugurato il 6 ottobre alla sala Ferrero del «Comunale». Le iscrizioni si ricevono dal lunedì [illegible] venerdì (dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30) alla sede dell'Unitrè.

«OROGEMMA»
Orafi valenzani [illegible] mostra [illegible]

VALENZA. Sono circa [illegible] gli orafi valenzani presenti [illegible] «Orogemma», la [illegible] rassegna annuale programmata dall'Ente Fiera di Vicenza, che si concluderà domani. Riservata ai soli operatori, la mostra, alla quale prendono parte [illegible] espositori, è uno degli appuntamenti [illegible] maggior rilievo per chi opera nel settore dell'oreficeria.

Nel centro cuneese migliaia di turisti ed esperti anche stranieri

Ceva capitale del fungo

Successo della 28ª Mostra micologica

CEVA
[illegible] SERVIZIO

Adesso [illegible] ci sono più dubbi: con la 28ª edizione [illegible] Mostra micologica, Ceva ha consolidato la fama di capitale italia[illegible] del fungo. Gli studiosi accor[illegible] anche dalla Svizzera e dalla Francia hanno «premiato» [illegible] le loro dichiarazioni gli sforzi del locale Gruppo «Peyronel», che ha superato quest'anno lo scoglio più difficile rappresen[illegible] dall'eccezionale siccità estiva. «Questa rassegna è [illegible] più bella — hanno detto concordi i micologi ospiti —. Nata [illegible] anni dopo quella [illegible] Trento, si distingue perché fatta all'aperto, con [illegible] coinvolgimento [illegible] abitanti e negozi di tutta [illegible] città».

Le migliaia di turisti, che hanno affollato le bancarelle dei portici di via Marenco — dov'erano esposte oltre 300 specie [illegible] funghi, mangerecci e velenosi, scientificamente classificati —, hanno visto i frutti di un lavoro fatto da pochi, anzi pochissimi cebani legati all'associazione micologica. Perché [illegible] «Peyronel», malgrado le apparenze, è in crisi? «Non c'è ricambio, malgrado i [illegible] nelle scuole i giovani che ci aiutano [illegible] sempre [illegible] — spiegano i "sopravvissuti" —. Così non andremo molto avanti».

E invece, nuovi stimoli per proseguire un'attività e una mostra che assicura a Ceva fama internazionale [illegible] venuti domenica mattina al «taglio del

[illegible] 300 specie esposte. In mostra funghi commestibili e velenosi

nastro». L'assessore regionale all'agricoltura, Emilio Lombardi, ha assicurato che sarà installato nella cittadina [illegible] il laboratorio piemontese di ricerca sui funghi e i tartufi. E il suo collega al Turismo, Franco Ripa, si [illegible] detto certo che [illegible] manifestazione, già grande, potrà ancora crescere.

Il presidente delle [illegible] di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, ha lanciato una proposta. «A Ormea c'è l'unica scuola regionale per tecnici del bosco, collegata con l'Università di Torino che tiene in Alta Val Ta[illegible] corsi estivi di Agraria. Il Cebano ha un enorme patrimo[illegible] forestale, che si lega con[illegible] alla tradizione del fungo. Ebbene, diamoci appuntamento qui, fin dal prossimo anno, per [illegible] "giornata del bosco" che coinvolga enti specializzati, operatori, amministratori e ponga le basi per un valido discorso economico e ambientale».

Domenica il fungo — vinte anche le difficoltà meteorologiche — ha «dominato» la festa in via Marenco, nelle vetrine dei negozi (curiosi i porcini di pane del fornaio Perona), sui banchi del mercato (soprattutto al Borgo Sottano), nei menu dei ristoranti che hanno dato vita al festival gastronomico e nella polentata della società «Brenta» che ha radunato centinaia di cebani e turisti.

Nell'atmosfera ecologica si sono ben inseriti gli abitanti di via Pallavicino [illegible] «Verdinfesta», che ha richiamato le associazioni ambientaliste e in particolare i giovani impegnati per la rinascita della vicina Valle Bormida. «Dobbiamo ringraziare gli amici del gruppo micologico per il loro grande impegno — dicono alla Pro Loco, che ha coordinato gli appuntamenti d'intesa con l'assessorato alle manifestazioni — e raccogliere gli inviti che arrivano da più parti ad andare avanti con la mostra e le altre iniziative turistiche. Per rilanciare Ceva e le nostre vallate c'è bisogno [illegible] un'ampia collaborazione».

Giuseppe Grosso

EMOZIONI AL PALIO DI ASTI

[illegible] Preston cade [illegible] primo giro

E' stata un'edizione «calda» del Palio. Moncalvo, con Maurizio Farnetani, ha bissato il [illegible] dello scorso anno. Sfortunata la prova di Gay Preston, caduta subito dopo [illegible] partenza (nella foto)

In gara 18 ristoranti di Novarese, Varesotto e Svizzera

A colpi di forchetta

Gastronomia e turismo nella rassegna internazionale «Riso e lago» Domani presentazione a Milano, il 29 settembre il via dall'Isola Bella

Ghiottoni all'Isola Bella. La manifestazione gastronomica prenderà il via nello splendido scenario del Lago Maggiore

STRESA
NOSTRO [illegible]

«Riso e lago», una rassegna gastronomica di promozione turi[illegible], prende a prestito «Piccolo mondo antico», [illegible] capolavoro letterario di Antonio Fogazzaro, per dare il [illegible] alla manifestazione, il 29 settembre, muovendo dall'Isola Bella.

Uno degli episodi più romantici della vicenda, l'incontro di Franco Maironi [illegible] Luisa alla vigilia (1859) della seconda guerra d'indipendenza, è ambientato proprio qui. Anche [illegible] film [illegible] lo [illegible] titolo del romanzo di Fogazzaro, che ottenne un incoraggiante successo, è stato girato in parte [illegible] Lago Maggiore usando un vecchio battello a pale che attracca all'isola. Da quell'incontro [illegible] [illegible] sono passati 130 anni e, adesso, [illegible] si vuole ricordare [illegible] un altro «sbarco»: quello dei ghiottoni che partecipano alla prima tappa [illegible] questa manifestazione gastronomica.

L'appuntamento è all'Hôtel Elvezia, che non è proprio quello apparso nel film (si trattava del «Delfino»). [illegible] gli ingredienti per la celebrazione ci [illegible] no proprio tutti, perché all'imbrunire la comitiva partita dal Regina Palace Hôtel solcherà le acque [illegible] lago per ripetere [illegible] «storico» sbarco. La manifestazione verrà presentata domani nel corso di una conferenza stampa promossa dalle Apt del Lago Maggiore e del Varesotto; l'incontro è in programma al «Centro Navigli» di via Gorizia, a Milano. Si tratta [illegible] una manifestazione che, all'insegna de «Il più ghiotto [illegible] il Maggiore», è giu[illegible] ormai alla sua settima edizione. Includendo [illegible] paio di ristoranti svizzeri di Locarno ed Ascona, l'iniziativa assume carattere [illegible] internazionalità.

La formula, già sperimentata, porterà gli appassionati della buona tavola, oltre che nei due ristoranti elvetici, in otto locali della sponda novarese e in altrettanti di quella varesi[illegible]. Non è [illegible] competizione vera e propria, ma una «promozione» di due prodotti tipici della zona: il riso e il pesce, che si esaltano nell'ambiente suggestivo del lago. Naturalmente ci vuole l'impegno di offrire ai commensali un saggio culinario di qualità, che dia risalto a ricette un po' speciali.

Per i promotori dell'iniziativa l'obiettivo è dare [illegible] proprio contributo per incrementare e qualificare l'offerta del lago. «Rivalutandone nel contempo alcuni aspetti di cultura che negli ultimi tempi sono stati accantonati», spiegano i due presidenti delle Apt, Francesco Cairati ed Ernesto Redaelli.

[illegible] termini concreti, i diciotto ristoranti partecipanti a «Riso e lago» presenteranno ciascuno, inserito nel menu, [illegible] piatto che abbia quali ingredienti appunto [illegible] [illegible] e il pesce. [illegible] menu, presentato in occasione delle varie serate [illegible] gala, dovrà essere presente e mantenere il prezzo fisso per un anno intero nelle proposte culinarie [illegible] ristorante che lo propone. Questa è un'altra caratteristica di questa rassegna, che quindi non vuole essere fine a [illegible] [illegible].

Dopo il «risotto Isola Bella» dell'Elvezia, le altre tappe saranno il «Montello» [illegible] Varese, il «Della Carrà» di Ascona, il «Camin» [illegible] Luino, il «Bellevue» di Laveno, la «Taverna del Pitto[illegible]» di Arona, il «Del lago» di Cannobio, l'«Antico Vedani» di Gemonio (Varese), l'«Emiliano» di Stresa, [illegible] «Torchio» di Pallanza, il «Concordia» di Maccagno (Varese), [illegible] «Tre laghi» di Sesto Calende, il «Milano» di Belgirate, il «Centenario» di Locarno, il «Del sole» di Ranco (Varese), la «Cinzianella» di Vergiate, la «Colonna» di Intra e, infine, per la serata conclusiva (il primo dicembre), il «Borromées» di Stresa. Quasi tutti hanno [illegible] quale piatto in concorso il riso. C'è chi lo ha combinato con le anguille, chi con le rane e con le tante varietà [illegible] pesce del lago (persico, trota, lavarello in particolare), chi invece con i gamberi di fiume. Ma nemmeno erbette, funghi e zucca sono stati dimenticati.

Piero [illegible]

IL COMMENTO

Tre approcci a una C1 che promette insidie

UNA vittoria, un pareggio, una sconfitta: per Casale, Alessandria e Derthona, tre approcci diversi [illegible] un campionato di C1, che si preannuncia carico d'insidie anche per i superfavoriti. L'exploit del Casale (che con l'Alessandria è ritornato dopo quasi un decennio in terza serie nazionale) porta una ventata di euforia tra i tifosi, sulla scia del gioco incisivo già espresso [illegible] Coppa Italia.

Le cautele sono legate [illegible] dubbio: se la facile partenza sia merito dei nerostellati, che hanno mantenuto la stessa spavalderia dello scorso campionato, o se sia ragione della scarsa consistenza di avversari ambiziosi (l'Arezzo degli [illegible] gladiatori di serie A), che stentano a chiarirsi [illegible] idee su amalgama e moduli di gioco.

A un Casale che regala piacevoli sorprese, fa [illegible] un'Alessandria che dimostra di soffrire la tensione dell'esordio. Strana sorte, poi, quella del centravanti Mazzeo, che proprio nella giornata del trionfo dei casalesi (con cui ha condiviso ancora le sfide [illegible] Coppa Italia), centra un palo, [illegible] una conclusione a colpo sicuro, nell'esordio [illegible] campionato con i grigi.

Il Derthona rimpiange il bomber Riccardo Gori (che con la maglia del Venezia, in trasferta [illegible] Lucca, però [illegible] è riuscito [illegible] confermare la [illegible] fama di goleador) e, nonostante sia alla terza esperienza consecutiva in serie C1, [illegible] squadra di Pelagalli sembra destinata a recitare il ruolo di cenerentola anche tra i club più quotati dell'Alessandrino.

La provincia sportiva, comunque, si presenta con decisione [illegible] seconda forza del calcio piemontese [illegible] sembra capace di catturare anche quegli entusiasmi solitamente riservati a Juventus e Torino. E' l'unica in Italia a schierare tre squadre in serie C1, un record che non ha precedenti nella storia calcistica dei club alessandrini.

Le soddisfazioni di Casale e Alessandria («Abbiamo iniziato col passo giusto le sfide di campionato»), dovranno però [illegible] confrontarsi [illegible] le ambizioni di Lucchese, Empoli, Spezia [illegible] Piacenza, che hanno confermato l'aggressività annunciata alla vigilia. Altre formazioni non ri[illegible] alle loro aspirazioni di primato: Venezia, Mantova, Modena ed Arezzo attendono solo di ultimare il rodaggio.

All'esordio in C2, l'Oltrepò ha ribadito l'ottima condizione [illegible] forma, già dimostrata in Coppa (dove si è qualificato per i sedicesimi [illegible] finale), espugnando [illegible] campo di Tempio Pausania, che nella [illegible] stagione era rimasto [illegible] lungo imbattuto. [illegible] dellini hanno quindi ottime chances di lotta al vertice. Nello scorso campionato solo nelle ultime giornate [illegible] rinunciato a disputare uno sprint che quest'anno può rivelarsi vincente.

Gino Defrancisci

Solo pari con la Carrarese alla vigilia di un trittico impegnativo

Grigi, avvio a freddo

E Landonio è già in lista di partenza

In alto, ma non basta. Mazzeo (a destra) all'esordio in C1 coi grigi (F. Busi)

ALESSANDRIA. Nel rispetto [illegible] tradizione, l'Alessandria pareggia (0-0) contro la Carrarese, com'era già successo nei due precedenti confronti [illegible] campionato, ma in serie C2, del 18 gennaio e 31 maggio 1981.

I grigi, pur mantenendo l'iniziativa per quasi tutto il match, non sono riusciti [illegible] sorprendere gli avversari. Con giocatori [illegible] [illegible] in condizione atletica precaria, l'Alessandria ha balbettato, disputando [illegible] sufficiente primo tempo, seguito da un inizio ripresa in tono minore, prima di un finale generoso.

Dichiara mister Renzo Melani: «E' la dimostrazione di quan[illegible] sia difficile il campionato di C1. Dobbiamo lavorare ancora molto, migliorando certi meccanismi [illegible] prendendo [illegible] di un torneo completamente diverso da quello di C2. Ritengo che solo quando potrò utilizzare tutti i giocatori, si avrà [illegible] quadro esatto del valore della squadra».

Per il debutto al «Moccagatta» erano ancora assenti gli infortunati Brista [illegible] De Gradi, mentre Di Bin non può ancora rendere al meglio per una fastidiosa pubalgia che lo tormenta dallo [illegible] campionato. Intanto, Landonio stenta ad ambientarsi.

Sull'argomento mister Melani usa la [illegible] proverbiale diplomazia: «Il mio compito è di allenare i giocatori che la società mette a disposizione», si limita [illegible] dire. Il presidente dei grigi Gino Amisano [illegible] più deciso: «Landonio può [illegible] ceduto. Domenica non è andato neppure in panchina, proprio perché esiste questa possibilità».

Secondo indiscrezioni, l'ex torinista avrebbe ricevuto offerte anche da società di serie B e potrebbe lasciare l'Alessandria per far posto ad un altro granata (il difensore Chiti?). E' peraltro vero che l'Alessandria in queste settimane soffre molto la mancanza a centrocampo di un uomo d'ordine, che sia in grado di svolgere il compito di anello di congiunzione fra difesa ed attacco.

Per fortuna in avanti con l'arrivo di Lorenzo Mazzeo la situazione sembra migliorata, rispetto alle ultime, deludenti prestazioni di Coppa Italia. L'ex casalese, pur al sessanta per cento [illegible] forma, non ha [illegible] solo gridare al gol a 9 minuti dalla fine, colpendo il palo, ma in un paio di occasioni ha dimostrato [illegible] [illegible] uomo d'area di rigore.

[illegible] pareggio, intanto, fra le perplessità di molti tifosi, è il primo punto verso la salvezza che, ribadisce mister Melani, «è l'obiettivo dichiarato [illegible] società. Siamo al primo anno di C1 e sarà utile una stagione [illegible] assestamento [illegible] preparare [illegible] prossimo torneo».

Ma il calendario non consente chiacchiere: il trittico di gare che attende i grigi è delicato: trasferta a Piacenza, match in casa con il Venezia e viaggio a Modena.

Roberto Gelato

In serie C2

L'Oltrepò [illegible] il Tempio

STRADELLA. E' stato entusiasmante per l'Oltrepò l'avvio del campionato di C2, girone A. [illegible] stradellini, con [illegible] rete di Criscuoli siglata al 19', hanno espugnato in Sardegna [illegible] campo di Tempio Pausania.

Nei primi 45 minuti, l'Oltrepò [illegible] lottato con grinta, mettendo in evidenza buone [illegible] di gio[illegible] e passando meritatamente in vantaggio. Nella ripresa hanno invece assunto [illegible] decisione l'iniziativa i padroni di casa, ma la difesa stradellina ha resistito agli attacchi.

Commenta l'allenatore dell'Oltrepò, Paolo Sollier, [illegible] fine partita: «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, mentre nella ripresa siamo calati di tono ed abbiamo subito passivamente il forcing attuato dagli avversari. Se avessimo giocato con maggiore calma, avremmo potuto [illegible] a segno in contropiede il raddoppio».

E' soddisfatto del risultato positivo anche [illegible] presidente Rovati: «La stagione s'è iniziata bene. Prima ci siamo qualificati ai sedicesimi di finale di Coppa Italia, poi [illegible] arrivata questa vittoria d'esordio in C2, su un campo difficile. Penso che anche quest'an[illegible] l'Oltrepò possa disputare un campionato all'insegna della tranquillità e forse anche colti[illegible] qualche ambizione [illegible] primato».

La classifica, infatti, vede l'Oltrepò al comando con Sarzanese, Pavia, Cuoiopelli, La Palma, Ponsacco [illegible] Pro Vercelli. [v. g.]

Dopo il trionfo ad Arezzo [illegible] presidente Bocci riconosce meriti anche agli ambiziosi avversari

Casale, una vittoria cavalleresca

Baveni ripesca il ritornello: «Lottiamo per salvarci»

Stefano Melchiori. Il centrocampista ha siglato il primo gol in C1 del Casale

CASALE. L'avventura dei nerostellati in C1 comincia con il successo inatteso sul campo dell'Arezzo (2-0) [illegible] prosegue con una simpatica polemica, nel corridoio degli spogliatoi, tra il presidente Sergio Bocci e l'allenatore Bruno Baveni.

Dopo il successo contro i toscani, che esibiscono ex giocatori di serie A e grandi ambizioni di primato, le dichiarazioni dei due massimi esponenti del club nerostellato sono contrastanti.

Anzi, a patron Bocci che riconosce meriti agli [illegible] («for[illegible] il pareggio sarebbe stato più giusto. L'Arezzo ha sprecato cinque limpide occasioni da gol») Baveni, sorridendo, risponde per [illegible] rime. «Proprio non capisco — dice — la generosa signorilità del presidente, [illegible] mi adeguo».

Secondo [illegible] mister «questa vittoria [illegible] strameritata. Abbiamo siglato due gol da manuale». Poi, un elogio [illegible] centrocampista Tintisona, che [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] glio della forma, «ma ho molta fiducia in lui — aggiunge l'allenatore —. L'ho conosco bene e l'ho voluto in squadra».

[illegible] i neoacquisti Marcellino, Vignali (autore del raddoppio) e Carsetti si [illegible] messi in evidenza, con il centrocampista Melchiori, della vecchia guardia, pronto a sbloccare il risultato, Baveni ammonisce che «si commettono an[illegible] troppe ingenuità in fase difensiva».

E' un dato di fatto: il Casale in contropiede ha messo [illegible] ginocchio una squadra che alla vigilia sembrava imbattibile. Come lo scorso anno, i nerostellati hanno affidato le loro chances di suc[illegible] all'effetto sorpresa, lasciando agli avversari il compito di scoprire quanto sia rischioso esporsi alle rapide offensive di una squadra, che sino [illegible] pochi istanti prima aveva badato soltanto [illegible] difendersi, con una calma glaciale.

Se i tifosi adesso sognano, per Baveni è solo un gioco [illegible] vecchio ritornello dello scorso campiona[illegible]: «Lottiamo per salvarci. Anche se oggi abbiamo vinto, i problemi arriveranno presto. Che nessuno si monti la testa». E lo dice con generosa signorilità nei confronti degli avversari. [g. d.]

LE [illegible]

1ª [illegible] Girone [illegible]

Risultati (1ª giornata): Asti S.-Costigliole 1-1; Comollo N.-Frugarolese 1-1; Felizzano-Quattordio 1-0; Gaviese-Nicese 1-0; Junior-Sandamianese 1-2; Mandrogne-Boschese 1-1; Rocchetta-Trofarello 0-0; Storari-Serravalle 3-0.
Classifica: Felizzano, Gaviese, Sandamianese [illegible] Storari 2; Asti, Boschese, Comollo, Costigliole, Frugarolo, Mandrogne, Rocchetta, Trofarello 1; Junior, Nicese, Quattordio, Serravalle 0.
Prossimo turno: Asti-Storari; Boschese-Felizzano; Costigliole-Junior; Frugarolese-Rocchetta; Quattordio-Mandrogne; Sandam.-Gaviese; Serravalle-Comollo; Trofarello-Nicese.

2ª [illegible] [illegible]

Risultati: Borgodalese-Saluggia '86 1-3; Carisio-Moranese 0-3; Cavaglià-Recetto 0-1; Mandello-Balzolese 4-0; Rondissone-Vicolungo 1-0; Ronzonese-Villata 5-2; Saluggese-Pontestura 0-0; Viverone-Casalbeltrame 3-1.
Classifica: Mandello, Morano, Ronzon., Salug. '86, Viverone, Recetto, Rondissone 2; Pontest., Saluggese 1; Cavaglià, Vicol., Borgodalese, Casalb., Carisio, Villata e Balzolese 0.
Prossimo Turno: Balzolese-Pontestura; Borgodalese-Carisio; Casalbeltrame-Mandello; Moranese-Viverone; Recetto-Saluggese; Saluggia '86-Ronzonese; Vicolungo-Cavaglià; Villata-Rondissone.

2ª CATEGORIA Girone M

[illegible] Bassignana-Carpeneto 2-0; Luese-Asca 1-0; Mirabello-Arquatese 1-0; Pozzolese-Quargnento 3-2; [illegible] Giuliano-Castellazzo 0-1; Sarezzano-Occimiano 0-0; Vignolese-Sale 2-2; Viguzzolese-Cassano 0-0.
Classifica: Bassignana, Castel., Luese, Mirab. e Pozzol. 2; Cassano, Occim., Sale, Sarez., Vignol. e Viguz. 1; Arquatese, Asca, Carpeneto, Quargn. e S. Giuliano [illegible]
Prossimo Turno: Arquatese-S. Giuliano; Asca-Vignol.; Cassano-Carpeneto; Castellazzo-Mirab.; Occimiano-Viguz.; Pozzolese-Sarezzano; Quargnento-Luese; Sale-Bassignana.

Senza [illegible] soddisfacente organizzazione di gioco, i tortonesi pagano pegno ad Empoli

Derthona, comincia l'emergenza

Tedoldi è acciaccato, Guiotto fuori causa per infortunio

TORTONA. Il Derthona ha solo bisogno [illegible] tempo per trovare una soddisfacente organizzazione di gioco. Il rinnovamento per cinque undicesimi della formazione e l'assenza di qualche titolare rappresentano i problemi con cui mister Ambrogio Pelagalli si deve confrontare.

Anche domenica in trasferta ad Empoli, contro una delle candidate alla promozione, l'allenatore tortonese ha dovuto schierare una squadra d'emergenza, che ha pagato pegno (2-0). Sul risultato hanno inciso le [illegible] precaria di Tedoldi (utilizzato solo nel finale) [illegible] l'assenza di Guiotto, infortunato. I gol sono stati siglati nel primo quarto d'ora di gioco ed il Derthona è stato subito costretto ad inseguire, inutilmente, il pareggio.

La sconfitta ad Empoli consente però di valutare i punti deboli del collettivo tortonese, per cercare i rimedi, in [illegible] tor[illegible] che raggruppa formazioni molto agguerrite. Le difficoltà, già affrontate dai bianconeri durante la Coppa Italia, [illegible] erano dovute solo alla scarsa preparazione estiva.

A centro campo i giocatori faticano a far da cerniera tra il settore difensivo [illegible] l'attacco. In retroguardia, i leoncelli potrebbero mettersi in evidenza rispetto alle altre formazioni del girone, [illegible] per il momento non tutti i titolari, per acciacchi e infortuni, sono a disposizione del mister. In fase offensiva, Pelosi è una punta che molti club invidiano: è rapido ed opportunista, [illegible] [illegible] il peso dell'attacco è tutto sulle [illegible] spalle, ha poche chances [illegible] segnare. Ha bisogno [illegible] un giocatore gli si affianchi durante le incursioni: potrebbe essere Guiotto, quando avrà recuperato una condizione di forma ottimale.

Enrico Regalzi

Il peso del rinnovamento. Scarso amalgama nella squadra di mister Pelagalli

Interregionale: Valenza vola grazie al tiro-bomba della mezzala

Un Porcelli al tritolo

Ad Acqui il pari porta già tempesta

VALENZA. Per 45 minuti l' Albenga ha resistito, poi Maurizio Porcelli con un tiro «bomba» ha centrato da 30 metri, su calcio di punizione, la porta avversaria. Tre minuti dopo, Aldo Tascheri, bomber ritrovato, ha fissato il risultato sul 2-0.

Un'affermazione facile? «Qualcuno adesso dirà che l' Albenga è una "squadra materasso", ma non [illegible] così — risponde mister Attilio Fait — nel primo tempo si è difesa molto bene, vanificando persino il gran lavoro di Marocchino sulla fascia sinistra del campo». L'ex juventino si è rivelato infatti [illegible] una volta irresistibile nel dribbling e nell'assist, fornendo ai compagni d'attacco numerose palle-gol, anche se poi [illegible] mancata la conclusione. Nella ripresa Marocchino è stato sostituito a causa dei problemi causatigli dal persistente dolore alla gamba.

L'ingresso di Dario Binelli (protagonista di un «caso» all' inizio della settimana perché aveva rifiutato la panchina per poi però rientrare subito nei ranghi), è stato provvidenziale: [illegible] una delle [illegible] offensive è stato commesso il fallo che ha permesso [illegible] Porcelli di sbloccare [illegible] risultato. Era dal 6 novembre 1988 che all'ala rossoblù non riusciva l'impresa [illegible] superare il portiere avversario su calcio piazzato. In quell'occasione, fu l'estremo difensore del Vigevano, Scarati, ad essere battuto con un tiro dal limite dell'area.

Cresciuto nelle file giovanili della Valenzana, Maurizio Porcelli, per la [illegible] tecnica raffinata, è [illegible] presto passato all'Inter, anche a causa di [illegible] po' di sfortuna, non è riuscito ad affermarsi: è finito in prestito prima al Derthona e poi all'Albese.

«Nel 1983, è tornato alla Valenzana — dice il dirigente Ninetto Terzano — e questa potrebbe essere la sua stagione di grazia: Fait gli ha rinnovato la fiducia, affidandogli il duplice, compito di coprire la fascia de[illegible] e [illegible] lo scompiglio nelle difese avversarie».

La sua forma ritrovata dovrebbe tornare molto utile alla Valenzana, che è già in testa alla classifica con Pegliese e Savona.

Rodolfo Castellaro

[illegible]

La riscossa nel finale

Riscatto casalingo della Vogherese nel campionato Interregionale. Dopo la batosta subita contro [illegible] Pegliese nella partita inaugurale, i rossoneri hanno superato (2-1) la Sammargheritese. In svantaggio [illegible] un gol fino all'83', gli uomini di Persenda hanno ribaltato il risultato, grazie ad un finale entusiasmante, giocato all'insegna della grinta e della determinazione.

[illegible] positivo il giudizio di mister Valentino Persenda. «La squadra — dice — ha dimostrato grande temperamento [illegible] spirito di reazione. Dopo aver subito un gol davvero incredibile, i miei giocatori [illegible] si sono scoraggiati. Anzi, hanno intensificato le azioni offensive, sino al successo». Aggiunge il mister: «Contro la Sammargheritese ho potuto schierare una formazione piuttosto esperta [illegible] buon livello tecnico, ma avremmo bisogno di rafforzare la nostra difesa con l'acquisto di un marcatore». [v. g.]

ACQUI TERME. All'Acqui [illegible] infuriati: «Meritavamo di vincere. Siamo stati defraudati di [illegible] punto» dicono l'allenatore Stoppino e il presidente Grippiolo. Quel rigore concesso al 90' e con cui il Ventimiglia h[illegible] pareggiato 2-2, ha dato il via alle polemiche [illegible] un arbitraggio che agli acquesi è sembrato ben più ch[illegible] «casalingo». «Sono questi arbitraggi a scatenare la reazione sugli spalti» è stato il commento dei tifosi.

E stavolta forse il «fattaccio» è destinato a non passare [illegible] silenzio: alla gara era presente anche un commissario inviato dalla Lega, che al termine ha avuto negli spogliatoi un lungo colloquio [illegible] l'abitro Petrali di Pavia. Tra gli episodi contestati. In primo luogo ovviamente il rigore. «Su Bianchi siamo intervenuti senza commettere fallo — dicono i difensori termali —. Era circondato da tre [illegible] nostri, ma [illegible] l'abbiamo neanche sfiorato». E Stoppino: [illegible] episodi [illegible] genere durante una partita ce ne sono parecchi, l'arbitro però giustamente sorvola».

Al 64' altro episodio contestato: mancata concessione della regola del vantaggio su un e fondo di Vercellino, fermato quando era già solo davanti al portiere [illegible] poteva chiudere definitivamente la gara siglando il 3-1. Infine le ammonizioni toccate a Paganelli, Cugusi, Benazzo [illegible] Vercellino. Davvero troppe.

Comunque l'Acqui d[illegible] anche recitare il «mea culpa». «Ci rendiamo conto delle insufficienze nel settore offensivo» commenta francamente il presidente Grippiolo. «Siamo impazienti di mandare in campo Massimiliano Variale, un giovane diciassettenne che ha ben figurato nelle giovanili del Genoa».

Proseguono le trattative anche su altri fronti: si è sempre in attesa di una risposta dal Bari per [illegible] forte attaccante. Intanto la società ha ceduto al Felizzano il difensore Marco Scazzola, cresciuto nel vivaio. A sua volta per motivi di lavoro Arfinetti ha dichiarato [illegible] voler smettere [illegible] il calcio. Mentre [illegible] portiere Alagna è rimasto a casa per disaccordi con la società.

Gian Luigi Perazzi

Promozione: S. Carlo con Musiello, senza gol

L'esordio del big

La Novese sfodera Zagaria

E' stato un debutto agrodolce per le formazioni alessandrine impegnate nel campionato di Promozione: due hanno vinto, due sono state sconfitte [illegible] le rimanenti due, impegnate nella prima sfida provinciale della stagione, hanno pareggiato.

Occhi subito puntati sulla Novese, la squadra della provincia con maggiori ambizioni. Novi cerca da anni l'Interregionale, senza fortuna: che sia la stagione buona? Ebbene dalla prima gara sembrerebbe di sì. Ottanta minuti di forcing la formazione di Delle Donne era in grado di praticarli anche l'anno scorso, [illegible] molto spesso usciv[illegible] dalla gara col danno e le beffe. Invece [illegible] Rivarolo la Novese alla fine è riuscita [illegible] passare: c'[illegible] voluto un rigore all'89', ma l'allenatore è comunque soddisfatto, [illegible] squadra gli piace. «Abbiamo lottato con umiltà, lavorando ai fianchi l'avversario». Basterà l'umiltà o ci vorrà anche qualcosa di più all'attacco di [illegible] Zagaria, ex grande promes[illegible] del calcio italiano (dal vivaio [illegible] Torino alla nazionale juniores), già ben ambientato ma con stagioni sfortunate alle spalle (comunque il rigore l'ha segnato lui)? Domenica è già in programma un big-match, con il Chieri: si vedrà qual è la vera forza di questa Novese.

A proposito di grandi attaccanti finiti di Promozione quest'anno c'è anche Musiello, 35 anni, [illegible] Roma e Atalanta, che ora gioca nel San Carlo. Nel derby provinciale con l'Ovadamobili la differenza proprio non l'ha fatta, visto che la gara è finita 0-0 con buona pace di tutti. Musiello s'è mosso bene, ma era troppo solo in avanti. «Senza cinque titolari e con altri [illegible] giocatori costretti ad uscire per infortunio non potevamo chiedergli di più» sostiene il dirigente del San Carlo, Franco Montiglio. I borghigiani, allenati da Limberti, potranno essere giudicati solo quando recupereranno tutti i titolari.

Lo 0-0 va bene anche a Giulio Maffieri, tecnico dell' Ovadamobili: «Volevamo un punto per il nostro debutto in questo campionato. Lo abbiamo conquistato e la squadra mi ha convinto per la sua vivacità; dobbiamo però maturare ancora ed evitare le ingenuità difensive».

Note positive vengono anche dalla Fulvius Valenza che, invece, ha puntato soprattutto sui giovani. Ha festeggiato il doppio debutto (in questa categoria e sul terreno di gioco del «Comunale») con un successo per 1-0 sull'esperta Crescentinese. Anche in questa partita ha deciso un calcio di rigore realizzato da Taglietti dopo un fallo in area subito da Randi. [illegible] penalty è giunto in avvio di ripresa dopo un primo tempo nel quale i valenzani, forse traditi dall'emozione, avevano lasciato per lunghi tratti il gioco nelle mani degli ospiti. «Un comportamento inevitabile per [illegible] formazione giovane come la nostra, che ha comunque dimostrato di avere le credenziali giuste per giocare in questa categoria» commenta il dirigente Mario Manfredi.

Al palo sono invece rimasti il Monferrato ed il Libarna. La squadra di San Salvatore ha perso sul campo del quotato Chieri per 2-1 (rete di Casalone per i gialloblù) ed ha di che recriminare: «Siamo amareggiati — spiega il dirigente Francesco Petrin — perché l'arbitro non ci ha concesso il rigore per un fallo su Luongo, ma soprattutto perché non abbiamo giocato ben[illegible] come contro la Novese in Coppa Italia. E' mancato qual[illegible] nel gioco d'insieme che avrebbe potuto portarci alme[illegible] ad acciuffare il pareggio».

Più grave invece il passo falso del Libarna che nel girone ligure è stato battuto in casa dalla matricola Fegino (1-0). I serravallesi hanno attaccato, seppur confusamente, per tutto l'incontro e ci sono state clamorose palle-gol fallite nonostante la buona giornata del «redivi[illegible] Tommaso Talarico. A Serravalle non hanno [illegible]que dubbi: le assenze del bomber Bizzarro, del difensore Ginocchio e del laterale Galardini (tre uomini chiave dello schieramento rossoblù) hanno pesato notevolmente e solo con il loro rientro il Libarna saprà dimostrare il proprio valore.

Luca [illegible]

SPORTFLASH

BASKET

Bankorafa, trionfo [illegible] quadrangolare

La Bankorafa ha vinto il quadrangolare di basket femminile, che ha organizzato a Valenza, per preparare l'esordio nel campionato di serie B. In finalissima ha superato il Collegno, retroces[illegible] in C [illegible] scorsa stagione, [illegible] un perentorio 75 a 59, che rispecchia [illegible] differenza di valori in campo. Nella finale per il terzo posto, il Derthona ha perso di misura (61-59) contro il Sisport Torino, prossimo avversario in serie C. Le tortonesi [illegible] in vantaggio per gran parte della gara, [illegible] un margine che, all'inizio della ripresa, era [illegible] 16 punti.

VOLLEY

Primo «stop» per le valenzane

Prima amichevole per la Pallavo[illegible] Valenza, in vista dell'esordio in Coppa di Lega [illegible] serie C1, previsto in ottobre. Le giocatrici allenate da Fabrizio Fornari sono state sconfitte in trasferta dalla Libertas Genova per [illegible] a 2, ma nei parziali hanno sempre superato quota 11. Nelle file del Valenza erano assenti le capitana, Chiara Squarise (che a 26 anni ha deciso [illegible] lasciare l'attività sportiva) e la laterale Marina Garbarino che, sino a poco tempo fa, sembrava intenzionata a seguire l'esempio delle compagne di squadra. Pare, invece, che la giocatrice ora voglia giocare [illegible] la Tessilnovi.

MINIVOLLEY

Novi, i corsi per le bambine

La società Novi pallavolo femminile (la cui prima squadra milita in serie C1 con la denominazione [illegible] Tessilnovi) organizza una serie di corsi di mini e superminivolley per ragazze [illegible] tra il 1976 [illegible] il 1980. Per le iscrizioni [illegible] necessario rivolgersi alla palestra della scuola «Boccardo» [illegible] via Casteldragone (ogni giorno dalle 17 alle 19), oppure telefonare ai numeri 0143/73832-78828. Il costo di adesione è di 25 mila.

[illegible]

Ecco i vincitori di Vignole

Ezio Dainelli e Guido Guaraglia, giocando [illegible] coppia, si [illegible] aggiudicati la quarta edizione della «Coppa Macaggi», gara di bocce provinciale organizzata sui campi della bocciofila Vignolese. I vincitori hanno sconfitto (12-10), in una finale emozionante e di alto livello tecnico, [illegible] coppia composta da Franco Balestrero e Piero Roveda.

Balon: domani nuova sfida, dopo l'inattesa sconfitta

Lo spareggio a Vignale ultima carta di Balocco

Carlo Balocco, battuto da Dogliotti

VIGNALE. Lo sferisterio di Cortemilia non porta fortuna a Carlo Balocco. Domenica, nel ritorno delle semifinali di pallone elastico (serie A), [illegible] capitano della Gaiero Ferro Casale è stato sconfitto dal giovane battitore Stefano Dogliotti (22 anni), che ha concluso l'incontro sul punteggio di 11 a 8.

Anche questa volta ha inciso sull'esito dell'incontro il fastidioso dolore accusato da Balocco alla mano destra. [illegible] già successo nell'ultimo incontro di campionato, prima dei «play-off», quando [illegible] capitano [illegible] Gaiero, contro Dogliotti, aveva dovuto ritirarsi.

Carlo Balocco è [illegible] in campo nonostante il riacutizzarsi del dolore. Ha cercato [illegible] contrastare l'avversario, ma senza troppa convinzione. Dogliotti ha esordito bene e ha subito capito che poteva imporsi. Il capitano della Gaiero ha [illegible] segni di ripresa, raggiungendo il punteggio di 3 a 3, ma al riposo Dogliotti aveva già recuperato il vantaggio (6-4).

Un'iniezione antidolorifica non ha migliorato le prestazioni del capitano monferrino. Tornato in campo, ha continuato a giocare con fatica sino al termine dell'incontro, commettendo numerosi errori.

Nonostante [illegible] sostegno dei compagni [illegible] squadra, Bogliacino, Bonino e Assolino, Balocco non è riuscito a capovolgere l'andamento del match.

Dice il presidente della Pallonistica, Luigi Francia: «In buone condizioni fisiche, Balocco non sarebbe [illegible] messo in difficoltà da Dogliotti. Purtroppo la sua mano destra, anche sotto l'effetto delle iniezioni antidolorifiche, non è in grado di sviluppare [illegible] forza soddisfacente».

La Gaiero per non perdere l'opportunità di accedere alla finalissima ha ancora una [illegible] da giocare: lo spareggio che si disputerà domani, alle 15, allo sferisterio di Vignale.

Se Balocco riuscirà ad aggiudicarsi la vittoria, passerà il turno e incontrerà, domenica a Canale, il superfavorito Ricky Aicardi, che ha vinto [illegible] turno contro Pirero. [s. m.]

Tambass: [illegible] Castelferro un'ottima prestazione della Caprianese

L'Erg [illegible]

Deludente commiato dal pubblico di casa

Nel penultimo turno del campio[illegible] di serie A di tamburello, l'Erg Castelferro ha superato (2-0) la Caprianese, ma ha dovuto faticare più del previsto per otte[illegible] il successo.

Il Castelferro ha concluso [illegible] impegni stagionali [illegible] fronte ai propri sostenitori con una prestazione che ha evidenziato molta stanchezza nel collettivo. Si è dimostrato [illegible] il reparto arretrato e davvero poco efficace nelle conclusioni il settore più [illegible]

L'Erg ha conquistato la maggior parte dei punti approfittando degli errori commessi dagli avversari [illegible] non [illegible] il livello di gioco espresso in fase d'attac[illegible] Il Castelferro sembrava addirittura un'altra squadra, netta[illegible]ente sotto tono rispetto a quella che aveva battuto per due volte la capolista Medole.

Dall'esordio del match, l'Erg ha accusato problemi di scioltezza. Dopo [illegible] stata in svantaggio nel primo [illegible] (1-2), è riuscita comunque ad ottenere il 5 a 1. Gli avversari, trascinati da Bosio, hanno recuperato, portandosi a quota 7, a un passo dal successo parziale. Poi, hanno fallito gli ultimi colpi e la possibilità [illegible] ipotecare un pareggio.

Nel secondo set l[illegible] musica [illegible] è cambiata e sul 6 a [illegible] la Caprianese ha recuperato punti: match [illegible] in equilibrio (7-7) e [illegible] pari nel gioco decisivo; poi è stato decisivo il «vantaggio», favorevole all'Erg, che si è aggiudicata la gara.

Il suc[illegible] consente al Castelferro di mantenere [illegible] secondo posto in classifica, alle spalle del Medole, migliorando il vantaggio sul Rallo che ha pareggiato [illegible] casa contro l'Aldeno.

Per le finali del campionato di serie C, il Solonghello ha [illegible]vato un turno di riposo ed è stato raggiunto [illegible] vertice della classifica dalla Cavrianese, che ha sconfitto il Botticino.

Nella fase finale del campionato di serie B Figt, il Varengo ha pareggiato [illegible] fronte [illegible] proprio pubblico contro l'Italcave, ma le due formazioni sembrano [illegible] fuori gioco, contro la netta supremazia del Bonate Sopra.

Risultati [illegible] classifiche. Serie A: Rallo-Aldeno 1-1 (7-8, 8-6); Cunevo-San Pietro Icariano; 2-0 (8-5, 8-5); Guerra Castellaro-Castellaro 2-0 (8-3, 8-6); Erg Castelferro-Caprianese 2-0 (8-7, 8-7); Malavicina-Tuenno 2-0 (8-3, 8-2); Ronzo Chienis-Medole 0-2 (6-8, 2-8). Classifica: Medole, 37; Castelferro, 35; Rallo, 33; Aldeno, 26; San Pietro Incariano [illegible] Cunevo, 21; Castellaro, 20; Ronzo Chienis e Guerra Castellaro, 16; Malavicina, 14; Caprianese, 8; Tuenno, 7.

Serie C: Botticino-Cavrianese 0-2. Classifica: Solonghello e Cavrianese 3; Botticino 0.

Serie B Figt: Varengo-Italcave 15-15. Classifica: Bonate Sopra 4; Italcave e Varengo 1. [r. bo.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

AOSTA
SALETTA D'ARTE
Via Xavier de Maistre 5
MOSTRA DI PITTURA
[illegible]
MICHELE
[illegible] STEFANO
Dal 18 al 27 settembre
[illegible]O:
10-12,30 - 18-22

Martedì 19 Settembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Le verifiche a gennaio, nel 1989 la tassa in base alla zona

[illegible] per l'Iciap

Ad Aosta superate le previsioni

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

L'applicazione della Iciap, l'imposta comunale sulle arti e sulle professioni, ha portato nelle casse del Comune di Aosta un miliardo [illegible] milioni e 697 mila lire. Un centinaio di milioni in più di quelli previsti dall'ufficio comunale tributi in base alle 4011 partite Iva risultanti aperte [illegible] nel capoluogo regionale al 31 dicembre 1986.

I contribuenti ad aver versato l'imposta (differenziata in base alla categoria professionale e alla superficie dell'esercizio commerciale) sono stati 3450. Tra questi soltanto 52 hanno per [illegible] presentato al Comune (ci [illegible] tre anni di tempo) un esposto per ottenere il rimborso, qualora la Iciap fosse dichiarata anticostituzionale.

«Malgrado le critiche venute da tutte le categorie [illegible] lavoratori autonomi nei confronti della Iciap — dice l'assessore comunale alle Finanze, Giorgio Lorenzini — la maggior parte ha scelto [illegible] pagare riservandosi la facoltà di fare ricorso. In base alle previsioni dei nostri uffici ha pagato l'85 per cento dei contribuenti tenuti al versamento».

[illegible] Comune [illegible] comunque in[illegible] più di quanto previsto.

«Il calcolo di previsione — dice [illegible] Lorenzini — [illegible] approssimativo in quanto l'ufficio Iva [illegible] stato in grado di fornirci gli elenchi dei lavoratori autonomi in attività, aggiornati soltanto al 31 dicembre del 1986. Da allora alcune partite Iva saranno sicuramente [illegible] estinte [illegible] altre sa[illegible] state aperte». «Inoltre — continua l'assessore — la previsione [illegible] difficile per l'impossibilità di conoscere con precisio[illegible] le superfici commerciali in base alle quali i contribuenti erano tenuti a pagare l'Iciap».

La verifica [illegible] contribuenti «puntuali» nel pagamento dell'imposta comunale e sugli eventuali evasori sarà possibile soltanto il prossimo gennaio, poiché il Comune aspetta per [illegible] fine dell'anno gli elenchi delle partite Iva aggiornate al 31 dicembre 1988.

«Sicuramente ci sarà [illegible] po' [illegible] evasione — dice Giorgio Lorenzini — qualcuno avrà scelto di [illegible] pagare altri [illegible] "scontati" qualche metro quadrato nel [illegible]teggio della superficie commerciale. Se in questo secondo caso sarà difficile fare verifiche non lo sarà affatto per quanto riguarda gli evasori totali. Abbiamo tutte le intenzioni di individuarli e di applicare nei loro confronti le sanzioni previste. Non è giusto che [illegible] essere penalizzati siano soltanto gli onesti».

[illegible] Comune avrà cinque anni [illegible] tempo per il recupero dell'impo[illegible]

L'assessore Lorenzini è critico nei confronti dell'Iciap che considera «un'imposta iniqua che non tiene conto della redditività [illegible]ei singoli soggetti [illegible] che è stata approvata frettolosamente senza un preventivo studio su quello che [illegible] stato l'impatto sulla gente».

«Malgrado ciò che p[illegible] di questa imposta — continua l'assessore — la gente dove[illegible]pire che il Comune [illegible] poteva fare diversamente [illegible] ciò che ha fatto perché l'introito della Iciap, che per il 10 per cento va versato alla Regione, va a coprire i mancati trasferimenti dello Stato rivalutati della quota di inflazione. Se non [illegible]essimo applicato l'imposta non saremmo stati in gra[illegible] [illegible] garantire certi servizi».

Lorenzini contesta il fatto che lo Stato imponga [illegible] Comuni l'applicazione di [illegible] imposte subordinando ad esse le [illegible]one di aiuti finanziari.

«I Comuni dovrebbero avere maggiore autonomia e non [illegible]re [illegible]ltanto degli esattori — aggiunge l'assessore —. Dovrebbero poter individuare da soli le misure e i canali per le loro entrate finanziarie [illegible] imposizioni dallo Stato».

L'assessore comunale Giorgio Lorenzini mentre esamina con un funzionario comunale le pratiche dell'Iciap (Foto Belley)

In parte questa facoltà lo Stato l'aveva già concessa ai Comuni per l'applicazione dell'Iciap: oltre a lasciar loro la scelta delle aliquote d'imposta aveva previsto la possibilità [illegible] individuare [illegible] speciali» per differenziare la tassa.

«Quest'anno noi abbiamo usato gli stessi criteri di applicazione dell'Iciap su tutto il territorio comunale, ma per l'anno prossimo è probabile che si ricorra alle "zone speciali", differenziando, ad esempio, l'imposta a carico degli esercizi commerciali del centro rispetto a quelli della periferia» dice ancora l'assessore Lorenzini.

«Questa proposta — continua — dovrà essere vagliata da [illegible] le forze politiche, [illegible] secondo la legge, eventuali modifiche rispetto alle scelte fatte quest'anno dovremo deciderle entro la fine di ottobre».

Beatrice Mosca

[illegible]

AOSTA
[illegible] Servizio [illegible] per i turisti

Si è concluso il primo «programma [illegible] dell'Unità di nefrologia e dialisi dell'ospedale di Aosta che ha permesso a [illegible] persone dializzate [illegible] altre regioni [illegible] trascorrere un periodo in Valle d'Aosta. Il programma, diretto dal primario [illegible]ndro Allocatti, sarà ripetuto durante le [illegible] [illegible] fine anno. (Servizio all'interno).

[illegible]
[illegible] pittura [illegible]

Si è aperta ieri nella saletta comunale d'arte di via Xavier de Maistre ad Aosta una personale del pittore Michele De Stefano, originario di Spinazzola (Bari), ma residente [illegible] anni a Torino. [illegible] mostra venticinque tele ad olio.

GRESSONEY
[illegible] ecologica con guida alpina

Con la gita ecologica alle sorgenti del Lys, in programma per oggi [illegible] Staval, si conclude il programma estivo dell'Azienda di soggiorno di Gressoney. Le gite con guida alpina organizzate dal mese giugno hanno avuto un grande seguito, soprattutto, tra i turisti.

[illegible]
[illegible] Il primo gruppo pronto per l'Artico

Si è concluso in Val Veny il primo stage preparatorio per la spedizione scientifica in Antartide prevista per il mese [illegible] novembre. Altri due gruppi [illegible] ricercatori arriveranno in Valle d'Aosta nelle prossime settimane (Servizio all'interno).

[illegible]
[illegible] I vincitori [illegible] caccia [illegible] tesoro

Le cugine Lella e Roberta Voyat si [illegible] aggiudicate la vittoria nella caccia al tesoro organizzata dalla Pro loco di Fenis. Alla gara, che prevedeva sei prove, hanno partecipato circa venti equipaggi. Tra i più giovani concorrenti si sono imposti Silvia Ducourtil, Barbara Merivot, Nicole Bollon e Chantal Verthuy.

Aosta, non [illegible] ancora state chiarite le cause dell'inquinamento

[illegible] l'«emergenza acqua»?

I batteri sono scomparsi, ma con il cloro

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

L'acqua della rete idrica di Aosta è di nuovo potabile: il sindaco, Leonardo La Torre, [illegible]a revocato ieri mattina l'ordinanza emessa giovedì [illegible] che ne vietava l'uso a fini alimentari se non preventivamente bollita.

Le analisi di controllo dei tecnici del servizio di Igiene pubblica e ambientale dell'Usl, hanno infatti escluso qualsiasi presenza di inquinamento batterico nell'acquedotto: i prelievi erano stati eseguiti venerdì 15 settembre nei tre serbatoi della rete idrica comunale, ovvero nell'alto e nel nuovo va[illegible] [illegible] Talapè [illegible] in quello [illegible] Porossan, dopo le operazioni di clorazione. Tutti i campioni hanno dato esito negativo, non sono quindi più necessarie alcune misure cautelative.

La prima relazione sanitaria, [illegible] mercoledì scorso, segnalava la presenza «seppur in modo modesto, [illegible] indici di inquinamento batterico». In seguito, nonostante analisi ulteriori fatte [illegible] campioni prelevati in venticinque, diversi punti della città non avessero evidenziato la presenza di batteri pericolosi per la salute pubblica, il sinda[illegible] aveva comunque preferito mantenere in vigore l'ordinanza per ragioni cautelative.

Tuttavia anche [illegible] che l'allarme [illegible] finito, rimangono parecchi dubbi sull'origine dell'inquinamento. «Le [illegible] viene palleggiata tra i medici, ci [illegible] pareri contrastanti, mentre si rimane comunque nel campo delle ipotesi — dice [illegible] capo [illegible] gabinetto del Comune, Bruno Giordano —. Siccome è insolito che [illegible] distanza [illegible] poco tempo i campioni d'acqua prelevati negli stessi punti diano risultati diversi, [illegible] indispensabile chiarirne le cause».

«Il sindaco — continua ancora Giordano — è il terminale [illegible] episodi di cui [illegible] questo momento non si conoscono fino a fondo i motivi. Ma [illegible] può [illegible] ancora costretto a rifare un'ordinanza [illegible] allarmare così la gente. Ecco perché vogliamo capire i criteri con cui vengono fatte le analisi».

Tra le possibili [illegible] all'origine dell'emergenza, Bruno Giordano ne indica almeno tre: al primo posto si parla di un possibile inquinamento dovuto all'infiltazione nel [illegible] di liquami animali e concimi. C'è chi invece ha ipotizzato un'infiltrazione fognaria, una supposizione grave, che comunque contrasterebbe [illegible] il bassissimo indice di contaminazione riscontrato.

Inoltre qualcuno ha fatto notare che la rete idrica cittadina è collegata a quella della Comunità montana [illegible] Gran Combin, alimentata da sorgenti superficiali. «Proprio un mese fa quest'acqua [illegible] risultata inquinata — dice [illegible] tecnico comunale — ed [illegible] possibile che ancora oggi ne fossero rimasti dei residui batterici». Le [illegible] di Talapè, dove arriva l'acqua della Comunità montana, nei giorni scorsi presentava tracce [illegible] inquinamento, [illegible] risultavano a posto sia la sorgente di Entrebin, che a sua volta l'alimenta, sia i pozzi di raccolta di Aosta.

Anche se ora si sdrammatiz[illegible] il passato pericolo e si esclude che ci sia mai [illegible] un vero e proprio inquinamento, rimane da tranquillizzare e rassicurare la gente.

Entro questa settimana il sindaco [illegible] la giunta si incontreranno con il presidente dell'Usl, Roberto Vicquery, e con [illegible] procuratore della Repubblica, Domenico Cuzzola, per definire una volta per tutte non soltanto le cause, ma anche le possibili responsabilità di una vicenda al momento ancora inspiegabile.

Claudia Ferrero

[illegible]

La corsa alle «minerali»

La notizia che l'acquedotto di Aosta [illegible] inquinato non soltanto ha allarmato tutta la popolazione, [illegible] ha scatenato una vera e propria [illegible] all'«acqua minerale». In tre giorni magazzini e negozi hanno visto esaurite tutte [illegible] scorte: «Da venerdì abbi[illegible] venduto oltre quattromila bottiglie [illegible] acqua. Sabato sera erano rimaste negli scaffali soltanto le più care, quelle oligominerali», dice [illegible] responsabile del reparto alimentare del supermercato Standa di corso Battaglione, [illegible]he ieri mattina si è rifornito di oltre mille bottiglie. E' stato così ovunque: «La gente ha comperato due, tre casse di acqua alla volta, svuotando completamente [illegible] nostro deposito — raccontano alla Despar di piazza Cavalieri Vittorio Veneto —. Purtroppo siamo costretti ad aspettare domani per rifornirci nuovamente». I negozianti indicano comunque in questi ultimi tempi un incremento generale nella vendita delle acque minerali.

«Sì» della famiglia perché l'opera dello scultore scomparso venga eseguita

Si [illegible] un interprete [illegible]

Superata l'«impasse» per il monumento ai marinai

AOSTA. Il progetto del monumento dedicato ai Caduti del mare realizzato per il Comune di Aosta [illegible] Cristiano Nicoletta, lo scultore di Pont-Saint-Martin scomparso la scorsa primavera, potrà [illegible] portato a termine da altri. La famiglia dell'artista ha dato il suo assenso affinché l'opera possa concretizzarsi secondo il desiderio [illegible] [illegible] ideatore.

E' così stata superata l'empasse seguita alla scelta del bozzetto che Cristiano Nicoletta [illegible] presentato partecipando a un concorso bandito dall'amministrazione comunale per soddisfare una richiesta avanzata da tempo dalla sezione locale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Tra i quattro progetti presentati, quello dello scultore di Pont-Saint-Martin (gi[illegible] scomparso al momento della scelta della giuria) era risultato il migliore.

[illegible] morte [illegible] scultore non poteva modificare i criteri di scelta della giuria che ha ritenuto quindi doveroso premiare quello che ha considerato il migliore tra i progetti presentati — spiegano in Comune —. Ora l'assenso della famiglia Nicoletta consente di risolvere il problema morale legato alla necessità [illegible] ricorrere ad un "interprete" del progetto ideato dallo scultore scomparso».

La famiglia Nicoletta ha dato il suo assenso affinché il monumento dedicato ai marinai d'Italia possa essere realizzato, [illegible] non ha saputo indicare chi potrebbe assolvere questo compito.

«Considerato anche il problema [illegible] [illegible] dell'opera — dice Ermes Drudi, presidente della sezione valdostana dell'Associazione nazionale marinai d'Italia che conta 110 iscritti —, è stata av[illegible] la proposta di far realizzare il monumento dalla Deltacogne che ha dato, durante e dopo la gu[illegible] tanti specialisti alla Marina italiana».

Il progetto disegnato da Cristiano Nicoletta consiste infatti in un basamento di acciaio che ricorda il movimento delle onde sul quale dovrà essere posta una grossa ancora (2 metri di altezza, uno [illegible] [illegible] di larghezza, 1700 chili di peso) proveniente da Messina e acquistata [illegible] Comune di Aosta.

«La Deltacogne è legata per tradizione alla Marina dove sono stati arruolati tanti valdostani, dipendenti anche di altre imprese del posto come la Montefibre di Châtillon e l'Ilssa Vio[illegible] [illegible] Pont-Saint-Martin» aggiunge Ermes Drudi.

Il motivo [illegible] ciò? «Penso fosse dovuto alla necessità di reperire specialisti — risponde Drudi —. Allora per prepararne uno ci volevano sei anni (ora [illegible] bastano tre) mentre gli operai qualificati che dagli stabilimenti della Valle arrivavano in Marina consentivano di ridurre questi tempi. Credo che la Valle abbia dato [illegible] 1500 ai 2000 marinai, provenienti da tutti i paesi. Molti non sono più tornati e sono loro che vogliamo ricordare [illegible] questo monumento».

[illegible] dieci anni che Ermes Drudi si impegna per arrivare a dare ai marinai d'Italia un [illegible]numento che li ricordi [illegible] li rappresenti ad Aosta.

«Lo avrei realizzato prima, ma noi non ne avevamo i mezzi — spiega ancora il presidente dell'Associazione marinai —. Quando è passata la delibera del Comune per il bando di concorso abbiamo cominciato e credere di essere riusciti in un'impre[illegible]

Il 10 giugno [illegible] la festa della Marina. «Non credo che per avere il monumento basti [illegible] anno, ma [illegible] questo punto l'importante è sapere che si farà», conclude Drudi. [b. m.]

Nell'ultimo fine settimana alberghi da «tutto esaurito»

Folla di turisti in Valle

Traffico intenso su tutte le strade

AOSTA. «Tutto completo» ad Aosta, Saint-Pierre, Sarre, Saint-Christophe: sabato sera all'azienda autonoma di soggiorno, in piazza Chanoux, gli impiegati faticavano a trovare [illegible] libere dove sistemare per una notte i turisti del week [illegible]d. Il bel tempo ha favorito la voglia di [illegible] gita e in tutta la Valle si sono registrate folle [illegible] piena stagione estiva.

Dopo la vacanza al mare, sono stati in molti a scegliere settembre come mese ideale per le passeggiate e le escursioni in montagna: «Le richieste [illegible] sistemazioni in albergo — dice un'impiegata dell'azienda di soggiorno — non si sono limitate al fine settimana. E' stata ancora alta la domanda di appartamenti da affittare per un periodo da un minimo di quattro e un massimo di dieci giorni».

Tra i punti [illegible] maggiore richiamo turistico, [illegible] Gran Paradiso, i castelli e la traversata in funivia del Monte Bianco. La tendenza è di spostarsi da [illegible] [illegible] con la visita di una vallata al giorno. Negli uffici dell'azienda autonoma di Aosta il flusso [illegible] gente, la settimana scorsa, si è mantenuto su livelli superiori alle duecento unità giornaliere, la maggior parte erano italiani, ma anche francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, qualche americano.

Dalla Società autostrade valdostane arriva l'ulteriore conferma del buon andamento turistico: dopo [illegible] calo dei transiti registrato nella settimana dal 4 al 10 settembre (meno 1 per cento rispetto l'anno scorso), dovuto soprattutto alle condizioni atmosferiche incerte e all'abbassamento [illegible] temperatura, si è tornati a livelli di incremento. Sabato e domenica, [illegible] caselli compresi tra Pont-Saint-Martin ad Aosta, sono passati 69.410 veicoli (33.271 il sabato e 36.139 la domenica) contro i 63.279 nell'88, pari [illegible] una crescita del 9,7 per cento. Il traffico non aveva [illegible] unica direzione il capoluogo, ma era distribuito verso tutte [illegible] località.

Turisti alla ricerca di un oggetto-souvenir nelle vie di Aosta

Proprio queste ultime hanno offerto varie occasioni di intrattenimento: tutto dedicato [illegible] Giamaica il week end a Pila, [illegible] ospiti le autorità dell'isola delle Antille, oltre seicento tra tour operator e giornalisti, e musicisti reggae. Motivo: l'inaugurazione [illegible] un nuovo collegamento aereo tra Italia e Caraibi.

E manifestazione nella manifestazione, Pila ha anche accolto la «giornata del donatore di sangue» organizzata dell'Avis di Gressan. Un pubblico numeroso ha invece assistito a Antey-Saint-André alla cerimonia di gemellaggio tra il paese montano e la cittadina francese Les Mathes La Palmyre: nell'occasione si [illegible] esibiti gruppi folcloristici.

Giochi per i bambini [illegible] [illegible] caccia al tesoro hanno inoltre animato la festa patronale di Fénis.

[c. f.]

Ora un incontro con i Comuni della vallata

Protesta «verde»

Mille firme a Valpelline

BIONAZ. Sono 1032 le firme raccolte dai «verdi» della Valpelline [illegible] vogliono difendere l'ambiente della vallata, una delle più aspre e intatte della regione.

Il «Comitato per la valorizzazione [illegible] la difesa della Valpelline», che si è costituito nel maggio scorso, ora discuterà la situazione con tutti i sindaci della [illegible] zona, poi affronterà [illegible] incontro con la Regione.

«Hai visto come [illegible] distruggono i boschi e le montagne? Aiutaci, con la tua firma, [illegible] salvarli». Questo era lo slogan [illegible] il quale il Comitato ha pubblicizzato la raccolta di firme.

Uno degli organizzatori è Roberto Andrighetto, residente ad Aosta, ma molto legato a Bionaz. Spiega: «Vogliamo proporre un diverso tipo di sviluppo turistico e ambientale nella Valpelline cercando di evitare [illegible] ripetersi di errori come quelli che hanno portato alla realiz[illegible] del vergognoso muro in cemento lungo la strada [illegible] Vernosse-Verzignoletta o la strada poderale di Chamin».

Il turismo, tuttavia, in quest'opere non c'entra: le strade sono [illegible] costruite per raggiungere alpeggi. E proprio ad Oyace [illegible] Comitato [illegible] [illegible] testato.

«Come faremmo a lavorare negli alpeggi senza queste strade?», si domandano alcuni agricoltori del paese. E ancora: «Non è più come una volta, se non si è attrezzati e non si riducono i tempi [illegible] produzione la resa, già scarsa, diventa nulla. Altro che turismo alternativo».

Il Comitato aveva organizzato tre punti di raccolta firme nella Valpelline e in un solo giorno (una domenica) sono stati ottocento i firmatari.

Nel manifesto i «verdi» propongono un impegno per difendere la vallata «dall'aggressione del cemento [illegible] dall'insensato proliferare [illegible] strade interpoderali» e richiede «un armonico sviluppo e [illegible] valorizzazione turistica che siano rispettose dell'ambiente naturale».

L'ambiente [illegible] l'unico grande patrimonio della Valpelline. Difenderlo significa anche difendere il turismo che in questi ultimi anni è cresciuto.

Fra gli errori [illegible] politica ambientale individuati dal Comitato, Rudy Sartor, un altro componente, parla della «costruzione della pista tagliafuoco di Vessona ad Oyace in cui spicca il "muro della vergogna", la strada dell'acquedotto di Foillu a Valpelline, la strada di Chamin [illegible] Bionaz, i progetti di collegamento stradale Ollomont-By, l'intubazione del canale Ru de By [illegible] l'arginatura del torrente Buthier».

Il «muro della vergogna» [illegible] stato costruito in cemento armato per sostenere un roccione a monte della pista forestale nel bosco di pini di Vessona. In quel punto durante la costruzione della strada [illegible] crollati parecchi metri cubi di roccia che avevano ferito un dipendente dell'impresa e bloccato i lavori per qualche giorno. Di lì la necessità di «arginare» la montagna e impedire nuovi smottamenti.

E' un muro molto visibile dalla strada regionale che percorre la Valpelline [illegible] alcuni ambientalisti avevano scritto sulla parete di cemento un «No!». Altra scritta [illegible] Chamin: «Così [illegible] rovina la montagna».

Sartor aggiunge: «Spero che dopo questa iniziativa anche persone di altre vallate si organizzino per garantire in futuro una vigilanza su [illegible] [illegible] territorio regionale».

Per il momento le amministrazioni comunali della Valpelline non si sono occupate del fenomeno. Soltanto il gruppo unionista di Valpelline ha richiesto un incontro ufficiale con il Comitato «per verificare concretamente segnalazioni [illegible] proposte avanzate dal gruppo ambientalista».

Adesso tutti i Comuni sono chiamati a esprimere [illegible] giudizio sul [illegible] dei «verdi» perché proprio gli ambientalisti sollecitano l'i[illegible] per poter approfondire l'argomento.

[illegible] sviluppo [illegible] una comunità come quella della Valpelline, finora rimasta [illegible] po' ai margini [illegible] rinnovato interesse turistico, non può prescindere da una seria politica ambientale.

Enzo [illegible]

I corsi organizzati all'«Ipr» di Aosta

Docenti a scuola di turismo

AOSTA. «Il turismo in Valle d'Aosta: normativa, situazione e prospettive». E' questo il tema [illegible] di un corso di aggiornamento che si svolge da ieri mattina (durerà fino [illegible] domani) alla Scuola coordinata dell'Ipr di Aosta, con una ventina di insegnanti come «allievi» ed il [illegible]tor Paolo Ferrazin, vice dirigente dell'assessorato regionale al Turismo come docente.

La maggior parte dei docenti insegna nelle sezioni di «addetto alla segreteria e amministrazione di albergo» e [illegible] quella di «operatore turistico» all'Ipr (Istituto professionale regionale) di Aosta. Vi [illegible] però anche altri professori e professoresse di altre scuole. Paolo Ferrazin dice: «Credo che la richiesta di partecipazione sia nata dall'esigenza di conoscere più a fondo la situazione nel settore che [illegible] [illegible] trainante a livello regionale. Forse non tutti avranno un riscontro didattico immediato, ma penso [illegible] sia utile agli insegnanti delle scuole valdostane aver chiari molti aspetti della questione».

Nella mattinata di ieri si è parlato delle competenze regionali in riferimento alla legislazione statale. Il governo ha fat[illegible] approvare dal Parlamento nel 1983 [illegible] importante legge-quadro che [illegible] tale abbisogna di adattamenti in sede locale. Per fare un esempio: fra i temi che [illegible] suscitano il maggior interesse a livello valdostano, vi sono quelli della costituzione delle aziende di promozione turistica e della disciplina delle professioni turistiche, con una chiara definizione dei ruoli e delle competenze specifiche, per evitare l'annoso problema dell'abusivismo.

Ancora, [illegible] stato affrontato il problema della normativa sugli esercizi alberghieri ed extra alberghieri con la necessità di arrivare ad una definizione omogenea delle tipologie per la classificazione.

Un albergo a tre stelle deve avere caratteristiche uguali in tutto il territorio e, [illegible] limite, in tutta Europa e nel Mondo. Nel[illegible] giornata [illegible] domani verranno trattati gli obiettivi [illegible] le strategie [illegible] «macro-marketing» dell'assessorato regionale al Turismo.

In Valle d'Aosta, nel settore del Turismo, vi [illegible] un corso triennale di qualifica come «addetto alla segreteria e amministrazione d'albergo», al quale segue un corso biennale di maturità professionale come «operatore turistico».

Vi s[illegible] poi i corsi professionali come «addetto di sala», cuoco e «addetto alla reception» che finora [illegible] sono tenuti all'ex-hôtel Miravalle [illegible] Perossan [illegible] che dal [illegible] di ottobre cominceranno nella nuova sede [illegible] Châtillon, [illegible] un maggior numero di posti.

[b. bas.]

Finora molti emodializzati avevano dovuto rinunciare alle vacanze

Dialisi anche per i villeggianti

L'iniziativa in Valle ha avuto successo

AOSTA. Turismo e vacanze in Valle d'Aosta vuol dire anche poter da una parte offrire, e dall'altra trovare, [illegible]izi adeguati alle varie esigenze. Quest'anno, seconda regione in Italia, la Valle ha affrontato e risolto un problema, quello della dialisi, che finora [illegible] rappresentato un ostacolo al soggiorno in montagna di persone emodializzate. [illegible] servizio, denominato per l'occasione «programma vacanze» [illegible] curato da Sandro Alloatti, primario del reparto Dialisi e Nefrologia dell'ospedale di Aosta, è stato attivato nella pri[illegible] [illegible] [illegible] luglio per concludersi con la fine [illegible] agosto.

In circa [illegible] settimane sono state 44 le persone che, nel reparto di Aosta o nel poliambulatorio [illegible] Donnas, hanno potuto [illegible] sottoposte [illegible] trattamen[illegible] [illegible] dialisi e trascorrere quindi [illegible] vacanza in Valle, altrimenti impossibile.

«Ogni estate da anni riceve[illegible] richieste di informazioni circa la possibilità da parte [illegible] pazienti in dialisi [illegible] essere sottoposti al trattamento durante il soggiorno estivo in Valle. In passato, pur a malincuore, la risposta che eravamo obbligati a dare era "Non si può fare, ci dispiace", poche parole che a noi e a quelle persone pesavano moltissimo. Quest'anno, invece, abbiamo cercato di fare [illegible] possibile per risolvere il problema [illegible] con la collaborazione di molti ci siamo riusciti», dice Sandro Alloatti, primario del reparto Nefrologia e Dialisi dell'ospedale [illegible] Aosta.

Sandro Alloatti, primario del reparto di Dialisi e Nefrologia dell'ospedale di Aosta, mentre assiste un malato

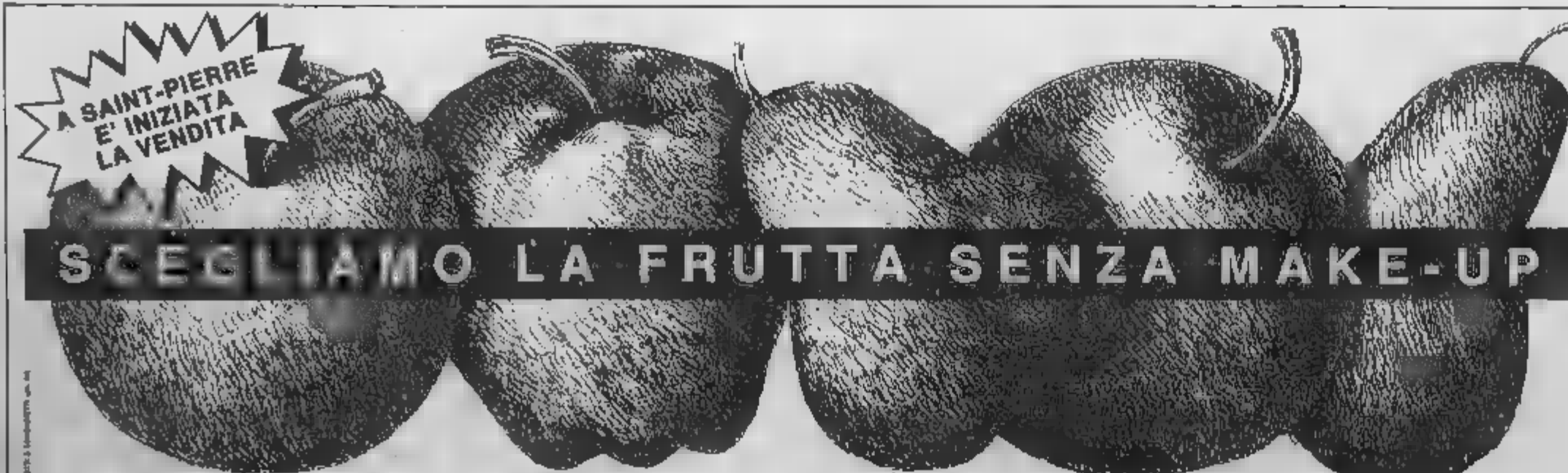
Il primo ostacolo da superare è stato di ordine organizzativo, [illegible] personale attualmente occupato nel servizio dialisi dell'Usl valdostana non sarebbe stato in grado, perché insufficiente, di far fronte ad un aumento della richiesta di trattamento.

«Per questo tipo [illegible] servizio bisogna disporre di personale esperto troppo carente in Valle per far fronte ad un aumento delle richieste — spiega [illegible] Alloatti —. Il problema è stato quindi superato stipulando convenzioni con infermiere professionali specializzate di altre regioni».

«Per arrivare [illegible] questo — continua Sandro Alloatti — [illegible] stata determinante la collaborazione dell'amministrazione regionale, dell'Usl e di alcune banche. L'Usl si è fatta carico delle spese per la remunerazione oraria delle infermiere mentre le banche hanno offerto alla sede locale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati) una cifra sufficiente a far fronte alle spese [illegible] soggiorno».

Per il servizio dialisi, che dispone di due centri, quello [illegible] Aosta [illegible] quello di Donnas, [illegible] stato importante poter soddisfare le richieste di 44 turisti emodializzati, un numero alto se si considera che in Valle i malati attualmente in [illegible] sono 53.

In questo caso il servizio pubblico [illegible] saputo dare una risposta esauriente alle esigenze [illegible] p[illegible] che, altrimenti, avrebbero dovuto rinunciare alla loro vacanza in montagna. «Di fronte al dilagare di strutture private che soprattutto per la dialisi spesso forniscono un servizio scadente — afferma il dottor Alloatti — la Valle d'Aosta, con il Piemonte, dove [illegible] soltanto il settore pubblico a far fronte alle richieste degli emodializzati, rappresenta un esempio in Italia».

«I trattamenti fatti questa estate ai turisti [illegible] stati circa 260, il tutto per una spesa a carico dell'Usl di cinque milioni — aggiunge il primario del [illegible]parto Nefrologia e Dialisi —. Ciò dimostra che se a monte c'è disponibilità e buona volontà il settore pubblico è in grado di funzionare». L'esperienza [illegible] questa estate potrebbe essere ripetuta durante le vacanze di fine anno.

[b. m.]

«SURVIVAL»

Cinquanta scienziati addestrati

Ecco gli scienziati del Cnr (Centro nazionale delle ricerche) che hanno partecipato alle lezioni [illegible] «survival» nell'alta Val Veny. Gli altri gruppi arriveranno [illegible] prossima settimana. Tutti fanno parte della spedizione scientifica [illegible] Antartide. In Valle imparano [illegible] organizzare la loro vita in un accampamento. Il primo gruppo (lo stesso programma è previsto per gli altri due) ha fatto prove anche con le motoslitte sul ghiacciaio [illegible] Dente del Gigante. «Maestri» di sopravvivenza sono ufficiali e sottufficiali degli alpini. I corsi sono diretti dal vicecomandante della Scuola militare alpina [illegible] Aosta, il colonnello Italo Bonvicini.

Concluse le esercitazioni del primo gruppo di scienziati

Pronti per l'Antartide

Lezioni di «survival» in Val Veny

COURMAYEUR. «E' stata dura, ma ce l'abbiamo fatta: le fatiche sopportate e l'esperienza acquisita ci saranno di grande aiuto quando saremo in Antartide». Così Lucilla Acosta Pomar, microbiologa della sede di Messina del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) commenta la settimana trascorsa in tenda, in Val Vény, ai piedi del rifugio Elisabetta.

L'obiettivo [illegible] preparare, con l'aiuto della Smalp (Scuola militare alpina) di Aosta, scienziati e tecnici alla spedizione scientifica italiana in Antartide che si terrà dal prossimo mese di novembre al marzo del 1990. I ricercatori provengono da istituti universitari e dal Cnr di Trieste, Genova, Ancona, Roma, Napoli e Messina; sono [illegible]ci, geologi, chimici, microbiologi, biologi (molti con un «curriculum» di anni di attività nel comparto delle ricerche marine).

Del gruppo impegnato in Val Veny fino a sabato [illegible] hanno fatto parte anche due ufficiali dell'Istituto idrografico della Marina Militare, con tre nocchieri ed un incursore, che si occuperanno della guida dei piccoli natanti impegnati nei prelievi in mare, calati [illegible] bordo della nave-appoggio «Carriboo».

I trasporti però avverranno anche per [illegible] dalla Nuova Zelanda e per questo sono stati attendati anche un ufficiale e tre sottufficiali dell'Aeronautica militare, che formano una parte dell'equipaggio che piloterà il C-130 usato per i voli di appoggio.

Ancora: sono stati in Val Vény tecnici della Snam progetti, della Fincantieri e dell'Idromar, la ditta che si occuperà della messa e tenuta a punto degli strumenti scientifici. «Un gruppo composito, con persone che avevano un bagaglio di esperienze molto diversificate. Tutti però hanno mostrato spirito di adattamento e volontà di lavorare assieme non comuni», dice il colonnello Italo Bonvicini, che per conto della Smalp di Aosta ha [illegible] l'organizzazione del lavoro, aiutato dal maggiore Caneppele e dal maresciallo Sola del Corpo d'armata alpino, dai marescialli [illegible] e Rossi e dai caporali Andreani e Patti della Smalp.

«Il controllo medico ha fatto rilevare solo qualche leggera tachicardia, qualche problema [illegible] insonnia tipico di chi affronta le alte quote, [illegible] qualche slogatura e lieve escoriazione», dice ancora il colonnello Bonvicini. Alcuni ricercatori, [illegible] più giovanissimi, provenivano dalla quota marina, avendo lavorato fino a qualche giorno prima in analisi e prelievi in isole del Mediterraneo. «E' stato un bello sbalzo — dice Lucilla Acosta Pomar —, ma si sono adattati bene».

La sveglia era alle 6,45, poi la prima colazione [illegible] la partenza per i ghiacciai della [illegible] per addestramento all'uso della corda, della piccozza, dei ramponi, al [illegible] di compagni in difficoltà, alla guida di motoslitte (sul pianoro del Colle [illegible] Gigante). Particolare cura è stata po[illegible] all'uso dei telefoni da campo, al pronto intervento, ai sistemi di rianimazione.

[illegible] elemento molto importan[illegible] per i lunghi mesi in Antartide sarà quello dell'alimentazione. Tutti i partecipanti al corso della Val Vény [illegible] stati dotati di razioni speciali. Secondo le osservazioni dei militari alcuni dei partecipanti erano leggermente in sovrappeso, cosa normale in persone che si [illegible] ad attività di studio e che fanno esercizi fisici soltanto per hobby.

[illegible] certo [illegible] [illegible] tutti in linea perfetta dall'Antartide», commentano gli scienziati. Particolare cura è stata posta nell'organizzare, al campo della Val Vény, [illegible] recupero dei rifiuti. In Antartide sarà fondamentale non causare danni all'ambiente; fra l'altro uno dei programmi di ricerca è proprio sul [illegible] dell'impatto ambientale e quindi i primi a dare il buon esempio dovranno essere gli scienziati.

Sono state eseguite in Val Vény anche esercitazioni sul pronto intervento in caso di incendi. Paradossalmente, pur essendo in mezzo all'acqua e sul ghiaccio, gli uomini che lavora[illegible] in Antartide devono di continuo porre la massima attenzio[illegible] per evitare il pericolo di incendio, perché il clima è molto secco e le apparecchiature da campo, come i collegamenti elettrici, sono soggetti a rischi.

[illegible]

I CORSI

Altre due esercitazioni

Sono in programma in Valle d'Aosta altri due corsi di «survival» e di addestramento per gli scienziati ed i tecnici che si recheranno in Antartide. Il prossimo si svolgerà nella settimana dal 25 al 30 settembre, sempre [illegible] accampamento in tenda in Val Vény, mentre l'altro (l'ultimo in calendario), prevede che il campo sia allestito al Colle del Gigante, nel pianoro [illegible] il [illegible] del Gigante, nelle vicinanze della stazione di [illegible] a punta Helbronner della funivia dei ghiacciai. Il colonnello Italo Bonvicini, vice comandante della Scuola militare alpina di Aosta e responsabile organizzativo dei corsi, ha detto: «Abbiamo dovuto predisporre un programma differenziato, perché tale sarà l'impegno di scienziati e tecnici sulla banchisa antartica. [illegible] conto è dover effettuare alcuni pernottamenti in tenda per particolari esigenze di sperimentazione, [illegible] altro vivere accampati per giorni e giorni. [b. bas.]

Il progetto della Regione è stato finanziato dalla Cee

«Diagnosi» per le foreste

Ricerca dei fattori inquinanti

AOSTA. I guai dei boschi valdostani hanno [illegible] diversi: dalla Limantria, farfalla divora pini, o vari fattori inquinanti, all'inst[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che colpisce tutte le Alpi e che gli stessi esperti definiscono «incredibile».

«Il problema maggiore — dice Alberto Cerise, responsabile del servizio regionale di selvicoltura — rimane il clima, la siccità. La continua diminuzione percentuale delle precipitazioni in questi ultimi anni ha danneggiato le foreste. E poi l'insolito caldo, gli inverni [illegible] neve».

Un «abc» dei mali delle foreste valdostane [illegible] esiste ancora. La Regione ha ideato un progetto per metterlo a punto e ha ottenuto dalla Comunità economica europea un finanziamento di 344 mila ecu (circa [illegible] milioni) per poterlo preparare.

L'operazione «diagnosi del bosco» [illegible] già cominciata dal punto [illegible] vista organizzativo, durerà fino al 1991. Sarà un esame approfondito sulla presenza [illegible] veleni. «Ci vorrà qualche anno per avere dati certi — spiega Cerise —. La "risposta" degli alberi è lenta».

Alberto Cerise

Il «monitoraggio dei danni boschivi» (questo il termine scelto per definire il progetto) s[illegible] fatto su un campione di 70 ettari. Sarà un'analisi fito-sanitaria integrata con [illegible] chimici sulle piante in cinque punti test, accanto alle altrettante stazioni di rilevamento dei fattori inquinanti dell'ambiente.

Le postazioni sono a Ayas, Cogne, Donnas, Etroubles e La Thuile. Le analisi chimiche di[illegible] se la pianta ha assorbito sostanze tossiche [illegible] se esiste un collegamento [illegible] il dato d'inquinamento atmosferico.

La base del lavoro di monitoraggio è lo studio completato due [illegible]i fa che rilevava alcune «sofferenze» delle aree boschive.

L'effetto ritardato dei veleni nell'organismo della pianta può indurre in errore. L'albero, nonostante abbia sostanze tossiche nei suoi tessuti, può appari[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i primi malanni soltanto a distanza di anni. Di qui l'importanza dell'analisi chimica.

Il rilevamento di veleni potrebbe così dare inizio a un'opera di prevenzione per [illegible] malattie dei boschi. Vi sono alcune zone dove la sofferenza delle foreste è già evidente. Un esempio è l'attacco della terribile Limantria.

I tecnici, nonostante gli aiuti della moderna tecnologia e delle analisi chimiche, danno molta fiducia al controllo visivo. Ferite o particolari condizioni del si[illegible]ma fogliare dell'albero sono un sintomo di difesa della pianta nei confronti di un attacco [illegible] quale potrebbe essere quello di «smog» inquinanti in cui si combinano tra loro ossidi particolarmente nocivi alla vita delle foreste.

Fra qualche anno il «monitoraggio» darà un quadro certo sullo stato dei boschi della Valle. La sua elaborazione metterà forse fine alle controversie di oggi sulle cause del malessere delle piante. E' imputabile a un fattore inquinante [illegible] climatico, oppure a un insieme di situazioni negative? [e. mar.]

Pesa un chilo e 4 etti

Raccolto [illegible] porcino [illegible] [illegible]

FONTAINEMORE. [illegible] primo fungo-record della stagione è stato trovato [illegible] Eraldo Gay, 41 anni, residente a Fontainemore, nei boschi [illegible] Gressoney-Saint-Jean.

Si tratta di un porcino del peso di un chilo e 400 grammi: il gambo è lungo dodici centimetri e il cappello ha [illegible] diametro di 31. Peso eccezionale se si considera che di solito la specie porcino raggiunge i due-tre etti quando è al massimo della sua maturazione.

E' un record che vale doppio perché quest'estate, povera di precipitazioni, è avara di funghi. Il porcino trovato da Eraldo Gay (insieme [illegible] il figlio Erik) era in perfetto stato di conservazione.

Una «battuta» quindi fortunata perché [illegible] solito i grandi porcini hanno parecchie parti inservibili e i cercatori preferiscono sempre trovarne una manciata di esemplari più piccoli piuttosto che uno grande.

Questa sera la cerimonia ufficiale [illegible] Pont-St-Martin

Nuovo gruppo «Amnesty»

Seguirà i «casi» di alcuni prigionieri

PONT-SAINT-MARTIN. La cittadina si rivela all'avanguardia nel campo dei diritti umani. Dopo i canonici sei mesi [illegible] attesa (già scaduti a luglio, ma slittati a settembre per la momentanea indisponibilità del responsabile nazionale) il gruppo in formazione «Bassa Valle d'Aosta» [illegible] Amnesty International [illegible] cui è responsabile Daniela Giachino diverrà effettivo. Un passaggio che sancirà la raggiunta «maggiore età» del gruppo dopo alcuni anni di gavetta come nucleo fino agli attuali 104 iscritti (tra cui il presidente della giunta, Augusto Rollandin) di [illegible] [illegible] giovani [illegible] i 21 anni.

La cerimonia [illegible] questa sera, nella sala conferenze [illegible] via Palazzo Europa, con la presenza di Daniela Molino responsabile della circoscrizione Piemonte-Valle d'Aosta, [illegible] [illegible] Giuliano Prandini di Roma, responsabile nazionale addestramento gruppi nuovi, sarà un momento importante per tutti i soci che con la loro adesione, indipendentemente da qualsiasi considerazione politica, hanno deciso di combattere la violazione dei [illegible]ritti umani secondo le modalità non violente suggerite da Amnesty.

«Quando circa quattro anni [illegible] mi iscrissi ad Amnesty — dice Adalia Manias, vice responsabile del gruppo — c'erano tre o quattro iscritti che agivano più che altro per proprio conto; un anno fa nacque un vero e proprio nucleo e da circa sette [illegible] il gruppo ha acquisito un crisma di ufficiosità che questa sera diverrà finalmente ufficiale».

Al gruppo di Pont-Saint-Martin verrà assegnato un numero che lo inserirà a pieno titolo fra i gruppi italiani di Amnesty International. Ma cosa cambia effettivamente? «Aumenta l'impegno — spiega Stefania Brun, rappresentante dei giovani di Amnesty —. Mentre prima ci si limitava a lettere di sensibilizzazione spedite dai singoli associati e dalla pubblicizzazione di petizioni [illegible] la pena di mor[illegible] (campagna annuale 1989 o quella dell'anno scorso "Diritti umani subito") con l'acquisizione del numero progressivo che ci verrà notificato questa sera faremo nostro il compito di dare attuazione al mandato di Amnesty International.

«E cioè — aggiunge —, secondo l'articolo 9 del nostro statuto, cureremo con opera continuativa, mediante l'adozione, l'investigazione o altre tecniche i casi [illegible] alcuni prigionieri (da [illegible] a tre) a noi affidati dal segretariato internazionale o dalla sezione nazionale; parteciperemo alla diffusione di un maggior numero di campagne [illegible] svolgeremo un'attività di ricerca-fondi per le nostre attività».

Fabrizio [illegible]

L'Aosta raggiunta dalla Pro Patria su rigore

Vittoria sfiorata

Rossoneri in gran forma

AOSTA. Prezioso pareggio dell'Aosta (1-1) a Busto Arsizio sul campo di una diretta rivale per il passaggio in C2. I rossoneri hanno confermato quanto di buono fatto vedere nel derby e hanno sfiorato il successo contro la Pro Patria che ha ribadito di essere compagine quadrata e ben disposta in tutti i reparti.

La partita ha mantenuto fede alle attese con le due squadre decise a conquistare l'intera posta. L'Aosta ha replicato colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa non concedendo mai ai lombardi l'iniziativa. Gran lotta [illegible] centrocampo [illegible] Sacco che ha dovuto rivoluzionare all'ultimo momento la formazione per l'indisponibilità di Alfano costretto al ricovero ospedali[illegible] [illegible] Busto Arsizio per una colica renale (il centravanti è stato poi dimesso [illegible] è rientrato con i compagni di squadra). L'allenatore dei [illegible]neri ha fatto esordire Massimo Massarini e [illegible] centrocampista acquistato dal Marsala ha ripagato la fiducia del tecnico con [illegible] prestazione positiva sotto tutti i punti di vista.

Giuseppe Alfano

Giovanni Orlando

L'Aosta ha affidato [illegible] Lo Gatto il compito di impensierire la retroguardia avversaria, ma i pericoli per [illegible] difesa lombarda [illegible] giunti anche dai puntuali inserimenti in zona gol dei centrocampisti. Attenta in difesa e ben disposta nella zona nevralgica del campo la formazione del presidente Bertona ha ribadito di avere tutte le carte in regola per puntare al successo finale.

L'Aosta è passata in vantaggio con un gol di Ferri (terzo sigillo stagionale dopo la doppietta nel derby), ma è stata subito raggiunta dalla [illegible] Patria su rigore che [illegible] definisce «dubbio». Spiega: «C'è stato un malinteso tra Orlando e Massarini e un attaccante lombardo si [illegible] inserito tra i due giocatori accentuando la caduta ai margini dell'area. L'arbitro ha optato per il penalty. E' stata l'unica incertezza commessa dai ragazzi nella partita. Meritavamo la vittoria per come avev[illegible] saputo impostare l'incontro».

C'era molta attesa per la prima uscita esterna in campionato dei rossoneri. Lo scorso [illegible] Orlando e compagni avevano avuto parecchi problemi lontano dalle mura amiche e i tifosi aspettavano con ansia le risultanze tecniche della partita con la Pro Patria. Da Busto Arsizio sono giunte note positive che lasciano [illegible] sperare per il futuro anche [illegible] è presto per trarre delle conclusioni.

«Sono soddisfatto della prova della squadra — sottolinea Sacco —. Siamo riusciti a lottare alla pari contro un avversario che ha dimostrato di avere tutte le [illegible] in regola per recitare un ruolo da protagonista nel girone pertanto possiamo guardare al futuro con fiducia. Abbiamo [illegible] anche l'opportunità di conquistare l'intera posta, ma la fortuna non ci è [illegible] amica sulle conclusioni di Cuc e di Fiorentino».

La difesa ha confermato di garantire la massima affidabilità: Buda ha compiuto due interventi decisivi, Lessio ha disputato una partita eccellente sul temibilissimo Montesano e Chiodini ha ribadito di essere insuperabile nel gioco aereo. Unico neo l'espulsione di Orlando. Il capitano [illegible] stato allontanato dal terreno di gioco proprio allo scadere per somma di ammonizioni. Ottimo anche De Tommaso che ha agito con sapienza sulla fascia sini[illegible].

A centrocampo buon lavoro di Fiorentino e di Cuc (finalmente sui livelli della passata stagione) e gran regia di Ferri. L'ex giocatore [illegible] Leffe ha diretto la [illegible]dra con sagacia tattica inserendosi sovente in zona gol, realizzando [illegible] freddezza la rete del vantaggio rossonero. Lo Gatto ha svariato su tutto il fronte d'attacco tenendo in costante apprensione la retroguardia lombarda.

«L'obiettivo era di rientrare in Valle con un risultato positivo — dice Sacco —. Ci siamo riusciti grazie [illegible] [illegible] convincente prestazione collettiva. La Pro Patria era una banco di prova tra i più probanti, per questo sono soddisfatto del punto conquistato. Abbiamo superato bene il primo dei due difficili ostacoli esterni consecutivi».

Domenica prossima l'Aosta renderà visita ad un'altra pretendente alla C2. I rossoneri sa[illegible] infatti di scena a Torino contro il Nizza Millefonti che ha tre punti in classifica come Orlando e compagni. La squadra di Frara è stata fe[illegible] l'altro ieri sull'1-1 dal Rivoli, ma aveva dimostrato al «Puchoz» in Coppa Italia (successo dell'Aosta per 2-1) di [illegible] compagine [illegible] buona caratura tecnica. Un esame dunque impegnativo per l'undici di Sacco che sta però mantenendo fede alle attese.

«Ci sono già stati alcuni risultati a sorpresa — conclude Sacco — a dimostrazione dell'equilibrio del campionato. Per noi è importante rimanere nelle prime posizioni della classifica nel gi[illegible] di andata che ci riserva molte trasferte per poi accelerare nella fase discendente del tor[illegible].

[s. b.]

Dopo la sconfitta interna (2-1) con il modesto Binasco

St-Vincent a zero punti

Crisi profonda per i biancocelesti

SAINT-VINCENT. Seconda sconfitta consecutiva per il Saint-Vincent. Dopo la battuta d'arresto nel derby (2-0) i termali hanno ceduto l'intera posta anche al Binasco (2-1). Il discre[illegible] pubblico presente al «Piergiorgio Perucca» (prima dell'inizio della partita è stato osserva[illegible] un [illegible] [illegible] raccoglimento in memoria del ragazzo morto quattro anni orsono al quale [illegible] stato intitolato lo stadio) ha lasciato gli spalti [illegible] l'amaro in bocca per la prestazione sconcertante dei termali.

Roberto Alvario (centrocampista del St-Vincent) durante un'azione nella [illegible] contro il Binasco (Foto Belley)

Al cospetto di un avversario non trascendentale sul piano tecnico, ma assai determinato, la squadra del duo De Ceglie-Pallavicini ha dimostrato grossi limiti. Un avvio di partita disastroso (difesa imbambolata, centrocampo incapace di contrastare l'iniziativa avversaria ed attacco inesistente) faceva [illegible] preludio alla sconfitta. Era infatti troppo tardiva la reazione [illegible] Saint-Vincent che soltanto nell'ultima mezz'ora di gioco creava problemi al Binasco riuscendo [illegible] [illegible] le distanze con Valera.

Due sorprese ancor prima di scendere in campo: Zanolli con la maglia numero undici (l'argentino Policaro e Bellomo in panchina) ed esordio di Orsini che aveva trovato l'accordo con la società dopo avere svolto tutta la preparazione assieme ai [illegible] compagni (rimane comunque sempre vivo l'interesse per il tornante dell'Aosta, Fabrizio Riberto).

Molte perplessità sulla prima scelta che De Ceglie spiega così: «Policaro non è ancora al meglio della condizione fisica quindi abbiamo optato per l'impiego di Zanolli che [illegible] [illegible] [illegible] bene in allenamento. Avevamo bisogno di un giocatore abile nel gioco aereo pertanto ci siamo affidati alle capacità nei colpi di testa di Zanolli. Ci serviva poi della fantasia a centrocampo e Orsini ha dimostrato di essere l'elemento adatto per [illegible] qualche giocata vincente».

Una delle poche note positive in casa biancoceleste è stato proprio il debutto di Daniele Orsini che aveva già giocato nel Saint-Vincent oltre ad aver militato nell'Aosta e nel Quincinetto. Orsini ha cercato di dare ordine alla manovra, ma non ha trovato un adeguato supporto dai compagni di reparto. Soltanto Valera ha avuto qualche sprazzo positivo, per il resto buio profondo.

A destare perplessità è stata soprattutto la difesa che solitamente era [illegible] punto di forza della squadra. Zublena ha compiuto ancora miracoli, ma Canal [illegible] sofferto oltre misura le iniziative di Chiellini, e Cappelletti non è mai riuscito a frenare le incursioni sulla fascia destra [illegible] Anania. Con Muzio che aveva qualche problema a frenare l'azione [illegible] Polselli e Martini in costante difficoltà sulle proiezioni offensive di Chiaromonte per il Binasco era agevole penetrare nell'area termale.

Deluso mister Giulio De Ceglie. «Mi aspettavo molto di più dalla squadra — dice infatti l'allenatore dei biancocelesti. Alcuni giocatori [illegible] incappati in [illegible] giornata negativa e le consegu[illegible] sono state piuttosto evidenti. E' una sconfitta pesante che lascia l'amaro in bocca perché nella seconda parte della ripresa abbiamo dimostrato di non [illegible] inferiori [illegible] Binasco. Siamo mancati anche dal punto di vista della determinazione e in settimana analizzeremo [illegible] fondo le cause della battuta d'arresto».

In attacco sono state poche le occasioni per Moroni e per Zanolli di mettersi in luce. [illegible] però Moroni ha lottato con molta grinta [illegible] ogni pallone, riscuotendo applausi dai tifosi. Zanolli [illegible] stato costantemente anticipato da Furiosi ribadendo di non essere ancora pronto per affrontare un campionato difficile come quello Interregionale.

Per il Binasco un successo più agevole del previsto. Sottolinea l'allenatore Giani: «Sapevamo che il Saint-Vincent [illegible] qualche problema quindi abbiamo cercato subito di assumere il comando della partita. Mi aspettavo un avversario più determinato. Nel primo tempo potevamo chiudere le sorti della partita, però abbiamo fallito alcune ghiotte occasioni per dare consistenza al risultato. Nel finale abbiamo dovuto soffrire un po' per controllare [illegible] forcing [illegible] Saint-Vincent, ma la vittoria [illegible] è mai stata in dubbio visto che siamo riusciti a far registrare una netta superiorità tecnico-tattica».

Con la sconfitta subita al «Perucca» il Saint-Vincent è rimasto in solitudine all'ultimo posto della classifica, unica squadra ancora a zero punti. Il calendario sembra però favorire il recupero della squadra del duo De Ceglie-Pallavicini. Domenica prossima i termali [illegible]o infatti di nuovo impegnati in [illegible] contro il Gravellona. Indispensabile la vittoria per non trovarsi subito con l'acqua alla gola.

Sigfrido Beneyton

LE [illegible]

Molte ombre e poche luci per i giocatori del Saint-Vincent. Su tutti, come nel derby, Roberto Zublena. Il portiere ha compiuto alcune prodezze in avvio di partita negando la gioia del gol a Frigo e Chiellini prima [illegible] doversi arrendere a Chiaromonte.

Buone anche le prestazioni di Orsini e di Moroni. Sia il centrocampista sia la punta hanno però trovato scarsa collaborazione dai compagni di reparto. Orsini ha dimostrato [illegible] poter essere molto utile a ridosso delle punte mentre Moroni si è disimpegnato con bella disinvoltura nell'area avversaria nonostante gli [illegible] rifornimenti dei centrocampisti. Per entrambi una prova positiva in [illegible] contesto deludente.

Sufficienza per Muzio (qualche difficoltà [illegible] bloccare Polselli), Pallavicini (ha dovuto chiudere numerosi varchi), Alvario (bello il suo duello con Forzan) e Policaro (ha giocato soltanto venti minuti).

Zublena 8; Muzio 6; Cappelletti 5,5; Canal 4,5; Pallavicini 6; Martini 4,5; Orsini 6,5; Alvario 6; Moroni 6,5; Valera 6; Zanolli 4,5 (Policaro 5,5).

Ciclocross, nella quarta edizione del Gran Premio Galisia e Grande Rousse

Tifo calcistico per la gara azzurra

A Rhêmes un grande pubblico ha incitato gli atleti

RHEMES-NOTRE-DAME. «So[illegible] felicissimo [illegible] [illegible] vinto in un paesino [illegible] dove [illegible] mi muoverei per tutta la vita». E' questo il più bel complimento che il campione italiano di ciclocross, Daniele Pontoni, poteva fare a tutta la comunità di Rhêmes-Notre-Dame che si [illegible] mobilitata [illegible] ha seguito con entusiasmo la spettacolare quarta edizione della gara [illegible] ci[illegible] nazionale Gran Premio Hotel Galisia e Grande Rousse.

Un tifo quasi calcistico, [illegible] saluto ad ogni passaggio della maglia tricolore (in testa negli ultimi 11 dei 14 giri del percorso) con campanacci hanno fatto da [illegible] alla bella impresa sportiva di questo friulano che veste i colori della società trevigiana Zalf Fior.

Il sindaco di Rhêmes-Notre-Dame Battista Bérard col campione Vito Di Tano e il ct azzurro Franco Vagneur (Foto Belley)

I suoi rivali sono stati il due volte campione del mondo Vito Di Tano e il veneto Bilato finiti [illegible] 1'17" poi il miglior azzurro ai mondiali, Grego, quarto [illegible] 1'47" davanti al toscano Giacomelli, ai piemontesi Faccarello e Borini, al romano Quaglia, all'emiliano Ballardini e agli altri protagonisti (39 in tutto provenienti da tutta Italia).

[illegible]elle gare giovanili per juniores e allievi c'è stato grande spettacolo con continui colpi di [illegible] [illegible] successi del trentino, pupillo [illegible] Moser, Christian Bertotti, già terzo ai mondiali juniores di Pont-Château, e del veneto Devis Billiato che tra gli allievi ha staccato nettamente il campione italiano Zanella.

In questa prova sono scesi in gara anche due quindicenni valdostani, Gabriele Bovo degli Amici del Pedale (8°) e Luca Vagneur dell'Aresca (10°). Perfetta è stata l'organizzazione del Gruppo Sportivo Aresca che ha allestito la manifestazione unitamente alla Pro loco e al sindaco Battista Berard che dice: «Le gare sono state stupende e siamo soddisfatti per il grande pubblico. Siamo al quarto anno di questa esperienza e crediamo che non sia poco per un pae[illegible] di 92 abitanti poter ospitare una manifestazione così importante».

Visibilmente appagato da questo primo indicativo test agonistico è anche il commissa[illegible] tecnico, il valdostano Franco Vagneur, che ha congedato gli juniores dopo una settimana di ritiro e che lavorerà fino a sabato con i dilettanti a Rhêmes-Notre-Dame. Lo staff azzurro è quasi tutto valdostano: oltre [illegible] Vagneur vi sono il massaggiatore Silvano Bottani, i meccanici Giancarlo Benato e Pierino Vagneur.

Per i tecnici azzurri ci sono fondate speranze di portare sul podio qualche erede di Longo e Vagneur nei mondiali in programma a Getxco (nei Paesi Baschi) ai primi di febbraio.

Cesarino Cerise

Moncalvo fa il bis al termine di una splendida corsa

E' un Palio da brividi

Le cadute condizionano la finale

ASTI. I rioni di Asti, schiumanti [illegible] rabbia, hanno visto il Palio abbandonare [illegible] città, sullo splendido slancio di «Bucefalo» e della sua Carmen detta la «scodata» (molti avranno notato che il cavallo non aveva coda) di proprietà del fantino senese «Cianchino». Ad ogni giro di pista, il drappo, si è fatto sempre più lontano, sino a «sparire» sepolto dall'abbraccio irruente dei moncalvesi, pazzi [illegible] gioia. [illegible] cavalcata dei vincitori è stata tale quale quella dello [illegible] anno: stessi colori, medesimo fantino, l'identica impotenza dei vinti, [illegible] [illegible] eccettua la rabbiosa resistenza di Peppino Pes (Santa Maria Nuova) che si [illegible] arreso solo al terzo giro, dopo [illegible] fatto sentire sul collo [illegible] Moncalvo, il fiato del suo magnifico Pitheos.

E' [illegible] un Palio bellissimo, caldo, sanguigno, crudele, imprevedibile, a cominciare [illegible] nome del vincitore, Moncalvo, che per il secondo anno consecutivo, [illegible]a violato la città con un colpo piratesco. Identica prodezza era riuscita solo ai rioni San Pietro, San Martino e San Paolo.

Le immagini emozionanti e drammatiche [illegible] domenica resteranno a lungo scolpite: chi potrà dimenticare i cavalli scossi, i fantini scagliati nella polvere, calpestati dagli zoccoli, feriti, insanguinati? C'è chi ha pianto, urlato, imprecato, quan[illegible] al canapo, prima della finale, di fronte alla fermezza del mossiere Lalla Novo, i cavalli si sono ripetutamente «piantati», disarcionando i fantini, raccolti, pesti e doloranti, dagli uomini del soccorso, tra [illegible] via vai di barelle, rettori e ragazzi [illegible] scuderia. La Novo si [illegible] trovata di fronte [illegible] un compito improbo, toccando con [illegible] quanto sia duro avere a che fare con fantini disposti a tutto, pronti [illegible] «decidere» la corsa a pochi metri dal [illegible]anapo.

Prima batteria. La più lineare, nonostante qualche scintilla iniziale. Il canapo cade, [illegible] Giulio Franco (S. Damiano) cerca la rincorsa; rimane però chiuso insieme con Massimo Coghe (San Lazzaro). Mario Cot[illegible] (Don Bosco) parte di slancio, mentre nella [illegible] scia si accodano Cossu, Mimmo Ginosa (Montechiaro) e «Bucefalo». Per gli altri nulla da fare. «Canapi[illegible] (San Martino) rotola nella polvere e si rialza imprecando. Sulla dirittura d'arrivo Ginosa supera Cossu ed è secondo mentre Giulio Franco torna sui suoi passi e grida alla Novo: «Il 10, [illegible] 10 non era a posto».

Seconda batteria. Il clima si surriscalda dopo [illegible] falsa partenza. La Novo urla: «Non do [illegible] via di rincorsa», ma il canapo cade quando l'allineamento è ancora approssimativo. E' una batteria drammatica: la gente balza in piedi sulle tribune portandosi le mani agli occhi, quando alla curva dei Portici Rossi, cadono Guido Tomassucci (San Pietro) stretto da Giorgio Revello (Castell'Alfero) [illegible] Gay Preston (San Silvestro). Intanto «Bastiano» (San Paolo) [illegible] Marco [illegible] (Viatosto), Renato Gigliotti (S. Secondo) [illegible] Peppino Pes hanno già preso il largo verso la finale. Revello e Francesco Ticci (Cattedrale) si fermeranno invece prima del traguardo. Eliminato il grande «Aceto».

Finale. Il Palio, improvvisa[illegible] rallenta, proprio nel momento più atteso, quasi a voler prolungare la tensione che precede gli ultimi tre giri. Succede di tutto. Cusso non vuole saperne di allinearsi, disturba gli avversari e viene richiamato. Cade il canapo ma è falsa parten[illegible] «O prendete posizione o non ripartiamo» grida la Novo guadagnandosi applausi.

Ma i fantini continuano nei loro «giochi», mentre i cavalli premono sul canapo. Il mossiere, irriducibile, non lo abbassa e «Bastiano», Gigliotti e «Bucefalo» vengono catapultati sulla pista. Gigliotti si rialza pesto [illegible] piangente; cresce la confusione e Luciano Gigliotti, fratello di Renato, si arrampica sulla postazione della Novo cercando di colpirla. Non [illegible] ancora finita. Per una seconda volta i cavalli «sfondano» il canapo e Gigliotti, Cottone, Ginosa rotolano [illegible] terra. Ginosa non potrà più correre. Lo sostituirà Daniele Fedele. Ci vuole tempo prima che si corra. Il [illegible] scatta quando i [illegible]valli non sono [illegible] posto e Moncalvo, che parte sfavorito, in poco più di 100 metri è già [illegible] testa. Dietro resiste Pes, [illegible]tre per Fedele e Bastiano, la corsa finisce con una caduta. Le ultime [illegible] un Palio cruento.

Franco Cavagnino

Di nuovo primo. Maurizio Farnetani subito dopo la vittoria è portato in trionfo dai borghigiani di Moncalvo

Resoconto e classifiche della corsa

Le due batterie e l'attesa finale

Il palio di domenica non finirà tanto presto di far discutere, e non soltanto gli astigiani. Riportiamo qui [illegible] in dettaglio l'ordine d'arrivo delle due batterie e della finale.

Ordine arrivo 1ª batteria (10 cavalli): 1° Rione Don Bo[illegible]: Mario Cottone «Trucciolo» su Ever First; 2° Montechiaro: Domenico Ginosa «Mimmo», Brio; 3° Torretta: Tonino Cossu «Cittino», Venere; 4° Moncal[illegible]: Maurizio Farnetani «Bucefalo», Carmen; 5° 3T: Luca Se[illegible] «Cecchetti», Iris; 6° San Lazzaro: Massimo Cogne «Massimino», Mery Poppins; 7° San Damiano: Giulio Franco «Lince», Puntuale; [illegible] Nizza: Claudio Naldi «il Naldi», Elf; 9° Baldichieri: Sandro Pelissero «Alex», Leggenda; 1[illegible] (scosso) [illegible] Martino: Leonardo Viti «Canapino», Diani. Accedono alla finale: Don Bosco, Montechiaro, Torretta, Moncalvo.

Ordine d'arrivo [illegible] batteria [illegible] cavalli): 1° San Paolo: Silva[illegible] Vigni «Bastiano», Figaro; 2° Viatosto: Marco Molinaro «Ghiacciolo», Iceberg; 3° San Secondo: Renato Gigliotti «Davide», Bionica; 4° S. M. Nuova: Peppino Pes «il Pesse», Pitheos; 5° Santa Caterina: Andrea Degortes «Aceto», Grinta; 6° (scosso) [illegible] Pietro: Guido Tomassucci «Bonito Da Silva», Incognito; 7° (scosso) San Silvestro: Gay Preston «Vipera», Drago; Non arrivato Cattedrale: Fran[illegible] Ticci «Tredici», Venturina; Non arrivato Castell'Alfero: Giorgio Revello «Cagliostro», Reno. Accedono alla finale: San Paolo, Viatosto, San Secondo, S. Maria Nuova.

Ordine d'arrivo finale: 1° Moncalvo, il Palio; 2° S. M. Nuova, borsa con [illegible] monete; [illegible] Torretta, speroni; 4° (scosso) Montechiaro, gallo vivo; 5° (scosso) Don Bosco, coccarda; 6° (scosso) San Paolo, acchiuga.

● La giuria ha rettificato l'ordine d'arrivo, che vedeva inizialmente al 4° posto Viatosto (premiato con gallo). Viato[illegible] è [illegible] giudicato [illegible] arrivato insieme con S. Secondo. Montechiaro ha corso la finale col fantino di riserva Daniele Fedele.

IL BRIVIDO DELLE PARTENZE FALSE

[illegible] terra, [illegible] [illegible]: anche questo è Palio

Il mossiere Lalla Novo (a sinistra nella foto) è stato l'involontario protagonista delle due rovinose partenze che hanno caratterizzato la finale. Alcuni fantini hanno tentato giocando d'astuzia di forzare il blocco del canapo e sono finiti a terra. Alla terza partenza [illegible] scattato Moncalvo (Bucefalo) che è andato a vincere il suo secondo Palio

Commenti e annotazioni in margine al Palio 1989

Dov'è finito il Capitano?

Quei lunghi silenzi dello speaker

ASTI. Da che cosa incominciare? Dal Capitano che al suo esor[illegible] [illegible] all'appuntamento [illegible] la cavalcata d'annuncio [illegible] Palio, o dalle contestazioni al [illegible] mossiere Lalla Novo, rea di non aver «mollato» [illegible] canapo a scapito della sicurezza di fantini e cavalli? Oppure sottolineare i lunghi silenzi della [illegible] ufficiale del Palio» che [illegible] sa, [illegible] [illegible] può, descrivere ciò che accade sotto i suoi occhi lasciando [illegible] spettatori delle tribune più [illegible]stanti nel [illegible]o [illegible] quanto accade?

Possono [illegible] davvero molti i temi polemici di questo Palio 1989, a cominciare dall'imprevedibile bis di Moncalvo, destinato a far morire d'invidia i borghi cittadini.

Per una volta preferiamo partire da [illegible] elemento esterno, [illegible] intruso ingombrante che si ergeva nel bel mezzo della piazza Alfieri. E' l'inopportuno bar sorto a poca distanza dalla [illegible] del vecchio «Toju Alfieri». Decine di cassette di bibite [illegible] [illegible] [illegible] sole per dissetare (fino a che punto?) figuranti esausti e spettatori disidratati.

Non c'era altro posto per l'estemporaneo punto di ristoro? Il Palio vive anche d'immagini e quella offerta dal monumento alla «Coca Cola» era davvero poco medioevale.

E a proposito di brutte figure veniamo al Capitano del Palio. Diciamo subito che Paolo Raviola è stato sfortunato. La [illegible] cavalla si è imbizzarrita lungo il corteo sbattendolo prima [illegible] un'inferriata e poi causandogli una lesione a un ginocchio. Lui è arrivato in piazza Alfieri in ambulanza, poi stringendo i denti ha chiesto «licenza di correre il Palio», ma ha lasciato, dopo consulto medico, ai magistrati del [illegible] gruppo l'onore e l'onere della galoppata. Ha poi seguito tutto il Palio soffrendo e rintuzzando anche le richieste di qualche rettore che chiedeva la «testa» della Novo. [illegible] esordio davvero difficile, [illegible] che non deve scoraggiare il giovane «Capitano», il quale, [illegible] avrà tempo un anno per continuare [illegible] lezioni di equitazione.

E veniamo ad una delle [illegible] più dolenti: lo speaker. Non ce ne voglia Nino Bonino, brillante attore dialettale [illegible] n[illegible] conduttore [illegible] trasmissioni gastrotelevisive, ma i suoi silenzi durante le batterie e la finale emergono [illegible] di più paragonati alla ridondante [illegible] enfatica descrizione della sfilata. Manca la cronaca viva di quanto accade davanti [illegible] canapo. Una [illegible] che descriva, magari senza i crismi dell'ufficialità, [illegible] certamente più partecipe e senza il tono [illegible] annuncio dei treni in ritardo alla stazione. Passino i «3T» che diventano «Torretta, Trincere [illegible] Torrazzo», ma almeno che [illegible] vinto Moncalvo» lo si poteva dire in diretta?

(s. mir.)

Il Capitano appiedato. Paolo Raviola dolorante sulla pista del Palio

Intervista al mossiere, dopo il Palio

Lalla e il canapo

«Ho fatto il mio dovere»

ASTI. «Il Palio di Asti è stato per me un impatto, oserei dire violento». Così ha detto Lalla Novo, l'amazzone torinese ■ termine della storica ■ di domenica, negli uffici della Provincia, trasformati in quartier generale del Palio. Ed è qui che il neo mossiere ha risposto ad alcune domande ■ cronisti.

Lei è stata applaudita, ma ■ che contestata e per poco non aggredita, che cosa ■ pensa?

«Quando in campo ci sono più fazioni non ■ può certo avere unanimità ■ consensi. Sono stati in molti a capire che ho imposto delle regole che andavano rispettate».

Nelle ■ ■ «calde» del suo incarico, Lalla Novo non si è mai scomposta, non ha mai ■gito agli insulti lanciati da qualche fantino ■ da gruppetti ■ borghigiani. Anzi, con tutti ha dimostrato un comportamento signorile e ■ rigore professionale. Un particolare insolito: durante le chiamate si rivolgeva ai fantini premettendo un «per favore».

Ha ■ uno scrosciante applauso quando ha lanciato dai microfoni l'appello (il primo del genere dalla ripresa del Palio ad oggi) ■ signori rettori e ■ fantini» per rammentare a loro l'impegno che il Palio si sarebbe corso con lealtà.

Eppure ■ ■ stata contestata da diversi fantini. «Non faccio a loro nessuna colpa. Sanno di rischiare in una ■ non facile e occorre anche comprendere chi prende parte alle competizioni. In ogni gara c'è chi vuole giocare ■ d'astuzia ma giudice o ■ ■ devono essere al di sopra delle parti. Devo ringraziare il vice mossiere Fraquelli per l'aiuto che mi ha dato».

Ma il canapo ha funzionato bene domenica? «Due fantini sono stati agganciati ■ canapo e sono finiti a terra. A mio parere però la partenza va data elettricamente».

■ sarà nuovamente invitata a fare il mossiere del Palio 1990 lei accetterà? Un momento di esitazione e poi la risposta: «Ho ancora tempo per pensarci».

Lalla Novo ha declinato l'invito dell'assessore comunale Bartolino di prendere parte alla ■ di gala del dopo Palio all'Hasta hotel. Prima di rientrare ■ Torino ha voluto però visionare ■ una video cassetta con la registrazione delle partenze, di quelle false e della finale. Poi ha esclamato: «Ora mi sento ancora più tranquilla».

Mentre usciva dagli uffici della Provincia, sostenitori ■ alcuni borghi l'hanno contestata sull'ordine di arrivo della finale. Lalla Novo, ■ estrema calma, ha sorriso e ha esclamato: «Eh no, signori, non fate ricadere su di me responsabilità che non mi competono. Io ho fatto partire i ■lli, ■ altri dovevano occuparsi dell'arrivo».

Vittorio Marchisio

■ ■ Due momenti ■ mossiere al canapo. L'ex olimpionica è stata al centro ■ contestazioni

Migliorano le condizioni dei fantini feriti

Dall'infermeria

Il pianto di Ginosa

ASTI. ■ Palio, anche quest'anno, ha lasciato il segno su cavalli e fantini, coinvolti in rovinose cadute, che fortunatamente si sono risolte senza gravi conseguenze. Molti i fantini che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'équipe di pronto intervento dell'Usl 68 (18 tra medici e infermieri coordinati dal dottor Carlangelo Moro e dal direttore sanitario dell'ospedale di Asti, Giuseppe Picerno), ■ tenda da campo e 12 ambulanze (tra cui quelle dei volontari ■ Biberach ■ Valence, città gemellate con Asti), allestita in piazza Alfieri, angolo giardini pubblici. Più che un elenco ■ feriti e contusi sembra ■ bollettino di guerra. Mario Cottone «Truciolo», Renato «Davide» Gigliotti, Silvano Vigni «Bastiano», Francesco Ticci «Tredici» ■ la ■ cavе■ soltanto ■ forti contusioni e molto spavento.

Altri fantini, invece, ■ stati trasportati al pronto soccorso del vicino ospedale e, dopo ■ medicazioni, dimessi. Questo secondo elenco comprende: l'amazzone Gay Preston «Vipera» (ha riportato la frattura del setto nasale, prognosi di guarigione 25 giorni), ed i fantini ■ Molinari «Ghiacciolo» (contusione alla schiena), Fedele Daniele (distorsione con ematoma alla gamba sinistra) e Domenico «Mimmo» Ginosa (pluricontu■ a braccia ■ gambe, con sospetta incrinatura di una vertebra).

I barellieri sono dovuti intervenire più volte per soccorrere i fantini caduti

Per Ginosa (a cui i medici hanno ■ applicato ■ «collare» di gesso) in ■ primo tempo si erano temute ben più gravi conseguenze. Il giovane era svenuto a bordo pista, dopo una paurosa caduta al canapo. I medici dell'équipe di pronto intervento, dopo averlo visitato, ■ hanno sconsigliato il rientro in pista. Ginosa si ■ lasciato andare ad ■ pianto dirotto. «Voglio correre questa finale, a qualunque costo», ha esclamato tra le lacrime. Il dottor Moro lo ha dissuaso: «Potrebbero esserci delle fratture, è meglio non rischiare». Ginosa ha replicato: «Ma se non corro quelli di Montechiaro penseranno che io sto facendo la scena». E' intervenuto nella discussione il rettore del Comune, Gianmarco Rebaudengo, che ha rassicurato il fantino: «Non preoccuparti, hai tutta la nostra fiducia».

Franco Binello

E' l'appuntato Luigi Ollari, in servizio a Canelli

Muore un carabiniere

Con la ■ auto ha tamponato un'«Alfa 75». E' spirato in ospedale
L'incidente è avvenuto nell'Ale■sandrino, tra le cause forse la velocità

NOVI LIGURE. Un appuntato dei carabinieri, originario ■ Parma, ma da tempo in servizio a Canelli, ■ morto l'altra sera per le gravi ferite riportate in ■ incidente stradale. Si chiamava Luigi Ollari, aveva 56 anni ■ abitava ■ Canelli, in via Risorgimento 34.

L'altra sera il militare, da solo, ■ bordo ■ ■ «Peugeot 205», percorreva la provinciale nel tratto tra Bosco Marengo e Novi Ligure, in provincia di Alessandria. L'appuntato aveva trascorso il pomeriggio da conoscenti e a quell'ora (erano circa le 20,30) ■ facendo ritorno a casa.

La «Peugeot» stava seguendo una «Alfa Romeo 75», alla cui guida c'era Sergio Riccabone, 46 ■ni, ■ Genova. All'altezza della strada che porta alla cascina Torricolla, l'«Alfa Romeo» è stata costretta a rallentare per affrontare una stretta curva ■ destra. Il carabiniere, evidentemente, non ■ ■ però accorto del rallentamento ■ ha tamponato violentemente con la ■ «Peugeot» l'altra automobile.

■ vittima. Luigi Ollari

Dalle lamiere contorte Ollari ■ stato estratto in gravi condizioni, con ferite in tutte le parti del corpo. E' ■ subito trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale di Novi Ligure, ma qualche ora dopo ■ ri■ è spirato ■ aver ripreso conoscenza: i medici novesi, tra l'altro, gli hanno diagnosticato ■ sfondamento dell'emitorace sinistro. Anche Sergio Riccabone è stato ricoverato, ma le sue condizioni ■ destano preoccupazioni: se non interverranno complicazioni, guarirà in ■ settimana.

Sull'incidente ha aperto un'inchiesta la polstrada di Tortona, intervenuta per i rilievi di legge. Forse l'urto è avve■ per ■ velocità eccessiva della «Peugeot» ■ per la ■ ■ da parte del militare della provinciale 154: trovandosi all'improvviso ■ fronte ad una curva molto stretta, l'appuntato ■ è più stato in grado di bloccare la corsa dell'auto. Luigi Ollari era da tempo in servizio al nucleo comando della compagnia carabinieri ■ Canelli. Lascia la moglie, Eleo■ Ragni, 61 anni, e due figli: Angelo, 24 anni, vice brigadiere dei carabinieri, ed Alberto, ■ anni, finanziere. [e. r.]

Minacciò di far saltare in aria l'agenzia delle Generali

Camionista condannato

«Volevo il risarcimento dei danni»

ASTI. Mite sentenza per l'autotrasportatore Salvatore Fantauzzi, 57 anni, di Asti, imputato di duplice tentata estorsione ai danni dell'agenzia di assicurazioni «Generali» ■ via Verdi 26. Il tribunale ha derubricato i reati in minacce e ha condannato l'autotrasportatore alla pena complessiva di 4 mesi di reclusione ■ la condizionale. Fantauzzi ■ stato arrestato due volte e poi rimesso in libertà. Il 10 luglio ■ il camionista si era reso protagonista di un movimentato episodio che aveva bloccato per oltre un'ora ■ zona di corso Dante. Entrato nella sede dell'assicurazione, si era rivolto agli impiegati minacciando ■ far saltare in aria gli uffici: «Nella borsa ho sei chili di tritolo — aveva detto — li farò esplodere se non risarcite i danni del mio incidente». Gli impiegati avevano avvertito i carabinieri ■ il quartiere veniva bloccato dai militari. L'intervento del procuratore della Repubblica convinse Fantauzzi ad arrendersi: dentro ■ borsa, al posto del tritolo, c'era solo carta. Fantauzzi aveva subito, tempo prima, un incidente nel Sud Italia del quale non ■ ■ ■ risarcito. Il secondo episodio ■ avvenuto dieci giorni dopo. Fantauzzi con una telefonata aveva intimato ■ responsabili dell'agenzia di liquidargli ■ danno. A questo punto veniva nuovamente arrestato. Ieri il processo. Il presidente del collegio giudicante, Renzo Massobrio, ha rievocato i due fatti, poi ha interrogato l'imputato (difeso dall'avvocato Ferruccio Rattazzi).

«Ammetto le mie responsabilità — ha detto l'autotrasportatore —. Ero esasperato. Nel gennaio del 1987 due miei automezzi erano stati coinvolti in un incidente in Sicilia. Ho subito un danno ■ quasi 200 milioni che ■ mi è stato ancora liquidato».

Presidente: «Cosa ha da dire sul secondo fatto?». Fantauzzi risponde: «Le Generali si erano impegnate ■ risarcirmi ■ tre giorni. Invece ■ mi ■ ■ dato nulla. Ho lasciato passare dieci giorni poi ho telefonato all'agenzia».

Il tribunale ha poi interrogato il liquidatore delle «Generali», Paolo Pisone: «Fantauzzi ha ottenuto dal tribunale ■ Roma una provvisionale di 30 milioni. Ora si attende la sentenza. Gli abbiamo proposto 60 milioni ma lui ■ vuole di più». Uno ■ gerenti dell'agenzia, Aldo Zaio, a sua volta ha dichiarato: «Fantauzzi per telefono ci aveva minacciati dicendo: o■ piango io, ma domani farò piangere anche voi». Il pubblico ministero, Ercole Armato, ave■ chiesto per i due reati di tentata estorsione 16 mesi di reclusione. [v. ma.]

■ BREVI

SCHERZI

Falsi allarmi alla Croce Verde

Qualcuno ha telefonato in mattinata alla Croce Verde di Asti, avvertendo ■ un incidente a Viarigi; giunti sul posto i militi non hanno trovato nulla. La co■ si è ripetuta alla sera a Montemagno. Anche in questa occasione ■ era trattato di uno stupido scherzo.

PROCESSO

Quattro ■ per ■ orologio

Il tribunale ha condannato ieri a 4 mesi ■ ■ mila lire di multa (pena condonata) Roberta Riccio, 23 anni, di Asti, per furto di un orologio d'oro rubato diversi mesi fa ad un ricoverato del reparto geriatria dell'ospedale.

COSTIGLIOLE

Si ricorda Sandro Scotti

Domenica nel salone del teatro comunale, sarà ricordato Alessandro Scotti (fondatore del partito dei contadini) nel cente■ della nascita. Dopo la Messa celebrata dal figlio dello scomparso, don Elio Scotti, rettore dei Salesiani, nel teatro parleranno i professori Giovanni Della Luna e Guido Guazza, rispettivamente docente e preside di Facoltà all'Università di Torino. Sarà inaugurato anche un busto.

ARRESTO

Operaio «topo» di bar

Un operaio, Attilio Roberto Macario, 25 anni, è ■ sorpreso, domenica notte, da ■ pattuglia della polizia nel bar «Chalet dei giardini». Il giovane si era impossessato di 30 mila lire.

■

Aggredito in piazza

Ancora un episodio di violenza in ■ città. Un ragazzino, F. L., di 15 anni, ■ stato aggredito venerdì sera (erano le 21) in piazza San Secondo ■ ■ giovane che gli ha intimato di consegnarli portafogli e orologio. L'aggressore, un tossicodipendente, ■ stato identificato e denunciato a piede libero.

Il fotoservizio sul Palio 89 è di Giulio Morra, Vittorio Ubertone e dell'agenzia «Reporters». ■ «Lettere del martedì» e «Stato civile» sono a pagina sette.

Festa sino a notte fonda tra balli e canti per la seconda vittoria

E Moncalvo prenota il tris

L'allegro «concerto» di don Grattarola

[illegible] c'è due senza tre. Il [illegible] Ercole Zanello esultante, dietro a «Bucefalo», con le mani indica «3» quasi a prenotare la vittoria il prossimo anno

MONCALVO. Alle sette di domenica sera le campane della chiesa parrocchiale hanno improvvisa- [illegible] [illegible] a festa. Don Paolo Grattarola, appena ricevuta la notizia, le ha lanciate in un allegro concerto per annunciare [illegible] vittoria del Palio a chi era rimasto [illegible] a [illegible].

Moncalvo ha fatto il bis, aggiudicandosi, oltre al risultato, anche il primato dell'unico Comune che finora abbia conquistato il Palio per due anni, in più consecutivi. Ad Asti, gli aleramici, drappo [illegible] in testa, han- [illegible] sfilato vittoriosi al rullo [illegible] tamburi. Un giro d'onore, salutato [illegible] applausi, ma anche [illegible]'espressione delusa degli astigiani che quest'anno si [illegible] nuovamente inchinati alla supremazia del Comune.

Tra i moncalvesi [illegible] contentezza, abbracci, baci e qualche lacrima [illegible] gioia. «Il nostro bis — [illegible] diceva tra la commozione, del dopo corsa — metterà finalmen- [illegible] [illegible] tacere chi diceva che lo scorso [illegible] abbiamo vinto solo per fortuna». C'è chi non si lascia sfuggire l'occasione per lanciare strali ironici [illegible] gli astigiani: «Alla nostra terza vittoria — promette il sindaco Giovanni Verrua — Asti diventerà una frazione di Moncalvo!». La festa si è spostata poi a Moncalvo, in piazza Garibaldi, dove [illegible] tempo di record la Pro loco ha preparato la cena della vittoria. Ospite d'onore il fantino Bucefalo, al secolo Maurizio Farnetani da Farneta (Arezzo) che ha portato per due [illegible] consecutivi il Palio nella città aleramica. «Sono davvero contento — dice — credo di aver fatto una bella corsa, limpida, su cui non possono esserci dubbi». Quali difficoltà [illegible] incontrato? «Pes (fantino di S. Maria Nuova, secondo classificato) mi ha dato del filo da torcere e così [illegible] venuta fuori una finale sofferta, di quelle davvero spettacolari».

Il fantino Maurizio Farnetani festeggiato dal sindaco Galvagno. Dietro, la presidente dell'Usl Bianca Dessimone alza le dita in segno di vittoria

Proprio a Peppino Pes i moncalvesi dedicano un «quadretto»: tante canne da pesca e appesi all'amo dei pesciolini [illegible] carta, [illegible] [illegible] scritto «Pes».

I festeggiamenti [illegible] continuati fino [illegible] notte inoltrata tra musiche, balli e commenti: «Bucefalo è eccezionale, ha puntato tutto sulla partenza, perché sa che sulla pista [illegible] Asti [illegible] difficile sorpassare» afferma [illegible] rettore Ercole Zanello. E infine c'è chi riesce a trovare anche una giustificazione «storica» per questo doppio [illegible] Tiziano Brunoro, storico del comitato Palio, fa notare: «Un po' [illegible] merito va ad un moncalvese illustre, al senatore Vincenzo Buronzo, podestà di Asti nei primi anni Trenta, che nel 1929 riprese la tradizione del Palio, aprendolo anche ai Comuni. Inoltre, nel 1214 il Carroccio, simbolo delle libertà comunali, fu portato a Moncalvo per un anno. Chi più di noi avrebbe diritto [illegible] vincere il Palio?». La risposta arriverà, eventualmente, il prossimo [illegible]: ora si pensa a festeggiare.

[illegible] Moscarino

QUI PALIO

SPARATORIA
[illegible] [illegible] l'auto [illegible] rettore: arrestato

Domenica sera il pregiudicato Renato Derro, 33 anni, abitante in via Cavour, è stato protagonista di un curioso episodio. Ottenuta venerdì una breve licenza dal carcere di Asti, dove sta scontando una condanna per reati contro il patrimonio, Derro [illegible] stato sorpreso dai carabinieri, verso mezzanotte, in corso Alessandria, al volante della Fiat Tipo rubata a Luigi Ghione, 38 anni, rettore del rione San Martino-San Rocco. Derro ha cercato di fuggire, ma i carabinieri [illegible] riusciti a bloccarlo in piazza [illegible] Torino, sparando anche quattro colpi di pistola, due dei quali hanno colpito le ruote posteriori della «Tipo». Renato Derro è stato arrestato.

[illegible]
[illegible] Litigio [illegible] Quirico

Giancarlo Benedetti, rettore «escluso» di Canelli, domenica ha polemizzato con i suoi presunti «nemici». In tribuna stampa, incrociando la signora Quirico, componente della commissione artistica del Palio, l'ha duramente apostrofata: «Cara Ada, [illegible] una vipera. Ti sei intromessa in cose che non ti riguardano al solo scopo di escludere Canelli». La Quirico ha replicato: [illegible] so di che cosa parli. E poi, scusami Giancarlo, la galanteria non è il tuo forte...».

[illegible]
[illegible] Vino e birra [illegible] Palio

Vino e birra, per una volta insieme, nei premi [illegible] del Palio. Ai primi tre classificati sono andati infatti, rispettivamente 300, 200 e 100 bottiglie di barbera. Analogamente il Comune della città tedesca di Biberach, gemellata con Asti, ha offerto [illegible] [illegible] di birra per i partecipanti al Palio.

[illegible]
[illegible] [illegible] Maria Nuova

La bancarella allestita da Santa Maria Nuova al mercatino ha vinto il premio messo [illegible] palio dal rione Viatosto. La bancarella dei rosa-azzurro è risultata [illegible] migliore per quanto riguarda l'arredo, l'ambientazione e l'oggetto più artistico.

[illegible]
[illegible] Rassegnate le dimissioni

Con una breve lettera [illegible] Capitano del Palio, a firma del presidente Giancarlo Sattenino, la giuria della corsa ha rassegnato le dimissioni, dopo [illegible] rettificato in parte l'ordine [illegible] arrivo. In un primo [illegible] [illegible] quarto posto [illegible] stato assegnato a Viatosto (premiato col gallo vivo). Successivamente Viatosto [illegible] stato considerato «non arrivato» [illegible] Montechiaro «promosso» quarto.

S. Silvestro triste

[illegible] breve per l'inglese [illegible]

ASTI. Per Gay Preston, la prima donna fantino del Palio, la corsa è stata brevissima. L'inglese, che correva per San Silvestro, durante la seconda batteria, è caduta alla curva dei Portici Rossi dopo aver urtato, [illegible] era lanciatissima, i materassi di protezione (si veda la sequenza fotografica qui a lato).

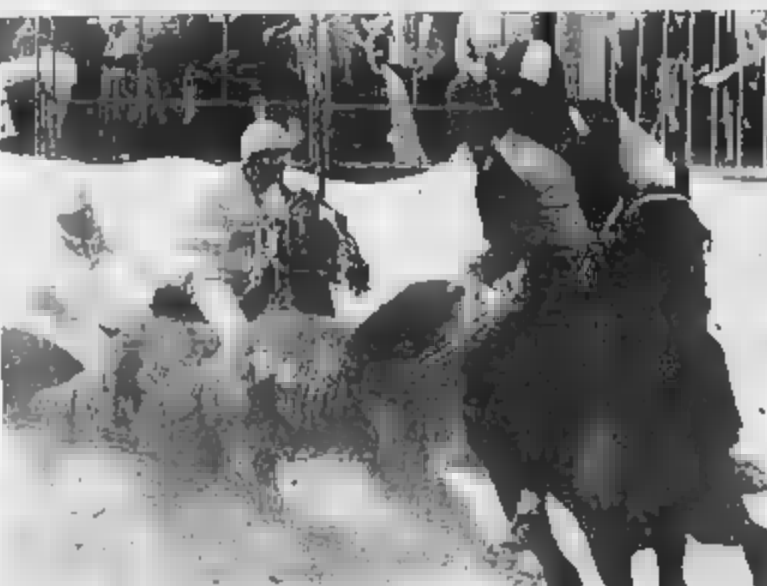
Il pubblico che sedeva sulle tribune vicine, ha trattenuto il respiro, temendo [illegible] peggio. [illegible] Gay, mentre il cavallo scosso, continuava il [illegible] sfrenato galoppo, si è subito rialzata: sul materasso è rimasta una traccia di sangue.

L'amazzone è stata caricata su [illegible] una barella, dalla quale si è poi rialzata, prima di lasciare la pista, sorretta da due militi della Croce Verde. Perdeva molto sangue [illegible] naso e il pubblico ha salutato la sua sfortunata esperienza al Palio [illegible] [illegible] lungo applauso. Al pronto soccorso le è stata riscontrata la frattura del setto nasale.

Gay era stata incoraggiata con applausi anche al suo ingresso in pista, nella stessa batteria in cui si trovavano il grande «Aceto» ed altre vecchie volpi [illegible] frustino come «Bastiano», Gigliotti e Peppino Pes.

Il rettore [illegible] San Silvestro, Sergio Panza, ha dichiarato che «l'amazzone di Viarigi sarà riconfermata anche per la corsa dell'anno prossimo».

(f. c.)

LA ROVINOSA CADUTA DELLA FANTINA INGLESE

I sogni di Gay Preston finiscono in curva

Ecco l'eccezionale sequenza della caduta di Gay Preston durante [illegible] seconda batteria. La fantina inglese cavalca il purosangue numero 18 di San Silvestro. Arriva alla curva dei Portici Rossi troppo sbilanciata e finisce rovinosamente contro la protezione in iuta. Ferita al viso, si rialza, è soccorsa e trasportata sanguinante in barella (Foto Ubertone)

Grande successo della sfilata

Tra storia e attualità

ASTI. La solita tensione, la frenesia dei preparativi, il trucco delle dame messo a dura prova dal sole e dal caldo: il magico «rito» della sfilata ha dato, come ogni anno, inizio al Palio raccogliendo ampi consensi lungo il tragitto da piazza Cattedrale a piazza Alfieri. E quest'anno il corteo storico, preludio della corsa, non ha peccato della solita lentezza.

Ha aperto la sfilata il Comune di Moncalvo che ha rievocato un momento della vita del Marchesato con l'arrivo dei francesi giunti a Moncalvo in nome di Ottone di Brunswick, tutore del Marchese Giovanni II.

Gli applausi della gente assiepata lungo il tragitto hanno salutato con particolare calore la sfilata di Santa Maria Nuova che raffigurava le «esequie dell'Alione». Il borgo rosa-azzurro, tra i più antichi della città, dopo un lungo ed accurato studio ha dato vita ad un «dipinto» particolare. Nel 1388 moriva Gasparone Alione, personaggio di rilievo nella vita politica e sociale della città. Santa Maria Nuova ne ha rievocato il funerale ricostruendo la scena degli amici e dei parenti che rendono l'estremo omaggio al defunto.

Particolare [illegible] estremamente interessante dal punto di vista storico è stata la scelta di Viatosto. «Abbiamo [illegible] sfilata con soli figuranti uomini — ha d[illegible] Aldo Giordanino, studente, ideatore del corteo per i biancoazzurri —. Io sono Giacomo di Palaveno, il capitano [illegible] crociati. Verrò nominato, al mio arrivo in Siria, Prefetto di un terzo dell'esercito cristiano».

Divertente la sfilata di San Pietro che ha animato il corteo «recitando» lungo il tragitto. Il rione rosso-verde ha evocato la figura di San Pietro in Consavia. [illegible] nel Palio si assegnassero gli Oscar per l'interpretazione quest'anno l'avrebbe vinto Anna Vigazzola, che, nel corteo storico raffigurava il personaggio della strega gobba. «Nella sfilata seguo lo zoppo — ha detto la Vigazzola — vicino a me c'è il sellaio che sfila con pezzi da collezione. C'è anche il martello per pestare il cuoio».

Poco dopo Manfredi II, al secolo Carlo Bortoli, cantante lirico, domina il corteo di San Lazzaro con la sua imponente figura. Gli è [illegible] il cavaliere Franco del Conte, fedele sfilante di San Lazzaro: «Partecipo al corteo da ormai 15 anni — racconta —. Per me è una tradizione».

Dopo San Lazzaro seguivano i Comuni di San Damiano e di Montechiaro. La figura di Valentina Visconti, certamente [illegible] personaggio più «moto» del corteo, ha affascinato anche il co[illegible] bianco-celeste. Valentina, in sposa a Luigi di Valois, portava in dote, oltre ad un prezioso corredo, terre e villaggi. Lo stesso personaggio rivive con San Silvestro che ha ricostruito il corteo nuziale di Valentina Visconti. A cavallo, in [illegible] bianco sfila Samantha, la figlia del rettore Sergio Panza. E come paggi della sposa due figli di padre illustre: Marco [illegible] Paola Goria, figli dell'ex presidente [illegible] Consiglio che domenica ha disertato [illegible] Palio. Una nota curiosa: tra [illegible] sfilanti di San Silvestro [illegible] anche Giorgio Rosa e la moglie thailandese [illegible] Long, al centro nella vita reale della vicenda giudiziaria che ha portato in [illegible] don Renzo Duretto accusato di aver procurato il loro matrimonio [illegible] pagamento. [illegible] per [illegible] giorno sono stati semplicemente due nobili al seguito di Valentina Visconti.

Daniele Cotto

IMMAGINI DEL CORTEO

[illegible] [illegible] fotografici [illegible] i turisti giapponesi

La sfilata del Palio [illegible] quest'anno particolarmente riuscita. Alcuni volti e personaggi paiono davvero emergere [illegible] Medioevo. Ha destato curiosità tra gli astigiani la presenza [illegible] Giorgio Rosa con [illegible] moglie thailandese [illegible] prima nella f[illegible] in basso a sinistra). Per i turisti [illegible] l'occasione di una grande abbuffata fotografica

Promozione, sconfitta a Caselle

E i «galletti» non volarono

ASTI. A Caselle l'Asti [illegible] è affatto decollato, confermando la ormai cronica [illegible] ad esordire positivamente in campionato. L'hanno spuntata di misura i torinesi (1-0), opposti ad una formazione ancora largamente rimaneggiata. L'allenatore ha infatti recuperato Busolin e Nacci ma ha ancora dovuto fare a meno di Sorrentino, Pella (in servizio di leva) e Finetto, l'ex centrocampista [illegible] Benevento che non ha raggiunto l'accordo con la società.

La breve avventura del giocatore, ad Asti, pare si sia così conclusa: Finetto nelle prossime ore dovrebbe firmare per il Livorno (serie C2), mentre anche il Bra si sarebbe fatto avanti per ingaggiarlo, cercando di battere sul tempo i toscani. Finetto era, per Giuliano Ciravegna, l'uomo che avrebbe potuto trasformare il volto del centrocampo astigiano, [illegible] la sua «battaglia» per averlo in forza non ha avuto [illegible].

Alla fine, a quanto pare, l'hanno spuntata i dirigenti. Il tecnico [illegible] ha voluto rilasciare commenti sulla «vicenda Finetto» che, è bene ricordare, [illegible] stata uno degli elementi scatenanti delle dimissioni, presentate la settimana scorsa e poi rientrate. Dovrebbe cambiare [illegible] anche Biancato, prossimo ad accordarsi con la Sammargheritese (Interregionale).

Girando alla larga da ogni polemica, Ciravegna ha voluto semplicemente commentare l'incontro di Caselle. «Avremmo dovuto vincere noi, addirittura [illegible] un punteggio molto vistoso. Nei primi venti minuti abbiamo gettato al vento quattro occasioni favorevolissime e nella ripresa [illegible] Sinopoli ha colpito il palo».

Il tecnico quindi aggiunge: «Durante l'intervallo ho detto ai ragazzi che quando si sbaglia, di solito si perde e non mi sono affatto sbagliato. La legge del calcio non perdona chi sciupa». E infatti dieci minuti dopo l'inizio della ripresa, su un «cliscio» di Farello, i torinesi si sono portati in vantaggio. «E' stata [illegible] punizione giusta — ha precisato Ciravegna — quella inflittaci dal Caselle. Con questo non voglio dire che l'Asti [illegible] sia sceso in campo [illegible] trato. Anzi, ma certe ingenuità [illegible] una punizione esemplare. E l'Asti l'ha avuta».

Sui riflessi che questa sconfitta potrà [illegible] in futuro Ciravegna è stato esplicito: «E' sempre importante vincere all'esordio di campionato. Purtroppo avevamo già avuto, durante le amichevoli, alcuni campanelli d'allarme. Mi auguro che la lezione possa servire, ma non posso dire di esserne [illegible]».

Domenica prossima i «galletti» andranno a Crescentino, contro la Crescentinese.

Franco Cavagnino

Cosimo Vigilante (a sinistra) ha giocato dapprima in difesa, poi a centrocampo. Giuseppe Biancato, [illegible] verrà invece trasferito alla Sammargheritese (torneo Interregionale).

Tamburello

Semifinali Castellero sconfitto

CASTELLERO. Sfortunata trasferta del Castellero Campia, in terra veneta. La formazione astigiana è uscita nettamente sconfitta (16-9), domenica, nel confronto con il Salvi (Verona). La gara [illegible] valida come andata della semifinali del massimo campionato Figt di tamburello.

I biancocelesti del Castellero hanno disputato un match dai due volti: sicuri e determinati fino all'8-7 in loro favore, [illegible] poi crollati fisicamente nella seconda parte, quando hanno subito un parziale di [illegible] giochi ad uno.

Gli ospiti, che finora avevano dominato il torneo (collezionando 20 vittorie in 24 incontri), si sono presentati in campo con capitan Aldo Marello in [illegible] perfette condizioni fisiche. Il popolare «Caro» ha accusato [illegible] forte emicrania che gli ha impedito di esprimersi ai soliti livelli. Il ritorno si disputerà domenica prossima a Castellero. Nell'altra semifinale il Bardolino (Verona) è andato a vincere sul campo del Bonate (16-13).

Da segnalare infine lo strepitoso successo del Montechiaro (Panzini-Rodoglio-Cavagna-Vercelli-Achille e Alessio Monzeglio) nel campionato italiano juniores di tamburello Fipt. I ragazzi allenati da Giovanni Panzini hanno superato, domenica, a Vasto (Chieti), la compagine del Mezzolombardo (Treviso) per 5-8; 8-4; 4-2 (nei «trampolini» supplementari.

[f. b.]

Vittoria meritata, [illegible] di misura, contro il Seo Borgaro

Canelli ricomincia da tre

Giacobone si presenta con 2 gol

CANELLI. Il brindisi di fine partita [illegible] è mancato nello spogliatoio del Canelli, dopo il vittorioso esordio per 3 a 2 contro il Seo Borgaro nella prima partita del girone «B» del campionato di Promozione. Un successo importante, giunto dopo un inizio di stagione poco felice (eliminazione dalla Coppa Italia al primo turno), [illegible] una squadra rinnovata per tre quarti [illegible] alla ricerca della migliore condizione. Ma i giovani di Eugenio Pivetta, al momento opportuno, non hanno mancato l'appuntamento con la vittoria, sfoderando grinta, determinazione e volontà che fanno ben sperare per il prosieguo della stagione. Un Canelli volitivo, finalmente sicuro a centro campo ed in attacco.

L'inizio è stato in salita: i torinesi vanno in vantaggio al 13' [illegible] colpo di testa della punta Gilardi. Gli spumantieri non demordono, ed al 27' Giacobone va in rete con un forte rasoterra dalla sinistra dopo un bello scambio con Gemma. Non passano cinque minuti che la supremazia territoriale dei canelliesi viene premiata. Morone si invola sulla sinistra, appoggia in area ancora a Giacobone che [illegible] ha difficoltà ad insaccare. Il Canelli è padrone del campo, ma non evita il pareggio-beffa al 45', quando Mornasco indovina un tiro da 35 metri che sorprende l'esterrefatto Bellasera. Ma gli azzurri hanno una marcia in più, ed al 57° tornano in vantaggio con una punizione bomba di Berruti che infila il «sette» alla destra del portiere torinese.

Visibilmente soddisfatto della prestazione dei suoi giocatori è mister Pivetta, che commenta così la partita: «E' stato un incontro combattuto, sofferto, e la vittoria è giusta, anche se abbiamo sbagliato molto in fase conclusiva. La squadra si è [illegible] bene in tutti i reparti, ma non riusciamo [illegible] a concretizzare la grossa mole di gioco prodotta dai centrocampisti. Sono convinto, però, che poco per volta riusciremo a colmare anche questa lacuna».

Pier Carlo Boido, d.s. degli azzurri, crede in questo gruppo affiatato e già ben amalgamato. Dice Boido: «Potevamo vincere comodamente con cinque gol all'attivo, [illegible] Gemma, Giacobone e Morone avvessero messo dentro tutte le palle gol a loro capitate. Questo dimostra che le scelte della società non sono sbagliate: bisogna credere in questi giovani, nelle loro potenzialità, accordandogli fiducia e continuando a sostenerli».

E Pivetta, sornione, spera nell'arrivo di [illegible] punta da alternare a Giacobone e Gemma. Chissà che Piero Mondo e soci non gli riservino, entro qualche giorno, una gradita sorpresa.

Giovanni Vassallo

PROSSIMO TURNO

Il «duello» Novese-Chieri

La seconda giornata del girone B del campionato di Promozione propone subito uno scontro tra due «grandi» del torneo: a Novi arriverà infatti il Chieri per una partita che è un anticipo del «duello» che metterà di fronte le due squadre per la vittoria finale. Le astigiane sono [illegible] incontri non impossibili. Il Canelli giocherà ancora di fronte al pubblico amico, ospitando Il Chivasso (ha pareggiato 0-0 contro il Mathi); ancora fuori l'Asti, impegnato sul campo del Crescentino in una partita che vedrà di fronte due delle sei squadre a zero punti. L'altro incontro di cartello si giocherà a Ovada, dove scende il capolista Trino, lanciato da [illegible] bella vittoria sul Montanaro.

Canelli-La Chivasso, Crescentinese-Asti, Mathi-Fulvius, Monferrato-Rivarolese 1906, Montanaro-Caselle, Novese-Chieri ASO, Ovadamobili-Trino, Seo Borgaro-San Carlo.

Domenica hanno preso il via i campionati di Prima e Seconda categoria

Finale con brivido per l'Astisport

Don Bosco e Isola sono rimaste all'asciutto

[illegible]

Risultati della prima giornata girone E: Astisport-Costigliole 1-1; Comollo Novi-Frugarolese 1-1; Felizzano-Quattordio 1-0; Gaviese-Nicese 1-0; Junior-Sandamianese 1-2; Mandrogne-Audace Boschese 1-1; Rocchetta Tanaro-Trofarello 0-0; Santa Maria Storari-Serravalle 3-0.

Classifica: Sandamianese, Felizzano, Gaviese, Santa Maria Storari 2; Astisport, Comollo Novi, Frugarolese, Mandrogne, Audace Boschese, Rocchetta Tanaro, Trofarello, Costigliole 1; Nicese, Quattordio, Junior Casale, Serravalle 0.

E' [illegible] la giornata dei pareggi: se ne sono registrati quattro su [illegible] partite.

L'atteso derby tra Astisport e Costigliole è finito sull' 1-1. Allo stadio comunale il Costigliole ha visto frantumarsi, dopo il gol messo a segno da Marcon, il proprio sogno di vittoria. Proprio al [illegible]0', [illegible] autorete, l'Astisport ha infatti pareggiato conquistando il primo punto della stagione.

Pareggio, 0-0, anche tra Rocchetta Tanaro e Trofarello in una partita equilibrata. Il Rocchetta, dopo 15 minuti di gioco, ha perso Forlano che è uscito per infortunio e Cavagnino, espulso per somma di ammonizioni.

La Sandamianese, come da pronostico, ha rispettato la «tradizione». Per la terza volta consecutiva ha infatti vinto per 2-1 il confronto [illegible] lo Junior Casale. Al 10' ha segnato Furchea e Zanollato ha poi raddoppiato.

Netta sconfitta invece per il Serravalle che è stato travolto in trasferta per 0-3.

Giornata no anche per la Nicese, che all'esordio stagionale è stata «castigata» per 0-1 in trasferta dalla Gaviese. (d. cot.)

SECONDA

Risultati della prima giornata del girone I: Andezeno-Arco 1-0; Canalese-Poirinese 0-2; Castelnuovo Belbo-Castelnovese 0-0; Corneliano-Santostefanese 2-3; Don Bosco-Racconigi 0-2; Isola-Sommariva Perno 1-2; Sommarivese-Cambiano 2-0; Villanovese-Cittadini dell'Ordine 1-1.

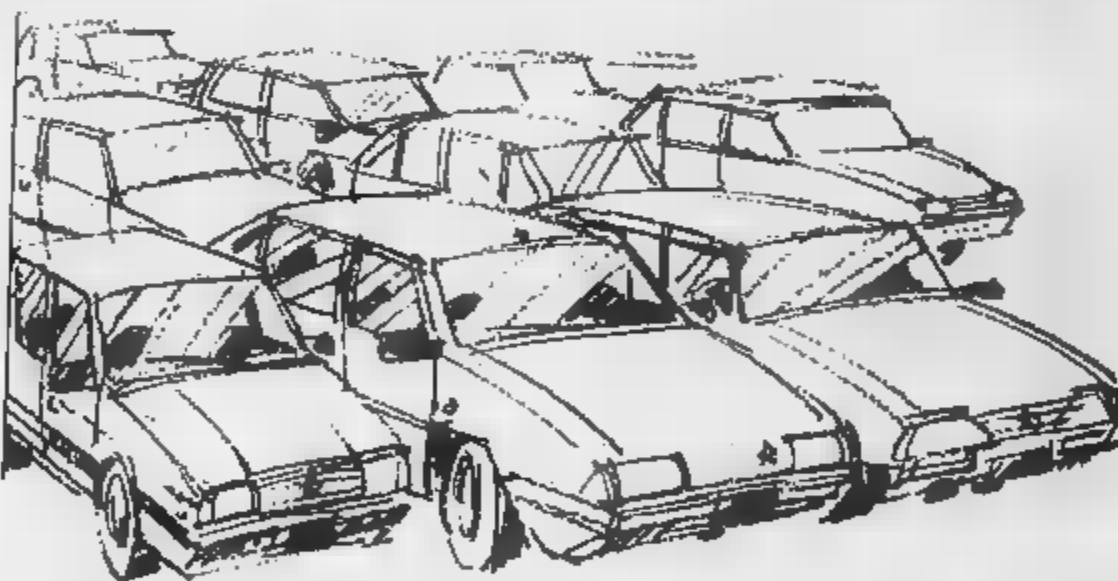
Classifica: Poirinese, Racconigi, Sommariva Perno, Santostefanese, Sommarivese, Ande[illegible] 2; Villanovese, Castelnovese, Castelnuovo Belbo, Cittadini dell'Ordine 1; Cambiano, Don Bosco, Arco, Canalese, Corneliano 0.

Sono [illegible] le squadre astigiane che partecipano quest'anno al girone I del campionato 89-90 di Seconda categoria.

La prima giornata è stata, per le astigiane, una giornata costellata di pareggi, con qualche clamorosa sconfitta. Il derby tra la Villanovese ed i Cittadini dell'Ordine è terminato in parità: 1-1.

E' 0-0 invece il risultato dell'incontro Castelnuovo Belbo-Castelnovese.

Il Don Bosco, al [illegible] esordio in Seconda ha perso il primo incontro, subendo per 0-2 dal Racconigi. Anche l'Isola [illegible] riuscita a conquistare i primi due punti del campionato perdendo in [illegible] per 1-2 contro la Sommariva. Come da copione l'Andezeno si è imposto sull'Arco, 1-0, e la Poirinese, pur giocando in trasferta non ha lasciato dubbi sulle proprie condizioni superando per 2-0 la Canalese.

La Santostefanese si è presentata al via di campionato con una formazione agguerrita, superando per 3-2 il Corneliano. La Sommarivese supera 2-0 il Cambiano. [d. cot.]

Esibizione a sorpresa del cantautore

Conte, [illegible] a Castag[illegible]le

Paolo Conte. L'avvocato cantautore scriverà una canzone per Castagnole?

CASTAGNOLE MONFERRATO. Sabato sera si è svolta la manifestazione «Castagnole per Castagnole», organizzata dal Comune per raccogliere [illegible] a favore della Casa di riposo. Inatteso, tra lo stupore di tutti, è arrivato anche Paolo Conte. Quella che secondo le intenzioni doveva essere una festa improvvisata, fatta in casa, è diventata [illegible] grande spettacolo.

[illegible] noto cantautore astigiano è [illegible] sul palco, accolto da un lungo applauso, [illegible] ha eseguito un suo cavallo [illegible] battaglia, «Genova per noi». Tra le quinte, [illegible] sindaco, Lidia Bianco, rivela: «Da tempo accarezzo il progetto di scrivere una canzone insieme a Conte: forse presto la realizze[illegible]. Tra il pubblico anche il Magopovero, che ha annunciato il trasferimento in paese.

A far grande la manifestazione hanno contribuito i castagnolesi saliti sul palco proponendo musica, canzoni e scenette. L'applauso più lungo è andato a «Giacu ad Mungardin, an visita a Turina, al secolo don Giovanni Audenino, parroco di Valenzani. Applaudita la soprano Cinzia Rizzona, accompagnata al piano dal padre Fiorenzo. Poi, Roberto Bosco, la banda «La Monfrinota», Cesare Capitolo, Guido Bo[illegible] Paolo Valenzano, Paola Bellesini Massimiliano Cini, Giorgio Ferreris, i bambini del centro estivo, le ragazze delle scuole medie. Infine Vasco Mirandola e Antonio Catalano del Magopove[illegible]

[bru. m.]

[illegible] DEL MARTEDI'

Noi di Valle Tanaro astigiani [illegible]

Sono un abitante di Valle Tanaro e risiedo a metà tra [illegible] frazioni Torrazzo e Corretti. Scrivo dopo l'ennesima telefonata [illegible] Provincia per segnalare, agli addetti, che è necessario un lavoro di pulitura dei fossi a lato della strada, che attualmente sono [illegible] inesistenti: difatti ogni volta che si verifica anche un piccolo temporale la strada [illegible] trasforma in un grosso rio trascinando [illegible] col[illegible] fango in quantità. Naturalmente gli abitanti delle [illegible] che si trovano nel suddetto tratto, devono subire [illegible] solo disagi ma anche danni e allagamenti.

Inoltre la strada diventa insegibile e soprattutto molto pericolo[illegible]. Ma [illegible] stupore più grande è stato nell'apprendere che gli addetti [illegible] lavori dispongono di una sola ruspa per la manutenzione di ben 250 chilometri di strade.

Penso che chi è preposto [illegible] codeste opere di manutenzione dovrebbe essere dotato di mezzi in quantità sufficiente ed in uno stato tale da poter intervenire con efficienza e tempestività. Gli [illegible] degli addetti a mio parere non dovrebbero [illegible] volti solo ad abbellire la nostra città ma anche provvedere ai bisogni e alle necessità delle frazioni limitrofe.

Bruno Tosello

Propongo un bis per Paolo Conte

Potrei polemizzare duramente sul mio essere «propagandistico e demagogico» con il sindaco di Asti. Basterebbe esaminare il programma della giunta Galvagno del 1986: quanto di più demagogico ed irrealizzato?

Lasciamo da parte le parole, facciamo proposte, fatti. Il bellissimo concerto [illegible] Conte ha lasciato insoddisfatti tutti gli astigiani [illegible] invitati», anche quelli che come me l'hanno seguito alla televisione locale.

Perché, allora, sindaco e giunta non si impegnano a chiedere a Conte il sacrificio compensato come è ovvio, di esibirsi con il gruppo [illegible] piazza Alfieri nella settimana successiva al Palio utilizzando le stesse strutture? Un grande spettacolo per oltre 6000 persone, un tipo di concerto che Conte [illegible] ha mai fatto e che assumerebbe un rilievo nazionale ed internazionale, tale da ravvivare l'immagine [illegible] po' sbiadita del Palio e della nostra città.

Recentemente ha fatto scalpore ad Asti la vicenda Gremmo [illegible] tutti i suoi conati razzistici. Organizzazioni democratiche, partiti, cittadini, istituzioni, la Chiesa, la stampa locale, in modo diverso si sono mobilitati esprimendo grandissimo sdegno. E' nata l'Associazione «Città per l'uomo» [illegible] è intenzione del volontariato cattolico dar vita [illegible] un «Centro di accoglienza» per gli immigrati di colore e per chi vive situazioni di disagio. I proventi del concerto di Conte in piazza Alfieri, facendo pagare un prezzo equo, potrebbero andare a finanziare il «Centro di accoglienza».

Enrico Bestento
consigliere comunale di dp

Valzer e [illegible] alla [illegible]

Quale presidente della Commissione consiliare al decentramento del Comune di Asti, vorrei segnalare un problema, che riguarda una non trascurabile parte della popolazione astigiana: si tratta, per lo più, di anziani. L'argomento può apparire a pri[illegible] vista magari anche futile: [illegible] tratta infatti del ballo, o meglio, dell'esigenza sacrosanta che cir[illegible] duecento astigiani «dai capelli bianchi» hanno di trovarsi, insieme, per trascorrere alcune ore di serenità, di socializzazione, di amicizia, al [illegible] della musica [illegible] perché no, cimentandosi in valzer, polche e mazurche.

Questa attività, sino a poco tempo fa, era loro consentita [illegible] disponibilità [illegible] una struttura, il circolo Stefano Manina, presso la Circoscrizione Asti-Ovest in zona Torretta. Dopo il successo iniziale il circolo ha però chiuso. Perché allora non offrire a questo gruppo di cittadini la possibilità di continuare a ritrovarsi in una sede idonea? Non dovrebbe essere difficile. C'è una sede, ad Asti, che con piccolo dispendio e modesti accorgimenti può prestarsi ottimamente alla bisogna. Parlo della sede dell'ex Centrale del latte di via Brovardi. Con minimi interventi può essere trasformata, anche solo parzialmente, in un meraviglioso locale di ritrovo per questo gruppo di anziani.

Spero inoltre che, dal Palazzo, non vengano fornite indicazioni di «sedi alternative», perch[illegible] non corrisponderebbero alle esigenze del gruppo: l'ex Centrale del latte, infatti, si presta ottimamente [illegible] questo scopo: è centrale, facilmente raggiungibile da tutta l'utenza, indipendente quanto basta perché [illegible] sorgano, da parte [illegible] vicini intemperanti, le prevedibili opposizioni.

E' una richiesta di quegli anziani per i quali molto [illegible]te si fa qualcosa di concreto presto, bene e subito. Signor sindaco, cara Giunta, perché [illegible] approfittare dell'occasione?

Teresio Fornaca
consigliere comunale

[illegible] q[illegible] portone [illegible] di Nizza

Vorrei fare rilevare un fatto che accade a Nizza. Tra i motivi di vanto della città, ci sono senz'altro i portoni di epoca barocca che [illegible] p[illegible] notare in molte case del centro storico. [illegible] risulta che sia stato presentato in Comune [illegible] progetto che prevede lo spostamento di [illegible] [illegible] questi portoni [illegible] sua sede attuale: mi riferisco alla richiesta di concessione per la ristrutturazione di un edificio all'angolo di via Pistone con via Gioberti, ma è pro[illegible] che invece il portone in questione venga tolto definitivamente.

Perché il Comune e i suoi amministratori rilasciano concessioni che rischiano di snaturare il centro storico e le [illegible] bellezze? E' davvero necessario costruire [illegible] proprio nel centro di Nizza? E ai commercianti, che tutti dicono di voler difendere, chi ci ha pensato?

Lorenzo Amerio

[illegible] CIVILE

ASTI

Morti: Aldo Moraschi, anni 81; Marie Novo, 67; Maurina Coppo, 91; Teresa Surra, 84, Setti[illegible] Torinese; Giovanni Merlone, 64; Ettore Navone, 60, Soglio; Giuseppe Bonelli, 60; Terzilla Mescero, 83, Isola; Elsa Pezzuto, 58, San Damiano; Anna Navone, [illegible] Lorenzo Capito[illegible] 80, Castagnole Monferrato; Francesco Stroppiana, 68; Erminia Tessari, 86, Cortazzone; Natalino Trivero, 56; Anna Dezani, 79; Giuseppe Veraldi, 76; Maria Oldano, 76, Portacomaro; Emma Caldera, 76, Castell'Alfero; Dario Rapetti, 50; Anna Lovera, 87, Cortazzone; Margherita Molino, 80, Villafranca; Angelo Gatti, 53, Caronno Pertusella; Giorgio Musso, 50, Alba; Maria Sabina Perotti, 29; Elvira Valpreda, 79.

Nati: Martina Loreto, Roberto Santorsa, Martina Rolando, Andrea Palazzetti, Casale; Simone Bussone, Castellero; Deborah Petruccelli, Castagnole Lanze; Matteo Mezzacco, Occimiano; Christian Verrillo; Mirko Grieco; Maria Elena Cipriani, Nizza; Giulia Mangiarino, Mombercelli; Elisabetta Milani; Gioele Cannella; Maddalena Mazza; Paolo Mortara, Refrancore; Simone Franco; Sarah Campanale, Portacomaro.

Matrimoni: Gianpiero Sitra, elettricista e Claudia Gerbi, commerciante; Roberto [illegible], escavatorista e Anna Lamberti; Domenico Sgobba, impiegato e Gioachina Noto, impiegata; Pierpaolo Grassi, autista e Maria Grasso, assemblatrice; Carlo Bosticco, impiegato e Marina Truffa; Loreto Di Vallelunga, tecnico [illegible] Mina Santangelo, maglierista; Domenico Torchio, commerciante e Elisa Zammarini, segretaria; Pietro Ponzone, imprenditore e Annita Rizzo, commercialista; Mauro Serno, magazziniere e Laura Squassino, [illegible]; Salvatore Taffaro, guardia giurata e Maria Pellitteri; Domenico Icardi, magazziniere [illegible] Marie Moiso, commerciante; Antonio Molinari, operaio e Maria Bagarolo, impiegata; Franco Caiano, impiegato [illegible] Elisabetta Nesto, magliorista; Livio Delpero, disegnatore e Anna Concari, segretaria; Daniela Romano, operaio e Natalina Ferraro, cablatrice.

Si sposeranno: [illegible] Missarianni, decoratore e Eugenia De Sarro; Salvatore Vicario, pensionato e Maria Guglielmi; Lorenzo Verrua, statale e Daniela Brossa, impiegata; Michele Pisano, operaio e Livia Lattieri; Maurizio Mela, impiegato e Letizia Cardinale, impiegata; Antonio Silvestri, chirurgo e Elisa Chechile, assistente chirurgica; Armando Teodoro Costelli, impiegato e Maria Elisa Garbarino, insegnante; Piercarlo Boero, commerciante [illegible] Donatella Cantamessa, operaia; Gianguido Maggiora, imprenditore e Nadia Garello, insegnante elementare; Gerardo Gibellino, impiegato e Cinzia Soriani, operaia.

NIZZA

Morti: Amelie Dunyov ved. Balestrino anni 78.

CANELLI

Nati: Valentina Monetta

Morti: Giovanna Bevione, 86 anni, pensionata

Matrimoni: Maurizio Bona e Patrizia Bianco; Piero Morando e Rita Galandrino; Davide Cecchetto e Fiorella Argenzio; Antonio Mazzei e Lucia Madeo; Giuseppe Cacciabue e Patrizia Picollo; Paolo Marmo e Mirella Andaloro; Giorgio Gaviglio e Paola Pignatelli.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 19 Settembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Domani apertura della caccia con tre giorni di ritardo rispetto al calendario nazionale

Pronte undicimila doppiette

Nella zona Alpi si sparerà mercoledì e sabato

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Undicimila doppiette cominceranno a sparare domattina nella «Granda»: si apre fra polemiche sollevate dagli ecologisti e, per motivi opposti, dai cacciatori, la stagione venatoria che chiuderà il 10 dicembre, [illegible] la proroga per il fagiano fino al 31 dicembre e per le specie migratorie fino al 31 gennaio del '90.

Nella [illegible] «Alpi» l'attività venatoria sarà consentita il mercoledì e [illegible] sabato fino al 5 ottobre, [illegible] successivamente il mercoledì e la domenica. In pianura si potrà sparare [illegible] tre giorni la settimana (scegliendo fra lunedì, mercoledì, giovedì e sabato; dall'8 ottobre anche la domenica).

Secondo i piani di prelievo selettivo imposti dalla legge regionale, e contestati dai cacciatori, potranno essere abbattuti nei nove comprensori alpini 236 camosci, 550 galli forcello, 448 coturnici, 346 lepri bianche, 261 pernici bianche. Solo nell'Alta Valle Grana saranno risparmiati i camosci che vivono nel territorio di Castelmagno. E' anche stato abolito il numero chiuso degli abbatti[illegible] dei cinghiali, ma ciascun cacciatore non potrà uccidere più di due ungulati.

Secondo l'assessore provinciale alla Caccia Giovanni Ciravegna, grazie anche ai notevoli ripopolamenti di lepri e fagiani, i cacciatori dovrebbero riempire discreti carnieri. Aggiunge l'assessore: «Secondo i dati del censimento fatto dal nostro personale negli ultimi cinque anni il numero dei camosci è aumentato del 37 per cento. Se si escludono gli animali che vivono nei parchi e nelle aziende faunistiche nelle altre zone [illegible] abbiamo contati 2400».

Il Servizio di vigilanza della Provincia segnala che la riproduzione delle lepri in montagna [illegible] in pianura è avvenuta in una misura che non si riscontrava da molti anni. E' in ripresa anche la riproduzione naturale del fagiano mentre risulta scarsa la presenza della starna. Per [illegible] specie protette o delle quali è vietata la caccia il censimento ha riscontrato un aumento dei gabbiani, delle quaglie [illegible] delle tortore.

Esuberante è risultato anche il numero delle cornacchie grigie che con tutti i corvidi, secondo la legge regionale, non sono però cacciabili. Le organizzazioni sindacali contadine (Coldiretti, Confcoltivatori, Unione Agricoltori) continuano però [illegible] segnalare notevoli danni alle colture; l'anno scorso sono stati spesi 300 milioni [illegible] lire per i risarcimenti mentre la Provincia [illegible] ha stanziati altri 110 per l'acquisto di repellenti.

Gianni De Matteis

[illegible]

«Legge troppo permissiva»

Pur non avendo programmato manifestazioni di protesta per l'apertura [illegible] caccia, le associazioni ecologiste non nascondono le critiche alla legge regionale, considerata troppo permissiva. Dice Ada Gazzola, consigliere nazionale della Lipu: «Il nostro obiettivo rimane il referendum per sospendere almeno per qualche anno l'attività venatoria. Nel frattempo chiediamo [illegible] norme protezionistiche, in linea con la legislazione europea». Negli ultimi mesi i bracconieri hanno ferito otto aironi e una decina di rapaci, soprattutto poiane. I primi sono stati curati nel centro Lipu di Livorno, i rapaci a Parma. Ancora la Gazzola: «I recuperi di uccelli feriti rappresentano il 2-3 per cento dei capi effettivamente abbattuti. Il bracconaggio è un fenomeno ancora molto diffuso». Nelle prossime settimane la Lipu darà [illegible] via a [illegible] campagna di sensibilizzazione nelle scuole. Precisa Ada Gazzola: «Accompagneremo gli studenti nelle oasi protette: diventeranno sicuramente i migliori amici della natura e dei suoi abitanti». La Lipu ha anche rivolto un appello ai cittadini: se scoprono uccelli impallinati, ma che possono ancora [illegible] salvati, devono telefonare allo 0171/491495 oppure al 491772. Un socio della Lega italiana protezione degli uccelli provvederà [illegible] recupero del volatile che sarà poi portato in un centro specializzato.

L'incidente sul Monviso forse causato da alpinisti che erano nella parte alta del canalino

Ucciso da una «scarica» di pietre

La vittima è di Racconigi, feriti due cuneesi

CRISSOLO. Luca Pochettino, 22 anni, abitante con la famiglia [illegible] Racconigi, in via Dei Sospiri 25, [illegible] la prima vittima [illegible] Monviso in questo scorcio di estate, che ha portato nella zona dominata dal «Re delle Cozie», tanta gente quanta non [illegible] n'era mai vista prima. Ed [illegible] proprio questa, forse, [illegible] delle cause della tragedia che ancora una volta ha insanguinato la montagna. Il giovane alpinista [illegible] Racconigi è stato travolto, domenica mattina, da una [illegible] [illegible] pietre, probabilmente smosse da altri scalatori più a monte, che lo ha colto in un canalino, a circa 3300 metri di quota, mentre affronta[illegible] i primi metri della parete Sud, dove [illegible] snoda la via normale di salita al Monviso. Contrariamente alle prime confuse notizie, i due feriti, che aggravano il bilancio della disgrazia, Renato Rosso [illegible] 45 anni e Elso Serre di 39, entrambi di Cuneo, abitanti in via Chieri [illegible] il primo e in via Bassignano [illegible] il secondo, non facevano parte della comitiva [illegible] Pochettino: erano con un'altra squadra che attendeva [illegible] attaccare la parete per la stessa [illegible] via. La scarica [illegible] pietre ha colpito in pieno anche questi alpinisti, [illegible] che potessero in alcun modo ripararsi dalla frana: mentre il Rosso veniva ferito gravemente (è ricoverato in prognosi riservata per politraumi al Santissima Annunziata di Savigliano), Elso Serre, grazie al casco che portava sul capo, se l'è cavata [illegible] leggere escoriazioni. Le operazioni di soccorso scattavano immediatamente dopo l'allarme portato [illegible] Quintino Sella [illegible] alcuni amici delle vittime: [illegible] squadra del Soccorso Alpino della XIV zona del Monviso con l'eliambulanza di Savigliano, superando grosse difficoltà ambientali dovute al vento teso e alla nebbia incombente, ha salvato prima il ferito grave, immediatamente ricove[illegible] all'Ospedale di Savigliano, e mentre l'altro ferito veniva accompagnato al Rifugio Quintino Sella, cominciava la pietosa opera di recupero della salma [illegible] Pochettino. Molte le difficoltà sia per la configurazione della zona tutta canalini [illegible] salti di roccia che per la nebbia che impediva il ritorno dell'elicottero, che intanto era stato chiamato per un altro intervento urgente. Comunque il corpo senza vita del Pochettino veniva recuperato dai volontari dopo [illegible] lungo e difficile lavoro e portato [illegible] spalle al bivacco Andreotti, a poche centinaia di metri dal luogo della disgrazia, ai piedi del nevaio Sella, dove è stato vegliato tutta la notte. Solo ieri, migliorate le condizioni del tempo, l'elicottero ha potuto alzarsi [illegible] caricare la salma, portandola [illegible] Pontechianale, mentre già un'altra squadra di 25 volontari era in zona per un eventuale trasporto a spalle del caduto fino al paese. A tragedia consumata spuntano interrogativi sul tributo di vite umane pagato alla montagna, sia in estate [illegible] in inverno. Quest'ultimo episodio non sembra dovuto ad imprudenza: [illegible] Pochettino non era — [illegible] si sentiva ripetere domenica dai suoi compagni — né sprovveduto né temerario.

Pier Luigi Rodari

ALTRI 2 INTERVENTI PER [illegible]

SAVIGLIANO. Contemporaneamente al drammatico intervento sul Monviso l'Elisoccorso [illegible] Savigliano è stato impegnato domenica in una operazione in Alta Valle Gesso. Alle 9,21 è infatti arrivata al «116» la chiamata dal rifugio Morelli che segnalava un infortunio.

Il ferito era stato trasportato nel rifugio, le [illegible] condizioni non apparivano però preoccupanti. Era comunque opportuno il controllo da parte di un medico.

Poiché l'elicottero saviglianese era ancora impegnato in Alta Valle Po, la richiesta di soccorso veniva trasmessa al nucleo elicotteri dei CC [illegible] Volpiano. Le condizioni atmosferiche avverse impedivano però al velivolo di alzarsi [illegible] volo.

Nel frattempo si era verificato sempre nei pressi del «Morelli» un secondo incidente, vittima [illegible] alpinista che nella caduta aveva riportato la probabile frattura di una gamba. A mezzogiorno l'elicottero di Savigliano, appena rientrato dal Monviso, ripartiva quindi per l'Alta Valle Gesso.

Il medico e l'infermiere prestavano i primi soccorsi agli infortunati, quindi l'elicottero caricati i feriti [illegible] posava a Terme di Valdieri. Qui Andrea Guala, [illegible] quale era stata riscontrata solo una distorsione alla caviglia, rinunciava a essere ricoverato in ospedale e ha poi raggiunto la propria abitazione a bordo dell'auto di un amico. Per il secondo ferito, Giancarlo Perrile, 50 anni, si rendevano invece indispensabili cure ospedaliere: nell'incidente, che poteva avere ben più serie conseguenze, ha riportato la frattura del perone destro. I medici dell'ospedale [illegible] Savigliano, dove è stato ricoverato, lo hanno giudicato [illegible]ibile in una quarantina di giorni.

[g. d. m.]

Vittima la commerciante di vini Maria Margherita Bongiovanni di Priocca d'Alba

Cade e annega nella vasca da bagno

L'incidente è stato scoperto dalla figlia Antonella

Maria Margherita Bongiovanni

PRIOCCA D'ALBA. Maria Margherita Bongiovanni di [illegible] anni, abitante a Priocca in via Vittore 3, ha perso tragicamente la vita annegando nella vasca da bagno di casa. Forse è stata colta da malore, forse è scivolata accidentalmente finendo, in ogni caso, con il capo sotto l'acqua senza riuscire a riprendersi. L'ipotesi della caduta è sostenuta dal fatto che presentava alcune contusioni al volto probabilmente procurate dall'urto contro [illegible] sponda della vasca.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, la disgrazia è avvenuta quando la Bongiovanni aveva già probabilmente finito di fare [illegible] bagno. La caduta sarebbe avvenuta quando stava già per uscire dall'acqua. Scivolando, forse perché non si [illegible] sentita bene, deve aver perso i sensi non [illegible] [illegible] se prima o dopo aver picchiato con il capo. Sta di fatto che è morta annegando in pochi centimetri di acqua.

Poco dopo, la figlia Antonella, di 26 anni, rientrando a casa ha trovato la madre priva di vita, riversa nella vasca con il capo e le braccia [illegible] dall'acqua. Ha dato subito l'allarme, [illegible] non vi [illegible] stato più nulla da fare. Quando è accaduto l'incidente, in [illegible] c'era solo un'anziana parente che non si è accorta di nulla.

La Bongiovanni, vedova, era nativa di Cavour [illegible] viveva in una villa all'ingresso del paese con la figlia.

«Una famiglia sfortunata — dice il sindaco di Priocca, dott. Enrico Gastaldi —; la disgrazia ha suscitato molto cordoglio in tutto il paese». A Priocca i compaesani ricordano che alcuni anni fa la Bongiovanni perse il marito, Paolo Scanavino, all'improvviso. L'uomo era andato ad Alba per assistere ad [illegible] partita di pallone elastico ed era stato colto da infarto allo sferisterio. Morì poco dopo all'ospedale.

La famiglia, all'epoca viveva a Torino. Lo Scanavino era rappresentante e gestiva [illegible] avviato commercio di vini [illegible] superalcolici che trattava sia in Italia che all'estero. Dopo la sua morte, la moglie e la figlia [illegible] trasferirono a Priocca nella villa che avevano appena finito [illegible] costruire nel paese nativo del padre dove erano soliti venire a trascorrere i weekend. Dopo qualche tempo la Bongiovanni, conosciuta [illegible] una donna molto dinamica e simpatica, riprese l'attività del marito ed attualmente era commerciante di vini e superalcolici, titolare della ditta «Pilar».

Anche [illegible] figlia, che ha frequentato alcuni anni di università, lavorava con la madre.

La magistratura ha già rilasciato il nulla osta per i funerali che si svolgeranno oggi pomeriggio a Priocca [illegible] inizio alle 15,30.

[g. f.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible] Successo [illegible] fungo

Grande pubblico domenica alla ventottesima mostra micologica, organizzata dal Gruppo Peyronel in collaborazione con Comune [illegible] Pro loco. Sotto i portici di via Marenco sono state esposte trecento varietà di funghi. **(Servizio nella pagina regionale)**

[illegible]

Chiuso [illegible] il Colle di [illegible]

Da ieri sera, per più di due mesi, il valico internazionale del Colle di Tenda rimarrà chiuso tutte le notti — dal lunedì al sabato — per consentire «urgenti lavori [illegible] manutenzione» all'interno della galleria centenaria. Così [illegible] neppure quattro mesi dalla riapertura dopo il crollo nella galleria, la via più rapida per raggiungere la Riviera di Ponente e la Costa Azzurra [illegible] a essere accessibile a singhiozzo: il traffico sarà vietato infatti dalle [illegible] alle 6 del mattino fino al 25 novembre, esclusi sabato e domenica notte.

VILLAR [illegible]

Agricoltore [illegible] toglie la vita

L'agricoltore Giancarlo Bruna Rosso, 31 [illegible]ni, originario [illegible] Elva e abitante in via Dronero 10, [illegible] è tolta la vita sparandosi alla testa con un fucile da caccia calibro 12. L'uomo, sposato, due figli, soffriva da tempo per una grave forma di esaurimento nervoso.

RACCONIGI

«Concerto» di fontane luminose

Stasera nell'ambito del «Settembre racconigese» organizzato [illegible] Comune [illegible] dalla Pro loco al castello reale [illegible] svolgerà [illegible] spettacolo di fontane luminose [illegible] concerto. L'appuntamento è per le 21,30. Intanto nella pinacoteca civica [illegible] può visitare fino al [illegible] settembre la rassegna antologica delle opere del racconigese Pietro Piacenza.

ALBA

Chi vuole iscriversi all'Università?

Stasera, alle 21, ad Alba, nella sala Fenoglio [illegible] terrà un incontro di orientamento per l'iscrizione all'università di Torino con particolare riferimento agli aspetti tecnici ed amministrativi. Interverrà Gaetano Di Modica, docente alla facoltà di chimica. L'incontro [illegible] stato organizzato dal distretto scolastico e dal servizio «Informagiovani» per studenti delle scuole superiori e diplomati.

[illegible]

Giovani concertisti in San Domenico

Per il terzo appuntamento della rassegna «Musica giovani» promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, stasera un gruppo di giovani concertisti albesi si esibirà nella chiesa di S. Domenico, [illegible] inizio alle 21; l'ingresso è libero.

Ieri si sono svolti a Canale i funerali del contadino

Morto d'infarto?

Il decesso pochi minuti dopo una lite a [illegible] dell'ex moglie
Sempre in carcere l'uomo con il quale si era picchiato

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Non sono ancora [illegible] chiarite le [illegible] del decesso di Pietro Lodovico Barbero, l'agricoltore [illegible] anni, abitante nella frazione San Defendente di Canale morto dopo un litigio con Orien[illegible] Carè, 46 anni, [illegible] Villanova d'Asti, incontrato nella [illegible] dell'ex moglie.

Il professor Vittorio Griva dell'Istituto [illegible] medicina legale ha eseguito domenica mattina l'autopsia sulla salma nella [illegible] mortuaria del cimitero di Canale, presente il sostituto procura[illegible]re della Repubblica di Alba, Luigi Riccomagno.

Il perito [illegible] è riservato dieci giorni di tempo per presentare le conclusioni degli accertamenti, [illegible] pare [illegible] la situazione [illegible] presenti così facile da risolvere.

Il Barbero nella colluttazione con il Carè, nel cortile della casa della ex consorte, Maria Macrì di 40 anni, abitante [illegible] via S. Andrea 31 a Canale, ha riportato contusioni al capo, ma apparentemente non così gravi. La [illegible]te però è sopraggiunta appena [illegible] decina [illegible] minuti dopo che i due uomini si sono scambiati calci e pugni.

Il Barbero pare fosse sofferente di cuore e sarebbe difficile stabilire quale conseguenza abbia avuto la lite avvenuta poco prima. L'avvocato Giovan Battista Franco di Alba che tutela i familiari del Barbero dice: «Non si conoscono [illegible] le cause [illegible] decesso del mio assistito [illegible] quindi occorre attendere le conclusioni del perito che ha eseguito l'autopsia. Tuttavia, anche se la perizia dovesse stabilire che la morte non è stata causata dalle lesioni, ma, per esempio, da infarto, [illegible] continuerò [illegible] sostenere l'accusa di omicidio preterintenzionale per [illegible] quale [illegible] stato arrestato il Carè. Il Barbero era già [illegible] ricoverato due volte in ospedale per cardiopatia ischemica. E' difficile credere che soprattutto la moglie, ma lo stesso imputato, non [illegible] fossero a conoscenza. Con un malato di [illegible]re si deve [illegible] sempre molta cautela».

Il difensore del Carè, [illegible]to Teodoro Bubbio di Alba replica: «Non voglio [illegible] in polemica. Mi rimetterò a quello che emergerà dall'indagine necroscopica. Non bisogna dimenticare anche il fatto che il Carè può aver agito per legittima difesa, [illegible] questi sono elementi valutabili al termine dell'inchiesta. Personalmente non sono in grado di dire se la Macrì ed il Carè fossero a conoscenza dello stato di salute del Barbero [illegible] quale effettivamente fossero le sue condizioni fisiche».

Intanto, ieri pomeriggio, si so[illegible] svolti [illegible] Canale i funerali di Pietro Lodovico Barbero, originario del luogo [illegible] sempre vissuto in paese.

[illegible] ulteriore provvedimento è stato preso nei confronti del Carè dopo l'arresto per omicidio preterintenzionale da parte dei carabinieri di Canale, l'interrogatorio e la convalida del procuratore della Repubblica, Gregorio Ferrero e il suo trasferimento nel carcere di Alba.

C'è [illegible] per il responso del perito [illegible] soprattutto per sapere se [illegible] quali collegamenti vi [illegible] stati tra la colluttazione e la morte del contadino che viveva ormai separato dalla moglie da alcuni anni.

I due figli nati dal loro matrimonio, Giovanna di 12 anni e Giorgio di 10, dopo la separazione sono andati a vivere [illegible] la madre che lavora come inserviente in una casa di riposo.

I ragazzi erano in [illegible] l'altra sera, una modesta abitazione che si affaccia [illegible] un cortiletto di via S. Andrea, una stradina che si inerpica a destra dell'ospedale, quando [illegible] scoppiato [illegible] violento litigio tra loro padre e l'amico della madre.

Una [illegible] che ha richiamato curiosi [illegible] di cui non si [illegible] ancora spenta l'eco a Canale.

«Il Barbero — commentano in paese — aveva sposato la Macrì immigrata dal Meridione (la donna è originaria di Chiaravalle [illegible] provincia di Catanzaro), ma [illegible] matrimonio non ha avuto un buon esito e i due hanno finito per separarsi».

Pare che i coniugi si incontrassero qualche volta: al Barbero stavano a cuore i due figli. Quando si è presentato all'abitazione della ex moglie, venerdì [illegible] verso le ventidue pare abbia chiesto di vedere la figlia.

Pietro Barbero, la vittima

Nel cortile sono scesi la Macrì e l'amico, che pare [illegible] ogni tanto a farle visita.

I due uomini hanno cominciato subito ad alzar la voce e poi di sono picchiati. Quindi il Barbero è risalito sulla [illegible] Panda per far ritorno a casa nella frazione San Defendente dove, dopo la separazione, vive con il fratello Giuseppe. Appena [illegible] dalla vettura è caduto a terra esamine [illegible] non c'è più stato più nulla [illegible] fare: è morto sul colpo.

Il fratello ha avvisato i carabinieri che [illegible] accorsi in via Sant' Andrea ed hanno bloccato il Carè che [illegible] trovava [illegible] dalla Macrì.

Il Carè, sposato e padre di tre figli, lavora come autista [illegible] è sovente fuori casa. Tutti e tre i protagonisti della vicenda [illegible] incensurati. [g. f.]

Magliano Alfieri, morto anche l'idraulico

Ambulante travolto dal suo camioncino

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Mentre in paese si era appena diffusa [illegible] notizia della morte all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo dell'idraulico Armando Sappa, [illegible] anni, rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto dieci giorni fa alla periferia del paese, [illegible] altro abitante di questo piccolo centro della Sinistra Tanaro ha perso la vita in una disgrazia.

Si chiamava Giuseppe C[illegible]ta, [illegible] 52 anni, ed abitava a Magliano Alfieri in via Cavour 15, nella frazione Sant'Antonio, [illegible] un centinaio di metri dall'abitazione del Sappa: [illegible] dolorosa coincidenza.

Come il Sappa, Giuseppe Co[illegible] era un personaggio molto conosciuto a Magliano Alfieri. Era titolare di un deposito di bevande analcoliche e da anni percorreva i centri del Roero per distribuire le cassette di acqua minerale e [illegible] bibite.

Il solito giro, che stava percorrendo anche ieri mattina quando è avvenuta la disgrazia. Giuseppe Costa alla guida di un [illegible] aveva [illegible] pletato alcune consegne a Magliano Alto. Si trovava nella [illegible] intitolata al generale Cadorna, una delle strade principali del capoluogo: impegnato in una manovra in retromarcia compiuta forse altre cento volte è finito fuori carreggiata, precipitando in [illegible] ripa profonda alcuni metri.

L'uomo ha tentato [illegible] porsi in salvo gettandosi dall'automezzo: è riuscito ad aprire la portiera [illegible] ad [illegible] ma è rimasto schiacciato dal camion. E' [illegible] sul colpo, per lo sfondamento del cranio e della cassa toracica. Una morte [illegible] cui hanno assistito impotenti alcuni compaesani, che si trovavano in quel momento nella via del paese e che hanno subito dato l'allarme.

Ma ogni tentativo di soccorso è risultato vano: quando [illegible] arrivati il medico e i carabinieri [illegible] Govone non [illegible] rimasto altro che constatare [illegible] decesso [illegible] commerciante e provvedere alla rimozione [illegible] pesante mezzo per poter recuperare la salma.

Il corpo senza vita di Giuseppe Costa, che era sposato con la casalinga Irma [illegible] padre di due figli, [illegible] ragazzo e una ragazza, è stato composto nel cimitero di Magliano Alfieri.

«Un'altra triste [illegible] dolorosa vicenda che ha colpito duramente la nostra comunità: due morti che hanno gettato l'intero paese nel lutto», dice il parroco della frazione Sant'Antonio.

L'altra vittima di queste duplice disgrazia è l'idraulico Armando Sappa, 64 anni, abitante a Magliano Alfieri, in via Piave 1, rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di mercoledì 6 settembre sulla statale che collega Alba con Asti.

L'uomo, a bordo della [illegible] auto, una «Fiat Panda», nell'immettersi da una strada laterale, via IV Novembre, sulla statale si era scontrato con la «Mercedes» guidata da Aldo Guglielmi, 55 anni, abitante a Cuneo, in piazza Europa 1, che proveniva da Asti. Un urto molto violento: nello scontro — rilevato dalla polizia stradale di Nizza Monferrato — il Sappa aveva riportato trauma cranico [illegible] la frattura della mandibola.

Ricoverato all'ospedale «San Lazzaro» di Alba i medici ne avevano poi disposto il trasferimento al «Santa Croce» considerate le gravi condizioni men[illegible] [illegible] Guglielmi era rimasto praticamente illeso.

Ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale cuneese, l'idraulico [illegible] poi [illegible] trasferito in quello di neurochirurgia dove ieri mattina è spirato.

Anche il Sappa, come il Costa, [illegible] sposato, e aveva [illegible] figlio.

Tutte e due le vittime erano molto conosciute non soltanto [illegible] Magliano Alfieri. Per i mestieri che esercitavano avevano contatti con abitanti di un po' tutto il Roero e della Sinistra Tanaro Albese.

Di nessuno dei due è stata per adesso fissata la data dei funerali. Per tutte e due le sepolture si attendono i nulla osta [illegible] magistratura. Tuttavia i funerali di Giuseppe Costa dovrebbero svolgersi mercoledì pomeriggio, alle 16.

Giuseppina Fiori

DALLA [illegible]

[illegible]

Dall'irrigazione alla [illegible]

Per iniziativa della lista provinciale Verde-Occitana, del Gruppo Cuneo Verde-Alternativa [illegible] della Lega ambiente di Cuneo oggi alle 18, nella sala della Provincia (piano ammezzato), è in programma una conferenza stampa. Al centro del dibattito, fra gli altri, i problemi dell'irrigazione [illegible] quelli della grande viabilità.

[illegible]

Per assistere [illegible] concerto [illegible]

Da oggi si possono prenotare i posti all'ufficio servizi culturali [illegible] Comune per assistere al concerto che l'orchestra «Piccola sinfonica» della Rai di Torino terrà sabato sera, [illegible] la direzione di Gyorgy Gyorivanyi (ungherese, 28 anni, considerato un astro nascente della mu[illegible] sinfonica mondiale), nel teatro «Politeama Civico». Il locale riapre i battenti dopo quattro anni di chiusura per restauri.

[illegible]

Un [illegible] di fisica

Una cinquantina di neolaureati e ricercatori provenienti da tutta Italia partecipano da ieri alla scuola di fisica del Gruppo nazionale di struttura della materia, che [illegible] tiene per [illegible] ter[illegible] anno consecutivo a Bra, nel Centro culturale «Giovanni Arpino». Il corso, che si chiuderà il 27 settembre, ha per tema la superconduttività dei materiali.

CARRU'

Palio dei borghi e balon

Per la quarantaseiesima Sagra provinciale dell'uva oggi alle 15,30, seconda semifinale del torneo di pallone elastico «Memorial Nino Tonelli». Si affronteranno la Doglianese (Novaro) e la Bormidese (Molinari). Alle 21, nel teatro-tenda si disputerà «Lo Gonfalone», Palio fra i borghi carruccesi.

[illegible]

[illegible] collocamento

Gli iscritti all'ufficio di collocamento non riceveranno più a casa la cartolina di avviso per le offerte di lavoro. E' stata istituita la chiamata pubblica il giovedì di ogni settimana, alle 9, all'ufficio di via Acqui 17.

Ieri un incontro a Cuneo per la fabbrica di Savigliano

In pericolo [illegible] posti

Nubi sul futuro della Ferroviaria

[illegible]
[illegible] SERVIZIO

Che destino avrà la Fiat Ferroviaria di Savigliano? Delle gravi preoccupazioni per [illegible] futuro dello stabilimento metalmeccanico saviglianese, uno [illegible] maggiori del settore in Italia, in crisi ormai [illegible] numerosi mesi, [illegible] parlato ieri mattina, a Cuneo, in una riunione dell'Ufficio provinciale del Lavoro, alla quale hanno preso parte anche i parlamentari [illegible] Adolfo Sarti e Natale Carlotto, il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, [illegible] l'assessore alle Infrastrutture Piergiorgio Pagano, il sindaco [illegible] Savigliano Remigio Galletto e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali [illegible] Cgil, Cisl e Uil.

Da due settimane, e per altre tredici, [illegible] dipendenti della Fiat Ferroviaria (850 addetti alla produzione nello stabilimento di via Ottavio Moreno di Savigliano, un centinaio di impiegati [illegible] direzione, in corso Ferrucci, a Torino) rimarranno in cassa integrazione, ma non [illegible] probabilmente questo l'aspetto più critico della grave situazione.

«La vera preoccupazione — dice Antonio Degiacomi della segreteria Cisl — deriva dall'assenza [illegible] commesse per il 1990. Nei prossimi mesi [illegible] può pen[illegible] di "tirare avanti" con le ordinazioni di alcune [illegible]ze e di pianali per il trasporto di autocarri per la Fiat Iveco, ma per il prossimo anno, secondo quanto previsto dalla direzione, le com[illegible] [illegible] sufficienti per dare lavoro a poco più del [illegible] per cento degli occupati a Savigliano».

«E non può bastare — dice Gino Garzino della Cgil — la prospettiva di partecipazione [illegible] fornitura di materiale ferroviario per il tunnel sotto la Manica [illegible] dare fiducia nel futuro. [illegible] anche quella [illegible] arriverà, i tempi di coinvolgimento dello stabilimento di Savigliano saranno troppo lunghi. La vera soluzione potrebbe derivare dal piano nazionale dei Trasporti, allo studio del governo, che però, per quanto ne sappiamo finora, non favorirà in [illegible] sufficiente il settore rotaia. E' una situazione assurda. Basti pensare che [illegible] parco del materiale ferroviario nel nostro Paese [illegible] mediamente vecchio di quarant'anni: rinnovarlo in modo adeguato significherebbe dare lavoro alle industrie italiane [illegible] settore per almeno una decina di anni».

«Sarà nostro impegno — ha detto [illegible] deputato cuneese Adolfo Sarti — investire del problema il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, appena reduce da un sopralluogo al Brennero, per la protesta dei camionisti. In altri Paesi europei da tempo si è imboccata la strada di privilegiare il trasporto su rotaia, meno inquinante e più economico, rispetto a quello su gomma. Se l'Italia non vuole trovarsi spiazzata rispetto alle altre nazioni all'appuntamento continentale con il 1993 deve fare altrettanto. Ci auguriamo che ciò sia presto compreso da tutte le parti interessate al problema».

Mario Bosonetto

Improvvisamente è mancato il

[illegible] Ferdinando Di [illegible]

L'annunciano [illegible] moglie **Rosalia**, le figlie **Laura** con il marito **Claudio**, **Marina**. Funerali in Cuneo mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 con partenza dall'ospedale S. Croce per l'abitazione Piazzale Libertà 1. Il corteo funebre proseguirà per la Chiesa del S. Cuore.
— Cuneo, 18 settembre 1989.

Costantino e Lida di Taranto
Angela Fabi,
Raffaello e Nietta Ferrari,
Giovanni e Pina Maldari,
Attilio e Giuliana Pambazi,
Mario e Vittoria Pipitone
profondamente addolorati si stringono in un abbraccio fraterno a Rosalia, Laura e Marina nel ricordo del caro ed indimenticabile amico

dott. [illegible] Di Siena
— Cuneo, 18 settembre 1989.

Silvia Taricco e famiglia partecipano al dolore di Marina, Laura e Rosa per l'improvvisa scomparsa del papà e marito

[illegible] Ferdinando Di Siena
— Cuneo, 18 settembre 1989

Vicini a Rosa, Laura, Marina e Claudio piangono il carissimo **FERDINANDO**:
Lino, Nella, Mauro Debenedictis
Gigi, Germana Silvestri
Guido, Egle Vacca
Sandro, Marisa Manfredi
Berto, Angela Bosacoma
Marcello, Mariagrazia Querolo
Carlo, Rosetta Maroglio
Efisio, Carla Pani
Enzo, Irma, Maria e Luisa Pollani
Cesare, Bruna Fanlini e figli
Graziella ed Elda Dalmasso
Felice, Ginetta Cazzetta
Piero, Luciana Garavelli.
— Cuneo, 18 settembre 1989.

Il **Personale del Laboratorio Analisi** dell'**ospedale S. Croce** partecipa con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

dott. Ferdinando Di Siena
— Cuneo, 18 settembre 1989.

Si associano al dolore della famiglia i [illegible]ghi dell'ospedale di Cuneo:
Margherita Abrate
Marziano Altaela
Maria Gabriella Aragno
Riccardo Balbo
Elsio Balestrino
Edoardo Belgrano
Piergiorgio Berzzo
Arrigo Bignardi
Claudio Bonada
Antonio Bottero
Franco Butta
Quintino Carta
Peppino Chironi
Pierluigi Cocito
Riccardo Colombari
Bruno D'Angeli
Claudio Dadone
Caterina Damiano
Natalino Debenedictis
Giuseppe Dentici
Daniela Domenicani
Riccardo Dutto
Ignazio Emmolo
Claudio Fantino
Sergio Fenoglio
Sergio Ferrero
Ermanno Foglia
Giuliano Funghini
Aldo Galda
Michele Gardin
Piercarlo Garbino Promis
Carmelo Ginardi
Pierfelice Giriodi
Enzo Grasso
Ettore Grasso
Gianluigi Grocolli
Renato Inaudi
Renzo Mazza
Margherita Meineri
Giuseppe Menardi
Pietro Mondino
Renato Motta
Loris Nardella
Renato Palanca
Fabio Palladino
Giammichele Peano
Antonio Pellissero
Valerio Riva
Giuseppe Rosano
[illegible]
Savino Rué
Adriano Santospagnuolo
Francesco Sibour
Adriano Spada
Ugo Sturlese
Piera Tortora
Silvana Ungari
Guido Vacca
Marco Valente
Fausto Viney
Rosario Zappalà
Carlo Zullani.

Una deroga poco prima dell'inizio delle scuole

Elementari salve

Nei paesi di montagna

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sono state «salvate», in extremis, le scuole di montagna della provincia che, secondo [illegible] decreto interministeriale del gennaio scorso, avrebbero dovuto cessare ogni attività con [illegible] ripresa delle lezioni.

Un provvedimento-deroga del ministero della Pubblica Istruzione ha concesso alle elementari di continuare ad esistere [illegible] fatto», anche se ufficialmente sono state soppresse.

L'apparente contraddizione che ha messo fine per ora alle apprensioni dei sindaci [illegible] [illegible] genitori dei bambini, deriva da una specie di «escamotage», che permette di differire [illegible] un'anno la chiusura, quando non ci siano le condizioni per poter effettuare agevolmente il trasferimento degli alunni nelle scuole elementari del centro più vicino.

Il decreto interministeriale, infatti, prevede un accorpamento dei plessi [illegible] la chiusura delle scuole [illegible] un ridotto numero di iscritti, inferiore [illegible] cinque in quelle [illegible] montagna [illegible] [illegible] dieci in tutti gli altri casi, sentito il parere del consiglio comunale e degli organi collegiali.

In termini più semplici, ciò significa che il provvedimento può essere attuato soltanto se le comunicazioni con il plesso [illegible] la scuola più vicina [illegible] facili e ben organizzate, e questo non avviene, oltre che per una decina di Comuni montani, anche per Isasca, Moline di Vicoforte [illegible] Pianogatta [illegible] San Michele Mondovì.

In tutto nella provincia i circoli didattici interessati al provvedimento di «razionalizzazione» [illegible] circa una quarantina, ma il problema [illegible] particolarmente sentito nei piccoli paesi, per i quali la scuola [illegible] [illegible] elemento [illegible] vita.

In questo senso, il caso [illegible] Isasca è esemplare. Spiega il sindaco, [illegible] Nicolino: «Abbiamo fatto tutto il possibile per mantenere in funzione la nostra scuola. E' vero che la strada che porta a Venasca è facilmente percorribile, ma il nostro Comune non dispone di [illegible] scuolabus. Il consiglio comunale, chiamato ad esprimere il proprio parere in base al decreto, si è dichiarato decisamente contrario alla proposta di soppressione avanzata dal direttore didattico uscente, Mario Ferraiolo, anche se, purtroppo, gli iscritti sono soltanto sei».

Problemi [illegible] mezzi di trasporto, innanzitutto, ma anche problemi di tempo per gli alunni, di cui quattro abitano in frazioni distanti alcuni chilometri.

Sull'altro versante, quello della didattica, gli argomenti in favore al trasferimento nella [illegible] la [illegible] Venasca sono molti e consistenti.

«Non si può negare che una situazione di pluriclasse è di necessità perdente nei confronti delle classi omogenee, dove ogni alunno si trova [illegible] i propri coetanei. Inoltre le attività che la [illegible]uola di Venasca può offrire sono [illegible] indubbiamente più numerose e organizzate, soprattutto con il nuovo modulo sperimentale che prevede tre insegnanti su due classi. Tutto ciò va a vantaggio degli alunni, specie di quelli che abitano fuori paese», dice il nuovo direttore didattico, Luigi Enaudi.

Come Isasca, resteranno aperte le elementari di Ceva- Poggi San Siro, Pietraporzio-Sambuco, Monterosso Grana-frazione Santa Lucia, Somano, Elva, le frazioni Cap, Loattà e Sant'Anna di Montaldo Mondovì, Monasterolo Casotto [illegible] Pontechianale.

Dicono in Provveditorato: [illegible] deroga che abbiamo ottenuto [illegible] ministero [illegible] molto circostanziata, autorizza l'esistenza «di fatto» delle scuole precisando per ciascuna [illegible] [illegible] degli iscritti. Se ne venisse a mancare anche uno solo, dovremmo ricominciare l'iter daccapo».

Una volta risolti i problemi connessi al trasferimento nel centro più vicino, però, sarà difficile ottenere ulteriori dilazioni [illegible] la comunità [illegible] sono preoccupate.

«Nell'ultima seduta del consiglio della Comunità montana, abbiamo preparato [illegible] documento per chiedere al provveditorato e al ministero della Pubblica Istruzione di rivedere il decreto», conclude Bruno Nicolino.

Vanna Pescatori

Il guidatore fresco di patente tradito dalla velocità

Bra, è tragedia

Tre ragazzi morti in auto

I fratelli Rovere
Michele, [illegible] anni, (in alto)
e Domenico, 20 anni
A sinistra
Massimiliano Floris, 19 anni

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un sabato sera come tanti, una [illegible] per provare la macchina nuova, forse l'idea di festeggiare l'acquisto in discoteca o al bar; una strada di periferia imboccata [illegible] velocità eccessiva, una curva [illegible] male, la sbandata, lo [illegible] Così sabato intorno alle 21 sono morti [illegible] ragazzi sui vent'anni, due fratelli e un loro amico, tutti abitanti a Bra.

Le vittime sono Michele e Domenico «Mimmo» Rovere, di 21 [illegible] 20 anni, l'uno operaio e l'altro apprendista elettrauto, via Piumati 86, [illegible] Massimiliano Floris, [illegible] anni, operaio in attesa di occupazione dopo il servizio militare, via Verdi 38.

Il terribile incidente, [illegible] quale hanno assistito alcuni coetanei dei giovani che si trovavano su un'altra auto, è accaduto a 500 metri dalla frazione Riva, sulla provinciale per Cavallermaggiore, [illegible] pochi chilometri dalla casa dei Rovere.

Alla guida della «Ford Escort Rs turbo» uscita di strada c'era Michele, il maggiore [illegible] fratelli: fresco di patente, da 15 giorni appena aveva comprato l'auto.

Probabili [illegible] dell'incidente, sul quale indagano i carabinieri della stazione e della compagnia di Bra, l'alta velocità e l'inesperienza, unite forse a un attimo di distrazione: all'uscita di [illegible] curva [illegible] particolarmente insidiosa che piega [illegible] sinistra, Michele ha perso il controllo dell'auto. Dopo aver sbandato [illegible] decine di metri, [illegible] vettura ha invaso la corsia opposta ed è andata [illegible] schiantarsi [illegible] un salice, sull'altro lato della strada.

Per Michele Rovere [illegible] Massimiliano Floris la morte [illegible] stata istantanea. Quando è [illegible] estratto dall'abitacolo Domeni[illegible] Rovere invece respirava [illegible]cora: ricoverato all'ospedale «Santo Spirito» di Bra, per la gravità delle sue condizioni è stato trasferito quasi subito [illegible] «Santa Croce» di Cuneo, dove nella notte ha cessato di vivere.

La notizia del tragico inciden[illegible] ha suscitato enorme impressione in città: fin dalle prime ore di domenica una folla composta soprattutto [illegible] coetanei dei morti e compaesani delle famiglie (i Rovere sono immigrati dalla Calabria, i Floris da [illegible] provincia di Teramo) si è ammassata in via Piumati [illegible] in [illegible] Verdi per esprimere cordoglio e solidarietà ai congiunti. Moltissima gente si [illegible] poi riunita nelle due case e nella chiesa della Croce.

I funerali dei fratelli Rovere si svolgeranno oggi con ritrovo alle 16,30 davanti all'abitazione e alle 17 nella chiesa dei Battuti Bianchi; quelli di Massimiliano Floris stamane alle 10, con partenza dalla chiesa della Croce in via Vittorio per la vicina parrocchia di San Giovanni.

Dei fratelli Rovere, Michele lavorava nell'officina Dallorto; Mimmo, dopo l'apprendistato in un'altra piccola azienda, sperave di essere assunto alla Fimet.

I genitori, Francesco Rovere e [illegible] Condello, hanno altri tre figli, Luciano, Giuseppe e Giovanni. Due fratelli maschi, Gianluca e Davide, aveva anche Massimiliano. I Floris — il papà Giovanni [illegible] la mamma Natalina — fino a qualche tempo fa gestivano il supermercato «Sidis» di via Verdi; gli zii del ragazzo morto, Nadia e Gennaro Di Michele, si occupano tuttora di un altro punto di vendita della stessa catena, con sede all'angolo tra via Vittorio Emanuele e via Crimea, nei pressi dell'ospedale.

Grazia Novellini

Sabato la «Carovana» ha coinvolto oltre diecimila persone giunte da tutto il Piemonte

La pacifica invasione di Cuneo

Raccolti fondi per Amazzonia, Etiopia e Armenia

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Siamo rimasti tutti sbalorditi. Chi poteva immaginare che sarebbe arrivata tanta gente disposta a camminare, a condivi[illegible] un pomeriggio di riflessione e di festa dimenticando divisioni preconcette, di ideologia o appartenenza a gruppi». Per don Aldo Benevelli, ideatore della Carovana della Pace, quella di ieri [illegible] stata una giornata intensa. Tante telefonate e visite di gruppi e singoli che hanno voluto ringraziare, altri che hanno consegnato denaro per il fondo di solidarietà crea[illegible] con i proventi dalle iscrizioni alla marcia. Il fazzoletto giallo con la scritta «Carovana della Pace» costava cinquemila lire, ma molti hanno voluto contribuire in modo più sostanzioso. «Purtroppo avevamo previsto di poter vendere cinquemila [illegible]zoletti [illegible] tanti ne abbiamo fatti preparare dal Centro [illegible] lavoro protetto di Mondovì. Ma non sono bastati e non abbiamo avuto tempo per farne stampare altri», aggiunge don Benevelli.

Impossibile quindi stabilire con esattezza quante persone hanno aderito [illegible] questa Carovana. Gli organizzatori parlano di diecimila, gli agenti incaricati di seguire la camminata di ottomila persone. Certo è che erano rappresentati tutti i gruppi legati al mondo cattolico del Piemonte: dalle Acli a Comunione e liberazione, dalle Comunità di base [illegible] gruppi parrocchiali.

La presenza più grande è sta[illegible] garantita dalla diocesi di Cuneo e da quelle vicine, Alba, Saluzzo, Fossano e Mondovì [illegible] c'erano tanti giovani, arrivati con pullman e treni da Torino, Asti, Alessandria, da Novara e Vercelli», spiegano [illegible] segreteria che si è occupata delle prenotazioni per la marcia.

Il bel tempo ha consentito di rispettare [illegible] programma. Raduno alle 13 di fronte alla chiesa parrocchiale [illegible] San Rocco Castagnaretta di Cuneo, distribuzione di documentazione (il giornale cattolico di Cuneo, La Guida, per l'occasione ha preparato un fascicolo di venti pagine) e partenza alla volta di Borgo San Dalmazzo. «Abbiamo avuto qualche problema alla partenza. Visto il gran numero di gente siamo stati costretti a rimandare di alcuni minuti l'avvio della Carovana». Oltre ai diecimila confluiti a San Rocco per la marcia, nella frazione c'erano altre migliaia di persone: giovani alpini che in mattinata avevano prestato giuramento e i loro familiari.

La Carovana si è [illegible] lentamente verso Borgo, lungo vecchie strade, [illegible] prati e sentieri. A differenza della carovana [illegible] due anni fa non sono stati scanditi slogan. Silenziosamente i diecimila hanno camminato per circa sei chilometri sino a Borgo e di qui han[illegible] raggiunto il Monserrato, una collina sulla quale si erge uno splendido santuario. E qui hanno preso la parola i [illegible]. Carlo Aliprandi, vescovo [illegible] Cuneo, il Cardinale Paulos, arcivescovo [illegible] Addis Abeba oltre al presidente della Pax Christi Monsignor Tonino Bello. Il tema di riflessione» indicato dagli organizzatori [illegible] «Giustizia, Pace e salvaguardia [illegible] Creato», una naturale prosecuzione del lavoro avviato a Basilea nel maggio scorso durante la conferenza interconfessionale a cui parteciparono teologi [illegible] diverse professioni.

«Non sappiamo ancora con precisione quanti fondi abbiamo raccolto - prosegue don Aldo Benevelli -. L'utilizzo è comunque già stato deciso. La Carovana di Cuneo contribuirà a realizzare tre iniziative a favo[illegible] dell'ambiente in Etipia ed Amazzonia e dell'uomo, per un [illegible] in Arm[illegible]

E già si pensa [illegible] futuro, ai prossimi appuntamenti; «E' stata una dimostrazione di come gruppi che appaiono separati, divisi, possono lavorare insieme. Ho davanti agli occhi una lettera del partito comuni[illegible] che aderisce, [illegible] molti altri partiti, a questa iniziativa. Un fatto nuovo, impensabile sino a qualche anno fa».

Gianni Martini

La «Carovana della Pace» è stata aperta [illegible] Mons. Aliprandi vescovo [illegible] Cuneo e dal cardinale Paulos da Addis Abeba nella foto piccola al centro
In alto i giovani in marcia alla partenza dal piazzale di San Rocco Castagnaretta
sotto [illegible] Borgo San Dalmazzo
a sinistra giovani improvvisano canti in piazza sotto [illegible] scritta «Giustizia»

L'investitura del podestà ha aperto la Giostra delle Cento Torri

Quella beffa di Alba

Tornano gli asini per burlare Asti

ALBA. Con la cerimonia proto[illegible] di investitura del Podestà, si sono iniziate ufficialmente le manifestazioni della Giostra delle Cento Torri e [illegible] Palio degli Asini, primo appuntamento di rilievo dell'autunno albese. Sabato, nella suggestiva atmosfera della Piazza del Duomo illuminata dalle fiaccole, i reggitori dei Borghi cittadini hanno fatto atto di sottomissione al Podestà [illegible] alla città [illegible] [illegible]ba. Nei loro costumi medioevali si sono recati dapprima in corteo a rendere omaggio alla Signora di Alba, impersonata quest'anno dalla studentessa diciottenne Alessia Mastrangelo, scelta fra la [illegible] di candidate presentata dal Borgo dei Patin [illegible] Tesor al quale spetta questo privilegio avendo vinto l'ultima edizione del Palio. Successivamente [illegible] prestato giuramento, sul Libro della catena, il Podestà, garante degli Statuti del libero Comune di Alba.

Pietro Corino, che [illegible] [illegible] un decennio interpreta questo ruolo, ha quindi ricevuto l'omaggio dei reggitori dei borghi, uno dei quali ha chiesto l'autorizzazione a correre, [illegible]che per l'anno 1989, il Palio. Ricevuto l'assenso del Podestà, i rappresentanti dei borghi, [illegible] notabili ed armati, hanno offerto [illegible] Podestà ed alla Signora di Alba i prodotti tipici delle varie «camparie», i territori in cui era diviso il contado. Sono stati deposti ai piedi del Podestà grano, uva, pane, formaggi, selvaggina con cui è stata successivamente allestita la cena dei Clarissimi. Negli anni passati, [illegible] questa [illegible]na in costume partecipavano [illegible]00 invitati del mondo della politica, della cultura, dell'arte, dello sport che [illegible] contribuito a diffondere il nome di Alba. Quest'anno, per le incertezze atmosferiche e per la temperatura fredda, la [illegible] all'aperto [illegible] stata annullata; si farà più avanti o nella prossima primavera, oppure in inverno in [illegible] dei castelli che ornano le colline albesi. Durante la cena in costu[illegible] venivano anche proclamati dai Cavalieri della Giostra delle Cento Torri i nuovi Clarissimi, un ambito riconoscimento andato in passato, fra gli altri, agli attori Sordi, Manfredi, Ornella Muti, Abatantuono, ai politici Tognoli, Paganelli, Cardetti, agli «sportivi» Rivera e Brera.

Quest'anno dovevano ricevere le insegne Tito Stagno, Sandro Mazzola e Franco Piccinelli; la loro investitura avverrà durante [illegible] prossima [illegible] Sabato, mentre i personaggi in costume pranzavano con i cibi delle «camparie», sulla piazza è iniziato lo spettacolo di «saltimbanchi, musici e mangiafuoco» che, secondo il costume medievale, allietavano le cene dei nobili. Si sono esibiti anche i musicisti del gruppo Les Troubadours diretti dal maestro Moschetto, specializzati in [illegible]siche provenzali. Applauditissimi gli sbandieratori [illegible] Gio[illegible] che hanno offerto il consueto spettacolo di bravura. Le coreografie, studiate da Sergio Destefanis, hanno strappato ancora una volta l'applauso. L'abilità tecnica del gruppo albese è [illegible] riconosciuta anche a livello nazionale: ai recenti campionati italiani si è piazzato al quinto posto assoluto, «stracciando», cosa particolarmente significativa, la concorrenza degli «odiati» rivali di Asti. Esaurita la cerimonia protocollare dell'investitura, l'attenzione si è immediatamente [illegible] sul Palio che si correrà domenica 1° ottobre. Silvio Blengetti, presidente dell'Ordine dei Cavalieri della Giostra delle Cento Torri, in proposito dice: «Quest'anno ritorneremo all'antico, riunificando nella stessa giornata sia la rievocazione storica, sia la [illegible] degli asini. Nella prima domenica di ottobre i nove borghi partecipanti sfileranno per le vie [illegible] città [illegible] i loro figuranti in costume, poi si riuniranno nel Campo [illegible] Palio, in piazza Marconi, dove rappresenteranno l'episodio storico che ciascun gruppo ha scelto. Quest'anno gli episodi dovran[illegible] [illegible] intorno al tema "Alba, nel giorno della festa di San Lorenzo, il 10 agosto". Successivamente si entrerà nel [illegible] della competizione: si correranno due batterie con 9 asini ciascuna. I primi quattro classificati di ogni batteria disputeranno le finali. L'altra innovazione che abbiamo deciso, ritornando anche qui al passato, è quella di assegnare tutti gli asini ai vari borghi mediante sorteggio».

[illegible] Scavino

Personaggi in costume (nelle foto Murialdo) per l'avvio della tradizionale Giostra delle Cento Torri uno dei classici appuntamenti dell'Autunno nella provincia «Granda». Alba si prepara alle grandi settimane dedicate al tartufo e ai suoi vini famosi in tutto il mondo. Arriveranno migliaia di turisti per la Fiera e il Palio degli Asini

I biancorossi sfiorano il successo al debutto in C2

«Grande Cuneo»

Baldi protagonista a Siena

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo commento di marca biancorossa, subito dopo il 2-2 imposto al Siena non è né di rammarico per la vittoria coccolata e sfiorata (i toscani hanno pareggiato a 10' dalla fine), né di entusiasmo per il punto conquistato nella gara di esordio in serie C2.

«Sono [illegible] più felice per la bellezza della partita — d[illegible] il presidente Mario Sanino —. [illegible] campo si è visto uno spettacolo eccellente, con due squadre che si sono affrontate puntando sul gioco. Certo, pareggiare a Siena è notevole, [illegible] lo [illegible] [illegible] più [illegible] due reti all'attivo».

L'allenatore Barlassina viaggia grosso modo sulla stessa lunghezza d'onda: «A dieci minuti dalla fine ho pensato che avremmo potuto farcela, ma va bene così. C'è mancato soltanto un briciolo di esperienza per portare [illegible] a casa [illegible] colpaccio, [illegible] io guardo al di [illegible] [illegible] solo punteggio finale. Ho apprezzato la reazione della squadra, quando si è trovata in svantaggio per 1-0. Non ha accettato il risultato sfavorevole; ha lottato, ha fatto [illegible]pire ai toscani di [illegible] essere disposta [illegible] subire. E ha segnato due volte con Baldi, che merita elogi, come tutti i giocatori».

L'allenatore cuneese ha alternato 13 atleti. Ha sostituito Ben[illegible] [illegible] Rossi quando [illegible] capitano, a corto [illegible] preparazione per l'infortunio al ginocchio, ha dato segni di stanchezza e ha mandato in campo Quaranta per Scalzi. Il ragazzo di Borgo San Dalmazzo [illegible] ha giocato [illegible] bella sicurezza, confermando duttilità di impiego. In Coppa aveva dimostrato di essere all'altezza della situazione nel ruolo di libero; domenica ha coperto la fascia destra con autorità.

Bonomelli, che l'ha avuto nelle formazioni giovanili ne parla in termini più che positivi: «E' giovanissimo e, se continua [illegible] [illegible] con impegno e umiltà, può fare una [illegible]da interessante».

Barlassina è dello stesso avviso: «Bisogna solamente tenerlo sulla corda, aiutarlo a essere concentrato anche in allenamento, per dare il meglio di sé».

Protagonista dell'incontro è stato naturalmente Fabio Baldi. Sul primo gol ha messo in rete un pallone deviato con bravura dal portiere [illegible] dopo una bella azione personale di Rocca che Marefioti aveva deviato: «In questa occasione il merito principale [illegible] stato dei miei due compagni», riconosce Baldi. Il gol del 2-1, però, è un suo capolavoro; ha mandato all'incrocio dei pali un pallone [illegible] calcio [illegible] punizione.

In allenamento Barlassina [illegible] Bonomelli hanno insistito molto per monetizzare i tiri dal limite. Con il [illegible] mancino violento, Baldi [illegible] pericolosissimo nelle conclusioni da media distanza e infatti, [illegible] Siena, ha dato [illegible] saggio delle sue possibilità.

In casa biancorossa c'è attenzione a non fare pagelle sui singoli calciatori. Barlassina se [illegible] cava [illegible] un diplomatico «sono stati tutti davvero bravi». Una conferma è venuta anche da Zappa; [illegible] intervenuto con bravura in un paio di occasioni, ma soprattutto ha dato alla difesa [illegible] senso di fiducia [illegible] [illegible] sicurezza. «E questo [illegible] molto importante per chi gioca nelle retrovie — [illegible] il direttore sportivo Beppe Bergese — perché quando si ha tranquillità si rende di più. Avevo detto che la sconfitta di Coppa con l'Oltrepò sarebb[illegible] servita come [illegible] frustata di orgoglio. Sono davvero felice di avere azzeccato questo provi[illegible] "psicologica", perché a Siena ho visto un Cuneo dal carattere grandissimo. E adesso l'appuntamento [illegible] per domenica, con il Pavia».

[illegible] viceallenatore [illegible] Cuneo Enrico Bonomelli (sotto) elogia la prova [illegible] Fabio Baldi (a sinistra) autore di una doppietta a Siena

Gualtiero Franco

Balon, domani Vignale sceglie [illegible] rivale di Aicardi

Cortemilia spera [illegible]

E' spareggio con Balocco

CORTEMILIA
NOSTRO SERVIZIO

Mentre Aicardi ha già conquistato il diritto [illegible] partecipare [illegible] finali per lo scudetto '89 di pallone elasti[illegible] Balocco e Dogliotti dovranno disputare domani, alle 15, a Vignale, uno spareggio per contendersi l'ultimo posto disponibile. E' stato questo il responso degli in[illegible]tri di ritorno delle semifinali del campionato di serie A disputati domenica a Taggia e a Cortemilia.

Se in Liguria la partita non ha avuto storia, con Aicardi che ha nuovamente «strapazzato» Pirero, concedendogli soltanto tre giochi in più di quanti gliene aveva lasciati la domenica precedente [illegible] Canale, [illegible] Cortemilia l'incontro ha avuto [illegible] andamento molto più movimentato. Carlo Balocco, grande favorito della vigilia, ha accusato nuovamente male al pugno [illegible] non ha potuto giocare secondo le [illegible] possibilità.

[illegible] pubblico, in qualche fase [illegible] gioco, ha protestato per alcuni falli di troppo commessi dal capitano della Monferrina; alla fine dell'incontro, però, [illegible] pugno [illegible] Balocco era livido, gonfio e tumefatto, prova inequivocabile che non si era trattato di una sconfitta «diplomatica».

Il giocatore appariva molto avvilito: «Sono stato in campo fino alla fine per rispetto [illegible] pubblico, ma dovevo uscire prima. Non posso continuare a giocare in queste condizioni. Nonostante il dolore al pugno, però, la partita [illegible] stata combattuta ed equilibrata, soprattutto grazie ai miei compagni che [illegible] hanno sostenuto quasi completamente il peso, quando io ho dovuto rallentare il ritmo. Speriamo di farcela per mercoledì».

Al giocatore prima dell'incontro era stata fatta la consueta iniezione antidolorifica, ma [illegible] stato probabilmente ridotto [illegible] dosaggio, dal momento che, nei giorni precedenti la gara, Ba[illegible] non aveva più avvertito dolore. La scelta si [illegible] rivelata sbagliata, poiché, dopo i primi colpi, il dolore è nuovamente ricomparso e la partita si è incanalata sui binari favorevoli [illegible] Dogliotti.

Il cortemiliese negli spogliatoi era raggiante: «Noi abbiamo giocato bene. I nostri avversari hanno sicuramente avuto problemi, ma mi pare che li abbiamo contrastati adeguatamente all'inizio quando lottavamo ad [illegible] pari. Nel finale non c'è più stata storia. Adesso andiamo a Vignale consapevoli che Balocco è favorito; non scenderemo tuttavia in campo per perdere. Faremo di tutto per contrastare il nostro avversario e creargli dei problemi».

Anche se nessuno lo dice espressamente, un Balocco menomato fa aumentare le possibilità di Dogliotti di arrivare clamorosamente alla finale. Marco Monandro, preparatore atletico di entrambi i giocatori, ha commentato: «Dogliotti è un giocatore che ha una grande volontà di sfondare. Si dedica a tempo p[illegible] al pallone, e [illegible] una determinazione feroce. Tecnicamente è completo, anche se non ha colpi particolarmente esplosivi. Deve ancora maturare sul piano psicologico, controllando maggiormente l'emotività, [illegible] ha già compiuto grandi miglioramenti. Nonostante tutto per lui lo spareggio di Vignale sarà molto difficile, poiché Balocco è un giocatore di classe che sa sfruttare meglio le caratteristiche del muro di appoggio del suo sf[illegible]. Credo che Balocco vincerà, anche se dovrà soffrire per il dolore alla mano. Penso però che finirà per pagare tutti questi sforzi e le intense terapie [illegible] quali si sta sottoponendo nelle finali [illegible] Aicardi».

Alla partita di Cortemilia ha assistito anche [illegible] cebano Arrigo Rosso che era stato eliminato nei quarti proprio da Dogliotti. Rosso II ha detto: «All'inizio l'atteggiamento di Balocco mi aveva lasciato perplesso, ma alla fine si è capito che aveva veramente male al pugno ed era bloccato soprattutto nel ricaccio al volo. Penso che riuscirà comunque [illegible] vincere lo spareggio, [illegible] meno che Dogliotti [illegible] faccia qualcosa di eccezionale. Per le finali, [illegible] dipende dalle condizioni fisiche [illegible] Carlo: [illegible] sta bene è l'unico che possa dare qualche fastidio ad Aicardi».

Aldo Scavino

Media inglese rispettata dalle formazioni cuneesi nel secondo turno dell'Interregionale

Bra e Mondovì, un regalo ai tifosi

Prima vittoria stagionale contro Vado e Crema

BRA. Positivo esordio casalingo della squadra giallorossa, vittoriosa sia pur di misura (1-0) e con un po' d'affanno su un Vado pericoloso solo in contropiede.

Ancora privo del regista Fava e del difensore Balocco, entrambi «stirati», il Bra ha dovuto utilizzare almeno due elementi in non perfetta forma, Ruffinatto e Daidola. Il centravanti è stato la vittima più illustre della tattica di interdizione dei liguri, anch'essi in crisi di punte (Gonnella e Belvedere sono entrati solo nel secondo tempo), ma tutta la squadra ha patito negli affondi decisivi, pur dominando per l'intera gara.

Severo il giudizio dell'allena[illegible] Paolo Campanella: «Siamo ancora alla ricerca della concentrazione. E' [illegible] che [illegible] Vado [illegible] ci ha aiutati, perché abbiamo giocato praticamente da soli. [illegible] abbiamo vinto, non convinto». Un parere condiviso dai tifosi più esigenti, che lamentano in particolare [illegible] [illegible] quattro punizioni malamente calciate, mentre altri dichiarano di accontentarsi del risultato «ottimo se si considera che la squadra era incompleta e [illegible] vari uomini a mezzo servizio».

Motivo di soddisfazione per tutti è che autore dell'unica rete sia [illegible] Scola, nuovo acquisto proveniente [illegible] Saviglianese, dove l'anno scorso in allenamento si [illegible] procurato un infortunio [illegible] grave da far dubitare delle sue possibilità di ripresa. «Fino a ieri avevo il morale a terra: segnare dopo tanto tempo è [illegible] un'esperienza meravigliosa — dice il giovane —. Dedico [illegible] gol a [illegible] padre e al direttore sportivo Reviglio, una delle poche persone che mi hanno manifestato fiducia [illegible] mi hanno sempre incoraggiato». [g. n.]

MONDOVI'. Con il [illegible] sul Crema, più netto [illegible] quanto [illegible] dica il punteggio, [illegible] arrivati per il Mondovì Valeo i primi due punti stagionali nella gara d'esordio di fronte al pubblico monregalese.

La doppietta di Antelmi, il [illegible]gliore in campo, ha spianato la strada ai ragazzi di Bruno Cavallo che hanno saputo condurre in porto una partita dapprima sonnolenta [illegible] poi improvvisamente incandescente, tanto è vero che l'incerto arbitro dell'incontro ha espulso due giocatori e ne ha ammoniti cinque.

L'allenatore monregalese, al termine, ha detto: «La nostra squadra ha avuto un po' di paura nel primo tempo poi si è sbloccata [illegible] ed ha incominciato [illegible] giocare in velocità, tanto che le due reti, nate da [illegible] calcio di punizione [illegible] da [illegible] rigore, sono arrivate entrambe al termine di due contropiedi. Si [illegible] sentita l'assenza di Frediani che non ce l'ha fatta a recuperare, tuttavia la squadra si [illegible] mossa [illegible] disinvoltura».

Buona, in particolare, la prova del portiere Bertolini [illegible] si [illegible] riscattato dalle incertezze della gara di Savona.

Uniche note negative della giornata l'espulsione per doppia ammonizione [illegible] Angeli (ei falli c'erano, [illegible] forse l'espulsione [illegible] [illegible] un po' frettolosa» ha detto l'allenatore monregalese) e i cartellini gialli toccati a Pieri, Rolfo ed Antelmi. [a. s.]

[illegible]

«Un pari che vale molto di più»

La Saviglianese ha conservato l'imbattibilità: è tornata da Sant'Angelo Lodigiano con un prezioso pareggio: «Ci aspettavamo il clima battagliero e non [illegible] siamo spaventati — dice il presidente rossoblù Sebastiano Longanizzi — noi abbiamo giocato un'ottima partita [illegible] siamo riusciti a tornare a casa con [illegible] risultato importante. Che la nostra sia stata una bella prova lo ha dimostrato l'applauso che ci ha tributato alla fine il pubblico lombardo». Il clima «battagliero» lo si capisce dal bollettino medico: Fissore è uscito al ventiduesi[illegible] per [illegible] botta, sostituito da Risso; Formeto ha giocato tutto il secondo tempo zoppicante [illegible] Beretto ha avuto sette punti di sutura. Sebbene si siano trovati in svantaggio dopo soltanto nove minuti per un rigore trasformato da Conca, i «maghi» non si sono lasciati intimorire ed hanno reagito, proponendo le loro iniziative soprattutto nel secondo tempo; il calcio di rigore fallito da Falco al 71' non ha scoraggiato i rossoblù, che hanno raggiunto [illegible] pareggio all'87' grazie ad una punizione di Marchetti de[illegible] in [illegible] dal difensore lombardo Maestri. Ancora una volta mister Mario Trebbi ha giocato la carta di Allocco nella ripresa al posto di Longo. Longanizzi [illegible] pienamente soddisfatto del risultato: «Essere riusciti a pareggiare su un campo così difficile rappresenta per noi una vittoria». [p. b.]

Per Saluzzo, Interlanga e Albese

Tre successi convincenti

ALBA. Per Saluzzo, Interlanga ed Albese l'avventura in Promozione [illegible] cominciata con [illegible] vittoria. Hanno pareggiato la Pro Dronero e [illegible] Villafranca; il Busca, invece, ha perso, in [illegible].

L'unica vittoria esterna [illegible] stata ottenuta dall'Albese che, dopo le delusioni in Coppa Italia, [illegible] [illegible] rifatta a [illegible] del Nichelino [illegible] [illegible] doppietta [illegible] Gambatesa.

[illegible] [illegible] acquisto azzurro ha mostrato di poter fare la diffe[illegible] in questo campionato, cercando caparbiamente il gol fino al termine dell'incontro. L'Albese aveva dovuto rimontare la [illegible] segnata all'inizio dal Nichelino; [illegible] l'ha fatta proprio al 90' con una stupenda segnatura [illegible] Gambatesa che si propone [illegible] d'ora come [illegible] dei protagonisti del torneo.

«Ovviamente abbiamo ancora dei problemi, ma [illegible] importante incominciare bene, dimostrando che le partite di Coppa Italia non facevano [illegible]. Nonostante [illegible] fossimo [illegible] completo abbiamo disputato una buona gara» hanno detto i dirigenti azzurri.

Anche l'Interlanga di Borsellino ha dimenticato l'eliminazione in Coppa [illegible] [illegible] secco 3-1 inflitto, a Cinzano, al forte Moncalieri. L'ex biancorosso Di Nuovo, acquisto dell'ultima ora, ha dato maggi[illegible] consistenza all'attacco langarolo che ha dominato l'incontro [illegible] [illegible] andato a segno con Paterniti, Di Stefano e Cometto. Vittoria in rimonta, sul Lucento, anche per il Saluzzo che ha segnato con i due nuovi acquisti Fruttero e Bauducco. Quest'ultimo [illegible] era aggregato [illegible] nuovi compagni alla vigilia dell'incontro ed è sceso in campo nel secondo tempo.

Sfortunata invece la prestazione del Busca: «Abbiamo subito un gol a freddo e poi siamo stati infilati [illegible] contropiede. Sicuramente non abbiamo giocato bene [illegible] siamo stati carenti [illegible]prattutto a centrocampo. Speriamo [illegible] avere più fortuna col Villafranca nel secondo turno di Coppa» ha detto il direttore sportivo Rinaudo.

Pareggi a reti inviolate per Pro Dronero e per Villafranca, [illegible] poche emozioni per i tifosi. [a. s.]

L'impianto illuminato sarà realizzato in località San Giovanni

Sulle rotelle a Savigliano

Pista pronta fra poche settimane

SAVIGLIANO. Tra poche settimane le ragazze e i ragazzi saviglianesi potranno disporre di una pista di pattinaggio; la nuo[illegible] struttura sorgerà in località San Giovanni, [illegible] fianco all'asilo Gullino, a poche decine di metri dall'ingresso della scuola media Schiaparelli e poco lontano dall'acquedotto.

Da tempo era stata [illegible] la proposta per la costruzione della pista: se ne era fatto portavoce, [illegible] particolare, il consigliere comunale Osvaldo Pignata, che da anni sollecitava la realizzazione di un impianto che non tenesse conto soltanto delle necessità dello sport agonistico, ma anche di quello amatoriale, [illegible] servizio del puro [illegible] semplice divertimento dei ragazzi.

«La nostra città — [illegible] Pignata — è ricca di impianti [illegible]servati allo sport agonistico: è giusto, però, pensare anche a quella frangia di gi[illegible] che si dedicano a sport più tipicamen[illegible] di evasione, consentando loro [illegible] praticarli [illegible] sicurezza e con strutture adatte».

Negli ultimi anni si è assistito in città [illegible] un [illegible] «boom» del pattinaggio a rotelle e sono soprattutto gli adolescenti a praticarlo: [illegible] problema principale na[illegible] [illegible] [illegible] che, in mancanza di strutture, [illegible] [illegible] costretti a pattinare lungo le strade e i marciapiedi, in mezzo al traffico, con tutti i rischi che ne derivano.

«Nel programmare la costruzione della pista — dice il sindaco Remigio Galletto — abbiamo anche pensato che essa potrà costituire [illegible] struttura preferenziale per le ragazzine, dal momento che ci risulta che tale sport sia praticato in maggioranza da [illegible] bisogna in[illegible] tenere presente che in città ci [illegible] numerosi campi di calcio, basket e pallavolo, ma è gi[illegible] andare anche incontro alle esigenze [illegible] chi pratica altri sport».

La realizzazione della pista assume un significato particolare, poiché [illegible] rappresenterà [illegible] prima struttura sportiva a servizio dell'area di [illegible] Giovanni, di [illegible] costruzione, «frutto» dell'espansione della città verso Nord.

La struttura verrà interamente realizzata grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Savigliano e il suo [illegible] ammonterà a circa 12 milioni; sarà costituita da una base in cemento a for[illegible] rotonda del diametro di 13 metri, con protezioni laterali; è previsto anche l'impianto di illuminazione.

La [illegible] circostante, attualmente occupata [illegible] prato incolto, sarà trasformata in giardino pubblico e arricchita con una serie di giochi per bambini e [illegible] panchine. Data la sua vicinanza alla scuola media, essa potrà anche essere utilizzata durante le ore [illegible] educazione fisica. [p. b.]

Ancora una grande prestazione di Rita Marchisio. L'intramontabile portacolori del «Gs Roata Chiusani» ha messo in [illegible] le altre atlete che hanno preso parte alla «Mezza maratona»

Oltre 350 atleti alla «Mezza maratona» Savigliano-Bra

E spunta un tunisino

Fra le donne trionfa Rita Marchisio

SAVIGLIANO. E' stato un atleta tunisino, Geni Makhlouf, che gareggia per il Cus Palermo (la stessa squadra [illegible] Salvatore Antibo), il vincitore della prima edizione della «Mezza maratona» Savigliano-Bra, che si [illegible] disputata domenica mattina [illegible] [illegible] percorso lungo 21 chilometri e 97 metri.

La gara, organizzata dall'Atletica Savigliano, patrocinata dagli assessorati allo Sport dei comuni di Savigliano, Marene, Cherasco e Bra, godeva dell'approvazione della Fidal e della sponsorizzazione della Coop Piemonte. Hanno preso il via [illegible] podisti provenienti soprattutto [illegible] Piemonte, Liguria e Lombardia.

Geni Makhlouf ha impiegato 1h7'14" alla media di 18,8 chilometri, un tempo molto buono a livello nazionale, realizzato da uno [illegible]i migliori cinque atleti della specialità.

Alle sue spalle sono giunti tre cuneesi: Ezio Avalle (Gs Roata Chiusani), Piero Scoffone (della società Atletica Fossano) [illegible] Renato Chiaramello (Atletica Fossano). Al quinto posto l'ex nazionale Alessandro Rastello (Crt Asti).

Tempi particolarmente significativi anche nella categoria femminile, dove la vittoria è andata all'intramontabile Rita Marchisio (Gs [illegible] Chiusani), che, con il tempo di 1h13'42" ha confermato ancora una volta di essere una delle regine del podismo nazionale. Alle sue spalle Maria Luisa Febbrari (Om Brescia) ed Anna Maria Garelli (Fiat sud Formia).

Nella categoria juniores maschile [illegible] di Fabrizio Durando (Atletica Savigliano) [illegible] in quella femminile vittoria [illegible] Orietta Reviglio (Podistica Sanfrè).

La competizione ha preso [illegible] via alle 9,30 da via Galimberti e dopo un breve giro per le vie della città gli atleti [illegible] [illegible] diretti verso Marene, dove era fissato il traguardo volante che si è aggiudicato il marocchino Maclouf (ritiratosi subito dopo), mentre il vincitore Makhlouf era in seconda posizione: il tunisino ha poi preso il comando e la gara, almeno per la prima posizione, non ha più avuto storia.

Nelle vicinanze [illegible] Roreto di Cherasco gli inseguitori hanno recuperato terreno, [illegible] però riuscire ad [illegible] la prima posizione. Makhlouf è giunto sul traguardo di Bra da [illegible]lo infliggendo al secondo classificato un distacco di oltre due secondi.

[illegible] Piero Panero, del Comi[illegible] organizzatore: «Siamo molto [illegible] per l'andamento della gara, è stato un successo. [illegible] inizieremo subito a lavorare per la prossima edizione, che prenderà il via da Bra per raggiungere Savigliano».

Piero Bertoglio

La marcia vinta da Damilano

Criterium di Saluzzo diventerà prova del «Grand Prix»

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha vinto Maurizio Damilano, come da pronostico, ma sino all'ultimo c'è stata incertezza su chi dovesse salire sul podio più alto.

Il campione del mondo e olimpionico che vive a Scarnafigi, infatti, è giunto all'arrivo (davanti al monumento a Silvio Pellico) in coppia [illegible] l'azzurro Giovanni De Benedictis e solo [illegible] scarpa [illegible] fatto la differenza, registrando i due lo stesso tempo: 38'07" sui 10 chilometri, un minuto in meno rispetto alla prima manche del «Criterium» disputatasi sabato pomeriggio a Voghera.

Domenica il tifo del pubblico [illegible] stato davvero grande: lungo tutto il percorso (praticamente l'anello del centro, dalla Cattedrale alla caserma «Mario Musso», ripetuto [illegible] volte dalle donne e 6 dagli uomini) la gente si [illegible] assiepata per sostenere gli atleti in gara [illegible] hanno dato vita ad una sfida appassionante fra i big della marcia mondiale.

[illegible] viste in lizza medaglie olimpioniche, campioni mondiali e europei, atleti emergenti, in rappresentanza di venti Paesi alcuni presenti per la prima volta al «Criterium» organizzato dalla «Nuova Atletica Astro» di Milano con l'«Atletica Iriense» [illegible] Voghera e l'«Associazione Libertas Saluzzo».

Fra i «nuovi» c'è stato il Messico, i cui marciatori hanno sfidato gli azzurri sia nella competizione maschile che femminile.

Damilano e De Benedictis hanno dovuto infatti rintuzzare gli attacchi [illegible] Ernesto Canto che, al quinto giro, è passato avanti nel gruppo di testa comandando la gara per [illegible] un chilometro, poi Maurizio ha ripres[illegible] il controllo della marcia d'imperio per arrivare sotto lo striscione dell'arrivo gomito a gomito con De Benedictis.

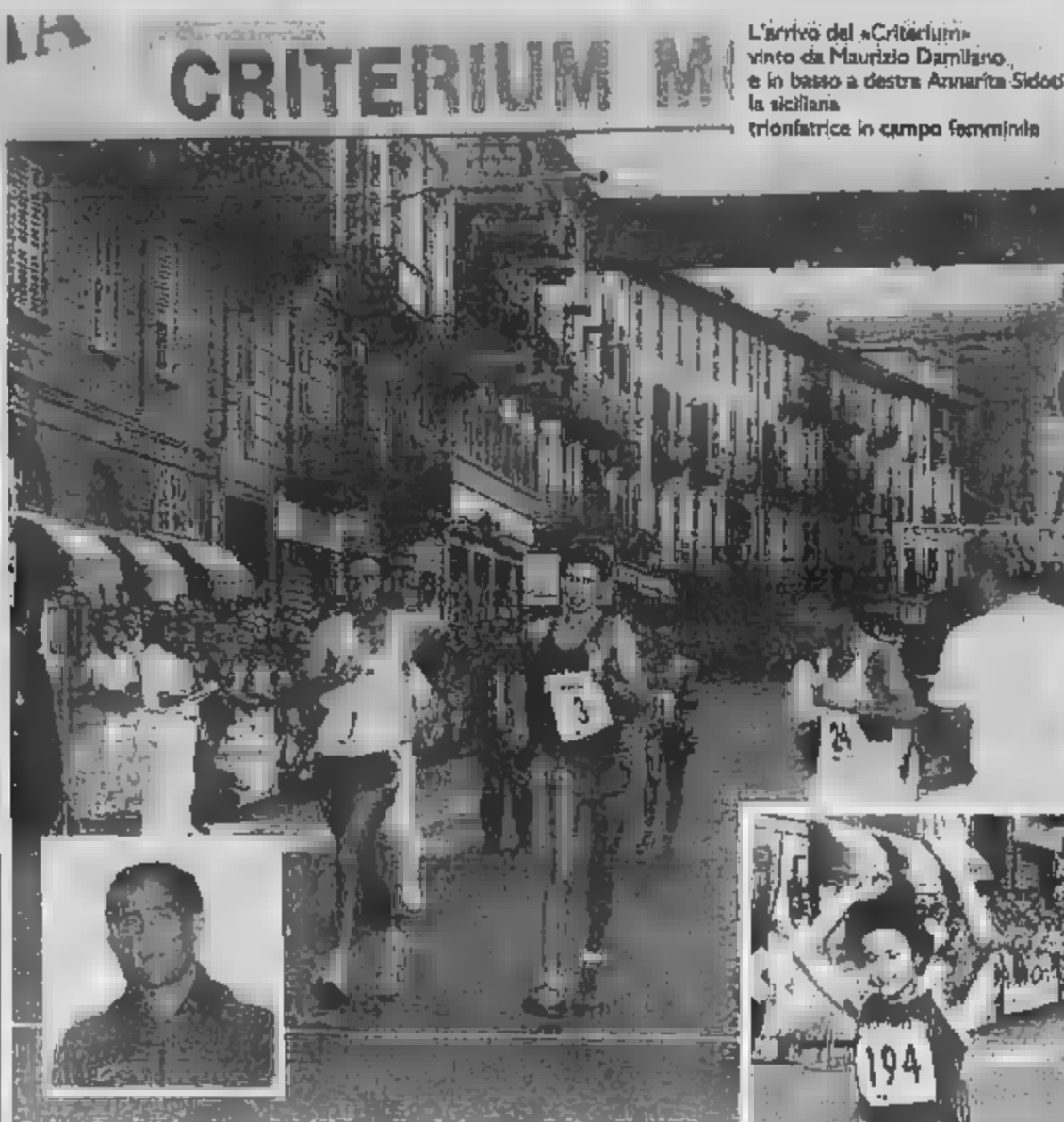
«Un buon tempo, senz'altro uno dei migliori a livello mondiale», commenta Sandro Damilano, fratello [illegible] Maurizio [illegible] tecnico federale della marcia.

Sul podio lo svedese Bo Gustafsson (argento alle Olimpiedi di Los Angeles) si [illegible] rivolto al pubblico per ringraziarlo del calore e aggiungendo: «Come componente della commissione atleti chiederò che il "Criterium mondiale" entri a far parte [illegible] "Grand Prix" d'atletica: la gara lo merita per il [illegible] interesse, lo meritano le città che l'ospitano per la loro bellezza ma soprattutto lo merita questo pubblico che, davvero, offre agli atleti un indimenticabile tributo festoso. E questo, credetemi, [illegible] molto importante: voglio ringraziare Maurizio e Sandro, tutta la famiglia Damilano, per l'impegno [illegible] mettono a favore dell'organizzazione di questa splendida combinata fra Voghera e Saluzzo».

Il risultato di Saluzzo ha ripetuto quello [illegible] Voghera nei primi quattro piazzamenti: Damilano (Sisport Torino), De Benedictis (Carabinieri Bologna), Walter Arena (Fiamme Azzurre Roma) [illegible] terzo posto e quarto Manuel Canto (Messico).

Stessa classifica per la combinata finale maschile (ottanta atleti).

Nella categoria femminile (35 concorrenti) la vittoria è andata meritatamente alla siciliana Annarita Sidoti seguita dalla messicana Graciela Mendoza e quindi da Monica Gunnarsson (svedese, ospite conosciuta del «Criterium») e Sari Essayah della Finlandia.

Chiude la classifica finale la giovane cuneese Monica Durante della società «Rosta Chiusani».

Arrivata ultima al traguardo di Saluzzo, la Durante è stata accolta con un grande e prolungato applauso del pubblico che ne ha premiato il considerevole sforzo e l'ammirevole forza di volontà dimostrata.

«Credevo proprio di non farcela — ha detto Monica Durante all'arrivo — non ero preparata per quest'impegno, tiratissimo, anche perché ho dei problemi a un ginocchio. Sinora avevo partecipato a gare della «Libertas», campionati regionali e prove limitate. Venire al «Criterium» è stata prima di tutto una sfida [illegible] me stessa. Essere riuscita [illegible] arrivare alla fine per me è stato un grande successo, al di là di ogni classifica».

Commenta Michelangelo Bianco, presidente della «Libertas»: «La gara ha dimostrato, ancora una volta, che la marcia è uno sport davvero popolare, povero di mezzi ma ricco d'agonismo e d'umanità. E' certo che ripeteremo il «Criterium» sempre arricchendolo di novità e richiami così da propagandare questo sport soprattutto fra i giovani».

[illegible] vicinanza con Scarnafigi, patria dei Damilano, è [illegible] indubbio vantaggio per la gara [illegible] Saluzzo. Sono Maurizio, Giorgio [illegible] Sandro, grandi conoscitori del mondo della marcia, a richiamare tutti gli altri atleti, che incontrano sulle piste e le strade di tutto [illegible] mondo durante la stagione agonistica.

Avere [illegible] campione famoso dovunque [illegible] l'olimpionico [illegible] Mosca rappresenta un fatto importante per l'intero sport cuneese, che grazie a lui è al [illegible] delle attenzioni internazionali. Tutti devono capire che Maurizio [illegible] anche «profeta in patria».

Alberto Gedda

L'arrivo del «Criterium» vinto da Maurizio Damilano e in basso a destra Annarita Sidoti la siciliana trionfatrice in campo femminile

«Vicini al papà di Davide»

Beltrandi dedica il trionfo nel rally all'amico che soffre

SAMPEYRE
DAL NOSTRO INVIATO

Domenico Amorisco, presidente della Comunità montana e dell'Apt, crede nel rally. E' sicuro che attraverso manifestazioni di grande respiro e di grande interesse si possa [illegible] sulla strada del rilancio turistico della Valle Varaita. Non ha certo torto se si pensa che sulle strade che da Saluzzo portano a Sampeyre non meno di 100 mila persone hanno seguito con grande interesse le prove speciali della terza edizione della [illegible] motoristica. Un po' meno d'accordo con Amorisco sono alcuni albergatori di Sampeyre che vedono il rally come un surplus di lavoro e una rogna in più dopo una stagione estiva che deve sicuramente aver riempito i forzieri.

Amedeo Olivero, 21 anni passati ad organizzare corse [illegible]ristiche, è sicuro invece che anche il commerciante più restio riuscirà presto [illegible] capire [illegible] la nuova immagine della Valle Varaita [illegible] attraverso una buona promozione, [illegible] il rally è [illegible] mezzo più comodo. Dice: «Chiusa questa edizione [illegible] già messo le basi per il quarto appuntamento. Vogliamo che sia una corsa più bella e spettacolare e speriamo di uscire presto dai ristretti confini nazionali».

Il Rally della Valle Varaita ha vissuto momenti molto intensi, con grande agonismo lungo le prove speciali e lotta fino all'ultimo secondo di gara. Ha vinto l'equipaggio composto [illegible] Piero [illegible]trandi [illegible] Gian Maria Gerbaldo, saluzzese il primo, saviglianese il secondo. Una «coppia di ferro» che ha saputo mettere tutti [illegible] riga e che ha portato [illegible] Delta integrale, per il secondo anno consecutivo, sullo scalino più alto del podio.

Dopo l'euforia, gli applausi e il consueto bagno di champagne, Piero Beltrandi e Gian Maria Gerbaldo si fermano a riflettere. Dice il pilota saluzzese: «E' stata una [illegible]lla gara, tiratissima e ricca di colpi di scena. Ma in questo momento [illegible] grande soddisfazione per il trionfo appena conquistato, il mio cuore piange per un caro amico di Saluzzo ch[illegible] proprio in queste ore ha perso [illegible] figlio, vittima di un incidente stradale. Vogliamo, [illegible] e Gian Maria, dedicare questa sofferta vittoria al papà di Davide D'Iorio. Vogliamo che sappia che siamo con lui, con [illegible] disperazione, con la sua tristezza».

Un gesto di grande umanità che fa conoscere meglio il ca[illegible] di qu[illegible] grande [illegible] battente del volante. Piero Beltrandi ha dimostrato che in questo angolo di Piemonte non ha rivali, sulle strade o nella vita. Gian Maria Gerbaldo, prezioso e insostituibile navigatore del «moschettiere» saluzzese, riassume la gara in poche parole: «Non [illegible] mai visto Piero così concentrato e scatenato. Alla fine del primo giro di prove speciali avevamo già in tasca la vittoria. Eppure non abbiamo mollato».

Secondo posto assoluto ancora [illegible] cuneese con il cebano Franco Cassinis che, al suo rientro nel mondo delle [illegible] al volante della Ford Sierra Cosworth, ha saputo centrare la piazza d'onore. Polemico come sempre all'arrivo a Sampeyre: «Non ho ancora capito se sono io che vado forte [illegible] gli altri che vanno piano». Buona anche la prova del giovanissimo Fabio Olocco, figlio del preparatore di auto e go-kart Tony: partito [illegible] il numero 138, il diciottenne saviglianese ha chiuso al trentottesimo posto assoluto.

Florenzo Panero

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 19 Settembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Annunciata e poi smentita la chiusura al traffico del cuore di Genova

Tutti i misteri di via Venti

I socialisti contestano i dubbi di Campart

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Via XX Settembre non sarà chiusa al traffico fino a nuovo ordine, ma nella travagliata «story» dei provvedimenti comunali contro l'inquinamento c'è ora il mistero di un comunicato che ne annunciava la pedonalizzazione per due ore al giorno e che non [illegible] mai s[illegible] ufficialmente smentito.

La nota, inviata dall'ufficio stampa del Comune nel pomeriggio di venerdì, proclamava la prossima chiusura [illegible] via XX Settembre dalle 7,30 alle 10. Il comunicato indicava il 17 settembre come data di inizio del provvedimento [illegible] precisava che, entro il mese di ottobre, il Comune in relazione ai dati forniti dal consulente Ansaldo Transistem, metterà a punto una serie di interventi organici sul traffico anche in attuazione [illegible] quanto la recente legge Tognoli ha indicato in materia [illegible] zone a traffico limitato, divieti di sosta, rimozioni forzate e aree di sosta per i residenti.

«Con l'attuazione [illegible] questo piano complessivo di interventi — concludeva la nota del Comune — l'ordinanza di chiusura di XX Settembre sarà revocata e assorbita dalle nuove disposizioni sul traffico».

Due ore dopo che il comunicato era giunto nelle redazioni dei giornali, il sindaco in persona chiedeva ai responsabili dell'ufficio stampa di annunciare un rinvio: via XX Settembre sarebbe [illegible] chiusa a partire dal [illegible] settembre, anziché dal 17.

Ma nell'arco di un weekend, cioè tra sabato e domenica, il provvedimento di pedonalizzazione nella fascia del mattino è stato cancellato.

«Noi abbiamo avuto la nota sulla chiusura dalla segreteria del sindaco — spiegano all'ufficio stampa del Comune — e ci siamo premurati [illegible] farla avere ai giornali».

Che cosa è accaduto subito dopo per indurre l'amministrazione a revocare, seppur non ufficialmente, una decisione appena comunicata?

Il sindaco, ragionando sulle sorti della città alla ripresa autunnale, si sarebbe reso conto che la chiusura di via XX Settembre, principale arteria di collegamento levante-ponente nel centro della città, avrebbe avuto effetti disastrosi in coincidenza con l'apertura dei cantieri di via Gramsci e via Benedetto per i lavori della metropolitana. Off limits via Gramsci e pedonalizzata contemporaneamente via XX Settembre, raggiungere i quartieri del Ponente sarebbe diventata infatti un'impresa quasi impossibile.

Da qui il ripensamento e la decisione di soprassedere.

Ma la vicenda non può dirsi conclusa. I socialisti, con in testa il segretario provinciale Tonino Bettanini e il vicesindaco Fabio Morchio, intendono dare battaglia sull'argomento isole pedonali [illegible] viabilità. Per i socialisti, la chiusura [illegible] sempre [illegible] indispensabile e questa posizione è stata portata avanti fino ad oggi. Il sindaco, pur nella [illegible] incertezza, troverà invece alleati contro la pedonalizzazione della via liberali e democristiani cui il provvedimento non [illegible] mai andato molto a genio.

La «via XX Settembre story» potrebbe dunque riservare nuove sorprese.

[illegible] Grondona

[illegible]

«Ora siamo alla farsa»

I Verdi e le associazioni ambientaliste di Genova, che per primi si sono battuti per una seria politica antinquinamento, ora assistono attoniti [illegible] balletto [illegible] provvedimenti [illegible] via XX Settembre. Dopo aver criticato l'istituzione del «quadrilatero», la piccola isola pedonale di via Cesarea, via Malta [illegible] via Fiasella, per la limitatezze del provvedimento, gli ecologisti genovesi avevano salutato con soddisfazione la decisione di chiudere al traffico via XX Settembre. «Non è un'azione davvero incisiva — avevano commentato — ma è pur sempre meglio che niente». Oggi rispetto all'atteggiamento assunto dal Comune c'è molta perplessità. «O c'era una situazione di emergenza, e allora [illegible] XX Settembre andava chiusa definitivamente — dice Romolo Benvenuto della Lega Ambiente — oppure [illegible] c'era l'esigenza di deliberarne la pedonalizzazione. Invece, il Comune ha [illegible] la strada della farsa».

Niente chiusura. Per via XX Settembre [illegible] parla più dell'isola pedonale

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
Missione di Bemporad negli Usa

Il commissario generale di governo per l'Esposizione internazionale di Genova '92, Alberto Bemporad, è partito ieri mattina per il suo primo viaggio negli Stati Uniti. Il soggiorno che si concluderà il 2 ottobre ha lo scopo di definire la partecipazione degli Usa all'Esposizione Internazionale. A Washington Bemporad incontrerà rappresentanti del Dipartimento [illegible] Stato e [illegible] Commercio e della commissione nazionale americana per le celebrazioni colombiane.

GENOVA
De Langlade, dipendenti [illegible] [illegible]aco

I lavoratori dell'azienda «De Langlade» produttrice del «tonno insuperabile» sono stati ricevuti ieri mattina dal sindaco Cesare Campart. I rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno esposto al sindaco la situazione della società, chiusa recentemente dalla magistratura dopo un'ispezione dei Nas, chiedendo un impegno della giunta per evitare il licenziamento degli 87 dipendenti.

GENOVA
Tubo esplode, traffico bloccato

Traffico paralizzato ieri mattina allo svincolo autostradale di Prà. Una conduttura dell'acquedotto Nicolay-Galliera è esplosa allagando la carreggiata. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Multedo che hanno lavorato dalle 6,30 fino alle 8,30 per sgomberare la strada. Il casello è rimasto chiuso per circa tre ore.

LEVANTE
[illegible] contestata

Il pci di Levanto contesta la bretella che dovrebbe unire Monte Persico a Valle Sambuco, sulle alture della cittadina. Sabato [illegible] in Consiglio comunale ci sono state accese polemiche. «Il progetto rovina le nostre belle colline», tuonano i comunisti, mentre la maggioranza, con il sindaco Pietro Zoppi in testa, ha fatto sapere che richiederà alla Regione garanzie relative al controllo sulle modalità [illegible] realizzazione dell'opera, in considerazione del suo impatto con l'ambiente.

Ferito genovese

[illegible] è colpito [illegible] pallini

GENOVA. La [illegible] vittima ligure della stagi[illegible] [illegible]natoria [illegible] un cacciatore se[illegible]ntenne, Paolo Eolagio, genovese.

Aveva deciso [illegible] [illegible] una giornata di svago nelle campagne attorno a Santa Maria della Versa nell'Oltrepò pavese insieme con la moglie e i figli.

Mentre attraversava a piedi un campo è stato raggiunto [illegible] una rosa di pallini, sparati fortunatamente da lontano. Eolagio è stato colpito all'addome, [illegible] spalla sinistra, al braccio, alla mano sinistra e a uno zig[illegible]

Soccorso dai parenti, l'uomo è [illegible] trasportato a Genova [illegible] pronto soccorso dell'ospedale San Martino dove i medici hanno provveduto a estrarre i pallini.

La prognosi è di otto giorni, ma Paolo Eolagio ha rifiutato il ricovero e ha deciso di tornare a casa.

Altri incidenti di caccia sono avvenuti nelle province di Savona e Imperia. Due cacciatori sono rimasti leggermente feriti durante battute organizzate nell'entroterra. Guariranno in pochi giorni.

Da Imperia un esempio di promozione turistica sul mare

Arrivano le vele «doc»

Cresce di importanza e qualità l'appuntamento con gli yacht d'epoca
Già molti gli iscritti alla regate: si prevede ottima la ricaduta promozionale

IMPERIA. Sette donne e un cane: è il simpatico equipaggio dello «Stint», un 12 metri del 1906, carico di storia e di gloria (fu donato dalla regina Elena d'Austria al mitico Barone Rosso, suo amante, e negli Anni 20, con il nome di «Greta», ha dominato le regate in Adriatico), che figura fra le prime imbarcazioni giunte a Imperia per il quarto raduno degli yachts d'epoca e classici a vela.

«Tabui», bastardino nero, ha anche avuto una piccola disavventura: «E' caduto in mare, mentre facevamo rotta su Porto Maurizio, ma lo abbiamo subito recuperato. Si comporta bene, però abbaia quando siamo in virata», dice Lucia Pozzo, [illegible] Torino, skipper dello «Stint». Dopo i brillanti risultati ottenuti con [illegible] «Delfino Rosa», tra cui la vittoria alla Giraglia '88, le «magnifiche [illegible]» sono passate ai raduni: prima Porto Cervo, e adesso Imperia.

A quarantotto [illegible] dal via, le barche iscritte sono salite a 59. Una [illegible] ultime ad aderire (altre, tuttavia, si presenteranno direttamente mercoledì) è stata la «Spartivento», uno sloop di 11 metri, varato nel '32: appartiene al carrozziere Nuccio Bertone, appassionato frequentatore del porto imperiese.

[illegible] sarà, naturalmente, anche il prestigioso «Tomahawk», trionfatore nell'88 sia qui che alla Nioulargue di Saint Tropez. Protagonista [illegible] epiche sfide fra i miliardari Vanderbilt e Sopwith (quello degli aerei Camel), e poi acquistato dalla famiglia Agnelli, proprio a Imperia celebrerà il mezzo secolo di vita.

L'attuale proprietario, l'editore Alberto Rusconi, che giungerà con lo yacht «Vita», ha preannunciato intenzione di festeggiarlo degnamente.

Quest'anno, come tiene a far sapere l'Assonautica, «massima è stata la collaborazione [illegible] parte degli spedizionieri marittimi, la categoria alla quale l'avvenimento provoca i disagi maggiori»: per una settimana, infatti, l'attività commerciale [illegible] bloccata.

Lungo la banchina, squadre di artigiani specializzati sono al lavoro per costruire [illegible] borgo tipicamente ligure. E' pressoché ultimato, ed è quasi un'opera d'arte: una parata variopinta di case[illegible] dai colori mediterranei, che ricordano la zona vecchia di Varigotti, quella affacciata sulla spiaggia. Il realismo è impressionante: [illegible] sono persino muri [illegible] po' scrostati dall'usura [illegible] tempo, porte e persiane sbrecciate.

Tutti elogiano l'ottima accoglienza [illegible] qui a Imperia, mentre qualcuno ricorda invece che a Porto Cervo si è avuta addirittura [illegible] petizione di protesta per la carenza di servizi.

Stefano Delfino

IL PROGRAMMA

Non solo imbarcazioni

Non ci [illegible]nno soltanto gli «yacht» antichi a far da attrazione: il programma del raduno prevede anche una serie di iniziative e manifestazioni di contorno. Spicca [illegible] tutti il concerto [illegible] Severino Gazzelloni [illegible] del suo flauto d'oro, previsto per venerdì sera (ore 21,15) nel borgo ligure, ricostruito in banchina, e offerto dal Festival [illegible] Cervo. Altri concerti il 21, ore 21,15, con la Jazz Ambassador Big Band, e [illegible] 24 (ore 16) con la fanfara [illegible]a marina militare. Ogni pomeriggio, nel porto, spettacoli d'animazione con compagnie locali, tra cui [illegible] Teatro Bajazzo, [illegible] sabato (ore 22,30) fuochi d'artificio [illegible] accompagnamento di musica classica. Sempre [illegible] bato, dalle 8,30 alle 16,30, organizzato dal Gruppo Partecipazione, concorso estemporaneo di pittura [illegible] tema «Barche e [illegible] di Borgo Marino». Premiazione domenica alle 15,30. E da mercoledì terza Mostra d'antiquariato a Palazzo Borio alla Foce.

Convegni, mostre [illegible] documenti sul rapporto tra [illegible] Poeta e la città

[illegible] D'Annunzio, il «genovese»

De Felice e Alatri parlano del soldato e di Fiume

GENOVA. Un bilancio conclusivo delle [illegible] celebrazioni che si sono svolte nel cinquantenario della morte del poeta (1 marzo 1988), in concomitanza con il settantesimo anniversario dell'occupazione [illegible] Fiume (12 settembre 1989); [illegible] contributo ad una sempre maggior [illegible] dell'opera [illegible] della figura di D'Annunzio, alla luce degli ultimi risultati della critica e della ricerca storiografica; una sorta d'itinerario nell'esistenza, nell'immaginario, nei sogni, deliri ed oggetti dell'universo dannunziano.

Ecco i principali contenuti delle giornate di studio su D'Annunzio, basate essenzialmente sulle fonti genovesi: su documentazioni inedite presenti negli archivi e biblioteche locali, dai reperti fotografici sull'epopea dei Mille alle testi[illegible] sulla "maggiolata" offerta al poeta dai giornalisti genovesi a Portofino Vetta, [illegible] lettere indirizzate dal Vate alle gentildonne genovesi Laura Gropallo e Margherita Valle Podestà.

E poi ancora, dalle prime edizioni di opere dannunziane [illegible] volumi autografati [illegible] i manoscritti della «Orazioni di Quarto», della «Canzone del Sangue» (dedicata a Genova, città a cui il poeta fu particolarmente legato), della «Preghiera per i morti in mare». Fino alle lettere, cartoline, locandine, fotogrammi di film, caricature, oggetti [illegible] l'aereo Ansaldo S.V.A. [illegible] volo su Vienna, ricostruito [illegible] pezzi originali.

Questo, in sintesi, il contenuto del convegno di studi «D'Annunzio e il suo tempo: un bilancio critico» che si apre oggi, alle 17, nella [illegible] rossa [illegible] Palazzo Tursi e che vedrà partecipare alcuni tra i più qualificati studiosi e cultori dell'opera e dell'attività del poeta-soldato, sino a sabato 23 settembre.

Promosso dalla cattedra [illegible] Storia contemporanea dell'Istituto di Scienze Storiche dell'Università di Genova insieme alla Regione, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il contributo di numerosi enti pubblici e privati, il convegno [illegible] dividerà tra il capoluogo e la Riviera di Levante, dove i congressisti si riuniranno all'Auditorium delle Clarisse [illegible] Rapallo giovedì 21 [illegible] dove compiranno un itinerario turistico che toccherà i principali centri del Tigullio, Portofino in testa.

Oltre [illegible] un nutrito programma di lavori, infatti, il convegno presenta un ricco «carnet» di manifestazioni collaterali, ad iniziare dalla mostra «Dannunziade: viaggio [illegible] immagini, simboli [illegible] cose», allestita presso il Centro incontri Cassa di Risparmio di piazza Feralli, che rimarrà aperta sino al 30 settembre con orario 17/20 (domenica 10/20) [illegible] dove si potrà anche ammirare l'aereo del volo su Vienna.

Per i congressisti, in particolare, sono previsti itinerari notturni guidati nel centro storico di Genova, in battello dalla stazione Marittima a Portofino (con musica [illegible] drink in rada), concerti di musica classica [illegible] spettacoli teatrali, vernissages, colazione sul transatlantico «Eugenio C.».

La giornata di oggi si aprirà per i convenuti in mattinata, con la visita alle [illegible] «Da Kandisky a Dix» e «Andy Warhol» presso il Museo d'arte contemporanea di Villa Croce. Proseguirà alle 17, con la cerimonia d'apertura ufficiale del convegno e gli interventi di Renzo De Felice (D'Annunzio e la lotta politica in Italia) e Paolo Alatri (La storiografia sull'impresa dannunziana a Fiume).

Fabio Pozzo

Mancano meno di tre settimane alle elezioni anticipate dell'8-9 ottobre

Chiavari prepara il voto

C'è anche il partito degli scontenti

CHIAVARI
DAL NOSTRO INVIATO

Mancano meno di tre settimane alle elezioni amministrative anticipate dell'8 e [illegible] ottobre. Dodici liste, oltre 26 mila elettori, una campagna elettorale all'insegna delle polemiche, due partiti, dc e psi, che si accusano vicendevolmente [illegible] avere provocato la crisi [illegible] affilano le armi, decisi a darsi battaglia fino [illegible]l'ultimo per la poltrona di sinda[illegible].

E su tutto lo spettro [illegible] un'indagine della magistratura che vuole fare luce su numerose delibere relative ad appalti. Chiacchierati, per non dire sospetti. Un mosaico difficile da interpretare dove i tasselli sono lavori pubblici strapagati o realizzati con storni di fondi poco chiari. L'inchiesta sembra dormire ma, forse, l'atteso sussulto [illegible] soltanto rinviato al dopo elezioni. Per non turbare un elettorato già divorato [illegible] non pochi dubbi.

Sulla scheda i 26.299 elettori [illegible] Chiavari (11.427 uomini e 13.872 donne) troveranno dodici simboli con [illegible] candidati, uno ogni 50 votanti, circa. Troppi partiti, troppi uomini; c'è davvero il rischio che l'abbondanza ingeneri confusione con [illegible] dispersione di voti che potrebbe alterare l'esito del confronto.

Alle lis[illegible] tradizionali di democrazia cristiana, pci, psi, pri, pli, msi, psdi e Pensionati, quest'anno [illegible] aggiungono quattro liste nuove, inedite nella capitale del Golfo del Tigullio: i ver[illegible] del Sole che ride, Democrazia proletaria, l'Uniun Ligure, collegata alla Lega Lombarda, e gli indipendenti della lista Civica «Per Chiavari». Quattro outsider che puntano ad una rappresentanza più [illegible] meno nutrita a Palazzo Bianco, ovviamente a danno dei big tradizionali.

Le Europee di giugno erano state un test autorevole, uno specchio [illegible] grado [illegible] riflettere l'orientamento degli elettori chiavaresi. Fortissimi i due schieramenti verdi (1400 voti: quinto posto dopo dc, pci, psi [illegible] alleanza pri-pli-pr); crollo dello scudocrociato, sceso dai 7203 voti voti delle «Europee» 1984 ai 6243 [illegible] 18 giugno, con mille voti persi che diventano più di [illegible] se il raffronto viene fatto [illegible] le «politiche» del 1987. Caduta del pci che scende da 5 mila a 3874; dal gruppone laico che dagli oltre 2200 suffragi complessivi [illegible] sommando le preferenze dei singoli partiti (1131 il pri; 9[illegible] il pli; 650 pr) cala e precipit[illegible] [illegible] 1488. Leggera flessione del msi e del psdi.

L'unico gruppo forte è il psi che recupera e passa dal 10 al 13,12 per cento. E oggi, sulle ali delle vittoria di giugno, punta alla poltrona di primo cittadino.

Altro vincitore delle «Europee» [illegible] il «partito del non voto»: 1600 schede bianche; 1200 nulle. E' l'espressione della rabbia e della sfiducia di 2700 elettori; una risposta decisa che ha nel fallimento della giunta De Petro la sua unica chiave [illegible] lettura.

Con quasi 3 mila voti «favorevoli» gli scontenti si collocano ai vertici della graduatoria, secondi soltanto ai big dello schieramento europeo.

Lo schieramento delle forze, dopo le «amministrative» del 1985, vedeva [illegible] primo posto la dc vicinissima con i suoi 8742 voti e la percentuale del 42,12 per cento, alla maggioranza assoluta. Un obiettivo che lo scudocrociato, nel 1990, avrebbe potuto centrare se, solo, non fosse scoppiato lo scandalo con lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale e le elezioni anticipate. Oggi «quota 50» appare sempre più lontana. Sempre più irraggiungibile.

Secondo posto, nell'85, per il pci con 4278 suffragi (20,61%); terzo il «garofano» [illegible] 2821 voti, 13,69%. Seguono nell'ordine pri (1411, 6,80%); pli (1166, 5,61%); msi (1.017, 4,90%); psdi (858, 4,13%); Pensionati (466, 2,24%).

Le liste [illegible] state tutte depositate all'ufficio elettorale. Molte presentano uno [illegible] più capolista: uomini di partito o personaggi di un certo richiamo, in grado di avere un effetto catalizzatore [illegible] l'elettorato. In particolare nei confronti degli indecisi e dei sostenitori del «non voto».

Per [illegible] chiavaresi le elezioni anticipate sono una novità: nel dopoguerra [illegible] era mai accaduto. Per gli amanti delle statistiche, invece, possiamo affer[illegible] che poco distante, a Camogli, negli ultimi trent'anni gli elettori sono andati sei volte alle urne in anticipo rispetto alle scadenze naturale del cinque anni.

La battaglia per la conquista del Palazzo Bianco [illegible] soprattutto fra dc e psi: entrambi si accusano [illegible] [illegible] responsabili della crisi e della chiamata anticipata alle urne. La dc, in particolare, contesta [illegible] «garofano» di avere tentato di costituire un'alleanza per detronizzare [illegible] Petro e relegare la dc all'opposizione.

[illegible]

Il rischio di un «carrozzone»

[illegible] sarà la futura giunta di Chiavari? Qualora tutte le dodici liste dovessero ottenere seggi a Palazzo Bianco si rischierebbe il varo [illegible] [illegible] carrozzone poco costruttivo. Nel caso invece i quattro gruppi outsider non riuscissero a sfondare su tutto il fronte, Chiavari potrebbe ritentare con una giunta tradizionale, quadri o pentapartito, magari «anomalo» con la presenza dei verdi e l'assenza di una [illegible] più coalizioni laiche.

In Liguria le giunte non rispecchiano l'andamento nazionale, meno che mai l'orientamento di Palazzo Chigi. Le città più importanti della regione non ascoltano le indicazioni del g[illegible] e [illegible] per la loro strada. E così si hanno alleanze inedite sia in molti Comuni della Riviera di Ponente (Bordighera, Imperia e Sanremo), sia nella Riviera [illegible] Levante, con Santa Margherita [illegible] più clamoroso.

C'è lotta, ma, almeno ufficialmente, non ci sono grosse preclusioni. Accuse sì, [illegible]. I laici sono disponibili all'alleanza tradizionale, ma con qualche riserva: il pri invoca «l'assoluta trasparenza dei rapporti»; il p[illegible] parla di «prospettive nuove per la città». La dc rinforza i ranghi affiancando alla vecchia guardia giovani rampanti mentre [illegible] psi difende il successo di giugno attaccando [illegible] dc. Il pci spera [illegible] diventare finalmente protagonista in una amministrazione con la dc in minoranza.

[illegible]

CAMOGLI
Riprende [illegible] politica

Riprende l'attività politica, dopo quasi due [illegible] di [illegible]. La maggioranza dovrà al più presto effettuare una verifica, in considerazione degli impellenti problemi che deve affrontare il Comune [illegible] Camogli, come la revisione del piano regolatore, il piano commerciale e dei parcheggi, la viabilità [illegible] la realizzazione di importanti opere pubbliche. [illegible] proprio di questo si discuterà stasera, alle ore 19, in casa dc, nel corso della riunione del direttivo e membri consiliari, convocata [illegible] commissario sezionale Giacomo Crescini.

[illegible]
Convegno su archeologia pastorale

[illegible] aprirà venerdì prossimo all'Auditorium un convegno internazionale [illegible] studi sul tema dell'archeologia pastorale nell'Europa meridionale. Organizzato dalla Sovrintendenza archeologica della Liguria con il patrocinio [illegible] Ministero per i Beni Ambientali e l'assessorato alla Cultura del Comune di Chiavari, il convegno affronterà i temi: terminologia [illegible] definizione di pastorizia [illegible] transumanza; aspetti storici ed archeologici della pastorizia; dati archeologici e topografia degli scavi; metodi d'indagine paleoambientale.

[illegible]
[illegible] sull'etica dello sguardo

«L'etica dello sguardo». Questo è il tema della mostra dedicata [illegible] dieci pittori contemporanei che [illegible] possibile visitare in questi giorni presso la scuola materna di piazza Cordeviola. La rassegna, realiz[illegible] [illegible] [illegible] contributo dell'Assessorato alla cultura del Comune di Lavagna, della Coopsette, del Circolo Ripamare e della Cofesercenti, [illegible] inserisce nelle celebrazioni del centenario di Lavagna.

[illegible]
Operazione pulizia nel Petronio

Per eliminare le situazioni di rischio che, complice la siccità, hanno causato una moria di pesci mai registrata negli ultimi anni, l'amministrazione comunale di Casarza effettuerà una pulizia razionale del torrente Petronio, ai confini tra Castiglione Chiavarese e Sestri Levante, nel tratto compreso [illegible] Francolano e Bargonasco. [illegible] corso d'acqua sarà ripulito dalla folta vegetazione, arbusti [illegible] erbe, che hanno reso il Petronio più simile ad una foresta che ad un fiume.

[illegible]
Palio rinviato, [illegible] Rapallo vince [illegible]

E' stata rinviata l'ultima prova del Palio marinaro del Tigullio. La gara, che doveva svolgersi domenica [illegible] Rapallo, sarà disputata domenica prossima [illegible] [illegible] della concomitanza della corsa ciclistica Milano-Rapallo vinta dal veneto Stefano Cattai che ha battuto in volata Mario Bottaro. Il gruppo a [illegible] secondi.

Oggi a S. Salvatore i funerali di Franco Devoto

L'addio al pizzaiolo

Secondo mandato di cattura per Bruno Russo, già in carcere
Sarà interrogato anche il secondo giovane denunciato

LAVAGNA. Ieri mattina il giudice istruttore di Chiavari, Tomaso Grassi ha spiccato un secondo mandato di cattura per omicidio volontario [illegible] confronti di Bruno Russo, 24 anni, in [illegible] dall'8 settembre per [illegible] delitto di Lavagna.

Una seconda imputazione dopo la morte di Franco Devoto, il pizzaiolo di San Salvatore [illegible] Cogorno raggiunto da due colpi di pistola mentre tentava di soccorrere Antonio Guedde De Cunha, 27 anni, il marinaio portoghese imbarcato [illegible] uno yacht ormeggiato nel porto di Lavagna contro [illegible] quale si [illegible] [illegible] la furia omicida [illegible] giovane. Due colpi contro il portoghese, entrambi mortali.

Franco Devoto, oggi i funerali.

Devoto era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al monoblocco dell'ospedale San Martino di Genova.

Sembrava fuori pericolo, ed invece, la notte fra [illegible] 12 ed il 13 ha cessato [illegible] vivere. Ieri, a Genova, il dottor Granelli, dell'Istituto di medicina legale dell'Università, ha effettuato l'autopsia. Pare che nel cadere a terra il giovane abbia battuto con violenza il capo procurandosi gravi lesioni.

L'esito ufficiale dell'esame necroscopico si conoscerà soltanto nei prossimi giorni. Il magistrato, appena ricevuta comunicazione dell'autopsia, ha autorizzato i funerali che si svolgeranno questa mattina, [illegible] San Salvatore.

I famigliari del portoghese e il fratello [illegible] Franco Devoto, Alberto di [illegible] anni, intanto si sono costituiti parte civile contro Bruno Russo che, dal carcere di Chiavari, dov'è rinchiuso in cella di isolamento, continua a proclamarsi innocente: «Ha fornito una versione fantasiosa e contrastante con gli elementi raccolti [illegible] carabinieri», rivela il giudice Grassi.

Russo, già interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Gebbia, sarà sentito [illegible] settimana dal giudice istruttore che interrogherà anche Gian Franco Biondi, il giovane denunciato a piede libero per tentato danneggiamento: assieme all'omicida voleva bruciare la pizzeria «Al Poggio» per vendicare uno sgarbo: d[illegible] pugni in faccia [illegible] parte di Alberto Devoto per una bottiglia di whisky che i due, assieme ad altri tre, volevano portare via senza pagare.

(g. p. m.)

Passeggiata affollata, alberghi con clienti italiani e stranieri

La lunga estate di Rapallo

Il sindaco ha prorogato la deroga all'obbligo di chiusura settimanale
Con il Salone nautico di Genova si spera anche in un buon ottobre

RAPALLO. Dopo i temporali di una quindicina di giorni [illegible] [illegible] tornato il bel tempo. E con esso sono spuntati nuovamente fuori quei turisti che già ad agosto avevano affollato il lungomare, le spiagge, gli alberghi ed i locali rapallesi.

Un dato quest'ultimo, confer[illegible] dalla stessa Azienda [illegible] soggiorno che ha registrato nel [illegible] [illegible] punta della stagione estiva 18.161 arrivi e 417.252 presenze, [illegible] un incremento alberghiero rispetto all'88 che sfiora [illegible] 5 per cento.

Una stagione positiva dunque che sembra continuare, nonostante si abbia superato la metà [illegible] settembre e [illegible] prossimo l'inizio dell'anno scolastico. In questi giorni, infatti, Rapallo conta ancora [illegible] numerosi ospiti che approfittando delle belle giornate hanno prolungato le ferie, la scelgono [illegible] [illegible] per il week-end lungo o, addirittu[illegible] soprattutto per gli stranieri, quale luogo in cui soggiornare per una o più settimane.

Ed è tale l'afflusso che lo stesso sindaco Mauro Cordano, con [illegible] recente ordinanza, ha ritenuto di concedere ai pubblici esercizi la deroga all'obbligo della chiusura infrasettimanale. Deroga che verrà concessa anche per il periodo concomi[illegible] [illegible] Salone Nautico di Genova, dal [illegible] al 23 ottobre, quando la carenza alberghiera del capoluogo costringerà un gran [illegible] di visitatori a «scendere» negli hotel della Riviera.

In vista di questo afflusso da «Salone» ed alla luce di quello a cui [illegible] assiste in questi giorni, è quindi possibile parlare di stagione «lunga»? [illegible] può parlare ancora di turismo, passato il 31 di agosto?

Dicono al Caffè Nettuno, sul lungomare V. Veneto: «Speriamo si possa parlare [illegible] stagione lunga. Per adesso, comunque, [illegible] gente se ne vede. Sì, anche durante i giorni feriali, soprattutto stranieri. E poi c'è il Salone, che ha sempre portato del movimento».

Una conferma che viene anche dal Gran Caffè Rapallo, sempre sul lungomare, dove dicono: «Senz'altro c'è più gente che a luglio, anche [illegible] prevalentemente formata da anziani. Per poter parlare di stagione lunga aspettiamo ancora qualche settimana». [illegible] prosegue il gestore della gelateria Frigidarium, Lorenzo Barbotta: «L'ordinanza del sindaco ci viene incontro visto che stiamo lavorando ancora molto bene. Una deroga che potrebbe benissimo essere concessa già [illegible] primi giorni di maggio sino ad ottobre quando, con il Salone, gli alber[illegible] di Rapallo sono tutti esauriti. Certo quest'ultimo è un turismo diverso, di persone che magari [illegible] a letto presto ma, intendiamoci, tutto fa».

(f. p.)

[illegible]

«C'è turismo e turismo»

[illegible] può parlare di stagione lunga? O ancora, di turismo prettamente estivo? [illegible] un grande albergo come l'Eurhotel di Rapallo, in realtà, si parla già da tempo soprattutto di «turismi».

Spiega la direttrice, Rita Becker: «Ormai non [illegible] si orienta più solo su un turismo estivo, sul boom di luglio, sul tutto esaurito di agosto. C'è anche un turismo primaverile, proprio degli stranieri, quello congressuale, che trova il Tigullio particolarmente attrezzato, quello escursionistico [illegible] quello sportivo. Ognuno di questi è relativo ad un determinato periodo dell'anno ed un albergo moderno deve saper rispondere a ciascuna di queste domande. Sì che ci sono sempre i momenti di calo ma se c'è la qualità, i clienti vengono anche al di fuori dei mesi classici della stagione estiva. Ed è questo quello a cui si deve puntare a Rapallo, per recuperare la perdita qualitativa del turismo degli ultimi [illegible].

Trovato domenica mattina [illegible] Nozarego

La morte del ragazzo un mistero a Santa

SANTA MARGHERITA. E' [illegible] mistero la morte di Stefano Parroncini, 20 anni, di Santa Margherita, via Giovanni Battista Larco 3, [illegible] cadavere ai piedi [illegible] una fascia a Nozarego, sulla collina fra Santa e Rapallo. Il corpo [illegible] giovane è stato rinvenuto intorno alle 11 [illegible] domenica mattina [illegible] due cacciatori che rientravano da una battuta.

Era ai piedi di un muretto a secco alto poco più di un metro [illegible] settanta, in una posizione innaturale, con gli occhi sbarrati. Morto da alcune ore. Secondo il medico legale di Santa Margherita, intervenuto sul posto con i carabinieri ed il pretore di Rapallo, il decesso sarebbe stato provocato dalla frattura [illegible] vertebra cervicale. Una risposta definitiva la forniranno i medici dell'Istituto di medicina legale di Genova che ieri mattina hanno effettuato l'autopsia nella camera mortuaria del cimitero di Rapallo.

Stefano Parroncini era tossi[illegible]. Più volte aveva tentato di uscire dalla spirale della droga, [illegible] sempre [illegible] successo. Era uscito di casa due giorni prima. Da allora [illegible] aveva più fatto sapere sue noti[illegible] I genitori credevano fosse ospite di amici.

La misteriosa morte [illegible] ragazzo propone molti interrogativi: cosa faceva lontano da casa, in un terreno abbandonato, incolto? E ancora: [illegible] caduto da solo o è [illegible] spinto? [illegible] infine: la lesione alla colonna vertebrale è stata provocata dalla caduta o da percosse?

Sul [illegible] stanno indagando i carabinieri di Santa Margherita che, già domenica mattina, hanno interrogato numerosi amici dello sventurato giovane.

Le indagini [illegible] state estese al mondo della droga con interrogatori e perquisizioni.

(g. p. m.)

Indagini per il colpo del 4 agosto a Lavagna

I cassieri assicurano «E' uno dei banditi»

LAVAGNA. Uno dei tre evasi bloccati [illegible] [illegible] settembre scorso dai carabinieri [illegible] Sarzana a Romito Magra, nell'entroterra al confine [illegible] Liguria e Toscana, sarebbe stato riconosciuto dai cassieri del Banco di Chiavari [illegible] uno dei cinque banditi che il 4 agosto scorso avevano assaltato la [illegible] dell'istituto di credito portando via un bottino di 70 milioni.

E' Giancarlo Betti, 29 anni di Bologna, evaso in marzo dall'ospedale del capoluogo emiliano dov'era piantonato. Nei suoi confronti il giudice istruttore del tribunale di Chiavari, Tomaso Grassi, [illegible] giorni dovrebbe spiccare un mandato di [illegible] per rapina.

Nei confronti degli altri due, Maurizio Bertani di Mantova e Alberto Casaroli, di Ferrara, entrambi di 38 anni, per ora il magistrato si sarebbe limitato all'invio di comunicazioni giudiziarie. «Nei loro confronti abbiamo soltanto degli indizi», dice il dottor Grassi.

L'arresto del terzetto era stato facilitato [illegible] ritrovamento, [illegible] Romito Magra, della Alfa 164, targata Lucca, utilizzata dai banditi, insieme ad [illegible] Thema, per il colpo [illegible] 4 agosto. La macchina era in sosta nella piazza del paese. I carabinieri si sono appostati e dopo 18 ore di attesa è giunta un'altra auto di grossa cilindrata [illegible] [illegible] bordo i tre evasi che, circondati [illegible] militari armati di mitragliette, si sono arresi. In una borsa avevano una pistola Beretta 7,65 e alcuni milioni in contanti.

In una villa di Ameglia, considerata il quartier generale della banda, i carabinieri hanno trovato altro denaro e, pare, due pistole.

All'appello, dopo l'arresto dei tre, mancherebbero soltanto un uomo ed una donna, «il capo», secondo i testimoni della rapina.

(l. m.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Martedì 19 Settembre 1989 — Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

Il Consiglio ha eletto la nuova giunta guidata ancora da Leo Pippione

Sanremo, voto con «giallo»

Leuzzi (psi) tradito dai franchi tiratori

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sabato, mentre [illegible] mezzanotte, con 22 voti a favore il Consiglio comunale ha eletto sindaco Leo Pippione. E' la quarta volta che [illegible] rappresentante democristiano guida l'amministrazione locale. La prima fu nell'84, al termine [illegible] elezioni anticipate e del commissariamento della città per lo scandalo [illegible] casinò che aveva portato all'arresto di numerosi amministratori ed allo scioglimento anticipato del Consiglio.

Pippione nel corso degli ultimi cinque anni è riuscito a te[illegible] la leadership amministrativa passando indenne attraverso tre «minicrisi politiche» locali. La riunione consiliare, [illegible] vuole la prassi a Sanremo, [illegible] stata caratterizzata da colpi di scena. Il più clamoroso, e qualcuno parla già di vero e proprio «giallo politico», riguarda la bocciatura a sorpresa di uno dei due [illegible] designati dal psi.

Carlo Conti, che ricoprirà la carica [illegible] vicesindaco ed assessore all'Urbanistica, è stato eletto, con 25 voti. Paolo Leuzzi, il secondo assessore indicato dal psi durante gli accordi con i partiti [illegible] maggioranza, è stato invece «silurato». La votazione segreta, infatti, ha eletto il suo compagno di cordata, il dottor Alfredo Manelli, ex capogruppo socialista nella passata amministrazione.

Era circa l'una quando [illegible] sindaco Pippione, dopo aver dato lettura dei consiglieri designati ad assessore (Carnevale e Pancotti per la dc, Delaude per il psdi, Conti e Leuzzi per il psi), aveva fatto svolgere la votazione con [illegible] rito della segretezza. Ad uno ad [illegible] tutti i 36 consiglieri presenti (su 40 mancavano Ivaldi del pci, Nuccio Lanteri e Raffaele Canessa del pri, Nino Lanteri della dc) avevano dato [illegible] loro voto.

Risultato? Carnevale, Pancotti e Conti risultavano eletti con 25 voti ciascuno, eletto anche Delaude con 22 sì. Tradito da [illegible] «franchi tiratori» e bocciato [illegible] sorpresa, invece, Leuzzi, con solo 13 voti. Per essere eletti ne occorrevano almeno 21. Altra sorpresa: ad Alfredo Manelli, che non era stato ufficialmente indicato, erano andati ben 15 voti.

Subito, [illegible] da regolamento, Pippione riproponeva la votazione per il quinto assessore effettivo. In ballottaggio il «primo e secondo dei non eletti» della precedente consultazione. [illegible] fronte si sono così venuti a trovare Leuzzi e Manelli, due socialisti, due amici che insieme avevano affrontato la campagna elettorale.

Su richiesta del capogruppo del partito del garofano Alessandro Grappiolo la riunione consiliare subiva una breve sospensione. I sei rappresentanti del psi si riunivano in una sala, per [illegible] la situazione venutasi a creare in modo imprevisto, [illegible] alla fine si sceglieva di affrontare il ballottaggio.

Manelli otteneva [illegible] voti, anche [illegible] 6 del gruppo comunista che nella prima consultazione si era invece astenuto, ed era eletto assessore. Leuzzi, che non andava oltre i 13 voti, veniva invece cancellato a sorpresa dalla [illegible] giunta. In precedenza [illegible] ventitré voti era stato eletto «consigliere anziano ed assessore» il democristiano Ninetto Sindoni.

Roberto Basso

[illegible]

«Un fatto molto grave»

Dura [illegible] reazione [illegible] Paolo Leuzzi: «Quanto avvenuto rappresenta un gravissimo fatto politico che lede l'autonomia socialista. Non c'entra la questione personale, la dc si è permessa di non fare eleggere un candidato indicato ufficialmente dal psi. Il pci poi ha partecipato al ballottaggio quando invece avrebbe dovuto indicare un suo candidato». Dc, psdi e pli per [illegible] momento tacciono. Nei loro corridoi però si sussurra: «Nessuno ha tradito, al psi toccavano due assessorati e così è stato. Qui la politica non c'entra, è un fatto di uomini». Perché Leuzzi è [illegible] «silurato»? E Manelli? Ha dieci giorni di tempo per decidere se dimettersi o restare. Se dovesse decidere di andare via si ricomincerà da zero. Per l'elezione del [illegible]condo assessore del partito socialista (candidato resterà Leuzzi?) [illegible] dovrà infatti riunire il Consiglio comunale e rivotare in modo segreto.

Tre neoconsiglieri comunali di Sanremo: Antonio Semeria (in alto) Gianluigi Pancotti (sopra) e Paolo Leuzzi (a fianco) designato assessore ma bocciato a sorpresa

[illegible]

VENTIQUATTR'**ORE**

S. [illegible] AL [illegible]
Cacciatore [illegible] [illegible] [illegible] occhio

Un cacciatore impallinato accidentalmente dal cognato è ora ricoverato al reparto oculistico dell'ospedale di Imperia: rischia di perdere un occhio. La vittima [illegible] Luigi Gorlero, 65 anni, abitante a Imperia in via Delbecchi, 4. L'incidente è avvenuto verso le [illegible] di domenica mentre Gorlero si aggirava nelle campagne di [illegible] Bartolomeo Mare assieme al cognato Giovanni Paletta, 5[illegible] anni, abitante a Diano Marina in via Cesare Battisti. E' [illegible] un colpo di fucile sparato da quest'ultimo, si ignora ancora in quale esatta circostanza, a sfiorare Gorlero che è stato colpito alla testa da due pallini. Trasportato all'ospedale dallo stesso Paletta, Gorlero [illegible] stato sottoposto ad un delicato intervento.

[illegible]
Motoscafo in fiamme

Motoscafo in fiamme ieri al largo di Bordighera. A bordo dell'imbarcazione si trovava Jean-Claude Fiard, 43 anni, di Cannes, che è rimasto illeso. L'omo si era allontanato dal porto [illegible] Bordighera a bordo del [illegible] motoscafo «Jaguar» alle prime ore del mattino. Alle 10,30 l'allarme: il «Jaguar», dopo aver percorso circa due miglia ha preso fuoco per cause ancora da accertare. Ad avvistarlo [illegible] stato il «Diana II», un'imbarcazione che si trovava nelle vicinanze.

S. LORENZO AL [illegible]
[illegible] [illegible] barriere [illegible]

Con [illegible] mutuo di trenta milioni ottenuto dalla Cassa depositi [illegible] prestiti, il Comune avvierà il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

[illegible]
Condannato [illegible] [illegible] [illegible] Ventimiglia

Marcello Soffiotti, 34 anni, abitante a Ventimiglia, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Noli con l'accusa di tentato furto. Il giovane [illegible] stato sorpreso mentre [illegible] rubando in alcune cabine [illegible] bagni Anita di Noli. Ieri mattina il giovane è comparso davanti al pretore di Savona che lo ha condannato a sette mesi senza condizionale.

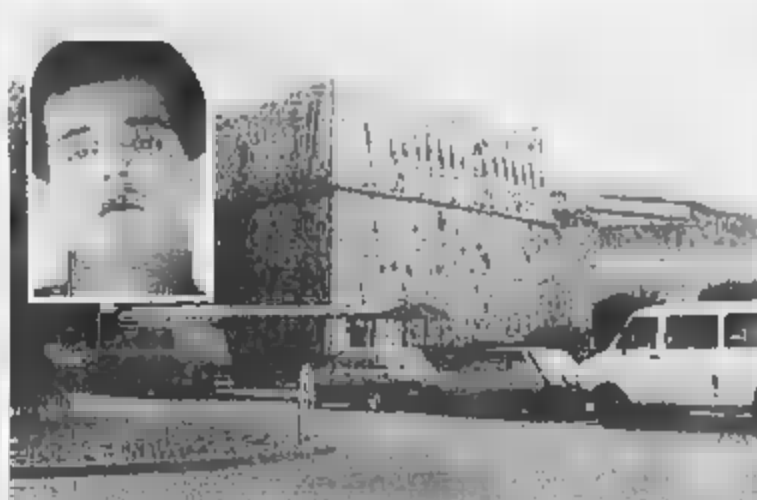
Un tunisino di 25 anni picchiato selvaggiamente da altri due detenuti

Vu' cumprà ucciso in carcere

L'episodio presenta molti lati misteriosi. Si ignora il motivo che ha scatenato la rissa
Trasportato al pronto soccorso e dimesso, le sue condizioni si sono aggravate. Le indagini

SANREMO. Tragica fine di un giovane «vu' cumprà» tunisino. Arrestato dieci giorni [illegible] per il furto di una macchina fotografica, è stato picchiato selvaggiamente in carcere e poche ore dopo [illegible] morto al pronto soccorso. Si chiamava Ben Mousse Ben Ali, [illegible] anni, nato a Tunisi.

Il feroce pestaggio è avvenuto domenica mattina. Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesca Nanni, che dirige [illegible] indagini sul gr[illegible] episodio, ha detto: «Due detenuti nordafricani sono stati aggrediti nella loro cella da detenuti italiani, probabilmente due giovani. Per il momento non possiamo dire di più. Stiamo indagando. Il primo ad accorrere [illegible] stata [illegible] guardia». Purtroppo nel carcere [illegible] tutto funziona come dovrebbe, esistono disfunzioni.

Alla base del pestaggio possono esistere motivi di razzismo? «Dalle prime conclusioni è da escludere nel modo più categorico. Le indagini però, proprio a causa dell'ambiente [illegible] sui siamo costretti ad operare, si annunciano tutt'altro che facili».

Giallo in cella. Il carcere di Santa Tecla e, nel riquadro, la vittima

La salma dello sfortunato tunisino [illegible] stata composta nell'obitorio dell'ospedale. «Domani — ha concluso il giudice — la salma sarà sottoposta ad autopsia».

Un particolare rende più agghiacciante l'episodio. Dalle poche notizie trapelate si è appreso che Ben Moussa domenica mattina alle 10,55 [illegible] un'ambulanza, subito dopo il pestaggio, era stato trasportato al pronto soccorso. Assieme a lui c'era un altro giovane nordafricano, Jaled Samel. Di lui, per il momento, non si conosce altro, [illegible] l'età, né la nazionalità.

Il medico di guardia, dopo [illegible]er prestato le prime cure verso mezzogiorno, [illegible] ha giudicati non gravi [illegible] ne ha disposto il ritorno [illegible] carcere. Cosa che avvenne sempre con l'ambulanza.

Tornato [illegible] cella assieme a Jaled, il giovane tunisino [illegible] di nuovo assalito da [illegible]ti di vomito. Sta male. Alle 14 gli agenti di custodia ne dispongono un secondo ricovero in ospedale. E' però troppo tardi. Quando l'ambulanza raggiunge il pronto soccorso per Ben Moussa ormai non c'è più nulla da fare.

Il medico di guardia non può fare altro che stilare un freddo certificato dove [illegible] legge: «Deceduto per cause clinicamente non accertabili». L'autopsia di domani dovrebbe fare luce sulla morte.

Dalle poche indiscrezioni trapelate dagli ambienti del carce[illegible] pare che i due «vu cumprà» siano stati presi selvaggiamente a calci e [illegible] pugni. Ben Moussa avrebbe vomitato sangue più volte.

La vittima era stata arrestata dalla polizia l'altra domenica alla stazione. Erano circa le 8 del mattino. Con lui forse c'era proprio Jaled Samel. Questo punto però è ancora da chiarire.

Il verbale d'arresto di Moussa parla di «furto aggravato ed altro». Il tunisino quando gli sono scattate le manette ai polsi era in possesso [illegible] una macchina fotografica e di alcuni travellers cheques [illegible] provenienza furtiva.

Al momento dell'arresto [illegible] stazione Ben Moussa non ave[illegible] addosso [illegible] documento di identità. E' stato lui stesso [illegible] dire agli investigatori di essere nato a Tunisi e di chiamarsi Ali.

Alcune guardie carcerarie, quando il fotografo ha mostrato loro una foto che ritraeva Ben Moussa, alla domanda: «E' lui il poveretto pestato in cella che poi [illegible] morto?», hanno risposto con una frase terribile: «Come facciamo a saperlo, quelli [illegible] tutti uguali».

[r. b.]

Si apre questa sera con l'opera di Dante la nona edizione del Festival di Imperia

La Divina Commedia? Un musical

Un mese di appuntamenti con classico e moderno

L'attore Franco Carli

IMPERIA. Sarà una curiosa Divina Commedia in musica, ad aprire questa [illegible] (ore 21, per la prima volta nella nuova sede del Centro culturale polivalente [illegible] piazza del Duomo) la nona edizione del Festival [illegible] Imperia.

Sono quattro episodi per ogni cantica, che Cesare [illegible] Fiorenzo, compositore genovese da salotto, conosciuto [illegible] pianis[illegible] del più celebre Camillo Sivori, [illegible] musicato tra il [illegible] e il 1880.

A riscoprirli, e inserirli nel proprio repertorio, è stato il duo pianistico italiano, formato [illegible] Franca Lessona e Roberto Cognazzo, [illegible] ha anche avuto l'idea di far leggere i versi danteschi ad un attore, per rendere la serata più spettacolare; e, per la circostanza, ne sarà interprete Franco [illegible]rli, una vecchia conoscenza del pubblico imperiese, che da anni costitui[illegible] una colonna del Teatro di Genova.

Dice il [illegible] Cognazzo: «Il risultato dell'operazione [illegible]vrebbe essere divertente, per il contrasto fra la serietà di Dante e il gusto un po' kitsch di San Fiorenzo, ingenuo cantastorie in cui si trova una miscellanea di stili: dalla canzone napoletana [illegible] Rigoletto, fino [illegible] Danza delle Ore».

Durante il concerto, il duo eseguirà anche sei Improvvisi [illegible] Schumann e tre Danze ungheresi [illegible] Brahms.

[illegible] programma della rassegna, che spazia dalla musica del '600 sino a quella contemporanea, prevede altri otto appuntamenti nell'arco di circa [illegible] mese, oltre (ed è una novità) ad un angolo pomeridiano, il 24 settembre e il 1° ottobre, riservato ad esibizioni di giovani musicisti imperiesi.

Come sempre, ad organizzare la manifestazione è l'Associazione Teatro Tempo, [illegible] [illegible] patrocinio del Comune di Imperia [illegible] del ministero del Turismo e spettacolo.

Il 21 settembre, nella Basilica [illegible] San Maurizio, l'Orchestra da Camera di Genova, diretta da Antonio Plotino, e la Corale San Maurizio di don Gustavo Del Santo presenteranno brani [illegible] Stradella [illegible] Vivaldi, mentre domenica 24, in piazza Sant'Antonio, cuore di Borgo Marina, sarà di scena [illegible] prestigioso Ensemble di Trombe e Timpani del Teatro alla Scala di Milano.

Le altre date: 26 settembre, duo Ferrarini-Dumus (flauto e pianoforte); 30, duo Ayo-Signorini (violino e violoncello); [illegible] ottobre, Marco Fumo con un recital di piano sul rag-time; 7, ancora una pianista, Marcella Crudeli; 10, concerto del vincitore del Premio Paganini '89; e 16, omaggio ad Aldo Clementi e premio «L'Ulivo d'Oro», per la migliore composizione in prima esecuzione assoluta.

[s. d.]

Cresce la contestazione contro la discarica prevista ■ Pieve di Teco

La Valle Arroscia si mobilita

La Regione: «Pronti a trovare un accordo»

NOSTRO SERVIZIO

Un vertice tra i sindaci degli undici Comuni della vallata; un'assemblea pubblica nella sede della Croce Rossa di Pieve di Teco, per la probabile costituzione ufficiale di un Comitato di protesta; interventi polemici di Italia Nostra e pci: la Valle Arroscia è in fermento per il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti, che prevede la realizzazione ■ una grande discarica controllata in località Bersaglio, a cavallo del confine tra i territori di Rezzo e Pieve.

Sul «no» al progetto sono tutti d'accordo, ■ il fronte degli oppositori è diviso da contrasti politici e scambi ■ ■. Il gruppo consiliare comunista della Comunità montana ha chiesto «le dimissioni del presidente e della giunta della Comunità, per gli errori con i quali hanno gestito la pratica». Hanno sollevato critiche alla maggioranza (dc-psi) anche la sezione imperiese ■ Italia Nostra e l'associazione culturale ■ Gnomo», di Pieve.

Entro la fine di ottobre tutti i Comuni ■ vallata dovranno esprimere un parere ufficiale sul ■ piano regionale. Il primo «no» ■ partito comunque dal Consiglio generale della Comunità montana. Il pci ha anche inviato una lettera aper■ agli undici sindaci i■ati chiedendo «di tenere ben presente il parere contrario espresso dall'assemblea, nell'intento di formare un fronte compatto per contrastare oscure speculazioni».

Polemiche ■ accuse ■ del piano di fattibilità della di■ trasmesso dal Comune di Pieve alla Comunità montana e da qui inviato alla Regione. In pratica, secondo la minoranza consiliare, gli amministratori regionali si sarebbero mossi seguendo le indicazioni partite dal cuore della vallata.

«L'obiettivo ■ però quello di realizzare una discarica ■ servizio esclusivo dei centri della Valle Arroscia. Di fronte ■ prospettive ben più ampie, con un impianto in grado di ■ mezza provincia, non possia■ che opporci», spiega Luciano Brunengo, sindaco di Pieve e vicepresidente della Comunità montana.

Giovan Battista Acerbi, assessore regionale all'Ambiente e all'Agricoltura, sgombera ■ campo dai dubbi: «La localizzazione della discarica in località Bersaglio è avvenuta indipendentemente dal piano di fattibilità che ci è pervenuto. I nostri tecnici hanno compiuto diversi sopralluoghi ■ sono giunti alla conclusione che quest'area è ■ più idonea. Ma bisogna precisare che non ■ assolutamente possibile mettere in pratica l'idea di creare un impianto di smaltimento riservato soltanto ai circa seimila abitanti della Valle Arroscia. La gente ■ capisce che il problema non è la quantità di rifiuti e tanto ■ la loro provenienza, ma la natura degli stessi. Qui non si tratta ■ scarichi industriali o rifiuti altamente nocivi, ma di semplice spazzatura, che richiede comunque opportune misure precauzionali, previste dal piano regionale».

Acerbi sembra disposto ad accettare un confronto aperto per giungere a eventuali ■ promessi. Dice: «Se la discarica controllata non piace, si possono esaminare delle alternative. Ad esempio, potrebbe ■ realizzato un moderno impianto di riciclaggio dei rifiuti per generare ■ energia elettri■. Dobbiamo in sostanza trovare punti d'incontro per risolvere tutti assieme il grave problema dello smaltimento. E questo non riguarda solo la Valle Arroscia. Attualmente scarichiamo gran parte dei nostri rifiuti in Piemonte e se in futuro non potessimo più farlo saremmo invasi dall'immondizia. Creare piccoli impianti non serve ■ nulla, occorrono insediamenti di ampie capacità».

Questa ■ i sindaci della vallata si riuniscono a Pieve di Teco «per esaminare la situazione ■ adottare gli opportuni provvedimenti». Venerdì sera il piano per lo smaltimento dei rifiuti sarà esaminato dal Consiglio comunale di Pieve. Luciano Brunengo ha anche firmato un manifesto ■ il quale spiega alla popolazione contenuti e risvolti della vicenda.

Sempre questa sera, nel capoluogo di Valle Arroscia, si tiene l'assemblea pubblica promossa dal pci ■ dalle associazioni che si sono schierate apertamente ■ polemicamente contro il progetto di località Bersaglio. L'argomento discarica ■ diventato il principale motivo di discussione tra la gente: una mobilitazione analoga e forse ancora più ampia di quelle che si sono scatenate altrove sempre contro progetti per lo smaltimento della spazzatura: l'emergenza rifiuti si conferma uno dei nodi più difficili da sciogliere.

Gianni ■

Un inceneritore a ritmo continuo

L'ospedale d'Imperia, ■ i presidi esterni che vi fanno capo (Costarainera e Pieve di Teco), producono circa 600 chili di rifiuti al giorno ■ per legge non sono assimilabili a quelli urbani. Dove vanno a finire? Risponde Ivo de Michelis, presidente dell'Usl: «Tutti i rifiuti vengono eliminati dal nostro forno inceneritore, installato una dozzina d'anni fa e, in seguito, riammodernato per rispondere alle direttive della legge Merli». L'impianto, che occupa un'area di 100 metri quadrati e ha una capacità di sei metri cubi, lavora a ritmo continuo grazie a un caricatore automatico. Vi confluiscono rifiuti chimici ■ batteriologici che provengono dai reparti e dalle sale operatorie. ■ applica un procedimento di tipo «pirolitico»: vengono dapprima bruciati a una temperatura di 600 gradi e trasformati in gas; i fumi distillati passano poi ■ un reattore dove avviene la combustione a 950 gradi. Qualsiasi scoria ■ di conseguenza eliminata prima di giungere al camino. Bruno Teodori, capo ufficio tecnico all'Usl, rivela: «I guasti avvengono molto raramente anche perché teniamo ■ controllo l'intera struttura. Solo una volta si è verificata l'emissione di nuvole nere per la rottura delle canne alla centrale termica. Per il resto non si sono avuti problemi e la gente non si è mai lamentata».

[m. v.]

MONTALTO
Cane morso da una vipera: salvato

Un bel cane di razza Bruton è stato morso da una vipera mentre puntava una preda in un ■spuglio. E' accaduto domenica nei boschi circostanti Montalto Ligure, in valle Argentina, poco dopo l'apertura della caccia. L'animale ha potuto essere salvato dal pronto ricorso ad un veterinario di Imperia dopo che il proprietario si è accorto che la fiala ■ antidoto antivipera che aveva portato con se ■ scaduta e pertanto inutilizzabile.

Domenica festa per la Cassa Rurale

Domenica prossima sarà festa ■ Camporosso, per l'inaugurazione ufficiale della Cassa Rurale ed Artigiana di Camporosso ■ Val Nervia, unica in Liguria. Già ■ 10 agosto la sede è stata aperta ■ funziona, ma solo il 24 settembre l'importante avvenimento avrà la risonanza dovuta. Il presidente Ferdinando Giordano parlerà dell'importante funzione della Cassa Rurale, soprattutto per gli agricoltori della zona, anche se la banca però ha tutti i servizi degli altri istituti di credito. Dopo l'aperitivo ed il pranzo, nel pomeriggio ■ esibiranno i balestrieri e gli sbandieratori di Ventimiglia. Alle ■ 21 ■ danzante.

Appuntamento con il Triathlon

La terza edizione del Triathlon si svolgerà a Monaco dal ■ settembre al primo ottobre. La manifestazione sportiva, che raduna in sé ■ discipline (nuoto, corsa ciclistica e podistica), ■ ■to quest'anno un'importanza notevole. Un totale ■ ■ mila franchi di premi sono in palio per i migliori classificati.

Convegno ■ Gruppo vincenziano

Il 27 settembre il gruppo del Volontariato vincenziano della provincia di Imperia, nel giorno della commemorazione del santo patrono, sarà a Ventimiglia per ■ giornata ■ studio e relazione. All'appuntamento parteciperanno, oltre alla vicepresidente nazionale Maria Spinelli e la presidente regionale Marisa Borello, il vescovo di Ventimiglia monsignor Barabino. Alle ore 17 nella sala del Forte dell'Annunziata, incontro con la musica. Un concerto della pianista Clara David Fumagalli ■ Torino chiuderà ■ giornata.

Incendio in ■

Allarme domenica, ma nessun danno grave, per un incendio in uno scantinato ■ Vallecrosia: le fiamme, divampate per cause ancora in via di accertamento, hanno distrutto masserizie e cumuli di vecchi giornali.

Diano, un successo le visite guidate

Quanto piace l'entroterra

DIANO MARINA. ■ stati oltre 2000 i turisti che hanno usufruito dei pullman messi ■ disposizione per le gite turistiche gratuite nell'entroterra, organizzate per l'estate ■ Camera ■ Commercio e Provincia d'Imperia.

Il bilancio, altamente positivo, ■ stato reso noto dalla cooperativa Onda Azzurra di Diano Marina che ha impiegato a rotazione otto guide turistiche, ognuna a ■ ■ più lingue straniere: durante ■ tragitto nelle vallate dell'entroterra le accompagnatrici davano notizie di carattere storico, geografico e qualche curiosità sul folclore locale, in tedesco, ingle■ olandese.

Sono ■ effettuate 46 escursioni in val Nervia (Dolceacqua e Pigna-Apricale, Bajardo e Ceriana), valle Argentina (Triora e Molini ■ Triora) ■ val■ Impero (Montegrazie e Dolcedo-Molini di Prelà e Tavole-Pieve di Teco e Col di Nava), e tre (una al mese, per una giornata intera), nella valle della Melosa, a 1540 metri d'altitudine.

Qui i visitatori trovavano ad attenderli le guide alpine del Cai che li conducevano attraverso i sentieri di montagna per passeggiate di circa tre ore. Per ■ altre gite, della durata di un pomeriggio si partiva dalle Azien■ di Soggiorno di Ventimiglia, Ospedaletti, Sanremo, Arma di Taggia, Imperia, Diano Marina e San Bartolomeo.

Durante le soste, le pro loco ■ le stesse Aziende ■ soggiorno hanno organizzato dei piccoli rinfreschi con prodotti locali e ■ ■ ai frantoi o alle bellezze artistiche della zona.

Al termine ■ viaggio ognuno ha consegnato un resoconto con le proprie impressioni.

Dice Miriam Garibaldi, vicepresidente di Onda Azzurra: «Qualcuno ha apprezzato talmente questi viaggi che ha deciso in seguito di trascorrere intere settimane nelle località dell'entroterra visitate insieme a noi. Molti hanno approfittato per comprare specialità gastronomiche o lavanda e profumi a Nava».

[m. v.]

Una bomba carta è stata fatta esplodere di fronte a una boutique

Attentato a Ventimiglia

L'ordigno ha danneggiato una saracinesca lasciando intatti i vetri
E' la seconda volta in poco più di ■ anno che il negozio viene preso di mira

VENTIMIGLIA. Un altro attentato a Ventimiglia. Una bomba-carta è esplosa davanti al negozio di abbigliamento Mavil, in via Martiri della Libertà, nella notte tra domenica e lunedì. E' la seconda volta in poco più di un anno che gli attentatori prendono di mira lo stesso negozio: il 28 giugno dell'anno scorso (appena tre settimane dopo l'inaugurazione) un altro ordigno era stato fatto esplodere di fronte all'entrata. I danni ■ stati limitati: ■ andata in frantumi solo una ■.

Neppure questa volta la deflagrazione ha avuto ■ conseguenze: è rimasta danneggiata solo una serranda in metallo. I cristalli, ■ ogni probabilità blindati, non ne hanno risentito.

Il racket delle tangenti ■ rifà vivo a Ventimiglia? Un interrogativo inquietante se si considera che gli attentatori hanno insistito ■ lo stesso negozio.

L'anno scorso era stato utilizzato un etto di polvere ■ mentre questa volta pare che la quantità di esplosivo fosse minore.

Per due volte in un anno danneggiata da una bomba la boutique «Mavil»

Il titolare della società che gestisce l'esercizio, Gian Paolo Viglietti, 51 anni, di Dego in provincia di Savona, l'anno ■ ■ affermato di «non aver ricevuto nessuna minaccia né richiesta di tangenti».

L'ipotesi di un gesto teppistico, ■ «gelosia» commerciale era quella che aveva trovato più credito. Sembra anche che gli investigatori avessero in seguito identificato gli autori del gesto. Allora i danni furono valutati in circa 5 milioni. Ora, anche se non ancora calcolati, sarebbero minori. Non è stato necessario nemmeno l'intervento dei vigili del fuoco, come è invece accaduto l'anno passato.

Gian Paolo Viglietti possiede un'azienda ■ abbigliamento a Dego fondata nel 1964. Riforni■ grossisti non solo della Liguria, ■ anche di altre regioni del Nord Italia. A Ventimiglia la ■sponsabile del negozio è Silvana Mazzone, che abita in via Tenda.

L'episodio ■a fatto scalpore in città, perché prima ■ ■ giugno, epoca dell'attentato alla Mavil, da anni non si registravano fatti del genere.

I carabinieri sono intervenuti poco dopo lo scoppio. Erano circa le 0,25.

Sullo svolgimento delle indagini e sui possibili sospettati viene mantenuto ■ stretto riserbo.

I locali della Mavil ■ stati rinnovati di recente. Sono di proprietà di Giovanni Ascheri ed avevano ospitato per lungo tempo un magazzino di fiori d■ la■ alcuni esportatori.

Italo Merlo

In dialetto

A Dolcedo rinasce in poesia

DOLCEDO. L'Associazione culturale «Ponte Grande» di Dolcedo organizza per il secondo anno ■ il «Premio Dolcedo», concorso di poesia dialettale ligure che è riservato ■ autori italiani ■ un massimo di tre poesie in uno dei dialetti liguri.

Ogni partecipante dovrà inviare entro il 6 ottobre alcune copie delle poesie con testo in dialetto e traduzione in lingua italiana, scegliendosi uno pseudonimo.

La giuria, presieduta dal poeta Giuseppe Cassinelli, sarà resa nota la sera della premiazione ■ Dolcedo domenica 17 dicembre.

I premi: mezzo milione ■ primo classificato, 300 mila al secondo, 200 mila al terzo. L'anno scorso ha vinto Gavasina, lo pseudonimo sotto il quale si è nascosto il poeta Andrea Capano di Ventimiglia, che ha presentato ■ poesia ■ àrburi stenti arrente au cemiteriu». Collabora la Comunità Montana dell'Ulivo.

[m. v.]

Paese invaso e consueto successo per la «Sagra du Stocafissu a Baucogna»

Badalucco, festa per diecimila

Proteste per il biglietto d'ingresso serale

BADALUCCO. E' stata la ■ solita grande festa, con ■ paese invaso da migliaia di persone e le cinquemila porzioni di stoccafisso già esaurite nel pomeriggio. Un successo annunciato, ■ ormai succede da anni, per la «Sagra du Stocafissu a Baucogna» giunta domenica alla diciannovesima edizione. Con un unico neo: le ottomila lire a persona fatte pagare dagli organizzatori per l'ingresso alla serata danzante, senza il diritto ■ alcuna consumazione, sono apparse eccessive a quasi tutti, e soprattutto sono risultate una sorpresa sgradita: i manifesti precisavano infatti che l'accesso a tutte le manifestazioni sarebbe stato gratuito, fatta ovviamente eccezione per il costo (seimila lire) del piatto di pesce con il pane e un bicchiere di vino.

La questione ha alimentato più di una discussione con il pubblico, ed anche tra la stessa gente del paese. Replicano alla Pro loco, che ha allestito anche quest'anno la ■ con la collaborazione del Comune e il patrocinio della Comunità montana: «Il prezzo del biglietto d'ingresso era giustificato dalle spese organizzative, in particolare dall'ingaggio dell'orchestra che si aggira sui cinque milioni. ■ forse vero, invece, che la circostanza non è stata abbastanza pubblicizzata, ■ quindi per molti si è ■ ■ una novità spiacevole».

E' comunque probabile che quest'aspetto della festa verrà rivisto, e che ci sia per il futuro una correzione di rotta. Anche perché appare reale il rischio che la sagra perda progressivamente il suo ■ di appuntamento tipico e legato alla storia e alle tradizioni del paese per diventare soltanto un gigantesco affare commerciale, con ■ tentazione di «spremere» per un giorno il visitatore. La sagra sembra ormai aver assunto dimensioni (domenica è stato calcolato un afflusso di 10 mila persone) che mettono sempre più a dura prova la macchina organizzativa, che può contare soprattutto sull'impe■ di un gruppo di giovani della Pro loco.

E' accaduto così, soprattutto in serata, che il pubblico si sia ■ un po' preso in giro, di fronte ad esempio ad un servizio ristorante ■ faceva pagare mille lire una rostella assai poco «ortodossa» accompagnata da vino di dubbia qualità. Smagliature ■ offuscano l'immagine di una festa che negli ultimi anni aveva invece attirato simpatie e consensi, diventando ■ più frequentata dell'estate insieme alla sagra di Perinaldo.

Si è dimostrato invece ancora una volta una scelta felice l'allestimento della mostra sulla civiltà contadina nelle piazze e nei carrugi del centro storico. I visitatori hanno potuto ammirare le ricostruzioni dei luoghi ■ lavoro (frantoi, cave, l'essiccatoio per le castagne, cantine), ■ vita quotidiana (la cucina, la ■ da letto), di svago (l'osteria) che condensavano e scandivano ritmi ■ abitudini del mondo rurale: un universo oggi quasi scomparso, fatta eccezione per poche remote frazioni ■ paesi della valle.

E Badalucco è uno di quei centri dell'entroterra ancora vitali che cerca faticosamente di trovare una strada ■ sviluppo, ■ equilibrio tra l'esigenza di conservare un patrimonio socio-culturale fragile e prezioso e la necessità di fornire ai residenti, e in particolare ai giovani, occasioni ■ lavoro che per forza impongono un ■ diverso del territorio. Spiega il sindaco Gianfranco Moro: «I nostri sforzi sono ora orientati soprattutto al recupero e alla valorizzazione del centro storico».

Claudio Donzella

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 19 Settembre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

A Savona maestri sempre in sovrannumero: si cercano nuovi sbocchi

Elementari, si cambia così

Arrivano inglese e corsi sperimentali

SAVONA. «Quello delle elementari è il settore scolastico savonese che funziona meglio». Chi parla è Antonino Franzone, provveditore agli studi della provincia. A soli tre giorni dalla riapertura delle lezioni sembra che la scuola savonese possa contare su solide fondamenta.

Dice [illegible] provveditore: «Quest'anno le elementari savonesi si presentano all'appuntamento d'inizio [illegible] in perfetta efficienza. Le nomine ministeriali dei maestri sono arrivate in tempo cosicché non ci saranno classi "scoperte". Mai [illegible] stavolta i programmi [illegible] rispettati in pieno. Purtroppo rimane il neo [illegible] qualche assenza di insegnanti di sostegno nelle medie, ma siamo in attesa delle nomine». Nelle [illegible] direzioni didattiche del capoluogo, però, secondo i dati del provveditorato, si registra un aspetto [illegible] inedito: gli insegnanti [illegible] in sovrannumero.

Vediamo i dati relativi alle [illegible] sedi delle elementari. Alle Callandrone la media è di 7 alunni per insegnante; a Legino di 9. In centro, alle Boselli e alle Colombo la media è di 11 mentre alle Mameli si raggiunge la media più alta: 18 ragazzi per insegnante. Alle Fornaci le Astengo fanno registrare la media [illegible] 13, idem le [illegible] Amicis. A Villapiana [illegible] media è di 12 alunni, a La Rusca di 11, a Lavagnola di 12. A Zinola e alle XXV Aprile la media [illegible] di 11. A Santuario e Valloria si hanno i valori più bassi, rispettivamente 6 e 7 alunni per maestro.

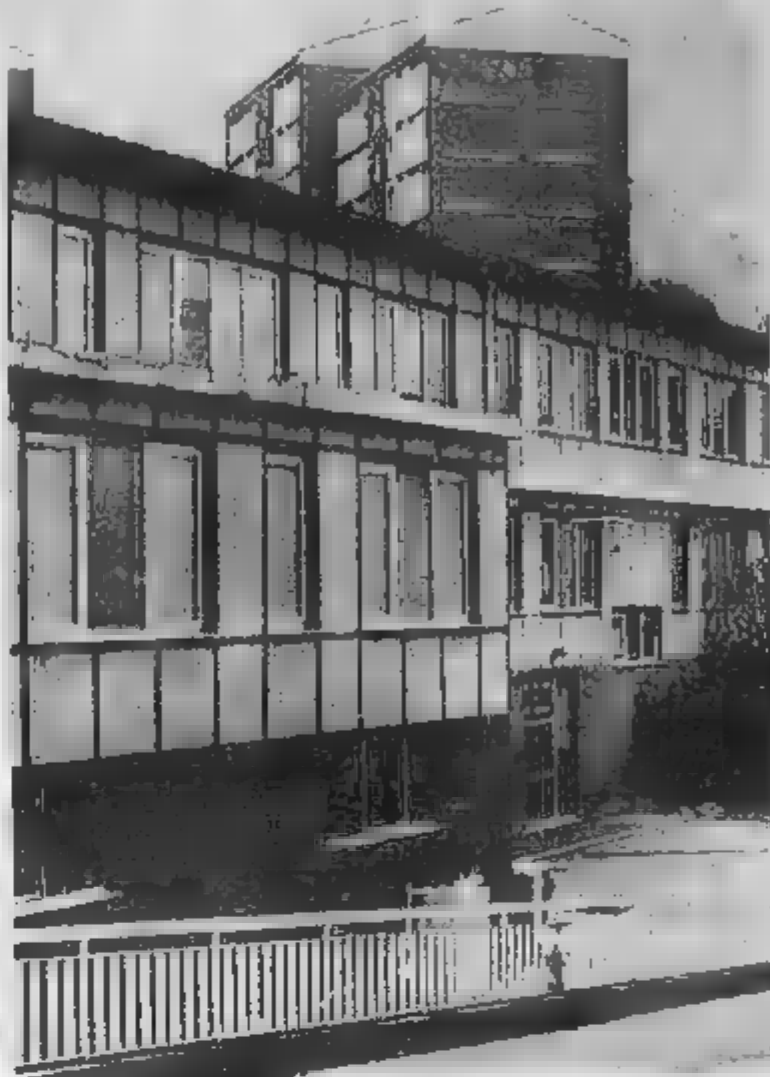
Dice Sergio Tortarolo, [illegible]sore alla Pubblica istruzione [illegible] Comune: «Il rapporto alunni-insegnante è calato vertiginosamente nel corso degli ultimi anni. I valori sono bassissimi, con una media [illegible] circa dieci bambini per maestro. A ogni modo, per dare a questo fenomeno una valutazione di merito, occorre soffermarsi sulla qualità del servizio scolastico. Qui le [illegible] [illegible] positive [illegible]prattutto dal punto [illegible] vista dell'inserimento degli alunni portatori di handicap che oggi, nella scuola dell'obbligo, avviene con regolarità».

Risulta però evidente la sproporzione tra maestri e alunni specie a Santuario, dove i bambini per insegnante sono in media soltanto 6 e alle Callandrone di piazzale Moroni (7 alunni per ogni maestro). «E pensare — dice ancora l'assessore — che, con [illegible] processo della mobilità sarebbe possibile ricoprire molti degli oltre [illegible] posti vacanti nei servizi comunali. Purtroppo i sindacati non ne vogliono sapere». Quello della mobilità [illegible] comunque un discorso delicato. Dicono al provveditorato: «E' vero che ci sono servizi pubblici da irrobustire, ma questo [illegible] va fatto con facilo[illegible] perché nella scuola manca ancora la soluzione di molti problemi». Tra questi senz'altro quello di ridimensionare l'esagerata selezione nelle medie inferiori.

C'è da dire però che, almeno per le elementari, lo «spauracchio» del decremento delle iscrizioni sembra scongiurato. La tendenza si è stabilizzata e, secondo i dati del Comune, [illegible] numero dei bambini fino a 6 anni è rimasto, anno per anno, costante. «Con il conforto di questi dati — dice Tortarolo — si può fare molto in sede di programmazione e impostare corsi e insegnamenti sperimentali».

Questo tipo di strategia è già stata posta in atto da molte scuole su iniziativa delle circoscrizioni. Lingua straniera, cinema, fotografia, musica e ceramica sono tra i corsi che i bambini savonesi stanno sperimentanto con [illegible]cesso da un paio d'anni. Intanto in dodici scuole della città prenderanno il via anche i «moduli organizzativi» previsti da alcune recenti circolari emanate dal ministero che, tra l'altro, prevedono l'impiego di tre insegnanti su due classi con programmi comuni a tutti.

Parido Pasquino

Il provveditore Antonino Franzone

La sede delle scuole elementari «Pippo Rebagliati» nel quartiere di Chiavella

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA
I funerali dei savonesi morti a Cuba

Domenica mattina la chiesa parrocchiale della Villetta [illegible] stata quasi presa d'assalto da u[illegible] gran folla, che ha gremito anche il piazzale antistante e le vie adiacenti. I funerali dei componenti le due famiglie morte nel disastro aereo dell'Avana si sono svolti in un clima [illegible] profonda e sincera commozione. Il servizio a pagina 2.

SANREMO
[illegible] dc Pippione rieletto sindaco

Al termine di una seduta fiume, [illegible] Consiglio comunale ha rieletto il [illegible] Leone Pippione sindaco di Sanremo. La riunione, iniziatasi sabato pomeriggio, si è conclusa quasi all'alba di domenica e Pipi[illegible] ha [illegible] 22 voti su 28. All'interno della maggioranza sono affiorati malumori. Vice sindaco è stato eletto il socialista Conti. Gli altri assessori sono Sindoni, Carnevale, Pancotti, Mannelli, Goya e Sottocasa.

[illegible]
«Vu' cumprà» muore in [illegible]

Un «vu cumprà» è [illegible] al pronto soccorso dell'ospedale. Poche ore prima, insieme ad un altro giovane di colore, era stato picchiato selvaggiamente in carcere da altri due detenuti bianchi. Per il momento [illegible] ignorano le cause del feroce pestaggio. Le indagini sono molto riservate. Del caso si sta interessando il sostituto procuratore, dottoressa Nanni. La vittima [illegible] chiama Ben Moussa Ben Ali. Aveva 25 anni, era nato a Tunisi. Era [illegible]to arrestato a Sanre[illegible] una decina di giorni fa per il furto di una macchina fotografica alla stazione ferroviaria.

VARAZZE
Porto turistico: pro e contro

Nuove difficoltà per il progetto di ampliamento [illegible] porto turistico [illegible] Punta Aspera. Nei giorni scorsi al Coreco sono giunti gli esposti del pci, dei Verdi e dell'Associazione bagni marini circa le ripercussioni economiche che la [illegible] opere produrrebbe su Varazze. [illegible] attendono [illegible] le controdeduzioni del Comune.

SAVONA
Donna [illegible] [illegible] scippatore

Una donna di 56 anni, Antonietta Astengo, abitante in via Scarpa 4/9, è ricoverata nel reparto [illegible] traumatologia dell'ospedale San Paolo per fratture riportate cadendo dopo [illegible] scippo. Guarirà in un mese. Il fatto è avvenuto in via Nizza dove la donna, che procedeva a piedi, è stata avvicinata da un giovane in sella a un motori[illegible] Il ragazzo ha rallentato, le [illegible] strappato [illegible] [illegible] la borsa e si è dato alla fuga.

La moglie, Caterina Mantoan, l'ha trovato agonizzante nella camera da letto

Muore a Cairo, è overdose?

E' Roberto Mandarano, 28 anni, idraulico, sposato con una figlia di sei anni
I carabinieri hanno fermato due persone e sequestrato cinque grammi di eroina

CAIRO M.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cairo e la Val Bormida sono sotto choc per l'improvvisa morte di Roberto Mandarano, l'idraulico di 28 anni deceduto nella notte tra sabato e domenica. L'uomo, residente a Cairo in via Colla 31, è arrivato già cadavere al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo, trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca di Cairo, dopo che [illegible] moglie Caterina Mantoan, 27 anni, aveva dato l'allarme. Aveva trovato il marito agonizzante sul pavimento della sua camera.

Il referto medico parla [illegible] «cause non clinicamente accertabili», che potrebbero però essere state trovate già nell'autopsia effettuata ieri pomeriggio a Cairo dal dottor Giannelli dell'Università di Genova. Nel frattempo sono iniziate anche le indagini, condotte dalla compagnia dei carabinieri di Cairo, sulla morte [illegible] Roberto Mandarano.

E' stata posta sotto sequestro una siringa trovata vicino al suo corpo e si dovrà stabilire se contenga tracce di stupefacenti e di che tipo.

Roberto Mandarano, 27 anni

Roberto Mandarano ha un passato di tossicodipendente: originario di Savona, dove vive ancora la sua famiglia, formata dal padre e da alcune sorelle e fratelli, si [illegible] trasferito a Cairo nel 1983 dopo essersi sposato con Caterina Mantoan. La stra[illegible] della droga sembrava dimenticata: [illegible] lavoro da idraulico, la [illegible] della piccola Alessia, che tra pochi giorni frequenterà la prima elementare, e una vita regolare [illegible] [illegible]ano pienamente recuperato alla società. Nella notte tra sabato e domenica [illegible] morte improvvisa, che lascia spazio a molti interrogativi.

Sulle cause del decesso la prudenza [illegible] parte degli inquirenti è totale: l'uomo soffriva di crisi epilettiche, negli ultimi tempi appariva stanco e affaticato, anche per alcuni problemi [illegible] lavoro.

E' quanto dovranno chiarire gli accertamenti in corso, mentre i carabinieri hanno iniziato una vasta operazione antidroga. Domenica pomeriggio è stato arrestato, d[illegible] [illegible] serie di controlli e perquisizioni, un marittimo di [illegible] anni, Natale Barillaro, residente [illegible] frazione Cadibona di Quiliano in via Burrè 19. Nella sua abitazione sono stati trovati cinque grammi di eroina.

Ivano Paradiso, [illegible] anni, residente a Savona in via Bove 17/1, che si trovava in compagnia del Barillaro, è stato anche lui arrestato. I due sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica Michele Russo, che sta indagando anche sulla morte di Roberto Mandarano.

Dopo l'interrogatorio Natale Barillaro, difeso dall'avvocato Luciano Chiarenza, è stato trasferito nelle carceri di Genova [illegible] l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Ivano Paradiso, che [illegible] indicato [illegible] suo difensore l'avvocato Attilio Bonifacino, è stato invece posto [illegible] libertà provvisoria e denunciato per favoreggiamento.

Il Barillaro, che risulta essere tossicodipendente, si sarebbe difeso dicendo che la droga trovata nella sua abitazione serviva solo per uso personale. Gli inquirenti non collegano per il momento i due fermi alla morte di Roberto Mandarano.

Nei prossimi giorni, se non già nelle prossime ore, l'inchiesta in corso a Cairo potrebbe avere altri sviluppi. Nella tarda serata e per tutta la notte sono proseguiti accertamenti e indagini. I carabinieri sembrano aver scoperto una pista ben precisa. E' aumentato l'uso di sostanze stupefacenti [illegible] Val Bormida, che senza essere una zona «ad alto rischio», [illegible] la Riviera, inizia a creare allarme fra la popolazio[illegible] L'impressione è che si stiano tirando [illegible] fila di [illegible] lavoro in [illegible] di tempo, che prometterebbe di avere risvolti e sbocchi interessanti. La possibilità [illegible] stroncare la diffusione della droga nell'entroterra pare in questo momento a portata di mano. Negli ultimi mesi sono stati [illegible] stati e denunciati decine di tossicomani. E c'è un dato significativo: poche volte gli inquirenti hanno [illegible] collaboraz[illegible] e solidarietà nella popolazione come sul problema della tossicodipendenza. La Val Bormida vuole cercare la strada per superare lo stato d'emergenza.

Enrico Marchisio

Sino a sabato, con contorno di gastronomia

Spettacolo di vele sulla baia di Alassio

ALASSIO. Centodieci barche a vela che incrociano nelle acque della baia alassina, in queste impagabili giornate di fine estate, [illegible] uno spettacolo da non perdere. Il campionato mondiale di vela, classe Flying Dutchman, iniziatosi domenica si concluderà sabato prossimo, anche se non è da escludersi un'ultima regata domenica 24, qualora non si dovesse raggiungere il numero minimo [illegible] gare. Il «mondiale», infatti, si svolge «al meglio di sette prove» (la classifica viene computata sommando i risultati di sei prove su sette), anche se il regolamento ammette l'assegnazione del titolo con appena cinq[illegible] regate.

[illegible] via delle gare è programmato alle 11, mentre gli eventuali recuperi (si potrà svolgere una seconda prova nella stessa [illegible]rnata) avverranno nel primissimo pomeriggio. I migliori punti [illegible] osservazioni sono quelli [illegible]inari. Da Santa Croce Alta, ad esempio, con un cannocchiale e un elenco degli iscritti, è possibile seguire lo svolgimento delle gare. Dei 110 Flying Dutchman [illegible] lizza, 52 sono quelli che concorrono per il titolo mondiale e sono contraddistinti [illegible] numeri neri (scritti sulle vele), mentre le restanti 58 barche, che prendo[illegible] parte alla «Settimana internazionale open per F.D.» hanno numeri rossi e partono dieci minuti dopo.

Fra le manifestazioni di contorno, domani sera ci [illegible] un «dinner party» alla discoteca «La Suerte» di Laigueglia, dove non è esclusa la partecipazione di Raoul Gardini, visto che la Montedison sponsorizza le regate. [illegible] organizzatori (lo Yacht Club Italiano di Genova e il Circolo «Al mare» di Alassio) hanno anche previsto, sempre sul piazzale del porto, due «party» a base di pizza e focaccia, (mercoledì) e alla «pasta» (giovedì). A pagina 3.

[r. a.]

Grande folla. Lungo le strade della Villetta sfilano i carri funebri che trasportano a Zinola le cinque vittime

Folla imponente ai funerali delle cinque vittime di Cuba

«Siete sempre con noi»

Ultimo saluto degli scout a Silvia

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Resterete sempre [illegible] noi, con il vostro sorriso, la vostra gentilezza...». Gli amici salutano per l'ultima volta le cinque vittime della sciagura aerea di Cuba. Ai funerali, che si sono svolti domenica mattina alle 10 nella chiesa di Santa Maria Giuseppa Rossello alla Villetta, hanno preso parte le massime autorità cittadine ed una folla immensa.

[illegible] prima fila, il sindaco Bruno Marengo, il prefetto Nicola Rasole, il questore Giuseppe Trovato, il senatore Giancarlo Ruffino, sottosegretario all'Interno. Delegazioni degli scout e della squadra [illegible] nuoto sincronizzato della «Rari Nantes» di cui la piccola Silvia Perasso fa[illegible] parte. Davanti all'altare, i feretri di Giovanni Ravera, Iliana Barbero, Liviana Ravera, Luigi Perasso, Silvia Perasso.

Un'ora prima della cerimonia, in chiesa non si trova più posto. Fuori, centinaia di persone, seguono la [illegible] assiepate sul sagrato e lungo le scale. Da un altoparlante giunge [illegible] voce di don Farris rotta dall'emozione.

Alla celebrazione prende parte anche il vescovo, monsignor Giulio Sanguineti, [illegible] è una partecipazione silenziosa la [illegible]. Tocca al parroco ricordare i suoi parrocchiani.

«Se ne sono andate — ha detto don Farris — persone che [illegible] [illegible] care, che vivevano ogni giorno con noi e accanto a noi, persone che ci appartenevano. Con [illegible] loro gentilezza, la loro buona volontà ci [illegible] conquistato ed ora [illegible] parrocchia li stringe in questo abbraccio. Siamo qui a pregare per loro a dare una dimostrazione di fede, di amore. Perché il grande amore che ci univa, che ci unisce, non morirà mai. Siamo qui per testimoniare l'impegno cristiano di queste famiglie, fatto [illegible] [illegible] serietà, di preoccupazioni, di duro lavoro quotidiano. Questa messa rappresenta la nostra volontà [illegible] non dimenticarli. E' [illegible] continuazione di una presenza, di una realtà, di una vita». Pochi riescono a trattenere le lacrime.

Poi la testimonianza dei piccoli amici di Silvia, degli scout del «Savona X»: «Silvia, tu che ogni giorno giocavi con noi, sappi che sarai sempre nel nostro cuore». E ancora: «Tu e [illegible] tua famiglia [illegible] sempre con noi, con il vostro sorriso, la vostra gentilezza. Facevate [illegible] sempre farete parte della nostra vita».

All'offertorio il soprano Fiorella Sanguinetti, ha interpretato la celebre «Ave Maria» [illegible] Schubert. Poi il momento più straziante, l'uscita delle bare. Due squadre [illegible] necrofori si sono prodigate nell'opera di trasporto. Tutto intorno, parenti, amici e conoscenti sono distrutti. In chiesa volti tesi, fuori molte persone [illegible] riescono [illegible] trattenere le lacrime.

Dice Fabio Magnanego, un cliente della panetteria Ravera: «Sono stati giorni terribili, non potremo mai dimenticarli. Hanno lasciato in tutti noi un profondo senso [illegible] vuoto. Che senso ha la vita che facciamo tutti i giorni? Erano con noi, lavoravano per noi e adesso non ci sono più. E' uno dei giorni più tristi della mia vita».

A mezzogiorno, le salme [illegible] state trasportate [illegible] cimitero di Zinola, per [illegible] tumulate. Un corteo lunghissimo di auto ha scortato i cinque carri funebri per le vie del [illegible] [illegible] via Nizza fino al cimitero. Dopo la benedizione, le vittime della sciagura [illegible] state sepolte l'una accanto all'altra.

Il parroco, don Giovanni Farris, è rimasto particolarmente provato dagli avvenimenti degli ultimi giorni: «E' stata la vicenda più dura cui sono [illegible] sottoposto nella mia vita [illegible] sacerdote. Prima il dolore per la scomparsa dei miei parrocchiani. Poi i giorni di terribile incertezza quando non [illegible] riuscivo a riconoscerli. Infine il funerale, dover esprimere in così poche parole la disperazione dei parenti e degli amici. Solo una consolazione: dopo l'arrivo del[illegible] salme ho avuto modo di parlare con il padre, Antonio Ravera. Era quasi sollevato. Mi ha detto: Finalmente sono qui, finalmente sono tornati fra noi».

Ermanno Branca

[illegible]

Un quartiere in lutto

Un intero quartiere si è stretto intorno alle vittime della sciagura. Non c'erano solo i parenti, [illegible] tutta la gente che conosceva le due famiglie. La padrona della latteria di via Gara: «Gente seria, simpatica [illegible] professionalmente preparata». C'era «Lillo», titolare della macelleria vicina al negozio dei Ravera: «Colleghi, ma soprattutto amici. Gianni aveva sempre una parola buona, sapeva come sdrammatizzare anche le situazioni più difficili». [illegible] c'erano anche un'infinità di bambini: i compagni di gioco, i piccoli amici di Silvia. Nei giorni angosciosi che han[illegible] preceduto il rientro delle salme, in chiesa, era un pellegrinaggio continuo. Due, in particolare, venivano quasi tutti i giorni. Michele [illegible] Roberta andavano [illegible] sedersi nella prima panca davanti all'altare. Al cimitero c'era anche il barista del locale dove «Lilly» andava sempre: «Aveva sempre voglia di scherzare. Aveva sempre il sorriso dipinto sul viso».

L'incidente domenica sulla statale 28, inutili i soccorsi

Muore in auto a Cosseria

E' Giovanni Pelusi, 54 anni, di Savona, dipendente della 3M di Ferrania
La moglie, Caterina Baldizzone, solo lievemente ferita. Indagini della polizia

COSSERIA. Probabilmente è stato un malore a provocare il mortale incidente del quale [illegible] rimasto vittima domenica mattina poco prima delle [illegible] Giovanni Pelusi, 54 anni, residente a Savona in via Paganini 6/6. L'uomo, dipendente della 3M di Ferrania [illegible] reparto Emulsioni, era alla guida della [illegible] «Ford Orion». Con lui la moglie Caterina Baldizzone, [illegible] anni.

Mentre stava transitando sulla [illegible] [illegible] bis, nel tratto Carcare-Millesimo, diretto verso Niella Tanaro, in provincia [illegible] Cuneo (dove la famiglia possiede una piccola [illegible] [illegible] campagna), giunto [illegible] prossimità della frazione Marghero di Cosseria, improvvisamente è sbandato sulla sua sinistra.

L'auto ha centrato in pieno un albero, rimanendo [illegible] distrutta. La parte sinistra deformata ha imprigionato il conducente, mentre Caterina Baldizzone ha riportato alcune ferite superficiali [illegible] [illegible] grave stato di choc.

Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto si è portata [illegible] pattuglia della polizia stradale [illegible] Carcare, che ha provveduto ad avvertire la Croce Bianca di Carcare e i vigili del fuoco di Cairo.

Giovanni Pelusi

Si è cercato di dare una prima assistenza [illegible] feriti, [illegible] i vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco per estrarre Giovanni Pelusi dal posto di guida. L'uo[illegible] era rimasto con i piedi incastrati nell'abitacolo [illegible] le [illegible] condizioni sono apparse subito preoccupanti. Senza che il ferito [illegible] ripreso conoscenza si è iniziata una corsa disperata verso [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Cairo. Giovanni Pelusi però [illegible] ce l'ha fatta. Le emorragie interne riportate in seguito all'urto, provocate in particolare dal volante che gli [illegible] è conficcato nella [illegible] toracica, ne hanno provocato la morte prima che giungesse al pronto soccorso.

Meno gravi fortunatamente le condizioni della donna, che pur risultando in grave stato di choc, se la caverà in pochi giorni. I rilievi subito iniziati dalla polizia stradale terranno conto anche della testimonianza di Caterina Baldizzoni, anche se al momento non pare ricordare nulla relativamente alla dinami[illegible] dell'incidente, ma vi sono già ora pochi dubbi [illegible] come lo [illegible] [illegible] avvenuto.

Due le [illegible] possibili della sbandata, altrimenti inspiegabile perché Giovanni Pelusi era solito percorrere questo tratto di strada, che conosceva molto bene: una disattenzione [illegible] [illegible] malore improvviso.

Sull'asfalto non risulta esservi nessuna traccia di frenata. [illegible] l'auto è schizzata via sulla sinistra senza spiegazioni apparenti. Questo confermerebbe le prime ipotesi formulate sulla dinamica del mortale sinistro

Anche l'ipotesi [illegible] un guasto improvviso potrebbbe [illegible] verificata nei prossimi giorni (è stata disposta un'inchiesta da parte della pretura) [illegible] gli inquirenti a questo proposito sembrano piuttosto cauti.

Sembra improbabile, anche perchè l'auto procedeva a velocità ridotta, che Pelusi n[illegible] sia riuscito neppure a tentare di frenare. Tutto ciò avvalora la tesi di un improvviso malore.

L'auto è stata posta sotto sequestro e nei prossimi giorni si sapranno i primi risultati degli accertamenti decisi dalla magistratura. La coppia ha un figlio, Fabrizio, 27 anni, brigadiere dei carabinieri. [e. m.]

IN RICORDO DEI PILOTI

Savona, [illegible] cerimonia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Alle 14,15 di domenica l'equipaggio dell'elicottero dei Vigili del fuoco (pilota Dal Ponte, specialista Peverelli) ha consegnato alla maglia rosa del Giro della provincia la [illegible] poi sistemata accanto alla chiesa per ricordare i piloti del Canadair. Erano presenti tra gli altri il prefetto, il vescovo, l'assessore Zunino e il presidente del Coni. La cerimonia è stata organizzata dal Gruppo sportivo Mastroianni

[illegible]

DALLA**CITTA'**

[illegible]
[illegible] Solidarietà per handicappati

Si è svolta domenica mattina alle [illegible] la IX camminata «Insieme, con loro, per loro». marcia non competitiva volta [illegible] sensibilizzazione l'opinione pubblica sul problema degli handicappati. La manifestazione è stata organizzata dall'associazione [illegible] nostra famiglia». I fondi raccolti saranno impiegati l'acquisto del nuovo pulmino per il trasporto degli handicappati.

[illegible]
[illegible] Palio, vince [illegible] frazione di Montagna

La frazione di Montagna ha vinto per il secondo anno consecutivo il palio di Quiliano. Alla manifestazione, organizzata dal Comune, che si è svolta domenica, hanno preso parte anche [illegible] squadre delle frazioni di Roviasca, Cadibona [illegible] i tre borghi di Quiliano.

[illegible]
[illegible] [illegible] «salva» yacht in [illegible]

Uno yacht in difficoltà al largo di Capo Mele è stato «salvato» da un mercantile inglese che incrociava nella zona. L'imbarcazione [illegible] diporto era rimasta [illegible] nafta e stava ormai andando alla deriva. Via radio si [illegible] messa in contatto con la Capitaneria e sono stati organizzati i soccorsi. [illegible] [illegible] inglese ha «regalato» cinque bidoni di nafta allo yacht che ha così potuto riprendere la navigazione.

SAVONA
[illegible] Tossicomani «contro» [illegible]

Due tossicomani litigano in un bar del centro di Savona, il titolare chiama i carabinieri e alla fine i due militari [illegible] costretti a farsi medicare al pronto soccorso [illegible] S. Paolo per le lievi ferite riportate nel tentativo di separare le due contendenti.

A Ventimiglia nuovo attentato nel negozio di confezioni

Bomba contro la Mavil

Titolare è Gianpaolo Viglietti di Dego

VENTIMIGLIA. Un altro attentato a Ventimiglia. Una bombacarta è esplosa davanti al negozio di abbigliamento Mavil, in via Martiri della Libertà, nella notte tra domenica e lunedì. E' la seconda volta in poco più di [illegible] anno che viene preso di mira lo stesso negozio, gestito da un commerciante di Dego piuttosto noto sia in val Bormida che [illegible] Savona. Il [illegible] giugno dell'anno scorso (appena tre settimane dopo l'inaugurazione) un altro ordigno era stato fatto esplodere di fronte all'entrata. I danni erano stati limitati: era andata in frantumi solo una vetrina.

Neppure questa volta la deflagrazione ha avuto serie conseguenze: [illegible] rimasta danneggiata solo [illegible] serranda in metallo. I cristalli blindati [illegible] ne hanno risentito.

Il racket delle tangenti si rifà vivo a Ventimiglia? Un interrogativo inquietante se [illegible] considera che gli attentatori hanno insistito con lo [illegible] negozio. Anche questa volta pare che sia stato utilizzato circa un etto di polvere nera.

Il titolare della società che gestisce l'esercizio, Gian Paolo Viglietti, [illegible] anni, di Dego (Savona), l'anno [illegible] aveva affermato [illegible] «non aver ricevuto [illegible] minaccia né richiesta di tangenti». L'ipotesi di un ge[illegible] teppistico, di «gelosia» commerciale era quella che [illegible] trovato più credito. Sembra anche che gli investigatori avessero in seguito identificato gli autori del gesto. Allora i danni fu[illegible] valutati in circa [illegible] milioni. Ora, anche se non ancora calcolati, sarebbero minori. Non [illegible] [illegible] necessario nemmeno l'intervento dei vigili del fuoco.

Gian Paolo Viglietti ha un'azienda [illegible] abbigliamento a Dego, fondata nel 1964. Rifornisce grossisti non solo della Liguria, ma anche [illegible] altre [illegible] del Nord Italia. A Ventimiglia la responsabile del negozio è Silvana Mazzone, che abita [illegible] via Tenda.

L'episodio ha fatto scalpore [illegible] città, perché prima del 28 giugno, epoca dell'attentato alla Mavil, [illegible] [illegible] non si erano mai registrati fatti [illegible] genere.

I carabinieri sono intervenuti poco dopo lo scoppio. Erano circa le 0,25. La deflagrazione è [illegible] piuttosto violenta, tanto è vero che ai piani superiori dello stabile l'onda d'urto ha fatto cadere quadri e suppellettili. Sulle indagini [illegible] sui possibili sospettati viene mantenuto stretto riserbo. Si possono fare solo ipotesi, e a largo raggio.

I locali della Mavil [illegible] stati completamente rinnovati di recente. Sono di proprietà di Giovanni Ascheri e in precedenza avevano ospitato per lungo tempo un deposito di fiori, dove lavoravano degli esportatori.

Italo Merlo

Diciassettenne di Varazze accusa

«Ballavo, poi...»

Tentativo di violenza?

ALBISSOLA. [illegible] ragazza di 17 anni, K.C., di Varazze, sarebbe stata vittima nella nottata fra sabato e domenica, di [illegible] tentativo di violenza carnale da parte di [illegible] giovani [illegible] le [illegible] offerto un passaggio in auto. L'episodio, [illegible] quale ora indagano i carabinieri, sarebbe avvenuto ad Albissola Marina dove la minorenne, in compagnia della sorella, [illegible] trascorso la serata nella discoteca «Vogue».

La giovane ha raccontato di essere salita su un fuoristrada in compagnia di due ragazzi con i quali [illegible] ballato tutta la sera. «Li conoscevo soltanto di vista - ha detto ai carabinieri ancora sotto choc per quanto accaduto -. Uscendo dalla [illegible]scoteca mi hanno invitata a fa[illegible] un giro sull'auto e ho accettato. Non immaginavo però che quei due avessero cattive intenzioni».

Secondo [illegible] racconto [illegible] ragazza, il tentativo di violenza sarebbe avvenuto a bordo del fuoristrada. I due giovani avrebbero fermato, dopo pochi chilometri, l'automezzo in una [illegible] isolata cercando [illegible] approfittare della situazione.

La giovane si sarebbe però opposta e la reazione avrebbe impaurito i due ragazzi al punto da convincerli a riportare la minorenne nella discoteca, dove era rimasta la sorella. Quest'ultima, vedendola agitata e sotto choc, ha avvertito i carabinieri. La diciassettenne è stata subito accompagnata in ospedale. Il medico di guardia del reparto di ginecologia del Valloria, ha sottoposto a una prima visita la minorenne, alla quale non sarebbe stato riscontrato alcun tipo di lesione. K. C. è stata così dimessa e riaccompagnata a casa. Sull'episodio [illegible] in corso accertamenti da parte dei carabinieri che hanno già interrogato diverse persone. [c. v.]

Tra i campioni in gara nel Mondiale di F.D., anche gli equipaggi liguri

Alassio fa festa con la vela

Un allegro incontro fra culture diverse

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono circa duecento, si arrangiano anche a dormire in camper, hanno un'età media sui [illegible] anni, si conoscono quasi tutti per nome, girano l'Europa e il mondo per gareggiare su [illegible] barca che è definita, per la sua velocità e per le sue possibilità di acrobazie, la «formula uno» della vela.

Ora questo grande «circo» dei Flying Dutchman si ritrova ad Alassio ed i suoi protagonisti, cordiali ed espansivi, nascondono tuttavia una seria concentrazione [illegible] gran voglia di vincere. Ci sono i nordici, soprattutto quella coppia quasi imbattibile [illegible] danesi, i fratelli Jorgen [illegible] Jens Bojsen Moller che detengono il titolo mondiale [illegible] medaglia d'oro olimpica, l'astuto [illegible] irriducibile Tamas Pomucz, ungherese, che recentemente sulle acque di casa del Balaton si è conquistato il titolo europeo. E tanti altri, in rappresentanza di venti nazioni.

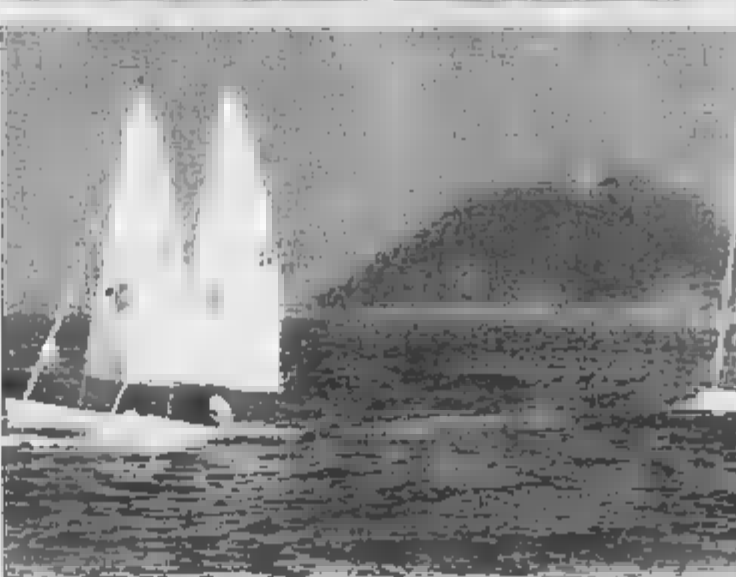
Fra questi protagonisti della vela internazionale ci sono anche due fratelli albenganesi, Gianni e Agostino Sommariva, già abituati agli agoni internazionali (tutti e due sono stati alle Olimpiadi). In questi giorni, in queste stesse ore, [illegible] giocando una grossa partita. Il sogno, a lungo accarezzato, potrebbe anche essere a portata di mano. Si sono comprati un nuovissimo scafo (si chiama Mader) col quale, se il vento non sarà troppo forte, po[illegible] anche [illegible] testa [illegible] «nordici volanti». Dicono i Sommariva: «Abbiamo da vedercela [illegible] campioni di grandi capacità. Se il vento sarà moderato speriamo di fare un buon risultato. Finire fra i primi dieci sarebbe già un bel traguardo». Intanto la prima regata di prova (quella di sabato) è terminata con un buon auspicio, la vittoria degli azzurri Matteo [illegible] Massimo Marega. C'è anche attenzione e «tifoseria» per gli alassini Alessandro Zamporti e Bruno Broccanello che svolgono [illegible] ruolo da «outsiders».

Il Mondiale di F.D. [illegible] il Cnam di Alassio il secondo appuntamento. Il primo risale infatti al 1965. Ciò vale a sottolineare (unitamente all'organizzazione [illegible] mondiali Finn svoltisi in primavera) l'impor[illegible] internazionale [illegible] Circolo nautico di Alassio, ora presieduto da Sergio Galbisso, responsabile nazionale della Federazione italiana vela. Venne fondato nel [illegible] (fra i soci fondatori ricordiamo Alberto Beniscelli) ed è stato fucina di molti campioni: gli olimpionici Pino Zucchinetti (che è presidente di giuria di questi mondiali), Dotti e Sibello (Kiel), Gianni Sommariva (Los Angeles) e Agostino S[illegible]mariva (Seul), i campioni italiani delle varie classi Galbisso, Vaccarezza, Sibelli, Ferrando, Ripamonti, Figoni [illegible] le sorelle Massone.

Nell'albo d'oro delle manifestazioni organizzate spiccano anche i mondiali della classe Tempest (1968 e 1976), gli [illegible]ropei dei Soling (1975 e 1988), dei «6 metri» (1978) e quello delle Star (1982).

Ma ritornando al «mondiale», osserva il direttore tecnico degli azzurri Carlo Massone: «La nostra preparazione [illegible] stata seria anche se risente della stessa seguita alle Olimpiadi. Già la vittoria di [illegible] nostro atleta nella prova generale di sabato testimonia a favore del[illegible] possibilità dei nostri velisti, anche se [illegible] condizioni di [illegible] le speranze di [illegible] si assottigliano. Comunque la [illegible] squadra [illegible] costituita tutta da giovani che sono destinati a crescere e che daranno il meglio alle prossime Olimpiadi».

I velisti italiani «soffrono» anche [illegible] fatto che il peso dei campioni dei Flying Dutchman deve aggirarsi perlomeno sugli 85 chilogrammi, mentre gli azzurri hanno [illegible] nettamente inferiori. Conclude Galbisso: «Ho molta fiducia nella nostra squadra e non nascondo la speranza che possa uscire anche [illegible] risultato se non a sorpresa perlomeno insperato per i nostri colori. "In bocca al lupo" a tutti gli equipaggi».

Romano Strizioli

Sopra i fratelli Gianni e Agostino Sommariva, [illegible] una fase della regata e a destra i veloci F.D. barche acrobatiche e spettacolari. (Telefoto di Silvio Fasano)

NOTIZIE FLASH

QUILIANO
Cacciatore [illegible] a [illegible] occhio

Giorgio Delfino, 46 anni, abitante a Valleggia in via Delitta 1/5 è finito all'ospedale domenica pomeriggio in seguito a una ferita all'occhio riportata nel corso di una battuta di caccia in corso a Murialdo. L'uomo sarebbe [illegible] colpito [illegible] un pallino sparato da Gaetano Capodimonti, 32 anni, Quiliano, via Boagno che ha dichiarato di non essersi accorto dell'altro cacciatore mentre mirava a un fagiano. Giorgio Delfino è stato medicato al San Paolo e giudicato guaribile in pochi giorni.

[illegible]
Furto [illegible] bagni «Anita», [illegible] arresto

Marcello Soffiotti, 34 anni, abitante a Ventimiglia, [illegible] stato arrestato dai carabinieri di Noli con l'accusa [illegible] tentato furto. Il giovane è stato [illegible] mentre stava rubando in alcune cabine dei bagni «Anita» di Noli. Ieri mattina il giovane è comparso davanti al pretore di Savona per [illegible] giudicato.

[illegible]
Ladro [illegible] in pretura

E' stato condannato [illegible] 4 mesi di carcere e 400 mila lire di multa Ro[illegible] Alessi, 24 anni, abitante ad Albenga in via Medaglie d'Oro. Il giovane [illegible] stato sorpreso sabato pomeriggio mentre stava ruban[illegible] un'autoradio a bordo [illegible] un'auto in [illegible] Loano. Arrestato dai carabinieri ieri mattina [illegible] stato processato in Pretura ad Albenga.

[illegible]
Il problema dei colombi [illegible] Albenga

I colombi di Piazza del Popolo e del centro storico di Albenga stanno diventando un [illegible] e proprio problema per i passanti e per gli abitanti della [illegible]. Il loro numero, infatti, è in continuo aumento e provocano danni e disagi. C'è, inoltre, il timore che molti di loro siano ammalati e possano diventare pericolosi all'uomo. Sono allo studio alcune iniziative da parte del Comune che potrebbe organizzare una campagna di limitazione delle nascite, così [illegible] avvenuto a Savona e in altri centri della Riviera.

Prima intervista [illegible] Gian Luigi Figini, confermato sindaco di [illegible] giunta psi-pci

«Vi spiego come sarà Borghetto»

Un programma teso [illegible] ricomporre i danni provocati dalla speculazione edilizia
Al centro il recupero delle tradizioni, la salvaguardia ambientale e la viabilità

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Nell'industria turistica c'è il futuro della nostra città».

Lo afferma, con forza, il sindaco di Borghetto Gian Luigi Figini, riconfermato in questi giorni. Continua: «Dopo il tempo delle polemiche è giunta l'ora delle cose concrete, degli interventi mirati a far crescere [illegible] città, non solo il suo territorio [illegible] sua economia». Figini, socialista, farmacista, eletto con una valanga di voti personali, introduce così la sua prima intervista [illegible] inizio legislatura. Il voto di fine maggio [illegible] stato in parte «traumatico» (in calo dc e pci, esclusione del psdi dal [illegible] Consiglio) e accompagnato da molte polemiche soprattutto dopo il ritorno alla guida della città di socialisti e comunisti.

Dice Figini: «La [illegible] città fonda la [illegible] economia sempre più sull'industria turistica. Di conseguenza bisognerà tenerne conto nei prossimi cinque anni. E' comunque nell'ottica comprensoriale che [illegible] le soluzioni a molti problemi».

Per il turismo Borghetto ha tutt'oggi carenze importanti, soprattutto rispetto alle località limitrofe. A [illegible] è anche, per vari motivi, l'iniziativa privata. I problemi riguardano soprattutto gli alberghi [illegible] le attività per il tempo libero: non c'è neppure una discoteca, né una sala cinematografica al coperto.

Quali sono le [illegible] da fare? Risponde il primo cittadino: «La revisione del piano regolatore generale è un punto di partenza. Il nuovo strumento dev'essere snello per dare la possibilità di sviluppo anche a livello familiare. Abbiamo inoltre già avviato tre piani particolareggiati [illegible] estremo interesse per il riassetto urbanistico della città per il centro storico, la zona artigianale [illegible] il litorale».

Per l'approvvigionamento idrico, una delle carenze croniche di Borghetto che farà il Comune? Figini: «Non ci sono dubbi che dobbiamo trovare una ragionevole soluzione per permetterci di affrontare i disservizi dell'estate. Verificheremo sul nostro territorio le possibilità che ci sono prima di avventurarci [illegible] spese onerose».

Borghetto, [illegible] tutte le località del Ponente savonese in estate e nei fine settimana [illegible] soffocata dal traffico. Le vie di comunicazione sono inadeguate. Il sindaco a questo proposito ricorda che «il Comune ha da sempre in primo piano lo spostamento [illegible] il raddoppio a monte della linea ferroviaria e siamo favorevoli all'Aurelia-bis». Borghetto ha anche già inoltrato la richiesta alla società Autostrada dei Fiori per avere un casello con uscita sul suo territorio.

La cittadina rivierasca (poco più di seimila residenti), diventata tristemente famosa negli Anni 60 [illegible] 70 per gli atti criminosi che vi venivano compiuti, è da anni tornata alla normalità senza però riuscire a scrollarsi definitivamente d'intorno la brutta immagine del pa[illegible] Lo sviluppo abnorme del comparto edilizio (oltre 10 mila [illegible] conde case) ha creato scompensi sociali, urbanistici [illegible] ambientali.

E' in questo senso che resta [illegible] molto da fare anche se Figini, ricorda che «le infrastrutture realizzate e i progetti in corso oltre all'impegno assunto nel settore dei servizi sociali» hanno in parte attenuato i problemi. Conclude: «Dobbiamo realizzare il depuratore consortile nella zona più idonea e utilizzare la cava Fazzari per ricostruire la vegetazione, il recupero del Castello Borelli [illegible] il nuovo porto assieme al Comu[illegible] di Ceriale».

Augusto Rembado

LA [illegible]

I consiglieri delegati

Il sindaco Gian Luigi Figini ha assegnato le deleghe ai componenti la nuova giunta che si regge su un accordo fra socialisti [illegible] comunisti, tornati a governare assieme dopo cinque anni. [illegible] quattro i rappresentanti del pci nell'esecutivo: Riccardo Badino (vice sindaco), [illegible] deleghe a turismo, cultura, edilizia pubblica; Andrea Roagna, lavori pubblici; Ivana Naviganti, personale e Claudio Bonefede, servizi sociali. Per il psi in giunta entrano, oltre al sindaco, Jole Guerra con deleghe [illegible] pubblica istruzione, viabilità, ecologia, patrimonio e arredo urbano e Ubaldo Pastorino per bilancio, finanze, commercio e industria. Fra le novità anche alcune deleghe assegnate a tre consiglieri comunali esterni alla giunta. Antonio De Luca [illegible] occuperà di sport e artigianato; Pietro Guido di agricoltura [illegible] viabilità rurale, infine Antonio Guastavino della polizia urbana.

Lavori a Varazze

Il «palasport» sarà pronto per l'estate [illegible]

VARAZZE. Ultimi lavori per il palazzetto dello sport di via Baglietto. Le opere in muratura sono da tempo terminate. Si tratta [illegible] di allestire l'arredamento interno e le attrezzature dell'impianto sportivo. Il Comune ha indetto la relativa gara d'appalto. Una commissione tecnica presieduta dall'assessore ai Lavori pubblici Stefano Baglietto si riunirà nei prossimi giorni per valutare le offerte pervenute.

Sui tempi di realizzo dell'opera, l'assessore Baglietto avanza un cauto ottimismo: «Spero che i lavori vengano ultimati entro un massimo di 10 mesi. L'importante è che venga approvato il necessario finanziamento». Il palazzetto è destinato ad [illegible] un ruolo importante nel rilancio dell'immagine di Varazze. Ospiterà infatti tutte le più importanti manifestazioni [illegible] del comprensorio. **e. b.**

Due visitatori arrestati dai carabinieri: lesioni e oltraggio

Calci e pugni al S. Corona

Volevano entrare dopo l'orario

PIETRA LIGURE. Due uomini, Vincenzo D'Alcalà, 32 anni, e suo cognato Abbes Nouredine, di 23, di origine tunisina ma cittadino italiano, entrambi abitanti a Santena (Torino), sono stati arrestati domenica pomeriggio dai carabinieri [illegible] Pietra Ligure. L'accusa, per entrambi, è [illegible] oltraggio e resistenza. Su Vincenzo D'Alcalà, inoltre, pende una denuncia per lesioni, presentata da Umberto Ampelio, responsabile [illegible] servizi di vigilanza dell'ospedale Santa Corona.

L'episodio che ha portato all'arresto dei due è avvenuto poco dopo le 13 di domenica scorsa nella portineria dell'ospedale pietrese. Vincenzo D'Alcalà si è avvicinato al portiere, P.A. di Finale Ligure, e gli ha chiesto di poter entrare nonostante non fosse più orario di visita. Il portiere si è rifiutato [illegible] D'Alcalà lo ha schiaffeggiato, «forzando» l'entrata assieme al cognato. La scena è stata però notata da Umberto Ampelio, che ha richiamato i due uomini ma, anche in questo [illegible] Vincenzo D'Alcalà ha usato la forza, sferrando un calcio [illegible] basso ventre del responsabile della vigilanza.

Lasciati storditi i due addetti alla portineria, D'Alcalà e il cognato si sono diretti verso il reparto di rianimazione dove, pochi minuti dopo, [illegible] stati raggiunti da alcuni carabinieri [illegible] borghese, avvertiti tempestivamente. I carabinieri si sono qualificati ma, nonostante i [illegible]ni, D'Alcalà [illegible] Nouredine hanno cercato di scappare, insultandoli.

Il tentativo di fuga, però, è stato vano. [illegible] due, bloccati [illegible] portati nella [illegible] di Pietra Ligure, sono stati dichiarati in ar[illegible] e denunciati per oltraggio e resistenza. Ieri mattina sono stati accompagnati in Procura a Savona dove il sostituto procuratore della Repubblica, dopo averli ascoltati, ha deciso di scarcerarli confermando, però, i reati contestati. Vincenzo D'Alcalà è [illegible] denunciato anche da Umberto Ampelio. [illegible] calcio all'inguine, infatti, gli ha provocato lesioni giudicate guaribili in [illegible] decina [illegible] giorni.

Un altro episodio di violenza negli ospedali era accaduto pochi giorni fa ad Albenga. In quell'occasione «vittima» di un energumeno fu un medico del Pronto soccorso, Alessandro Gori. Un paziente, Leonardo Todiere, 50 [illegible] Laigueglia, pregiudicato, che attendeva di [illegible] medicato, aveva dato in escandescenze gridando frasi offensive sulla professionalità del medico. Non contento di aver offeso il sanitario, Todiere [illegible] completato l'«opera» malmenando il dottor Gori. Anche in quel caso fu necessario l'intervento dei carabinieri.

Stefano Pezzini

Interregionale: con le vittorie di Pontedecimo e Fiorenzuola le due «big» del torneo calano subito la maschera

Tra Savona e Pegliese un duello da primato?

Per ora sono insidiate soltanto dalla Valenzana

Grenno vede un Savona in progresso

SAVONA. «Stiamo cercando [illegible] copiare noi stessi». L'affermazione è [illegible] Enzo Grenno, presidente di un Savona scattato subito in testa. E l'interessato spiega: «Lo scorso anno, con una partenza sprint abbiamo ben p[illegible] ucciso il campionato. E' quanto vorrei ripetere in questa stagione, anche se le difficoltà sono ovviamente maggiori. Partire bene era nelle nostre intenzioni, e mi pare che la squadra stia rispondendo [illegible] puntualità alle sollecitazioni».

Il segreto del Savona-sprint affonda le radici nelle scelte estive. I biancoblù furono i primi, nella categoria, a indossare maglietta e scarpe bullonate, sfidando il caldo di fine luglio. Raccolgono i risultati della cura-Della Bianchina adesso: [illegible] per nulla il successo di Pontedecimo [illegible] venuto nell'ultima mezz'ora, quando le idee del volonteroso Pontedecimo erano sicuramente più annebbiate di quelle [illegible] Valeri e compagni.

Savona rullo compressore? Chi l'ha visto giura di sì: «Sia[illegible] [illegible] squadra sorniona, che probabilmente stenta a carburare all'inizio, tant'è vero che nel primo tempo il Pontedecimo ci ha creato qualche proble[illegible]. Ma quando i miei ingranano, fanno davvero impressio[illegible] ha commentato ancora Grenno, che dopo la vittoria del «Grondona» ha dimenticato il malumore per la vittoria con poca gloria [illegible] sette giorni prima, sul Mondovì.

Anche Della Bianchina pone l'accento sulle qualità della squadra: «Le sofferenze in avvio sono, diciamo così, preventivate. Ovviamente dobbiamo stare molto attenti, perché può capitare che qualche nostra avversaria ci aggredisca. Ma ritengo sia un problema di stagione. Abbiamo condotto [illegible] preparazione in base [illegible] quale in questo avvio di stagione usciamo alla distanza. Più avanti, vedrete un Savona in grado di esprimersi anche in avvio di partita in maniera ottimale».

All'orizzonte si profilano già due avversarie: Pegliese e Valenzana. Grenno: «Sui genovesi c'era da scommettere. Locatelli ha giocato a nascondino, ma [illegible] di noi ha mai creduto alle sue professioni d'umiltà. Con la Pegliese sarà già importante e indicativo il confronto in programma al Bacigalupo tra dodici giorni. La Valenzana ha avuto un buon avvio, ma anche un calendario agevole, [illegible] del resto [illegible] [illegible] proibitivo il nostro. Piuttosto, mi pare che le tanto attese squadre lombarde non siano, per ora, temibilissime. Non le sottovaluto, ma [illegible] si tratta di spauracchi [illegible] qualcuno voleva far credere».

Victor Brogi, mister del Pontedecimo, non ha affatto digerito il ko interno: «Intendiamoci: non discuto la forza dei biancoblù, che hanno confermato di meritare un ruolo di primo pia[illegible]. Ma abbiamo regalato due gol in maniera infantile, dopo aver tenuto validamente testa al Savona per oltre un'ora, e no[illegible] importanti assenze. Purtroppo abbiamo perso di vista l'umiltà: il Savona ci ha fatto illudere di poterlo affrontare ad armi pari, e al momento buono ci ha castigato. Ecco la differenza tra una squadra ingenua come [illegible] mia, e una ricca di esperienza come quella di Della Bianchina». Nel Savona, buon debutto di Marazzi: non è al massimo né ci si poteva aspettare [illegible] lo fosse. [illegible] ha dato equilibrio al reparto arretrato, esattamente come Della Bianchina aveva previsto.

Roberto Baglietto

LE PAGELLE. Pontedecimo: Valpreda 5,5; Baffi 6; Bossi 6; Pastino 6,5; Ponti 6,5; Mariani 6; Porra 6,5; Pascale n.g. (Caviglione 6,5); Bernardi [illegible]; Magnetto 6; Castagna 6. All. Brogi 6. Savona: Durando 6,5; Fioraso 6,5; Marazzi 6,5; Chicchiarelli 6,5; Carnio 7; Pietrolungo 6,5; Bordini 6,5; Canu 6; Valeri 6,5; D'Agostino 7; Botteri 6,5. All. Della Bianchina 7.

PALCOSCENICO

In testa due allenatori così uguali così diversi

COSI' diversi, eppure così uguali. Chico Locatelli e Mauro Della Bianchina: la stagione 1989-90 di Interregionale potrebbe vivere nel loro segno. I tecnici di Pegliese e Savona, squadre-copertina fin dai primi 180 minuti, hanno [illegible] comune apparentemente ben po[illegible] un passato con la maglia del Genoa (più glorioso quello del Chico, comunque [illegible] non trascurare quello di Mauro), il fatto di aver spiccato il balzo verso la carriera [illegible] allenatore con il Savona il primo, di esser sul punto di farl[illegible] il secondo, che sui colori biancoblù punta tutto per un en-plein che potrebbe valere molto sulla roulette del grande calcio.

Ma a ben guardare ci [illegible] altre analogie. Entrambi [illegible] depistare le indagini di inizio stagione: hanno fatto a gara nel mese di agosto chiamando in causa rivali di [illegible] conoscevano poco o nulla, in sede di pronostico-C2. Non amano dichiarazioni roboanti, piuttosto privilegiano il lavoro. Meno oppressivo f[illegible] quello imposto da Locatelli, cui ogni tanto piace sperimentare tattiche rivoluzionarie (salvo talvolta riporle subito nel cassetto). Più fachiresco il metodo-Della Bianchina, che già nel ritiro di Bardineto a luglio provocava sudori intensi e turpiloqui vari [illegible] parte dei suoi «perseguitati».

Il risultato lo vediamo oggi. La Pegliese, dopo aver passeggiato sulla Vogherese, è andata a togliere illusioni al Fiorenzuola, tanto temuto quanto sconosciuto, così che adesso viene da chiedersi dove cominci la forza dei genovesi e dove invece alberghino i limiti degli emiliani, annunciati alla vigilia in grado di sbancare il girone. Per il Savona, meglio contenere l'enfasi: ha «solo» battuto Mondovì e Pontedecimo, squadre sulla carta destinate a f[illegible] da vittime sacrificali sull'altare della voglia di gloria biancoblù.

Il momento della verità è già programmato. Domenica primo ottobre, il Bacigalupo sarà teatro della prima vera recita d'autore di una stagione per il momento anche molto contraddittoria. Sia sul conto delle «grandi» o aspiranti tali, sia su quello del resto della truppa. Un battaglione [illegible] cui figurano, stando al responso del campo, molti soldati semplici e pochi generali. Dovevano, ad esempio, [illegible] coperte di gradi formazioni come S. Angelo e Crema, Fanfulla e Fiorenzuola.

E invece accade che la povera e bistrattata Liguria svetti: solo la Valenzana, che ad essere cinici ha avuto finora un calendario forse ancora più comodo di quello del Savona (scusa, Albenga), tiene [illegible] ai «marines» di Locatelli e Della Bianchina. Certo, non è tutto oro ciò che luccica. Al Vado sono rimasti i complimenti di sette giorni prima, e un pugno di mosche a Bra; il Ventimiglia ha bisogno di cementare una difesa ricca di falle; le altre scoprono ferite magari non profondissime ma piuttosto dolorose. Anche perché non sempre si vedono i rimedi per curarle.

Ma non lamentiamoci. Sul duello Pegliese-Savona, in un certo senso «annunciato» fin dallo scorso agosto nonostante i dinieghi dei diretti interessati, può vivere [illegible] stagione fertile, capace di riaccendere entusiasmo. Soprattutto, ed è il discorso [illegible] sempre, a Savona. Domenica a Pontedecimo c'erano circa [illegible] tifosi biancoblù. Sette giorni prima, per il debutto, [illegible] Bacigalupo erano quasi il doppio. Sperando in conforme [illegible] Crema domenica, e mentre la Pegliese riceverà l'ostico Bra, ecco annunciarsi uno scontro che è diretto discendente delle epiche sfide del Savona che fu. La gente, alla domenica sera, ricomincia a chiedere cos'hanno fatto i biancoblù. I tempi (forse) cambiano: da quanto non succedeva?

Roberto Baglietto

Il tecnico genovese applaude i suoi ma smorza gli entusiasmi

Ma Locatelli non vuole illudersi

«Da ora in poi tutti vorranno batterci»

GENOVA. La Pegliese [illegible] diventata «grande»: squadra da pri[illegible] posti in quanto a risultati e considerazione lo era già, ma le mancava forse [illegible] crescere, di maturare, acquisendo quella mentalità vincente, misto [illegible] grinta e concentrazione, che fa di una buona squadra [illegible] grande squadra. [illegible] colpo realizzato [illegible] ragazzi di Locatelli a Fiorenzuola dimostra che è arrivato il tempo della laurea: una formazione capace [illegible] sette giorni [illegible] rifilare [illegible] gol alla Vogherese, e poi di passare sul difficile terreno piacentino, dovrà essere tenuta in considerazione per la vittoria finale.

La prova [illegible] biancoblù a Fiorenzuola è stata splendida per accortezza tattica: nemmeno il «pignolo» Locatelli può trovare difetti alla sua formazione sotto questo aspetto: «Quando giocano così non posso dire nulla — ammette [illegible] mister — perché hanno interpretato l'incontro secondo la chiave giusta: hanno lasciato al Fiorenzuola solo la possibilità di effettuare lunghi spioventi dalla trequarti, presidiando splendidamente le fasce laterali. Gli attaccanti piacentini [illegible] stati sovrastati dai difensori sia di [illegible] che [illegible] piede, mentre le nostre punte hanno sfruttato sempre al meglio i contropiede. A parte l'eurogol di Monari, abbiamo avuto parecchie occasioni per raddoppiare. Il Fiorenzuola ci ha fatto paura in [illegible] sola azione».

Ma «Chico» Locatelli non [illegible]rebbe lui se [illegible] facesse seguire agli elogi, una fredda disamina di cosa attende la Pegliese: «Inutile illuderci, siamo già allo scoperto. Le altre squadre [illegible] prenderanno di mira e ogni nostra partita [illegible] trasformerà in una battaglia. Sono sicuro che il Bra, nostro prossimo avversario, verrà al Carlini molto più "preparato" di quanto non fosse la Vogherese. Guai se i ragazzi pensano che tutto possa continuare liscio come in queste due prime giornate. Nonostante l'en plein, abbiamo parecchie imperfezioni ancora da correggere: per esempio, quando sviluppiamo le nostre azioni d'attacco, occorrerebbe maggior rapidità».

Pugliese: il presidente sogna la C2

Il presidente Nicola Pugliese sprizza gioia da tutti pori, il diesse Piero Calleri ostenta ottimismo, tutti in società sogna[illegible] la [illegible] [illegible] il tecnico continua a non pensarci: «In [illegible] torneo di 34 gio[illegible] è necessario in ogni momento mantenere i piedi a terra. La mia idea di una Pegliese da alta classifica, ma non da primato, rimane sempre valida. Saviglianese, Valenzana, Fanfulla hanno appena fatto vedere [illegible] valgono: contro simili avversarie [illegible]n basterà la bravura, ci vorrà anche fortuna».

Volendo imitare la concretezza di Locatelli, si può indicare nella ristrettezza della [illegible] [illegible] degli handicap attuali della Pegliese. La squadra a Fiorenzuola ha dato spettacolo e lezione [illegible] calcio ai padroni di casa; gli undici titolari sono, ognuno nel suo ruolo, tra i migliori dell'intero girone; tuttavia i rincalzi non appaiono all'altezza. Rozzi e Giannoni sono elementi giovani e di belle speranze, ma non sufficientemente rodati; Sciaccaluga e Merello, cavalli di ritorno, debbono dimostrare di aver ritrovato lo smalto. Per centrare il bersaglio grosso servirebbe un plotone che non perda effettivi per strada: le probabilità non sono molte, ma Chico, a dispetto del [illegible] pessimismo «ufficiale», ci proverà.

Danilo Sanguineti

LE PAGELLE: Vassallo 6; Carrea 6,5; Barberi 7; Sisinni 6; Roffi 7,5; Parodi 6,5; Guerra 6,5; Rossini 6,5; Monari 7,5; Meazzi 6; Ubertelli 6,5 (75' Merello 6). All. Locatelli 7,5.

Sconfitte Vado, Albenga e Sammargheritese: le reazioni del giorno dopo nelle tre squadre

Giorgio [illegible] «Sconfitti [illegible]»

VADO. In casa rossoblù la sconfitta patita sul campo del Bra non ha lasciato alcun segno: la squadra ha retto bene [illegible]le insidie piemontesi, peccando di ingenuità solo sul gol braidese. La squadra [illegible] giocato alla pari, e il risultato è ingiusto per i ragazzi [illegible] Sauro Marinelli.

[illegible]lla partita il direttore sportivo Giorgio Bartoli commenta: «Il risultato più giusto era il pareggio. La squadra ha lottato alla pari, e [illegible] andati anche vicinissi[illegible] alla rete del vantaggio. Poi, una distrazione della difesa ha cancellato le nostre speranze. Ma non facciamo drammi, fa parte del gioco».

Più duro [illegible] giudizio di Sauro Marinelli: «Abbiamo espresso una buona tattica di contenimento, ma il catenaccio è servito molto poco. Il Bra, senza strafare in fase conclusiva, ha dominato e ha vinto [illegible] merito. Archiviamo questa sconfitta, e pensiamo già alla partita di domenica prossima contro [illegible] Vogherese».

Infine un elogio per capitan Ottonello, che ha lottato con spirito da ragazzino su tutti i palloni: il «professore» ha anche pennellato un paio di palloni per le punte rossoblù, purtroppo non in giornata di grazia. Dice ancora Bartoli: «Il migliore è stato senza dubbio Eretta: il difensore ha giocato in maniera perfetta, senza mai dare spazio al diretto avversario». [r. p.]

LE PAGELLE. Vaccarezza 6,5; Eretta 7,5; Ciferri 6,5; Monteforte 6,5 (Belvedere sv); Garattini 6,5; Calla 7; Doragrossa 6; Ponzo 6; Puppo 6 (Gonella n.g.); Ottonello 6,5; Tessiore 6. All. Marinelli 6.

Cricenti: «Due innesti e siamo da salvezza»

ALBENGA. La grande paura [illegible] fa strada: l'Albenga gioca, s'impegna al massimo e si batte. Ma perde. E pesantemente. [illegible] timo[illegible] che i bianconeri possano, visti i risultati, non essere all'altezza della categoria diventa palpabile, anche se nel clan bianconero si respira tuttora, e nonostante tutto, una certa aria di fiducia.

Il presidente Cricenti, prima ancora del match [illegible] la Valenzana, ha svelato: «Sto trattando con un paio [illegible] giocatori di categoria superiore. Ma c'è tempo: [illegible] voglio portarmi a casa vecchi mercenari a caccia solo degli ultimi ingaggi. Questa gente [illegible] mi interessa. E inoltre, rischierebbe di inquinare uno spogliatoio assai unito, che potrebbe diventare la nostra f[illegible]za».

E anche a fine partita [illegible] ha rattificato il [illegible]: «Abbiamo perso contro [illegible] delle squadre più forti del torneo. Certo: commettiamo ancora delle ingenuità, ma siamo molto giovani e quindi con ampi margini di progresso su tutti i fronti, da quello tecnico a quello tattico. Con un paio di innesti [illegible]ti, al momento giusto e senza fretta, siamo in grado di arrivare tranquillamente alla salvez[illegible]».

Lampante l'intenzione del numero uno di muoversi con i piedi [illegible] piombo. Ma non sarà poi troppo tardi? I baby bianconeri esprimono a tratti buone giocate (Meneghetti, Giglio e l'eccellente portiere Favali sono stati ampiamente sopra la sufficienza), ma finiscono inevitabilmente per cedere davanti a formazioni più esperte e quadrate [illegible] la Valenzana.

Inoltre, come sempre accade in formazioni che scelgono, magari per motivi di forza maggiore, la linea verde; [illegible] [illegible] chi viene magari da un'ottima prova (un nome su tutti: Buttu), [illegible] giorni dopo si smarrisce improvvisamente. Aggiungiamo che, oltre al mediano, anche Virieux e Iacovino non sono stati certo esenti [illegible] pecche, ed [illegible] venir fuori un quadro che, soprattutto a centrocampo, ha vanificato le molte buone intenzioni di una compagine che non riesce a spiccare il volo, a cogliere risultati utili.

Gli antidoti? Probabilmente quelli già evidenziati da Cricenti. Però con quale celerità il presidente intenda intervenire, questo resta da verificare. Schiesaro ha indubbiamente già svolto un buon lavoro, su un gruppo [illegible] ragazzi che della categoria conosce ben poco. Sul piano della corsa, non ci [illegible] pause. Su quello mentale prima [illegible] che tattico, sì. [illegible] sono quelle che con ogni probabilità impediscono di [illegible] la classifica. E domenica, dopo le terribili Saviglianese e Valenzana, arriva un altro test da far tremare le gambe: a Lodi con il Fanfulla. Niente da dire: all'Albenga nemmeno il calendario, in questo momento, è in grado di dare una mano. [r. bg.]

LE [illegible] Favali 7; Bacinelli 5,5; Iacovino 5 (Barbaria n.g.); Giglio 6,5; Lucadello 6; Buttu 5 (Scaglione 5,5); Meneghetti 6,5; Podestà 6; Lanteri 6; Virieux 5; Mieli 6. Allenatore Schiesaro 6.

[illegible] «[illegible] gioco [illegible]»

S. [illegible] LIGURE. Seconda battuta d'arresto consecutiva per gli arancioni [illegible] Elvio Fontana, [illegible] la ripetizione dello stesso «cliché» dell'esordio: vantaggio iniziale, dieci minuti finali di follia collettiva e sorpasso degli avversari a tempo scaduto.

«Risultati purtroppo simili, anche per il non gioco delle squadre: dobbiamo convincerci che il nostro traguardo è la salvezza, e giocare [illegible] più umiltà. Domenica, contro una Voghere[illegible] [illegible] [illegible] trascendentale, nel finale abbiamo servito su un piatto d'argento il gol del 2-1: invece di spedire la palla in tribu[illegible] abbiamo [illegible] di giocarla rendendo un bel favore agli avversari. Errori di inesperienza ma anche di tanta sufficienza: occorrono subito rimedi, sia nell'atteggiamento in campo [illegible] come rinforzi: ho richiesto alme[illegible] un marcatore per ovviare alla partenza di Pelligra».

Un Fontana senza peli sulla lingua, che prosegue: «Subire due reti di testa [illegible] due piccoletti è assurdo: i rispettivi marcatori dov'erano, forse già mentalmente sotto la doccia? Inutile recriminare sul primo gol per un sospetto fuorigioco, visto che il collaboratore dell'arbitro [illegible] rimasto con la bandierina alzata ma il direttore di gara ha convalidato, se siamo [illegible] a regalare certe opportunità agli avversari». [g. s.]

[illegible] PAGELLE. Boschi 6; Gaspari 7; Pelligra 6,5; Maragliano 5,5; Groppi 5,5; Macchiavello 5,5; Suriosini 5,5; Sarti Magi 5,5 (Schieppacasse 6); Battiston 5,5; Righetti 5,5; Ogliari 5,5. All. Fontana 5,5.

I pareggi del Ventimiglia a Acqui [illegible] della Carcarese in [illegible] col Fanfulla: buone prove contro due «grandi»

Un punto perso?

La difesa sotto accusa

VENTIMIGLIA. Punto perso o guadagnato? L'interrogativo, classico, calza a pennello al Ventimiglia uscito imbattuto (2-2) dal campo di quell'Acqui che aveva espugnato, sette giorni prima, Santa Margherita Ligure. Tutto [illegible] sul piano della media inglese, ma visto che i giallorossi [illegible] mister Pisano erano passati in vantaggio c'è da mordersi [illegible] dita per [illegible] subito la rimonta dei padroni di casa e aver poi pareggiato, solo al 90°, grazie ad un calcio di rigore. «Inesistente», sostengono convinti gli acquesi, i cui tifosi si sono un po' arrabbiati (e l'arbitro ha lasciato lo stadio scortato dai carabinieri). «Regolarissimo, il direttore di gara era [illegible] due passi», ribattono i ventimigliesi.

Un Ventimiglia, come [illegible] solito, difficile da decifrare. Bravo, aggressivo, a tratti molto bello, [illegible] anche un Ventimiglia che balla un po' in difesa e compie qualche ingenuità di troppo. Sotto accusa — inevitabile con quattro gol subiti [illegible] due partite — la difesa. Forse qualche giocatore non [illegible] in buono condizione e l'assenza di Bosio, squalificato, ha complicato le cose. Basta che il centrocampo (dove Pisano [illegible] recuperato in extremis Radio, e ha potuto finalmente disporre di Morello) accusi qualche battuta a vuoto e [illegible] guai. [illegible] minuti finali ha esordito anche Bianchi. Sette minuti senza infamia e senza lode. L'ex albenganese sarà [illegible] disposizione solo da ottobre, quando avrà finito il servizio militare.

[illegible]

Condannati a inseguire

Squadra per gente dalle coronarie robuste, questo Ventimiglia edizione 1989-90. I finali all'insegna [illegible] thrilling sembrano la sua specialità: nella prima partita di campionato contro il Bra ha raggiunto il 2-2, in extremis, con un gol di Adamo all'88'; domenica, [illegible] Acqui, ha annullato lo svantaggio (guarda [illegible] per un altro 2-2 finale) con un rigore realizzato da Lapa al 90', quando i padroni [illegible] casa già pregustavano i due punti. «Non mi ricordo che un arbitro abbia [illegible] [illegible] rigore alla mia squadra all'ultimo minuto, [illegible] fatto quasi straordinario», dice il presidente ventimigliese Silvio Coppo, passata l'ennesima paura. Fa rabbia, piuttosto, che in entrambe le partite fosse stato proprio [illegible] Ventimiglia a passare in vantaggio per primo. Un privilegio che non è riuscito a mantenere, autocondannandosi [illegible] emozionanti inseguimenti [illegible] rischio». Chi è il colpevole di questi «gialli»?

LE PAGELLE. Luca Soncin 6,5; Rotella [illegible] (Bianchi s.v.); Sergio Soncin 6; Saba 6; Cino 6; Biancardi 6; Lapa 7; Novaro 7 (Adamo n. g.); Sasso 6; Radio 6.5; Morello [illegible]. All. Pisano 6,5.

Bruno Monticone

Bosio, grave la sua assenza a Acqui

«Va bene [illegible]»

Orcino si accontenta

[illegible] Un punto che [illegible] la classifica per la squadra di Corrado Orcino, costretta al pari interno [illegible] Fanfulla. La Carcarese ha sofferto il debutto casalingo, [illegible] non [illegible] mai riuscita [illegible] imporre il gioco agli avversari. In che [illegible] è mancata la formazione biancorossa? [illegible] nella voglia di vincere. Il Fanfulla è una squadra che punta ad un campionato di alta classifica, e durante i novanta minuti [illegible] gioco ha fatto vedere di [illegible] già in piena forma.

Le incursioni, in verità poche, degli attaccanti ospiti, hanno messo in crisi la difesa valbormidese. Meno male che tre i pali c'era Claudio Salamini. Per l'ex [illegible] Savona [illegible] esordio vero, e con tanto lavoro. [illegible] pareggio serve [illegible] comunque per rompere il ghiaccio, e Corrado Orcino commenta: «Il risultato tutto sommato [illegible] giusto, [illegible] Fanfulla [illegible] una squadra che pratica un buon calcio e non ti lascia giocare. A noi [illegible] mancato il comando del controcampo, [illegible] poi abbiamo commesso un paio [illegible] errori in difesa, come domenica scorsa [illegible] Crema: meno male che questa volta i nostri avversari non [illegible] riusciti [illegible] realizzare, grazie anche alle prodezze di Salamini».

[illegible] tecnico continua ad analizzare la [illegible] di errori commessi dalla sua squadra, e dice: «Certi svarioni in difesa [illegible] possiamo commetterli. In settimana rivedremo i nostri errori e cercheremo [illegible] di eliminarli. Comunque contro il Fanfulla ho visto [illegible] [illegible] in parte migliorata rispetto alla partita d'esordio. Ora è tempo [illegible] rimboccarsi le maniche e di lavorare tutti uniti. Con umiltà [illegible] spirito di sacrificio, sono convinto che potremo raggiungere risultati migliori. [illegible] dimentichiamo che nella mia squadra mancano ancora due pedine importanti [illegible] Vescovo [illegible] Monge. Continuiamo per questa strada, senza tanti patemi».

Più soddisfatto del previsto [illegible] il presidente Marco Sardo, la squadra gli è piaciuta e lo ha impressionato. Commenta Sardo: «Sono molto contento sia del risultato che del comportamento dei ragazzi. Non dimentichiamo che avevamo di fronte una signora squadra. Il Fanfulla, a mio giudizio, è una squadra molto forte, da primato. Se continuiamo a giocare in questo modo, alla fine i risultati arriveranno».

Intanto la società biancorossa è alla ricerca ancora di un difensore. Dice ancora Sardo: «Credo che sul mercato la Carcarese abbia lavorato molto bene. Però ho notato, in questo nuovo girone, squadre più forti rispetto alle previsioni. Quindi siamo ancora alla ricerca di un marcatore, forse due, che ci diano sicurezza in difesa».

LE PAGELLE. Salamini 7,5; Brunelli 5,5; Bandini 6; Cornaglia 6; Gervasio 7,5; Porta 7; Ghiso 6; (Resta n.g.); Bottero 6; Guarisco 6; (Bellé 6); Rolando 5,5; Saltarelli 6,5; Allenatore Orcino 6.

Roberto Pizzorno

Al via della Promozione deludono Argentina, Millesimo e Alassio

[illegible] e Diano, i [illegible] vivono qui

Due significative vittorie in trasferta

Aldo Lupi ha presentato a Prà una Cairese già ottimamente rodata e pronta [illegible] recitare un ruolo di primissimo piano nella stagione. Un'astuta prodezza di Rizzola ha dato ai giallobiù i [illegible] punti nella difficile trasferta genovese

Subito in testa le grandi favorite: Cairese [illegible] Sestrese hanno battuto Prà Folgore [illegible] Taggese. Esordio positivo anche per Sanremo, Dianese, Fegino, Varazze [illegible] Rivarolese, mentre l'Argentina Arma ha deluso le attese, facendosi bloccare dalla Culmv.

Pochi gol. Bomber dalle polveri bagnate: realizzate [illegible] lo 7 reti, record negativo. Pochi gol, comunque bastati a far registrare ben sette vittorie, di cui due maturate in «zona Cesarini» (Varazze [illegible] Dianese). Tra i bomber più attesi, subito in evidenza Ferrari e Altovino, neoacquisto della Sestrese. Complimenti al debuttante Scabini, che ha firmato la vittoria del Varazze con una beffarda punizione.

Taggese a testa alta. La squadra di Pignotti ha messo [illegible] difficoltà la Sestrese, sfiorando [illegible] pari. Una buona prova nonostante fosse in formazione di emergenza per le [illegible] di Azzolino, Minici, Montanari e Rossolli. «Nel primo tempo i ragazzi hanno accusato una certa sudditanza psicologica, quasi la partita fosse già decisa. Nella ripresa si sono sbloccati e hanno capito che la Sestrese non [illegible] di [illegible] altro pianeta» osserva Pignotti.

Il massimo risultato con [illegible] minimo sforzo. Sestrese e Cairese hanno mostrato di che pasta [illegible] fatte. Senza incantare sul piano del gioco, hanno messo in carniere vittorie importanti per il morale [illegible] per dar corpo agli ambiziosi programmi stagionali. I valbormidesi sono andati a espugnare il campo della Prà Folgore, schierando anche l'argentino Soldano dopo averne perfezionato [illegible] tesseramento. «Forse il pareggio era più giusto, ma abbiamo avuto il merito di sfruttare un errore degli avversari», dicono i giallobiù. Tanganelli, mister della Sestrese, è soddisfatto del risul[illegible] [illegible] del gioco: «Abbiamo fatto un passo indietro rispetto [illegible] alla Coppa. I ragazzi si sono impegnati senza la lucidità [illegible] La [illegible] Sestrese si vedrà tra qualche settimana: abbiamo iniziato tardi la preparazione».

Argentina sciupona. La squadra di Caboni non è ancora al meglio. Con una Culmv che ha badato solo a difendersi, ha costruito tante palle gol [illegible] riuscire [illegible] concretizzarne nessuna. «Cose che accadono a inizio campionato» sottolinea il mister, aggiungendo: «L'attacco è in via di assestamento perché stiamo recuperando Pinelli dopo i ripetuti infortuni a un ginocchio, [illegible] inserendo il nuovo acquisto Arrigo. Logico accusare qualche scompenso. Bisogna poi tener conto che Sabbatucci, perno del nostro gioco, soffre di pubalgia [illegible] [illegible] riesce a dare il meglio».

Dove vuole arrivare questa Argentina, inserita nel lotto delle favorite? Caboni: «Non abbiamo grosse ambizioni. Le pretendenti al salto di categoria sono Cairese e Sestrese. A noi basta un buon campionato. Vogliamo scoprire le nostre potenzialità di domenica in domenica, senza inutili e dannosi progetti. Le promozioni vanno programmate, e noi non l'abbiamo fatto».

Il [illegible] culpa». Lo recita il Millesimo, che ha giocato bene ma ha regalato la vittoria al Sanremo 80, a segno con De Luca. Afferma Carlo Pizzorno, da valbormidese: «Con un solo tiro in porta i sanremesi hanno conquistato i due punti. Peccato, perché non [illegible] certo il Sanremo della scorsa stagione, forte in ogni reparto. Questa è formazione più giovane e [illegible] dotata, che fa del contropiede e della grinta le sue armi migliori. Non abbiamo nulla da rimproverarci, ci siamo battuti [illegible] determinazio[illegible].

Alassio in tono minore. Debutto amaro per Viviano Rolando. Dopo le belle prove in precampionato è arrivata la sconfitta di Rivarolo. «Un passo [illegible] falso evitabile, usando maggior attenzione. [illegible]i aspettavo di più dalla squadra, che forse ha patito il caldo. Si è fatta sentire la mancanza [illegible] Martinello, il nostro [illegible] d'ordine che non sarà disponibile per due mesi», commenta il tecnico gialloneero.

Una matricola al vertice. E' la Dianese, che ha espugnato il terreno della Sampierdarenese. La compagine di Roberi ha dato prova [illegible] grande compattezza, confermando le intenzioni di puntare in alto. «Abbiamo le potenzialità per arrivare fra le prime, pur senza cullare sogni proibiti» dice il tecnico rossoblù.

[illegible]

Buon avvio dei matuziani, ma sono i granata a impressionare

Parte [illegible] la [illegible] sfida alla [illegible]?

Se fossero sufficienti cifre e gol dei primi novanta minuti a definire l'immagine di un campionato, la Prima categoria ponentina, dopo [illegible] turno inaugurale, sembrerebbe aver già tracciato i binari [illegible] cui si muoverà il torneo, indicando in un vecchio leit-motiv del calcio rivierasco, il duello Savona-Sanremo, [illegible] possibile tema dominante del campionato. [illegible] novanta minuti [illegible] pochi per trarre conclusioni, anche se Veloce Savona e Sanremese 1904 (nome, vicissitudini e tradizioni suggestive per entrambe) hanno esordito alla grande.

Vera gloria? I savonesi sono partiti in modo travolgente: 8-1 [illegible] Riviera dei Fiori in un match tra due grandi deluse dello [illegible] so campionato di Promozione (entrambi i club [illegible] retrocessi). Una raffica [illegible] reti per i granata [illegible] Veneziano (tre gol e primo capocannoniere [illegible] torneo) e Reverdito (due reti) sugli scudi. Ineccepibile il successo dei granata. Il nuovo [illegible] guidato dal trio Robello-Monti-Di Blasio, nobilitato dall'accordo con il Savona, sembra aver dato nuova linfa alla società granata. Ma gli imperiesi sono apparsi troppo [illegible] per essere un test qualificante, un po' troppo [illegible] condizionati dai problemi estivi che hanno accompagnato la squadra. Lo hanno ammesso anche i savonesi: «Il Riviera non ha opposto grossa resistenza», ammette il d. s. Enzo Ricotta. Gli imperiesi hanno [illegible] parecchi problemi [illegible] risolvere. Soprattutto quello dell'allenatore. Dopo il «no» di Ettore Gazzano, [illegible] preparazione nei giorni scorsi era stata diretta da Ghio; [illegible] allenatore, domenica, [illegible] Savona si è presentato il giocatore Portesan; il nuovo tecnico, forse, sarà designato tra oggi e domani. Voci insistenti parlano dell'arrivo di Francesco Ghiglazza, già tecnico nelle squadre giovanili di Imperia, Andora [illegible] Costarainera.

Vella. Al vecchio «Comunale» si [illegible] rivisto, con la maglia della squadra di casa, Enrico Vella. Un ritorno importante, [illegible] 32 anni di età. Se [illegible] era andato nove anni fa verso la serie A. Una carriera splendida, interrotta troppo presto, complice un pò di sfortuna [illegible] Vella è tornato in biancazzurro nove anni dopo, anche [illegible] scenario e situazioni sono cambiate. La sua vecchia Sanremese [illegible] c'è più; quella nuova ha esordito, con lui, in Prima categoria proprio domenica. [illegible] emozionato come un ragazzino» ha ammesso il popolare «Churruka». La Sanremese 1904, comunque, non ha fallito: 2-0 al Pietra Ligure con un gol scaltro di Calabria [illegible] [illegible] zampata, nel finale, di Graglia (gli ospiti hanno protestato per un presunto fuorigioco), [illegible] altro dei reduci della Sanremese-doc di una volta. Bella vittoria. Ma Cichero, allenatore biancazzurro, frena l'entusiasmo: «Buon risultato, brutto il gioco. Ma [illegible] squadra deve ancora raggiungere la condizione migliore». Squadra da battere questa Sanremese? Cichero: «E' un'etichetta che non rifiuto, andiamo sempre in campo per vincere».

Le altre big. Le possibili outsider non hanno comunque sbagliato [illegible] La Loanesi S. Francesco, costretta a giocare a Ceriale per l'indisponibilità del campo di casa, ha superato [illegible] qualche paura lo Zinola Fornaci (2-1); decisivo si è rivelato Santoriello. Finale [illegible] Cengio [illegible] sono scontrate tra loro pareggiando 1-1: due squadre molto rinnovate. Sarà il campionato a dare la risposta su ambizioni [illegible] possibilità.

Auteri-boom. Forse il platonico titolo di uomo del giorno spetta ad Auteri, centrocampista [illegible] Borgio Verezzi. E' stato l'indiscusso protagonista, nel bene [illegible] [illegible] male, del successo della sua squadra sul Borghetto 84. Sua l'autorete che, al 16', ha dato il vantaggio agli ospiti; suoi i gol che, [illegible] [illegible]3' e all'85', hanno siglato il successo. Auteri ha sfogato subito e nel modo più efficace la sua voglia [illegible] rivincita.

Tecnico contento. Raramente capita [illegible] trovare [illegible] allenatore soddisfatto dopo un pareggio casalingo. Invece Marco Corradi, neoallenatore del Camporosso, non si [illegible] affatto lamentato del [illegible] passo falso casalingo contro la Finalborghese: «E' andata meglio di quanto sperassi, tenuto conto della preparazione approssimativa di metà dei miei giocatori» ha detto il tecnico. Nelle file del Camporosso ha esordito il diciannovenne Fabio Alessandri, prelevato dal Ventimiglia, acquisto-boom della piccola società. In gol, però, è andato un centrocampista: Monteleone.

Derby. Nell'unico derby imperiese la rinnovatissima Arma 85 [illegible] stata superata dal S. Bartolomeo Cervo: tra gli armesi ha esordito l'attaccante Di Malta che, nei giorni scorsi, [illegible] stato oggetto di un'aspra polemica tra le sue due precedenti società (Ospedaletti e Taggese). Senza reti il derby savonese tra Quiliano e Mallare. (b. m.)

SPORT**FLASH**

BALO[illegible]

Solo [illegible] è già in [illegible]

Domani alle 15 a Vignale, Balocco e Dogliotti si giocano la qualificazione alle finali, dopo la sconfitta subita per 11-8 dal battitore di Monesiglio con il giovane avversario. La Taggese di Pirero, battuta 5-11 da un Aicardi in forma strepitosa, è invece fuori. Resta la soddisfazione per i liguri di un campionato al vertice, come mai successo finora. In B Sciorella ha battuto in trasferta Bellanti per 11-5 e guida la classifica insieme a Novaro. [illegible]e Rapalino non dovesse recuperare l'infortunio alla gamba, la lotta per il titolo cadetti è ristretta ai due liguri.

RALLY

Una riunione domani all'Aci

SANREMO. La regolamentazione sportiva dei rally per il 1990 sarà l'oggetto della riunione in programma domani sera, presso la sede dell'Automobile Club Sa[illegible] di tutti i possessori di [illegible] licenza Csai (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana). La riunione, che inizierà alle 21, sarà coordinata dal delegato del settore, Gianfranco Ruggeri.

CALCIO

All'Imperia 87 il «Muratore»

S. LORENZO. L'Imperia 87 si è aggiudicata il trofeo «Silvio Muratore», quadrangolare tra squadre [illegible] Seconda e Terza categoria, concluso domenica a S. Lorenzo. Nella finalissima i nerazzurri di Sinagra hanno superato [illegible] 1-0 il Laigueglia. Il gol è stato siglato da Masuero su rigore.

LE [illegible]

INTER[illegible] GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PEGLIESE	4	2	0	0	5	1
SAVONA	4	2	0	0	4	0
VALENZANA	4	2	0	0	[illegible]	2
SAVIGLIAN.	3	1	1	0	4	1
ACQUI	3	1	1	0	4	[illegible]
BRA	3	1	1	0	3	2
FANFULLA	3	1	1	0	2	1
CREMA	2	1	0	1	5	3
VADO	2	1	0	1	1	1
VENTIMIGLIA	2	0	[illegible]	0	4	4
[illegible]	2	1	0	1	2	3
[illegible]	2	1	0	1	3	6
SANT'ANGELO	1	[illegible]	1	1	1	2
CARCARESE	1	0	1	1	1	4
[illegible]	[illegible]	0	0	2	2	[illegible]
SAMMARG.	0	0	0	2	2	[illegible]
PONTEDEC.	0	0	0	2	1	[illegible]
[illegible]	0	0	[illegible]	2	0	5

RISULTATI

Acqui-Ventimiglia 2-2
Albenga-Valenzana 0-2
Bra-Vado 1-0
Carcarese-Fanfulla 0-0
F. Fiorenzuola-Pegliese [illegible]
Mondovì-Crema 2-1
Pontedecimo-Savona [illegible]
S. Angelo-Saviglianese 1-1
Vogherese-Sammargh. 2-1

PROSSIMO TURNO

Carcarese-Mondovì; Crema-Savona; Fanfulla-Albenga; Pegliese-Bra; Sammargh.-S. Angelo; Saviglianese-F. Fiorenzuola; Vado-Vogherese; Valenzana-Acqui; Ventimiglia-Pontedecimo.

[illegible] A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAIRESE	2	1	0	0	1	0
DIANESE	2	1	0	0	1	0
FEGINO C.S.	2	1	0	0	1	0
SANREMO 80	2	1	0	0	1	0
RIVAROLESE	2	1	0	0	1	0
SESTRESE	2	1	0	0	1	0
VARAZZE	2	1	0	0	1	0
CULMV	1	0	1	0	0	0
ARGENTINA	1	0	1	0	0	[illegible]
ALASSIO	0	0	0	1	0	1
AUDACE C.	0	0	0	1	0	1
TAGGESE	0	0	0	1	0	1
LIBARNA	0	0	0	1	0	1
MILLESIMO	0	0	0	1	0	1
P. FOLGORE	0	0	0	1	0	1
SAMPIERD.	0	0	0	1	0	1

RISULTATI

Libarna-Fegino C.S. 0-1
Argentina-Culmv 0-0
Sestrese-Taggese 1-0
Sampierdar.-Dianese 0-1
Rivarolese-Alassio 1-0
Millesimo-Sanremo 80 0-1
Prà Folgore-Cairese 0-1
Varazze-Audace C. 1-0

[illegible]

Culmv-Varazze; Cairese-Rivarolese; [illegible] C.-Sestrese; Dianese-Prà Folgore; Sanremo 80-Argentina; Alassio-Sampierdar.; Taggese-Libarna; Fegino C.S.-Millesimo

[illegible] A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	2	1	1	0	2	0
S. BARTOL.	2	1	0	0	2	0
VELOCE	2	1	0	0	8	1
BORGIO VER.	2	1	0	0	3	1
LOANESI	2	1	0	0	2	1
CENGIO	1	0	1	0	1	1
FINALBORGH.	1	0	1	0	1	1
MALLARE	1	0	1	0	0	0
CAMPOROS.	1	0	1	0	1	1
FINALE L.	1	0	1	0	1	1
QUILIANO	1	0	1	0	0	[illegible]
ZINOLA	0	0	0	1	1	2
BORGHETTO	0	0	0	1	1	3
RIVIERA F.	0	0	0	1	1	8
ARMA 85	0	0	0	1	0	2
PIETRA L.	0	0	0	1	0	2

[illegible]

Sanremese-Pietra L. 2-0
Loanesi-Zinola 2-1
S. Bartol.-Arma 85 2-0
Borgio V.- Borghetto 3-1
Veloce-Riviera F. 8-1
Quiliano-Mallare 0-0
Finale L.-Cengio 1-1
Camporos.-Finalborgh. 1-1

PROSSIMO TURNO

Zinola-Camporos.; Cengio-Veloce; Finalborgh.-S. Bartol.; Borghetto-Finale L.; Mallare-Loanesi; Riviera F.-Borgio Ver.; Arma 85-Sanremese; Pietra L.-Quiliano.

Cresce di importanza e qualità l'appuntamento con gli yacht d'epoca

Vele «doc» a Imperia

Già sessanta gli iscritti alle regate

IMPERIA. Sette donne e un cane: è il simpatico equipaggio dello «Stinta», un 12 metri del 1908, carico di storia e di gloria (fu donato dalla regina Elena d'Austria al mitico Barone Rosso; suo amante, [illegible] Anni 20, con il nome di «Greta», ha dominato le regate in Adriatico), che figura fra le prime imbarcazioni giunte a Imperia [illegible] il quarto raduno degli yachts d'epoca e classici a vela.

«Tabui», bastardino nero, ha anche avuto [illegible] piccola disavventura: «E' caduto in mare, mentre facevamo rotta su Porto Maurizio, ma lo abbiamo subito recuperato. Si comporta bene, però abbaia quando siamo in virata», dice Lucia Pozzo, di Torino, skipper dello «Stinta». Dopo i brillanti risultati ottenuti con il «Delfino Rosa», tra cui la vittoria alla Giraglia '88, le «magnifiche sette» [illegible] passate ai raduni: prima Porto Cervo, e adesso Imperia.

A quarantotto [illegible] dal via, le barche iscritte sono salite a 58. Una delle ultime [illegible] aderire (altre, tuttavia, si presenteranno direttamente mercoledì) è stata la «Spartivento», uno sloop di 11 metri, varato nel '32: appartiene al carrozziere Nuccio Bertone, appassionato frequentatore del porto imperiese.

[illegible] sarà, naturalmente, anche [illegible] prestigioso «Tomahawk», trionfatore nell'88 sia qui che alla Nioulargue di Saint-Tropez. Protagonista di epiche sfide fra i miliardari Vanderbilt e Sopwith (quello degli aerei Camel), e poi acquistato dalla famiglia Agnelli, proprio [illegible] Imperia celebrerà il mezzo secolo [illegible] vita.

L'attuale proprietario, l'editore Alberto Rusconi, che giungerà con lo yacht «Vita», ha preannunciato intenzione di festeggiarlo degnamente.

Quest'anno, come tiene [illegible] far sapere l'Assonautica, «massima è stata la collaborazione da parte degli spedizionieri marittimi, [illegible] categoria alla quale l'avvenimento provoca i disagi maggiori: per [illegible] settimane, infatti, l'attività commerciale viene bloccata». Un altro segnale dell'importanza acquisita da una manifestazione che assicura alla città un'enorme ricaduta promozionale.

Lungo la banchina, squadre di artigiani specializzati [illegible] al lavoro per costruire un borgo tipicamente ligure. E' pressoché ultimato, ed [illegible] quasi un'opera d'arte: una parata variopinta di [illegible] dai colori mediterranei (ocra, senape, mattone, azzurro), che ricordano la zona vecchia [illegible] Varigotti, quelle affacciata sulla spiaggia. Il realismo [illegible] impressionante: ci sono persino muri un po' scrostati dall'usura del tempo, porte e persiane sbrecciate.

Davanti al tendone del Punto d'Incontro, sede di mostre e luogo [illegible] ristorazione per gli ospiti all'insegna dell'alimentazione mediterranea, è già attraccata [illegible] goletta «Lady Ellen», il lussuoso tre alberi noleggiato per rappresentanza dall'Agnesi, uno degli «sponsor» della manifestazione, con [illegible] Carli e la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia: presto sarà affiancata dalla «Palinuro», la nave-scuola della Marina Militare, abituale presenza del raduno.

Per la prima volta («L'abbiamo corteggiata invano per tre anni», conf[illegible] Giorgio Marziano, della Camera di Commercio) partecipa anche «Alzavola», elegante imbarcazione del 1924, realizzata con tek della Birmania, mogano dell'Honduras e quercia inglesi. Chicco Zaccagni, lo skipper, da qualche anno [illegible] a bordo con la moglie Nicole Peraud, francese della Guadalupa: «Ho fatto una scelta di vita. E' molto dura, ma piena di fascino. La manutenzione [illegible] barca [illegible] continua e costosa: la fronteggiamo con l'allestimento di crociere charter».

Tutti elogiano l'ottima accoglienza avuta qui a Imperia, mentre qualcuno ricorda invece che a Porto Cervo si è avuta addirittura una petizione di protesta degli equipaggi per la carenza di servizi. Per gli organizzatori (del nutrito «pool» di enti pubblici, con Camera di Commercio e Assonautica, fanno parte anche il Comune e la Provincia di Imperia, oltre ad Imperia Mare, Circolo Velico e Lega Navale) queste lodi sono motivo di orgoglio e di soddisfazione.

Stefano Delfino

IL PROGRAMMA

Non solo imbarcazioni

Non ci saranno soltanto gli «yacht» antichi a far da attrazione: [illegible] programma del raduno prevede anche una serie di iniziative e manifestazioni di contorno. Spicca su tutti il concerto di Severino Gazzelloni [illegible] flauto d'oro, previsto per venerdì sera (ore 21,15) nel borgo ligure, ricostruito in banchina, e offerto dal Festival di Cervo. Altri concerti [illegible] 21, ore 21,15, con la Jazz Ambassador Big Band, e il 24 (ore 16) con la fanfara della Marina Militare. Ogni pomeriggio, nel porto, spettacoli d'animazione con compagnie locali, tra cui il Teatro Bajazzo, e sabato (ore 22,30) fuochi d'artificio [illegible] accompagnamento [illegible] musica classica. Sempre [illegible] bato, dalle 8,30 alle 16,30, organizzato dal Gruppo Partecipazione, concorso estemporaneo di pittura sul tema: «Barche e scorci di Borgo Marina». Premiazione domenica, alle 15,30. E da mercoledì terza Mostra d'Antiquariato a Palazzo Berio alla Foce.

Sono già arrivati i primi yacht che partecipano [illegible] raduno delle imbarcazioni d'epoca che si aprirà domani mattina a Imperia. A destra una fase della regata e qui [illegible] un momento di vita a bordo

NOTIZIE**FLASH**

IMPERIA
Un appello per un nuovo canile

Appello della Lega nazionale per la difesa del cane di Imperia: l'ente si rivolge a tutti i cittadini per la realizzazione di un nuovo rifugio per randagi. Attraverso numerosi cartelli affissi in più punti della città la Lega chiede infatti [illegible] aiuto per costruire, sul terreno di sua proprietà [illegible] pochi chilometri da Pontedassio, «un nuovo e definitivo rifugio che [illegible] eliminare il fenomeno del randagismo». Le offerte in denaro potranno essere depositate sul conto corrente postale n. 11988185, intestato alla Lega.

IMPERIA
[illegible] organizza gite per anziani

L'Acli d'Imperia organizza anche quest'anno escursioni pomeridiane per gli anziani. La prima gita in pullman [illegible] in programma giovedì [illegible] settembre: da Imperia a San Bernardo di Conio attraverso Arma, Carpasio e Colle d'Oggia. Durante la sosta verrà offerta una merenda a base di prodotti locali. Le prenotazioni [illegible] raccolgono alla sede dell'Acli in via Schiva 15. «La quota di partecipazione è di settemila lire, una cifra assai contenuta, che ha soprattutto un valore simbolico», hanno detto gli organizzatori. La partenza avverrà alle 13,30 da piazza Dante a Oneglia e alle 13,40 dalla pensilina di Porto Maurizio. La seconda gita si svolgerà giovedì 5 ottobre con destinazione Erli, nell'entroterra di Albenga, lungo la statale che porta al colle di Garessio.

IMPERIA
Venti [illegible] corsi per arbitro

Sono venti le persone che hanno fatto domanda di partecipazione ai corsi per arbitri [illegible] calcio e pallavolo, organizzati dal Centro sportivo italiano di Imperia. Per la pallavolo hanno dato la loro adesione in otto; dodici quelli che aspirano a diventare giacchette nere sui campi di football. Dice Gianpaolo Battistino, presidente provinciale del Centro: «Svolgeremo lezioni tecniche e formative perché non desideriamo formare solo ragionieri del fischietto, ma soprattutto uomini». Due ragazze avevano fatto richiesta per il calcio, ma poi sono passate alla pallavolo. I corsi si terranno nella sede di via Unione ogni lunedì [illegible] martedì a iniziare da ottobre, dalle 21 alle 22,30.

Vittima un ragazzo di 21 anni fuggito dalla [illegible] dov'era agli arresti

Muore per overdose all'ospedale

Luigi Di Polvere, di Vallecrosia, era stato trasferito tre giorni prima dal carcere di Sanremo
Trovato agonizzante in giardino. Arrestata la ragazza che gli ha fornito la dose di eroina

[illegible]
[illegible]OSTRO SERVIZIO

Un ragazzo stroncato dalla droga mentre era in ospedale per accertamenti: [illegible] tragica fine sulla quale emergono domande inquietanti. Luigi [illegible] Polvere, 21 anni, nato a Moncalieri e residente a Vallecrosia [illegible] via Colonnello Aprosio 491, è morto domenica scorsa per overdose nonostante il tempestivo intervento del personale medico.

Di Polvere era [illegible] trasferito in ospedale dal carcere di Sanremo, nel quale era recluso per detenzione e spaccio di stupefacenti. Tossicomane da molti anni e sieropositivo, era da tre giorni agli arresti domiciliari in [illegible] stanza al secondo piano del reparto malattie infettive. Era ormai accertato che il pregiudicato fosse affetto da Aids: il suo trasferimento in ospedale aveva anche ragioni di sicurezza sanitaria. Eppure il ricoverato, nonostante fosse in stato d'arresto, uscito dalla sua stanza, si è iniettato l'ulti[illegible] dose [illegible] che nessuno [illegible] ne accorgesse.

Luigi Di Polvere, la vittima; Lucia Ferrelli, la convivente arrestata

Tutto si è svolto in 20 minuti. Alle 8,45 un'infermiera di turno si accorgeva che Di Pol[illegible] non [illegible] più nel suo letto. Dopo una breve ricerca, il malato veniva trovato in giardino con [illegible] ragazza: [illegible] ancora in mano il cappuccio protettivo dell'ago di una siringa. Il suo aspetto era stravolto.

La ragazza [illegible] suo fianco era Lucia Ferrelli, 27 anni: viveva con Di Polvere da tempo nella sua abitazione [illegible] Vallecrosia. Anche lei tossicomane: una vecchia conoscenza della polizia. Fermata il mese scorso per un furto ai grandi magazzini Standa, era in stato di sorveglianza speciale. In ospedale dicono di non averla vista prima di domenica, quando, in una visita passata inosservata, la ragazza forniva al tossicomane la dose mortale d'eroina.

Accortasi dell'accaduto, l'infermiera ha riportato in camera il giovane [illegible] in stato di semincoscienza. Dopo pochi minuti il ragazzo smetteva [illegible] respirare. Due fiale di Narcan, il farmaco abitualmente usato per impedire l'arresto respiratorio, non [illegible]no bastate a salvarlo. I venti minuti di agonia [illegible] trascorsi inesorabili, senza che l'intervento immediato dei medici potesse cambiare la situazione: alle nove [illegible] cinque Luigi Di Polvere è deceduto.

Dopo poche [illegible] Lucia Ferrelli ha confessato le sue responsabilità e il fermo [illegible] polizia si è trasformato in arresto. Resta[illegible] ora alcuni dati allarmanti.

Tra questi la libertà [illegible] la quale [illegible] giovane tossicodipendente circolava, pur essendo affetto da Aids, nell'ospedale civile. I medici che hanno partecipato al tentativo di salvarlo hanno anche sottolineato la potenza letale della droga che Di Polvere si [illegible] iniettato: «Si tratta certamente di eroina tagliata male — dice uno dei sanitari —. Probabilmente circola in città una partita di droga trattata in maniera indiscriminata, con alte percentuali di sostanze velenose. Se si fosse trattato di uno dei casi [illegible] overdose che affrontiamo [illegible] frequente, sarebbero bastate le nostre prime cure. Probabilmente Di Polvere si è iniettato eroina di pessima qualità».

Il commento dei medici dell'ospedale civile apre ancora una volta alcuni spiragli sulla drammatica realtà del mondo della droga. Con frequenza quasi ciclica si assiste [illegible] morti misteriose che si possono spesso imputare ad uno spaccio senza scrupoli: il mercato degli stupefacenti vede ormai sempre più spesso la vendita massiccia di dosi tagliate con sostanze letali

Michele Polcino

Trovati a tempo di record i nuovi locali per alcuni uffici della pretura di piazza De Amicis

Imperia, la Giustizia si trasferisce

Nel palazzo in piazza Dante che anni fa ospitava l'Urbanistica

[illegible] La conferma da parte del governo [illegible] per l'applicazione della riforma del sistema giudiziario italiano non sarà prorogata e scatterà pertanto il prossimo [illegible] ottobre ha rischiato di mettere in crisi il Comune facendo anche balenare l'ipotesi di [illegible] denuncia a carico del sindaco per omissione di atti di ufficio.

La denuncia contro il primo cittadino, finora soltanto ipotizzata, potrebbe diventare concreta ed operante se il Comune non provvedesse a fornire per tempo, come prescritto dalla legge, i locali per accogliere la nuova procura della Repubblica della pretura prevista dalla riforma.

L'urgenza di fornire nuovi locali per il funzionamento della giustizia nasce dal fatto ben noto che l'attuale palazzo di piazza De Amicis è ormai saturo di uffici e di vecchie carte ed è assolutamente inadatto ad accogliere nuovi compiti: da tempo, infatti magistrati ed avvocati sono concordi nel pronosticare una completa paralisi funzionale ove non si riesca a provvedere in maniera radicale.

E' pertanto una situazione ai limiti della rottura e che rende più che mai attuale il compito di costruire un palazzo della Giustizia nuovo e maggiormente funzionale. Il palazzo, secondo le ultime notizie, potrebbe sorgere nell'area ex Renzetti: è una soluzione, comunque, molto lontana nel tempo: dati i tempi finanziari, tecnici e burocratici coinvolti si calcolano almeno quattro o cinque anni.

Fra l'altro l'area ex Renzetti, [illegible] tutti ritengono funzionale ed adatta allo scopo, è stata di recente [illegible] ditta privata di Sanremo che ha vinto l'asta indetta dal fallimento della ditta. [illegible] preannunciano pertanto trattative delicate e complicate anche perché il piano regolatore tuttora vigente vincola l'area stessa a destinazione industriale: si tratterebbe, quindi, [illegible] modificarlo.

In queste condizioni [illegible] Comune ha pensato di mettere a disposizione dell'amministrazione giudiziaria parte dell'ex palazzo comunale di piazza Dante, che ha il vantaggio di non [illegible] lontano da piazza De Amicis. Va però osservato [illegible] si tratta [illegible] una soluzione che comporta lo spostamento, per [illegible] usare la parola sfratto, delle sedi al primo piano che diverse associazioni volontaristiche [illegible] varia natura hanno ottenuto in con[illegible] dal Comune. Fra le altre, l'associazione nazionale finanzieri, l'Aido — associazione che raggruppa i donatori d'organi —, il Gruppo micologico, la Cumpagnia de l'Urivu, l'Associazione nazionale sordomuti ed anche un ufficio dei vigili urbani.

Non dovrebbero invece trasferirsi gli uffici dell'Azienda municipalizzata acquedotti e trasporti, Amat, che hanno sede [illegible] piani superiori e neppure le associazioni con sede nei locali del [illegible]

[illegible] precisato ieri il vicesindaco Fulvio Vassallo, dopo un colloquio di chiarificazione [illegible] presidente del tribunale: «Va detto che [illegible] si tratta di [illegible] "sfratto": a tutte le associazioni costrette a trasferirsi offriremo una sede in altro luogo e particolarmente negli uffici ex Cre[illegible] italiano di via Matteotti».

Vassallo ha sottolineato l'urgenza assoluta dello sgombero e dei lavori: «Il Comune è impegnato a mettere i locali a disposizione della pretura al massimo per il prossimo 20 ottobre: per questo abbiamo già anche provveduto [illegible] appaltare i lavori di sistemazione interna urgenti [illegible] l'impresa Grosso con [illegible] preventivo di venti milioni».

Vassallo ha anche chiarito che le maggiori difficoltà al trasferimento [illegible] stato opposte dall'Associazione sordomuti: «Per le particolari condizioni dei soci avevano fatto una serie di lavori di trasformazione nei locali che ora debbono lasciare: data la socialità dei compiti perseguiti il Comune si [illegible] impegnato ad aiutarli a sistemare in modo analogo la [illegible] sede loro assegnata».

Non ci saranno invece difficoltà per le altre associazioni costrette a traslocare, anche se (come nel caso della Compagnia de l'Urivo e del Gruppo Micologico imperiese) essendo nate a Oneglia dovranno almeno temporaneamente trasferirsi a Porto Maurizio dove fra l'altro ci saranno maggiori difficoltà di parcheggio e non avranno a disposizione la grande sala dell'ex Urbanistica dove potere svolgere le riunioni.

Bruno Viano

Scontro tra auto e moto in via Mazzini

Incidente a Sanremo gravi due giovani

SANREMO. Un grave incidente in corso Mazzini ha bloccato il traffico nella tarda serata di domenica. Due giovani in sella ad una moto si sono scontrati alle 22,30 con un'auto che procedeva in senso contrario. Si ignora[illegible] le [illegible] dell'urto, avvenuto in località La Vesca, che ha richiamato subito l'attenzione di automobilisti e passanti.

I giovani motociclisti coinvolti nell'incidente sono Guido Gandolfo, 17 anni, residente in via Cisterne 3 e Fabio Vial, 17 anni, via Palma 50. Ancora oscura la dinamica dello scontro. La polizia ha sentito numerose persone, ma nessuno sembra essere stato in grado di ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente.

I soccorritori, giunti dopo pochi minuti, hanno trovato sull'asfalto i due ragazzi feriti. Due ambulanze della Croce Rossa hanno trasportato Guido e Fabio al pronto soccorso di Sanremo e poi all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Si attende una diagnosi definitiva: i medici hanno comunque riscontrato ai due ragazzi un trauma cranico e lesioni in tutto il corpo.

Sembra che sia stato un momento di distrazione a causare lo scontro tra la moto, che proveniva dal centro di Sanremo e [illegible] dirigeva verso Ospedaletti, [illegible] l'automobile che viaggiava in senso opposto. La moto, dopo una breve frenata, ha continuato la sua corsa per alcuni metri; i due ragazzi sono stati sbalzati [illegible] terra. La violenza dell'urto ha distrutto la moto e gravemente danneggiato anche l'auto: in un primo momento si temeva che le lesioni riportate nella caduta mettessero a repentaglio la vita [illegible] due motociclisti. Sembra comunque che [illegible] pericolo sia scongiurato, ma la prognosi resta riservata. [m. p.]

Il Genoa fa tremare anche il Milan, la Sampdoria trema anche sul campo dell'Udinese

Genova rossoblù può sorridere

L'assessore Guglielmino: «Boskov intervenga»

GENOVA. [illegible] il campionato non incalzasse con le [illegible] partite ogni tre giorni (impegno di domani della Nazionale, coppe europee, torneo normale) ci sarebbe da parlare per settimane di una domenica fatta di colpi di scena, di rimonte; traversata da sconforti, gioie, brividi. E nella quale Marassi ha ritrovato una [illegible] sue classiche più storiche.

Nei 170 club rossoblù, nei bar, nelle strade si stenta a credere ad un Genoa così. Dicono a «Le Cornacchie», [illegible] San Vincenzo, al bar un popolo voglioso [illegible] caffè [illegible] calcio: «Eccezionale anche il Milan, guidato da Sacchi. Ma non parliamo delle assenze [illegible] Gullit ed altri. A noi mancavano Perdomo e Ruben Paz».

Il rimpianto di un [illegible]sso pieno, meritato [illegible] mancato, è in questa frase di Signorini: «Battere il Milan, sarebbe stato [illegible] di [illegible] risultati che rimangono appuntati per tutta la carriera, come una medaglia».

Non c'è astio fra i due tecnici. Anzi. Ecco un commento: «Sacchi e Scoglio sono altoparlanti di una stessa bibb[illegible] del calcio moderno». Sampdoriani dal pianterreno all'attico, [illegible] 0-3 al pareggio. «Distrazione, certo, ma anche una stupenda prova di carattere», dicono alla Federclub dove il conforto arriva anche da Vicini: è stato convocato Pagliuca. Si profila un derby incandescente. I tifosi sampdo[illegible] che, profondamente delusi, hanno abbandonato lo stadio di Udine dopo l'infausto primo tempo, hanno avuto clamorosamente torto. Hanno perduto [illegible] rimonta che, dicono al club «Caterina Mura», ha dell'incredibile solo per chi [illegible] conosce la squadra, ma è spiegabile nella determinazione e nel coraggio che la squadra sa trovare, quando vuole.

Già, ma vuole sempre? O non è colta, troppo spesso, [illegible] attacchi di torpore? E da negligenze da squadra parrocchiale, come il bisticcio fra Pagliuca [illegible] Vierchowod che ha consentito a Gallego di rapinare un gol?

Risponde Edoardo Guglielmino, medico, [illegible] assessore comunale, autore di diversi libri sulla Sampdoria che [illegible] subito con una critica [illegible] mister. «Boskov — dice — non deve tollerare questa mentalità un po' [illegible]sionale che ha favorito le follie, [illegible]urtroppo ordinarie, di Ascoli [illegible] Udine. Che la squadra abbia grandi potenzialità lo ha dimostrato [illegible] successo sull'Inter [illegible] Marassi. Ma non [illegible] che Boskov insistesse nella difesa degli anziani, facendo come il primo Bersellini che lasciava in panchina Vialli [illegible] Mancini. La Sampdoria deve [illegible] più aggressiva».

Insomma, volete che prenda esempio da Scoglio? «Io del Genoa [illegible] parlo — prosegue Guglielmino — dico soltanto che Lombardo, [illegible] turbo, andava inserito prima. Non me la prenderei tanto per qualche distrazione, anche clamorosa: nel calcio ci sta tutto. [illegible] vedo una squadra statica, troppo spesso deconcentrata, con moduli tecnici ripetitivi, con raffinatezze tecniche di qualche singolo ma una spinta offensiva che deve es[illegible] aumentata. Bisogna [illegible] chiare uomini, [illegible] anche gioco».

Guido Coppini

IL CLUB

Festa a Bargagli

Si è fatto festa ieri a Bargagli, paesino della Val Bisagno tormentato dalla [illegible] nera e dalla sfortuna, nel quale parlare di calcio contribuisce forse ad esorcizzare antiche paure. E parliamone, allora. Bargagli ha un club genoano con 150 aderenti. «Lo fondammo — [illegible]ce il presidente Maurizio Moresco, 36 anni — nel 1982, quando Faccenda segnò a Napoli il gol del pareggio consentendoci di rimanere in serie A. Abbiamo soci di tutte le fasce di età, organizziamo trasferte ma solo quelle che [illegible] presentano "tranquille". Siamo stati fra i primi a schierarci contro la violenza». E la partita di domenica? «Abbiamo visto [illegible] Genoa impressionante che ha intrappolato il Milan. E che si è concesso finezze: i colpi di tacco di Rotella (certe giocate non le fa solo Mancini), Urban che supera in tunnel Baresi. E ancora Rotella, che poteva andare in gol, se Ancelotti non lo avesse tenuto per la maglia».

Ecco il gol del 3-3 nell'incredibile sequenza dello stadio di Udine: Katanec sta spingendo in porta il pallone della sesta rete

ALASSIO

[illegible] Messa per Scirea

Gaetano Scirea, ex capitano della Juventus e della Nazionale, morto in un incidente stradale in Polonia, è stato ricordato con una Messa officiata dal parroco di Sant'Ambrogio ieri pomeriggio alle 18.30. Numerosi i ragazzi con la sciarpa del club bianconero. Scirea era solito trascorrere le vacanze ad Andora.

FINALE [illegible]

Tracce [illegible]

Piccole tracce di salmonella sono state rinvenute nell'acqua utilizzata dal ristorante «Ca' [illegible]» di Finale Ligure, sulla strada che porta al Melogno. La scoperta è stata fatta dalle analisi effettuate [illegible] giorni scorsi dall'Usl. Il [illegible] prelevava l'acqua da una sorgente ma, già da ieri, le condotte [illegible] state deviate e l'approvvigionamento d'acqua del locale è garantito da un pozzo.

LAIGUEGLIA

Inaugurata la fiera [illegible]

E' stata inaugurata ieri pomeriggio la tradizionale Fiera di San Matteo, patrono di Laigueglia, organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno. Nei trentadue stands, pittorescamente disposti nelle piazzette, [illegible] in vendita prodotti dell'artigianato.

[illegible] LIGURE

E' arrivata Miss [illegible]

Eleonora Benfatto, «Miss Italia '89», è da oggi alloggiata al «Grand Hotel Moroni» dove si tratterrà fino a giovedì 21 settembre. Durante [illegible] soggiorno, effettuerà un servizio fotografico sulle spiagge di Finalmarina e [illegible] «Castelletto» di Varigotti, curato da Alberto Rainato e che sarà pubblicato in esclusiva sui programmi «Mare Italia '90» [illegible] «Viaggi Mamberto». Miss Italia, come già l'anno scorso, sarà poi nello stand dell'agenzia Mamberto in occasione della Borsa internazionale del turismo di Milano.

SAVONA

Trovato morto in [illegible]

Alberto Maletti, 57 anni, abitante in via Turati 6/A, interno uno, [illegible] Savona, è stato trovato privo [illegible] vita ieri pomeriggio all'interno del [illegible] alloggio. La morte, probabilmente provocata da infarto, risali[illegible] ad almeno quattro giorni prima. Sono stati i vicini di casa [illegible] chiamare [illegible] «113».

Brucia un furgone

Incendio in galleria [illegible] Moneglia

RIVA TRIGOSO. Momenti di panico e traffico bloccato per l'intero pomeriggio [illegible] parte della serata di domenica lungo la strada litoranea che collega Riva Trigoso con Moneglia, per l'incendio [illegible] un furgone [illegible] magliette avvenuto nella terza galleria, che [illegible] sviluppa per oltre un chilometro di lunghezza.

Il veicolo ha preso fuoco poco dopo le 13, per [illegible] ancora in via di accertamento, ed è andato distrutto con tutto il suo carico. Fortunatamente la proprietaria, Rita Ramazzotto, [illegible] anni, di Chiavari, è riuscita ad allontanarsi prima che il fumo potesse soffocarla. Anche [illegible] conducente di un'auto che seguiva il furgone è riuscito a fuggire. Soltanto alle 20, dopo l'intervento dei vigili del fuoco [illegible] Chiavari, [illegible] con due squadre, la galleria ha potuto essere riaperta al traffico.

Il lavoro dei pompieri è stato complicato dal fumo acre e denso, [illegible] ha creato pericoli d'intossicazione [illegible] impedito l'immediata riapertura alla circolazione del tunnel anche quando era stata ormai completata la rimozione [illegible] quanto restava del furgone.

Il danno denunciato [illegible]mazzotto si aggira intorno [illegible] 30 milioni.

Sono 1500 i miliardi destinati alla Liguria per la sanità

Un piano per gli ospedali

Affidato [illegible] pool di grandi aziende genovesi il compito di studiare il progetto
I quattro nuovi centri medici a La Spezia, Valpolcevera, Val Bisagno e Albenga

GENOVA. Per spendere al meglio i circa 1500 miliardi destinati alla Liguria dalla finanzia[illegible] 1988, la Regione ha affidato ad un pool di grandi aziende genovesi (Esaote Biomedica, Ansaldo, Morteo Soprefin [illegible] Italimpianti) il compito di studiare un progetto di ristrutturazione e di adeguamento tecnologico degli ospedali liguri.

L'analisi dell'esistente e il lavoro progettuale, che riguarda anche i quattro nuovi ospedali (La Spezia, Valpolcevera, Val Bisagno e Albenga) saranno realizzati sulla base delle indicazioni contenute nel piano sanitario regionale, giunto alcuni mesi fa alla [illegible] approvazione definitiva dopo un iter lunghissimo.

Ieri mattina, l'assessore alla Sanità Pino Josi, il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani e i rappresentanti delle quattro aziende (Bruno Musso, amministratore delegato dell'Ansaldo, Carlo Castellano, amministratore delegato della Esaote Biomedica, Luciani, amministratore delegato della Morfeo e Carretta, direttore generale dell'Italimpianti) hanno firmato [illegible] protocollo d'intesa sul lavoro di ricerca e progettazione che dovrà [illegible] portato a termine in [illegible] anno.

«Fra quattro mesi tuttavia — ha spiegato ieri l'assessore Josi [illegible]lla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa — le quattro aziende ci presenteranno [illegible] bozze contenente alcune indicazioni prioritarie al fine di consentire una prima discussione in seno [illegible] Consiglio regionale».

Contemporaneamente, la Filse dovrà studiare per conto della Regione alcune ipotesi di vendi[illegible] dei beni immobiliari usati dalla sanità in maniera marginale al fine di reperire nuove ri[illegible] finanziarie.

«Il compito del pool di aziende — ha spiegato l'assessore Josi — è consentire la riorganizzazione delle [illegible] sanitarie sulla base di [illegible] scala di priorità».

«Questa impresa è naturalmente fatta di luci [illegible] di ombre: un conto è ristrutturare un vecchio ospedale, un altro è costruirne uno nuovo, studiato per offrire le esatte risposte tecnologiche alle esigenze della popolazione che dovrà utilizzarlo».

«Nell'un caso e nell'altro, lo studio dovrà fornirci soluzioni tecnologicamente avanzate. Per i quattro nuovi ospedali si dovrà giungere a prevedere le necessità sanitarie dei prossimi 40 an[illegible]».

Il piano sanitario regionale, che introduce nuove forme di assistenza come le residenze per gli anziani, e riforma la geografia delle Usl e degli ospedali liguri, fornirà una griglia di indicazioni agli ingegneri che ciascuno nel suo settore (edilizio o tecnologico) lavoraranno al progetto di ristrutturazione delle strutture sanitarie.

Gli ospedali del futuro, realizzati come [illegible] integrati ad alta tecnologia, dovranno consentire una gestione [illegible] costi ridotti rispetto a quelli attuali.

«Il progetto inoltre — ha spiegato l'assessore Josi — dovrà tenere conto delle dimensioni, seicento-ottocento letti, indicate come ottimali per [illegible] buon funzionamento di una struttura sanitaria».

«Il nostro compito principale — ha precisato Carlo Castellano, amministratore delegato della Esaote Biomedica, azienda capofila del gruppo di lavoro — sarà quello di fornire [illegible] di valutazioni tecniche, la Regione sceglierà poi [illegible] singole opzioni».

Una volta terminato lo studio, la Regione potrà avviare le procedure di intervento nei singoli ospedali secondo [illegible] scala di priorità che i tecnici avranno indicato. Per la [illegible] quattro nuovi ospedali, il percorso sarà naturalmente più complesso.

«Ogni caso [illegible] procedure differenti — ha spiegato l'assessore Josi — per l'ospedale spezzino il piano regolatore ha già individuato l'area; invece per gli ospedali della Valpolcevera [illegible] Val Bisagno bisognerà discutere la destinazione con il Comune di Genova».

Che la Liguria abbia bisogno di nuove e più moderne strutture ospedaliere è un'esigenza inconfutabile. [illegible] molte le [illegible] che, nonostante, [illegible] tentativo di razionalizzare [illegible] disposizione dei centri medici attraverso l'accorpamento di certi reparti, necessitano ancora di strutture potenziate e proporzionate al [illegible]mero degli abitanti della zona che sono destinate a coprire: le esigenze sanitarie alle quali si deve rispondere oggi sono molteplici.

Anche sul fronte degli strumenti c'è bisogno, spesso, di rinnovamenti. Praticamente ogni giorno, nel campo della diagnostica, vengono messe a punto nuove apparecchiature di cui ogni ospedale, per essere considerato moderno dovrebbe essere attrezzato. Purtroppo le carenze in questo settore [illegible] an[illegible] molte.

Daniela Grondona

Stasera su Raidue, alle 22,15 il concorso di Loano

Il più bello in [illegible]

Funari presenta mister e ospiti

LOANO. Va in onda questa sera su Raidue, alle 22,15, la registrazione delle serate conclusive del concorso nazionale per l'elezione del più bello d'Italia.

La manifestazione si era svolta, a fine agosto, nella maxi discoteca «ai Pozzi» di Loano. [illegible] verdetto finale era stato a favore di un biondino torinese, Marco Gandino, 23 [illegible] studente [illegible] Scienze Politiche. Fra i protagonisti della trasmissione [illegible]he Dino Siani e la [illegible] orchestra, gli «Evergreen» [illegible] le «Spiaggette», [illegible] gruppo di ragazze pon-pon, messe assieme dallo scenografo Marcello Stramacci, fra le giovanissime turiste ospiti di Loano a fine agosto.

Allo spettacolo avevano partecipato in qualità di ospiti, [illegible] saranno questa sera in tv, anche Andrea Giordana, Franco Califano, il figlio di Jean-Paul Belmondo, Mal.

Sul video questa sera si vedranno (poco secondo i fratelli Fasano in aperta polemica con Gian Franco Funari che [illegible] presentato e condotto [illegible] due serate), i finalisti del concorso e fra questi naturalmente il vincitore, Marco Gandino, secondo molti con poca grinta latina.

Non mancherà naturalmente [illegible] figlio di Gigliola Guerinoni, Fabio Barillari, escluso però, dalla giuria di giornaliste, [illegible] sette finalisti.

E' anche grazie alla sua partecipazione se l'edizione '89 del concorso ha avuto una risonanza record in Italia. La foto del figlio della Guerinoni, impegnato in un giro di danza [illegible] la madrina del concorso, Sylva Koscina, [illegible] stata pubblicata da tutti i giornali e riviste. Barillari, non nuovo alla partecipazione di concorsi di bellezza, non [illegible]ve saputo rinunciare nonostante la condanna della madre a 26 anni [illegible] carcere per l'assassinio del farmacista [illegible] Cairo Montenotte, Cesare Brin.

In tv non ci sarà invece nessuna eco delle polemiche che avevano preceduto la [illegible] finale. Sono state soprattutto le giornaliste in giuria [illegible] contestare il regolamento [illegible] concorso. Commenta Mario Rembado, sindaco [illegible] Loano: «Con tutto il rispetto per i protagonisti di questo [illegible] corso, leggero fin che si vuole, il dato di fondo che più ci interessa è [illegible] gran parlare che si è fatto di Loano e dei Pozzi sia ad agosto che in questi giorni grazie al[illegible] manifestazione. [illegible] nome [illegible] Loano è comparso su quasi tutti i giornali italiani e su molti settimanali, [illegible] buon risultato per l'immagine della città che ricordiamo vive quasi esclusivamente di turismo, soprattutto di tipo balneare».

Conclude il sindaco [illegible] Loano: «Non [illegible] un caso se Loano [illegible] due anni è la città della Liguria [illegible] più presenze turistiche. Non tutte sono negli alberghi, ma chi affitta [illegible] seconda casa o ne possiede una al mare [illegible] è di certo un turista [illegible] serie B».

Gianfranco Funari ha presentato l'edizione più riuscita del concorso, soprattutto per la pubblicità data dai giornali e per l'accordo con la Rai sulla trasmissione registrata del concorso. Ma quelle polemiche, e la risposta dei fratelli Fasano sia alle giornaliste, [illegible] a Funari, accusato di avere gestito in modo troppo personalizzato il palcoscenico del concorso, hanno finito per avvelenare l'atmosfera.

Ma questa sera della confusa atmosfera dei «Pozzi» alla tv non ci sarà traccia. [illegible] vedrà qualche bello, si vedranno gli ospiti, quasi tutti ex belli, o an[illegible] bell[illegible], o presunti tali. Che [illegible] il turismo di Loano, in fondo, è la cosa più importante.

[a. r.]

Dopo l'incoronazione. Marco Gandino subito dopo l'elezione di Loano.

Concerto inaugurale di stagione

[illegible] Margherita primi applausi

GENOVA. Un'orchestra sinfonica è come una squadra di calcio. In agosto [illegible] tecnico sceglie il programma precampionato e valuta in genere due ipotesi: affrontare subito impegni elevati con compagini blasonate, oppure accettare l'invito di squadre di categorie minori per perfezionare l'ingranaggio senza rischiare.

Il Comunale dell'Opera di Ge[illegible] nell'inaugurare, sabato se[illegible] al Margherita, la propria attività sinfonica ha scelto la prima strada. Un programm[illegible], quello affidato al direttore francese Pierre Dervaux, [illegible] gravoso per l'insieme e per i singoli.

Tema conduttore la Spagna con quattro partiture dedicate ai colori iberici, pur se con ispirazioni e linguaggio quanto mai diversificati.

Si è iniziato con l'unico spagnolo autentico, Manuel De Falla, del quale Dervaux ha proposto la Suite n. 2 da «El sombrero de tres picos», opera [illegible] notevole ricchezza folclorica, densa di humour, di gustosi riferimenti locali, il tutto calato in un discorso musicale affascinante [illegible] immediato.

Dervaux è direttore di esperienza [illegible] maturità interpretativa, a Genova ha fornito in passato prove lodevoli. La sua lettura ieri è apparsa rigorosa, anche se è mancata una certa duttilità che solo con un po' di rodaggio si può pretendere da [illegible] complesso strumentale, sicuramente non dopo una sola settimana [illegible] prove.

Dopo [illegible] Falla, due maestri dell'orchestra, Rimski-Korsakov e Ravel. Il «Capriccio spagnolo» del musicista russo [illegible] pagina [illegible] facile comunicativa, dai temi suadenti [illegible] penetranti. Rimski-Korsakov fa ricorso [illegible] [illegible] la sua genialità nell'utilizzare la tavolozza coloristica del complesso strumentale per supplire ad [illegible] invenzione non altrettanto felice.

Qualche sfasatura sul piano ritmico, una compattezza fra i reparti [illegible] sempre assoluta: tuttavia nell'insieme una lettura corretta [illegible] non priva di spunti interessanti.

[illegible] Ravel il pubblico ha ascoltato la «Rapsodia spagnola» [illegible] quel «Bolero» che per molti ge[illegible] è indissolubilmente legato [illegible] ai movimenti sinuosi e coinvolgenti di Luciana Savignano nella splendida lettura offerta anni fa ai Parchi di Nervi con la coreografia di [illegible].

Ravel necessiterebbe di qualche prova suppletiva che per[illegible] [illegible] maggiore assimilazione delle molteplici raffinatezze disseminate nelle [illegible] partiture.

Dervaux si è forzatamente limitato ad una lettura superficiale che se tradiva visioni critiche stimolanti non sempre [illegible] produceva un riscontro immediato.

Calorosi comunque gli applausi. Il successivo concerto avrà luogo in [illegible] sedi differenti: giovedì nella Chiesa di S. Gio[illegible] Battista [illegible] Spezia, venerdì nella Chiesa di S. Siro a Ge[illegible] e sabato nella Chiesa di S. Pietro a Borgio Verezzi. Si tratta del recupero del concerto sacro previsto nel luglio scorso [illegible] poi saltato [illegible] [illegible] uno sciopero dei dipendenti. Un'occasione anche per portare in altre località della Liguria musica di livello. Dirigerà Stefan Anton Reck [illegible] programma dedicato [illegible] Vivaldi con il «Magnificat» e il «Gloria».

Il coro sarà diretto da [illegible]rizio Salvi, solisti saranno il soprano Rossella Redoglia [illegible] il mezzosoprano Maria Trabucco.

Roberto Iovino

SPETTACOLI [illegible]

GENOVA

Torna [illegible] «Primocanale»

Prende il via, questa sera, sugli schermi [illegible] «Primocanale» e «Telesanremo», «Controsalotto», il talk-show di sport e spettacolo condotto da Vittorio Sirianni. La trasmissione celebra quest'anno dieci anni di vita. Cominciò, infatti, nel 1979 con «La mia panchina», diventando poi «Panchina cabaret» e, infine «Controsalotto». Nel [illegible] della nuova edizione verrà istituito [illegible] lanciato [illegible] «premio lealtà» al giocatore del Gen[illegible] e della Sampdoria che si dimostrerà più corretto e leale nel corso del campionato.

All'attualità [illegible] dedicati molti servizi, compresa una «bancarella» del libro sulla quale verranno presentati i volumi più recenti [illegible] autori genovesi.

Diverse puntate [illegible] «Controsalotto» guarderanno dentro [illegible] prossimi Mondiali di calcio, con rievocazioni, interviste e vecchi filmati. Uno spazio [illegible] anche riservato alla storia delle televisioni private genovesi nel siparietto intitolato «Come face[illegible] televisione». Nella puntata [illegible] stasera saranno ospiti il capitano del Genoa Signorini, il «mondial» Fulvio Collovati [illegible] l'arbitro Pieri.

GENOVA

Un premio per il teatro

La scadenza del bando [illegible] concorso relativo alla rassegna «Anna Caroli» di teatro dialettale genovese resta fissato al 6 ottobre prossimo. Entro tale data dovranno pervenire alla segreteria dell'assessorato al Turismo [illegible] Spettacolo del Co[illegible] di Genova i testi teatrali in dialetto genovese inediti e di autore vivente. La giuria è formata [illegible] Arnaldo Bagnasco, Luciano Basso, Piero Campodonico, Enrico Carbone, Sandro Parrini, Piero Pastorino, Piero Pruzzo, Carlo Repetti, Clara Rubbi, Marco Salotti, Pier Antonio Zannoni.

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

- 9,30 Telefilm
- 11 — Patrol Boat, telefilm
- 12,30 M.A.S.H., telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Amandoti, novela
- 14,50 Più forte dell'amore
- 15,30 Vicini troppo vicini
- 16 — Adolescenza inquieta, novela
- 17 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 17,50 Collegamento Italia 7 — Non stop

Tele Star

- 13 — Novela
- 14,10 Amichevolmente
- 14,45 Telefilm
- 16,30 Cartoni [illegible]
- 18 — Telefilm
- 19,20 Novela
- 20 — [illegible]ary Tyler Moore
- [illegible] Tre per [illegible] rapina, film (1964), regia [illegible] [illegible]. Bongioanni con B. Steele, D. Mele (giallo)
- 22,45 World Sport Special
- 23,15 La diabolica spia, film

Sanremo Tv

- 14 — Novela
- 16 — Film
- 17,30 Flash Gordon, cartoni
- 18 — Dottori con le ali
- [illegible] Fiore selvaggio
- 20,10 Sanremo sera
- 20,30 Tre per [illegible] rapina, film (1964), [illegible] [illegible] [illegible] Bongioanni con B. Steele, D. Mele (giallo)
- 22,30 World Sport Special
- 24 — Telefilm

Primo Canale

- 10,45 Orvel gioielleria
- 12 — Multi Market
- 13 — Penelope, cartoni
- 13,30 Punto sport
- 14 — Telefilm
- 14,20 Auto Tv
- [illegible] Telefilm
- 18 — Cuori nella tempesta
- 19 — Punto Sera
- 19,30 Faccia a faccia, film
- 20 — Telefilm
- 20,30 Controsalotto
- 22,30 Punto Sera
- 23 — Faccia a faccia

Telearcobaleno

- 10 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — Beverly Hillbillies, telefilm
- 12,30 L'Eva di [illegible], telefilm
- 13,15 Zoom Tg Ponente
- 13,30 Tre gocce di sangue, film
- 15,30 Cartone animato
- 14 — Nozze d'odio
- 17 — Rosa selvaggia
- 17,50 Venti ribelli
- 18,20 La mia vita per te
- 18,23 Zoom Tg Ponente
- 19,35 Sport
- 19,40 Venti ribelli
- 20,15 Rosa selvaggia
- 20,50 [illegible]e d'odio
- 21,30 [illegible] mia vita per te
- 22,15 Telefilm
- 22,45 L'Eva di Eva, telefilm
- 23,15 Zoom Tg Ponente
- 23,35 La ballata di un pistolero, film
- 0,30 Telefilm

Cartoni animati su Tele City, Tele Star e Tele Liguria.

Canale 7

- 13 — Novela
- 14 — Telefilm
- 17 — Novela
- 18 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 19,40 Barriere, telefilm
- 20 — L'uomo ragno, cartoni
- 20,30 La spietata colt del Gringo, film (1965), regia di J. L. Madrid con J. Reed, M. Dovan (western)
- 22,30 The Beverly Hillbillies, [illegible]
- 23 — Justice, telefilm

Reteazzurra

- 9,15 Faccio da me
- 10 — Proposte arredamento
- 11 — Shaker
- 13 — Promozionali di preziosi
- 15,30 Faccio da me
- 16,30 Proposte [illegible] [illegible]mento
- 17,30 Proposte [illegible] immobiliare
- 20 — Promozione vacanze
- [illegible],15 Andiamo al cinema
- [illegible] Un risott a la milanesa
- 22,15 Publi Rosa
- 22,45 I mille volti di Tony Fiori, diretta
- 23,30 Promozionale [illegible] preziosi, [illegible]
- 1,30 Immobiliare

Telecittà

- 12,20 Leggiamoli insieme
- 12,55 Liguria [illegible]
- 13,45 Liguria Flash
- [illegible] Liguria Flash
- 15,50 Liguria Flash
- 16,50 Liguria Flash
- 17,50 Liguria Flash
- 18,30 Le auto della settimana, rubrica
- 19,15 Obiettivo Liguria
- 19,45 Consulenza assicurativa
- 20 — Il salotto della lirica
- 20,30 Io e voi
- 22,10 Obiettivo Liguria
- 22,40 Le auto [illegible] settimana
- 23,10 Columbus Interantiques

Tele Jolly

- 9 — Polvere di stelle
- 14 — Le grandi proposte [illegible] Telejolly, cartoni
- 17 — Un pomeriggio diverso
- 20 — Calcio di rigore
- 20,30 La spia dell'imperatore, sceneggiato
- 22 — Auto della settimana
- 22,45 Appuntamento con Lyo Cartomanzia
- 23,30 Salute e bellezza
- 2 — Non stop

Uno

- 10 — Telefilm
- 11 — Redazionali
- 13,30 Redazionali
- 14 — [illegible]
- 17 — Redazionali
- 17,15 Cartoni animati
- 18 — Redazionali
- 18,45 Telefilm
- 19,15 Redazionali
- 20,30 Film
- 22,25 Redazionali
- [illegible] [illegible] si diverte
- 23 — [illegible]

Teletris

- 11 — Videoclips
- 12 — Oroscopo
- 13 — Incontro politico amministrativo
- 14 — Religione oggi
- 16,30 Incontro di magia [illegible] rimoniale
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Videoclips
- 20,30 Rubrica
- 22 — Videoclips
- 23 — Incontro politico amministrativo

Tele Tril

- 12 — Cuori nella tempesta
- [illegible] — [illegible]
- 14 — Calcio
- 16,50 [illegible] animati
- 17,15 Cuori nella tempesta
- 18,05 Malù, sceneggiato
- 19 — Savona News
- 19,20 Monty Nash, telefilm
- 20,30 Barnaby Jones
- 22,10 La baia di Ritter
- 23,20 Telefilm

Teleuropa

- 13,30 Colette, sceneggiato
- 14,30 Danze al castello
- 15 — Novela
- 18 — George, telefilm
- 18,30 Kristal, novela
- 20 — [illegible] Kullaciotti
- 20,30 Sport e sport
- 21,30 Il ritorno del Santo
- 22,40 L'ultimo dei vichinghi, film (1961), regia di G. Gentilomo con C. Mitchell, E. Purdom

Teleliguria

- 11 — Rubrica per la casa
- 12 — Telefilm
- 12,30 Rubrica
- 14 — Junior TV
- 18 — Rubrica per la donna
- 19 — Redazionale
- 20 — [illegible]
- [illegible] — Telefilm
- 22 — Andiamo al cinema
- 22,15 Sport & Sport
- 23 — Rubrica

Telegenova

- 11,30 Cartomanzia con Titti
- 12 — [illegible]
- [illegible] — Junior TV
- 16 — [illegible] shopping
- 18 — George, telefilm
- [illegible] Cristal, novela
- 19,30 Speciale Tg
- 20 — Anna Kullactott
- 20,30 Sport e sport
- 21,30 Il ritorno del Santo
- 22,30 [illegible] shopping

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 19 Settembre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Mentre si discute sul destino pubblico o privato del gruppo Alivar

Alla Pavesi si assume

Sono 40 nuovi giovani a «part time»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel panorama del gruppo Alivar che viene dipinto a tinte sempre più fosche, fanno eccezione le realtà novaresi [illegible] «Pavesi» e «Pai». Nello stabilimento di corso Vercelli saranno presto assunti 40 giovani dipendenti [illegible] il contratto di formazione lavoro. Saliranno così a 120 i nuovi occupati dall'inizio di quest'anno. La maggior parte dei «part time» hanno già visto trasformato [illegible] loro [illegible] tratto a tempo pieno.

Alla «Pavesi» s'è riaperto il «turn [illegible]» dopo che l'azienda, leader nella produzione di biscotti, non assumeva più [illegible] una decina d'anni.

L'intesa per le nuove assunzioni è stata raggiunta la [illegible] settimana del consiglio di fabbrica [illegible] dai rappresentanti sindacali [illegible] la direzione aziendale. L'accordo sarà discusso [illegible] dalle assemblee di fabbrica. Intanto si prospetta anche un incontro per la «Pai». Qui la situazione non [illegible] altrettanto incoraggiante. Proprio per questo i rappresentanti dei lavoratori hanno deciso di vederci chiaro. Come noto, dal dicembre dell'anno scorso, il [illegible] per cento della «Pai», che [illegible] Novara occupa 250 dipendenti, è stato ceduto dall'Alivar agli americani della «Pepsi».

L'accordo della settimana [illegible] è stato raggiunto dopo [illegible] l'azienda, per garantire i livelli produttivi, [illegible] avanzato la proposta per una serie di sabati lavorativi. La produzione di biscotti prevista entro dicembre è di 350 mila quintali contro i trecentomila dell'anno scorso.

«Non potevamo accettare la richiesta senza riproporre il discorso occupazionale — dice Matteo Botticelli, vice segretario degli alimentaristi Cisl —. Calcolati i tempi per garantire i volumi di produzione previsti li abbiamo tradotti [illegible] forza lavoro ovvero in nuovi posti di lavoro. S'è raggiunto un accordo che, accanto alle nuove assunzioni «par time», alla trasformazione [illegible] alcuni contratti a tempo pieno, preveda anche quattro sabati lavorativi per consentire ai nuovi assunti [illegible] entrare nel ciclo produttivo. La maggior parte della nuova mano d'opera è femminile e su questa linea intendiamo proseguire». Ma qual è il giudizio [illegible] sindacato su questa nuova intesa? «Pur senza voler enfatizzare i risultati [illegible] questo accordo che di fatto garantisce nuova occupazione — risponde Botticelli — ci pare giusto sottolineare come il nostro stabilimento, fra i più avanzati del settore, sia l'unica realtà del gruppo a produrre biscotti e... utili».

Renato Ambiel

IL [illegible]

Quale destino per l'Alivar?

All'interrogativo nessuno sa dare in questo momento una risposta perché il destino del gruppo alimentare [illegible] strettamente legato [illegible] quello [illegible] finanziaria Sme. L'Iri non ha ancora deciso se mantenerla nella sfera pubblica, per rilanciarla, oppure procedere con la privatizzazione [illegible] avevano deciso i vertici della società prima del veto politico. In questa situazione di estrema incertezza, in un mercato molto aggressivo com'è quello alimentare, c'è chi parla di «lenta agonia» per la Sme. Il sindacato non resta a guardare. «Intendiamo muoverci in due direzioni — dice Matteo Botticelli della Cisl —. Entro [illegible] mese prossimo vogliamo discutere a Novara, con i rappresentanti nazionali [illegible] sindacati, la vertenza aperta dall'anno [illegible] Fra [illegible] altri argomenti c'è quello del premio di produzione. Per le prospettive future [illegible] gruppo e l'assetto societario, vogliamo coinvolgere i parlamentari novaresi perché [illegible] facciano carico [illegible] un problema che, nella nostra realtà, interessa 1200 lavoratori». Entro quest'anno, se andranno in porto i progetti elaborati a suo tempo dal vertice societario, dovrebbe tornare [illegible] Novara anche la direzione del gruppo Alivar. Sarebbe ospitata nella palazzina adiacente lo stabilimento di corso Vercelli dov'era già un tempo. Questa operazione, che prevede un «taglio» per gli impiegati milanesi, è ferma.

[illegible]

DOMODOSSOLA
Sotto [illegible] padre Michelangelo

Il campionato [illegible] serie C2 si [illegible] iniziato con la benedizione di padre Michelangelo, il frate cappuccino di Domodossola balzato agli onori della [illegible] per [illegible] caso dei fratelli separati. Ma non è bastato il [illegible] gesto per portare fortuna alla Juve Domo, sconfitta in casa. Il servizio a pagina 6.

A Sovazza un altro «caso» di bambini tolti ai genitori

Per Anna ed Elena Scavo insorge tutto un paese

ARMENO
NOSTRO SERVIZIO

Un altro caso di bambini tolti ai genitori con provvedimenti forse affrettati e comunque discutibili da parte del tribunale dei minori di Torino. E ancora una volta c'è gente che insorge, che chiede la «restituzione» [illegible] famiglia dei minori trasferiti in [illegible] istituto. Teatro [illegible] questo nuovo episodio è Sovazza, piccola frazione di Armeno. Protagoniste due bambine in [illegible] età: Elena ed Anna Scavo, [illegible] prima di appena due anni e [illegible] la seconda [illegible] cinque. Il tribunale dei minori di Torino, basandosi sul rapporto delle assistenti sociali del luogo che [illegible] [illegible] occupate del caso, ha aperto l'inchiesta e ha tolto [illegible] patria potestà [illegible] genitori Vito Scavo, [illegible] anni, ex carabiniere e attualmente operaio in una rubinetteria del Cusio, ed Eleonora Leorato, 2[illegible] anni, casalinga. Fra i motivi le precarie condizioni economiche della famiglia.

Il provvedimento è [illegible] [illegible] anno fa e dal febbraio dell'88 le due bambine non sono più nella loro casa ma in un istituto religioso di Pallanza, la Santa Famiglia. E' [illegible] corso [illegible] pratica di adottabilità e fino a quando [illegible] sarà conclusa ai coniugi Scavo è consentito [illegible] andare [illegible] trovare le figlie due volte alla settimana. E poi? «Non vogliamo neanche pensarci — dicono i genitori di Anna ed Elena — non rinunceremo mai [illegible] bambine. La decisione di togliercele è assurda [illegible] non intendiamo accettarla».

«Siamo gente semplice — afferma Vito Scavo — e fino [illegible] ora abbiamo sempre creduto alle assicurazioni che ci hanno continuato a dare a Torino [illegible] cioè che presto le cose si sarebbero aggiustate e che avremmo riavuto le nostre figlie. Invece è passato più di un [illegible] [illegible] abbiamo deciso di muoverci. Ogni giorno che passa la tristezza mia e di mia moglie aumenta: siamo il padre e la madre di Anna ed Elena; [illegible] può privare le bambine del nostro affetto».

Stanchi delle promesse che [illegible] hanno mai portato a niente, gli Scavo hanno deciso di rivolgersi a padre Michelangelo, il frate cappuccino [illegible] Domodossola rivelatosi determinante nella soluzione dell'episodio [illegible] Christian [illegible] che presentava parecchi punti in comune con la vicenda di Anna ed Elena. E padre Michelangelo si [illegible] subito interessato del caso: «Lo sto studiando — dice — e credo di poter dire che va messa a fuoco [illegible] responsabilità delle assistenti sociali le quali talvolta travisano i fatti. In questo caso ho l'impressione che invece di ascoltare tutti, [illegible] vagliare [illegible] cose, [illegible] siano affrettate a fare una diagnosi per conto proprio».

In favore dei coniugi Scavo si sono schierati gli abitanti di Sovazza e padre Michelangelo sostiene che [illegible] sarà pure un motivo. Il tribunale dei minori e le assistenti sociali [illegible] hanno l'esclusiva della razionalità. Io dico di [illegible] attenti, di procedere con calma e chiedo a chi ha preso l'assurda decisione cosa è stato fatto per aiutare la famiglia Scavo. Sottrarre delle bambine all'affetto dei genitori e parcheggiarle in [illegible] istituto non può [illegible] la soluzione ottimale. Per questo continuo a dire che bisogna ridimensionare il potere di assistenti sociali e tribunale dei minori. Secondo me dovrebbero aiutare invece [illegible] controllare e colpire».

Del caso delle bambine [illegible] Sovazza [illegible] [illegible] sta occupando anche l'avvocato domese Marisa Zariani. E' la stessa che ha spalleggiato validamente padre Michelangelo nell'azione legale che ha alla fine felicemente risolto la vicenda di Christian Zanon.

Marcello Sanzo

Le sorelline Anna ed Elena Scavo sull'altalena ai giardini pubblici

NOVARA
[illegible] in treno

Intervento dei vigili del fuoco di Novara per soccorrere [illegible] viaggiatore, il gallistese Giovanni Ugazio, che si era sentito male nel servizio [illegible] un vagone delle ferrovie Nord. I pompieri erano stati chiamati dal personale di servizio della stazione. Hanno sfondato il vetro e trasportato l'uomo in ospedale dove però l'Ugazio è deceduto.

OLEGGIO CASTELLO
Giardinaggio biologico

Un [illegible] gratuito serale di giardinaggio biologico si inizierà [illegible] Oleggio Castello su iniziativa dell'Amministrazione comunale. La prima lezione è fissata per l'8 ottobre: [illegible] altri incontri si [illegible] negli otto venerdì [illegible]. Insegnante sarà il professor Giancarlo Fantini.

[illegible]
Un volume sul paese

E' uscito in questi giorni il volume «Dormelletto, spigolatura di documenti e fatti». L'autore è Carlo Bini che ha curato sia ricerche che note storiografiche toccando le tappe fondamentali della vita [illegible] paese. Il libro è corredato da una ventina di illustrazioni e da una cronaca dei fatti principali tra il 1816 [illegible] il 1985.

[illegible]
Maquillage [illegible] scuola [illegible]

[illegible]i inizieranno fra pochi giorni i lavori di ristrutturazione della scuola elementare «Padre Maraschi». E' infatti stata approvata dal comitato regionale di controllo la delibera dell'amministrazione oleggese. Non appena si sarà svolta la gara d'appalto prende[illegible] il via gli interventi. Il costo dell'opera è di [illegible] milioni.

DOMODOSSOLA
I problemi dell'acquedotto

I problemi della rete idrica cittadina e il suo potenziamento saranno al centro [illegible] un'assemblea pubblica, indetta [illegible]al Comune e dal comitato di quartiere Nord, che si svolgerà giovedì alle [illegible] nel teatro Galletti. Alla riunione prenderanno parte anche i nuovi amministratori della società Acquedotto.

Tragedia in Valle Cannobina, vittima un operaio di 30 anni

Giovane stroncato da un infarto durante il gioco del tiro alla fune

[illegible]
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Remo Piantanida, 30 anni, nativo di Cavaglio Spoccia e residente in frazione Traffiume di Cannobio, è stato stroncato da un infarto mentre all'alpeggio [illegible] Olzeno, in valle Cannobina, era impegnato con altri giovani in [illegible] gara [illegible] tiro alla fune.

E' accaduto domenica pomeriggio, sotto gli occhi di centinaia di persone, salite all'antico «oratorio» per una festa di metà settembre che ha tradizioni plurisecolari. E' un appuntamento tradizionale che ogni anno si svolge con riti religiosi e iniziative genuinamente popolari, quelli ancora conservati dai piccoli centri valligiani.

Olzeno è a quasi mille metri di quota, vi si sale da Cavaglio Spoccia attraverso una mulattiera, neppure difficile. Tempo di salita tre quarti d'ora circa.

Tra i giochi e le gare del pomeriggio domenicale, dopo le funzioni religiose del mattino [illegible] le allegre tavolate del mezzogiorno, c'era in programma anche [illegible] sfida di tiro alla fune [illegible] squadre di giovani.

Una competizione antica e semplice che nelle valli del Novarese è abbastanza usuale: alcuni ragazzi si allenano per giorni prima del gran[illegible] cimento.

Poco dopo le 16, tra motti e incitamenti scherzosi, scende in campo anche Remo Piantanida. Sono quattro da un lato e quattro dall'altro che si impegnano [illegible] [illegible] per strappare [illegible] vittoria che, vista la modestia dei premi in palio, è più che altro simbolica, di prestigio.

Ad un tratto il giovane barcolla, sbianca in volto e cade a terra. Tra i primi a tentare [illegible] portargli aiuto c'è anche un medico, casualmente sul posto.

Intuita la gravità del malore il sanitario chiede l'intervento [illegible] [illegible] elicottero del soccorso di Borgosesia, ma [illegible] velivolo [illegible] già impegnato. Sono momenti drammatici, [illegible] cerca un'alternativa.

Si ricorre all'elisoccorso di Torino: il velivolo, data la distanza [illegible] indifferente da coprire, arriva sul pianoro [illegible] Olzeno attorno alle 16,40, quando la tragedia [illegible] è ormai compiuta. Non [illegible] che constatare il decesso del giovane [illegible] provocato da [illegible] attacco di cuore.

Anche un intervento immediato, evidentemente, non sarebbe servito a nulla.

Vengono anche avvertiti i carabinieri per l'espletamento delle formalità di legge, e sul pomeriggio che doveva essere di festosa allegria montanara cala un velo [illegible] tristezza.

Ottenuta l'autorizzazione [illegible]le pretura, la salma è stata ieri trasferita a Cannobio dove in giornata si svolgeranno i funerali.

Remo Piantanida era un operaio. Viveva solo. A quanto sembra era sofferente di cuore; negli anni scorsi due suoi fratelli erano deceduti, in età ancora giovane, stroncati da attacchi cardiaci.

Antonio Costantini

Remo Piantanida

La ricerca di Giorgio Zambon, il presunto nipote di Stalin

«Tante coincidenze»

Uno strano riserbo per la vicenda

ORTA
DAL NOSTRO INVIATO

E' tornato in Georgia per conti[illegible] [illegible] ricerca delle sue origini, il presunto «nipote di Stalin». Adesso che [illegible] rientrato ad Orta, dove vive con la famiglia, Giorgio Zambon, impresario edile di 43 anni, forse anche per il clamore giornalistico suscitato in passato dalla sua storia, preferisce non anticipare le novità di una ricerca che si preannuncia ancora lunga e complessa come lui stesso ammette. Zambon, poi, [illegible] domenica sera ospita Vakteng Esvangia, giornalista, vicepresidente dell'associazione «Urss-Italia» e deputato della Georgia al Soviet Supremo, amico di Gorbaciov [illegible] Shevardnadze: «Vorrò vedere come hanno trattato [illegible] mia vicenda i giornali sovietici perché la mia recente visita a Tbilisi e Gori [illegible] sollevato parecchio interesse».

Giorgio Zambon [illegible] nato 43 anni fa in Veneto da una relazione della madre Paola Liessi con un partigiano russo, [illegible] capitano Paolo Monti Vorazoscivil. Combattendo a fianco [illegible] partigiani italiani, si uccise con [illegible] bomba piuttosto che cadere prigioniero dei tedeschi.

Secondo suggestive rivelazioni il capitano Monti sarebbe stato, in realtà, Jakov Stalin, colonnello dell'Armata Rossa, nato dal matrimonio del defunto dittatore sovietico [illegible] la pri[illegible] moglie. Stando alle [illegible] ufficiali, Jakov morì in [illegible] campo di concentramento tedesco. Ma c'è chi sostiene che Jakov sarebbe riuscito a fuggire in Italia combattendo e morendo in Veneto con [illegible] nome di battaglia di capitano Monti. Questi [illegible] sepolto nel cimitero di Tovena in provincia di Treviso. Quando però nel 1975 si riesumò la salma, le spoglie erano sorprendentemente scomparse. E' anche questo un altro mistero che si aggiunge ad una vicenda che di misteri ne ha già tanti.

La moglie di Zambon, Enia Liessi, che è tornata in Russia col marito e l'unica figlia Alessandra di 15 anni, impegnata anche lei nella ricerca dei [illegible]renti sovietici, ammette: «Se non avessero trafugato quei resti, la nostra ricerca sarebbe [illegible] sicuramente facilitata. Ce ne siamo resi conto proprio in quest'ultimo viaggio». Cos'hanno realmente scoperto [illegible] Zambon, in tre settimane, trascorse fra Mosca, Tbilisi e Gori (il pae[illegible] natale di Stalin)? Per adesso non vogliono rivelarlo: «Chissà, faremo forse una conferenza stampa — dice Giorgio Zambon — abbiamo compiuto certamente dei passi avanti sulla strada di una ricerca difficile dei miei parenti. Ci siamo però resi conto che [illegible] mèta [illegible] ancora lontana».

L'impresario, ci tiene a ricordarlo, non ha iniziato le ricerca proponendosi l'obbiettivo di scoprire a tutti i costi illustri familiari. E' piuttosto impegnato a rintracciare i suoi parenti sovietici. Certo, l'idea di vedersi riconosciuto nipote di Stalin lo inorgoglisce.

Dalla Russia [illegible] tornato con una lunga serie di fotografie che hanno scattato lui ed i suoi familiari. Una, in particolare, lo riprende sotto un ritratto del «nonno», [illegible] grandezza naturale, verso il quale Giorgio Zambon allunga il braccio come [illegible] stringergli la mano. Poi, nella casa natale di Stalin, trasformata in museo, sta sdraiato sul letto del dittatore, nella [illegible] cucina e in cantina. C'è da credere che Zambon, in quell'abitazione museo, si sentisse un po' come a [illegible] [illegible].

[illegible] l'impresario e la sua famiglia sono stati anche a visitare [illegible] scuola intitolata [illegible] capitano Monti. Nel cortile c'è un grande monumento che ricorda il suo sacrificio. Eppoi ancora all'Accademia di belle arti dove alla figlia Alessandra il direttore ha consegnato un artistico ricordo.

La visita della famiglia ortese ha interessato parecchio i giornali georgiani.

Zambon era stato in Russia già 14 anni fa. Cos'è cambiato, da allora? L'avvento di Gorbaciov e della perestrojka sono destinati, in qualche modo, [illegible] favorire la sua ricerca?

«Ne sono fermamente convinto — risponde l'impresario —. Alla mia storia si stanno interessando adesso personaggi importanti. Non [illegible] solamente [illegible] mia impressione ma vi sono tante coincidenze che mi inducono a credere che il filone che stiamo seguendo sia quello buono, per ora sempre a livello di presunzione».

Gli Zambon, [illegible] Mosca e Tbilisi sono sempre stati ospiti. E di quelli importanti a giudicare dalle accoglienze. Forse queste ricerche stanno interessando, più di quanto vorrebbero far credere, anche le autorità sovietiche. Così si potrebbe spie[illegible] anche il riserbo che adesso Zambon [illegible] [illegible] mantenere attorno alla sua storia. Da oggi sarà ad Orta Vaktang Esvangia. Il parlamentare, giornalista e storico potrebbe essere [illegible] grado [illegible] fare maggiore chiarezza, se lo volesse. Ufficialmente però [illegible] in provincia di Novara per incontrare alcuni amici, e ne ha parecchi, fra i quali Giorgio Zambon, [illegible] per visitare alcune industrie. Un'amicizia nata [illegible] sviluppatasi sul filo di una sto[illegible] [illegible] fitta [illegible] misteri che torna d'attualità.

Renato Ambiel

Il «giallo» di Jakov

Da oltre mezzo secolo c'è un piccolo «giallo» attorno alla sorte di Jakov Dzugasvili, figlio primogenito di Stalin. Testimonianze dell'epoca e ricostruzioni storiche lo danno per morto in prigionia nel '43 nel campo di Sachsenhausen, vicino a Berlino. Verso la fine della seconda guerra mondiale corsero voci che fosse sopravvissuto e che si trovasse in mano agli americani o combattesse [illegible] Italia nelle file partigiane. Tenente di artiglieria in una divisione corazzata, il 16 luglio '41 Jakov cadde prigioniero a Vitebsk e, per la delazione di un compagno, i tedeschi appresero che era figlio di Stalin. Conoscendo i suoi accesi contrasti con il padre, [illegible] Gestapo cercò [illegible] convincerlo a passare al servizio della propaganda nazista, [illegible] Jakov rifiutò. Rinchiuso nel lager, secondo le rivelazioni di venticinque anni fa, sarebbe morto il 14 aprile '43, colpito dalla fucilata di [illegible] sentinella tedesca. Aveva allora [illegible] anni.

Sergio Zambon (a fianco) [illegible] l'impresario di Orta che va alla ricerca [illegible] sue origini [illegible]o. Sotto il capitano Monti, padre di Zambon

[illegible] PROVINCIA

VIGEVANO

Incendio divampa in un colorificio

Sono state necessarie più di tre ore di lavoro ai vigili del fuoco per domare l'incendio scoppiato domenica mattina alla «Gielle» di Molino Dei Conte, [illegible] fabbrica [illegible] prodotti chimici e di coloranti per calzature. E' stato un vicino di casa a dare l'allarme. Ha visto le fiamme alzarsi dallo stabilimento di piazza XXIV Maggio, di cui è titolare Liliana Di Giusto, via Stropeni 30. Sono andate distrutte cinque tonnellate di colorante per calzature. [illegible] [illegible] del rogo dovrebbe essere un cortocircuito. I danni ammontano a circa venti milioni.

[illegible]

[illegible] rastrelli e prosciutti crudi

Due furti in pieno giorno nell'arco di poche ore. Inconsueto il bottino. Ad Antonio Martelli, salumiere, via Stazione 1, sono stati rubati undici grossi prosciutti crudi in fase di stagionatura. Al benzinaio Piero Vallogini, via Europa 1, hanno portato via una serie di attrezzi per giardinaggio.

ARONA

Nuovi posteggi [illegible] via [illegible]

Sarà pronto a giorni un nuovo parcheggio in via Mazzini. Gli spazi delimitati interessano un'area privata che il Comune ha acquisito. Potrà contenere una cinquantina di auto. Prosegue il programma di ammodernamento della rete viaria.

Premiata la storia francese alla sfilata di Borgomanero

Ha vinto la Rivoluzione

Una suggestiva parata notturna

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Davanti al corteo rievocativo della Rivoluzione francese, allestito dal [illegible] Valera, marciava Napoleone, mentre la colorita sfilata veniva chiusa da Richelieu.

Poco importa se nel 1789 il futuro grande condottiero cor[illegible] fosse ancora un quasi sconosciuto ufficiale ventenne che poco [illegible] niente aveva a che fare con la presa della Bastiglia: [illegible] nemmeno interessa il fatto che il cardinale, di idee non precisamente libertarie, fosse vissuto qualche secolo prima, in pieno Ancien Régime.

La storia è una disciplina poco praticata. Ha commentato, sconsolato, [illegible] professore: «Ci mancavano solo D'Artagnan con i tre moschettieri, il generale De Gaulle e Astérix».

Per nulla preoccupato da simili quisquilie, il pubblico ha applaudito calorosamente la vivacissima rappresentazione, e la giuria (composta da esponenti dell'Apt) le ha assegnato il primo premio nella grandiosa parata notturna della Sagra dell'uva.

Spiega Giuseppe Bacchetta (segretario e quindi non responsabile del verdetto dei giudici): «La giuria ha valutato l'idea, la realizzazione del progetto, l'animazione, [illegible] luci [illegible] gli effetti sonori: dalla somma dei punteggi parziali è uscito il risultato decisivo».

Niente da obiettare: il gruppo «valerano» è apparso addirittura scatenato, lanciato alla conquista dei Diritti dell'Uomo al canto di «Marchons, marchons» [illegible] tempo di rock.

Valera, che aveva perso il palio asinino per [illegible] soffio, si è dunque rifatto.

Ed ecco alle [illegible] spalle Borghetto con un gruppo di ispira[illegible] tropicale, con tante piacenti hawaiane [illegible] un carro che, almeno da [illegible] punto di vista artistico, appariva sicuramente come il più bello.

Terzo classificato il rione Sorga, quello del palio, con i suoi diavoli [illegible] le rosse irrefrenabili diavolesse. Sorga non poteva [illegible] resto pretendere di vincere tutto.

Era una serata di luna piena, che — com'è noto — invita a compiere le cose più strane. Tutto permesso dunque in una sera simile, che ha richiamato a Borgomanero migliaia di persone per assistere [illegible] una sfilata che, stando all'annuncio dei presentatori Cane e Marino, era composta [illegible] 1600 comparse.

Tra costoro c'era di tutto. Bande di musicanti volenterosi, anche se non sempre in perfetto accordo con i canoni musicali, e ragazze pon-pon annunciate [illegible] conturbanti, ma risultate alla fine abbastanza casalinghe, almeno per i nostri tempi.

Più osé il gruppo di danzatrici moderne del giovane maestro borgomanerese Andrea Longhi.

La sfilata era aperta dal calesse delle due regine delle feste, Togne e Carulëna, condotto dal notaio Domenico Polito, appassionato [illegible] cavalli e collezionista di vecchie carrozze. Applauditissimo San Leonardo con la sua allegoria sui prossimi mondiali: una squadra di calcio che giocava lungo i corsi, ragazze vestite dai colori della bandiera nazionale, un titolo del carro molto bello (L'Italia nel pallone) con allusioni [illegible] [illegible] Mita, riprodotto in un masche[illegible] [illegible] la giuria non l'ha visto con occhio benevolo, e l'ha classificato all'ultimo posto. L'ex presidente non porta bene?

Sant'Antonio ha presentato la sua balena [illegible] una ricostruzione allegorica di «Pinocchio».

[illegible] più c'era un «pluriciclo» [illegible] cinquanta posti. Fin troppo composto il gruppo [illegible] Maggiora (fuori classifica) [illegible]n la mirabile ricostruzione di un antico mondo visconteo.

Più attuale San Gottardo con le allusioni al modernissimo mondo pubblicitario (lo spot televisivo dell'Uomo del Monte) [illegible] qualche buona battuta: «Uva sì: ma solo [illegible] liquida».

Tra il pubblico, moltissimi ragazzi e ragazze con la maglietta offerta per l'occasione da «La Stampa».

Francesco Allegra

Gisella Frattini, la giovane cusiana morta sulla Voltri-Sempione

Ghemme, tragico incidente sul nuovo tratto della Voltri-Sempione

Insegnante di San Maurizio muore nello scontro in autostrada

GHEMME. Incidente mortale sull'autostrada Voltri-Sempione. La vittima è una giovane donna di San Maurizio d'Opaglio, Gisella Frattini, 33 [illegible]. Ferite la sorella Pierina, 37 [illegible]ni, e la madre Maria Tozzini, 65 anni.

A bordo di una «Suzuki» modello fuoristrada, le tre donne stavano percorrendo [illegible] tratto collinare della nuova autostrada fra i caselli di Fontaneto e Ghemme. Giunte in prossimità del centro vinicolo, la loro auto [illegible] stata tamponata da una «Golf GTD», condotta da Ernesto Morea, 26 anni, di Pettenasco e sulla quale viaggiava anche Flaviana Peretti, 34 anni, pure di Pettenasco.

L'urto [illegible] stato particolarmente violento e la «Suzuki» si è rovesciata, rotolando più volte: Gisella Frattini, che [illegible] seduta sul sedile posteriore [illegible] veicolo, è [illegible] scaraventata sull'asfalto ed [illegible] morta sul colpo.

La madre Maria e la sorella Pierina, subito [illegible] e trasportate con l'ambulanza all'ospedale di Borgomanero, hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in trenta e dieci giorni. Illesi gli occupanti dell[illegible] «Golf».

Sulla dinamica dell'incidente, che ha bloccato la corsia per circa un'ora, sta indagando la Polizia del distaccamento autostradale di Busto Arsizio, subito intervenuta sul posto.

Secondo una prima ricostruzione sembrerebbero determinanti [illegible] condizioni [illegible] luce: l'incidente è accaduto verso le 19 in un momento in cui si verifica il passaggio dall'intensità piena del [illegible] [illegible] quella attenuata del crepuscolo. Forse un'ombra ha indotto la conducente della «Suzuki» a frenare improvvisamente. La manovra repentina avrebbe quindi colto di sorpre[illegible] il giovane cusiano alla guida della «Golf», che non ha potuto evitare [illegible] tragico tamponamento.

La morte di Gisella Frattini ha suscitato una profonda commozione [illegible] [illegible] Maurizio d'Opaglio, dove la famiglia è molto conosciuta. Gisella [illegible] Pierina [illegible]no, infatti, le cugine dei titolari delle omonime rubinetterie. Il padre, scomparso da qualche anno, era fratello [illegible] fondatore dell'azienda.

In particolare Gisella era molto nota ed apprezzata in paese per la sua attività nella «Pro loco». Diplomata in [illegible] applicata, [illegible] alcuni anni si dedicava all'insegnamento come supplente in varie scuole della zona.

La madre Maria gestisce un negozio di merceria in [illegible] [illegible] San Maurizio. Qui spesso era possibile trovare Gisella che aiutava la madre e la sorella durante il suo tempo libero.

Marino Andorno

Il progetto della Fabbrica Lapidea per il simbolo di Novara

Un museo nella cupola

Ospiterà i reperti antonelliani

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La cupola di San Gaudenzio diventerà museo, visitabile con guida. L'idea [illegible] della Fabbrica Lapidea, l'ente addetto alla tutela sia del complesso antonelliano che della Basilica.

Il progetto, [illegible]me spiega l'architetto Aldo Castelletta, presidente dell'organismo amministrativo, è quello di [illegible] un [illegible] antonelliano sfruttando i reperti lasciati dall'architetto nel corso della realizzazione della cupola, dal 1842 al 1882.

«Vogliamo cogliere l'occasione del restauro della cupola per realizzare questo progetto. I sottotetti del transetti, la famosa Sala del compasso dove abbiamo ancora gli attrezzi di lavoro dell'Antonelli, tutti gli spazi inutilizzati all'interno della basilica ed attualmente non accessibili possono [illegible]ere trasformati in [illegible] museo originale sia per la dislocazione, in alto, sotto la cupola, sia per la quantità di reperti lasciati dall'Antonelli».

La Sovrintendenza è già a conoscenza del progetto, per la realizzazione [illegible] quale le maggiori difficoltà sono costituite proprio dai problemi [illegible] accesso: «Alcune [illegible] sono già accessibili attraverso passerelle che andrebbero però consolidate, altre potrebbero [illegible] raggiunte mediante scalette apposite; il problema nasce dal fatto che si tratta di spazi che per la maggior parte dovranno restare aperti, [illegible] in ogni caso l'accessibilità [illegible] sarà semplicissima. Un altro problema — precisa l'architetto Castelletta — è costituito dall'impossibilità di dotare le aree visitabili di riscaldamento, ma [illegible] questo si potrebbe ovviare limitando la visita a determinati mesi dell'anno. Pensiamo perciò, data anche la qualità del materiale visitabile, che sarebbe opportuno [illegible] [illegible] [illegible] guidato per studiosi. Non [illegible] infatti possibile ipotizzare un [illegible] sulla falsariga del Faraggiana, aperto a tutti: nel nostro caso occorreranno comunque degli addetti che si occuperanno di assistere i visitatori».

«Comunque — aggiunge Castelletta — siamo disponibili ai suggerimenti che potranno [illegible] dalla città: l'importante è il ricupero culturale di quest'area assolutamente unica per originalità. Di fatto sarebbe possibile [illegible] da vicino il laboratorio dell'Antonelli, il suo atelier di lavoro dove ha fatto nascere la cupola. Si tratterebbe di un'occasione eccezionale non solo per chi studia architettura, ma anche per capire ed apprezzare [illegible] meglio il complesso monumentale».

Il progetto quando potrà essere [illegible] realizzato? «Non è possibile, attualmente, fare previsioni sui tempi, anche perché prima occorre eseguire l'intervento di manutenzione che comprende anche il tetto della Basilica, quindi la zona su cui insistono quei locali [illegible] quegli spazi che potranno [illegible] utilizzati per [illegible] indirizzo museale. Nel frattempo abbiamo già avuto un'indicazione favorevole per un contributo regionale dall'assessore alla cultura Nerviani».

Il «tesoro antonelliano» celato nei sottotetti della cupola, e soprattutto nella leggendaria Sala del Compasso, [illegible] stati pochissimi i novaresi a poterlo visitare, anche perché l'accesso alla cupola ora possibile solo agli studiosi ed ai soci [illegible] «Famiglia Nuaréisa», che vi si recavano una volta all'anno, a maggio.

Una vera [illegible] propria élite, quindi. Allargare questo numero, anche se il progetto museale presenta dei limiti di fruibilità [illegible] recuperare al contempo il patrimonio è certamente un'operazione culturale di grande rilievo.

Marcello Giordani

Quel compasso gigante

«La Sala del compasso contiene appunto l'enorme compasso di cui si servì Antonelli per tracciare le curve della cupola — dice l'architetto Castelletta —. E' ancora funzionante. Antonelli [illegible] poteva disegnare ortogonalmente e quindi doveva utilizzare questo strumento gigantesco il cui braccio [illegible] grande quanto mezza cupola. La [illegible] [illegible] è vastissima, quindici metri per trenta, [illegible] contie[illegible] anche decine di dime o scansette, le assi con profilature metalliche usate per la modanatura. Ci so[illegible] poi i calchi in gesso, numerosissimi perché San Gaudenzio ebbe un numero notevole di decorazioni, e possediamo tutti i ferri del mestiere che l'Antonelli utilizzò per il progetto e la costruzione dell'edificio, come gli argani [illegible] le chiavi usate per regioni strutturali.

La cupola di San Gaudenzio. E' avvolta dai ponteggi per lavori di restauro

DALLA [illegible]

Corsi «150 ore» per licenza media

I corsi di 150 ore per il conseguimento della licenza media inferiore cominceranno il 22 settembre alla scuola «Leone Ossola», in via Juvarra. Si terrà un'assemblea con gli insegnanti alle ore 18. Sono ancora aperte le iscrizioni. Oltre al modulo che si ritira in segreteria è necessario presentare l'estratto di nascita (anche con l'autocertificazione), per i minori di 23 anni titolo di studio degli anni precedenti.

Cercasi foto su vecchia «Nuàra»

E' [illegible] in corso la raccolta di fotografie per la mostra «Novara cinquant'anni fa». Servono immagini di vita cittadina, ritratti, costumi dell'epoca. L'esposizione, organizzata dall'Assessorato comunale per la cultura, si terrà al Broletto nelle sale dell'Arengo. Le stampe originali messe a disposizione saranno restituite dal 31 ottobre a cura dell'Unione provinciale artigiani, che è anche uno dei centri di raccolta. L'iniziativa ricorda il mezzo secolo di attività del Fotocineclub.

Magro bilancio per la Lega tumori nelle iniziative d'estate

«La moda ci ha aiutato i novaresi un po' meno»

NOVARA. In città, da tre anni, moda [illegible] beneficenza formano un binomio vincente. La Lega italiana per la lotta contro i tumori riceve le offerte delle edizioni di «E' [illegible] [illegible] la moda», organizzata nell'ambito dell'«Estate novarese». «Siamo soddisfatti [illegible] un [illegible] c'è — di[illegible] la segretaria novarese Anna Occhipinti — il primo anno abbiamo raccolto oltre quattro milioni [illegible] queste iniziative. Poi l'impeto di generosità è calato. Nell'ultima manifestazione al Broletto abbiamo raccolto poco più di due milioni e mezzo».

«Per noi, sia chiaro, ogni obolo [illegible] è utile e benedetto. Non facciamo un caso e nemmeno recriminiamo. Abbiamo trovato però tante buste vuote. Gesti così sono quasi una presa in giro», sottolinea la segretaria.

Alla Lega [illegible] forse che questa «magra» raccolta possa significare [illegible] calo di interesse nei confronti della loro attività. Ma la perplessità riguarda solo Novara. In provincia l'intento benefico delle sfilate pare abbia preso piede con maggiore efficacia. A Varallo Pombia, per esempio, la sfilata dello stilista Paolo Villa nel parco di villa Soranzo, ha permesso [illegible] raccogliere altri fondi per la delegazione. L'ingresso, ad offerta, prevedeva una cifra minima: ciò ha consentito [illegible] raggiunge[illegible] [illegible] contribuzione molto più alta che [illegible] nel capoluogo. «Quel gruppo, piuttosto numeroso, ha lavorato bene. Rientra [illegible] nostri obiettivi essere presenti come parte attiva alle iniziative. La Lega ne è uscita a testa alta», dice Anna Occhipinti.

«Novara sta portando avanti un lavoro diviso in settori. Sotto la guida del presidente Giovanni Pisani ci sti[illegible] dedicando soprattutto alla prevenzione e all'informazione, con corsi [illegible] aggiornamento per i volontari che sono già in servizio.

«Ai malati in fase terminale forniamo assistenza domiciliare, un lavoro duro [illegible] delicato. Collaboriamo [illegible] il centro tumori e l'Ussl 51. Un po' di [illegible] però [illegible] sempre alle rappresentanze negli appuntamenti cittadini». Aspettando tempi migliori in questo senso, la sezione ha varato due corsi di aggiornamento che saranno ospitati nell'aula magna dell'ospedale Maggiore. Il primo, su «la biopsia osteomidollare: problemi pratici per il patologo», si svolgerà il 5 e 6 ottobre. Il 24 ottobre si parlerà di «Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori alla laringe: attualità e prospettive».

Maria Paola Arbeia

Una mostra dei partecipanti all'Università della terza età

Si può diventare artisti anche con i capelli bianchi

NOVARA. Un'imponente collettiva [illegible] in corso alla galleria «La Canonica». Espone [illegible] opere tra disegni, quadri, sculture, ceramiche [illegible] fotografie. Resterà aperta fino al [illegible] settembre. Caratteristica della rassegna è che gli artisti sono tutti «over 60»: la mostra ospita infatti i lavori realizzati dai partecipanti [illegible] laboratori di «espressività creativa» dell'Università della terza età di Novara. Gli espositori sono una settantina [illegible] ognuno ha presentato più di un'opera.

«Alcuni lavori sono di notevole impegno — dice [illegible] professor Enrico Lazzarini, che ha diretto [illegible] [illegible] di disegno — specialmente se si considera che la maggior parte delle persone [illegible] costituita da dilettanti [illegible] quantomeno, da gente che ha sviluppato una certa predisposizione all'arte [illegible] esperienze autodidatte. Di particolare interesse è appunto osservare come alcuni abbiano potuto conseguire significativi progressi».

Oltre a Lazzarin, i docenti-guida di questi corsi sono stati i pittori Luigi Ballarè e Domenico Laria (pittura); la pittrice Alessandra Bonomo, che si è occupata [illegible] «minipittura» e dipinti su stoffe e pergamena; il professor Floriano Catanzaro (modellato) [illegible] Mario Massara, che ha diretto il primo [illegible] di fotografia. Agli «apprendisti dell'obiettivo» è stata riservata un'intera parete, sulla quale sono affisse immagini [illegible] colori di grande formato che ritraggono angoli e suggestivi panorami del capoluogo.

La mostra da sei anni è ormai diventata un appuntamento fisso per la città. Solitamente, gli «universitari della terza età» la allestivano a conclusione dell'anno accademico, [illegible] questa volta hanno voluto far coincidere la rassegna con l'apertura delle iscrizioni, che si accetteranno [illegible] 25 settembre alla fine d'ottobre. La sede sarà ancora quella di via San Gaudenzio 11.

«Una sistemazione che ormai ci va stretta — dice [illegible] dottor Gaudenzio Lazzarino, direttore dell'Università della terza età novarese, che festeggia l'ottavo [illegible] [illegible] vita — i locali [illegible] insufficienti per ospitare [illegible] le attività. L'anno scorso ci sono stati 670 iscritti e proprio per i laboratori artistici abbiamo dovuto adottare il numero chiuso di 15 partecipanti per ogni [illegible]so. Un vero e proprio handicap se si considera che, a fronte di una frequenza che si aggira sul [illegible] per [illegible] per i corsi [illegible] cultura, quella delle attività creative supera l'ottanta per cento.

(p. ben.)

Non è sufficiente la benedizione di padre Michelangelo

Partenza in salita

La Juve Domo subito punita

Fabio Scienza, passato tra le file granata, è stato il più osservato dai tifosi

DOMODOSSOLA. «Vincano tutti», aveva detto al megafono padre Michelangelo, il popolare frate cappuccino di Domodossola che domenica è stato chiamato dal presidente della Juve Domo Dario Cattaneo a benedire il terreno di gioco del Curotti. Il religioso ha invitato il pubblico abbastanza numeroso, un migliaio di persone circa, a una riflessione sui valori fondamentali dello sport: con la sana competizione, il gioco e lo spettacolo vincono appunto tutti, violenza e razzismo sono una sconfitta collettiva.

La partita inaugurale con la Pro Sesto è cominciata all'insegna della festa: il presidente della Juve Domo Dario Cattaneo ha riunito per una bicchierata tutti coloro che l'hanno preceduto alla guida del sodalizio granata, una dozzina di ex presidenti e vecchie glorie del calcio ossolano hanno brindato alle fortune della squadra. Il pallone è arrivato dal cielo. L'hanno portato in parapendio Renato Colombo di Cannobio e Gaetano Morazzi di Domodossola che si sono levati in volo da un alpeggio in Andromia a millecinquecento metri di quota e sono scesi al Curotti in dodici minuti.

E la partita è iniziata anche bene per la Juve Domo che era andata meritatamente in vantaggio al 39' con capitan Galeazzi. Nel primo tempo gli ospiti non sono mai arrivati alla conclusione, la squadra di Viviani sembrava tenere saldamente in pugno le redini del gioco. Due incredibili svarioni difensivi nella ripresa hanno invece cancellato la buona prestazione dei granata nella prima frazione di gioco; e con la prima sconfitta casalinga per la Juve Domo l'avvio del campionato è subito in salita.

Ovviamente amareggiato negli spogliatoi il tecnico Franco Viviani: «Una sconfitta che ha dell'incredibile. Il risultato non rispecchia l'andamento della gara né i valori in campo. Con due soli tiri in porta ci hanno fatto due gol. Non sono abituato a discutere le decisioni arbitrali, ma devo credere ai ragazzi che negli spogliatoi mi hanno giurato che il rigore non c'era. Il fallo su Capasso era stato commesso fuori dall'area. Abbiamo sbagliato, soprattutto in difesa, ma il risultato ci punisce troppo: almeno un pareggio ci stava comodo». Per il tecnico granata le indicazioni più confortanti sono venute dall'esordio di Fabio Scienza, attesissimo dai tifosi che ne hanno fatto subito il loro beniamino. L'attaccante ossolano è andato più volte alla conclusione e ha seminato lo scompiglio nella difesa lombarda.

«Ci siamo fatti sorprendere malamente all'inizio della ripresa — dice Scienza — poi è andato tutto storto. Ma questa Juve Domo può dire la sua in campionato».

Adriano Velli

Novara «bloccato» dagli assenti

Un esordio in sordina

Carlo Riviezzi fra i migliori a Massa

NOVARA. Si sbagliava chi pensava che gli azzurri, all'esordio in Toscana, potessero fare un sol boccone della Massese. Gli apuani si sono attrezzati proprio all'ultimo momento mandando in campo al centro dell'attacco Bertini, una vecchia volpe con grande esperienza della categoria, lo ricordiamo in particolare all'Entella ed a Legnano. Ma i padroni di casa hanno profuso nella gara soprattutto lo spirito giusto per questa categoria, ciò che non hanno saputo fare i novaresi peraltro largamente incompleti. Alle assenze di Birtig, Da Ros, Rossini ed Uzzardi si è presto aggiunta anche quella di Gava costretto a farsi sostituire, nell'intervallo, perché vittima di una contrattura. Così mal ridotti, gli azzurri hanno pensato prima di tutto a limitare i danni. Allora lo 0-0 scaturito da una partita non bella, è pur sempre da considerare un risultato positivo.

L'impatto con il campionato e la prima vera partita giocata di pomeriggio, dopo che tutta la preparazione e la coppa Italia si sono disputati in notturna, può avere influito sul rendimento complessivo della squadra di Fedele. Il tecnico al termine della gara aveva qualcosa da rimproverare ai suoi: «Abbiamo toccato troppo di fioretto quando sarebbe stato più utile sfoderare la spada. Mi rendo conto però che non sempre c'è la possibilità di farlo. La Massese, che in troppi hanno sottovalutato per le recenti disavventure, si è presentata all'appuntamento già sufficientemente preparata per affrontare un campionato così difficile». Degli assenti, com'è suo costume, il tecnico non ha voluto parlare. Si è limitato a fare i complimenti ai giovani Sala e Costa chiamati a sostituire rispettivamente Gava e Gilardi che hanno dimostrato di saper tenere molto bene il campo.

Anche a Massa, il reparto che ha maggiormente convinto è stato quello difensivo. Guerra ha preso presto le misure a Bertini che conosceva piuttosto bene essendo stato suo compagno di squadra, ed altrettanto ha fatto Tacca che rientrava da una doppia squalifica. Brilli non ha avuto problemi particolari mentre da Farsoni è lecito aspettarsi qualcosa di più in fase di spinta. Le cose non sono andate per il verso giusto a centrocampo dove l'assenza di Uzzardi s'è avvertita, eccome. Questo anche se Riviezzi, che ha sostituito il «motorino», è risultato fra i migliori del Novara sfoggiando il giusto spirito da combattente senza mai lesinare impegno e determinazione pur trovando scarsa collaborazione nei compagni di reparto. Piuttosto evanescente Negri sulla fascia destra, s'è visto a sprazzi Marchetti e assai poco, invece, Gilardi. In attacco mancando a Diodicibus la spalla ideale, perché Gava non è ancora in condizione, la coppia in pratica non s'è vista.

E' sicuramente un Novara destinato a crescere quello di Massa incominciando, magari, già dall'esordio casalingo di domenica con il Ponsacco. I toscani hanno incominciato bene superando l'Olbia per 1-0.

Delle rivali dirette degli azzurri nella corsa alla promozione, sono da segnalare la partenza vittoriosa del Pavia (2-1 sul Cecina) e il pareggio casalingo del Siena (2-2 con il Cuneo), mentre il Livorno è stato sconfitto con il minimo scarto a Santa Croce sull'Arno. [r. amb.]

Il bilancio delle novaresi nel torneo Interregionale

Bene Verbania e Iris

Primo punto gravellonese

VERBANIA. Facce liete nel Verbania dopo la vittoria a sorpresa di Pinerolo, ove si era andati puntando al pareggio e il risultato ottimale. Il regalo lo ha fatto Luca Sala. L'ex legnanese, schierato con quel numero 10 che più gli è congeniale, è andato a rete al 56' (su cross di Livorno) mettendo a profitto un periodo di felice prevalenza biancocerchiata.

«Visto come stavano andando le cose — dicono all'unisono Paris e Pedroli — abbiamo avuto la sensazione che spingendo un poco di più avremmo anche potuto fare bottino pieno. Lo abbiamo detto ai ragazzi e il colpo è riuscito. Si tratta di due punti che potrebbero rivelarsi preziosissimi domani, ma che già ci servono oggi per il morale e per la classifica».

Il Verbania, per il vero, il gol lo aveva già sfiorato alla mezzora di gioco quando Livorno su punizione centrava il palo sulla destra del portiere pinerolese che — bravissimo tre minuti prima a deviare una fiondata di Mosca — era apparso in quell'occasione nettamente battuto.

«La squadra c'è — afferma Pedroli — e lo sta dimostrando coi fatti, anche se sarà meglio rimanere coi piedi per terra. Domenica è già tempo di verifiche e di conferme. Saremo ancora in trasferta: sul campo del Corbetta. Certo ci basta la divisione della posta. Ma, vista la carica acquisita, potremmo anche ripeterci. [a. c.]

BELLINZAGO. «Aver strappato un punto e per di più a zero il Saronno in forma è già molto — dice Pierino Prati al termine dell'anticipo casalingo di sabato —; c'è ancora da lavorare. La classifica? Ci mancherebbe fosse un problema alla seconda di campionato. Faceva anche molto caldo. Eravamo abituati a giocare di sera».

Il Saronno è tra le favorite del torneo, Paolo Gavinelli lo sa e dice: «E' una squadra furba e veloce. Il migliore in campo per noi è stato Pozzati. Ha salvato risultato e punto utile. L'esordio di Paladin mi è sembrato positivo. Siamo ancora in rodaggio». E dall'altra parte dello spogliatoio, l'allenatore del Saronno Sala dice con filosofia: «La prossima volta giocheremo meno bene, ma vinceremo». [m. p. a.]

OLEGGIO. E' bastato un quarto d'ora all'Iris per sistemare la Pro Lissone con un 3-0 e far dimenticare la brutta prova di Binasco. «Bisogna insistere — dice Mino Zunino —, il lavoro da fare è ancora lungo. Ci sono automatismi da migliorare. Voglio una squadra umile, aggressiva e da pressing vincente». In campo si sono visti scambi da manuale e scambi in prima battuta da mandare in visibilio la platea oleggese.

«Teniamo i piedi per terra — ammonisce Vetilio Manzetti —; a Borgo Ticino abbiamo segnato tanto e preso altrettanto reti. Bisogna inquadrare la difesa. Ma giocando sempre così». [m. p. a.]

VIGEVANO. Biellese opportunista, Vigevano ingenuo e sprecone: gli uomini di Caligaris hanno così «espugnato» (2-1) il neutro di Binasco. La Biellese ha infatti approfittato con grande astuzia di uno dei pochissimi momenti in cui il Vigevano ha abbassato la guardia.

«Si trattava di tenere la palla a centro campo mentre facevo una sostituzione e scalavo tutte le marcature — dice il trainer bianoceleste — e invece nel giro di tre minuti abbiamo preso il gol». Ma Leo Siegel non se la sente di gettare la croce sul centrocampo: «Sono tutti ragazzi giovanissimi, tra i 18 e i 20 anni. Hanno bisogno di tempo per maturare».

Più deciso il presidente lomellino Bocca: «Ho l'impressione che qualcuno non ha dato tutto quello che poteva». Il presidente biellese Capozzucca spiega le ambizioni della sua società: «Vogliamo solo fare un buon campionato. Le favorite sono altre». Intanto però la Biellese è l'unica squadra a punteggio pieno. [c. br.]

GRAVELLONA. Per il Gravellona di Zanetti è giunto il primo gol stagionale ed il primo punticino. E poteva anche essere la prima vittoria se l'arbitro, a cinque minuti dalla fine, non avesse visto un rigore che ai più è parso inesistente. La rete di Amadei ha così pareggiato il conto con quella di Giardini.

Al termine il trainer Zanetti prende atto di alcuni miglioramenti, ma anche delle ormai croniche difficoltà nel costruire il gioco.

Interessante anche la diagnosi di Roberto Melgrati: «Un punto — dice il trainer del Corbetta — che ci sta ampiamente anche se arrivato molto in ritardo. Ad un certo momento quasi facevo il tifo per Pagani, il quale sventava tutti i nostri tentativi di andare in rete. L'ho avuto con me alla Pro Patria in serie C e conosco il suo valore». [r. c.]

Andrea (Gravellona)

Luca Sala (Verbania)

Borgomanero, il nuovo «coach» è Zanellati

Univer più ambiziosa nel basket di serie C

BORGOMANERO. L'Univer è tornata al lavoro: l'inizio del nuovo campionato di serie C è fissato per il 1° ottobre e la squadra ha ripreso ad allenarsi in vista dell'esordio stagionale. I buoni risultati delle recenti annate hanno stimolato dirigenti e tecnici cestistici locali, che hanno allestito una formazione competitiva.

Per prima cosa, è stato ingaggiato il nuovo allenatore in sostituzione di Mario D'Angelo, passato al Teorema Arese in serie A2 come allenatore in seconda. Il nuovo arrivato è Alfonso Zanellati, già nel Vigevano come vice di Guerrieri e Bertacchi in serie A; successivamente promosso allenatore in prima, e quindi trasferito ad Alessandria. Un tecnico giovane d'età, ma ricco di esperienza.

Collaborerà con Zanellati l'aiuto allenatore Gabriele Facchin. E' tornato infine, nelle vesti di direttore sportivo, Milvio Cara. E i giocatori? Se ne sono andati: Corvini, acquistato dal Cassano Magnago; Boschetti, finito nel Verbania; e Cortellini, rientrato per fine prestito all'Invorio. E' stato in compenso acquistato Isidoro Corsa, 27 anni, due metri e due centimetri, pivot di ruolo.

Gli «univerini» che scenderanno in campo nell'ormai imminente campionato sono i seguenti: Maurizio Tumino, Vincenzo Tumino e Alberto Valsesia nel ruolo di playmaker; Eliseo Airaghi e Mariano Valsesia (guardie); le ali Nello Guidotti e Alessandro Munini; e, per finire, i pivot Alberto Baccalaro, Gianluigi Baguzzi, Raffaele Briacca, Isidoro Corsa, Attilio Schiavon.

Quest'anno, si giocherà nel girone A. Tra le avversarie dell'Univer ci saranno Novara e Biella. Le trasferte dell'Univer si estenderanno dal Piemonte fino alla Toscana e anche all'Emilia-Romagna. [f. s.]

Promozione. Prima giornata e primo big match (finito alla pari) fra Sparta e Trecate. Nella foto una fase di gioco

Ricca di sorprese la prima giornata del calcio dilettanti

Crolla il Borgomanero

E' il primo choc in Promozione

NOSTRO SERVIZIO

Prima giornata ricca di sorprese nel campionato di Promozione. La più clamorosa viene da Borgomanero dove il superfavorito undici di casa è stato battuto seccamente dal Castelletto. Altra sorpresa, meno eclatante però, è stata la divisione della posta fra Sparta e Trecate. Ma in questo confronto — alla vigilia definito a ragione «big match» — il pronostico categorico e riconosceva qualche chance ai biancorossi trecatesi in casa del Super-Sparta. Non per niente il Trecate aveva chiuso l'anno scorso al secondo posto.

Ancora sorprese? Eccone: il pari strappato dal Grignasco ad Ivrea e la bella vittoria dell'Omegna a Suno. andiamo per ordine cominciando proprio dalla «scoppola» inflitta dai castellettesi a domicilio il vecchio «Borgo».

I ticinesi, allenati magistralmente da Lele Fortunato, si sono confermati «bestia per i rossoblù di Erbetta. Avevano già vinto in Coppa Italia una delle due gare, ma nell'ultima a Borgo erano stati sconfitti nel finale. Domenica si sono presi una gran bella rivincita un 2-0 che subito nei guai l'ambiziosa formazione borgomanerese costretta a partire da «meno due» in media inglese.

Se Borgomanero piange, Sparta non ride. I bianchi novaresi hanno avuto un impatto «duro» col campionato di Promozione e si sono dovuti accontentare di un 2-2 sudatissimo contro il forte Trecate.

La squadra di Bettioni, una «matricola» dalle ambizioni dichiarate, ha dettato legge nella prima parte dell'incontro ed era anche riuscita a perforare la difesa col suo centrattacco Di Stefano. Poi, però, i biancorossi ospiti avevano reagito molto bene e avevano ribaltato il punteggio con una doppietta di Buccheri. Nel finale il pareggio è stato raggiunto da Sandrin.

Per lo Sparta, quindi, una notazione positiva viene dalla conferma delle qualità dei due bomber. Per il resto l'undici novarese ha denotato qualche ritardo di condizione. Il tempo dovrebbe giocare comunque a favore. Il Trecate? Ha confermato la robustezza dell'inquadratura: è una squadra che darà filo da torcere a tutti.

Fra le presunte «grandi» l'unica che nella gara d'esordio ha confermato il pronostico è stata la formazione del Gattinara. A Vigliano la squadra di Silvino Bercellino ha vinto con un punteggio, 4-3, che sa di battaglia e di grande determinazione da entrambe le parti. Vincere un match del genere equivale per il Gattinara a un attestato di capacità. Nella corsa all'Interregionale i vignaioli intendono essere presenti, eccome.

Bella la vittoria dell'Omegna a Suno, ma bisogna valutare bene, oltre gli innegabili meriti dei cusiani, anche la fragilità dell'undici sunese che già in Coppa Italia aveva destato non poche preoccupazioni.

Positivo esordio per la Romentinese, vittoriosa sullo Châtillon, e del Grignasco, capace di imporre il nulla di fatto al domicilio dell'Ivrea. Da rivedere Cerano e Arona, entrambe costrette al pareggio casalingo rispettivamente da Dufour e Strambinese.

In Prima Categoria grande avvio del Dormelletto che, nel derby fra le retrocesse, ha seppellito di gol (7-1) il Mezzomerico.

L'altra squadra proveniente dalla categoria superiore, lo Stresa, ha perso inaspettatamente a Cannobio e deve quindi già recuperare.

Il Villadossola, da tutti indicato dei «big» del campionato, ha dovuto insistere per un'ora prima di farsi... aprire la porta dalla «matricola» Cappuccina. Poi Valdo e Azzoni hanno confezionato il 2-0 finale che consente al Villa di installarsi subito nel gruppo di testa.

Un gruppo affollato nel quale si è inserito con autorità inattesa il Gozzano grazie alla bella vittoria conquistata a Baveno. Fra le prime c'è anche la «matricola» Caltignaga che ha iniziato bene battendo per 3-1 l'esperta Parese.

Ottimo l'esordio del Galliate che è andato a vincere (gol di Storzini) sul sempre ostico campo della Montecrestese e buono anche l'avvio della Crevolese vittoriosa sul campo della Fontanetese.

Nel girone A di Seconda Categoria è partita subito in quarta la Maggiorese (5-0 al San Maurizio), ma sembra avere trovato già alla prima giornata un gruppo di antagoniste niente male: Crodo, Feriolo, Cannobio, Cristinese e Premosello, tutte vittoriose.

Per quanto riguardo il girone B è subito arrivata la dichiarazione d'intenti del Cureggio, vittorioso sul campo della Voluntas. In trasferta (a Cavaglio) ha anche vinto il sorprendente Barengo, mentre in hanno ottenuto il successo a Romagnano. Quest'ultimo ha battuto una bile decaduta», quella Ju.Cameri che dovrebbe comunque diventare presto protagonista del

Tre vittorie esterne, due sole interne e tre pareggi stanno ad indicare l'equilibrio di questo girone che promette interessanti sviluppi. Le squadre che hanno diviso la posta sono Ghemmese (2-2 col Vaprio), Varalpombiese (3-3 con la matricola Lumellogno) e Veveri (2-2 nel derby delle frazioni novaresi con la Pernatese).

Marcello

Motocross a Maggiora con oltre diecimila spettatori

Davide ha sconfitto Golia

Battuti i favoriti made in Usa

MAGGIORA. Italia batte Usa, dire che il piccolo Davide ha sconfitto il gigante Golia. Gli «extraterrestri», fin qui ritenuti invincibili come il divo Achille, questa volta non hanno avuto fortuna, ovvero hanno trovato pane per i loro denti. La classifica finale quasi li ignora, e il solo a salvare l'onore della terra del «grande motocross» è stato Billy Liles, che per di più correva per il Lussemburgo, cioè con patente del piccolo Stato centroeuropeo.

Grande festa dunque al campo del Mottaccio del Balmone, dove diecimila appassionati del cross su due ruote hanno risparmiato applausi per i nostri portacolori, presenti al completo, compreso il terzetto Fanton-Parker-Puzar, che recentemente si è piazzato al secondo posto nel campionato mondiale a squadre, alle spalle dei soliti campioni statunitensi.

A vincere non è stato uno dei tre, bensì un nome certamente sconosciuto ma in ogni quasi nuovo a livello internazionale. Si tratta del ventenne Andrea Bartolini, di Imola, moto Honda: la grande sorpresa dell'anno, la grande spe del italiano.

Bartolini, come abbiamo accennato, è del tutto nuovo ai successi, tanto che al campionato del mondo della classe 125 è risultato quinto assoluto in virtù dei suoi eccellenti piazzamenti nelle gare valide per l'assegnazione del titolo iridato.

Spiega Fabio Cancian, un esperto di questa specialità sportiva: «Non si può che si tratti di una vittoria dovuta anche solo in parte alla fortuna, perché Andrea ha letteralmente dominato il campo sicurandosi la prima e la terza manche, e classificandosi terzo nella seconda prova».

Un successo al di sopra di ogni sospetto, completato per quanto riguarda la rappresentativa italiana dal secondo posto di Michele Fanton, il noto campione padovano che corre su Suzuki. Quinto è stato in fine classificato Franco Rossi, che montava Ktm.

La graduatoria conclusiva (stilata attraverso la somma dei piazzamenti nelle tre prove) registra al terzo posto il belga Eric Geboers (su Honda), uno dei più grandi campioni europei di tutti i tempi, entrato nella storia del motocross, oltre che per i vari titoli iridati, anche per essere finora l'unico pilota che ha vinto il titolo mondiale con tutte le cilindrate. Geboers si è aggiudicato la seconda manche, ma è stato costretto al ritiro in quella conclusiva per un guasto alla moto.

E gli altri assi stranieri? L'americano Johnny O'Mara, il corridore-spettacolo del grande «circo» americano, non ha avuto fortuna.

Il campione Usa, che sta attraversando un periodo poco felice, è andato bene nella prima prova, in quella seguente è partito in ritardo: dopo spettacolare rimonta, è scivolato sul terreno, mentre nell'ultima manche è rimasto coinvolto in una caduta collettiva alla par e ha dovuto perciò abbandonare la gara.

L'atteso finlandese Pekka Vehkonen, già trionfatore in altre occasioni sugli impianti maggioresi, ritiratosi nelle prime due prove, si è dovuto accontentare di un terzo posto nell'ultimo. L'olandese Gert Van Doorn è finito quinto a pari merito con il nostro Rossi e con il connazionale Dave Strijbos.

Giornata calda, ancora estiva, ma senza sole. Tutto sommato, ottimale per i corridori e il pubblico. Perfette le condizioni della pista.

Ancora una volta il Balmone si è dimostrato all'altezza della situazione. Non è mancato qualche elemento di contorno, risultato in questo caso di utilità pratica: come la mongolfiera per la pubblicità di una marca di gelati, che è servita ai ici per controllare il regolare funzionamento della gara dall'alto. Con questo meeting internazionale chiude per fine stagione il Mottaccio del Balmone, l'Associazione Sportiva Maggiorese sta già preparando il calendario per una grande stagione 1990.

Francesco Allegra

Andrea Bartolini, Vincitore a sorpresa nel motocross di Maggiora

Roberto Nardolanni in «schiacciata». L'ala ex Pinerolo sarà il nuovo acquisto della Ceppiratti per l'89/90

Torneo Scurato di pallavolo alla Mediolanum di Berlusconi

Alla Ceppiratti il derby

Battuto il Pavic per il quinto posto

NOVARA. E' stato necessario ricorrere al quinto set in tutte le finali del «Scurato», a conferma di partite eccezionalmente equilibrate, e per questo ancor più spettacolari. E' la Mediolanum di A1 la «regina» del decimo trofeo «Gianni Scurato», che ha respinto le velleità dell'Agrigento dopo cinque sets di autentica battaglia e che domenica pomeriggio hanno avvinto il numeroso pubblico del «Palaverdi».

Esce dunque sconfitto per 3-2 il Sanyo Agrigento, ma a alta e dopo aver sfiorato il successo, rimontando da 2-0 ed arrendendosi solo alla quinta frazione di gioco per 15-13. La finale terzo-quarto posto è andata al Brugherio, che ha prevalso sul Brescia per 3-2.

Al quinto posto si classifica la Ceppiratti Novara, vincente sul Pavic Ponti Romagnano per 3-2, nel primo derby stagionale. Il match ha visto una partenza bruciante dei sesiani, che però sono calati alla distanza, risentendo della partita «maratona» di sabato pomeriggio con la Mediolanum.

Al termine del derby, espressioni ovviamente soddisfatte nel clan azzurro, ma il pensiero è già rivolto ai prossimi impegni agonistici, Coppa di Lega e campionato. Ambizioni e speranze ci estemate da Carlo Robiglio, presidente della Ceppiratti, e Massimo Celasco, allenatore-giocatore del Pavic.

«Vedo un campionato molto equilibrato, dove si teste di serie, nel quale però Savigliano, che ha acquistato validi giocatori, e Romagnano, che ha mantenuto la rosa con la quale giunse terzo l'anno scorso, aggiungendo il forte Miolo, leggermente favoriti».

«Con le piemontesi partiamo alla pari, mentre il Segrate lo conosciamo bene, avendolo già incontrato e battuto in amichevole quest'anno. Le due genovesi dovrebbero essere rullo compressore — conclude il presidente della Ceppiratti —, mentre l'unica incognita è rappresentata dal Cremona».

E' d'accordo l'allenatore-giocatore del Pavic Romagnano, Massimo Celasco: «Siamo stati inseriti in un girone che conosciamo bene dallo campionato. E' meglio evitare le toscane, sempre brutte gatte da pelare».

«Non ci squadre mate — continua Celasco —; vedo un torneo molto equilibrato, anche se Vercelli e Alessandria stanno avendo grossi problemi societari e hanno venduto i pezzi migliori, ma penso comunque che riusciranno a mettere insieme una squadra competitiva». La Coppa di Lega s'inizierà a fine mese, dopo c'è il campionato, dove il derby si rinnoverà.

Marco Piatti

FLASH

stasera contro il Lodi

La formazione Under 21 della Tosi Farmaceutici viene fitta per 17-6 dal Bkv Milano, nella seconda partita del torneo «Imbastaro», in corso di svolgimento nel capoluogo lombardo. Il Novara ha patito una serata negativa del di lancio. Un'occasione di rivincita si presenta questa sera, nell'ultima partita del girone eliminatorio, quando gli azzurrini incontreranno l'Old Lodi.

CALCIO

Trofeo Martinoli al Borgomanero

I giovanissimi del Borgomanero si sono aggiudicati la settima edizione del trofeo «Davide Martinoli». I borgomaneresi hanno prevalso in finale sulla Juventus Club per 1-0, dopo una partita combattuta. Al terzo posto si è piazzato il Galliate, poi il G.S. Rapid, Romentino, Voluntas, Gattinara e Grignasco.

TENNIS

Fasi finali al torneo Enel

E' in pieno svolgimento a Novara il torneo di chiusura sui campi dell'Arca Enel. Otto le competizioni in programma, quattro sono singolari e quattro doppi. Nel doppio maschile accedono ai quarti la coppia Baldon-Motta ed i fratelli Petrini. Anche nel singolare maschile si gioca già a livello di quarti di finale, nei quali sono approdati Claudio Danesino, dell'Arca Enel, che ha sconfitto la testa di serie numero uno, Alessandro Monteverde, del TC Piazzano. Accedono ai quarti anche Alessandro Petrini, vincente su Stefano La Sala, Paolo Dadaglio che si è sbarazzato in due set di Calleri e Zardo che, dopo un primo set tirato (7-5), ha demolito la resistenza di Casari con un eloquente e perentorio 6-1.

ATLETICA

Sabato prossimo il trofeo Lacovich

La stagione dell'atletica leggera si avvia alla conclusione: mentre il prossimo weekend si svolgerà a Novara il memorial «Umberto Lacovich», a Bellinzago si sono svolti domenica pomeriggio i campionati regionali individuali, categoria Ragazzi-Ragazze. Alla manifestazione hanno partecipato quaranta società del Piemonte con la presenza di trecento atleti che si sono impegnati su diciotto gare con risultati di rilievo.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Martedì 19 Settembre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Domani le esercitazioni Nato del Terzo Corpo d'armata

C'è guerra in Baraggia

Proteste nei paesi vicini

CANDELO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Baraggia è diventata un grande campo militare: domani si svolgeranno le manovre del 3° Corpo d'armata «Display Determination», e tutta l'area attorno al poligono di tiro è stata recintata con chilometri di reticolati di filo spinato. Anche gli accessi all'altipiano di Bellavista con i suoi famosi «calànchi», meta domenicale di migliaia di turisti, sono sbarrati: cartelli avvisano i curiosi che in questi giorni, lungo il perimetro, è in atto una «sorveglianza armata».

Dalla strada si intravedono, nei boschi, gli accampamenti dei tremila soldati che stanno partecipando all'esercitazione delle forze Nato (c'è anche un reparto di parà portoghesi). Ogni tanto si sentono i caratteristici squilli di trombra che regolano la vita delle truppe. E, sulle piste, centinaia di camion fanno la spola.

Ma ciò che colpisce sono i missili: le rampe mobili sono appena al di là della strada Candelo-Castellengo, ed è la prima volta in cui i biellesi le vedono così vicine. E' una batteria del 3° reggimento di artiglieria contraerea dell'Esercito, comandata dal generale Mauro Riva. E' dotata di missili Hawk, ma anche del sistema portatile Stinger, quello impiegato dai mujaheddin in Afghanistan.

Gli abitanti dei paesi che confinano con l'area usata per l'addestramento sono abituati alla presenza dei soldati, e sopportano i boati dei colpi di cannone e le puntate dei «caccia» supersonici. Ma a volte la convivenza è difficile. Dice Antonio Prandato, che abita in cascina Palestra a Castellengo, frazione di Cossato: «Sono qui ormai da più di tre settimane. Non abbiamo nulla contro i militari, ma le esercitazioni non sono piacevoli da sopportare. Sparano "in bianco" ma il martellare dei colpi fa saltare i nervi».

In regione Santa Maria, a Mottalciata, da quando sono arrivate le truppe, per 3-4 ore al giorno l'acqua potabile è razionata. Sostengono gli abitanti: «La Motta non ha mai avuto problemi di rifornimenti idrici, anche perché quasi tutte le case hanno il loro pozzo. Ma dar da bere a migliaia di soldati costituisce un peso non indifferente per l'acquedotto, tanto più se, come capita spesso, i militari sprecano l'acqua. Quante volte si vedono le prese lasciate aperte con decine di litri d'acqua che si disperdono nei prati».

«E i camion? — aggiunge Luciana Lora Tonetto che abita in frazione Druma —. Ci sono i limiti di velocità, ma nessuno li rispetta. Quando incrocio i mezzi militari in bicicletta preferisco lasciar loro libera la strada».

Anche i colpi d'artiglieria lasciano i segni. Giglio Bona, un agricoltore sempre di frazione Druma, mostra le crepe che si sono formate nei muri della sua abitazione: «Sono le vibrazioni prodotte dalle cannonate — dice —. Quando ci sono questi periodi di addestramento ci sembra di essere in guerra. In alcuni giorni si spara dal mattino presto e si continua fino a sera».

Il centro ippico del Mompollino sorge a fianco della caserma di Mottalciata. Commenta l'amministratore Tito Minniti: «Abbiamo buoni rapporti di vicinanza con i militari, ma quando ci sono le grandi manovre purtroppo i disagi si fanno sentire. Le truppe non sempre vengono controllate bene e vaste aree rimangono disseminate di rifiuti. Ci sono buche pericolose, piante abbattute; i cingoli dei carri armati lasciano solchi indelebili e sempre più profondi nel terreno. Speriamo che questa volta ci sia un maggior controllo da parte degli ufficiali».

Maurizio Allisi

Grandi manovre. Le esercitazioni militari nella zona della Baraggia sono ormai un appuntamento tradizionale

Valeri con le «guardie ecologiche»

Un sopralluogo all'inceneritore

VERCELLI. Le discariche ci sono o non ci sono? E' la domanda che molti si sono fatti dopo la denuncia del consigliere regionale Gilberto Valeri e la smentita dell'assessore all'Ecologia del Comune Arrigo Danieli.

Ricordiamo, in breve, che Valeri ha rivolto un'interrogazione alla Regione denunciando la presenza di montagne di rifiuti solidi urbani attorno all'inceneritore e lo stoccaggio discutibile delle polveri raccolte dagli elettrofiltri: secondo l'esponente del pci sono raccolte in sacchi aperti accatastati su un piazzale del forno di incenerimento. Danieli aveva accusato Valeri di aver preso un abbaglio.

Ieri mattina, il consigliere regionale è tornato alla carica e ha portato con sé una guardia ecologica della Provincia per verbalizzare la situazione.

Dice Valeri: «Abbiamo riscontrato una situazione ancora peggiore rispetto alle precedente. Oltre ai quintali di rifiuti solidi urbani e ai sacchi aperti con la polvere degli elettrofiltri, fa brutta mostra di sé una montagnola con le scorie della combustione: proprio quelle storie che dovrebbero essere ritirate dalla ditta che porta al nostro forno i rifiuti farmaceutici».

E, a proposito di queste sostanze, Valeri fa notare che, in pochi mesi, gli inerti che foderano l'interno del forno sono già crollati otto volte. «Qualcuno dovrà decidersi a stabilire una volta per tutte — dice — se non dipenda proprio da questi rifiuti, che io continuo a ritenere molto pericolosi da incenerire».

E proprio l'ennesimo crollo degli inerti ha fatto scattare, il 8 settembre, l'ordinanza del sindaco Bodo che ha consentito l'accatastamento dei rifiuti urbani attorno all'inceneritore: la «montagna» vista da Valeri. «Questo stoccaggio — dice il consigliere comunista — dovrebbe essere provvisorio, invece dura da diverse settimane, con gravissimi rischi visto che, come tutti sanno, in quel punto la falda acquifera è molto superficiale».

[e. d. m.]

La ragazza è morta, il giovane non è riuscito a soccorrerla

Tragedia sul Monte Rosa per due fidanzati

ALAGNA. Ancora una tragedia sul gruppo del Monte Rosa. Una turista di Milano, Evelina Ricceri, 25 anni, residente in via Boifava 82, è morta mentre stava salendo a piedi verso il passo del Diavolo, a 2800 metri di quota, con il fidanzato Marino Bernardelli, 28 anni, anch'egli domiciliato nel capoluogo lombardo in via Marino.

I due giovani erano arrivati ad Alagna di buon mattino, con l'obiettivo di raggiungere il col d'Olen, e da lì salire fino a punta Indren, percorrendo un sentiero particolarmente accidentato. Hanno camminato fino a mezzogiorno, quando si sono fermati a poca distanza dal passo del Diavolo, per una tappa di ristoro, prima di affrontare il tratto più impegnativo del sentiero. La loro sosta è stata di breve durata e verso le 13 la coppia si è rimessa in marcia mentre sulla zona calava la nebbia.

Dopo alcuni istanti, la disgrazia. Fatti pochi passi Evelina Ricceri ha messo un piede in fallo proprio in un punto in cui il sentiero costeggia uno scosceso pendio. E' stato un attimo: la donna è caduta fuori dal tracciato. Vanamente la giovane ha cercato di aggrapparsi ad alcuni spuntoni di roccia: ma tutto è stato inutile.

Sotto gli occhi del fidanzato Evelina è precipitata in un canalone lungo oltre 200 metri. Invano Marino Bernardelli ha cercato di aiutare in qualche modo la ragazza. Prima ha urlato per richiamare l'attenzione di eventuali altri escursionisti. Poi si è calato nel burrone e con molte difficoltà ha raggiunto Evelina che dava ancora segni di vita.

Con la forza della disperazione il giovane ha risalito nuovamente il sentiero e si è diretto verso la stazione della funivia Monrosa della Bocchetta delle Pisse.

Ma per la nebbia e lo choc il giovane non si è accorto che continuava a girare in tondo e solo dopo mezz'ora è riuscito a orientarsi e a raggiungere la Bocchetta.

Con il cuore in gola Marino Bernardelli ha dato l'allarme e da Alagna è partita una pattuglia del distaccamento delle guardie di Finanza e del corpo nazionale del Soccorso alpino che in meno di un'ora è arrivata al passo del Diavolo.

Contemporaneamente da Borgosesia si è alzata in volo l'eliambulanza dell'Aci-Regione. Il velivolo si è portato su Alagna ma a causa delle cattive condizioni atmosferiche non ha potuto raggiungere la montagna avvolta dalla nebbia.

Sono stati così gli uomini che operavano a terra a raggiungere il corpo della donna, ma ormai non c'era più nulla da fare. Evelina Ricceri aveva riportato gravissime ferite al capo ed era morta. Agli uomini del soccorso non è rimasto altro che recuperare il corpo della giovane alpinista e trasportarlo a valle dove è stato composto nell'obitorio di Alagna. E' la quarta disgrazia mortale sul Rosa in poche settimane: per la Valsesia, un bilancio terribile.

Cesare Maia

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
La protesta dei pensionati

Una delegazione composta da oltre 70 pensionati ha simbolicamente occupato ieri la sala del Consiglio comunale per discutere i molti problemi degli anziani. Sul tappeto la questione degli alloggi, i tickets sanitari, gli aumenti della tassa sui rifiuti, i centri d'incontro e la medicina specialistica. All'incontro hanno partecipato le rappresentanze sindacali e, come portavoce ufficiale della giunta, il vicesindaco Angelo Fragonara. (Il servizio di Roberta Martini a pagina 2).

VERCELLI
Pro, vittoria scacciapensieri

I due punti conquistati nell'esordio del campionato a spese del Poggibonsi hanno contribuito a riportare il sereno in casa Pro Vercelli. Si è chiusa così una fase estiva caratterizzata dalle polemiche sul caso dei tre portieri. Alla ritrovata armonia fra Celoria e Zoratti c'è da aggiungere la soddisfazione di Graziani, spettatore per quasi tutto l'incontro, ma prontissimo a salvare il risultato all'ultimo minuto. (Servizio di Piermario Ferraro a pagina 7).

VERCELLI
Denunciati due topi d'auto

Due giovani vercellesi, Alessandro Zirretta, 21 anni, e Nello Crescenzo, 19, l'altra notte si sono introdotti nell'autorimessa di piazza Pajetta 3 ed hanno rotto i finestrini della vettura di Amedeo Corio. Il rumore dei vetri ha però attirato l'attenzione dello stesso proprietario che ha avvertito la Questura. Gli agenti hanno bloccato i due mentre stavano ispezionando l'auto, probabilmente in cerca di qualche oggetto di valore.

CANDELO
Un Ricetto tutto nuovo

Inizieranno fra breve i lavori di sistemazione del muro di cinta del Ricetto, resi più urgenti da alcuni cedimenti verificatisi tempo fa. Con questo intervento — all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio comunale — si apre una nuova fase per il complesso storico: è prevista tra l'altro la realizzazione di un percorso panoramico che consentirà ai visitatori di ammirare la struttura.

Finisce la stagione turistica sui monti del Biellese e della Valsesia

E il rifugio chiude «per ferie»

Solo locali d'appoggio per i mesi invernali

ALAGNA. L'estate del 1989 sarà ricordata come quella delle escursioni in alta quota. Mai come nel periodo da giugno a settembre si è registrata una così massiccia affluenza di alpinisti sul monte Rosa e sulle montagne valsesiane e biellesi.

«Dati definitivi non ne abbiamo ancora, ma l'incremento è stato in proporzione di circa il 10 per cento rispetto allo scorso anno, nonostante un mese di luglio caratterizzato da un tempo non sempre bello», spiegano alla sede del Club alpino di Varallo.

L'alta montagna è dunque sempre più di moda tra i vacanzieri? «Una considerazione di questo tipo può essere considerata solo per chi compie delle gite negli alpeggi — replicano le guide alpine —. Per l'alta quota questa tesi non può essere presa in considerazione. Anche solo per salire ai 4556 metri della Margherita occorre disporre di un buon allenamento di base. La montagna è affascinante, ma non ammette errori: il rischio è troppo grosso».

Ma egualmente vi è una riscoperta delle altitudini «eccelse», delle escursioni dai 3 mila e 500 metri in su. «In generale si registra un riavvicinamento della gente alla natura e nel nostro caso specifico una scoperta o almeno conoscenza più approfondita del Rosa», sostiene Luciano Ferro, amministratore delegato della Monrosa, la società che gestisce la funivia che da Alagna porta ai 3266 metri di punta Indren.

La stagione delle uscite in alta quota è comunque agli sgoccioli: domenica la capanna Margherita, l'«hotel» a 4556 metri di altitudine, sulla punta Gnifetti, ha chiuso i battenti (rimane aperto solo il locale invernale). La temperatura ha iniziato velocemente ad abbassarsi (nelle prime ore del mattino supera i dieci gradi sottozero) e il maltempo sovente la fa già da padrone. E così fino a giugno del prossimo anno, il rifugio andrà in letargo.

Intanto si fanno i primi conti e un dato per quanto solo indicativo balza all'occhio: alla Margherita, che dispone di 70 posti letto, in media hanno soggiornato oltre una quarantina di persone al giorno.

Lo stesso «pienone» si sta registrando alla capanna Gnifetti, il crocevia del Rosa. Nella imponente costruzione (può ospitare fino a 200 persone) più di una volta si è sfiorato il «tutto esaurito».

Anche per questo rifugio il periodo di apertura è ormai agli sgoccioli: domenica sera i custodi chiuderanno i battendi, lasciando agibile il solo stanzone «invernale».

Lo stesso accadrà per i rifugi biellesi del «Quintino Sella» al Felik e del «Vittorio Sella», mentre per il «Coda» e il «Rivetti» la conclusione della stagione è fissata per metà ottobre.

Inoltre altri rifugi quali il «Pastore» (dove sono in cantiere lavori di riammodernamento), e il «Mantova» resteranno aperti soltanto il sabato e la domenica.

Una grossa novità si prospetta per gli appassionati d'alpinismo: in ogni rifugio verrà installato nel locale invernale un telefono per le chiamate d'emergenza. Spiega Luciano Chiappo del Club alpino di Biella: «Questo intervento era diventato improrogabile. Sono più di quanto si immagini le persone che tra ottobre e marzo compiono delle uscite in montagna. In questo modo, in caso di necessità, avranno un punto in più per chiedere i soccorsi e soprattutto potranno essere facilmente individuate nelle operazioni di recupero».

Roberto Eynard

Ieri un'assemblea di protesta

Una casa, meno tasse e i pensionati occupano il Comune

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sono arrivati puntuali: una delegazione di poco più di 70 persone, con uno striscione da affiggere che poi resterà in piedi soltanto trattenuto dalle maniglie di un cassetto. Il Comune non ha pensato di prestare pochi centimetri di nastro adesivo o due puntine. E i pensionati, che hanno invaso ieri mattina la sala del Consiglio, si sono arrangiati.

Aspettano il sindaco e i capigruppo dei partiti per parlare di pensioni, di ticket sanitari, di tasse. E di una Vercelli con poche case, tanti sfratti e zone dimenticate. Ma la sedia lasciata libera per la Giunta resta vuota per più di un'ora.

Gli anziani cominciano a parlare: ci sono i sindacalisti che hanno organizzato la mifestazione, dieci persone di Cgil, Cisl e Uil pensionati, arriva la sezione Cgil del Municipio, poi un pugno di consiglieri comunali. Ed è un sindacalista ad iniziare. Franco Coralli dice che la terza età ha occupato l'aula consiliare perché chiede aiuto e perché «crede nelle istituzioni». I problemi si assommano: pensioni ridotte, che il governo non vorrebbe più legare ai salari reali, troppe spese, un fisco ingiusto. Ci sarà una manifestazione regionale di protesta, il 29 settembre, a Torino.

Poi Coralli guarda alla città. Tra il pubblico di «occupanti» ci sono cenni di assenso, mormorii che si alzano di tono quando, più tardi, Pier Antonio Rigolino, consigliere comunale del pci, parla degli aumenti della tassa sui rifiuti solidi urbani. Livio Favaro è proteso in avanti per ascoltare: «Ho lavorato per 33 anni, ho anche perso un occhio: adesso vivo con meno di 700 mila lire. E ho una famiglia».

I pensionati chiedono case, ma in centro città. Il progetto comunale, per ricavare 80 alloggi alla cascina San Bartolomeo, un po' li spaventa. Saranno isolati? Sergio Rosso, capogruppo del psi, li rassicura: «San Bartolomeo è una soluzione tampone, di emergenza».

Poi si parla di trasporti: gli anziani chiedono autobus diretti ai centri della grande distribuzione alimentare; i sindacati propongono anche una convenzione con i ristoranti per la preparazione e il trasporto a domicilio di pasti per la terza età.

Si arriva ai problemi dell'assistenza. I centri d'incontro dovrebbero risorgere a nuova vita, convogliare un maggior numero di iniziative. Le parole che si ripetono sono prevenzione, recupero, medicina geriatrica specializzata. Ines Lubbia pensa soprattutto agli anziani che non sono più autosufficienti: «A Vercelli servono nuove istitutizioni specializzate».

A metà mattina arriva anche Angelo Fragonara, portavoce ufficiale della giunta. Forse per un equivoco il vicesindaco è stato avvertito all'ultimo momento. Adesso ascolta, rassicura e si impegna: «Il Consiglio discuterà i problemi della terza età il 25 settembre. Lì riunirà in un ordine del giorno che invierà anche al governo di Roma. San Bartolomeo e gli autobus? I nuovi servizi di trasporto, che funzioneranno tra pochi mesi, risponderanno anche alle esigenze degli anziani. La cascina invece verrà utilizzata a rotazione: sarà una sorta di "casa parcheggio", in attesa di una sistemazione migliore. Anche se, ormai, l'area di San Bartolomeo non si può più considerare "periferia" ma una nuova zona residenziale della città».

Roberta Martini

Gli anziani in Municipio. La delegazione all'incontro con gli amministratori

Progetto per le scoperte archeologiche a Viverone

Palafitte del lago nasce un museo

VIVERONE. I numerosissimi reperti ritrovati dagli archeologi, durante le tredici campagne di studio svolte finora sulle rive del lago, saranno catalogati e ordinati in un museo dedicato alla «civiltà preistorica di Viverone»: lo ha annunciato il sottosegretario ai Beni Culturali, Gianfranco Astori, durante la visita che ha segnato la conclusione dell'ultima serie di scavi. L'importanza dei reperti (la classificazione non si è ancora conclusa) stabilirà se il nuovo museo potrà avere rilevanza nazionale o, invece, interregionale.

I risultati delle ricerche, in particolare della campagna terminata ieri, sono stati illustrati dal direttore del cantiere, l'archeologo Luigi Fozzati, che da tredici anni scandaglia i fondali per conto della Sovrintendenza archeologica del Piemonte. «Nel lago — ha spiegato l'archeologo — sono stati scoperti ben quattro villaggi palafitticoli che risalgono a quattro-cinquemila anni fa. Il più importante, ed anche il più noto, è quello definito "Emissario" o, in gergo, "Vi1", ricco di cinquemila pali, dallo sviluppo razionale, accanto alla linea costiera, collegato alla terraferma con una passerella».

«Il villaggio — ha proseguito Fozzati — era costituito da oltre cento abitazioni rettangolari collocate a scacchiera; al nucleo originale si sono aggiunti due nuovi quartieri oltre la cinta muraria. Abbiamo stabilito che, per costruire il villaggio "Emissario", sono stati impiegati almeno 160 anni; la sua data di nascita si può far risalire da tremila a 5500 anni fa».

Altri tre villaggi sono stati localizzati e studiati, con la trascrizione di mappe e disegni particolareggiati, ma Fozzati ha preferito non indicarne la posizione esatta «per ragioni di sicurezza», e per evitare episodi di sciacallaggio. Fra gli oggetti recuperati compaiono circa duemila bronzi (spade, pugnali, spilloni, monili), un centinaio di otri in ceramica, due pettini di legno intarsiati, resti di cibo. «Tra l'altro — ha aggiunto Fozzati — è stato possibile accertare che già cinquemila anni fa qui si coltivava la vite».

Gli esami dei reperti lignei sono eseguiti da un'équipe di studiosi guidati dal professor Sam Evans, paleobotanico dell'Università di Parma. Ha commentato Astori: «Questo lavoro, finanziato dal ministero per i Beni Culturali, è molto importante e penso sia il caso di sottolinearlo anche perché è il primo progetto operativo di monitoraggio sistematico di reperti subacquei».

In base alla posizione dei pali, è stata anche ricostruita definitivamente l'area del villaggio «Emissario»: una sorta di fiore, il cui lungo stelo è formato dalla passerella e la corolla dalla palizzata che racchiudeva le abitazioni e costituiva il perimetro dei confini dell'insediamento.

Luigi Fozzati

Secondo il progetto «Memorabilia», preparato dal ministero per i Beni Culturali, i villaggi palafitticoli scoperti a Viverone dovrebbero essere presto inclusi in uno stesso «percorso» storico-culturale che si estende fino a comprendere anche l'intera area mineraria della Bessa.

Walter Camerati

Musica. Le suggestioni della «fisa» sono riscoperte dai giovani interpreti

Si è concluso a Vercelli il concorso

Le fisarmoniche «giovani» spopolano sul palcoscenico del Civico

VERCELLI. Ha solo nove anni uno dei vincitori del concorso di fisarmonica «Città di Vercelli». L'«enfant prodige» riesce a malapena a reggere una «fisa» più grande di lui. Sta di fronte al pubblico con aria ironica e si lancia nel suo pezzo: «Kinder suite». Giovanni Cirigliano, abita a Cassano Magnago dove frequenta la terza elementare. Studia pianoforte ed ama alla follia i cartoni di Tom e Jerry.

Largo ai giovani. Anche se la giuria, presieduta da Wolmer Beltrami, non ha assegnato nessun punteggio pieno, tre ragazzini, compreso Giovanni Cirigliano, sono andati vicino al-l'«en plein» con 98/100. La Fisaorchestra (più un violoncello) diretta dal maestro Ottino di Andorno Micca, ha totalizzato per la categoria «gruppi» 99/100.

Il trofeo intitolato alla memoria di Pietro Gallina, costruttore vercellese di fisarmoniche, è stato vinto da Mario Tedesco, 14 anni, di Cavaria (Varese). Studia da cinque anni lo strumento e da quest'anno frequenta l'Istituto tecnico industriale. Ha eseguito un brano difficilissmo. Il titolo? Rimane imbarazzato, estrae dalla custodia uno spartito originale russo e dice: «Non lo so ma è scritto qui», indicando il nome del brano in caratteri cirillici.

Il trofeo Pino Rossi invece è stato appannaggio di Davide Vendramin, altro quattordicenne, che abita a Besnate (Varese). Frequenta un corso di congegnatore meccanico in un Ipsia e da otto anni si dedica al pianoforte ed alla fisarmonica. Al Civico ha eseguito «La sonatina piccola».

Ecco i primi classificati per ogni sezione: categoria E (musica classica): Pietro Marelli; categoria M (musica classica): la Fisaorchestra del maestro Ottini di Andorno Micca; categoria N (liberty): Silvia Gandini; categoria P (liberty): Davide Vendramin e Mario Tedesco; categoria Q (liberty): Giacomo Cozzi; categoria R (liberty): Roberto Ghislandi; categoria S (liberty): Angelo Aquilini, Daniela Catenacci e Massimiliano Caron.

[g. b.]

Incidente a Pezzana

Agricoltore muore travolto da un'auto

PEZZANA. Alessandro Fiore, un agricoltore di 77 anni, abitante in paese, è morto in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio sulla Vercelli-Casale. L'uomo guidava un trattore con rimorchio.

Superato il cavalcavia dell'autostrada, in territorio stroppianese, Alessandro Fiore si è fermato, è sceso dal trattore ed ha tentato di attraversare la strada per raggiungere il figlio che si trovava dall'altro lato. Ritornando è bastato un attimo di disattenzione.

Alessandro Fiore non si è accorto che stava sopraggiungendo un'auto dalla direzione di Vercelli ed è stato travolto, nonostante il disperato tentatito del conducente della Golf di scansarlo. Vano il ricovero all'ospedale di Vercelli: l'agricoltore è morto poche ore dopo.

[g. b.]

E' l'indicazione emersa al convegno della Festa dell'Uva

Il Gattinara cambia look

Rilanciare l'immagine del vino doc

GATTINARA. Non potevano mancare, fra le manifestazioni che hanno movimentato la settima Festa provinciale dell'uva, anche alcuni momenti di riflessione sulla necessità di trovare nuove strategie per valorizzare il vino doc locale.

«Strategie nuove — dice il sindaco Ezio Fiorucci — per affrontare una situazione di mercato complessa, per distaccarsi dalle vecchie mentalità ed adeguarsi ai tempi». «Strategie nuove — aggiunge l'assessore Giorgio Aliata — per migliorare la vinificazione ed il marketing, se veramente vogliamo che il nostro vino progredisca e si imponga negli Anni Novanta».

Tutti temi dibattuti nell'aula consiliare ad iniziativa dell'amministrazione provinciale, della Regione, del Comune, della Camera di Commercio e della Pro Loco. Un'iniziativa intesa a stimolare i produttori, troppo individualisti nell'assumere decisioni finalizzate al miglioramento dei vitigni come la istituzione — ad esempio — di una condotta enotecnica. I Comuni produttori del vicino Bramaterra si sono già consociati per un tecnico specializzato in materia.

L'obiettivo determinante per valorizzare il Gattinara è di puntare su produzioni di qualità. Lo ha ribadito nella sua relazione Vito Pedretti, un esperto in marketing. «La strada da seguire — ha consigliato — è quella di produrre meglio più che preoccuparsi di estendere la quantità».

Le nuove strategie di mercato devono tener conto dei segnali che giungono alle aziende: rapidità delle comunicazioni che danno la possibilità di allargare l'immagine, mutamento dei costumi e della cultura (cura della persona, diete), maggior disponibilità di redditi tali da consentire una maggiore e migliore scelta dei prodotti di qualità, posizione geografica del luogo di produzione, nuove mode nell'alimentazione.

Secondo Pedretti occorre anche vendere bene, seguendo i gusti che cambiano ed attuare la commercializzazione di gruppo («E' inevitabile oggi associarsi»), non dimenticando, dal punto di vista dell'immagine, un lavoro sottile: «talvolta è necessario girare il mondo in continuazione».

Al professor Salvatore Maule, docente all'istituto agrario San Michele all'Adige, è stato affidato il compito di suggerire ai vitivinicoltori gattinaresi le tecniche di produzione che vanno attuate più che in cantina nel vigneto, senza perdere di vista la tradizione. «Il consumo di vino nel mondo — precisa Maule — è in costante flessione. E' necessario, pertanto, finalizzare la ricerca verso la qualità».

[w. na.]

Scuola, iscritti in aumento

Iti, «Tutto esaurito» A Città studi dieci nuove aule

BIELLA. Fra due giorni gli oltre 3 mila giovani delle scuole superiori biellesi e valsesiane torneranno sui banchi di scuola, ma non tutto è ancora pronto per la ripresa delle lezioni: cattedre vacanti, presidi non arrivati o addirittura ancora da nominare sono i contorni del solito panorama di settembre nel quale spiccano i molti e irrisolti problemi degli edifici scolastici.

Dice l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Antonino Filiberti: «La questione è sempre la stessa: aumentano i giovani che si iscrivono alle scuole superiori, rendendosi giustamente conto dell'importanza di un diploma per entrare nel mondo del lavoro, ma gli stabili che ospitano gli istituti rimangono gli stessi di trent'anni fa. Abbiamo già compiuto notevoli passi avanti, costruendo e ristrutturando aule o progettando palestre. Ma è inutile preparare un piano organico, fino a quando l'entrata in vigore della nuova riforma non dirimerà le storture burocratiche e i conflitti di competenza».

Infatti la legislazione attuale non prevede una precisa divisione di ruoli tra i vari enti locali. Alcune scuole sono direttamente controllate dalla Provincia, mentre le amministrazioni comunali gestiscono i licei classici, le magistrali e talvolta anche istituti assegnati ai municipi ancora da decreti regi o da lasciti di privati come, ad esempio, accade per il Bona o il Vaglio Rubens a Biella.

La riforma, preparata in collaborazione dai tre ministeri degli Interni, Lavori pubblici e Pubblica istruzione, prevede l'assegnazione delle scuole dell'obbligo ai Comuni, delle medie superiori alle Province e delle università alle Regioni. Oltre a questo la nuova legge fissa uno stanziamento di 6 mila miliardi in tre anni.

«In attesa del passaggio di competenze e dei contributi statali abbiamo comunque cercato di risolvere i problemi più urgenti — prosegue Antonino Filiberti —. All'Iti di Biella abbiamo speso oltre un miliardo per ricavare altre 10 aule nello stabile di Città degli Studi e stiamo aspettando un finanziamento regionale per rendere operativo il progetto della palestra, che costerà 1500 milioni. Altre importanti opere di ristrutturazione sono in corso nella Valle di Mosso. A Mosso Santa Maria i lavori sono a buon punto per la costruzione del nuovo istituto per ragionieri e per l'ampliamento della scuola professionale, che riceve sovvenzioni statali, anche se privata. Questi complessi, insieme alla sezione staccata dell'Iti a Vallemosso, hanno il compito di alleviare Biella del carico di un buon numero di studenti, entrando nello stesso tempo nel contesto di un piano per la valorizzazione delle aree montane».

Altro problema di attualità riguarda l'autonomia del Liceo scientifico di Cossato. «Stiamo operando affinché la sezione staccata ha ragione d'essere solo se "indipendente". In questo modo avremo un nuovo istituto in grado di accogliere gli studenti del Basso Biellese senza inviarli nel capoluogo laniero e senza creare nuovi problemi di spazio. Già adesso ci troviamo a dover preparare progetti di ampliamento per Biella, mentre a Cossato molte aule restano inutilizzate».

Si prospettano novità pure per il liceo Ferrari di Borgosesia: nei prossimi mesi verrà redatto un progetto per staccare lo scientifico dall'istituto tecnico. Le due scuole, infatti, hanno sede nello stesso stabile di via Marconi.

Antonino Filiberti

Giampiero Canneddu

Suggestioni Walser dietro la processione del «Rosario»

Il rito degli alpeggi

Oltre 500 i partecipanti

ALAGNA. Circa 600 persone hanno partecipato domenica all'antica processione Walser del «Rosario fiorito». Attraverso secolari boschi di larici, il corteo ha seguito un itinerario che ha portato i fedeli dall'Alpe Vigne all'oratorio di Sant'Antonio, una costruzione di pietra, a ridosso della montagna, in cui i Walser hanno fatto ala al sacerdote, don Carlo Elgo, che ha celebrato la messa. «Forse un poco affaticati ma sereni — ha detto il parroco di Alagna, durante l'omelia — continuiamo questa tradizione nel segno della fede».

Per raggiungere la chiesetta, la processione ha impiegato oltre due ore: il corteo si è infoltito soprattutto durante le ultime tappe, quando ai pellegrini si sono uniti numerosi escursionisti e le famiglie che non avevano potuto risalire la montagna dalla partenza del «Rosario».

Per alcuni gitanti la manifestazione è stata una sorpresa. Spiega Ornella Marchini, 34 anni, di Borgoticino: «Siamo ad Alagna in ferie, e non conoscevamo questa tradizione». Tra quanti hanno raggiunto fin dal mattino l'Alpe Vigne, ci sono invece più di cento di giovani delle scuole medie appartenenti al Cai della Valsesia. Per loro il «Rosario» è soprattutto il mondo dei Walser, un rito che, nella cornice dei monti, mantiene intatto il suo fascino. Elisa Vercelli, 16 anni, di Borgosesia, commenta: «Questa mattina la salita verso il punto di partenza della processione è stata impegnativa, ma siamo stati ripagati dal percorso, veramente bello».

Folklore. Si è rinnovata sui ghiacciai l'antica processione del Rosario fiorito

Tra i ragazzi avviluppati nelle giacche a vento, c'è il vicepresidente del Cai di Varallo, Franco Erbetta, che ricorda le radici sociali e umane della festa: «Un tempo erano i pastori a festeggiare il rientro dagli alpeggi: una buona stagione significava un anno di relativo benessere».

Ma c'è anche chi, dopo la processione, si ripromette di approfondire la cultura dei Walser: Franco Castellani, 45 anni, di Biella, incuriosito dalla pronuncia gutturale con cui viene recitata la «preghiera della sera», dice: «Non sapevo che questo gruppo etnico avesse una così stretta parentela con il ceppo tedesco, pensavo al folklore tradizionale».

Nell'oratorio di Sant'Antonio, al termine del «Te Deum», viene distribuita ai presenti un'immagine che raffigura una scultura lignea Walser, trafugata recentemente, e che riporta l'«Obend G'bat», la preghiera con cui si è congedata la cerimonia religiosa. L'immagine devozionale è dedicata ad Anni Sturne Gagliardini. Sua figlia, Angela Gagliardini, le spalle coperte da uno scialle ottocentesco, si ferma volentieri a ricordare la storia della sua gente: «Fino a sei anni parlavo solo in lingua Walser; oggi la insegno. E' il terzo anno consecutivo ma le iscrizioni non sono molte, solo una ventina. La lingua è essenziale per la nostra identità. C'è molto interesse per la cultura Walser ma soprattutto per i suoi aspetti esteriori. Venticinque anni fa, quando ho dato vita al gruppo folkloristico, non c'era neppure quello».

Luciana De Paolis, di Alagna, con la tradizionale gonna nera ad ampie falde, e la cuffia a completare il costume, ricorda che la tradizione del «Rosario fiorito» non è un anacronismo: «Oggi — dice — negli alpeggi ci sono disagi e pericoli, e la processione resta un gesto devozionale, di ringraziamento».

Marco Conti

A Biella

Croce Rossa un corso ai volontari

BIELLA. La Croce rossa è alla ricerca di infermiere volontarie. L'ispettorato femminile di Biella ha infatti promosso un corso di formazione per preparare nuovo personale e ampliare così il servizio.

Le lezioni teoriche si svolgeranno nella sede del sottocomitato della Cri di Biella e saranno tenute da medici; inoltre le aspiranti crocerossine affronteranno un tirocinio pratico di pronto intervento e assistenza all'ospedale.

«A Biella l'organico conta su quaranta volontarie, ma soltanto la metà delle effettive presta costantemente servizio — spiega l'ispettrice Ada Fortina —. Ognuna di noi deve fare i conti con i propri impegni familiari e di lavoro. L'obiettivo è di preparare almeno una decina di nuove infermiere, per ampliare sempre più il nostro campo d'azione».

Il corso avrà la durata di due anni e le iscrizioni si sono già iniziate, nella sede della Croce rossa, in via Quintino Sella.

[c. ma.]

E' l'unica azienda piemontese a lavorare il pelo di coniglio

Miagliano, crisi all'Apa Licenziati otto dipendenti

MIAGLIANO. Aria di crisi alla manifattura Apa di Miagliano, l'unica azienda in tutto il Piemonte che lavora il pelo di coniglio: otto dei dieci dipendenti saranno licenziati entro dicembre. E' la fine della produzione?

La decisione di ricorrere al licenziamento è stata comunicata alle organizzazioni sindacali, durante un incontro avvenuto nella sede dell'Unione industriale, dal titolare dell'azienda Giovanni Ramella Levis.

L'Apa di Miagliano si occupa di una particolare lavorazione, che in questi ultimi anni ha parecchio risentito della stasi del mercato: nello stabilimento viene trattato il pelo di coniglio domestico, molto simile all'angora che si produce soprattutto in Cina, a Canton. Il manto del coniglio viene utilizzato, dopo un procedimento che elimina le impurità e ne accentua la morbidezza, per ottenere filati misti in associazione con la lana. Il risultato è un prodotto molto soffice, usato in passato in maglieria e in altri settori dell'industria tessile.

«La moda è soggetta a variazioni di gusto, sia nella fattura dei capi d'abbigliamento, sia nel tipo di materiale impiegato — dice Giovanni Ramella Levis — e sino a qualche anno fa l'angora era un filato pregiatissimo, che costava quasi il triplo della lana, ma richiesto. I cinesi iniziarono a produrne quantità enormi e, grazie al basso costo della loro mano d'opera, i prezzi per molto tempo sono stati super concorrenziali. Tuttavia il nostro filato aveva caratteristiche differenti dalle loro e ci consentiva di ritagliare alcuni spazi nel mercato internazionale».

Poi, un poco alla volta, le tendenze della moda sono mutate. Prosegue l'imprenditore biellese: «In conseguenza al calo della richiesta, i prezzi sono crollati e ora i cinesi si trovano a dover svendere consistenti scorte. Questa inversione di tendenza ci ha spiazzati: i nostri costi non si possono abbattere, abbiamo forti giacenze e siamo costretti a diminuire la produzione».

Sostanzialmente d'accordo con l'analisi dell'imprenditore sono i sindacati. Dice Marvi Massazza Gal della Camera del lavoro: «In questo settore la crisi è un dato oggettivo e purtroppo i tagli d'organico sono inevitabili. La proprietà, in questo senso si è dimostrata molto disponibile, favorendo i lavoratori nella ricerca di un nuovo impiego e andando anche al di là delle norme previste dal contratto».

In condizioni difficili si trovano anche le altre aziende italiane che lavorano il pelo di coniglio, prevalentemente nel Veneto e in Toscana a Prato. Dice ancora Ramella Levis: «Tuttavia il mercato ci ha abituati in passato a mutamenti ciclici ed è possibile che in futuro l'angora torni in auge».

In questa ottica la recente rassegna fiorentina «Pitti-filati» ha dato ai produttori qualche speranza: alcuni stilisti hanno utilizzato il misto-lana per le loro creazioni, alimentando così le probabilità per una ripresa del settore.

[c. ma.]

Varallo propone il concerto di Gaslini

E stasera nel Palio dei rioni il Piazzo insegue la capolista San Grato

BIELLA. Appuntamento in serata con i giochi del Palio dei rioni, in città, e con il concerto di Giorgio Gaslini, a Varallo. Il Palio si avvicina ormai alla dirittura d'arrivo: oggi, alle 21, nel campo sportivo di San Biagio si svolgeranno le competizioni della fase finale. In programma figurano una serie di giochi popolari e la consueta prova di cultura.

Se il rione del Vernato, che ospita la sfida, riuscirà ad ottenere buoni risultati, si avvicinerà dal terzo posto in classifica. Ora la classifica è guidata dai giocatori di Cossila, con 12 punti, seguiti dal rione Piazzo con 10, dal Vernato che ha ottenuto complessivamente 9 punti. In coda si trovano invece i rioni di Favaro e San Paolo, entrambi fermi a quota 7.

A Varallo, il primo festival internazionale di musica intitolato ai «Vincitori dei grandi concorsi» si chiude, invece, al teatro Civico, con il pianista e compositore Giorgio Gaslini, il più innovativo «jazzman» italiano, il primo ad aver partecipato ai festival d'oltreoceano, ospite di New Orleans nel 1976.

Il concerto, che si inizierà alle 21, proporrà un ampio ventaglio di brani: da Gershwin a Oscar Paterson, per risalire nella storia pianistica del jazz fino ai giorni nostri. Naturalmente non mancheranno alcune pagine del compositore ospite della manifestazione. Giorgio Gaslini ha al suo attivo una settantina di incisioni, tra cui «New feelings» realizzato con Gato Barbieri, Don Cherry e Steve Lucy.

Gaslini alterna da anni un'intensa attività concertistica alla didattica. Agli impegni delle tournée, Gaslini ha infatti affiancato anche quelli di animatore di corsi di musica jazz. E' stato inoltre il fondatore del festival «Europa jazz» di Imola.

[m. co.]

Una serie di incidenti sulle strade biellesi

Tir sbanda in curva e si rovescia su un'auto Illesi gli occupanti

BIELLA. Tre feriti, di cui uno in prognosi riservata, sono il bilancio di altrettanti incidenti avvenuti nel Biellese nelle ultime 24 ore.

Il più grave è accaduto l'altra sera a Valle San Nicolao. Un ragazzo di 15 anni, Fabrizio Nicolò, residente nel piccolo centro della Vallestrone, stava attraversando verso le 18, a bordo di un motorino, la frazione Chiesa. Ad un tratto ha incrociato l'auto di Gianluca Faella, 20 anni, abitante a Cossato: probabilmente a causa della carreggiata stretta, il ciclomotore ha strisciato contro la fiancata dell'auto e Fabrizio Nicolò ha perso l'equilibrio, finendo a terra.

Nella caduta il giovane motociclista ha battuto il capo e ha perso conoscenza. E' accorsa un'ambulanza della Croce rossa che ha trasportato il ragazzo all'ospedale di Biella. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e la frattura di un femore, oltre a varie escoriazioni. La prognosi, come detto, è riservata.

Un altro incidente è accaduto a Cavaglià, sulla strada per Viverone. Un Tir guidato da Paul Binns, un'inglese di 26 anni, residente a Pittsford, nell'affrontare una curva si è rovesciato, finendo sulla R5 di Carlo Menaldo, 45 anni, di Cavaglià.

Assieme all'uomo c'era Maria Rotella, 42 anni, di Ivrea. Soltanto la donna ha riportato lesioni, giudicate guaribili in 30 giorni. Il terzo incidente è avvenuto l'altra notte in via Cesare Battisti: Giuseppino Vigato, 45 anni, domiciliato a Biella, forse abbagliato dai fari di un'altra auto, ha perso il controllo della sua 131 ed è finito contro le vetture in sosta danneggiandone cinque. Nell'urto ha riportato ferite guaribili in pochi giorni.

[c. ma.]

Zoratti e Celoria di nuovo alleati dopo la vittoria

Pro, rinasce l'idillio

Abbandonata la difesa a zona

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Se la copertina del match col Legnano era stata dedicata a Longo, Pro Vercelli-Poggibonsi potrebbe essere fotografata come il «Graziani day». E' stato proprio il portiere vercellese a salvare la vittoria della Pro, deviando sulla traversa un siluro di Frescucci.

A fine gara l'ex bianconero è stato il protagonista più «gettonato» e, anche in questa occasione, il giocatore ha dimostrato serietà e professionalità: «Quando il mister mi ha comunicato che avrei fatto il titolare sono stato contentissimo. Devo ringraziare il pubblico che non mi ha contestato». «La partita — prosegue Graziani — l'ho vissuta da "spettatore" anche se, proprio allo scadere, sono stato seriamente impegnato. Ho visto una buona Pro Vercelli che, sicuramente, potrà regalare molte soddisfazioni ai suoi tifosi, anche se siamo appena alla prima giornata ed i valori delle squadre devono ancora emergere».

Il primo successo stagionale, dunque, mette fine alle polemiche della vigilia e, rinsalda ancor più, uno spogliatoio davvero unito. Al gol di Bellopede anche i panchinari sono scattati in piedi per abbracciare l'ex messinese e Zoratti. «Questo — dice il mister — da quando sono alla Pro non era mai successo».

Nonostante la vittoria sia giunta a pochi minuti dal termine quando, probabilmente, gli stessi giocatori pensavano che il risultato «ad occhiali» fosse l'equazione finale dell'incontro (i giallorossi di Vettori poi ne erano certi), il successo della Pro è sicuramente meritato, soprattutto per la notevole mole di gioco prodotta dalla Pro Vercelli durante i primi quarantacinque minuti di gioco, nei quali è stata più l'imprecisione degli avanti vercellesi che la bravura difensiva dei senesi ad impedire al risultato di sbloccarsi.

«Volevamo questa vittoria a tutti i costi — ha detto Zoratti — e questo ci ha portati a strafare, soprattutto in attacco. Penso comunque che il risultato sia più che giusto anche se, naturalmente, segnare a pochi minuti dal termine può far pensare al contrario. Se il Poggibonsi non si è espresso sui suoi soliti livelli il merito va attribuito principalmente alla mia squadra che ha impedito ai giallorossi di ragionare».

Per il match d'esordio, nel reparto difensivo, Zoratti è tornato all'antico: niente marcatori a «zona», Sora e Lombardini si sono presi cura di Fusci e Pecchi lasciando loro pochissimo spazio, e Bellopede ultimo uomo davanti a Graziani. Salvo qualche piccolo svarione, la difesa non è mai sembrata in affanno, anche se il Poggibonsi solo dopo lo svantaggio ha premuto con una certa insistenza.

«Il tempo degli esperimenti è finito — sostiene mister Zoratti —. In Coppa Italia era giusto provare altre soluzioni tattiche ma ora, che i match contano davvero, ho preferito andare sul sicuro, con schemi che i giocatori avevano già memorizzato, e mi sembra che i risultati siano stati confortanti». A centrocampo si è mosso molto bene Bellatorre, sicuramente uno dei miglior ed anche Lubbia, sostituito nel finale da Rastello, ha confermato sensibili ma costanti miglioramenti.

Pur dimostrando di arrivare in «zona gol» con una certa facilità, i bianchi hanno mancato un po' in fase realizzativa, anche se bisogna tener presente che Feria rientrava da un brutto infortunio e Murgita, alle prese col servizio di leva, non può allenarsi con continuità. In sostanza è stata una bella Pro Vercelli, che ha vinto e divertito il pubblico anche se, per essere davvero competitiva, necessita ancora un paio di rinforzi, in grado di consentire a Zoratti possibili alternative, almeno in ogni reparto.

«La limitatezza della nostra rosa — ha spiegato Zoratti — non fa più notizia. Da parte mia sto cercando di fare del mio meglio, anche se non è certo facile costringere sempre gli stessi giocatori a continui "tour de force". Sto rallentando la portata degli allenamenti, al fine di scongiurare il rischio di infortuni».

L'appello che Zoratti sta lanciando ormai da mesi non sembra essere caduto nel vuoto. «La volontà di avere una rosa più ampia, c'è sempre stata — dice Celoria —, solo che sino alla settimana scorsa avevamo altri problemi da risolvere. Ora possiamo concentrarci sulla campagna di rafforzamento. Già in settimana dovremmo definire l'ingaggio di un giocatore». Con ogni probabilità il centrocampista Mattavelli.

Piermario Ferraro

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

L'impresa dell'Oltrepò di Sollier

Dopo essere partito in sordina in Coppa Italia, l'Oltrepò si è via via ripreso (ha rifilato tra l'altro tre gol al Pavia) e, domenica, la squadra di Paolo Sollier ha sparato uno dei due botti esterni andando ad espugnare il campo del Tempio: 1 a 0. E domenica prossima toccherà proprio alla squadra di Zoratti saggiare le potenzialità interne dell'Oltrepò, andando a farle visita a Stradella.

La fresca tradizione parla di un 2 a 0 netto per i lombardi che ridimensionò bruscamente le ambizioni dei vercellesi, all'inizio dello scorso campionato. Quest'anno la Pro parte in umiltà, ciononostante non sarà facile espugnare il piccolo campo di Stradella.

Ha incominciato alla grande anche la Sarzanese, che è andata a vincere a Firenze contro la Rondinella di Robotti (2 a 0). Per il resto, successi a fatica della Cuoiopelli sulla matricola Pro Livorno di Italo Allodi; del La Palma sul Pontedera degli ex vercellesi Ulisse e Petroni; del Ponsacco sull'Olbia e del Pavia sul Cecina.

Il Novara è uscito indenne (0 a 0) da Massa, dimostrando che la sua difesa, imperniata sulla coppia alessandrina Guerra-Brilli è a prova di bomba. Sempre in Toscana va messa in rilievo la prova del neopromosso Cuneo raggiunto proprio in extremis a Siena, dove s'era portato in vantaggio con una doppietta di Baldi.

Antonio Bellopede

Pomeriggio felice per Graziani. Il portiere esce abbracciato a Barbui

IL SETTEPOLMONI

Bollini, perno del centrocampo bianconero

In questo avvio di stagione, Alessandro Bollini, infaticabile corridore, sta ricoprendo un ruolo di grande importanza nell'assetto tattico della formazione di Sergio Caligaris

Da quasi 15 anni non si trovava in testa alla seconda giornata

Biellese, la gioia della vetta

A Vigevano s'è vista una squadra finalmente compatta e molto determinata
Caligaris: «Non illudiamoci, la stagione è soltanto all'inizio»

BIELLA. Quattro punti nelle prime due partite e da sola in vetta alla classifica: alla Biellese una simile combinazione non accadeva da tempo immemorabile tanto che né patron Stefano Capozucca né mister Sergio Caligaris si ricordano di una tale eventualità.

«Anche quando abbiamo vinto i campionati di Promozione e di Serie D negli anni '75-'76 e '76-'77 e quello d'Eccellenza nell'83-'84 non siamo riusciti a centrare all'inizio due successi consecutivi — spiega Stefano Capozucca —. Meglio di così non poteva incominciare questa stagione. Vuol dire che l'ambiente è ottimo e il lavoro sta dando i primi frutti. Comunque non illudiamoci. Il campionato è lunghissimo e in questo girone vi sono fior di squadroni a cominciare dal Saronno, l'avversario di domenica al La Marmora».

Sul neutro di Binasco si è vista una Biellese in crescendo, molto quadrata in difesa (splendida è stata la prova di Lorenzo Mazzia); tenace a centrocampo (molto bravo è stato Bollini, un «settepolmoni» che sta ricoprendo un ruolo oscuro ma estremamente redditizio) e guizzante in avanti in Weffort e Rinino. Insomma una compagine che ha saputo tenere il campo con autorità.

«Abbiamo giocato a un buon livello creando un gran numero di occasioni da rete e la partita è sempre rimasta nelle nostre mani — sottolinea mister Caligaris —. Avremmo potuto vincere con un bottino maggiore ma c'è stato anche un momento particolarmente difficile. Il gol del pareggio è venuto sull'unico errore difensivo della partita e per un attimo ho temuto il peggio: invece i ragazzi si sono ripresi immediatamente e appena tre minuti più tardi ci siamo riportati in vantaggio con Ranghetti».

Ma la trasferta di Binasco (l'incontro con il Vigevano si è giocato sul neutro pavese per l'indisponibilità dello stadio lomellino) ha anche messo in luce il solito problema dell'assenza di uno stoccatore in avanti. «Per l'ennesima volta ci è mancato un finalizzatore anche se per il momento la squadra ha saputo sopperire a questa lacuna» sottolinea Caligaris.

Il successo con il Vigevano non nasconde inoltre le difficoltà di sempre: oltre alla mancanza del bomber (in settimana dovrebbe arrivare e contemporaneamente verrà perfezionato il tesseramento del difensore Paolo Fracassetti) torna a farsi sentire il punto debole dei campi d'allenamento. I bianconeri questa settimana si ritroveranno in città ma le condizioni dei vari impianti esterni al La Marmora sono davvero terribili, conseguenza anche del passaggio del ciclone Vasco Rossi.

[r. eyn.]

LA SITUAZIONE

Iris Oleggio in crescendo

L'1-0 al Rivoli e il 2-1 esterno al Vigevano hanno lanciato la Biellese in vetta alla graduatoria, ma la lotta alle spalle dei bianconeri è già accesissima. In particolare il secondo turno ha messo in luce un ottimo Iris Oleggio. La squadra allenata dall'ex allenatore laniero Miro Zunino ha superato con un secco 3-0 quella Pro Lissone da sempre considerata formazione dalla difesa ferrea.

Tra gli altri risultati spiccano le vittorie esterne del Binasco a Saint Vincent e del Verbania a Pinerolo mentre gli attesi big-match Pro Patria-Aosta e Bellinzago-Saronno si sono chiusi in parità. Proprio gli «amaretti» di Sala hanno dimostrato di costituire un complesso di ottima caratura (tra l'altro i biancazzurri applicano perfettamente la tattica del gioco a zona). Guarda caso sia il Saronno sia l'Iris saranno di scena al La Marmora nelle prossime due partite.

Exploit della Fantone ai campionati italiani Libertas

Elena, «nipote d'arte»

Il nonno era un grande ostacolista

VERCELLI. Negli Anni Quaranta il nonno, Giuseppe Fantone, fu campione italiano dei 400 ostacoli, azzurro ed uno dei migliori d'Europa; la nonna, Giulia Bertotti, sempre a quell'epoca, fu una delle più forti ostacoliste italiane; negli Anni Sessanta, il papà, Giancarlo, è stato un eccellente mezzofondista.

E adesso è la quattordicenne Elena, figlia di Giancarlo e nipote di Giuseppe e Giulia Fantone, studentessa alle magistrali, a salire agli onori della cronaca, con la conquista di un titolo italiano.

La giovanissima atleta si è imposta, nella categoria cadette, a Senigallia, nei campionati italiani giovanili Libertas cui erano presenti oltre 1300 atleti, nei 300 piani, con l'ottimo tempo di 44"89.

Elena veniva da un infortunio in allenamento, inoltre la giornata era pessima: pioveva e faceva freddo, e doveva gareggiare, nella finale, in ottava corsia, non certo la più indicata. Si sentiva in ottime condizioni. E l'aveva dimostrato ampiamente nelle gare precedenti.

«Ho tirato tutto di un fiato i trecento metri, ho cercato costantemente di mantenere il ritmo più elevato... e mi sono trovata così a tagliare per prima il filo di lana» ha detto la neo campionessa con semplicità, com'è nello stile della famiglia.

Era da cinque anni che la Libertas Vercelli non vinceva più un titolo italiano, dopo un periodo in cui si era abbonata a risultati di così grande prestigio.

Ma la giornata positiva a Senigallia per i colori vercellesi non è finita con Elena. Altri risultati si sono aggiunti a quelli di Elena Fantone a dimostrazione di come si lavora, anche se tra mille difficoltà, in casa del club vercellese.

Nei 300 metri, categoria cadetti — è una distanza ed una categoria che portano evidentemente fortuna ai vercellesi — ha conquistato un brillantissimo terzo posto Gianni Ventura, un ragazzo che abita a Palestro. Ventura ha ottenuto il tempo di 39"90, a soli 25 centesimi dal secondo arrivato. La 4x100 femminile, sempre nella categoria cadette, si è classificata all'ottavo posto, ed anche ottava si è piazzata la cadetta Alessandra Piolotto negli 80 metri piani con il tempo di 11"24.

Nel settore femminile, altre atlete della Libertas si sono battute ottimamente. Da segnalare le prove delle cadette Rossana Scarcella nei 300 metri piani, di Elisa Garberi ed Elisa Roso negli 80 e di Daniela Pizzin nel lancio del peso. Nelle allieve, in evidenza Pamela Ferraris nei 100. Nel settore maschile bene Marco Corona e Fabrizio Granzieri nei 100 e nei 1500 gli allievi Nicola Rosso e Massimo Bono.

[f. l.]

Elena Fantone

Per la prima volta ha disputato una gara di Promozione

Pari storico per la Dufour

Ottimo avvio per Gattinara e Trino

Gattinara e Trino sugli scudi nella prima giornata del torneo di Promozione che ha fatto registrare anche il positivo esordio della Dufour Varallo mentre Vigliano e Crescentino hanno lasciato il campo con un pugno di mosche in mano.

Nel girone A miglior esordio non poteva esserci per i vignaioli del presidente Sottile e del direttore sportivo Caramellino: i bianchi si sono imposti con un funambolico 4-3 sul terreno dei cugini del Vigliano.

Grande è stato il primo tempo degli ospiti: il bomber Trivelli e Ivaldi, grazie ai suggerimenti di Berton, hanno presto portato il risultato sul 3-0. La vittoria sembrava certa, ma nel secondo tempo il Vigliano si è rimesso in corsa (doppietta di Magaraggia, gol di Trivelli ancora e rete di Moro per il definitivo 4-3) e nel finale prima Magliola e poi Pagani hanno evitato per pochissimo il pareggio.

Ha detto negli spogliatoi mister Silvino Bercellino: «La vittoria ci sta tutta ma la squadra nel secondo tempo ha un poco peccato di presunzione. Sul 3-0 ci siamo rilassati e la partita in alcuni frangenti si è fatta in salita. In ogni caso la squadra ha giocato su ottimi livelli».

Qualche malumore per il risultato si registra in casa del Vigliano: «Il primo tempo è stato disastroso anche perché non si riusciva a fare filtro a centrocampo — ha spiegato Paolo Maruzzo —. Nella ripresa invece si è visto un altro Vigliano. La rimonta sembrava impossibile ed invece ci siamo andati vicinissimi. Certi errori, in ogni caso, non dobbiamo commetterli più».

E' stato positivo pure l'esordio della Dufour a Cerano: i varallesi che per la prima volta nella loro storia partecipano ad un campionato di Promozione, hanno ottenuto un 1-1 che se da un lato è soddisfacente dall'altro lascia l'amaro in bocca. Sostiene il presidente Eduardo Venditelli: «Alla vigilia avremmo firmato il pari ad occhi chiusi. Sul campo, invece, abbiamo giocato alla grande e dopo essere passati in vantaggio con Cantoni e mancato il 2-0, a un minuto dalla conclusione siamo stati immeritatamente raggiunti».

Infine altalenanti sono state le prestazioni delle due vercellesi, Trino e Crescentino, inserite nel girone B: gli azzurri si sono imposti per 3-1 al Montanaro pur con qualche difficoltà (il gol di Piccinini che ha lanciato i padroni di casa verso la vittoria è arrivato solo al 75') mentre i granata dopo un buon primo tempo sul terreno della Fulvius Valenza, hanno ceduto nella ripresa.

A decidere l'incontro è stato un rigore molto contestato da Marangon e compagni.

[g. ca.]